REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 19 settembre 2014 **Anno XLV - N. 91**



Val d'Adige (Vr), Panorama

Dal punto di vista orografico la valle separa nella parte superiore le Alpi Retiche meridionali (a ovest) dalle Dolomiti (a est), nella parte inferiore le Prealpi bresciane e Gardesane (a ovest) dalle Prealpi Venete (a est). L'Adige nasce presso il Passo Resia nell'Alta Val Venosta in Alto Adige e sfocia nel Mar Adriatico presso Sant'Anna di Chioggia, in località Isola Verde, passando per le Regioni del Trentino Alto-Adige e del Veneto. La valle in cui scorre assume vari nomi: Val Venosta tra la sorgente e Merano, Val d'Adige tra Merano e Trento, Vallagarina tra Trento e Verona e Val Padana tra Verona e la foce. Nella foto: la Val d'Adige, detta anche Terra dei Forti, vista da Caprino Veronese.

(Archivio fotografico Provincia di Verona Turismo srl)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

n. **220** del 20 agosto 2014
Formazione del Registro regionale dei valutatori per l'individuazione dei soggetti incaricati di valutare le proposte progettuali sulle iniziative previste in tema di ricerca e innovazione. Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 15, comma 1. DGR n. 1516 del 12 agosto 2014. 1
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **54** del 28 agosto 2014
D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lett c). DO Lison -Pramaggiore, Lison, Piave, Malanotte del Piave e Venezia. Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014. 5
[Agricoltura]

n. **55** del 28 agosto 2014
D.Lgs n. 61/2010 articolo 14, comma 10. Vino DOC "Bardolino". Riduzione dei quantitativi ad ettaro classificabili per la vendemmia 2014. 8
[Agricoltura]

n. **56** del 01 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lett. c) DO Colli Berici e Vicenza. RIduzione titolo alcolometrico volunico natruale minimo delle uve - Vendemmia 2014. 11
[Agricoltura]

n. **57** del 01 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lett. c) DOC Bianco di Custoza". Riduzione titolo alcolometrico volunico natruale minimo delle uve - Vendemmia 2014. 13
[Agricoltura]

n. **58** del 01 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010, art. 10 comma 1 lettera c). DOCG "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" tipologia frizzante (art. 4, c.7 3° capoverso). Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve atte alla tipologia frizzante. Vendemmia 2014. 15
[Agricoltura]

n. **59** del 01 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010, art. 10 comma 1 lettera c). DOCG "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco"tipologia frizzante (art. 4, c. 4). Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve atte alla tipologia frizzante. Vendemmia 2014. 17
[Agricoltura]

n. **60** del 01 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010, art. 10 comma 1 lettera c). DOCG "Prosecco" tipologia frizzante (art. 4, c. 7). Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve atte alla tipologia frizzante. Vendemmia 2014. 19
[Agricoltura]

n. **61** del 03 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Breganze". Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014. 21
[Agricoltura]

n. **62** del 03 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Valpolicella", DOCG "Amarone della Valpolicella", DOCG "Recioto della Valpolicella". Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014. 23
[Agricoltura]

n. **63** del 04 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c). DOCG "Soave superiore" - DOC "Soave". Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve. - Vendemmia 2014. 26
[Agricoltura]

n. **64** del 04 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Arcole". Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve. - Vendemmia 2014. 28
[Agricoltura]

n. **65** del 05 settembre 2014
D.lgs n.. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c). DOCG "Bardolino superiore" - DOC "Bardolino". Riduzione titolo alcolometrico volunico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014. 30
[Agricoltura]

n. **66** del 08 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010 art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Monti Lessini". Riduzione dtitolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014. 32
[Agricoltura]

n. **67** del 08 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010 art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Valdadige" - DOC "Valdadige Terradeiforti" o "Terradeiforti". Riduzione del titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014. 34
[Agricoltura]

n. **68** del 08 settembre 2014
D.lgs n. 61/2010 art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Gambellara". Riduzione dtitolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014. 36
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **153** del 09 settembre 2014
Progetto "Adrigov Adriatic Governance Operational Plan". Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 2013. Avvio delle procedure per l'acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per la fornitura di materiali di cancelleria con servizio di stampa personalizzata per il progetto. Approvazione atti di gara. CUP H34C12000050007 - CIG Z36109E7D5. DGR. n. 1818 in data 11.09.2012. DDGR n. 354 in data 06.03.2012 e n. 2401 in data 27.11.2012. 38
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA

n. **29** del 08 luglio 2014
L.R.28/76. Affidamento del "Servizio per l'aggiornamento all'anno 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo - Fase 2". D.Lgs. 163/2006. CIG: ZAB0FB139E. 49
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1333** del 28 luglio 2014
Art. 7 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, pianificazione delle attività di prevenzione, formazione e assistenza anni 2014-2016 e delle attività di vigilanza negli ambienti di lavoro anno 2014. Report delle attività di vigilanza, prevenzione, formazione e assistenza anno 2013. 53
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1516** del 12 agosto 2014
Formazione del Registro regionale dei valutatori per l'individuazione dei soggetti incaricati di valutare le proposte progettuali sulle iniziative previste in tema di ricerca e innovazione. Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 15, comma 1. 179
[Settore secondario]

n. **1602** del 09 settembre 2014
Contributo straordinario per progetti sperimentali nell'ambito sociale dell'Auser di Treviso. L.R. n. 11 del 2.04.2014 art. 47. 190
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1603** del 09 settembre 2014
Iniziative a favore dei servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità (comunità/residenze per minori). Fondo nazionale per le Politiche Sociali, anno 2013 (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388). Progetto per la sperimentazione di un programma residenziale innovativo, breve e strategico per minori/adolescenti tossicofili. Associazione Comunità Giovanile di Conegliano (TV). 198
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1616** del 09 settembre 2014
Contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale anno 2014. Esercizio finanziario 2014. Conferma della DGR n. 59/CR del 10/06/2014. Artt. 36 e 45, comma 1, L.R. 50/1984. 216
[Cultura e beni culturali]

n. **1618** del 09 settembre 2014
Riparto ordinario dei contributi a favore degli archivi di ente locale e dichiarati di interesse locale. Es. fin. 2014. Conferma della DGR n. 61/CR del 10 giugno 2014. L.R. 50/1984, art. 42. 224
[Cultura e beni culturali]

n. **1619** del 09 settembre 2014
Parziale rettifica alla DGR 424 del 04/04/2014 in merito alla riapprovazione del piano di riparto dei contributi per l'adesione al Progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" a.s. 2013-2014 . L.R. 1/2004, art. 63, comma 1. 230
[Sport e tempo libero]

n. **1624** del 09 settembre 2014
Adesione al progetto Programma 2013 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM). "Programma organizzato di screening dal rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni". Codice unico di progetto CUP H73J13000480001. Impegno di spesa. 246
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1627** del 09 settembre 2014
L.R. 28.12.1993 n. 60. Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo. Approvazione delle linee guida per l'identificazione mediante microchip dei cani e degli altri animali d'affezione e relativi allegati. Modifica della D.G.R. n. 1751 del 14 agosto 2012. 270
[Veterinaria e zootecnia]

n. **1630** del 09 settembre 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 18 Rovigo attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994. 284
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **1631** del 09 settembre 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 19 Adria attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994. 302
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **1632** del 09 settembre 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 8 Asolo attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994. 316
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **1635** del 09 settembre 2014
Bando (criteri e modalità) per la concessione del contributo regionale "Buono-Scuola". Anno Scolastico-Formativo 2014-2015. Deliberazione/CR n. 5 del 28/01/2014. (L.R. 19/01/2001, n. 1). 336
[Istruzione scolastica]

n. **1637** del 09 settembre 2014
Interventi anno 2014 per la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo dei lavoratori iscritti nella lista di mobilità, di cui all'articolo 6, L. n. 223/1991 e dei lavoratori ammessi al trattamento di mobilità in deroga. DGR n. 1675/2011 - Art. 26, Legge Regionale n. 3/2009. 347
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1638** del 09 settembre 2014
Definizione dei criteri e della procedura per la concessione di un contributo regionale alle Province per le attività di informazione ed accoglienza turistica svolte nell'anno 2014. Delibera n. 129/CR del 26 agosto 2014. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11. 358
[Turismo]

n. **1639** del 09 settembre 2014
Iniziative di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica da parte dei Comuni. Criteri e procedure per il bando di selezione dei progetti e la concessione di un contributo regionale. Delibera n. 130/CR del 26 agosto 2014. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11. 362
[Turismo]

n. **1650** del 09 settembre 2014
LR 12 dicembre 2003, n. 40 art. 65 bis. Approvazione avviso pubblico per la presentazione delle adesioni da parte degli allevatori interessati al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico - Programma Operativo - predisposto dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto ARAV. Approvazione "Direttive generali, criteri, prescrizioni tecnico-operative e modulistica". 369
[Veterinaria e zootecnia]

n. **1651** del 09 settembre 2014
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Modifiche e integrazioni finanziarie relative ai bandi di apertura termini di cui alle DGR n. 573/2014 e n. 644/2014. 428
[Agricoltura]

n. **1652** del 09 settembre 2014
PSR 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche". Misura 323/a, Azione 2, 3 e 4. PIA-R "05 - Basso Piave". Misura 313, Azione 4 e 5: modifica termini per l'esecuzione degli interventi. 432
[Agricoltura]

n. **1653** del 09 settembre 2014
Ulteriori determinazioni in materia di Fondo regionale per la Non Autosufficienza per l'anno 2014 ad integrazione della DGR 1171/2014. 436
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1656** del 09 settembre 2014
Ratifica, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera d), della L.R. 10.12.1973, n. 27 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 3.9.2014: "Stagione venatoria 2014/2015. Integrazione al calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 1074 del 24.06.2014, con riferimento al prelievo in preapertura della sola specie Tortora". 440
[Caccia e pesca]

n. **1678** del 15 settembre 2014
Contributi agli Enti Locali per la sistemazione di immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa (L.R. n. 54/1999) - Individuazione criteri e modalità anno 2014. 443
[Enti locali]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico disciplina: Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro - Supplente. 460

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Operatore Socio Sanitario cat. Bs prioritariamente riservato ai militari ai sensi del D. Leg.vo n. 66 del 15 marzo 2010 artt. 678 e 1014. 461

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO
Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di Fisica Sanitaria del P.O. di Treviso. 470

Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di Ortopedia e Traumatologia del Presidio Ospedaliero di Oderzo. 485

Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di chirurgia Pediatrica del P.O. di Treviso. 500

Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Struttura Complessa dell'U.O. di Ginecologia e Ostetricia del P.O. di Oderzo. 515

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE
Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di direzione di struttura complessa dell'unita' operativa di pronto soccorso del P.O. di Jesolo ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico, area Medica e delle Specialità Mediche, disciplina: Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. 530

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di dirigente medico di anestesia e rianimazione. 545

COMUNE DI MUSSOLENTE (VICENZA)
Avviso mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 tra Enti soggetti a limitazioni assunzionali per n. 1 posto a tempo pieno (36 h) e indeterminato di istruttore tecnico (Cat. C). 557

COMUNE DI VICENZA
Riapertura termini per la presentazione delle domande al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato di Assistente Sociale (cat. D1) - riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. 558

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di coordinatore di reparto a tempo pieno e indeterminato (cat. B. 3 c.c.n.l. enti locali). 559

IPAB ISTITUTO PER SERVIZI DI RICOVERO E ASSISTENZA AGLI ANZIANI (ISRAA), TREVISO
Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 2 posti di addetto all'assistenza a tempo indeterminato e pieno, cat. B, di cui n. 1 posto riservato alle categorie protette dell'art. 18, comma 2, L. n. 68/99. 560

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)
3 Avvisi pubblici di mobilità volontaria e 4 Bandi di concorso pubblico. 561

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso relativo alla Relazione sull'attività del Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto. Anno 2013. 562

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza. Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate in Comune di Alonte, Altavilla Vicentina, Barbarano Vicentino, Brendola, Caldogno, Campiglia dei Berici, Gambugliano, Monteviale, Montegalda, Nanto, San Germano dei Berici, Sovizzo, Montebello Vicentino e San Pietro Mussolino - Protocollo n. 370716 del 04/09/2014. 563

Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea. Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V Italia - Austria 2014 - 2020. Pubblicazione avviso di avvio procedimento di valutazione ambientale strategica e consultazione pubblica (art. 14 comma 1, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152). 565

Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza del Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella (PD) per concessione di derivazione d'acqua dalla roggia Molina, in comune di Pozzoleone (VI) in località Friola, per la realizzazione di una centralina per la produzione di energia elettrica. Moduli medi 24,69 (2.469 l/s) e massimi 36,00 (3.600 l/s) - Potenza nominale media 62,73 kW. Pratica n. 649/BR. Istanza della ditta BB S.r.l. di Cittadella (PD) per concessione di derivazione d'acqua dalla roggia Molina, in comune di Pozzoleone (VI) in località Friola, per la realizzazione di una centralina per la produzione di energia elettrica. Moduli medi 28,00 (2.800 l/s) e massimi 35,00 (3.500 l/s) - Potenza nominale media 30,21 kW. Pratica n. 653/BR. Ordinanza n. 378556 del 10.09.2014. 566

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta PALLADIO 7 SRL per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CARBONERA ad uso Igienico e assimilato - uso cantiere. Pratica n. 5127. 568

COMUNE DI BORCA DI CADORE (BELLUNO)

Adozione PAT Piano di Assetto del Territorio di Borca di Cadore (BL), ai sensi dell'art.14 della L.R. 11/2004. 569

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della società Effevi S.r.l. per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e la concessione a derivare acqua pubblica da n. 1 pozzo, su terreno sito in località Valcozzena del Comune di Agordo (BL), , ad uso igienico-assimilati. 570

Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dal signor Castellan Antonio per la derivazione d'acqua da sorgente, in località Busa Parè del Comune di San Gregorio nelle Alpi (BL), ad uso igienico e assimilati. 571

Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dal signor De Cassan Giosuè per la derivazione d'acqua da drenaggio superficiale, in località Fedare - Passo Giau del Comune di Colle Santa Lucia (BL), ad uso igienico e assimilati. 572

Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dalla società Errebi S.p.A. per la derivazione d'acqua da corpo idrico superficiale denominato "Giou de Fraina", in località La Sega del Comune di Cibiana di Cadore (BL), ad uso industriale. 573

L.r. n.11/2013 - art. 22. Pubblicazione dell'albo provinciale delle associazioni pro loco anno 2014. Determinazione dirigenziale n. 1071 del 30 maggio 2014. 574

PROCEDIMENTI VIA

CONSORZIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI, ROVIGO

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs. n.4/2008). 575

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Ambiente e beni ambientali

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-106/97/2009 del 6 agosto 2009.
Approvazione progetto definitivo per la costruzione, da parte della Terna S.p.a., di due elettrodotti in cavo a 132 kV, "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria" e "Sacca Serenella Cabina Primaria - Cavallino Cabina Primaria", nei comuni di Venezia e Cavallino - Treporti, in provincia di Venezia. 576

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-106/97/2009-PR del 5 agosto 2014
Realizzazione di due elettrodotti in cavo a 132 kV, "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria" e "Sacca Serenella Cabina Primaria - Cavallino Cabina Primaria", nei comuni di Venezia e Cavallino - Treporti, in provincia di Venezia. 582

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)

Estratto decreto di asservimento coattivo n. 1 del 9 settembre 2014
Realizzazione linea elettrica in cavo interrato di bassa tensione (400 v), in uscita da cabina di via Pia in comune di Mogliano Veneto - pratica Enel (pla-tv595). Decreto di asservimento coattivo artt. 22, 23 e 52 - octies d.p.r. n.327/2001. 585

COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE (BELLUNO)

Determinazione n. 66 del 8 settembre 2014
Deposito definitivo presso tesoreria provinciale dello stato sezione di Belluno - Servizio della cassa Dd.Pp., indennità di espropriazione non accettata, dei beni immobili occorrenti ai lavori di "miglioramento accessibilità e ampliamento aree a servizio e manovra della centrale termica di teleriscaldamento in comune di S. Stefano di Cadore". artt. 26 e 27 d.p.r. 08.06.2014 n° 327 e ss.mm.ii.. 586

COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)

Decreto di esproprio n. 83 del 9 settembre 2014
Realizzazione parcheggio pubblico in C.da Rossati. Procedimento espropriativo. Decreto di esproprio. 589

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto di asservimento n. 175 prot. 13852 del 2 settembre 2014
Interventi urgenti ed indifferibili nel settore della bonifica ai fini della difesa e tutela del territorio. Lavori di espurgo di un fossato denominato Battilana immissario ex cave "le Fosse" sito in località Cantonetto nel Comune di Casale sul Sile (TV) per l'importo finanziato in Euro. 200.000,00= [p. 48]. Asservimento per pubblica utilità. Decreto definitivo di asservimento a seguito di condivisione e corresponsione della indennità. (Art. 20.11 DPR n.327 del 08/06/2001 e ss.mm.ii.) 590

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)
Estratto ordinanza di pagamento n. 621 del 4 settembre 2014
Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Agna. 592

Estratto ordinanza di pagamento n. 622 del 4 settembre 2014
Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Cartura. 593

Estratto ordinanza di pagamento n. 623 del 4 settembre 2014
Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Cavarzere. 594

Estratto ordinanza di pagamenton. 624 del 4 settembre 2014
Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Due Carrare. 595

Estratto ordinanza di pagamento n. 625 del 4 settembre 2014
Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Monselice. 596

Estratto ordinanza di pagamento n. 626 del 4 settembre 2014
Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Pernumia. 597

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Ordinanza di svincolo ex art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 - protocollo n. 62324 del 3 settembre 2014
Completamento impianto di depurazione di Vigonza e diversione dello scarico in fiume Brenta - intervento di realizzazione scarico in Brenta - P313S2. 598

Decreto di asservimento ex art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - protocollo n. 63324 del 5 settembre 2014
Estensione della rete di raccolta acque nere in via Nespolaro in comune di Rubano - P784. 599

PROVINCIA DI BELLUNO
Determinazione del dirigente del Settore Tecnico Provincia di Belluno n. 1218 del 20 giugno 2014
Lavori di rettifica e allargamento del tratto di strada tra l'abitato di Rivai e la località Casere alla Guarda lungo la S.P. n. 37 di Col Perer. D.P.R. 327/01 saldo delle indennità di esproprio per stima CPE. 600

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
Decreto n. 6 del 5 settembre 2014 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2014\0003990
Decreto di proroga della pubblica utilità ai sensi dell'art. 13 comma 5 del DPR 08 giugno 2001 n. 327 ss.mm.ii. dell'opera riguardante i lavori di realizzazione di un ponte per il collegamento di fondi alla pubblica via, per l'eliminazione del passaggio a livello al Km. 36+953 della linea Mestre - Trento nel Comune di Castello di Godego (TV). 602

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di esproprio n. 472 del 4 settembre 2014
Opere complementari al Passante di Mestre. - CPASS/3 - Intervento n. 31: "TERRAGLIO EST" I° Stralcio. Lotto A. Comuni di Casale sul Sile e Casier. Provincia di Treviso. - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità. Art. 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m. e i. 603

Decreto di esproprio n. 473 del 4 settembre 2014 - Prot. VE29790/2014/10.00.00 del 5 settembre 2014
S.P. n° 5 "Lamosano" - Lavori di risanamento e adeguamento piano viabile dal Km. 7+300 al 7+800 nel Comune di CHIES d'Alpago. 606

Decreto di espropri n. 474 del 4 settembre 2014 - Prot. VE29784/2014/10.00.00 del 5 settembre 2014
Intervento di realizzazione di PASSERELLA PEDONALE fra gli abitati di CANDIDE e DOSOLEDO/SACCO in territorio di COMELICO SUPERIORE lungo la S.S. n. 52 "Carnica", dal Km. 97+300 al Km 98+300. P.T.R. 810. 609

Decreto di asservimento n. 475 del 4 settembre 2014
Int. 113/S.P. 2 - Bretella stradale tra la S.R. n° 47 "di Altichiero" e la S.P. n° 2 "Romana Aponense". Decreto di imposizione di servitù di condotta idrica a favore di AcegasAps. 618

Ordinanza di deposito dell'indennità di esproprio n. II - Prot. BL29377/2014/09.00.00 del 2 settembre 2014
Intervento num. 201 del Piano Triennale 2006/2008 - S.R. 203 "Agordina" - S.P. 347 "Del Passo Cereda e Passo Duran". Variante di Agordo - 1° Stralcio - Lavori complementari - Miglioramento innesto con strada comunale (ROTATORIA SCUOLE). 620

VERITAS SPA, MESTRE - VENEZIA

ID 2200 Comunicazione art. 16 D.P.R. 327/2001 di avvio del procedimento per l'approvazione del Progetto Definitivo finalizzato all'asservimento coattivo, occupazione temporanea e alla Dichiarazione di Pubblica Utilità dell'Opera Prot. 61023 del 5 settembre 2014
Veritas spa id 2200 - Comunicazione di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo finalizzato all'asservimento coattivo, occupazione temporanea e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - accordo per la salvaguardia ambientale del bacino Lusenzo - lotto 4 - realizzazione di condotto scolmatore lungo la nuova viabilità dei Ghezzi - sub-lotto 4/c: condotta strada dei Ghezzi comune di Chioggia. (art. 16 e ss.mm.ii d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni). 623

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 2 del 2 settembre 2014
Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013. Comune di Trecenta (Ro). Interventi locali di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012, con miglioramento sismico delle strutture della Caserma dei Carabinieri. [Codice Intervento SMCAS02]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 56.731,20. 630

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013

Decreto commissariale n. 3 del 19 giugno 2014

"OC 3/2013: Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Liquidazione a favore del Comune di ALTAVILLA VICENTINA (VI) degli interventi di prima emergenza finanziati con Allegato C della OC 3/2013 e delle attività poste in essere di cui all'Allegato F della OC 3/2013:

- intervento di “ripristino del versante franato in via Risorgimento, il rispristino del manto stradale e dei sottoservizi di via Risorgimento; rispristino cedimenti del manto stradale di via XXV Aprile-Via Risorgimento e Via XXV Aprile”, finanziato per € 590.000,00 di cui all’Allegato OC 3/2013 - Allegato F - riga 9.

Conferma finanziamento e liquidazione 1° SAL per € 175.298,07

- intervento di “messa in sicurezza e ripristino area franosa di via Risorgimento: spese per rimozione materiale, pulizie di aree pubbliche-noleggio, per la movimentazione materiali e mezzi per le operazioni di soccorso e altre tipologie di spese” finanziato per € 250.000,00 di cui all’Allegato OC 3/2013 - Allegato F - riga 17

Conferma finanziamento.

- “spese per sistemazione alloggiativa famiglie sfollate a seguito di frane” finanziate per la somma di € 2.000,00 di cui all’Allegato OC 3/2013 - Allegato C - riga 25 -

Accertamento delle economie di € 2.000,00 a valere sulla contabilità speciale 5773 di cui all’OCDPC 112/2013. 633

Decreto commissariale n. 4 del 19 giugno 2014

"OC 3/2013: Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Liquidazione a favore del Comune di ARZIGNANO (VI) degli interventi di prima emergenza finanziati con Allegato C della OC 3/2013 per: spese di rimozione materiale e pulizie a seguito di frane che hanno interessato varie strade nel comune quali: "Frana via Balbo, Frana via Calvarina, Frane via San Marcello, via Tre Valli e altre strade comunali diverse" importo finanziato Euro 12.145,06, di cui all'O.C. 3/2013 - Allegato C - righe n. 29/30/31. Liquidazione a saldo di Euro 12.145,06." 634

Decreto commissariale n. 5 del 19 giugno 2014

"OC 3/2013: Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Liquidazione a favore del Comune di MONTEFORTE D'ALPONE (VR) degli interventi di prima emergenza relativi a "spese di rimozione materiale e pulizie, noleggio e movimentazioni materiali e mezzi per le operazioni di soccorso, spese per pasti e generi di conforto per persone sfollate e altre tipologie di spese" - importo finanziato Euro 29.989,46, di cui all'O.C. 3/2013 - Allegato C - righe n. da 144 a 153. Liquidazione a saldo di Euro 28.962,17." 635

Decreto commissariale n. 6 del 19 giugno 2014
"OC 3/2013: Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Liquidazione a favore del Comune di LONGARE (VI) degli interventi di prima emergenza finanziate per "spese per rimozione materiali e pulizie di aree pubbliche e per ripristino pompa di sollevamento-Fraz. Lumignano-Via Casoni di Sopra" - Importo finanziato Euro 17.201,36 di cui all'Allegato OC 3/2013 - Allegato C - righe n. 52 e n. 199 Liquidazione a saldo di Euro 17.201,36" 636

Decreto commissariale n. 7 del 19 giugno 2014
"OC 3/2013: Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Liquidazione a favore del Comune di VICENZA (VI) degli interventi di prima emergenza relativi a "spese di rimozione materiale, pulizie e altre tipologie di spese" - importo finanziato Euro 199.620,84, di cui all'O.C. 3/2013 - Allegato C - righe da 81 a 109. Liquidazione a saldo di Euro 172.281,35 e accertamento economie di Euro 27.339,49 a valere sulle risorse della contabilità speciale di cui all'OCDPC 112/13." 637

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 37 del 1 agosto 2014
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 80, 113, 463, 470, 471 e 487, con le reti di Snam Rete Gas S.p.A. 638

Statuti

COMUNE DI ZUGLIANO (VICENZA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 40 del 30 luglio 2014
Approvazione di alcune modifiche allo statuto comunale. 643

Trasporti e viabilità

COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA)

Decreto del Responsabile Area Tecnica n. 1 del 14 febbraio 2014
Declassificazione porzione d'area di urbanizzazione nel territorio comunale di Brendola. 644

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 3541 del 8 settembre 2014
Declassificazione di due tratti variati della strada provinciale n. 15 "del Purga" in località Gonzi e Gonzoni nel Comune di Bosco Chiesanuova. 645

Urbanistica

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta provinciale n. 141 del 4 settembre 2014
Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. comune di Saonara (PD) - Approvazione ai sensi dell'art. 14, comma 6, legge regione veneto n. 11/2004. 648

Deliberazione Giunta provinciale n. 142 del 4 settembre 2014
Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. - comune di Padova. Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.r. n. 11/2004. 649

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 281627)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 220 del 20 agosto 2014

Formazione del Registro regionale dei valutatori per l'individuazione dei soggetti incaricati di valutare le proposte progettuali sulle iniziative previste in tema di ricerca e innovazione. Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 15, comma 1. DGR n. 1516 del 12 agosto 2014.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la modulistica per la presentazione della domanda d'iscrizione al Registro regionale dei valutatori.

Il Direttore

PREMESSO che la Regione del Veneto ha approvato la Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale;

che, in attuazione dell'articolo 15, della L.R. n. 9/2007, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1516 del 12 agosto 2014, ha approvato i criteri e le modalità per l'iscrizione al Registro regionale dei valutatori, nonché le modalità di tenuta e di aggiornamento dello stesso Registro, oltre all'avviso pubblico per la presentazione delle domande d'iscrizione, incaricando altresì il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione degli adempimenti attuativi;

CONSIDERATO che, sulla base all'avviso approvato con la citata DGR n. 1516/2014, la domanda di iscrizione può essere presentata a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto del citato provvedimento ed entro il sessantesimo giorno successivo, esclusivamente mediante la modulistica disponibile all'indirizzo internet "www.regione.veneto.it";

RITENUTO quindi, di adottare la modulistica per la presentazione della domanda, Allegato A), parte integrante;

VISTO la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
le Leggi Regionali 10 gennaio 1997 n. 1, 18 maggio 2007, n. 9 e 31 dicembre 2012, n. 54;
le DDGR n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013 e n. 1516 del 12 agosto 2014;

decreta

1. di approvare il modulo di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, da utilizzare per la presentazione delle domande d'iscrizione al Registro regionale dei valutatori, giusta DGR n. 1516 del 12 agosto 2014;
2. di dare atto che la domanda di iscrizione può essere presentata a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto del citato provvedimento ed entro il sessantesimo giorno successivo, esclusivamente mediante la modulistica disponibile all'indirizzo internet "www.regione.veneto.it";
3. di pubblicare il presente provvedimento, nella forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina internet del sito regionale "www.regione.veneto.it", alla sezione "Attività Produttive" alla pagina "Bandi, Avvisi e Concorsi" a ciò dedicata, nonché l'avviso pubblico e i criteri per l'iscrizione al Registro regionale dei valutatori.

Antonio Bonaldo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 220 del 20 agosto 2014 pag. 1/3

DOMANDA D'ISCRIZIONE AL REGISTRO DEI VALUTATORI DGR N.1516 DE L12 AGOSTO 2014

DATI ANAGRAFICI

Il sottoscritto Codice fiscale nato a il residente in Prov.

INDIRIZZO PER LA CORRISPONDENZA, SE SI SCEGLIE LA POSTA ORDINARIA

Comune Prov. Via C.A.P. telefono fax. mail

INDIRIZZO PER LA CORRISPONDENZA, SE SI SCEGLIE LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

casella PEC-mail

DATI PROFESSIONALI

qualifica professionale[1] presso (Università, ente o società di appartenenza) (facoltà, dipartimento, ufficio, altro) P.IVA , con sede a PROV C.A.P. indirizzo (via, piazza, ecc) telefono fax e-mail

CHIEDE

di essere iscritto nel Registro dei valutatori dei progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico della Regione del Veneto.

A tal fine, il sottoscritto, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

di essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 dell'Avviso pubblico approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1516 del 12 agosto 2014, come di seguito specificato:

a) documentata esperienza tecnico-scientifica o economica, almeno decennale, maturata in Università o in strutture pubbliche o private di ricerca, in almeno una e in non più di tre delle aree/settori disciplinari di cui al Decreto Ministeriale 4 ottobre 2000 di seguito indicati:

[1] Indicare: A - Professori universitari di ruolo; B – Dirigenti di ricerca o ricercatori di Università e enti pubblici o privati di ricerca; C – Figura professionale con esperienza in una struttura di ricerca pubblica o privata.

a1. (*indicare le aree/settori scientifico-disciplinari di competenza tra quelli elencati nell'"appendice" dell'avviso pubblico)*;

1) ;

2) ;

3) ;

a2. *indicare il numero delle pubblicazioni scientifiche internazionali (che abbiano diffusione e rilevanza di sicuro livello internazionale) barrando la relativa casella*[2]:

- nessuna pubblicazione ☐
- da n. 1 a n. 10 pubblicazioni ☐
- da n. 11 a n. 20 pubblicazioni ☐
- da n. 21 a n. 30 pubblicazioni ☐
- oltre 30 pubblicazioni ☐

b) documentata esperienza e competenza professionale comprovata dall'aver effettuato attività di valutazione di almeno cinque progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico presentati da imprese appartenenti ai comparti produttivi di cui alla classificazione Istat Ateco 2007 di seguito indicati *(indicare il titolo di ogni progetto valutato ed i comparti produttivi di appartenenza delle imprese proponenti);*

1) (titolo progetto)
   comparti produttivi di competenza dell'impresa/e proponente/i
2) (titolo progetto)
   comparti produttivi di competenza dell'impresa/e proponente/i
3) (titolo progetto)
   comparti produttivi di competenza dell'impresa/e proponente/i
4) (titolo progetto)
   comparti produttivi di competenza dell'impresa/e proponente/i
5) (titolo progetto)
   comparti produttivi di competenza dell'impresa/e proponente/i

SEZIONE CURRICULUM VITAE

Esperienze di lavoro negli ultimi dieci anni (max 2000 caratteri)

Partecipazione a Comitati scientifici o a commissioni di valutazione di progetti di ricerca e innovazione

[2] Le pubblicazioni devono appartenere a tre categorie principali: a) articoli pubblicati su riviste scientifiche; b) comunicazioni pubblicate in atti di congressi; c) libri (monografie scientifiche o contributi a libri). Tutte le categorie devono essere validate da un processo di revisione paritaria effettuato nelle modalità sotto elencate:

a) nel primo caso il manoscritto è sottoposto al parere di due o più referees (relatori), esperti nel settore scientifico trattato dall'autore della pubblicazione;
b) nel caso di comunicazioni ai congressi, la selezione delle comunicazioni accettate è in genere affidata al Comitato scientifico del congresso;
c) per i libri, la garanzia di validità scientifica dei contenuti è data dalla pubblicazione presso una casa editrice specializzata e di riconosciuta autorevolezza, in una collana che abbia un Comitato scientifico di riferimento.

Allegato A al Decreto n. 220 del 20 agosto 2014 pag. 3/3

Competenze in relazione all'area tematica o settore disciplinare per cui si chiede l'iscrizione nell'elenco

Pubblicazioni scientifiche internazionali (che abbiano diffusione e rilevanza di sicuro livello internazionale)[3] (indicare per ogni pubblicazione: categoria, titolo, editore, anno)

	CATEGORIA	TITOLO	EDITORE	ANNO
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

SI IMPEGNA

- a rispettare la riservatezza delle informazioni acquisite nel corso del lavoro per conto della Regione del Veneto e a non divulgarle, ove soggette a trattamento riservato, nei termini della normativa applicabile;
- ad agire in modo indipendente nell'interesse pubblico e a comunicare eventuali elementi di interesse diretto o indiretto che possa inficiare la propria indipendenza;
- a rispettare gli obblighi di cui all'articolo 15, comma 3, L.R. 15 maggio 2007, n. 9 oltre a quelli indicati nell'Allegato A di cui alla DGR n. 1516 del 12 agosto 2014.

Il sottoscritto, preso atto delle informazioni di cui al D. Lgs. n. 196/2003, esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di raccolta, elaborazione e conservazione degli stessi.

Allega copia di documento d'identità.

(data)
e firma

[3] Si rinvia a quanto indicato nella nota 2

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 281609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 54 del 28 agosto 2014

D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lett c). DO Lison -Pramaggiore, Lison, Piave, Malanotte del Piave e Venezia. Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente priodo estivo, si dispone l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo delle uve atte alla produzione di taluni vini delle denominazioni di origine: Lison Pramaggiore, Lison, Piave, Malanotte del Piave e Venezia.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio Vini Venezia di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre le seguenti tipologie di vino:

- *DOC "Lison-Pramaggiore"*: Tai, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot grigio, Sauvignon, Verduzzo, Merlot, Malbech, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon e Carmenère.
- *DOC "Piave":* Raboso Piave, Raboso veronese, Merlot, Chardonnay, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Verduzzo trevigiano, Verduzzo friulano, Tai.
- *DOC "Venezia":* tutte le uve atte a produrre le relative tipologie.
- *DOCG "Lison":* Lison e Lison classico.
- *DOCG "Piave Malanotte" o "Malanotte del Piave":* per tutte le uve atte alla produzione;

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Lison-Pramaggiore" approvato con DPR 4 giugno 1971 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Piave" approvato con DPR 11 agosto 1971 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Venezia" approvato con DM 22 dicembre 2010 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOCG "Lison" approvato con DM 22 dicembre 2010 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOCG "Piave Malanotte" o "Malanotte del Piave" approvato con DM 22 dicembre 2010 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto agli articoli 4 e 6 dei disciplinari di produzione delle predette denominazioni, in merito rispettivamente al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve al momento della vendemmia e al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per le relative tipologie di vino al consumo;

CONSIDERTE le difficoltà evidenziate dal medesimo Consorzio relative all'andamento climatico avverso ed in maniera particolare alle precipitazioni estremamente abbondanti ed alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio di tutela Vini Venezia;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado rispetto a quanto previsto agli articoli 4 dei disciplinari di produzione delle DO "Lison-Pramaggiore", "Piave", "Venezia", "Lison" e "Piave Malanotte" o "Malanotte del Piave", per le seguenti tipologie di uve indicate per ciascuna DO:
   - *DOC "Lison-Pramaggiore"*: Tai, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot grigio, Sauvignon, Verduzzo, Merlot, Malbech, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon e Carmenère.
   - *DOC "Piave":* Raboso Piave, Raboso veronese, Merlot, Chardonnay, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Verduzzo trevigiano, Verduzzo friulano, Tai.
   - *DOC "Venezia":* per tutte le varietà.
   - *DOCG "Lison":* per tutte le varietà.
   - *DOCG "Piave Malanotte" o "Malanotte del Piave":* per tutte le varietà;
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società VALORITALIA Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21450 del 31 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui al piano dei controlli al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini indicati al punto 1, è tenuta a tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e epressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società VALORITALIA Spa e al Consorzio tutela vini "Venezia";
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 55 del 28 agosto 2014

D.Lgs n. 61/2010 articolo 14, comma 10. Vino DOC "Bardolino". Riduzione dei quantitativi ad ettaro classificabili per la vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si da attuazione alla richiesta del Consorzio tutela vino Bardolino DOC per quanto riguarda la riduzione della resa certificabile per la denominazione in oggetto, per le uve raccolte nella vendemmia 2014, in conformità a quanto stabilito all'art, 14 comma 10 del d.lgs 61/2010. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.lgs 61/2010 art. 14 c. 10; Istanza Consorzio tutela vino Bardolino DOC del 16 giugno 2014, prot. 37/2014; Conferma richiesta del 22 agosto 2014, prot. 50/2014.

Il Direttore

VISTO il Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88".

VISTO l'articolo 10 del predetto decreto legislativo che stabilisce che per ciascuna denominazione di origine sia determinata nei rispettivi disciplinari di produzione la resa massima di uva e di vino ad ettaro consentita per ciascuna superficie idonea a produrre la relativa DO.

VISTO l'articolo 14, comma 10, che al fine di conseguire l'equilibrio di mercato dispone che le regioni invece, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria, possono ridurre la resa massima di vino classificabile come DO per ettaro e stabilire la destinazione del prodotto oggetto di riduzione.

PRESO ATTO, dunque, che ai sensi degli articoli 10 e 14 del Decreto legislativo n. 61/2010 le regioni annualmente possono, ridurre la resa di vino ad ettaro classificabile come vino DO, per conseguire l'equilibrio del mercato, fermi restando i limiti effettivi di produzione del vigneto così come previsti dal disciplinare.

VISTO il Decreto ministeriale 16 dicembre 2010 che reca norme in materia di costituzione e riconoscimento dei Consorzi volontari di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini.

VISTO il decreto 16 dicembre 2010 riguardante le disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni.

VISTO in particolare l'articolo 14, comma 1 del succitato decreto che così recita: "La rivendicazione delle produzioni delle uve e dei vini DO e IG è effettuata annualmente, a cura dei produttori interessati, contestualmente alla dichiarazione di vendemmia e/o alla dichiarazione di produzione prevista dal regolamento (CE) n. 436/2009, mediante i servizi del SIAN, sulla base dei dati dello schedario viticolo.".

VISTO il disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata "Bardolino" (approvato con DPR 28 maggio 1968 e modificato da ultimo con Decreto 7 marzo 2014) ed in particolare l'articolo 4, punto 4, che stabilisce in 13 tonnellate la resa massima di uva per ettaro dei vigneti destinarti alla produzione dei vini della predetta denominazione.

VISTO il decreto ministeriale n. 2796 del 5 novembre 2012, relativo al riconoscimento del Consorzio tutela vino "Bardolino" DOC (di seguito Consorzio) e conferimento dell'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla DOCG "Bardolino superiore" e alla DOC "Bardolino".

VISTA la nota del 16 giugno 2014 con la quale il Consorzio ha chiesto, ai sensi del D.Lgs 61/2010 articolo 14 comma 10, la riduzione per la vendemmia 2014 dei quantitativi di uva idonei alla produzione di vino atto ad essere certificato con la denominazione "Bardolino", da 13 t/ha a 11,5 t/ha.

VISTA la documentazione prodotta dal Consorzio allegata alla succitata domanda ed in particolare la relazione tecnica nella quale sono evidenziati, tra l'altro, i dati riferiti:

- alle produzioni di uva ottenute,
- al rapporto sulle giacenze del prodotto idoneo ad essere certificato,
- all'andamento degli imbottigliamenti.

ATTESO che la Sezione ha diramato il giorno 3 luglio 2014 un avviso indirizzato agli organismi economici della filiera vitivinicola veronese, pubblicato nel BUR del 11 luglio 2014, n. 67, con il quale sono stati informati gli aventi titolo della richiesta del Consorzio di tutela e previsto che eventuali istanze e controdeduzioni dovessero pervenire alla scrivente non oltre 15 giorni dalla succitata pubblicazione dell'avviso;

TENUTO CONTO che nei termini della comunicazione di cui sopra non è pervenuta alcuna nota di chiarimenti e/o controdeduzioni.

TENUTO CONTO che nelle annate per le quali non è determinata alcuna riduzione di resa in conseguenza di condizioni climatiche sfavorevoli, i vigneti idonei alla produzione della succitata denominazione possono raggiungere una produzione massima complessiva di 15.6 t/ha.

ATTESO che in data 22 agosto 2014 il Consorzio ha comunicato alla Sezione che permangono le condizioni che hanno determinato la presentazione dell'istanza ed ha chiesto pertanto la tempestiva emanazione del provvedimento, in considerazione anche dell'evoluzione della maturazione delle diverse varietà di uva che costituiscono la base ampelografica del vino a DOC "Bardolino".

TENUTO CONTO dei quantitativi totali di vino DOC "Bardolino" che normalmente possono essere immessi al consumo, in funzione della domanda nazionale, comunitaria ed extracomunitaria, così come evidenziato anche dall'analisi dell'evoluzione della denominazione nelle ultime campagne di commercializzazione.

TENUTO CONTO che al fine di assicurare la tenuta dei prezzi medi all'ingrosso, nonché il livello qualitativo richiesto dal mercato, la proposta formulata dal Consorzio è da ritenersi legittima in quanto coerente con il quadro normativo che disciplina la produzione dei vini a DO, nonché in linea con l'attuale situazione congiunturale.

PRESO ATTO dalla documentazione allegata alla richiesta, che le produzioni che dovranno essere globalmente certificate, con riferimento ai vini della vendemmia 2014, non devono eccedere i limiti di resa certificabili proposti.

VISTO il decreto del Dirigente di Avepa n. 345 del 14 agosto 2014 relativo alla determinazione delle rese massime di uva per i vigneti colpiti dagli eventi grandinigeni verificatisi tra aprile e luglio 2014.

CONSIDERATO che il citato decreto ha delimitato due zone in provincia di Verona in cui la riduzione delle rese è pari al 25% ed al 35% rispetto a quelle previste dai disciplinari di produzione, corrispondenti nel caso di uva atte a DOC "Bardolino" rispettivamente ad una produzione massima pari a 9,75 t/ha e 8,45 t/ha.

CONSTATATO che le condizioni vegeto-produttive delle viti nelle restanti aree della provincia fanno prevedere anche per la presente vendemmia una produzione globale sui livelli massimi consentiti dal disciplinare.

ATTESO che tale iniziativa consentirà di conseguenza di immettere sul mercato un volume di vino "Bardolino", secondo quanto stimato dal pertinente Consorzio idoneo per qualità ed in linea con le quantità richieste dai consumatori.

PRESO ATTO che in conseguenza di quanto previsto dall'articolo 14 del D.lgs n. 61/2010, la dichiarazione unificata, che comprende anche la rivendicazione delle produzioni a DO, in Veneto è presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA).

PRESO ATTO che il Consorzio è ampiamente rappresentativo dell'intera filiera produttiva dei vini "Bardolino".

TENUTO CONTO di quanto espresso nel merito della richiesta dalle organizzazioni professionali di categoria, così come previsto sia dall'articolo 14, comma 10 del D.lgs n. 61/2010 e sia dall'articolo 4, comma 5 dello specifico disciplinare di produzione.

PRESO ATTO che ai sensi del punto 16 della deliberazione 2257/2003, la ex Direzione politiche agroalimentari e per le imprese, ora Sezione competitività sistemi agroalimentari, è incaricata di adottare gli atti conseguenti all'istanza in oggetto;

TENUTO CONTO che per la denominazione di origine controllata "Bardolino" l'organismo incaricato dei controlli è la Società italiana per la qualità e la rintracciabilità degli alimenti "SIQURIA".

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

RITENUTO pertanto che sussistono gli elementi oggettivi e di fatto per dar attuazione, per la vendemmia 2014, alla richiesta del Consorzio di ridurre i limiti di resa certificabili rispetto alla resa massima di uva ad ettaro stabilita all'articolo 4 del disciplinare di produzione del predetto vino a DOC "Bardolino".

decreta

1. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa e atteso quanto prevede il D.lgs n. 61/2010 articolo 14, comma 10, che il quantitativo di prodotto certificabile ad ettaro da destinare alla produzione dei vini della DOC "Bardolino" ottenuto dalle uve raccolte nella vendemmia 2014, non deve eccedere le 11,5 tonnellate di uva ad ettaro, pari ad ettolitri 80,5 ad esclusione della aree delimitate dal decreto di AVEPA-SUA di Verona n. 345 del 14 agosto 2014 per le quali il medesimo quantitativo certificabile non deve superare i volumi di uva e vino indicati a fianco di ciascuna sottozona:

sottozona	*t/ha*	*hl/ha*
A	9,75	68,25
V	8,45	59,15

2. di stabilire che i quantitativi di uva eccedenti le 11,5 t./ha, fino alla produzione massima consentita dal disciplinare, pari a 15,6 t/ha, devono essere presi in carico e immessi al consumo come vino con o senza indicazione geografica tipica;
3. di stabilire che AVEPA è tenuta a verificare che vi sia coerenza tra la denuncia di cui all'articolo 14 del Decreto legislativo n. 61/2010 presentata da ciascun soggetto avente titolo, il rispettivo potenziale produttivo così come risulta nello schedario viticolo veneto, con quanto disposto al punto 1 del presente provvedimento;
4. di stabilire che SIQURIA è tenuta nel processo di controllo dei vini della DOC "Bardolino" e quindi nell'emettere i pareri di conformità, a dare attuazione a quanto previsto al punto 1;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società italiana per la qualità e la rintracciabilità degli alimenti (SIQURIA) e al Consorzio tutela vino "Bardolino" DOC;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione
9. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281611)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 56 del 01 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lett. c) DO Colli Berici e Vicenza. RIduzione titolo alcolometrico volunico natruale minimo delle uve - Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente periodo estivo, si dispone l'abbasamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo delle uve atte alla produzione dei vini a DOC "Colli Berici" e "vicenza".

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino*;*

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio tutela vini Colli Berici e Vicenza di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre le DOC "Colli Berici" e "Vicenza";

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Colli Berici" approvato con DPR 20 settembre 1973 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Vicenza" approvato con DM 18 settembre 2000 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto agli articoli 4 e 6 dei disciplinari di produzione delle predette denominazioni, in merito rispettivamente al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve al momento della vendemmia e al

titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per le relative tipologie di vino al consumo;

CONSIDERTE le difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio tutela vini Colli Berici e Vicenza;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado rispetto a quanto previsto agli articoli 4 dei disciplinari di produzione delle DO "Colli Berici" e "Vicenza" per tutte le varietà;
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Siquria spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21312 del 27 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per le DO di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini indicati al punto 1, è tenuta a tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società Siquria Spa e al Consorzio tutela vini "Colli Berici" e "Vicenza";
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281612)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 57 del 01 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lett. c) DOC Bianco di Custoza''. Riduzione titolo alcolometrico volunico natruale minimo delle uve - Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente periodo estivo, si dispone l'abbasamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo delle uve atte alla produzione dei vini a DOC "Bianco di Custoza".

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino;

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio tutela vino Custoza DOC di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre la medesima denominazione;

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Bianco di Custoza" approvato con DPR 8 febbraio 1971 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto agli articoli 4 e 6 dei disciplinari di produzione delle predette denominazioni, in merito rispettivamente al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve al momento della vendemmia e al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per le relative tipologie di vino al consumo;

CONSIDERTE le difficoltà in relazione alle particolarmente avverse condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato tutta la stagione vegetativa 2014, con particolare riferimento alla intensità delle precipitazioni ed alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio tutela vino Custoza DOC;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado rispetto a quanto previsto all'articolo 4 del disciplinare di produzione della DOC "Bianco di Custoza" per tutte le varietà;
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Siquria Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21312 del 27 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui al piano dei controlli al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini indicati al punto 1, è tenuta a tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società Siquria Spa e al Consorzio tutela vino Custoza DOC;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 58 del 01 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010, art. 10 comma 1 lettera c). DOCG "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" tipologia frizzante (art. 4, c.7 3° capoverso). Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve atte alla tipologia frizzante. Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente priodo estivo, si dispone l'abbassamento di mezzo grado del titolo volumico minimo delle uve atte alla produzione del vino DOCG "Conegliano Valdobbiadene Prosecco" tipologia frizzante (art. 4 comma 7 del disciplinare di produzione).

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino*;*

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio per la tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG del 28 agosto 2014 di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre la tipologia frizzate;

VISTO il disciplinare di produzione della DOCG "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" approvato con decreto ministeriale del 17 luglio 2009 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 4 del disciplinare di produzione della predetta denominazione riguardo al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve atte a produrre la succitata tipologia frizzante al momento della vendemmia e all'articolo 6 invece relativamente al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per la medesima tipologia di vino al consumo;

VISTO il decreto ministeriale 28 agosto 2014, prot n. 64367, di riduzione del titolo alcolometrico volumico totale minimo delle partite destinate all'elaborazione della sola tipologia spumante della DOCG "Conegliano Valdobbiadene - Prosecco" (articolo 4, c.7, terzo capoverso del disciplinare di produzione) per la campagna vendemmiale 2014/2015, ai sensi del disposto di cui all'allegato II, sezione C, punto 2, del Reg. (CE) n. 606/2009, da 9,00%vol a 8,50%vol;

ATTESO che per la campagna vendemmiale 2014/2015, il titolo alcolomentrico volumico naturale minimo delle uve destinate alla produzione delle tipologie spumanti designati con le menzione "Rive" e "Superiore di Cartizze" è quello stabilito dal disciplinare di produzione, cioè 9,50%vol;

ATTESO quanto evidenziato dal succitato Consorzio riguardo alle difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio per la tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve atte a produrre il vino DOCG "Conegliano Valdobbiadene - Prosecco" tipologia frizzante, di cui all'articolo 4, c.7, terzo capoverso del disciplinare di produzione, raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado e cioè a partire da 8,50%vol;
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Valoritalia Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21418 del 31 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per la DOCG di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini indicati al punto 1, è tenuta a tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società Valoritalia Spa e al Consorzio per la tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 59 del 01 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010, art. 10 comma 1 lettera c). DOCG "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco"tipologia frizzante (art. 4, c. 4). Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve atte alla tipologia frizzante. Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente priodo estivo, si dispone l'abbassamento di mezzo grado del titolo volumico minimo delle uve atte alla produzione del vino DOCG "Colli Asolani - Prosecco" o "Asolo - Prosecco" tipologia frizzante (art. 4 comma 4 del disciplinare di produzione).

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino*;*

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio tutela vini Montello e Colli Asolani 28 agosto 2014 di riduzione di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve atte a produrre il vino DOCG "Colli Asolani - Prosecco" o "Asolo - Prosecco tipologia frizzate;

VISTO il disciplinare di produzione della DOCG "Colli Asolani - Prosecco" o "Asolo - Prosecco" approvato con decreto ministeriale del 17 luglio 2009 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 4 del disciplinare di produzione della predetta denominazione riguardo al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve atte a produrre la succitata tipologia frizzante al momento della vendemmia e all'articolo 6 invece relativamente al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per la

medesima tipologia di vino al consumo;

ATTESO quanto evidenziato dal succitato Consorzio riguardo alle difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio tutela vini Montello e Colli Asolani;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve atte a produrre il vino DOCG "Colli Asolani - Prosecco" o "Asolo - Prosecco" tipologia frizzante, di cui all'articolo 4, c. 4, del disciplinare di produzione, raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado e cioè a partire da 9,00%vol;
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Valoritalia Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21418 del 31 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per la DOCG di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini indicati al punto 1, è tenuta a tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società Valoritalia Spa e al Consorzio tutela vini Montello e Colli Asolani;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 60 del 01 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010, art. 10 comma 1 lettera c). DOCG "Prosecco" tipologia frizzante (art. 4, c. 7). Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve atte alla tipologia frizzante. Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente priodo estivo, si dispone l'abbassamento di mezzo grado del titolo volumico minimo delle uve atte alla produzione del vino DOCG "Prosecco" tipologia frizzante (art. 4 comma 7 del disciplinare di produzione).

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino*;*

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio per la tutela del Prosecco DOC del 28 agosto 2014 di riduzione di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve atte a produrre il vino DOC "Prosecco" tipologia frizzate;

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Prosecco" approvato con decreto ministeriale del 17 luglio 2009 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 4 del disciplinare di produzione della predetta denominazione riguardo al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve atte a produrre la succitata tipologia frizzante al momento della vendemmia e all'articolo 6 invece relativamente al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per la medesima tipologia di vino al consumo;

VISTO il decreto ministeriale 28 agosto 2014, prot n. 64366, di riduzione del titolo alcolometrico volumico totale minimo delle partite destinate all'elaborazione della DOC "Prosecco" tipologia spumante (articolo 4, c. 7, del disciplinare di produzione) per la campagna vendemmiale 2014/2015, ai sensi del disposto di cui all'allegato II, sezione C, punto 2, del Reg. (CE) n. 606/2009;

ATTESO quanto evidenziato dal succitato Consorzio riguardo alle difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio per la tutela del Prosecco DOC;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve atte a produrre il vino DOC "Prosecco" tipologia frizzante, di cui all'articolo 4, c. 7, del disciplinare di produzione, raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado e cioè a partire da 8,50%vol;
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Valoritalia Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21450 del 31 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per la DOC di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini indicati al punto 1, è tenuta a tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società Valoritalia Spa e al Consorzio per la tutela del Prosecco DOC;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281616)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 61 del 03 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Breganze". Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente periodo estivo, si dispone l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo delle uve atte alla produzione dei vini a DOC Breganze. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.lgs 61/2010, art. 10, c. 1, lett. c). Istanza Consorzio tutela vino Breganze del 3 settembre 2014.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino*;*

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio per la tutela della D.O.C. dei vini Breganze di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre la DOC "Breganze", pervenuta il 3 di settembre 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Breganze" approvato con DPR 18 luglio 1969 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 4 del disciplinare di produzione della predetta denominazione riguardo al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve atte a produrre i vini della succitata denominazione al

momento della vendemmia e all'articolo 6 invece relativamente al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per la medesima tipologia di vino al consumo;

CONSIDERTE le difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio per la tutela della D.O.C. dei vini Breganze;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado rispetto a quanto previsto dall'articolo 4 del disciplinare di produzione della DOC "Breganze";
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Siquria Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21312 del 27 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per le DO di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini indicati al punto 1, è tenuta a tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), alla Società Siquria Spa e al Consorzio per la tutela della D.O.C. dei vini Breganze;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 62 del 03 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Valpolicella", DOCG "Amarone della Valpolicella", DOCG "Recioto della Valpolicella". Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente periodo estivo, si dispone l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo delle uve atte alla produzione dei vini a DOC "Valpolicella", DOCG "Amarone della Valpolicella" e DOCG "Recioto della Valpolicella". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.lgs 61/2010, art. 10, c. 1, lett. c). Istanza Consorzio tutela vino Valpolicella del 1 settembre 2014.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino;

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio tutela vini Valpolicella di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre le DOC "Valpolicella", DOCG "Amarone della Valpolicella" e DOCG "Recioto della Valpolicella", datata 1° settembre 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Valpolicella" approvato con DPR 21 agosto 1968 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOCG "Amarone della Valpolicella" approvato con DM 24 marzo 2010 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOCG "Recioto della Valpolicella" approvato con DM 24 marzo 2010 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto agli articoli 4 e 6 dei disciplinari di produzione delle predette denominazioni, in merito rispettivamente al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve al momento della vendemmia e al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per le relative tipologie di vino al consumo;

CONSIDERTE le difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio tutela vini Valpolicella;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo delle DO citate in premessa è ridotto di mezzo grado, così come di seguito evidenziato:

   - DOC "Valpolicella" (articolo 4, comma 10, del disciplinare di produzione), da 10.00%vol a 9,50%vol e per la tipologia superiore da 11,00%vol a 10,50%vol,
   - DOCG "Amarone della Valpolicella" (articolo 4, comma 10, del disciplinare di produzione), da 11,00%vol a 10,50%vol,
   - DOCG "Recioto della Valpolicella" (articolo 4, comma 10, del disciplinare di produzione), da 11,00%vol a 10,50%vol;

2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Siquria spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21312 del 27 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per le DO di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini indicati al punto 1, è tenuta a tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), alla Società Siquria Spa e al Consorzio tutela vini Valpolicella";

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 63 del 04 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c). DOCG "Soave superiore" - DOC "Soave". Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve. - Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente,in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente periodo estivo, si dispone l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo delle uve atte alla produzione dei vini a DOCG "Soave superiore" e DOC "Soave". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.lgs 61/2010, art. 10, c. 1, lett. c). Istanza Conasorzio tutela vini Soave e Recioto di Soave del 27 agosto 2014.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino*;*

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO in particolare l'allegato II, sezione C *Vini spumanti e vini spumanti di qualità a denominazione di origine protetta*, punto 1, del predetto regolamento n. 606/2009, la dove stabilisce che il titolo alcolometrico volumico totale minimo delle partite destinate all'elaborazione di vini spumanti di qualità a denominazione di origine protetta, originari dalla zona viticola C II, è di 9 % vol;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio tutela vini d tutela vini Soave e Recioto di Soave del 27 agosto 2014 di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre la DOCG "Soave superiore" e la DOC "Soave";

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Soave" approvato con DPR 21 agosto 1968 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOCG "Soave superiore" approvato con DM 29 ottobre 2001 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 4 dei disciplinari di produzione delle predette denominazioni riguardo al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve atte a produrre i vini designati con le medesime denominazioni al momento della vendemmia e all'articolo 6 invece relativamente al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per le singole tipologie di vino al consumo;

CONSIDERTE le difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio tutela vini Soave e Recioto di Soave;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado rispetto a quanto previsto dagli articoli 4 dei disciplinari di produzione della DOCG "Soave superiore" e della DOC "Soave";
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Siquria Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21312 del 27 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per la DOC di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini, deve tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), alla Società Siquria Spa e al Consorzio tutela vini Soave e Recioto di Soave;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 64 del 04 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Arcole". Riduzione titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve. - Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente,in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente periodo estivo, si dispone l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo delle uve atte alla produzione dei vini a DOC "Arcole". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.lgs 61/2010, art. 10, c. 1, lett. c). Istanza Consorzio tutela vino Arcole DOC del 27 agosto 2014.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino;

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio tutela vino Arcole DOC di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre la DOC "Breganze";

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Arcole" approvato con DM 4 settembre 2000 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 4 del disciplinare di produzione della predetta denominazione riguardo al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve atte a produrre i vini della succitata denominazione al momento della vendemmia e all'articolo 6 invece relativamente al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per la

medesima tipologia di vino al consumo;

CONSIDERTE le difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio tutela vino Arcole DOC;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado rispetto a quanto previsto dall'articolo 4 del disciplinare di produzione della DOC "Arcole";
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Siquria Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21312 del 27 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per le DO di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini indicati al punto 1, è tenuta a tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), alla Società Siquria Spa e al Consorzio tutela vino Arcole DOC;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281620)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 65 del 05 settembre 2014

D.lgs n.. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c). DOCG "Bardolino superiore" - DOC "Bardolino". Riduzione titolo alcolometrico volunico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provveedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente periodo estivo, si dispone l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo delle uve atte alla produzione dei vini a DOCG "Bardolino superiore" e DOC "Bardolino". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.lgs 61/2010 art. 10, c. 1, lett. c). Istanza Consorzio tutela vino Bardolino DOC del 25 agosto 2014.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino*;*

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO in particolare l'allegato II, sezione C *Vini spumanti e vini spumanti di qualità a denominazione di origine protetta*, punto 1, del predetto regolamento n. 606/2009, la dove stabilisce che il titolo alcolometrico volumico totale minimo delle partite destinate all'elaborazione di vini spumanti di qualità a denominazione di origine protetta, originari dalla zona viticola C II, è di 9 % vol;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio tutela vino Bardolino del 25 agosto 2014 di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre la DOCG "Bardolino superiore" e DOC "Bardolino";

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Bardolino" approvato con DPR 28 maggio 1968 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOCG "Bardolino superiore" approvato con DM 1 agosto 2001 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 4 dei disciplinari di produzione delle predette denominazioni riguardo al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve atte a produrre i vini designati con le medesime denominazioni al momento della vendemmia e all'articolo 6 invece relativamente al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per le singole tipologie di vino al consumo;

CONSIDERTE le difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio tutela vino Bardolino;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado rispetto a quanto previsto dagli articoli 4 dei disciplinari di produzione della DOCG "Bardolino superiore" e della DOC "Bardolino";
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Siquria Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21312 del 27 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per la DOC di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini, deve tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), alla Società Siquria Spa e al Consorzio tutela vino Bardolino;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281621)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 66 del 08 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010 art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Monti Lessini". Riduzione dtitolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente priodo estivo, si dispone l'abbasamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo delle uve atte alla produzione dei vini a DOC "Monti Lessini". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.lgs 61/2010, art. 10, c. 1, lett. c). Istanza Consorzio per la tutela del vino Lessini Durello DOC del 27 agosto 2014.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino;

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO in particolare l'allegato II, sezione C *Vini spumanti e vini spumanti di qualità a denominazione di origine protetta*, punto 1, del predetto regolamento n. 606/2009, la dove stabilisce che il titolo alcolometrico volumico totale minimo delle partite destinate all'elaborazione di vini spumanti di qualità a denominazione di origine protetta, originari dalla zona viticola C II, è di 9 % vol;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio per la tutela del vino Lessini Durello DOC di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre la DOC "Monti Lessini", nonché la DOC Lessini Durello;

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Monti Lessini" approvato con DPR 25 giugno 1987 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Lessini Durello" approvato con DM 8 agosto 2011 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto agli articoli 4 dei disciplinari di produzione delle predette denominazioni riguardo al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve atte a produrre i vini delle succitate denominazioni al momento della vendemmia e agli articoli 6 invece relativamente al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per la medesima tipologia di vino al consumo;

ATTESO che le uve atte a produrre i vini spumanti di cui alla DOC "Lessini Durello" devono avere un titolo alcolometrico volumico naturale minimo pari a 9,00%vol. (art. 4, 7° capoverso del disciplinare di produzione) e pertanto ai sensi del succitato regolamento CE n. 606/2009, allegato II, sezione C, punto 1, non possono essere ulteriormente ridotti;

CONSIDERTE le difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio per la tutela del vino Lessini Durello DOC solo per quanto riguarda la DOC "Monti Lessini";

decreta

1. di stabilire, rispetto a quanto richiesto nell'istanza e così come meglio specificato nelle premesse, che ai sensi del d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c) il titolo alcolometrico volumico minimo per le sole uve della DOC "Monti Lessini", raccolte nella vendemmia 2014, è ridotto di mezzo grado rispetto a quanto previsto dall'articolo 4 del pertinente disciplinare di produzione;
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Siquria Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21312 del 27 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per le DO di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini indicati al punto 1, è tenuta a tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), alla Società Siquria Spa e al Consorzio per la tutela del vino Lessini Durello DOC;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281622)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 67 del 08 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010 art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Valdadige" - DOC "Valdadige Terradeiforti" o "Terradeiforti". Riduzione del titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente priodo estivo, si dispone l'abbasamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo delle uve atte alla produzione dei vini a DOC "Valdadige" - DOC "Valdadige Terradeiforti" o "Terradeiforti". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.lgs 61/2010, art. 10, c. 1, lett. c). Istanza Consorzio vini del Trentino del 25 agosto 2014.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino;

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio vini del Trentino del 25 agosto 2014 di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre la DOC "Valdadige" e la DOC "Valdadige Terradeiforti" o "Terradeiforti";

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Valdadige" approvato con DPR 24 marzo 1975 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Valdadige Terradeiforti" o "Terradeiforti" approvato con DM 7 novembre 2006 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 4 dei disciplinari di produzione delle predette denominazioni riguardo al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve atte a produrre i vini designati con le medesime denominazioni al momento della vendemmia e all'articolo 6 invece relativamente al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per le singole tipologie di vino al consumo;

CONSIDERTE le difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio vini del Trentino;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado rispetto a quanto previsto dagli articoli 4 dei disciplinari di produzione della DOC "Valdadige" e DOC "Valdadige Terradeiforti" o "Terradeiforti";
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Valoritalia Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21418 del 317 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per la DOC di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini, deve tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), alla Società Valoritalia Spa e al Consorzio vini del Trentino;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

(Codice interno: 281623)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 68 del 08 settembre 2014

D.lgs n. 61/2010 art. 10, comma 1, lettera c). DOC "Gambellara". Riduzione dtitolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve - Vendemmia 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in riferimento alle avverse condizioni climatiche del recente priodo estivo, si dispone l'abbasamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo delle uve atte alla produzione dei vini a DOC "Gambellara". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.lgs 61/2010, art. 10, c. 1, lett. c). Istanza Consorzio vini del Trentino del 03 settembre 2014.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino;

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

VISTO in particolare l'allegato II, sezione C *Vini spumanti e vini spumanti di qualità a denominazione di origine protetta*, punto 1, del predetto regolamento n. 606/2009, la dove stabilisce che il titolo alcolometrico volumico totale minimo delle partite destinate all'elaborazione di vini spumanti di qualità a denominazione di origine protetta, originari dalla zona viticola C II, è di 9 % vol;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni l'abbassamento di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, rispetto a quanto stabilito dal disciplinare di produzione;

PRESO ATTO della relazione sull'andamento climatico dell'anno in corso formulata dal Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che ha evidenziato come, a fronte di una primavera con caratteristiche climatiche positive, ne sia seguito un periodo estivo estremamente piovoso e caratterizzato anche da basse temperature, condizioni tali da creare delle difficoltà nell'accumulo zuccherino negli acini, oltre a problematiche fitosanitarie dettate dal permanere sulla vegetazione e sui grappoli dell'acqua delle precipitazioni e dell'elevata umidità relativa dell'aria;

VISTA la richiesta del Consorzio tutela vini Gambellara Doc del 3 settembre 2014 di riduzione di mezzo grado del "titolo alcolometrico volumico naturale minimo" delle uve atte a produrre le sole tipologie Gambellara e Gambellara Classico, come di seguito riportato;

DOC "Gambellara"	titolo alcolometrico volumico naturale minimo	
tipologie	da disciplinare	per la vendemmia 2014
Gambellara	9.50%vol	9.00%vol
Gambellara classico	10.50%vol	10.00%vol

VISTO il disciplinare di produzione della DOC "Gambellara" approvato con DPR 26 marzo 1970 e modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 4 del disciplinare di produzione della predetta denominazione riguardo al titolo alcolometrico volumico naturale minimo che devono avere le uve atte a produrre i vini designati con la medesima denominazione al momento della vendemmia e all'articolo 6 invece relativamente al titolo alcolometrico volumico totale minimo previsto per le singole tipologie di vino al consumo;

CONSIDERTE le difficili condizioni meteorologiche che si sono verificate per tutto il periodo estivo 2014, in maniera particolare per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, estremamente abbondanti, ed in relazione alla conseguente riduzione dell'insolazione e delle temperature, tali da non consentire la normale attività di accumulo zuccherino della vite;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni oggettive e di fatto per accogliere l'istanza del Consorzio tutela vini Gambellara Doc;

decreta

1. di stabilire, in base a quanto riportato nelle premesse e in relazione a quanto previsto dal d.lgs n. 61/2010, art. 10, comma 1, lettera c), che per le uve raccolte nella vendemmia 2014, il titolo alcolometrico volumico minimo è ridotto di mezzo grado rispetto a quanto previsto dall'articolo 4 del disciplinare di produzione della DOC "Gambellara", limitatamente alle tipologie Gambellara e Gambellara Classico;
2. di stabilire che la struttura di controllo, la Società Siquria Spa, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21312 del 27 luglio 2012, nell'espletare le attività di cui ai piani dei controlli per la DOC di cui all'oggetto, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo dei vini, deve tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), alla Società Siquria Spa e al Consorzio tutela vini Gambellara Doc;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/periodo-vendemmiale;
http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 281608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 153 del 09 settembre 2014

Progetto "Adrigov Adriatic Governance Operational Plan". Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 2013. Avvio delle procedure per l'acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per la fornitura di materiali di cancelleria con servizio di stampa personalizzata per il progetto. Approvazione atti di gara. CUP H34C12000050007 - CIG Z36109E7D5. DGR. n. 1818 in data 11.09.2012. DDGR n. 354 in data 06.03.2012 e n. 2401 in data 27.11.2012.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono attivate le procedure per l'acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di due tipologie di penne a sfera con servizio di stampa personalizzata per il Progetto "Adrigov Adriatic Governance Operational Plan", finanziato all'interno del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 2013 e si approvano i corrispondenti atti di gara. DGR. n. 1818 del 11.09.2012. DGR n. 2401 del 27.11.2012. D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, articolo 125, comma 10.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 1818 del 11.09.2012 la Giunta regionale ha preso atto dell'esito della seconda procedura di evidenza pubblica per la selezione di progetti ordinari del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 - 2013, con l'approvazione fra gli altri del progetto ADRIGOV "Adriatic Governance Operational Plan", presentata come capofila dalla Regione Molise, e di cui la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali (ora Sezione Relazioni Internazionali) è partner, autorizzando altresì il Dirigente della medesima Direzione (ora Direttore della Sezione) a sottoscrivere i documenti necessari all'avvio delle attività progettuali nonché ad adottare i conseguenti atti amministrativi e di spesa;

DATO ATTO che in data 25 ottobre 2012 è stato sottoscritto il contratto di finanziamento (IPA Subsidy Contract) fra l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico e la Regione Molise, capofila del progetto Adrigov;

VISTA la nota prot. RA 299496 del 02.12.2013 con la quale l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 presso la Regione Abruzzo ha comunicato la riduzione della finanziamento per il citato progetto "Adrigov" del 5,0806259% pari a Euro 170.033,92;

DATO ATTO che, in seguito alla succitata riduzione del finanziamento, il budget complessivo del Progetto Adrigov ammonta a Euro 3.176.678,09 ed è costituito dalle seguenti quote:

- 85%, pari a Euro 2.700.176,37, da contribuzione finanziaria comunitaria;
- 15%, pari a Euro 476.501,72, da cofinanziamento nazionale;

DATO ATTO che, nell'ambito del progetto Adrigov alla Regione del Veneto è stata affidata la realizzazione di attività di informazione e aggiornamento su diritti umani, city diplomacy e multilevel governance (attività 4.4) il cui obiettivo è migliorare la consapevolezza nelle suddette materie da parte dei portatori d'interesse locali e dei funzionari pubblici degli enti partner del progetto;

CONSIDERATO che appare opportuno acquisire del materiale di cancelleria personalizzato con il logo del progetto Adrigov, fra cui penne a sfera monouso e ricaricabili, da distribuire ai partecipanti alle attività di informazione e aggiornamento organizzate dalla Regione del Veneto;

VERIFICATO che per gli oneri afferenti ai "promotion costs" del progetto il budget dello stesso destina risorse per complessivi Euro 10.500,00, quota parte dei quali, pari a Euro 2.800,00, IVA esclusa, (Euro 3.416,00, IVA compresa) possono essere utilizzati per le spese relative all'affidamento della fornitura di due tipologie di penne a sfera, di cui una monouso e una ricaricabile, con servizio di stampa personalizzata con il logo del progetto;

VISTO l'articolo 125, comma 10, del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo

delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante con riguardo alle specifiche esigenze;

CONSIDERATO che, con riferimento alle acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli Enti Locali, dalla Legge n. 94 del 6.07.2012, "Conversione in Legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";

VERIFICATO che per il servizio in oggetto attualmente non sussistono Convenzioni Consip stipulate in favore delle Amministrazioni Pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo;

VISTE le deliberazioni n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012 con le quali la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di acquisizione dei servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture regionali, in conformità a quanto previsto dal citato articolo 125 del D.Lgs. n. 163/2006 nonché dall'articolo 330 del relativo Regolamento di attuazione, D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010;

VISTO in particolare, che l'allegato A della DGR n. 2401/2012 all'articolo 9 individua tra le tipologie di forniture acquisibili in economia il materiale di cancelleria, per il cui affidamento l'articolo 14 dispone che il responsabile del procedimento faccia ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA);

VERIFICATO che sulla piattaforma del MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) sono presenti i metaprodotti attinenti la fornitura in oggetto, denominati "Penna monouso e Penna Ricaricabile CPV 30192000-1", all'interno del Bando "Cancelleria 104";

VISTO l'articolo 328 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" che disciplina l'utilizzo del Mercato Elettronico per l'acquisto di beni e servizi sotto soglia comunitaria;

RITENUTO quindi di avviare le procedure per l'acquisizione in economia della fornitura in argomento mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'articolo 328 del D.P.R. n. 207/2010 sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA, con richiesta di offerta in via telematica (RdO) disponendo che l'aggiudicazione della fornitura avverrà con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex articolo 82 del D. Lgs.n. 163/2006;

DATO ATTO che le spese per l'esecuzione della fornitura richiesta saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili stabilite dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013;

RITENUTO altresì di individuare, ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, Responsabile Unico del Procedimento la Dott.ssa Maria Elisa Munari, Dirigente del Settore Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità della Sezione Relazioni Internazionali;

VISTO Il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTO il D. Lgs.12 aprile 2006 n. 163 ed il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 54/2012;

VISTA la legge regionale n. 39/2001;

VISTA la legge regionale n. 1/2011;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;

VISTE le DDGR n. 354 del 06.03.2012 e n. 2401 del 27.11.2012;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avviare, per le motivazioni di cui in premessa, le procedure per l'acquisto in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'articolo 125 del D.lgs. n. 163/2006 e l'articolo 328 del D.P.R. n. 207/2010 sulla piattaforma CONSIP del

Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA, con richiesta di offerta in via telematica (RdO) finalizzata all'acquisizione della fornitura di due tipologie di penne a sfera con servizio di stampa personalizzata nell'ambito del Workpackage 2 del progetto "Adrigov - Adriatic Governance Operational Plan", finanziato a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. CUP H34C12000050007, CIG Z36109E7D5;

3. di approvare i seguenti atti di gara, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

   - lettera d'invito (**Allegato A**);
   - capitolato tecnico (**Allegato B**);
   - schema di dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'articolo 38 del D. Lgs. n. 163/2006 **(Allegato C)**;

4. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento la Dott.ssa Maria Elisa Munari, Dirigente del Settore Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità della Sezione Relazioni Internazionali, che adotterà ogni atto ritenuto necessario per il corretto svolgimento della procedura;
5. di stabilire che si procederà all'affidamento della fornitura tramite RdO, di cui sopra, con applicazione del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006;
6. di stabilire un importo a base d'asta indicativo pari a complessivo Euro 2.800,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali franco destinatario, IVA esclusa;
7. di dare atto che con successivo provvedimento si provvederà all'aggiudicazione delle forniture in argomento ed all'assunzione del necessario impegno di spesa a carico dei capitoli 101967 - "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Adrigov" - Quota statale spesa corrente (Regolamento CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)" e 101968 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Adrigov" - Quota comunitaria spesa corrente (Regolamento CEE 05/07/2006 n. 1080)" del bilancio regionale per l'esercizio corrente, che presentano la necessaria disponibilità;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Direttore Vicario Maria Elisa Munari

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 153 del 09/09/2014 pag. 1/4

SCHEMA DI LETTERA D'INVITO
Condizioni particolari di RDO

OGGETTO: Progetto "Adrigov – Adriatic Governance Operational Plan" - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 – 2013. Richiesta di presentazione di offerta per la fornitura di due tipologie di materiale di cancelleria con servizio di stampa personalizzata. CUP H34C12000050007, Codice Identificativo di Gara (C.I.G.) Z36109E7D5.

Con decreto dirigenziale n. ..……., la Regione del Veneto ha provveduto ad avviare una procedura di acquisto in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/2006 e art. 328 del D.P.R. n. 207 /2010 sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione – MEPA, con richiesta di offerta in via telematica (RdO) di fornitura di penne a sfera con servizio di stampa personalizzata per il Progetto "Adrigov – Adriatic Governance Operational Plan", finanziato all'interno del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 – 2013. A tale riguardo, si precisano di seguito le caratteristiche della fornitura richiesta, i requisiti minimi di partecipazione e indicazioni relative alla procedura di gara.

1. Stazione appaltante
Regione del Veneto – Sezione Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia
Tel. 041 2794378
Fax 041 2794390
Email: relint@regione.veneto.it
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

2. Responsabile del procedimento
Ai fini della presente procedura di acquisto in economia e ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 il Responsabile Unico del Procedimento è la Dott.ssa Maria Elisa Munari, Dirigente del Settore Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità della Sezione Relazioni Internazionali.

3. Descrizione sommaria della fornitura
L'oggetto consiste nella fornitura di due tipologie di penne a sfera di cui una monouso e una ricaricabile con servizio di stampa personalizzata relativamente al progetto AdriGov – Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. I loghi da stampare sulle penne verranno forniti dalla stazione appaltante in formato Pdf.
La tipologia, la quantità e le specifiche relative alla fornitura sono individuate, in linea generale, nella descrizione contenuta **nell'Allegato B (capitolato tecnico)**.

4. Importo a base d'asta
L'importo complessivo a base d'asta è pari a € 2.800,00 IVA esclusa.
L'importo degli oneri per la sicurezza è pari a € 0,00.
Tale importo si intende comprensivo di ogni prestazione e spese generali franco destinatario, IVA esclusa per garantire l'esecuzione a regola d'arte del servizio stesso.

5. Procedura
La procedura di gara consisterà in cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/2006 e articolo 328 del D.P.R. n. 207/2010 sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica

Amministrazione - MEPA, con richiesta di offerta in via telematica (RdO) e adottando come criterio di aggiudicazione il prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006.
L'aggiudicazione della prestazione potrà aver luogo anche in presenza di un'unica offerta valida, purché questa soddisfi i criteri di aggiudicazione, previo controllo delle dichiarazioni sostitutive rese.
Qualora pervengano offerte valide, contenenti proposte economiche uguali, verrà adottato come criterio di aggiudicazione il sorteggio.

6. Soggetti ammessi
Gli operatori invitati a partecipare non devono trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla procedura di affidamento previste dall'articolo 38, comma 1 del D. Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.

7. Termine di presentazione dell'offerta e contenuti della stessa
L'offerta è immediatamente vincolante per l'operatore, lo sarà per l'Amministrazione solo dopo l'esecutività del provvedimento di aggiudicazione e la conseguente stipula del contratto.
L'offerta dovrà avere una validità di 60 giorni dalla sua presentazione.
Non sono ammesse offerte pari o superiori alla base d'asta.
Non sono ammesse offerte per relationem, che per la determinazione del valore economico o degli elementi essenziali facciano espresso rinvio alle offerte presentate dagli altri operatori.
Non sono ammesse offerte alternative, o che comunque risultino difformi rispetto all'oggetto della presente procedura di approvvigionamento.
Sono altresì escluse offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o incompleto, ovvero riferite ad offerta relativa ad altra/e gara/e.

8. Presentazione dell'offerta e documentazione da allegare
L'offerta e la documentazione indicata qui di seguito dovranno pervenire conformemente alle regole fissate dal Sistema di E-Procurement della Pubblica Amministrazione.
Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno produrre, pena l'esclusione, esclusivamente per via telematica, entro le ore **……** del giorno **……..**, la seguente documentazione firmata digitalmente oppure scansionata previa sottoscrizione:
DOCUMENTAZIONE ECONOMICA:
1. OFFERTA ECONOMICA, generata automaticamente dal sistema consistente nell'indicazione del prezzo totale offerto.
2. Copia del CAPITOLATO TECNICO (allegato B al DDR) firmato in ogni pagina per presa visione, integrale conoscenza ed accettazione delle condizioni senza alcuna riserva.
3. Dichiarazione sostitutiva del possesso dei requisiti di cui all'articolo 38 del D. Lgs. n. 163/2006 (Allegato C al DDR);

9. Motivi di esclusione
Determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta economica:
- non pervenga entro i termini stabiliti;
- non risulti sottoscritta a mezzo firma digitale dal titolare o legale rappresentante del soggetto concorrente;
- sia pari o in aumento rispetto all'importo posto a base di gara;

Si applica in ogni caso l'articolo 46 del D.Lgs. 163/2006.

10. Conclusione della gara e stipula del contratto

10.1 Verifica requisiti
A seguito dell'aggiudicazione, la Stazione Appaltante svolgerà la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38 del D.Lgs.163/2006 avendo cura di trasmettere i relativi modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio attraverso l'apposita area "Comunicazioni" prevista dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione. I soggetti interessati dovranno rispondere fornendo in

allegato i documenti richiesti sottoscritti digitalmente dal legale rappresentante entro 5 giorni dal ricevimento dei modelli citati.

10.2 Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 L.136/2010
Ai sensi dell'articolo 3 della L. 136/2010 e ss.mm.ii., relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari, l'aggiudicatario dovrà comunicare alla Stazione Appaltante, a richiesta della stessa e comunque prima della stipula del contratto, gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche in via non esclusiva, alle transazioni finanziarie, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

10.3 Forma del contratto
Il contratto verrà stipulato con scrittura privata, ai sensi dell'articolo 334 del D.P.R. 207/2010 e dell'articolo 7 del Regolamento Regionale disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia (Allegato A DGR 2401 del 27 novembre 2012) e secondo le modalità previste dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione.

10.4 Protocollo di legalità
Al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 23 luglio 2014 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta regionale: www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalità

Per tutto quanto non indicato nella presente lettera di invito si rimanda all'Allegato 2 - Condizioni Generali di Contratto e all'Allegato 1 - Capitolato Tecnico relativo al Bando "Cancelleria 104" Metaprodotto 30192000-1 del MEPA.

11. Avvertenze
Con l'invio della propria offerta il Fornitore accetta le clausole contenute nella presente lettera d'invito e nel Capitolato Tecnico, allegati alla documentazione di gara.

12. Comunicazioni
Le comunicazioni relative alla presente procedura avverranno tramite l'apposita area "Comunicazioni" prevista dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione o in alternativa tramite Posta Elettronica Certificata.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.:
Vedere modello allegato sottoscritto dalla Dirigente del Settore Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità della Sezione Relazioni Internazionali.

Distinti saluti.
Venezia, ……

IL R.U.P.
Maria Elisa Munari

Allegato A al Decreto n. 153 del 09/09/2014 pag. 4/4

Informativa sul trattamento dei dati personali.

(*ex* art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196)

(da conservare da parte del soggetto che sottoscrive i moduli)

OFFERTA PER LA FORNITURA DI MATERIALE DI CANCELLERIA CON SERVIZIO DI STAMPA PERSONALIZZATA PER IL PROGETTO ADRIGOV – ADRITIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO 2007 – 2013 **- RDO n. _____ .** CIG Z36109E7D5.

Il D.Lgs. n.196/2003 prevede la tutela delle *persone fisiche* rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità l'espletamento della presente gara d'appalto. I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la partecipazione alle diverse fasi del procedimento di gara, dalla prequalifica all'aggiudicazione e gestione del relativo contratto. Il loro eventuale mancato conferimento costituirà per l'Amministrazione Regionale causa impeditiva al vaglio dell'idoneità del concorrente.

I dati personali raccolti non saranno comunicati né diffusi, salvi i casi previsti dalla normativa vigente.

La gestione dei dati è informatizzata e manuale.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale.

Il Responsabile del trattamento è la Dirigente del Settore Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità della Sezione Relazioni Internazionali, con sede in Venezia.

Il sito Internet di riferimento è: www.regione.veneto.it.

Le competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003. Lei potrà, quindi, chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Dirigente del Settore Cooperazione Internazionale,
Diritti Umani e Pari Opportunità
Sezione Relazioni Internazionali
Maria Elisa Munari

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 153 del 09/09/2014 pag. 1/2

CAPITOLATO TECNICO PER LA FORNITURA DI MATERIALE DI CANCELLERIA CON SERVIZIO DI STAMPA PERSONALIZZATA NELL'AMBITO DEL PROGETTO ADRIGOV

1) PREMESSA

Il presente documento disciplina la fornitura di due tipologie di penne a sfera, di cui una monouso ed una ricaricabile, con servizio di stampa personalizzata relativamente al Progetto AdriGov - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013.

2) OGGETTO CAPITOLATO

Oggetto del presente capitolato è la disciplina delle modalità e delle condizioni della fornitura di due tipologie di penne a sfera, di cui una monouso ed una ricaricabile, con servizio di stampa personalizzata relativamente al Progetto AdriGov - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, le cui caratteristiche sono descritte nel successivo punto 4.

3) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Il soggetto deve possedere i requisiti di partecipazione di cui al capo II° del D. Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni e non deve trovarsi in alcuna situazione di esclusione di partecipazione dalla gara di cui all'articolo 38 del citato D. Lgs. n. 163/2006.

4) REQUISITI TECNICI DELLA FORNITURA

a) penna monouso

REQUISITI TECNICI	Dettaglio (tipologia e varietà)
Tipologia punta	roller/sfera
Tipologia inchiostro	gel
Colore inchiostro	blu
Fusto	plastica/carta
Colore fusto	Bianco (se plastica) o beige (se carta) con logo di progetto nei colori verde/blu
Clip	si
Chiusura	rotazione o scatto
Tratto	0,7
Pezzi	1000
Costi	entro l'importo massimo di € 0,80 cadauna inclusa stampa
Tempi di consegna	30 giorni di calendario dalla conferma di stampa dei loghi sulle penne
Luogo di consegna	presso la Sezione Relazioni Internazionali - Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23, 30121 Venezia

b) penna ricaricabile

REQUISITI TECNICI	Dettaglio (tipologia e varietà)
Tipologia punta	roller
Tipologia inchiostro	gel
Colore inchiostro	blu

Fusto	metallo
Colore Fusto	argento con impresso il logo del progetto
Clip	si
Chiusura	rotazione/scatto/cappuccio
Tratto	0,7
Pezzi	500
Costi	entro l'importo massimo di € 4,00 cadauna inclusa stampa
Tempi di consegna	30 giorni di calendario dalla conferma di stampa dei loghi sulle penne
Luogo di consegna	presso la Sezione Relazioni Internazionali - Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23, 30121 Venezia

5) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

L'appalto sarà aggiudicato, ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006, all'offerta con il prezzo complessivo più basso.

L'aggiudicazione della prestazione potrà aver luogo anche in presenza di un'unica offerta valida, purché questa soddisfi i criteri di aggiudicazione, previo verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006.

Qualora pervengano offerte valide, contenenti proposte economiche uguali, verrà adottato come criterio di aggiudicazione il sorteggio.

6) TERMINI E CONDIZIONI PER L'ESECUZIONE DELLA FORNITURA

a) Le due tipologie di penne dovranno corrispondere alle caratteristiche e prescrizioni indicate nel presente capitolato tecnico ed essere esenti da qualsiasi imperfezione di stampa.
b) I file contenenti il logo del progetto e saranno forniti dalla Stazione Appaltante in allegato alla presente;
c) I prodotti dovranno essere consegnati entro il termine di 30 giorni di calendario dalla conferma di stampa dei loghi sulle penne;
d) Eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie in corso di esecuzione della fornitura potranno essere concordate tra le parti. L'incarico assegnato terminerà con la conclusione dei lavori e consegna del materiale elaborato alla sede della Stazione Appaltante - Sezione Relazioni Internazionali. La scrivente Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per eventuali ritardi di recapito dell'offerta rispetto a data ed all'ora come indicate nella lettera di cui all'**Allegato A;**
e) La Stazione appaltante si riserva di effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese dall'impresa.

7) LIQUIDAZIONE FATTURA

Il pagamento sarà effettuato entro i termini di legge a far data dalla ricezione della fattura.

Le fatture dovranno essere intestate a:

REGIONE DEL VENETO, Sezione Relazioni Internazionali, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia e recare tassativamente la seguente dicitura: "Acquisizione fornitura di due tipologie di penne a sfera con servizio di stampa personalizzata relativamente al Progetto AdriGov - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 CUP H34C12000050007 e CIG Z36109E7D5".

La Stazione appaltante si riserva di risolvere il contratto in danno, previa denuncia scritta di inadempimento.

Per tutto quanto non indicato nel presente capitolato tecnico si rimanda all'Allegato 2 - Condizioni generali di contratto e all'Allegato 1 - Capitolato tecnico relativo al bando "Cancelleria 104" Metaprodotto 30192000-1 del MEPA.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 153 del 09/09/2014 pag. 1/2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(articolo 46 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ (Prov. di _____) il _____

Residente a _____ Via _____

Consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace (art. 76 D.P.R. 445/2000 e artt. 476 segg. Codice Penale) in qualità di legale rappresentante dell'Ente _____

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, lo scrivente operatore economico decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata, ai fini della partecipazione alla procedura negoziata

D I C H I A R A

- o di aver preso piena conoscenza del Capitolato prestazionale e della lettera di invito, prendendo atto e accettando incondizionatamente le norme che regolano la procedura di gara;
- o di possedere i requisiti di partecipazione di cui al capo II° del D. Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione di partecipazione dalla gara di cui all'articolo 38 del citato D. Lgs. n. 163/2006, in particolare:
  - che è società esistente e non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo e di altra procedura concorsuale, ovvero non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni, né si trova in stato di cessazione e/o sospensione dell'attività commerciale;
  - che non è stata pronunciata nei confronti del/i legale/i rappresentante/i e dei componenti dell'Organo di Amministrazione alcuna condanna con sentenza passata in giudicato per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o, comunque, per delitti finanziari;
  - che nell'esercizio dell'attività professionale il/i legale/i rappresentante/i non ha/hanno commesso alcun errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'Amministrazione, non si sono mai resi responsabili di aver svolto attività nei confronti dell'Amministrazione e dei privati con negligenza o malafede, né si sono resi colpevoli di gravi inesattezze nel fornire informazioni esigibili;

- che è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di stabilimento;
- che è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette e indirette, e delle tasse, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di stabilimento;
- che il/i legale/i rappresentante/i non si é/sono reso/i gravemente colpevole/i di false dichiarazioni nel fornire informazioni richieste ai sensi della normativa vigente in materia di procedure di evidenza pubblica;
- che non sussiste alcuna pendenza di procedimento per l'irrogazione di una misura di prevenzione di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 159/2011 o di una delle cause ostative di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011;

o di essere in regola con gli obblighi previsti dalla normativa sul diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge n. 68/1999;

o che non presenterà offerta per la gara in oggetto con altro Ente partecipante con la quale esistono rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

o di non essere destinatario della sanzioni interdittive o delle misure cautelari di cui al D. Lgs. n. 231/2001 che le impediscono di contrarre con le Pubbliche Amministrazioni.

Luogo e data_____

FIRMA del DICHIARANTE[1]

_____

ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/00, **allegare fotocopia non autenticata** di documento di riconoscimento, in corso di validità, del soggetto dichiarante (carta d'identità, patente di guida, passaporto, ecc.).

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA

(Codice interno: 281418)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA n. 29 del 08 luglio 2014

L.R.28/76. Affidamento del "Servizio per l'aggiornamento all'anno 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo - Fase 2". D.Lgs. 163/2006. CIG: ZAB0FB139E.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede, ai sensi dell'art. 57 c. 5 lett. b) del D.Lgs. 163/2006, all'affidamento del "Servizio per l'aggiornamento all'anno 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo - Fase 2" a seguito dell'acquisizione delle ortofoto aeree dell'Agenzia per l'Erogazioni in Agricoltura - AGEA 2012 e della disponibilità delle necessarie risorse economiche del bilancio regionale, posto che è giunta quasi a compimento la Fase 1.

Il Direttore

VISTA: la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2447 del 4 dicembre 2012, con la quale si approvava il "Progetto di approfondimento tematico della Banca Dati della Copertura del Suolo della Regione del Veneto e relativo aggiornamento all'anno 2012", e si autorizzata l'indizione della gara d'appalto per l'affidamento del "Servizio per l'approfondimento tematico della Banca Dati della Copertura del Suolo della Regione del Veneto - Fase 1", nella forma della procedura aperta, ex art. 55 del D.Lgs. 163/2006, per un importo a base d'asta di Euro 84.091,65, più IVA al 21% per Euro 17.659,24, per complessivi Euro 101.750,89, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D.Lgs. 163/2006;

PRESO ATTO: che con la medesima DGRV 2447/2012, la Giunta Regionale del Veneto ha nominato quale Responsabile Unico del Procedimento il Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia (ora Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia), ed ha incaricato lo stesso all'espletamento di tutti gli atti necessari all'esperimento della gara secondo le procedure indicate;

VISTO: il decreto n. 25 del 12 dicembre 2012 del Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e Cartografia (ora Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia), con il quale si approvavano, gli atti per l'affidamento del "Servizio per l'approfondimento tematico della Banca Dati della Copertura del Suolo della Regione del Veneto - Fase 1" e si indiceva la relativa gara d'appalto;

VISTO: il decreto n. 30 del 20 dicembre 2012 del Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e Cartografia (ora Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia), con il quale, al fine di dare copertura finanziaria all'obbligazione in corso e nelle more del completamento delle procedure di gara, si provvedeva ad impegnare l'importo del progetto, pari ad Euro 101.750,89 sul Capitolo di spesa 100334 impegno n. 4108;

VISTO: il decreto n. 5 del 10/07/2013 del Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e Cartografia (ora Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia), con il quale si affidava il "Servizio per l'approfondimento tematico della Banca Dati della Copertura del Suolo della Regione del Veneto - Fase 1" all'Impresa Corvallis spa con sede in Padova - Via Savelli, 56, che ha offerto un prezzo di Euro 50.418,19, IVA esclusa, pari ad un ribasso percentuale pari al 40,044%;

VISTA: la perizia di spesa di assestamento per l'attuazione della "Fase 1", per l'importo complessivo, ogni onere incluso, di Euro 61.006,01 così ripartita:

per lavori Euro 50.418,19.=
per I.V.A. 21% Euro 10.587,82.=

CONSIDERATO: che la stessa deliberazione n. 2447/2012 sopracitata, ha previsto la facoltà della Stazione Appaltante di procedere all'affidamento del "Servizio per l'aggiornamento all'anno 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo - Fase 2", ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett b), del D.Lgs. 163/2006 una volta a disposizione le ortofoto aggiornate al 2012 fornite da AGEA (Agenzia per l'Erogazioni in Agricoltura);

ACCERTATO: che, con nota prot. n. ACIU.2013.379 in data 11/04/2013, sono state fornite da AGEA (Agenzia per l'Erogazioni in Agricoltura) le ortofoto digitali 2012 relative a tutto il territorio regionale in attuazione dell'Atto Esecutivo sottoscritto in data 17/02/2013;

CONSIDERATO: che il citato decreto n. 25/12 prevedeva di affidare la "Servizio per l'aggiornamento all'anno 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo - Fase 2" del Progetto, alle medesime condizioni tecniche ed economiche rilevate in sede di gara per l'affidamento della "Fase 1" ed approvava la relativa perizia di spesa "Fase 2" per l'importo di Euro 26.000,00.= (I.V.A. esclusa);

PRESO ATTO: della perizia di spesa di assestamento per l'attuazione del "Servizio per l'aggiornamento all'anno 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo - Fase 2", approvata con decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e Cartografia (ora Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia) n. 5 del 10/07/2013, con la quale all'importo di progetto della "Fase 2" pari ad Euro 26.000,00, è stato applicato il medesimo ribasso d'asta (40,044%) offerto in sede di gara per la "Fase 1" risultando un importo complessivo, ogni onere incluso, per la "Fase 2" di Euro 18.830,57 così ripartito:

per lavori Euro 15.562,45.=
per I.V.A. 21% Euro 3.268,12.=

CONSIDERATO: che l'Impresa Corvallis spa con sede in Padova - Via Savelli, 56, interpellata sulla possibilità di assumere il servizio in oggetto, per l'importo di Euro 15.562,45 IVA esclusa, ha sottoscritto in segno di completa accettazione lo schema di contratto (Allegato A) da sottoscriversi tra il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio e l'Impresa Corvallis spa con sede in Padova;

PRESO ATTO: che l'importo del servizio in oggetto sarà corrisposto all'Impresa Corvallis spa con sede in Padova, con le modalità indicate all'art. 14 del Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale - Fase 2, di seguito indicate:

- 50% dell'importo a completamento della fase 2A "Acquisizione dati - Elaborazione progetto esecutivo - Studio e realizzazione del prototipo" e della fase 2B.1 "Aggiornamento della Banca Dati e realizzazione della seconda edizione della Carta della Copertura del Suolo (CCS_2012) - Elaborazione delle province di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo";
- 40% dell'importo a completamento della fase 2B.2 "Aggiornamento della Banca Dati e realizzazione della seconda edizione della Carta della Copertura del Suolo (CCS_2012) - Elaborazione delle province di Belluno, Verona e Vicenza;
- 10% dell'importo a saldo dopo collaudo finale;

CONSIDERATO: che il servizio sarà espletato secondo il Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale - Fase 2 approvato con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia n. 25 del 12/12/2012, nel quale sono determinate le modalità di espletamento del servizio;

RITENUTO: di prescindere dalla verifica dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnico-professionale in quanto già ampliamente dimostrati in sede di gara d'appalto per l'affidamento del "Servizio per l'approfondimento tematico della Banca Dati della Copertura del Suolo della Regione del Veneto - Fase 1";

PRESO ATTO: che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla verifica dei requisiti di ordine generale in capo alla ditta Corvallis spa con sede in Padova;

CONSIDERATO: che la prestazione risulta essere particolarmente complessa per i contenuti tecnico-scientifici, si ritiene opportuno nominare ai sensi dell'art. 300 del DPR 207/2010 quale Direttore dell'esecuzione del contratto, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione, l'arch. Massimo Foccardi, Dirigente nella Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia;

VISTO: il D.L. 28/6/13 n. 76 convertito in Legge 9/8/13 n. 99, che prevede l'aumento dell'aliquota dell'Imposta sul Valore Aggiunto - I.V.A ordinaria dal 21% al 22%, a partire dal 01/10/2013;

CONSIDERATO: che a seguito dell'entrata in vigore della variazione dell'aliquota dell'IVA sopracitata è necessario approvare una nuova Perizia di Assestamento n. 2 (Allegato B), per complessive Euro 18.986,19, che, fermo restando l'importo dell'attività, risulta così articolata:

a) per attività Euro 15.562,45
b) per I.V.A. 22% Euro 3.423,74

PRESO ATTO: che l'importo complessivo di cui sopra per Euro 18.986,19 trova la necessaria copertura con le somme impegnate per questo scopo con Decreto del Dirigente dell'UP SIT e Cartografia, (ora Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia), n. 30 del 20/12/2012 impegno n. 4108 esercizio finanziario 2012;

DATO ATTO: che l'obbligazione che si viene a determinare con il presente atto si configura quale debito commerciale;
VISTA: la L.R. 28/76;
VISTO il D. Lgs. n. 163/2006;
VISTO il D.P.R. n. 207/2010;
VISTA: la DGRV 2447/2012;

decreta

1. di affidare, ai sensi dell'art. 57 c. 5 lett. b) del D.Lgs. 163/2006, il "*Servizio per l'aggiornamento all'anno 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo - Fase 2"* per l'importo di Euro 15.562,45 IVA esclusa, all'Impresa Corvallis spa con sede in Padova - Via Savelli, 56;
2. di prescinde dalla verifica dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnico-professionale in quanto già ampliamente dimostrati in sede di gara d'appalto per l'affidamento del "*Servizio per l'approfondimento tematico della Banca Dati della Copertura del Suolo della Regione del Veneto - Fase 1"*;
3. di prendere atto che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla verifica dei requisiti di ordine generale in capo alla ditta Corvallis spa con sede in Padova;
4. di approvare lo schema di contratto (**Allegato A**) relativo al "*Servizio per l'aggiornamento all'anno 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo - Fase 2"*, da sottoscrivere tra l'Impresa Corvallis spa con sede in Padova - Via Savelli, 56, e la Regione del Veneto;
5. di approvare la nuova Perizia di Assestamento n. 2 (**Allegato B**) per l'attuazione del "Servizio per l'aggiornamento all'anno 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo - Fase 2" per complessivi Euro 18.986,19, che, fermo restando l'importo dell'attività, risulta così articolata:

   a) per attività Euro 15.562,45
   b) per I.V.A. 22% Euro 3.423,74;

6. di prendere atto che l'importo per l'attuazione della "Fase 2", di Euro 18.986,19 ogni onere incluso, trova la necessaria copertura finanziaria con le somme già impegnate con proprio decreto n. 30 del 20 dicembre 2012 sul capitolo di spesa 100334, esercizio finanziario 2012 impegno n. 4108;
7. di dare atto che l'obbligazione che si viene a determinare con il presente atto si configura quale debito commerciale;
8. di prendere atto che l'importo del servizio in oggetto sarà corrisposto all'Impresa Corvallis spa con sede in Padova, con le modalità indicate all'art. 14 del Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale - Fase 2, di seguito indicate:

   - 50% dell'importo a completamento della fase 2A "Acquisizione dati - Elaborazione progetto esecutivo - Studio e realizzazione del prototipo" e della fase 2B.1 "Aggiornamento della Banca Dati e realizzazione della seconda edizione della Carta della Copertura del Suolo (CCS_2012) - Elaborazione delle province di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo";
   - 40% dell'importo a completamento della fase 2B.2 "Aggiornamento della Banca Dati e realizzazione della seconda edizione della Carta della Copertura del Suolo (CCS_2012) - Elaborazione delle province di Belluno, Verona e Vicenza;
   - 10% dell'importo a saldo dopo collaudo finale.

9. di nominare ai sensi dell'art. 300 del DPR 207/2010, quale Direttore dell'esecuzione del contratto, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione, l'arch. Massimo Foccardi, Dirigente nella Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia;
10. di incaricare la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio all'espletamento di tutte le procedure per l'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell' articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo gli Allegati A e B.

Maurizio De Gennaro

Allegati *(omissis)*

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 281441)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1333 del 28 luglio 2014

Art. 7 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, pianificazione delle attività di prevenzione, formazione e assistenza anni 2014-2016 e delle attività di vigilanza negli ambienti di lavoro anno 2014. Report delle attività di vigilanza, prevenzione, formazione e assistenza anno 2013.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
La DGR recepisce il documento pianificazione delle attività di prevenzione, formazione e assistenza anni 2014-2016 e delle attività di vigilanza negli ambienti di lavoro anno 2014. Report delle attività di vigilanza, prevenzione, formazione e assistenza anno 2013 e "Indirizzi operativi per l'attività dei servizi SPISAL nel comparto agricoltura", elaborati dall'Ufficio Operativo e approvati dal Comitato regionale di coordinamento nella seduta del 17 giugno 2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro recepito con il DPCM 17.12.2007 DPCM del 21 dicembre 2007 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 23/CU del 20 febbraio 2014 "Atto di indirizzi per la realizzazione nell'anno 2014 di linee comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009/2011, approvato dal Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro il 17.06.2009 Obiettivi di salute e funzionamento dei Servizi delle Aziende ULSS individuati per l'anno 2014 con DGR 2533/2013.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La tutela della salute nei luoghi di lavoro - materia che rientra tra quelle assegnate alla competenza regionale in attuazione dell'art. 117, comma 3, della Costituzione - ha subito negli anni più recenti profonde innovazioni in seguito all'emanazione di provvedimenti normativi che hanno adeguato l'ordinamento nazionale alle direttive europee di settore quali il D. Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, la Legge 3 agosto 2007, n. 123, il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 ed il D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106.

In tale ambito, il ruolo delle Regioni e delle Aziende ULSS è individuato e disciplinato normativamente già nella Legge 23 dicembre 1978, n. 833, di riforma del Servizio Sanitario Nazionale e dalla legislazione successiva, con cui sono state definite le funzioni dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, nell'ambito della prevenzione e vigilanza sui lavoratori e nei luoghi di lavoro.

In particolare, nella Regione del Veneto la materia della prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro è disciplinata dalla L.R. 30 novembre 1982, n. 54.

Il D. Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e le successive modifiche intervenute con il D. Lgs. 19 marzo 1996, n. 242, oltre a definire i criteri di organizzazione e gestione della prevenzione e protezione dei lavoratori in tutti i luoghi di lavoro, ha disciplinato nel Capo VII le attività della Pubblica Amministrazione in ordine all'applicazione di tale normativa, precisando agli artt. 23, 24, 25 e 27 le attività di vigilanza, informazione, consulenza, assistenza nonché di coordinamento di tali attività, a livello nazionale e regionale.

In tempi più recenti l'art. 4, comma 1, della Legge 3 agosto 2007, n. 123, ha inteso dare concreta attuazione alle maggiori esigenze di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, riservando l'individuazione *"...dei settori prioritari di intervento dell'azione di vigilanza, dei piani di attività e dei progetti operativi da attuare a livello territoriale"*, nonché *"dell'esercizio di poteri sostitutivi in caso di inadempimento da parte di amministrazioni ed enti pubblici"* ad uno specifico Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previa intesa sancita ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni e Province Autonome.

In applicazione del disposto del già richiamato art. 4, comma 1, della Legge 3 agosto 2007, n. 123, è stato emanato il DPCM 21 dicembre 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 febbraio 2008, n. 31), che fornisce le indicazioni per la costituzione dei Comitati Regionali di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, affidando alle Regioni il compito di istituire detti Comitati destinatari di funzioni finalizzate a garantire l'uniformità dell'attività di prevenzione e vigilanza della pubblica amministrazione su tutto il territorio nazionale, anche al fine di individuare le priorità e le modalità dei rispettivi interventi nonché le sinergie da sviluppare.

Il ruolo e le funzioni del Comitato Regionale di Coordinamento sono stati, da ultimo, recepiti nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81- di riordino della materia della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - che all'art. 7 ha incardinato detto Comitato nel sistema istituzionale della prevenzione (Capo II del Titolo I), con la finalità di realizzare una programmazione coordinata di interventi, nonché l'uniformità degli stessi ed il necessario raccordo con il Comitato di cui all'articolo 5 e con la Commissione di cui all'articolo 6 del richiamato Decreto Legislativo.

Nella Regione del Veneto tale organismo è stato istituito con DGR 30 dicembre 2008, n. 4182 e con successivo decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 luglio 2009, n. 136 è stata formalizzata la nomina dei componenti, giungendo poi all'insediamento del Comitato in data 29 settembre 2009 e dell'Ufficio operativo il 2 novembre 2009.

Con DGR 3 settembre 2013, n. 1560 la Giunta regionale ha provveduto al recepimento del documento di "Pianificazione delle attività di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza, anno 2013", già approvato dal Comitato Regionale di Coordinamento del 9 luglio 2013, che ha costituito il programma operativo per l'attività prevenzionistica la cui rendicontazione è presente nel documento oggi posto all'approvazione della Giunta.

A seguito dell'attività svolta in coordinamento tra SPISAL, DRL, INAIL, INPS, ARPAV, VV.F., Autorità Portuale ed alla condivisione dei contenuti con le Parti sociali, l'Ufficio Operativo ha elaborato il documento "Pianificazione delle attività di vigilanza negli ambienti di lavoro anno 2014 e delle attività di prevenzione, formazione e assistenza anni 2014-2016. Report delle attività di vigilanza, prevenzione, formazione e assistenza anno 2013" (**Allegato A**), nonché il documento operativo denominato: "Indirizzi operativi per l'attività dei Servizi SPISAL nel comparto agricoltura" **(Allegato B)**, approvati dal Comitato regionale di coordinamento nella seduta del 17 giugno 2014.

La richiamata programmazione per l'anno 2014 viene attuata, a livello periferico, dai Comitati provinciali di coordinamento, che provvedono ad elaborare la programmazione dell'attività coordinata ed a rendicontare l'attività svolta all'Ufficio operativo entro il primo trimestre di ogni anno.

La pianificazione e gli indirizzi operativi *de quibus* sono stati elaborati, altresì, al fine di favorire la formazione (secondo il piano già approvato con DGR 25 novembre 2013, n 2148 "Linee di indirizzo per la programmazione delle iniziative regionali di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2014-2016"), l'assistenza ed i comportamenti omogenei negli interventi di vigilanza che tengano conto della gradualità del rischio nell'ambito del miglioramento dell'operatività dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto, così come già espresso negli obiettivi dei Direttori Generali delle Aziende ULSS determinati con DGR del 20 dicembre 2013, n. 2533.

L'individuazione di indirizzi operativi per i servizi SPISAL, garantisce la trasparenza nei confronti delle imprese che sono, in tal modo, poste a conoscenza degli elementi critici, in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, su cui verranno effettuate le verifiche da parte delle Aziende ULSS.

In attuazione, poi, delle disposizioni dell'art. 2, comma 4, del DPCM 21 dicembre 2007 ed in relazione alle finalità previste dall'art. 5, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, i documenti posti all'approvazione della Giunta Regionale saranno trasmessi ai Ministeri della Salute e del Lavoro, nonché al "Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

VISTO il DPCM del 21 dicembre 2007.

VISTO il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

VISTA la DGR 30 dicembre 2008, n. 4182.

VISTA l'Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 23/CU del 20 febbraio 2014 Atto di indirizzi per la realizzazione nell'anno 2014 di linee comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

VISTO il Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009/2011, approvato dal Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro il 17.06.2009.

VISTI gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi delle Aziende ULSS individuati per l'anno 2014 con DGR 2533/2013

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54/2012

delibera

1. di recepire i documenti "Pianificazione delle attività di prevenzione, formazione e assistenza anni 2014-2016 e delle attività di vigilanza negli ambienti di lavoro anno 2014. Report delle attività di vigilanza, prevenzione, formazione e assistenza anno 2013" (**Allegato A**), nonché il documento operativo denominato "Indirizzi operativi per l'attività dei Servizi SPISAL nel comparto agricoltura" **(Allegato B)**, approvati dal Comitato regionale di coordinamento nella seduta del 17 giugno 2014, costituenti parte integrante della presente delibera;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, tramite l'Ufficio Operativo, al monitoraggio dell'attuazione, da parte dei Comitati provinciali di coordinamento, delle linee operative definite nei provvedimenti approvati;

3. di incaricare i presidenti dei Comitati provinciali di coordinamento della trasmissione del report dell'attività svolta, entro il mese di marzo di ogni anno all'Ufficio operativo che, raccolti i dati, predisporrà il rapporto annuale da presentare al Comitato regionale di coordinamento;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica di provvedere, tramite l'Ufficio Operativo, alla trasmissione dei documenti recepiti ai Ministeri della Salute e del Lavoro, nonché al "Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro";

5. di stabilire che il documento operativo denominato "Indirizzi operativi per l'attività dei Servizi SPISAL nel comparto agricoltura" **(Allegato B)**rappresenta uno strumento di riferimento omogeneo per tutti gli operatori;

6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Regionale Prevenzione e Sanità Pubblica;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;

8. di dare atto che la presente delibera non comporta spese a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA
IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEL VENETO

D.P.C.M. 21 DICEMBRE 2007, D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81, DGRV 30 DICEMBRE 2008, N. 4182

Regione del Veneto

Direzione regionale MiLPS

Direzione regionale INAIL

Direzione regionale INPS

INAIL Settore Certificazione, Verifica e Ricerca

ARPA del Veneto

Direzione Interregionale VV.F.

URP del Veneto

ANCI del Veneto

Autorità Portuale di Venezia

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'DI VIGILANZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO ANNO 2014 E DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE FORMAZIONE E ASSISTENZA ANNI 2014-2016

REPORT DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA PREVENZIONE FORMAZIONE E ASSISTENZA ANNO 2013

Rappresentanza Industria del Veneto

Rappresentanza Commercio del Veneto

Rappresentanza Artigianato del Veneto

Rappresentanza Agricoltura del Veneto

CGIL Veneto

CISL Veneto

UIL Veneto

CISAL Veneto

ANMIL Veneto

Direzione Marittima di Venezia

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

INDICE

PARTE PRIMA: Contesto regionale e indicatori di salute 3

Indicatori economici, produttivi, demografici e indicatori di salute e sicurezza
- Il contesto recente e la crisi economica
- Infortuni sul lavoro
- Malattie professionali

PARTE SECONDA: Il Comitato Regionale di Coordinamento nel quadro istituzionale del Piano Nazionale Prevenzione e del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 9

Premessa

Regione del Veneto
- *Sezione Prevenzione*
- *SPISAL*
- *ARPAV*
- *Comitato Regionale di Coordinamento nel quadro del Capo II del D.Lgs. n. 81/2008*

PARTE TERZA: Pianificazione delle attività per l'anno 2014 13

Vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro
- Contesto di riferimento
- Pianificazione SPISAL
- Pianificazione ARPAV
- Pianificazione DTL
- Pianificazione VV.F.
- Pianificazione Direzione Marittima Venezia
- Attività congiunta SPISAL – DTL – INAIL – INPS

Sistemi informativi:azioni da sviluppare

Programmazione iniziative regionali di formazione 2014-2016

Attività promozionali 2014
- INAIL

PARTE QUARTA: report attività di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza anno 2013 32
- Attività di vigilanza coordinata
- Attività congiunta DTL/SPISAL
- Attività di vigilanza per Enti
- Sistema di riferimento veneto per la sicurezza nelle scuole (SiRVeSS)

PARTE QUINTA: attività dei Comitati Provinciali di Coordinamento nell'anno 2013 53
- Belluno
- Padova
- Rovigo
- Treviso
- Venezia
- Verona
- Vicenza

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

PARTE PRIMA

Contesto regionale
e
Indicatori di salute

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

INDICATORI ECONOMICI, PRODUTTIVI, DEMOGRAFICI E INDICATORI DI SALUTE E SICUREZZA

Indicatori demografici, economici, produttivi

(Elaborati dal Programma Regionale Epidemiologia Occupazionale – responsabile dott. Roberto Agnesi)

Il contesto recente e la crisi economica

Il quadro generale che si è delineato dopo il 2008 non è sostanzialmente mutato nonostante alcuni timidi e incostanti accenni di ripresa dopo la crisi economica del 2008. Il numero di infortuni sul lavoro è ancora in progressiva riduzione; accanto ad un'effettiva riduzione del rischio di infortunio per molteplici fattori di tipo organizzativo connessi al contesto produttivo e alla maggiore attenzione alla prevenzione da parte delle aziende continua la riduzione del numero di infortuni connessa alla riduzione della produzione manifatturiera e nel settore delle costruzioni. Nell'ultimo decennio si è rilevata una costante e progressiva tendenza a non denunciare gli infortuni di lieve entità mentre quelli più gravi diminuiscono di meno o sono in lieve aumento (infortuni invalidanti); ciò costituisce un elemento di preoccupazione in vista di una possibile ripresa produttiva poiché la spiccata riduzione degli infortuni totali non sembra del tutto connessa ad un miglioramento della sicurezza.
Le malattie professionali denunciate si sono stabilizzate dopo un aumento dovuto perlopiù al recupero di casi non segnalati in precedenza e alle modifiche apportate alle tabelle delle malattie indennizzate. In ogni caso le malattie sono ancora largamente sotto notificate e vi sono ampi spazi per migliorare la conoscenza del fenomeno.

Anche se nel lungo periodo vi è un trend netto e costante in riduzione degli infortuni sul lavoro e le condizioni di esposizione a fattori di rischio professionali sono migliorate, permane un elevato numero di persone che vivono in condizione di disabilità totale o parziale negli anni successivi ad un infortunio sul lavoro o ad una malattia professionale.
Secondo dati INAIL relativi al Veneto, aggiornati al 31 dicembre 2012, sono 52.628 (54.002 al 31/12/2011) i lavoratori (o gli eredi in caso di morte) titolari di rendita per lesioni permanenti, di cui 46.795 maschi e 5.833 femmine, 39.995 per infortunio sul lavoro e 12.633 per malattia professionale. Questi dati non rappresentano tuttavia l'interezza del fenomeno poiché non considerano i danni permanenti al di sotto della soglia di indennizzabilità (10% fino al 2000, 5% dopo il DLgs 38/2000 che ha introdotto il danno biologico) e le lesioni minori indennizzabili ma liquidate in capitale senza costituzione di rendita; queste due situazioni, anche se per lesioni meno gravi, sono numericamente superiori ai valori sopra riportati. Al danno alla salute deve aggiungersi il danno economico costituito dai costi diretti e indiretti dell'infortunio che gravano sulla società e sull'azienda.

Infortuni sul Lavoro

L'obiettivo della riduzione degli infortuni più gravi, condiviso dagli stati membri della Comunità Europea, è stato recepito dal Piano Nazionale di Prevenzione 2010-2012 prorogato al 2013 e fatto proprio dal Piano Regionale di Prevenzione della Regione del Veneto che ha sviluppato diversi progetti su questo tema.
Allo stato attuale si evidenzia una netta riduzione del numero di infortuni totali e dei relativi tassi di incidenza; tuttavia, ad una più attenta analisi, emergono alcuni elementi che inducono a valutare con prudenza l'ipotesi che questo dato sia dovuto, nel breve periodo, ad un soltanto ad miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro; infatti, le variazioni rapide sono più verosimilmente connesse all'andamento economico mentre, nel lungo periodo, si possono osservare cambiamenti dovuti ad una diversa distribuzione delle attività a rischio (aumento del terziario e delocalizzazione delle attività manifatturiere), al miglioramento delle tecnologie produttive (automazione) e all'applicazione della normativa sulla sicurezza.
A questi miglioramenti effettivi si devono aggiungere le riduzioni apparenti del numero di infortuni (sottonotifica dei casi lievi) o dei tassi di incidenza (contemporanea riduzione del

numero di infortuni e scarsa rispondenza alla realtà della stima dei lavoratori esposti, calcolata sulla base del monte salariale erogato e usata al denominatore del tasso di incidenza che, non sempre, corrisponde all'effettiva riduzione della produzione in periodi di crisi).
Per analizzare questi complessi fenomeni non è sufficiente utilizzare un solo indicatore ma è necessario considerare in modo integrato le diverse informazioni.

Tabella 1. – Infortuni riconosciuti dall'INAIL in tutti i settori di attività (Industria e servizi, Agricoltura, Conto Stato) in Veneto distinti per i principali settori. Sono esclusi gli studenti, gli sportivi, gli addetti ai servizi domestici e gli infortuni in itinere.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Industria	68.854	68.208	65.300	62.555	60.355	56.183	55.767	55.095	51.255	43.651	43.025	39.523	34.849
Lavoratori Conto Stato	724	776	702	888	962	998	1.039	987	1.120	1.062	1.080	1.077	961
Agricoltura	5.630	5.470	4.944	4.732	4.704	4.509	4.386	4.025	3.780	3.640	3.335	2.992	2.735
TOTALE	**75.208**	**74.454**	**70.946**	**68.175**	**66.021**	**61.690**	**61.192**	**60.107**	**56.155**	**48.353**	**47.440**	**43.592**	**38.545**

Tabella 2. – Infortuni riconosciuti dall'INAIL in tutti i settori di attività (Industria e servizi, Agricoltura, Conto Stato, COLF) in Veneto distinti per gravità. Sono esclusi gli studenti, gli sportivi e gli infortuni in itinere. Nella seconda parte della tabella, gli infortuni invalidanti sono distinti per classe di gravità dei postumi permanenti. (*) nel 2000 è entrato in vigore il DLgs 38/2000 che ha modificato la gestione dei casi in itinere e ha introdotto il danno biologico con postumi riconoscibili > 5% invece del 10%

	2000(*)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale degli infortuni riconosciuti INAIL	75.208	74.454	70.946	68.175	66.021	61.690	61.192	60.107	56.155	48.353	47.440	43.592	38.545
Prognosi > 30 gg + invalidanti + mortali	15.662	15.682	15.041	14.919	15.071	14.118	14.338	14.258	13.615	12.415	12.184	11.256	10.087
Invalidanti + mortali	2.193	2.408	2.583	2.628	2.781	2.812	2.999	3.003	2.969	2.809	2.789	2.395	2.019
Mortali	142	83	83	99	74	64	70	86	79	51	63	51	50

Classi postumi	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
da 6 a 15 %	1.340	1.880	2.012	2.019	2.159	2.213	2.317	2.353	2.336	2.261	2.182	1.877	1.607
da 16 a 32 %	521	360	415	426	469	459	526	468	461	419	465	402	310
da 33 a 45 %	111	44	38	41	43	36	48	54	53	53	50	38	43
da 46 a 66 %	51	27	16	22	23	19	22	18	24	14	15	19	5
da 67 a 73 %	7	3	3	1	4	7	1	6	5	0	2	0	1
da 74 a 99 %	12	10	11	15	7	11	14	16	9	9	9	7	1
100%	8	1	5	5	2	3	1	2	2	2	3	1	2
Totale	**2.050**	**2.325**	**2.500**	**2.529**	**2.707**	**2.748**	**2.929**	**2.917**	**2.890**	**2.758**	**2.726**	**2.344**	**1.969**

Come si può vedere in **Tabella 1**, si è verificata una netta riduzione degli infortuni soprattutto nei settori Industria e Servizi ed Agricoltura.

Figura 1. –Variazione percentuale rispetto al 2000 del numero di infortuni riconosciuti dall'INAIL in tutti i settori di attività in Veneto distinti per gravità. Sono esclusi gli studenti, gli sportivi e gli infortuni in itinere. *Per gli anni 2011 e 2012 il dato non è ancora stabilizzato per gli eventi più gravi.*

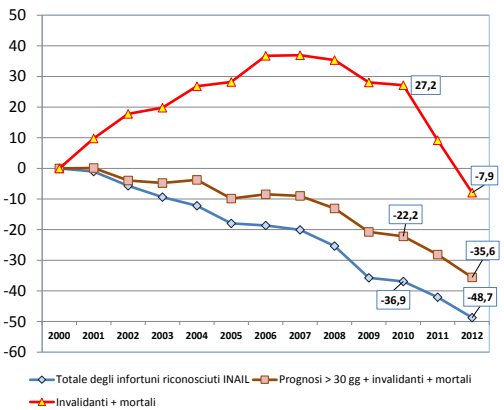
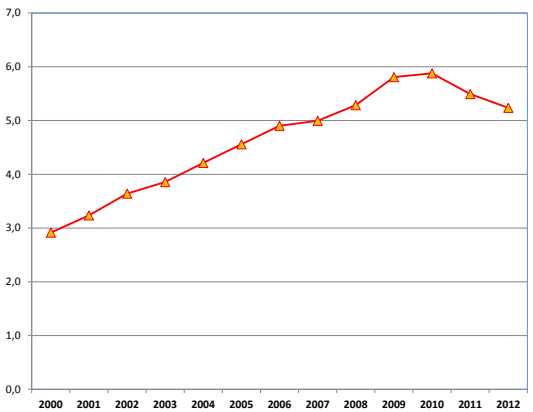


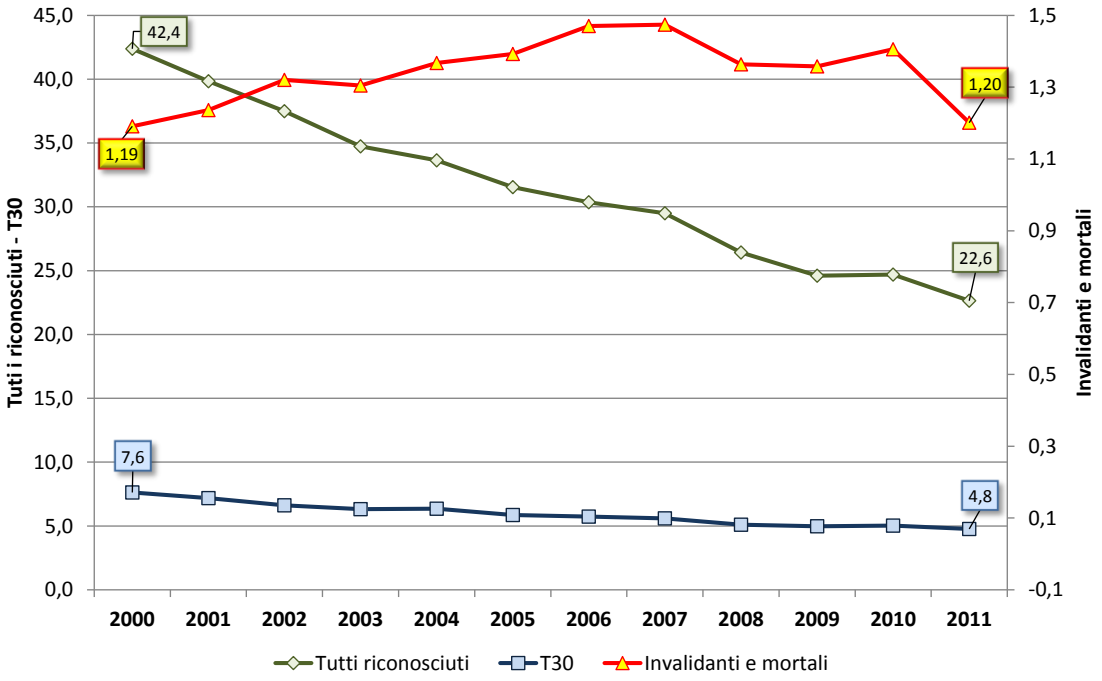
Figura 2. – Percentuale di infortuni mortali e invalidanti sul totale degli infortuni riconosciuti dall'INAIL in tutti i settori di attività in Veneto. Sono esclusi gli studenti, gli sportivi e gli infortuni in itinere. *Per gli anni 2011 e 2012 il dato non è ancora stabilizzato per gli eventi più gravi.*



Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

In **Figura 1** si può osservare che la riduzione degli infortuni ha interessato prevalentemente gli infortuni lievi fino al 2010 poiché il totale degli infortuni si riduce percentualmente di più rispetto a i casi con prognosi superiore a 30 giorni (**T30**) e a quelli mortali e invalidanti. Ciò è confermato dal progressivo aumento della percentuale di infortuni gravi sul totale riportato in **Figura 2**. Nel periodo 2011-2012, pur con le dovute cautele perché i dati dell'ultimo periodo non sono ancora stabilizzati, sembra realizzarsi un'inversione di tendenza con netta riduzione anche degli infortuni gravi. Limitatamente al solo settore Industria e Servizi, è possibile anche calcolare i tassi di incidenza: in **Figura 3**; si osserva il trend in costante diminuzione del tasso di incidenza di infortuni totali e un lieve ma costante calo dei T30. Nel 2011 si conferma anche il trend in calo degli infortuni invalidanti e mortali.

Figura 3 – Solo **settore Industria e Servizi**: tasso di incidenza degli infortuni in occasione di lavoro distinti per gravità. Sono esclusi gli studenti, i collaboratori domestici, gli sportivi e gli infortuni in itinere.



In tutti gli andamenti si riconosce una riduzione più marcata nel periodo di crisi 2008-2009 con una risalita in corrispondenza dell'accenno di ripresa produttiva nel 2010; i dati successivi, non ancora stabilizzati, sembrano indicare un ulteriore calo in corrispondenza del 2011 e del 2012. La riduzione di minor grado dei T30 e il trend in aumento dei casi invalidanti e mortali, anche se espressi come tasso di incidenza, sembra confermare il notevole ruolo della sottonotifica dei casi lievi nella riduzione totale degli infortuni fino al 2010; sembra tuttavia in atto un trend in riduzione anche dei casi gravi che, se confermato nei successivi aggiornamenti indicherebbe un positivo effetto di abbattimento del rischio. L'analisi più approfondita degli indicatori consente di evidenziare l'agricoltura e l'edilizia come i due settori produttivi in cui è maggiore il rischio di infortuni gravi anche se negli ultimi due anni la notevole diminuzione di attività in edilizia ha ridotto notevolmente anche gli infortuni. Le modalità di accadimento più frequentemente coinvolte nei casi gravi (escludendo gli incidenti stradali sia in itinere sia in orario di lavoro) sono le cadute dall'alto, la caduta dall'alto di oggetti pesanti, il ribaltamento dei trattori agricoli, lo schiacciamento fra automezzi o parti di macchine. Anche le piccole dimensioni aziendali (in particolare per quanto riguarda i lavoratori autonomi) e l'esecuzione di lavori estemporanei sembrano essere correlate con il maggior rischio di infortuni. La disponibilità dei dati INAIL, trasmessi alle Regioni e alle ASL nell'ambito dei Flussi Informativi Inail Regioni, consentono di indirizzare la programmazione regionale e locale verso le situazioni e le aziende a maggior rischio.

Tabella 3. – Infortuni riconosciuti dall'INAIL in tutti i settori di attività (Industria e servizi, Agricoltura, Conto Stato) distinti per comparto. Sono esclusi gli studenti, i collaboratori domestici, gli sportivi e gli infortuni in itinere.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
01 Agrindustria e pesca	608	622	647	704	722	610	626	652	685	657	645	625	611
02 Estrazioni minerali	168	163	152	154	118	134	123	100	75	63	70	53	38
03 Industria Alimentare	1.682	1.601	1.575	1.532	1.339	1.249	1.092	1.062	1.088	1.030	944	867	755
04 Industria Tessile	2.478	2.370	1.973	1.628	1.440	1.169	1.182	989	890	703	684	587	471
05 Industria Conciaria	686	584	577	547	509	453	400	446	328	290	305	270	220
06 Industria Legno	4.048	3.814	3.510	3.404	3.178	2.849	2.814	2.696	2.409	1.969	1.905	1.650	1.369
07 Industria Carta	1.284	1.237	1.116	1.076	987	965	915	896	820	638	669	595	525
08 Industria Chimica e Petrolio	2.157	2.208	1.983	1.897	1.835	1.590	1.631	1.632	1.389	1.162	1.216	1.099	953
09 Industria Gomma	205	176	189	184	241	172	192	167	115	94	135	114	76
10 Ind.Trasf. non Metalliferi	2.642	2.602	2.344	2.044	1.870	1.711	1.717	1.686	1.448	1.096	1.008	910	749
11 Industria Metalli	1.280	1.312	1.250	1.147	1.029	1.092	1.153	1.146	957	597	845	758	702
12 Metalmeccanica	13.856	13.120	12.288	11.562	10.861	10.065	10.285	10.376	9.742	7.360	6.996	6.453	5.598
13 Industria Elettrica	880	768	662	623	527	506	501	492	458	332	318	300	254
14 Altre Industrie	3.328	3.084	2.943	2.411	2.214	2.068	2.152	2.131	1.977	1.488	1.422	1.261	1.096
15 Elettricita Gas Acqua	333	306	297	223	253	222	199	195	151	159	129	115	115
16 Costruzioni	10.813	10.767	10.839	11.300	10.668	9.962	9.895	9.663	8.612	7.477	7.099	6.179	5.305
17 Commercio	3.325	3.408	3.078	3.250	3.259	3.068	3.100	2.971	2.983	2.649	2.882	2.721	2.421
18 Trasporti	3.010	3.081	2.980	2.894	2.906	2.720	2.574	2.689	2.519	2.314	2.245	2.182	1.904
19 Sanita'	2.120	1.983	2.090	1.996	2.035	2.179	2.112	2.139	2.171	2.429	2.571	2.559	2.364
20 Servizi	10.997	12.010	12.081	12.048	12.780	11.837	11.430	11.232	10.815	9.942	9.713	9.049	8.256
99 Comparto non determinabile	2.939	2.982	2.716	1.920	1.574	1.554	1.664	1.729	1.615	1.190	1.213	1.168	1.055
TOTALE INDUSTRIA	**68.839**	**68.198**	**65.290**	**62.544**	**60.345**	**56.175**	**55.757**	**55.089**	**51.247**	**43.639**	**43.014**	**39.515**	**34.837**
Agricoltura	**5.630**	**5.470**	**4.944**	**4.732**	**4.704**	**4.509**	**4.386**	**4.025**	**3.780**	**3.640**	**3.335**	**2.992**	**2.735**
Conto Stato	739	786	712	899	972	1.006	1.049	993	1.128	1.074	1.091	1.085	973
TOTALE	**75.208**	**74.454**	**70.946**	**68.175**	**66.021**	**61.690**	**61.192**	**60.107**	**56.155**	**48.353**	**47.440**	**43.592**	**38.545**

Malattie Professionali

L'andamento delle malattie professionali è più difficilmente inquadrabile rispetto a quello degli infortuni a causa del tempo di latenza molto variabile tra esposizione ed insorgenza della malattia e dell'effetto connesso all'aggiornamento delle tabelle delle patologie indennizzate da INAIL. I dati più recenti mostrano come le patologie muscolo scheletriche siano oggi al primo posto, avendo superato l'ipoacusia da rumore. In questo campo esiste tuttavia un ampio margine di recupero di casi non segnalati, anche perché può essere difficile riconoscere una malattia causata da esposizioni remote nel tempo. Il numero stesso di malattie professionali non è ben noto poiché le segnalazioni che pervengono all'INAIL e alle ASL non sono sovrapponibili. Il trend attuale è in stabilizzazione dopo l'aumento del 2009, verosimilmente per effetto di "recupero" di patologie non segnalate in precedenza dopo la pubblicazione delle nuove tabelle nel 2008.

Tabella 4 – Dettaglio malattie segnalate agli SPISAL e totale denunciate all'INAIL per anno. Regione Veneto.

Malattie segnalate agli SPISAL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Ipoacusia	1.348	1.131	1.130	1.016	985	674	863	726	640	611	588	499	453	354
Dermatite	133	135	124	141	112	76	54	81	66	62	72	72	95	50
Respiratorie (escl. tumori)	102	183	408	217	159	139	143	131	198	153	153	146	129	152
Muscolo scheletriche	126	141	334	366	350	335	529	552	599	769	796	914	912	1043
Altri tumori (escluso Mesotelioma)	35	152	122	136	143	112	110	123	66	94	112	113	191	153
Mesotelioma	40	152	124	103	121	92	123	128	92	85	116	116	105	89
Altre malattie	39	203	36	51	71	94	63	47	61	63	61	82	79	130
TOTALE malattie segnalate agli SPISAL	**1.914**	**2.196**	**2.278**	**2.030**	**1.941**	**1.797**	**1.885**	**1.788**	**1.722**	**1.837**	**1.898**	**1.942**	**1.964**	**1.971**
Totale malattie denunciate ad INAIL	**2.155**	**2.545**	**2.448**	**2.072**	**1.987**	**2.024**	**1.858**	**1.899**	**1.987**	**2.120**	**2.352**	**2.241**	**2.294**	**n.d.**

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Figura 4 – Malattie segnalate agli SPISAL e totale denunciate all'INAIL per anno. Regione Veneto.

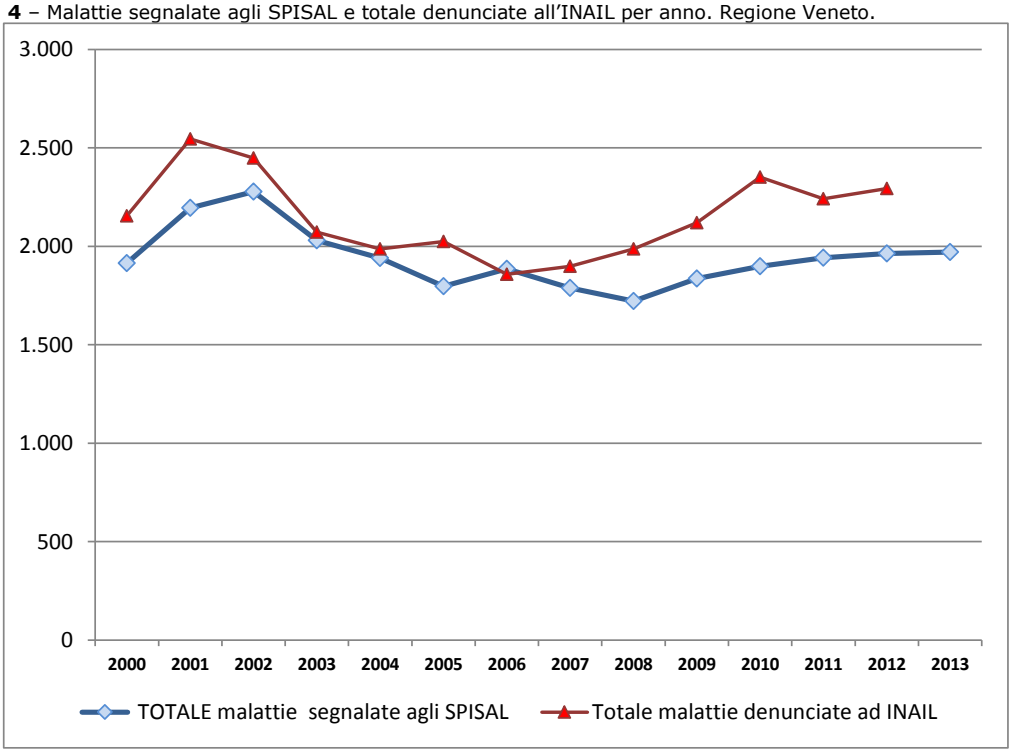
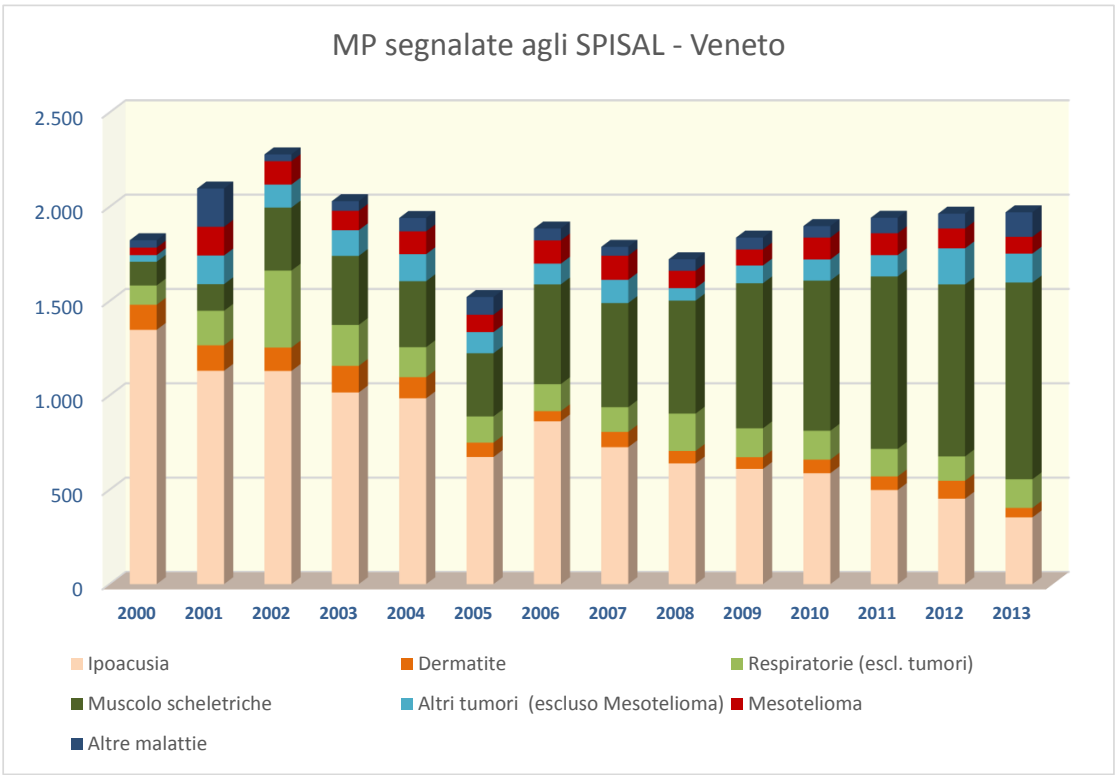


Figura 5 – Malattie segnalate agli SPISAL per anno e tipo malattia. Regione Veneto.



Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

PARTE SECONDA

Il Comitato Regionale di Coordinamento nel quadro istituzionale del Piano Nazionale Prevenzione e del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Premessa

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (DPCM 21.12.2007 e art. 7 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81) è stato istituito in Veneto con Delibera della Giunta regionale n. 4182 del 30 dicembre 2008.

Si tratta di un organismo strategico con finalità di pianificazione e coordinamento delle attività degli Enti pubblici aventi competenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in condivisione con le Parti sociali ed in raccordo con gli indirizzi del Comitato di Coordinamento Nazionale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 9 aprile 2009, n. 81, nell'ambito:

- della Promozione della salute
- della Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali
- della Vigilanza nei luoghi di lavoro

dando attuazione ai contenuti del DPCM 17 dicembre 2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome", relativamente alle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro, costituenti i livelli essenziali assistenziali di settore.

Tali attività si inquadrano nell'ambito della programmazione generale del Piano Nazionale per la Prevenzione 2014–2018 (in corso di approvazione in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano).

Regione del Veneto

Sezione Prevenzione

La Regione del Veneto interviene nel campo della prevenzione e promozione della salute nei luoghi di lavoro con compiti di indirizzo e coordinamento, mediante la Sezione Prevenzione e, nell'ambito di questa, tramite il Servizio Tutela Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

Le attività poste in essere riguardano, l'attuazione delle azioni individuate dal Piano Nazionale per la Prevenzione e declinate nella pianificazione regionale, con funzioni di coordinamento ed impulso dell'attività dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS.

Nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento la Sezione Prevenzione svolge funzioni di supporto organizzativo, anche in riferimento alle attività dell'Ufficio Operativo.

Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SPISAL)

L'attività di vigilanza dei Servizi persegue, in sintonia con gli indirizzi regionali di programmazione, gli obiettivi definiti dal "Patto per la Tutela della Salute nei luoghi di lavoro" (DPCM 17 dicembre 2007) e dalla pianificazione nazionale e regionale della prevenzione, nell'ambito della competenza generale in materia di vigilanza attribuita dall'art. 13 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Per quel che concerne il Comitato Regionale di Coordinamento, i Servizi di Prevenzione delle Aziende ULSS designate con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 22 luglio 2009, svolgono compiti di direzione organizzativa dei Comitati Provinciali di Coordinamento (le relazioni di attività dei Comitati sono riportate nella parte quarta del presente documento).

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Agenzia Regionale Per l'Ambiente del Veneto (ARPAV)

L'ARPAV svolge attività di verifica e controllo delle attrezzature di lavoro e degli impianti, in attuazione dell'art. 71, comma 11, e dell'art. 86 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in attuazione delle convenzioni attuative dell'art. 5, comma 4, della L.R. 18 ottobre 1996, n. 32, "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e promozione ambientale del Veneto (ARPAV)" che prevede la possibilità per la Giunta regionale di ulteriormente specificare con appositi atti di indirizzo e coordinamento il riparto di competenze fra ARPAV e Aziende ULSS e di individuare modalità di collaborazione tra le strutture provinciali dell'ARPAV ed i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS.

In particolare con la DGR n. 98 del 31 gennaio 2012, all'Agenzia è stata confermata la delega a svolgere le verifiche delle attrezzature di lavoro riportate nell'Allegato VII al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e degli impianti di cui all'art. 86 del medesimo decreto legislativo ed attribuita la funzione di predisporre e gestire lo "Elenco unico regionale dei soggetto pubblici e privati abilitati ai sensi dell'art. 71, comma 13 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81", nonché la banca dati informatizzata delle attrezzature verificate.

Il Comitato Regionale di Coordinamento nel quadro istituzionale del Capo II del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Nell'ambito del quadro istituzionale dei rapporti fra i soggetti individuati dal Capo II del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Comitato ex art. 5, Commissione ex art. 6, Comitati regionali ex art. 7 e Commissione ex art. 12), il Comitato Regionale di Coordinamento provvede alla:

- diffusione dei provvedimenti emanati dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ex art. 6, comma 8;
- diffusione dei pareri emessi dalla Commissione nazionale per gli interpelli (costituendo gli stressi *"… criteri interpretativi e direttivi per l'esercizio delle attività di vigilanza"* - art. 12, comma 3);
- rendicontazione delle proprie attività ai sensi dell'art. 4 del DPCM 21 dicembre 2007.

Con la pianificazione 2013, declinata nell'ambito delle azioni di sistema sopra individuate, il Comitato Regionale di Coordinamento del Veneto, intende perseguire l'obiettivo generale di ridurre gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali attraverso la programmazione degli interventi di vigilanza, formazione e promozione, coordinata con gli enti istituzionali e le parti sociali, attraverso la:

- pianificazione delle attività di prevenzione in coordinamento tra Enti e parti sociali al fine di sviluppare interventi orientati all'incremento dei livelli di sicurezza e di protezione orientati secondo priorità epidemiologiche (edilizia, metalmeccanica, agricoltura, trasporti, amianto);
- garanzia dei Livelli Essenziali Assistenziali (controllo del 5% delle unità locali con dipendenti), orientando le attività dei Servizi al contrasto dei rischi gravi, abbandonando pratiche di non documentata efficacia;
- completamento del sistema Informativo regionale della prevenzione, condiviso tra Enti, partendo dai flussi informativi INAIL – Regioni su infortuni e malattie professionali;
- sviluppo di sistemi di sorveglianza orientati al monitoraggio dei lavoratori esposti a cancerogeni e delle malattie professionali misconosciute, ai fini di documentazione epidemiologica.

I macroambiti di intervento, riguarderanno:

- il contrasto dei rischi mortali e gravi con interventi di prevenzione estesi a tutto il territorio nei comparti dell'edilizia e dell'agricoltura ed il controllo dell'organizzazione della sicurezza nelle imprese con più di 10 addetti (circa 5 % delle unità locali attive in Veneto) conformemente al D.Lgs. 81/08;
- la sorveglianza sulle malattie professionali ed il miglioramento dell'efficacia delle indagini compresa la valutazione delle nuove forme di patologie correlate al lavoro (mal di schiena, disturbi articolari da posture incongrue o da movimenti ripetitivi, stress lavoro correlato);
- la sorveglianza degli esposti ed ex esposti a cancerogeni, amianto e CVM, in relazione alle storiche specificità di rischio in aree industriali attive o dismesse (Porto Marghera), con vantaggi di utilità clinica

(possibilità di efficace diagnosi precoce e controllo dello stato di salute), utilità preventiva (riduzione del rischio aggiuntivo), utilità etico-sociale (possibilità di informazione capillare e contatto individuale) e utilità medico-legale (tempestività di certificazione di malattia professionale);

- la promozione del benessere organizzativo nei luoghi di lavoro nell'ottica del miglioramento della qualità e del benessere del lavoro anche quali fattori di competitività economica delle aziende;
- la promozione dello sviluppo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza aziendale (SGS) nelle aziende;
- la promozione della cultura della sicurezza e della salute nei confronti dei lavoratori autonomi di comparti a rischio (edilizia, trasporti, legno, metalmeccanica, coltivatori diretti) attraverso azioni di sorveglianza sanitaria e di formazione.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

-

PARTE TERZA

Pianificazione delle attività per l'anno 2014

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

VIGILANZA IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le indicazioni del Comitato art. 5 ai Comitati Regionali di Coordinamento prevedono che gli interventi ispettivi siano orientati verso i comparti a maggior rischio di infortunasti gravi e mortali come l'agricoltura e l'edilizia, nonché al contrasto delle malattie professionali, osteoarticolari e neoplastiche in particolare.

L'analisi degli eventi infortunistici evidenzia come cause prevalenti di infortunio - aggredibili con idonee politiche di contrasto - le cadute dall'alto in edilizia (da tetti e ponteggi in particolare), la movimentazione di macchine e mezzi di sollevamento all'interno delle aziende ed il ribaltamento del trattore in agricoltura.

Gli interventi ispettivi dovranno essere condotti secondo criteri di efficacia che privilegino i profili sostanziali di sicurezza e salute, evitando doppi controlli e sovrapposizioni o appesantimenti puramente formali, privi di efficacia preventiva.

A tal fine, è opportuno che, nell'ambito dei Comitati Provinciali di Coordinamento, si proceda ad individuare gli ambiti delle specifiche competenze di intervento delle varie Amministrazioni provvedendo anche allo scambio reciproco di informazioni relative agli interventi effettuati e quelli programmati. I sistemi informativi in uso alle varie amministrazioni potranno facilitare lo scambio reciproco degli archivi a partire dalle notifiche preliminari ex art. 99 D.Lgs. n. 81/2008.

Le attività di vigilanza dei Servizi di prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro delle Aziende ULSS del Veneto andranno pertanto realizzate, per l'anno 2014, in coerenza con le indicazioni contenute nell'*Atto di indirizzi per la realizzazione nell'anno 2014 di linee comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*, di cui all'Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 23/CU del 20 febbraio 2014, attraverso la ricerca dell'omogeneità nell'applicazione delle procedure sanzionatorie, l'uniformità delle modalità di vigilanza e assistenza in materia di salute e sicurezza (da realizzarsi anche mediante momenti formativi del personale) e indirizzando prioritariamente l'attività di vigilanza sul controllo dell'adeguatezza della valutazione e prevenzione per mitigare i seguenti rischi:

- Rischi derivanti dalle differenze di genere;
- Rischi individuali legati all'età, con particolare riferimento all'insorgenza di malattie o disturbi muscolo – scheletrici;
- Rischi da esposizione a cancerogeni.

Le azioni di prevenzione per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro da parte degli organi di vigilanza a livello territoriale, dovranno tendere a supportare le capacità di autovalutazione del livello di sicurezza e del benessere organizzativo raggiunto in azienda, anche con utilizzo di procedure standardizzate semplificate di gestione della sicurezza.

In continuità con le "Indicazioni ai Comitati regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento" di cui all'Intesa C.U. Rep. Atti n. 41/CU del 13 marzo 2013, costituiscono comune riferimento su cui

basare, in via prioritaria, la programmazione territoriale degli interventi di vigilanza per l'anno 2014 nei settori :

- **EDILIZIA**

Una quota pari al 22 % dei cantieri notificati a livello regionale deve essere oggetto di controllo coordinato da parte degli Organi con competenza di vigilanza nel settore costruzioni.

Questa quota, che somma gli interventi ispettivi, condotti da Aziende ULSS e Direzioni Territoriali del Ministero del Lavoro, sulle imprese nei cantieri è valorizzata ai fini del conseguimento dell'obiettivo quantitativo previsto nel Patto per la salute contenuto nel Protocollo d'intesa Ministero della Salute, Regioni e Province di Trento e Bolzano del 28 settembre 2006 e nel Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro sottoscritto dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 1 agosto 2007 (LEA Sicurezza nei luoghi di lavoro – percentuale delle unità controllate sulle unità da controllare = 5%)

Il controllo in modalità coordinata tra Organi di vigilanza si realizza attraverso:

a) la condivisione dei criteri di intelligence per la selezione dei cantieri notificati da sottoporre prioritariamente a controllo. Detta selezione può avvenire anche estendendo l'uso di algoritmi per l'individuazione dei cantieri sotto il minimo etico già sperimentati.
b) lo scambio di informazioni, ossia la conoscenza reciproca dei cantieri e delle imprese da sottoporre e sottoposti a controllo. Lo scambio, che comprende l'esito dell'attività di vigilanza, può avvenire mediante l'uso di strumenti informatici, ove esistenti.
c) la realizzazione di iniziative di formazione congiunta per ASL e DTL, a garanzia di uniformità di azione della PA sul territorio.

- **AGRICOLTURA**

Compatibilmente con le priorità di intervento desunte da una corretta analisi di contesto locale, Aziende ULSS e Direzioni Territoriali del Ministero del Lavoro realizzano ispezioni nelle aziende agricole in modalità congiunta, unendo gli aspetti di vigilanza sulla prevenzione infortuni, di igiene e sicurezza del lavoro e con il controllo della regolarità dei rapporti di lavoro (tutela previdenziale e assicurativa, lavoro nero, occupazione abusiva di stranieri).

Particolare attenzione è data a quelle aziende ove vi sia presenza di "ambienti confinati" (es. autoclavi per la vinificazione nel settore vitivinicolo), con particolare riguardo a quelli la cui manutenzione o pulizia sia affidata a terzi, in regime di appalto o simili, ai fini della verifica delle condizioni di sicurezza e dell'applicazione delle disposizioni di cui al DPR n. 177/2011.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

PIANIFICAZIONE DELLE AZIENDE ULSS: Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SPISAL)

In sintonia con le indicazioni di cui all'*Atto di indirizzi per la realizzazione nell'anno 2014 di linee comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro* richiamato in premessa, l'attività di vigilanza dei Servizi persegue, gli obiettivi definiti dal "Patto per la Tutela della Salute nei luoghi di lavoro" (DPCM 17 dicembre 2007) e dalla pianificazione nazionale e regionale della prevenzione, nell'ambito della competenza generale in materia di vigilanza attribuita dall'art. 13 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

I macroambiti di intervento, riguarderanno:

- il contrasto dei rischi mortali e gravi con interventi di prevenzione estesi a tutto il territorio nei comparti dell'edilizia e dell'agricoltura ed il controllo dell'organizzazione della sicurezza nelle imprese con più di 10 addetti (circa 5 % delle unità locali attive in Veneto) conformemente al D.Lgs. n. 81/2008;
- la sorveglianza sulle malattie professionali ed il miglioramento dell'efficacia delle indagini compresa la valutazione delle nuove forme di patologie correlate al lavoro (mal di schiena, disturbi articolari da posture incongrue o da movimenti ripetitivi, stress lavoro correlato);
- la sorveglianza degli esposti ed ex esposti a cancerogeni, amianto e CVM, in relazione alle storiche specificità di rischio in aree industriali attive o dismesse (Porto Marghera), con vantaggi di utilità clinica (possibilità di efficace diagnosi precoce e controllo dello stato di salute), utilità preventiva (riduzione del rischio aggiuntivo), utilità etico-sociale (possibilità di informazione capillare e contatto individuale) e utilità medico-legale (tempestività di certificazione di malattia professionale);
- la promozione del benessere organizzativo nei luoghi di lavoro nell'ottica del miglioramento della qualità e del benessere del lavoro anche quali fattori di competitività economica delle aziende;
- la promozione dello sviluppo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza aziendale (SGS) nelle aziende;
- la promozione della cultura della sicurezza e della salute nei confronti dei lavoratori autonomi di comparti a rischio (edilizia, trasporti, legno, metalmeccanica, coltivatori diretti) attraverso azioni di sorveglianza sanitaria e di formazione.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Ripartizione per ULSS e per provincia degli obiettivi di vigilanza assegnati agli Spisal per il 2014

provincia	ULSS	Tot. Unità Locali*	Di cui aziende agricole **	Cantieri edili ***
BL	1	334	11	158
	2	159	19	95
VI	3	464	28	175
	4	427	24	192
	5	412	28	168
	6	780	70	283
TV	7	529	73	208
	8	610	77	240
	9	996	79	381
VE	10	584	35	217
	12	806	11	307
	13	507	26	218
	14	144	14	62
PD	15	627	60	248
	16	1.284	44	423
	17	399	57	168
RO	18	410	57	170
	19	188	27	69
VR	20	1.073	133	482
	21	355	88	141
	22	703	90	295
VENETO		11.793	1050	4.700

* Il numero di Unità Locali corrisponde al numero PAT INAIL con almeno 1 dipendente o socio lavoratore attive sul territorio al 31.12.2010. Corrispondente al 5% del totale delle UL presenti.
**Il numero di aziende agricole da ispezionare è ripartito per ULSS secondo i criteri del Piano Nazionale Agricoltura (distribuzione percentuale degli infortuni gravi e del numero degli addetti) e della percentuale di presenza di aziende agricole nel territorio di competenza dell'ULSS.
***__Edilizia__:
considerato

- che i cantieri ispezionati dagli SPISAL nel 2013, rispetto a quelli notificati, hanno raggiunto la quota del 16,43% (con 4.864 cantieri);
- che nell'anno 2013 le DTL hanno ispezionato 2.340 cantieri, corrispondenti all'8,04% dei cantieri notificati;
- che le indicazioni fornite dal Comitato ex art. 5 prevedono per l'anno 2014 la vigilanza, a livello regionale – SPISAL + DTL – del 22% dei cantieri notificati;
- che nell'anno 2013 si è registrato un incremento dell'1,68% dei cantieri notificati

si ritiene che l'obiettivo percentuale del 22%, secondo le indicazioni fornite dal Comitato ex art. 5, potrà essere raggiunto mediante la conferma del dato di programmazione fissato per l'anno 2013 (4.700 cantieri).

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

PIANIFICAZIONE ARPAV

All'inizio del 2014, la Direzione Tecnica di ARPAV ha comunicato al Comitato Regionale di Coordinamento gli obiettivi dell'attività di prevenzione programmata in ambito regionale e concernente gli impianti e le attrezzature in ambienti di lavoro, che verrà svolta del Servizio Controlli Impiantistici.

Ambiti di controllo	Da verificare nel 2014 sulla base del dato storico
Apparecchi a pressione	7300
Impianti di riscaldamento	650
Ascensori	2350
Apparecchi di sollevamento, ponti mobili, idroestrattori	10310
Impianti elettrici equivalenti	3410
Verifiche in ambienti di vita	20

ARPAV, ai sensi dell'art. 71, comma 13 del D.Lgs. n. 81/2008, del DM 11 aprile 2011 e della DGR n. 98 del 31 gennaio 2012, oltre allo svolgimento delle attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro e degli impianti di cui agli articoli 71, comma 11 e 86 del D.Lgs. n. 81/2008, provvederà alla gestione dell'Elenco unico regionale dei soggetti pubblici e privati abilitati ai sensi dell'art. 71, comma 13 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e del D.M. 11 aprile 2011.

PIANIFICAZIONE DIREZIONI TERRITORIALI DEL MINISTERO DEL LAVORO

Il Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2014 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (Circolare della Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del 13 febbraio 2014) prevede che in Veneto vengano svolti 8300 interventi complessivi. Con nota del 30 maggio 2014, la Direzione regionale per il Veneto ha comunicato al Comitato Regionale di Coordinamento, gli obiettivi della programmazione delle attività di vigilanza anno 2014 ripartiti per provincia.

Numero globale delle aziende da ispezionare nel corso del 2014

DRL	*BELLUNO*	*PADOVA*	*ROVIGO*	*TREVISO*	*VENEZIA*	*VERONA*	*VICENZA*	*TOTALE*
54	648	1771	789	708	1366	1851	1113	***8300***

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

PIANIFICAZIONE VIGILI DEL FUOCO

Con nota dell'11 giugno 2014, la Direzione regionale per il Veneto, ha comunicato al Comitato Regionale di Coordinamento gli obiettivi dell'attività di prevenzione programmata in ambito regionale per il 2014.

1. Per l'anno 2014 l'obiettivo per i Comandi della regione Veneto è costituito da un numero minimo di 312 controlli ai sensi del D.Lgs n. 139/2006, da svolgersi presso attività industriali, artigianali e commerciali privilegiando in particolare quelle per le quali gli adempimenti inerenti la pratica di prevenzione incendi non risultano aggiornati e sono prive di atto autorizzativo in corso di validità.

2. Per quanto attiene ai controlli sulle attività soggette ai sensi del DPR n.151/2011 art.4 (attività livello di rischio A e B) l'obiettivo minimo fissato per i sopralluoghi è pari all'8% delle istanze presentate. Per le attività livello di rischio C è obbligatorio ai sensi del DPR n.151/2011 il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi e pertanto il controllo avviene sul 100% delle attività.

Pianificazione Direzione Marittima Venezia

Per quanto riguarda il nuovo Servizio ispettivo del lavoro marittimo su naviglio nazionale, controlli a bordo e ai documenti in conformità alla convenzione MLC 2006 sulle condizioni di lavoro a bordo e rilascio delle previste certificazioni, l'obiettivo prefissato è pari al 100% delle istanze presentate.

Relativamente alle lavorazioni in ambito portuale sottoposte a regime autorizzativo l'attività di vigilanza e controllo è parimenti fissata al 100% delle istanze avanzate.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

ATTIVITA' CONGIUNTA SPISAL – DTL – INAIL - INPS

Le indicazioni emesse dal Comitato Nazionale per l'indirizzo e le politiche attive di prevenzione , art. 5, ai Comitati Regionali di Coordinamento, per l'anno 2014, a differenza del 2013 non prevedono che si raggiunga la soglia dell'80% di interventi di vigilanza effettuati in modo coordinato tra tutti i soggetti che operano sul territorio e che siano svolte ispezioni congiunte tra Enti in una percentuale compresa tra il 3 e il 5 % del totale regionale delle unità locali con dipendenti o soci lavoratori.

Ciò non ostante si ritiene che il riferimento previsto per l'anno 2013 costituisca un utile indirizzo ai fini della realizzazione di un effettivo coordinamento delle attività ispettive degli organi di vigilanza nell'ambito dei Comitati Provinciali di Coordinamento.

La tabella seguente riporta al ripartizione territoriale e per comparto delle ispezioni congiunte Aziende ULSS–DTL. A livello dei Comitati Provinciali di Coordinamento verranno individuati gli ambiti delle ulteriori ispezioni congiunte tra Enti (INAIL, INPS, VV.F, Vigili Urbani, Forze dell'Ordine, Capitaneria di Porto, ARPAV) da programmare sulla base delle esigenze territoriali legate alle realtà produttive locali (ad esempio, la vigilanza sulla regolarità degli appalti nelle cooperative, in edilizia, agricoltura e nelle imprese etniche).

Tale attività congiunta svolta tra organi di vigilanza è finalizzata a verifiche contestualmente mirate all'accertamento delle condizioni di sicurezza e di regolarità del lavoro.

Nel settore ferroviario, come indicato nel documento di pianificazione 2013 emesso dal Comitato art. 5, si individua uno specifico ambito per lo svolgimento di interventi congiunti tra Aziende ULSS e Direzioni Territoriali del Lavoro, proprio per la coesistenza di competenze ripartite tra amministrazioni.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI VIGILANZA CONGIUNTA DTL/SPISAL ANNO 2014

SETTORI	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	TOTALE
EDILIZIA	40	40	4	20	60	57	-	**221**
AGRICOLTURA	4		3	-	10	2	-	**19**
SITI CONFINATI	2	9	-	6	-	6	-	**23**
AZIENDE ETNICHE	4	20	5		30	-	-	**59**
AMBITI VARI A SEGUITO DENUNCE/SEGNALAZIONI PROMISCUE	**2**	**8**	-			-	-	**10**
ALTRO (EVENTI CULTURALI E DI CARATTERE FIERISTICO ED ESPOSITIVO ecc)	2	3	4	10	10	16	-	**45**
TOTALE	**54**	**80**	**16**	**36**	**110**	**81**	**-**	**377**

La programmazione provinciale potrà determinare diverse ripartizioni tra Enti e di comparto a condizione che siano garantiti i volumi finali di attività. In provincia di Vicenza sono ipotizzabili incrementi quantitativi dei volumi di attività congiunta.

*sotto la voce “Altro” rientrano gli accessi che i Comitati Provinciali di Coordinamento possono definire sulla base della realtà produttiva territoriale.

Edilizia

Come da indicazioni del Piano Nazionale Edilizia, la vigilanza coordinata e congiunta tra Enti sarà finalizzata al:

- controllo dei rischi di caduta dall’alto, di seppellimento e delle presenze in cantiere per la regolarità del lavoro e per il contrasto delle forme in nero e del lavoro grigio;
- controllo della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi per la salute;
- condivisione delle banche dati relative ai cantieri edili aperti sul territorio regionale, alle ispezioni effettuate dagli organi di vigilanza e agli esiti delle stesse sotto l’aspetto della sicurezza e della regolarità del rapporto di lavoro, in vista del miglior coordinamento delle attività di vigilanza svolta dagli Enti competenti.

Attraverso la condivisione tra amministrazioni degli archivi informatizzati delle notifiche ex art. 99 D.Lgs. 81/08 è possibile garantire il monitoraggio sul territorio dei cantieri edili attivi, procedendo

al controllo di quelli individuati con punteggi di rischio più elevato (secondo il metodo MAIC sperimentato da 8 ulss) e secondo priorità basate sull'evidenza.

Grandi opere

Un capitolo particolare dell'attività di controllo coordinato e congiunto in edilizia, riguarda la specificità della realizzazione delle Grandi opere (Mose, Terza corsia autostrada A4, Pedemontana, Ospedale Este-Monselice). Nei Comitati provinciali di coordinamento andranno individuati e coordinati gli interventi degli organi di vigilanza con la programmazione di azioni congiunte, possibilmente progettualizzate, mirate alla verifica, sia della regolarità dei rapporti di lavoro, sia delle condizioni atte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori nelle differenti situazioni operative, in particolare nel lavoro notturno o festivo quando presenti.

Agricoltura

Come da indicazioni del Piano Nazionale Agricoltura, la vigilanza riguarderà gli aspetti ritenuti essenziali per la gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori, con particolare attenzione:

- ai rischi derivanti dall'utilizzo dei macchinari, in particolare del trattore con verifica delle protezioni (arco di protezione e cuffia cardanica);
- all'impiego dei dispositivi di protezione individuale, in particolare durante le operazioni che comportano l'esposizione ad agenti chimici;
- alla regolarità del lavoro.

Anche in questo settore i controlli dovranno essere coordinanti e congiunti nei casi più critici al fine di evitare sovrapposizioni e disomogeneità interpretative tra amministrazioni con ripercussioni sugli utenti.

Verifica lavori in ambienti confinati

In questo ambito viene mantenuta la pianificazione del 2012 rimanendo una priorità di rischio, anche per le caratteristiche di indeterminatezza dello stesso.
La prevenzione degli infortuni e degli eventi lesivi, mortali e plurimi, sarà oggetto di particolare attenzione nella vigilanza ordinaria degli Enti, in linea con il documento di supporto operativo del Comitato Regionale di Coordinamento emesso nel luglio 2012, finalizzato all'espletamento dell'attività di prevenzione e vigilanza da parte degli organi ispettivi nell'ambito dei lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati per l'attuazione alle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 177 del 14 settembre 2011.

ALTRI SETTORI DI INTERVENTO

Nell'ambito dei Comitati Provinciali di Coordinamento gli interventi coordinati ed anche congiunti fra DTL, INAIL, INPS, VV.F. e SPISAL, saranno estesi anche a:

- aziende etniche: controllo–rivisita delle aziende ispezionate negli ultimi 3 anni, con particolare attenzione alle aziende del settore tessile-confezioni per quanto riguarda la regolarità del lavoro, le condizioni di igiene e salubrità dell'ambiente di lavoro e le condizioni di alloggio dei dipendenti;

- settore Ferroviario;

- Eventi e manifestazioni pubbliche, Fiere;
- altri settori individuati concordemente.

Anche per questi ambiti si concorda un' azione di formazione congiunta del personale ispettivo, oltre che di una verifica annuale tra Servizi ULSS e altri Enti al fine di valutare le azioni messe in atto ed assicurare un migliore coordinamento nella programmazione delle azioni di vigilanza.

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL DISAGIO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E PROMOZIONE DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Il D.Lgs. 81/08 all'art. 17 richiama tra gli obblighi non delegabili del datore di lavoro la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, ivi compresi – come riportato nell'art. 28 – quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo *stress lavoro-correlato* e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Accanto ai rischi tradizionali assumono oggi sempre maggior rilievo negli ambienti di lavoro i cosiddetti rischi psicosociali, ovvero quegli "aspetti di progettazione, di organizzazione e gestione del lavoro, nonché i rispettivi contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono arrecare danni fisici o psicologici". Fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, le condizioni lavorative ed ambientali, gli aspetti sociali e relazionali, la non sufficiente formazione, informazione e partecipazione dei lavoratori rappresentano potenziali cause di stress lavoro-correlato, definito come uno sbilanciamento nel rapporto tra le richieste provenienti dall'ambiente di lavoro e le capacità/risorse del lavoratore di farvi fronte. Lo stress, che può riguardare ogni luogo di lavoro e ogni lavoratore, può dar luogo a serie conseguenze sia a livello organizzativo sia individuale.
In coerenza con tali premesse e portatrice del valore dell'inviolabilità della dignità umana e dell'integrità psico-fisica anche nei luoghi di lavoro, la Regione Veneto con la legge regionale n. 8 del 22 gennaio 2010 "Prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing e tutela della salute psico-sociale della persona sul luogo di lavoro" ha voluto mettere le basi per un'azione mirata e strutturata volta a prevenire il disagio lavorativo e a disincentivare comportamenti discriminatori o vessatori correlati all'attività lavorativa.
Accanto alla promozione di iniziative di formazione, informazione e ricerca su tali tematiche, a partire dal 2012 sono stati attivati presso gli SPISAL di ciascuna azienda ULSS Sportelli di assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro con la funzione di fornire informazioni ed indicazioni sui diritti dei lavoratori e sui relativi strumenti di tutela e di orientare il lavoratore presso specifiche strutture di supporto.

Come ulteriore strumento di approfondimento ed intervento, nell'ambito delle aziende ULSS capoluogo di provincia sono stati inoltre istituiti i Centri di riferimento per il benessere organizzativo che, avvalendosi di competenze e professionalità multidisciplinari (psicologiche/psicoterapeutiche, mediche e psichiatriche), hanno la triplice funzione di:

a) accertare lo stato di disagio psico-sociale o di malattia del lavoratore con eventuale indicazione del percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione;

b) individuare eventuali misure di tutela che i datori di lavoro dovrebbero adottare in caso di rilevante disagio lavorativo;
c) supportare gli SPISAL nelle verifiche sui luoghi di lavoro in tema di valutazione dei rischi psicosociali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08. Alla fine del 2013 risultano attivati i Centri in 6 delle 7 province regionali.

Il coordinamento a livello regionale delle azioni per la prevenzione e contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e promozione del benessere organizzativo, in attuazione della legge sopra richiamata, rientra tra le attività del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale.

Nel 2013 complessivamente 229 lavoratori sono stati accolti presso gli Sportelli di assistenza ed ascolto, 91 maschi (40%) e 138 (60%) femmine; il 64% è occupato nel privato, il restante nel pubblico. I principali settori lavorativi di provenienza sono il comparto manifatturiero (25%), la sanità e assistenza sociale (19%), la pubblica amministrazione (16%) e il commercio (10%).

Rispetto al 2012, anno di avvio dell'attività degli Sportelli, si registra un notevole aumento degli accessi (144 nel 2012, +59%).

Sono stati indirizzati ai Centri di riferimento 79 lavoratori, di cui 59 ai Centri di riferimento provinciali che hanno provveduto nella maggior parte dei casi ad un approfondimento psicodiagnostico e all'individuazione di eventuali misure di tutela – organizzative, tecniche e procedurali – da mettere in atto da parte dei datori di lavoro.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

SISTEMI INFORMATIVI: AZIONI DA SVILUPPARE

Le azioni territoriali da sviluppare nel triennio 2014-2016, per conseguire gli obiettivi sopra individuati, sono individuate:

1.1. Notifica on line dei cantieri edili e banca dati delle prescrizioni

Azioni territoriali:
- CRC: accertamento del grado di copertura del territorio al 30 giugno 2014;

1.2. Sistema informativo nazionale per il monitoraggio delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro

Azioni territoriali:
- monitoraggio attività di implementazione della banca dati regionale e nazionale;

1.3. Sistema informativo per la rilevazione delle attività di vigilanza e prevenzione

Azioni territoriali:
- alimentazione del sistema secondo i parametri condivisi.

1.4. Sistema informativo dei CRC

Azioni territoriali:
- costruzione dei contenuti e degli indicatori relativi all'attività dei CRC in funzione dei compiti loro attribuiti finalizzati all'omogeneità e coerenza della reportistica.

1.5. Sistema informativo medico competente

Azioni territoriali:
- definizione dei criteri di aggregazione dei dati a livello ASL e Regioni.

2. AZIONI PER LA Prevenzione del rischio cancerogeno

Azioni territoriali:
- Registro di esposizione: verifica dei contenuti relativi al flusso "datore di lavoro-ASL" in logica di semplificazione ed integrazione con il flusso "datore di lavoro-INAIL";
- *CRC: censimento e classificazione delle attività produttive in cui siano presenti lavorazioni a rischio di esposizione a cancerogeni*

2.1 Registrazione dei tumori

Azioni territoriali:
- completamento dell'istituzione dei COR, garantire gli attuali livelli di copertura e di qualità della rilevazione.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE REGIONALI DI FORMAZIONE SULLA SLAUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Triennio 2014-2016

ARTICOLAZIONE

Il programma regionale di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si articolerà per il triennio 2014-2016 con riferimento a quattro diversi e specifici ambiti di intervento.

1) Il primo contesto ove si pianifica di intervenire è quello scolastico, quale ambiente privilegiato ove promuovere la cultura della sicurezza nei confronti dei lavoratori del domani e di coloro che in futuro saranno professionalmente affiancati ai responsabili aziendali per garantire la salute e sicurezza dei luoghi di lavoro. In tale contesto potranno essere sviluppati percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche da inserire nell'ambito dei Piani dell'Offerta Formativa degli istituti scolastici e universitari (art. 11 comma 4 del D.Lgs. 81/08). In materia, le linee di indirizzo condivise dal Sistema Regionale per la Salute e Sicurezza nell'ambito scolastico (SIRVESS) raccomandano il coinvolgimento diretto degli insegnanti e dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle scuole stesse. Gli allievi degli istituti scolastici superiori potranno essere formati sui contenuti della c.d. formazione generale dei lavoratori (Accordo Stato Regioni del 21.12. 2011), sui contenuti di base dei corsi per addetti alle emergenze (D.M. 10/3/1998) e al primo soccorso (D.M. 388/2003). In maniera più specifica, capitalizzando esperienze già sperimentate negli istituti professionali e tecnici (es. istituti turistici, agrari e per geometri) potranno essere proposti percorsi formativi con i contenuti dei corsi per Addetti e Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (Accordo Stato Regioni del 26.01.2006, con riferimento particolare per il modulo B al settore economico oggetto della preparazione scolastica offerta dall'istituto). Nell'ambito degli istituti tecnici per geometri potranno essere altresì offerti percorsi formativi con i contenuti di quelli per coordinatori per la sicurezza della progettazione (CSP) e per coordinatori per la sicurezza dell'esecuzione dei lavori (CSE) (allegato XIV del D.Lgs. 81/08). Al termine dei percorsi formativi e con il sostenimento delle prove di verifica dell'apprendimento richieste per legge, gli allievi, una volta conseguito il titolo di studio alla fine del percorso scolastico, saranno in possesso di attestati da spendere come crediti formativi momento del loro inserimento nel mondo del lavoro (art. 37 D.Lgs. 81/08 come modificato dalla L. 98/13). Con la collaborazione degli Istituti Universitari potranno essere invece offerti percorsi formativi a soggetti già in possesso del titolo di studio di scuola secondaria, nell'ambito sia dei programmi di studio finalizzati al conseguimento della laurea che di master di specializzazione. In argomento potrà essere capitalizzata l'esperienza, già svolta in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia, di inserimento nel piano di studi della Facoltà di Architettura dell'esame abilitante all'esercizio delle funzioni di CSP e di CSE. Analogamente, nel rispetto del programma di studi e del metodo approvati con DGR 2151/2011, potranno essere sviluppati percorsi formativi integrati per RSPP e ASPP, al cui termine i frequentanti saranno abilitati all'assunzione dei suddetti ruoli in tutti i settori economici (macrosettori ATECO) definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006.

2) Un altro ambito nel quale si propone di intervenire promuovendo percorsi formativi ad hoc è quello dei lavoratori volontari (art. 3 comma 12 bis D.Lgs. 81/08) e delle categorie dei lavoratori definiti nell'art. 21 del D.Lgs. 81/08 (componenti dell'impresa familiare, lavoratori autonomi,

coltivatori diretti del fondo, soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, artigiani e piccoli commercianti) per i quali le norme prevedono la facoltà di partecipare a "corsi di formazione specifici incentrati sui rischi propri delle attività svolte" senza esplicitarne i parametri e i criteri di riferimento. L'offerta di percorsi formativi da proporre ai suddetti lavoratori potrà capitalizzare i risultati ottenuti con il progetto dedicato ai lavoratori autonomi inserito nel Piano Regionale Prevenzione 2010-2012 (codice 2.2.11) che ha sperimentato modalità e contenuti di erogazione dei corsi che potranno essere agevolmente utilizzati, salvo alcune integrazioni specifiche, per tutte le categorie di cui all'art. 21 del D.Lgs. 81/08. All'interno di quest'ambito si ritiene analogamente opportuno intervenire a vantaggio di lavoratori momentaneamente estromessi dal mondo del lavoro (disoccupati, cassintegrati, collocati in mobilità, ecc…) cui potranno essere offerti percorsi di formazione (generale e specifica ai sensi Accordo Stato Regioni del 21.12. 2011) che, alla loro conclusione, forniranno ai frequentanti crediti da spendere in vista del reinserimento nel contesto lavorativo.

3) Il terzo ambito di intervento del programma consiste nella sperimentazione a livello regionale del "libretto formativo per il cittadino" che raccolga in formato digitale tutti i crediti formativi accumulati dal soggetto al fine di favorire l'accesso al mondo del lavoro. Il tracciamento della formazione in materia di sicurezza sul lavoro è un nodo cruciale dell'attuale sistema formativo ed un tema da sempre al centro dell'interesse regionale, tanto da essere stato inserito in un progetto coordinato dalla Sezione Formazione d'intesa ed in collaborazione con la Sezione Prevenzione. Il contesto in cui si inserisce il progetto origina dalle previsioni del D.Lgs 81/08 che, disciplinando l'ordinamento nazionale in materia di formazione professionale in tema di sicurezza sul lavoro, ha individuato, di volta in volta, i soggetti formatori. Questa modalità operativa, se per un verso ha consentito l'avvio di una massiccia campagna formativa ad opera di soggetti a stretto contatto con le imprese (es. associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, organismi paritetici, enti bilaterali ecc.), dall'altro ha azzerato la possibilità di una regia unica, ad esempio per la gestione delle anagrafiche dei soggetti formati. Tuttavia recentemente è stato fatto qualche passo in avanti nella direzione di un maggior coordinamento delle informazioni circa l'attività formativa. In particolare per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 73, comma 5, con il quale si è demandato alla Conferenza Stato Regioni l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione. L'Accordo in Conferenza Stato Regioni 22 febbraio 2012, n. 53, ha definito le attrezzature per cui è prevista la disciplina di cui sopra, individuando, come di consueto, anche i soggetti formatori, i requisiti dei docenti, gli indirizzi e i requisiti minimi dei corsi. La novità è rappresentata dal passaggio con il quale lo stesso accordo ha imposto che i diversi soggetti gestori trasmettano alla Regione i verbali d'esame al fine di costituire uno specifico registro informatizzato. Sfruttando questo strumento sono state poste le basi per la costruzione un registro unico regionale di tutta la formazione professionale in materia di sicurezza, naturalmente a partire da alcuni obblighi specifici (appunto quello in materia di attrezzature). Per questo, attraverso un bando dello scorso mese di novembre volto alla presentazione di progetti formativi in materia di sicurezza per le pmi (DGR 1013/2013), è stata disciplinata la realizzazione di un progetto di accompagnamento e supporto complessivo, nell'ambito del quale è previsto lo strumento sopra descritto, attualmente in fase di ultimazione. Il sistema sarà presentato con un evento in programma il 1 luglio 2014.

4) Il quarto ambito di intervento da attuare, si individua nella formazione ed aggiornamento degli operatori del sistema SPISAL per i quali, in particolare, si punterà ad elaborare un modulo formativo di base (da erogare anche mediante metodi di formazione a distanza – FAD), finalizzato al raggiungimento di uno standard professionale elevato. Analogamente, interventi di

aggiornamento specifici, da organizzare anche mediante modalità di c.d."formazione sul campo", dovranno consentire agli stessi operatori di confrontarsi sulla concreta applicazione di procedure o metodiche nei casi di competenza con un confronto con le Imprese.

La formazione del personale dovrà necessariamente comprendere il confronto con tutti gli operatori del sistema pubblico di promozione della salute e sicurezza, costituito dai professionisti dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, delle Direzioni Territoriali del Ministero del Lavoro, dell'INAIL, INPS, ARPAV, e VV.F nell'ambito di percorsi formativi da programmare in vista della omogeneizzazione di metodologie e integrazione per gli aspetti di competenza comune. Tali iniziative potranno realizzarsi con la compartecipazione degli altri enti. In tali occasione dovranno essere diffuse, approfondite e condivise le linee operative di indirizzo per le attività di controllo, assistenza e promozione nel settore, formalizzate a livello nazionale, interregionale e regionale. Per il personale delle AULSS le iniziative saranno accreditate secondo il sistema di Educazione Continua in Medicina (ECM) in modo da consentire l'accumulo dei crediti formativi necessari annualmente agli operatori del comparto sanitario.

ORGANIZZAZIONE

In continuità con quanto previsto con le DGR 1808 del 8.11.2011 e DGR 1528 del 28.08.2013 l'organizzazione degli interventi di formazione interna e lo sviluppo sperimentale del libretto formativo sono affidati al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, diretto dalla dr.ssa Antonella Zangirolami, che assicurerà alla Sezione Prevenzione la funzione di supporto nella realizzazione del programma in qualità di Responsabile della Segreteria organizzativa con il compito altresì di stendere il programma dettagliato di realizzazione delle iniziative ed il preventivo di spesa per la realizzazione delle medesime da presentare a firma del Direttore Generale dell'AULSS n. 18 alla Sezione Prevenzione entro l'anno precedente a quello di realizzazione.

Incaricati dell'organizzazione delle altre iniziative da programmare nel contesto scolastico e dei lavoratori delle categorie sopra individuate, sono le Aziende ULSS, singolarmente o nell'ambito dei Comitati Provinciali di Coordinamento istituiti, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DPCM 21 dicembre 2007, con DGR n. 4182 del 30.12.1998 con il coinvolgimento rispettivamente delle reti scolastiche del territorio e delle parti sociali e delle organizzazioni datoriali dei settori di interesse.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

ATTIVITÀ PROMOZIONALI ANNO 2014

INAIL

TITOLO	MACROAREA DI ATTIVITA'	AMBITO TERRITORIALE
Master STEPS 15 borse di studio	Promozione	DR
Lavoro sicuro - protocollo d'intesa con Confindustria	Formazione	DR
Promozione della sicurezza nelle aziende artigiane protocollo di intesa con Enti Bilaterali Artigiani	Formazione	DR
Commercio sicuro Protocollo di intesa con EBV Ente Bilaterale Commercio e Turismo	Formazione	DR
Cooperare in sicurezza - protocollo di intesa con Confcooperative Veneto	Assistenza e Consulenza	DR
Spazio Calmo	Studi	DR
SGS in sanità	Assistenza e Consulenza	DR
Verifica, consulenza e monitoraggio nei cantieri edili	Assistenza e Consulenza	BL
OCCHIO ALLA STRADA E COMPORTAMENTI IN SICUREZZA	Formazione	PD
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO NELLE AZIENDE GALVANICHE DELLA PROVINCIA DI PADOVA	Studi	PD
FORMAZIONE ALLA SICUREZZA PERL'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA	Formazione	PD
PROGETTO SICUR(FARE)	Sostegno economico	PD
PROGETTO SICUREZZA ATTIVITA' ESTRATTIVE	Sostegno economico	PD
SULLA STRADA DELLA SICUREZZA	Promozione	PD
INTERVENTO FORMATIVO PRESSO CONFINDUSTRIA PADOVA	Formazione	PD
EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA	Promozione	RO
In-formazione per la conoscenza delle malattie professionali	Formazione	TV

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

verifica condizioni salute e sicurezza aziende agricole	Assistenza e Consulenza	TV
collaborare per lavorare in sicurezza nei cantieri edili	Assistenza e Consulenza	TV
ponteggi sicuri	Formazione	TV
banca dati settore artigiano	Promozione	TV
check up sicurezza aziende artigiane	Assistenza e Consulenza	TV
parlare con sicurezza	Formazione	TV
LUPOROSSO	Promozione	VE TERRAFERMA
LAVORO AL FEMMINILE - la sicurezza sul lavoro una questione anche di genere	Promozione	VE TERRAFERMA
PROGETTO FORMA	Formazione	VE TERRAFERMA
LA MIA GIORNATA SICURA - facciamo amicizia con SIC per conoscere PERIC"	Promozione	VE TERRAFERMA
DIVERSAMENTE ABILI, MA NON DIVERSAMENTE SICURI	Promozione	VE TERRAFERMA
PROGETTO DI STUDIO "VALUTAZIONE RUMORE E VIBRAZIONI SETTORE COSTRUZIONI"	Studi	VE TERRAFERMA
PILLOLE DA PORTARE SEMPRE IN VIAGGIO - SALUTE, SICUREZZA, LEGALITA' NELL'AUTOTRASPORTO	Promozione	VE TERRAFERMA
sviluppo di buone pratiche e processi lavorativi sicuri	Formazione	VE TERRAFERMA
Luporosso e i rischi domestici	Promozione	VE TERRAFERMA
Rumore? no, grazie.	Promozione	VE TERRAFERMA
FUORI DI BANCO - SETTIMANA DELL'ORIENTAMENTO	Promozione	VE TERRAFERMA
SICURAMENTE A SCUOLA, L'INFORMAZIONE PER PREVENIRE	Promozione	VE TERRAFERMA
LE BUONE PRATICHE NELLA MANUTENZIONE DELLE LAVORAZIONI STRADALI	Assistenza e Consulenza	VE TERRAFERMA
Promozione della cultura della sicurezza negli istituti tecnici ad indirizzo costruzioni	Promozione	VR
La sicurezza in agricoltura a 360°	Promozione	VR
analisi degli infortuni in agricoltura	Studi	VR

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

studio epidemiologico per la prevenzione dell'incidentalità stradale	Studi	VR
FINAZIAMENTI ALLE IMPRESE -ISI- ELEMENTI E REQUISITI.	Sostegno economico	VI
ANALISI E MAPPATURA DEL RISCHIO TERRITORIALE. MONITORAGGIO INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI	Studi	VI
DIFFUSIONE DEL DVR, DUVRI E P.S.(Procedure Standardizzate) nelle PMI. CARATTIRISTICHE E OPPORTUNITA'	Assistenza e Consulenza	VI
PREVENZIONE E SICUREZZA IN AGRICOLTURA. I RISCHI D'USO DELLE MACCHINE AGRICOLE/FORESTALI.	Formazione	VI
LO STUDENTE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO E ADDETTO ANTINCENDIO. ARTT. 36 E 37 T.U. 81/2008 SMI.	Formazione	VI
SICUREZZA A SCUOLA	Promozione	VI
PREVENZIONE E SICUREZZA NELLA CIRCOLAZIONE STRADALE	Promozione	VI

BUDGET ASSEGNATO € 800.000

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

PARTE QUARTA

Report attività di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza nell'anno 2013

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

VIGILANZA COORDINATA IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA E REGOLARITÀ DEL LAVORO

Le finalità del Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro, sottoscritto da Stato e Regioni (e formalizzato nel DPCM 17.12.2007), sono di pervenire ad un utilizzo efficace ed appropriato delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste ed impiegate a legislazione vigente per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro. L'impegno richiesto alle Regioni è quello di operare una razionalizzazione degli interventi ispettivi che consenta una copertura di almeno 5% delle unità locali in un anno o il mantenimento del livello se già raggiunto.
Gli obiettivi strategici di prevenzione perseguiti dalla Regione del Veneto sono stati definiti con il Piano Regionale di Prevenzione 2010–2012, prorogato anche per l'anno 2013, in coerenza con il Piano Nazionale Prevenzione.
Tali obiettivi sono stati perseguiti, nell'ambito di una programmazione coordinata, volta ad evitare la duplicazione e la sovrapposizione degli interventi di vigilanza.
Come da pianificazione, l'attività svolta nel 2013 dalle singole Amministrazioni, coordinate nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/08, viene riassunta nelle tabelle seguenti, suddivisa per provincia.

ATTIVITA' CONGIUNTA DTL/SPISAL - ANNO 2013

	BELLUNO		*PADOVA*		*ROVIGO*		*TREVISO*		*VENEZIA*		*VERONA*		*VICENZA*		*TOTALE*	
SETTORI	PROGR	FATTE	PROGR	FATTE	PROGR	FATTE	PROGR	FATTE	PROGR	FATTE	PROGR	FATTE	PROGR	FATTE	PROGR	FATTE
EDILIZIA	41	**35**	40	**66**	9	**8**	50	**27**	60	**62**	50	**57**	-	-	*250*	**255**
SITI CONFINATI	4	**4**	15	**12**	1		10	**11**	10	-	10	**6**	-	-	*50*	**33**
AGRICOLTURA		-		**11**	2	**1**	-		15	**15**		**2**	2	-	*17*	**29**
EVENTI	2	-	7	**3**			-		15				1	-	*24*	**3**
AMBITI VARI A SEGUITO DENUNCE/SEGNALAZIONI PROMISCUE					8		4				4		3	-	*16*	-
ALTRO	8	**5**	18	**38**	3	**1**	10	**3**		**31**	10	**16**	4	-	*49*	**94**
TOTALE	*55*	***44***	*80*	***130***	*23*	***10***	*74*	***41***	*100*	***108***	*74*	***81***	*10*	-	406	**414**

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

ATTIVITÀ DI VIGILANZA PER ENTI

AZIENDE ULSS (Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro)

I macroambiti di intervento, definiti in ambito di Comitato Regionale di Coordinamento, hanno riguardato nell'ultimo triennio:

- il contrasto dei rischi mortali e gravi con interventi mirati di prevenzione estesi a tutto il territorio nei comparti dell'edilizia e dell'agricoltura ed il controllo dell'organizzazione della sicurezza nelle imprese a rischio con più di 10 addetti (circa 5 % delle unità locali attive in Veneto) conformemente al D.Lgs. 81/08;
- la sorveglianza sugli infortuni invalidanti e mortali e sulle malattie professionali ed il miglioramento dell'efficacia delle indagini, quando ricorrano i termini di legge, compresa la valutazione delle nuove forme di patologie correlate al lavoro (mal di schiena, disturbi articolari da posture incongrue o da movimenti ripetitivi, stress lavoro correlato);
- la sorveglianza degli esposti ed ex esposti a cancerogeni (amianto, CVM, amine aromatiche) in relazione alle storiche specificità di rischio in aree industriali attive o dismesse (Porto Marghera), con vantaggi di utilità clinica (possibilità di efficace diagnosi precoce e controllo dello stato di salute), utilità preventiva (riduzione del rischio aggiuntivo), utilità etico-sociale (possibilità di informazione capillare e contatto individuale) e utilità medico-legale (tempestività di certificazione di malattia professionale);
- la promozione del benessere organizzativo nei luoghi di lavoro nell'ottica del miglioramento della qualità e del benessere del lavoro anche quali fattori di competitività economica per le aziende;
- la promozione dello sviluppo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza aziendale (SGS) nelle aziende;
- la promozione della cultura della sicurezza e della salute nei confronti dei lavoratori autonomi di comparti a rischio (edilizia, trasporti, legno, metalmeccanica, coltivatori diretti) attraverso azioni di sorveglianza sanitaria e di formazione.

Anche nel 2013 è stato garantito il Livello Essenziale di Assistenza (LEA) definito come il controllo del 5% delle unità locali con dipendenti o assimilati. Nella tabella seguente sono riportati i dati dell'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2012, secondo lo schema previsto dalla reportistica nazionale.

Principali indicatori dell'attività di vigilanza, distinta per settore, anno 2013

2	ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI DI LAVORO	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI
2.1	N° cantieri notificati (art. 99 D.Lgs. 81/08)	29.606			**29.606**
2.2	N° complessivo di cantieri ispezionati	4.864			**4.864**
2.2.1	di cui non a norma al I° sopralluogo	1.498			**1.498**

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

2.3	N° aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	7.456	1.107	4.391	**12.954**
2.4	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	7.169	1.558	6.210	**14.937**
2.5	N° totale verbali	2.084	379	1.486	**3.949**
	di cui riguardanti				
2.5.1	imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori)	1.630	249	1.382	**3.261**
2.5.2	lavoratori autonomi	158	127	71	**356**
2.5.3	committenti e/o responsabili dei lavori	116	0	0	**116**
2.5.4	coordinatori per la sicurezza	129	0	0	**129**
2.5.5	medico competente	1	1	9	**11**
2.5.6	Altro	50	2	24	**76**
2.6	N° totale di verbali con prescrizioni 758, sanzioni amministrative etc.	2.084	379	1.486	**3.949**
	di cui				
2.6.1	Verbali di prescrizione 758 con o senza disposizioni	1.761	236	979	**2.976**
2.6.2	Verbali con sanzioni amministrative	39	15	110	**164**
2.6.3	Altro	284	128	397	**809**
2.7	N° violazioni	2.151	296	1.933	**4.380**
2.8	N° sequestri	9	2	28	**39**
2.9	N° sospensioni ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 81/08	0	0	0	**0**
2.10	N° piani di lavoro pervenuti per bonifica amianto (ex art. 256 punto 2 D. Lgs. 81/08) e N° notifiche (ex art. 250 D. Lgs. 81/08)	8.243			**8.243**
2.11	N° di cantieri ispezionati per amianto	1.105			**1.105**
3	**ATTIVITA' DI IGIENE INDUSTRIALE**				**TUTTI I COMPARTI**

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

3.1	N° aziende/cantieri controllati con indagini di igiene industriale	**121**
3.2	N° campionamenti effettuati	**61**
3.3	N° misurazioni effettuate	**83**
4	**INCHIESTE INFORTUNI**	
4.1	N° inchieste infortuni concluse	**1.608**
4.2	N° inchieste infortuni concluse con riscontro di violazione correlata all'evento	**355**
5	**INCHIESTE MALATTIE PROFESSIONALI**	
5.1	N° inchieste malattie professionali concluse	**1.454**
5.2	N° inchieste malattie professionali concluse con riscontro di violazione correlata all'evento	**11**
6	**PARERI**	
6.1	N° pareri	**3.282**
6.2	N° aziende oggetto di sopralluogo per l'espressione di pareri	**275**
7	**ATTIVITA' SANITARIA**	
7.1	N° visite effettuate dal Servizio PSAL per apprendisti e minori ove effettuate	**521**
7.1.1	Numero di altre visite effettuate dal Servizio PSAL di propria iniziativa o su richiesta	**4.700**
7.2	N° aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie	**4.138**
7.3	N° ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente (art. 41 comma 9 D.Lgs. 81/2008)	**259**
8	**ATTIVITA' DI ASSISTENZA**	
8.1	N° interventi di informazione/comunicazione per gruppi di lavoratori esposti a specifici rischi	**199**
8.2	Sono stati attivati sportelli informativi dedicati? (SI/NO)	**20**
8.3	N° iniziative di confronto (incontri, seminari, ecc.) con le figure aziendali per la prevenzione (RSPP, Medici Competenti, Coordinatori per la sicurezza, ecc.)	**296**
9	**ATTIVITA' DI FORMAZIONE**	
9.1	N° ore di formazione	**2.153**
9.2	N° persone formate	**10.408**
11	**VERIFICHE PERIODICHE**	
11.1	N° Aziende	
11.2	N° cantieri con verifiche periodiche su impianti di sollevamento	

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

11.3	N° verbali ai sensi del DLgs 758/94	
11.4	Proventi per attività di verifiche periodiche	
12	**PROVENTI PER PAGAMENTO SANZIONI**	
12.1	Proventi per pagamento sanzioni ex 758/94	**€ 3.469.790,87**
12.2	Proventi per pagamento sanzioni amministrative	**€ 70.840,88**

ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE DA AMIANTO	**Unità**
N° piani di lavoro pervenuti per bonifica amianto (ex art. 256 punto 2 D. Lgs. 81/08) e N° notifiche (ex art. 250 D. Lgs. 81/08)	8243
N° piani di lavoro pervenuti per bonifica amianto friabile	231
Numero di relazioni pervenute da parte delle aziende che hanno effettuato bonifiche di materiali contenenti amianto ai sensi dell'art. 9 comma 1 Legge 257/92	907
Numero totale di cantieri amianto ispezionati	1105
di cui numero di cantieri ispezionati per amianto friabile	171
Numero cantieri amianto sanzionati per violazioni al Titolo IX, Capo III	44
Quantitativo di amianto compatto rimosso nell'anno	81788,489
Quantitativo di amianto friabile rimosso nell'anno	5108,135
Numero di lavorati addetti ai lavori di smaltimento o bonifica amianto	5419
Durata delle attività di smaltimento o bonifica amianto	245744,85
Numero misurazioni periodiche della concentrazione di fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro	419
Numero totale campionamenti ambientali effettuati dallo SPISAL	49
Numero misurazioni con superamento del Valore Limite di concentrazione delle fibre di amianto nell'aria di cui all'art. 254 D.Lgs. 81/08	2

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

DIREZIONI TERRITORIALI MINISTERO DEL LAVORO

	SETTORI D'INTERVENTO	VIGILANZA GLOBALE		DI CUI IN AUTONOMIA E IN CONGIUNTA CON								
		N° AZIENDE DA ISPEZIONARE PROGRAMMATE 2013	N° AZIENDE ISPEZIONATE 2013	*DTL*	*DTL/SPISAL*	*DTL/INPS*	*DTL/INAIL*	*DTL/SPISAL/INPS*	*DTL/SPISAL/INPS/INAIL*	*DTL/INPS/INAIL*	*DTL/ALTRO*	*TOTALE*
BELLUNO	EDILIZIA	700	**878**	184	35	6	2	14	6		9	256
	AGRICOLTURA			20		2		1		2		25
	SITI CONFINATI				4							4
	AZIENDE ETNICHE											-
	ALTRO			483	5	68	17	4	2	9	5	593
	TOTALE			**687**	**44**	**76**	**19**	**19**	**8**	**11**	**14**	**878**
PADOVA	EDILIZIA	1710	**1240**	113	66	4	3			2	13	201
	AGRICOLTURA			6	11	3	1			1		22
	SITI CONFINATI				12							12
	AZIENDE ETNICHE											-
	ALTRO			861	41	52	13			9	29	1.005
	TOTALE			**980**	**130**	**59**	**17**	**-**	**-**	**12**	**42**	**1.240**
ROVIGO	EDILIZIA	780	**931**	206	8	5	-	-	-	-	43	262
	AGRICOLTURA			92	1	-	-	-	-	-	13	106
	SITI CONFINATI			-	-	-	-	-	-	-	-	-
	AZIENDE ETNICHE			103	1	18	2	-	2	-	20	146
	ALTRO			284	-	20	2	-	2	-	109	**417**
	TOTALE			**685**	**10**	**43**	**4**	**-**	**4**	**-**	**185**	**931**
TREVISO	EDILIZIA	780	**741**	77	27			8			15	127
	AGRICOLTURA			18							3	21

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

	SITI CONFINATI				11							11
	AZIENDE ETNICHE			87							27	114
	ALTRO			415	3	10	5				35	468
	TOTALE			**597**	**41**	**10**	**5**	**8**	**-**	**-**	**80**	**741**
VENEZIA	EDILIZIA	1400	**1415**	433	62							495
	AGRICOLTURA			41	15							56
	SITI CONFINATI			-	-							
	AZIENDE ETNICHE			39	12				9			60
	ALTRO			660	19	120	5					804
	TOTALE			**1.173**	**108**	**120**	**5**		**9**			**1.415**
VERONA	EDILIZIA	1980	**1992**	445	57							502
	AGRICOLTURA			67	2							69
	SITI CONFINATI			-	6							6
	AZIENDE ETNICHE			36								36
	ALTRO			1.363	16							1.379
	TOTALE			**1.911**	**81**							**1.992**
VICENZA	EDILIZIA	1050	**1064**	451	-	-	-	-	-	-	-	451
	AGRICOLTURA			11	-	-	-	-	-	-	-	11
	SITI CONFINATI			2	-	-	-	-	-	-	-	2
	AZIENDE ETNICHE			23	-						58	81
	ALTRO			477	-	12	10	-	-		20	519
	TOTALE			**964**	**-**	**12**	**10**	**-**	**-**	**-**	**78**	**1.064**
DRLVE	EDILIZIA	100	**37**	2								2
	AGRICOLTURA											-
	SITI CONFINATI											-
	AZIENDE ETNICHE			8								8

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

	ALTRO			17			2			8		27
	TOTALE			**27**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**8**	**-**	**37**
TOTALI GENERALI	EDILIZIA	***8.500***	***8.298***	*1.911*	*255*	*15*	*5*	*22*	*6*	*2*	*80*	2.296
	AGRICOLTURA			*255*	*29*	*5*	*1*	*1*	-	*3*	*16*	310
	SITI CONFINATI			*2*	*33*	-	-	-	-	-	-	35
	AZIENDE ETNICHE			*296*	*13*	*18*	*2*	-	*11*	-	*105*	445
	ALTRO			*4.560*	*84*	*282*	*54*	*4*	*4*	*26*	*198*	5.212
	TOTALE			***7.024***	***414***	***320***	***62***	***27***	***21***	***31***	***399***	8.298

LAVORATRICI MADRI

Provvedimenti interdizione lavoratrici madri Dlgs 151/2001 artt 7 e 17, II comma lett. b) e lett. c)

Settore attività (*)		*operaio*		*impiegato*		*quadro*		*dirigente*		**Totale**	
		Richieste	Esito positivo	Richieste	Esito positivo	Richieste	Esito positivo	Richieste	Esito positivo	**Richieste**	***Esito positivo***
pubblico	Sanità	29	24	128	87	7	4	43	14	**207**	***129***
	Ricerca	27	24	238	197	2	2	0	0	**267**	***223***
	Forze di polizia	0	0	12	6	0	0	0	0	**12**	***6***
	Personale militare femminile	0	0	0	0	0	0	1	1	**1**	***1***
	altro	12	11	100	89	0	0	0	0	**112**	***100***
	Totale settore pubblico	***68***	***59***	***478***	***379***	***9***	***6***	***44***	***15***	***599***	***459***
privato	sanità	298	287	438	396	2	2	1	1	**739**	***686***
	industria	1592	1536	43	37	0	0	0	0	**1635**	***1573***
	servizi	1505	1339	1180	1157	2	2	0	0	**2687**	***2498***
	ristorazione	646	626	20	19	1	1	0	0	**667**	***646***

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

	pulimento	522	504	4	0	0	0	0	0	**526**	***504***
	trasporto	28	26	40	40	0	0	0	0	**68**	***66***
	altro	1352	1298	608	597	21	21	0	0	**1981**	***1916***
	Totale settore privato	***5943***	***5616***	***2333***	***2246***	***26***	***26***	***1***	***1***	*8303*	*7889*
Totale generale		**6011**	**5675**	**2811**	**2625**	**35**	**32**	**45**	**16**	**8902**	***8348***

tipologia rischio	*rischio biologico*	847	795	1254	1149	12	10	30	14	**2143**	***1968***
	rischio chimico	1047	970	119	105	2	2	11	2	**1179**	***1079***
	movimentazione carichi	1416	1358	410	399	0	0	0	0	**1826**	***1757***
	stazionamento in piedi	2364	2279	840	810	12	12	0	0	**3216**	***3101***
	esposizione rx	2	2	24	24	0	0	2	0	**28**	***26***
	attività su mezzi di trasporto	58	30	52	52	0	0	0	0	**110**	***82***
	Altro	277	241	112	86	9	8	2	0	**400**	***335***

tipologia rapporto di lavoro	tempo indeterminato	5020	4739	2416	2255	31	28	41	15	**7508**	***7037***
	tempo determinato	831	801	346	324	1	1	0	0	**1178**	***1126***
	collaborazione a progetto	1	1	3	3	1	1	0	0	**5**	***5***
	contratto di inserimento	0	0	1	1	0	0	0	0	**1**	***1***
	Altro	159	134	45	42	2	2	4	1	**210**	***179***

(*) NEI SETTORI SONO STATI IMPUTATE LE LAVORATRICI IMPIEGATE IN ....COME SEGUE		
Settore attività		dipendenti da
pubblico	Sanità	strutture sanitarie pubbliche (ospedali, ambulatori, case di riposo ...)
	Ricerca	scuole pubbliche di ogni ordine e grado (dal nido all'università)
	Forze di polizia	di stato, penitenziaria, municipale
	Personale militare femminile	qualsiasi corpo delle forze armate e gdf
	altro	enti locali con particolari mansioni: operatore ecologico, assistenti sociali, conducenti automezzi ecc

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

privato	sanità	strutture sanitarie private (ospedali, ambulatori, case di riposo ...)
	industria	industria e artigianato
	servizi	scuole private, banche, assicurazioni, cooperative (per qualsiasi delle attività proprie anche in appalto - es facchinaggio - con eccezione delle pulizie) + colf, badanti e lavoro domestico
	ristorazione	pubblici esercizi: bar ristoranti pizzerie ecc e alberghi
	pulimento	imprese e cooperative di pulizia
	trasporto	da qualsiasi azienda di trasporto (nave aereo treno bus tram ....)
	altro	commercio, agricoltura

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

INAIL

	SETTORI D'INTERVENTO	VIGILANZA GLOBALE		DI CUI IN AUTONOMIA E IN CONGIUNTA CON								
		N° AZIENDE DA ISPEZIONARE PROGRAMMATE 2013	N° AZIENDE ISPEZIONATE 2013	*INAIL*	*INAIL/SPISAL*	*INAIL/DTL*	*INAIL/INPS*	*INAIL/DTL/SPISAL*	*INAIL/INPS/DTL/SPISAL*	*INAIL/DTL/INPS*	*DTL/ALTRO*	*TOTALE*
BELLUNO	EDILIZIA	75	**73**		6					-		6
	AGRICOLTURA											-
	SITI CONFINATI											-
	AZIENDE ETNICHE											
	ALTRO			43						24		67
	TOTALE			43	6	-	-	-	-	24	-	73
PADOVA	EDILIZIA	488	**462**		1							1
	AGRICOLTURA											-
	SITI CONFINATI											-
	AZIENDE ETNICHE			75								75
	ALTRO			345						41		386
	TOTALE			420	1	-	-	-	-	41	-	462
ROVIGO	EDILIZIA	112	**104**									-
	AGRICOLTURA											-
	SITI CONFINATI											-
	AZIENDE ETNICHE			3								3
	ALTRO			99						2		101
	TOTALE			102	-	-	-	-	-	2	-	104
TREVISO	EDILIZIA	375	**377**		15							15
	AGRICOLTURA											

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

												-
	SITI CONFINATI											-
	AZIENDE ETNICHE											-
	ALTRO			334						28		362
	TOTALE			334	15	-	-	-	-	28	-	377
VENEZIA	EDILIZIA	375	**372**									-
	AGRICOLTURA											-
	SITI CONFINATI											-
	AZIENDE ETNICHE											
	ALTRO			361						11		372
	TOTALE			361	-	-	-	-	-	11	-	372
VERONA	EDILIZIA	525	**439**		23							23
	AGRICOLTURA											-
	SITI CONFINATI											-
	AZIENDE ETNICHE			1								1
	ALTRO			382						33		415
	TOTALE			383	23	-	-	-	-	33	-	439
VICENZA	EDILIZIA	300	**301**									-
	AGRICOLTURA											-
	SITI CONFINATI											-
	AZIENDE ETNICHE											-
	ALTRO			295						6		301
	TOTALE			295	-	-	-	-	-	6	-	301
TOTALI GENERALI	EDILIZIA	***2.250***	***2.128***									-
	AGRICOLTURA											-
	SITI CONFINATI											-
	AZIENDE											

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

	ETNICHE											-
	ALTRO											-
	TOTALE			1.643	45	-	-	-	-	139	-	2.128

INAIL – Settore Ricerca Certificazione e Verifica

Con il D.Lgs 78 del 31 maggio 2010 convertito in legge n° 122 del 30 luglio 2010, l'ISPESL – Istituto Superiore per la Prevenzione E la Sicurezza del Lavoro – è stato soppresso convogliando tutte le relative attività e personale all'INAIL.
A seguito del processo di riorganizzazione ed omogeneizzazione in corso, i dipartimenti territoriali Ispesl hanno assunto la denominazione "INAIL – Settore Ricerca, Certificazione e Verifica" e sono logisticamente integrati con le sedi provinciale INAIL.
A differenza degli altri enti che hanno competenze di vigilanza, i sopralluoghi che vengono effettuati sul territorio, presso le aziende, non hanno carattere di Polizia Giudiziaria e vengono sempre effettuate a seguito di richiesta delle stesse (a parte le verifiche a campione ai sensi del DPR.462/2001); per tale motivo, a livello regionale non è stata esplicitata numericamente l'attività come invece è avvenuto per SPISAL, DTL e INAIL.

Parametri di riferimento dell'attività
Mentre per le attività di sorveglianza l'elemento peculiare è la qualità ed il numero di ispezioni presso aziende o cantieri, nel caso di attività di verifica generalmente si valuta il numero di attrezzature o impianti sottoposti a controllo.

Settore	**Tipologia di attrezzatura**	**Tipologia di verifica**	**VE**	**TV**	**BL**	**PD**	**RO**	**VI**	**VR**
Attrezzature ed insiemi a pressione	Verifiche dispositivi di sicurezza, protezione e controllo	*Sopralluoghi di verifica e prove non distruttive **	**47**	**56**	**-**	**5**	**4**	**90**	**20**
	Verifiche su generatori di vapore e liquidi surriscaldati	Esami progetto	**11**	**3**	**-**	**7**	**5**	**13**	**5**
		Verifiche di impianto parziali + finali	**1**	**1**	**1**	**-**	**2**	**65**	**7**
		Collaudi di riparazione	**7**	**1**	-	7	2	4	5
	Recipienti di gas/vapore e vasi di espansione	Esami progetto	**35**	**2**	**-**	**51**	**11**	**38**	**3**
		Verifiche di impianto	**205**	**281**	**53**	**213**	**384**	**542**	**180**
		Collaudi di riparazione	**57**	**2**	**-**	**59**	**37**	**27**	**3**
	Recipienti di trasporto gas di capacità inferiore a	*Verifiche di revisione **	**93**	**-**	**-**	**-**	**-**	**68**	**5**

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

	1000 litri								
	Recipienti di trasporto gas di capacità superiore a 1000 litri	Esame progetto	-	-	-	2	-	-	-
		Verifiche di revisione	**25**	**8**	-	13	-	-	-
		Prove non distruttive	-	-	-	23	-	-	-
		Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegate S.A.)	**0/53**	**0/304**	**5/39**				**13/100**
Impianti di riscaldamento ad acqua calda		Esame progetto	**82**	**55**	**20**	**89**	**25**	**62**	**150**
		Verifiche finali e straordinarie	**70**	**32**	**22**	**97**	**27**	**62**	**60**
		Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegate S.A.)	**0/2**	**0/3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0/1**
Apparecchi di sollevamento		Esame progetto	-	-	-	21	5	63	20
		Collaudo macchine ante CE	**13**	**48**	**8**	**25**	**8**	**94**	**59**
		Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegate S.A.)	**38/414**	**246/1024**	**40/162**	**3**	**5**	**3**	**72/482**
Impianti di messa a terra e protezione da scariche atmosferiche		Verifiche a campione	**149**	**141**	**46**	**4**	**-**	**15**	**40**
Attrezzature e Impianti in Pressione	Organismo Notificato ON0100	Esame CE del tipo (B)	**14**	**16**	**-**	**16**	**2**	**49**	**4**
		Esame CE della progettazione	**15**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
		Esame documentazione	**5**	**12**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
		Sorveglianza e ver. finale(A1-C1)	**-**	**12**	**-**	**7**	**-**	**4**	**-**
		Sorveglianza unico esemplare	**6**	**11**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
		Verifica CE (G-F)	**51**	**69**	**-**	**51**	**2**	**127**	**4**
		Val. Qualità (H-H1)	**-**	**0**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**
		Ver. presso fabbricante	**41**	**3**	**-**				**-**
		Ver. senza preavv. e sorv.fin.	-	-	-				**-**
		Attività addebitata ad ore	**2**	**7**	**-**				**-**

** espressi in numero di giornate o accessi*

Partecipazioni a CTR, Commissioni, ispezioni SGS o altro:	64

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

SiRVeSS Sistema di riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole

Il Sistema di riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole (SiRVeSS), è istituito nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs 81/08 come gruppo di lavoro tecnico per la promozione della sicurezza nelle scuole ed è costituito dal Coordinamento delle Reti delle scuole per la sicurezza delle province del Veneto e dal livello istituzionale, rappresento da Ufficio Scolastico Regionale, Direzione Regionale per la Prevenzione, Direzione Regionali INAIL; Direzione Regionale del Lavoro, e Direzione Regionale Vigili del Fuoco.

Tramite il SiRVeSS la scuola diventa un ambito specifico di interesse degli organismi di coordinamento previsti dal D.Lgs 81/08, che, a livello regionale, hanno compiti di interpretazione della norma e di indirizzo e promozione, a livello provinciale, collaborano sul piano operativo, supportando le Reti delle scuole nelle attività di formazione e assistenza.

Gli ambiti di azione del SiRVeSS) sono:

- Coordinamento delle Reti provinciali per la sicurezza nelle scuole provinciali
- Osservatorio delle esperienze condotte in Veneto e in altre regioni
- Promozione e indirizzo per le attività didattiche e gestione della sicurezza
- Validazione e supporto alla realizzazione di interventi formativi

Gli strumenti operativi sono rappresentati dai gruppi di lavoro regionali (didattica, formazione, gestione della sicurezza), composti dai referenti dei rispettivi gruppi di lavoro delle Reti, con il mandato di orientare in una prospettiva di promozione della cultura della sicurezza, razionalizzare le risorse, omogeneizzare e qualificare le attività delle Reti.

Attività promosse dal SiRVeSS nel 2013

Riunioni

Il gruppo di lavoro SiRVeSS si è riunito 3 volte nel corso del 2013 e, nella sua veste di interlocutore unico per gli istituti scolastici e le istituzioni, ha fornito indirizzi e promozione della "politica" in ambito di sicurezza sul lavoro nella scuola.

Attività dei gruppi regionali

Il gruppo ***formazione*** è coordinato dalla dr.ssa Paola Delpino (INAIL) ed è composto da n° 7 operatori della scuola in rappresentanza di n. 7 Reti;. Il mandato è quello di fornire indirizzi per i "formatori" delle Reti, predisporre materiale didattico da utilizzare nelle realizzazione dei corsi organizzati dalle Reti per le varie figure della sicurezza, progettare percorsi formativi ed iniziative rivolte agli studenti equiparati a lavoratori spendibili anche nel mondo del lavoro. Nel corso del 2013 ha lavorato all'aggiornamento del pacchetto formativo del corso per A-RSPP la cui conclusione è prevista per giugno 2014.
Il gruppo ***didattica*** è coordinato dalla Prof.ssa Franca Da Re (MIUR) ed è composto da n° 7 operatori della scuola in rappresentanza di n. 7 Reti. Il mandato è quello assicurare la formazione dei docenti finalizzata alla progettazione di percorsi didattici ed altre iniziative rivolti agli studenti finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza e caratterizzate dal ricorso ad una metodologia attiva basata sui "compiti di realtà" in cui gli allievi realizzano prodotti spendibili nell'ambito della gestione della sicurezza nella scuola. Nel 2013 ha supportato e coordinato le attività dei corrispondenti gruppi delle reti provinciali che hanno proseguito nella realizzazione dei progetti didattici già definiti

negli anni precedenti (caccia ai pericoli, studenti A-SPP, sicurezza a scuola: compito di cittadinanza attiva).
Il gruppo di lavoro ***gestione*** è coordinato dal Prof. Alberto Cesco Frare (Coordinatore della Rete) ed è composto da n° 7 operatori della scuola in rappresentanza di n. 7 Reti. Il mandato è quello di fornire supporto e assistenza alle scuole nella promozione di attività orientate alla ottemperanza non formale degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro in particolare per quanto riguarda l'applicazione degli obblighi formativi in materia di sicurezza sul lavoro a studenti e personale. Nel corso del 2013 ha coordinato i corrispondenti gruppi delle reti provinciali nella attuazione delle indicazioni gestionali definite negli anni precedenti (percorsi assistiti) relativamente ai principali processi organizzativi della sicurezza.

Il Sito regionale

Particolare attenzione viene rivolta agli aspetti della "comunicazione" per dare concretezza e significato al concetto di Rete e di valorizzare il vantaggio di stare insieme.

Il sito "www.sicurscuolaveneto.it" garantisce infatti la pubblicazione e pubblicità di tutti i prodotti realizzati dal Sistema e dalle singole Reti e assicura l'aggiornamento costante sulle attività svolte a livello provinciale.

Formazione interna: VII° corso residenziale "Educare alla sicurezza con le nuove Tecnologie" Abano Terme 3-5 settembre 2013

Anche nel 2013, seguendo una tradizione che dura ormai da 7 anni, si è organizzato il corso residenziale per gli operatori delle Reti. Il tema scelto per quest'anno nasce dall'esigenza di rinnovare le metodologie e gli strumenti con cui sensibilizzare, educare e trasmettere contenuti riguardanti la cultura della sicurezza, sia nei confronti dei lavoratori della Scuola, impegnati nei percorsi di formazione sui temi della salute e sicurezza previsti dalla normativa, quanto rispetto agli allievi che partecipano a progetti didattici o a veri e propri interventi formativi su queste tematiche.

Al corso hanno partecipato 26 persone, tutti insegnanti impegnati nelle diverse linee di lavoro nelle Reti provinciali venete. Il numero non elevato di partecipanti è dovuto ad una precisa scelta del Coordinamento delle Reti, che, visto l'argomento tecnico e operativo del corso, ha preferito che ogni coordinatore di Rete individuasse direttamente non più dì 4 - 5 persone per ogni provincia. Il fatto che quest'anno non siano stati presenti operatori SPISAL e funzionari INAIL è invece dovuto alla particolarità delle tematiche trattate, molto specifiche per il ruolo docente. Va segnalata invece una certa disparità tra il numero di partecipanti delle 7 Reti, con alcune di queste (Belluno e Verona) ben poco rappresentate (un solo partecipante).

Hanno gestito i lavori due formatori, la prof.ssa Maria Grazia Ottaviani, in servizio presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Einaudi di Verona ed esperta in strumenti multimediali e didattica con le nuove tecnologie, e la dr.ssa Paola Delpino, della sede regionale INAIL di Venezia. Al corso è stato dato un taglio prevalentemente laboratoriale e ogni partecipante ha potuto utilizzare le nuove tecnologie e sperimentare metodiche didattiche innovative. Per tale motivo il corso si è tenuto presso il laboratorio informatico dell'Istituto "Alberti" di Abano, munito di Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) e di PC con tutti i programmi e le applicazioni oggetto di approfondimento.

Nell'arco delle 14 ore complessivamente dedicate al tema, sono stati trattati i seguenti argomenti, sempre in modo interattivo ed esperienzale:

- creazione di presentazioni efficaci con nuovi strumenti multimediali
- creazione ed utilizzo di aule virtuali per la didattica e la FAD
- creazione ed utilizzo di ambienti di archiviazione e condivisione di materiali didattici

- uso e potenzialità della LIM in ambito didattico e formativo
- creazione di e-book e di materiali per FAD

Gli argomenti hanno coinvolto i partecipanti più come docenti delle proprie discipline che come formatori sui temi della salute e sicurezza, tuttavia, ciò non esclude ricadute anche sul versante dell'azione didattico-educativa nei confronti degli studenti e su quello della formazione degli adulti in materia di sicurezza sul lavoro tanto in aula quanto in modalità FAD.

Attività convegnistica: "Strategie di promozione della cultura della sicurezza nella scuola", Venezia 5 aprile 2013

Presso l'IIS "Algarotti di Venezia, si è tenuto il 5 aprile 2013 (dalle ore 9 alle 13), il convegno interregionale "Strategie di promozione della cultura della sicurezza nella scuola", al quale hanno partecipato circa 140 persone, in rappresentanza delle scuole venete, degli SPISAL, dell'INAIL, delle Direzioni Territoriali del Lavoro e dei Comandi provinciali dei Vigili del fuoco. La Scuola è stata rappresentata in gran parte da Dirigenti Scolastici, Responsabili e Addetti SPP.

I relatori del convegno hanno portato le esperienze e strategie istituzionali di alcune regioni (Veneto Toscana, Piemonte, Friuli Venezia Giulia) in merito alla promozione della cultura della sicurezza nelle scuole.
Alla conclusione dei lavori è emerso che la realtà Veneta (SiRVeSS e Reti provinciali) risulta la più efficace ed efficiente sia in termini di scuole e soggetti extrascolastici aderenti, sia per le ricadute didattiche sugli allievi, sia per il numero e qualità dei prodotti realizzati.

Terza tappa degli Stati generali delle Reti Interregionali di scuole per la sicurezza

Giovedì 4 aprile 2013, collaterale al convegno sopracitato, presso la sede dell'USR per il Veneto, si è tenuta la terza tappa degli Stati generali delle Reti di scuole per la sicurezza, dopo quella di Firenze (26 e 27 aprile 2012) e Asti (9 e 10 novembre 2012). All'incontro hanno partecipato oltre 20 persone, in rappresentanza delle Reti e delle Istituzioni di Veneto, Toscana, Piemonte e Friuli Venezia Giulia. I partecipanti hanno relazionato sulla organizzazione e sulle attività di ciascuna Rete, evidenziando che in Veneto si è realizzata al massimo livello l'integrazione tra scuola e territorio e auspicando un riconoscimento nazionale del Coordinamento interregionale delle Reti

Pubblicazione e diffusione del "Manuale "gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola"

Il Manuale "gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" trova le sue origini in un lavoro collegiale di esperti, quali operatori del Dipartimento di Prevenzione delle ASL e personale scolastico, dirigenti e docenti di alcune scuole del Veneto e della Toscana, supportato dalle relative Direzioni Regionali dell'INAIL.
Una prima edizione era già stata realizzata qualche anno fa a cura e spese delle Reti del Veneto e di Firenze ed ora, a seguito delle novità legislative intervenute (D.Lgs 81/08 e s.m.i), il medesimo gruppo di esperti ha prodotto una versione aggiornata del manuale da destinare a tutte le scuole.
In linea di continuità con il percorso a suo tempo avviato dal SIRVeSS, i curatori e gli autori del Manuale hanno chiesto la collaborazione dell'INAIL per la sua diffusione. L'INAIL, considerata la valenza dell'iniziativa e l'importanza di sostenere azioni condivise volte a favorire una sempre maggiore sensibilizzazione dei giovani sulla promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro a partire dalla scuola, ha inteso valorizzare l'iniziativa attraverso la riproduzione a stampa del Manuale, estendendola a livello nazionale in accordo con il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Per quanto riguarda il Veneto sono state messe a disposizione 800 copie per le istituzioni scolastiche e per gli altri Soggetti della prevenzione

Il Manuale affronta le problematiche concernenti l'applicazione delle nuove disposizioni in tema di salute e sicurezza nel mondo della scuola, tenuto conto delle peculiarità dell'ambiente e delle specificità delle attività che ivi si svolgono, nonché della sua organizzazione interna. In sintesi, la prima parte del testo è dedicata all'esame delle fondamentali disposizioni legislative riferite al contesto scolastico, ai sistemi delle relazioni tra i principali attori prevenzionali, in grado di effettuare la necessaria valutazione dei rischi presenti e di individuare le misure più adeguate di prevenzione e protezione. Nelle parti successive, il manuale tratta degli aspetti peculiari delle relazioni tra scuola e Soggetti istituzionali del territorio, evidenziando l'importanza della costituzione delle reti scolastiche ed interistituzionali anche nella gestione delle problematiche della sicurezza. Infine, il Manuale approfondisce le problematiche relative alla sicurezza e all'igiene con riferimento agli ambienti ed agli spazi nei quali si svolgono le attività di didattiche, di laboratorio e ricreative.

Esso rappresenta pertanto un validissimo strumento non solo per i soggetti responsabili della sicurezza nelle scuola in quanto li aiuta ad ottemperare gli obblighi stabiliti dalla norma in materia di sicurezza sul lavoro in modo non formale/burocratico, ma anche per gli insegnati in quanto la materia viene tradotta in termini didattici per il coinvolgimento degli allievi. Infine, costituisce un utile materiale anche per i Servizi SPISAL in quanto rappresenta un documento uniforme e standardizzato per le eventuali azioni di vigilanza.

L'Ufficio Scolastico Regionale e il sistema delle Reti della sicurezza nelle scuola provvederanno nel mese di gennaio 2014 alla distribuzione a tutte le scuole del territorio; mentre una copia è già stata distribuita a tutti i Servizi SPISAL della regione.

Attività realizzate dalle Reti provinciali nel 2013

Soggetti aderenti alle Reti Provinciali nel 2013

Soggetti in rete	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	Totali
Infanzia	0	0	0	0	13	0	0	15
Primarie	1	0	1				0	
Sec. I° grado	1	0	0	0	6	0	0	7
ICS	24	23	22	51	24	48	10	202
Sec. II° grado	9	32	11	36	25	36	25	174
di cui ITIS-IPSIA	4	13	6	7		10	11	51
CFP	0	1	1	2		1	0	5
Paritarie	5	1	1	1	1	1	0	10
Totale scuole	**40**	**57**	**36**	**90**	**69**	**86**	**35**	**413**
Totale agenzie	**15**	**8**	**12**	**15**	**8**	**12**	**4**	**74**
Totale generale	**55**	**65**	**48**	**105**	**77**	**98**	**39**	**487**

Nel sistema delle Reti è rappresentato oltre il 60% delle scuole della regione, con alcune "punte" di quasi il 100% a Belluno e Rovigo.

Si segnala l'incremento del numero degli istituti aderenti alle Reti del 7% (31 scuole) tra il 2012 e il 2013.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Incontri organizzati dalle Reti e attività dei gruppi di lavoro nel 2013

Incontri	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	Totale
Consiglio-CTS	2	2	2	5	2	2	0	15
Assemblea gen.	2	1	1	1	2	1	1	9
Gruppo Didattica	2	1	1	2	0	1	4	11
Gruppo Formazione	4	1	3	2	0	4	6	20
Gruppo SGS	4	1	0	1	0	4	2	12
Intergruppo	0	1	0	1	2	3	1	8

Si deduce una "vita interna" delle Reti complessivamente intensa con l'attivazione di tutti i gruppi di lavoro in tutte le Reti ad eccezione di quella di Venezia.

Progetti didattici promossi dalle Reti nel 2013

Progetti didattici promossi dalla Rete (a.s. 2012/13)	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	Totali
N. progetti	1	1	3	0	3	1	0	9
Eventuali partner istituzionali (si/no)	No	1	Si		Si	Si		1 no/7 si
N. totale istituti coinvolti	9	1	30		25	1		66
N. totale insegnanti coinvolti	60 circa	?	?		200	10 circa		>270
N. totale classi coinvolte	12 circa	1	?		162	10 circa		>185
N. totale allievi coinvolti	150 circa	24	?		3828	100 circa		>4.100
Tipologia istituti coinvolti	I°/II°	II°	I°/II°		I°	II°		3 I°/4 II°

Sono oltre 4.000 gli studenti che hanno partecipato ad attività educative in materia di sicurezza. Si tratta in gran parte progetti che vedono coinvolti allievi delle scuole primarie (Caccia ai pericoli, Ambiente sicuro infanzia, etc.). Tuttavia risultano numerose anche le iniziative svolte nelle scuole secondarie (ad esempio Cittadinanza Attiva, Volume Zero -bevande alcoliche e lavoro- per gli istituti alberghieri e Sicurezza Cantieri per istituti per geometri). Si segnalano le interessanti iniziative di numerose scuole riguardanti corsi di formazione coerenti con le norme di sicurezza sul lavoro, con rilascio di idoneo attestato e quindi fruibili dagli studenti nel mondo del lavoro (ad esempio i corsi per R-ASPP, per addetti alle emergenze di primo soccorso e/o antincendio e per la formazione di base e specialistica del lavoratore). Queste iniziative oltre a rispondere agli obblighi normativi, soddisfano una precisa richiesta del mondo del lavoro che vede nella scuola il soggetto principale in grado di modificare il comportamento dei giovani lavoratori, attraverso la precoce e corretta percezione dei rischi e l'acquisizione di abitudini corrette.

Interventi Formativi attuati nel 2013 nelle Reti

Corsi di formazione (anno 2013)	BL		PD		RO		TV		VE		VI		VR		Totali	
	N.	Partec.	N.	Partec.	N.	Partec.	N.	Partec.	N.	Partec.	N.	Partec.	N.	Partec.	**N.**	**Partec.**
R-ASPP	1	10	1	16	1	20	1	11	1	33	1	22	1	9	**7**	**121**
R-ASPP aggior.	4	160	4	240	2	49	3	285	2	92	6	150	1	26	**22**	**1002**

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

RLS	1	8	1	19	1	5	0		1	16	1	26	0		**5**	**75**
Preposti	0		0		0		0		0		0		0		**0**	
Dirigenti	0		4	260	0		3	102	3	91	5	148	2	46	**17**	**647**
DS	0		0		1	20	0		0	0	0	0	0		**1**	**20**
PS base	6	105	6	180	9	174	8	178	8	234	7	172	0		**44**	**1053**
PS aggior.	18	386	9	240	2	35	11	196	11	233	5	145	0		**56**	**1235**
Somm. farmaci	0		0		1	4	0		0		3	75	0		**4**	**79**
Antincen. base	3	40	9	217	1	28	3	64	11	243	4	99	0		**31**	**691**
Antincen. aggior.	0		2	44	1	40	0		10	190	3	82	0		**16**	**346**
Metodol. did.	0		0		0		0		0		1	80	0		**1**	**80**
Per formatori	0		0		1	20	1	27	0		5	163	2	42	**9**	**252**
Esami VVF	5	58	6	59	2	49	0		0		1	25	0		**14**	**191**

Si conferma l'intensa attività didattica in materia di sicurezza con il coinvolgimento di oltre 5.000 soggetti della scuola. L'attività formativa non si è limitata a garantire il mero rispetto degli obblighi di legge, ma ha interessato aspetti finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza.
Numeri consistenti sono rapportabili alla formazione degli addetti all'emergenza, nell'ottica di formare quante più persone possibili vista l'elevato turover e mobilità del personale della scuola; si segnala comunque che l'organizzazione in rete di tali corsi risulta alla singola scuola relativamente poco onerosa.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

PARTE QUINTA

Attività dei Comitati Provinciali di Coordinamento nell'anno 2013

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Provincia di Belluno

1. **ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DI BELLUNO**

Comitato provinciale di coordinamento della provincia di Belluno

i. Istituito dal 2009
ii. Numero di riunioni effettuate nel 2013: 2

2. **ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI**

CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Il territorio della provincia di Belluno è caratterizzato da un territorio molto vasto, pari a 3.678 km² di superficie, ubicato prevalentemente in zona montana con una viabilità non sempre scorrevole. E' composto di 67 Comuni e vi risiede una popolazione di 213.474 abitanti, con una densità di 58 abitanti per Km².
Le aziende presenti nel territorio, alla fine del 2012 ammontavano a 14.662 unità di cui circa un terzo con almeno un dipendente; gli addetti erano 67.038; la tabella seguente riporta le informazioni sulle dimensioni dei vari settori della realtà produttiva locale ricavate dalla Banca Dati INAIL Epiwork.

Aziende e Addetti per settore di attività economica presenti nel territorio di Belluno

SETTORI ATTIVITA'	AZIENDE riferite al 2012	ADDETTI riferiti al 2011
Agroindustria e pesca	**219**	**287**
Estrazioni minerali	**28**	**171**
Industria alimentare	**169**	**629**
Industria tessile	**167**	**647**
Industria conciaria	**2**	**3**
Industria legno	**599**	**1.666**
Industria carta	**102**	**568**
Industria chimica	**49**	**1.112**
Industria gomma	**20**	**37**
Industria trasformazione non metallifera	**89**	**985**
Industria metalli	**8**	**1.534**
Metalmeccanica	**789**	**3.216**
Industria elettrica	**136**	**1.332**
Altre industrie	**581**	**13.218**
Elettricità Gas Acqua	**13**	**87**
Costruzioni	**2.762**	**6.814**
Commercio	**2.027**	**5.413**
Trasporti	**462**	**1.668**
Sanità	**317**	**5.676**
Servizi	**5.896**	**21.783**
Comparto non definibile	**227**	**197**
TOTALE	**14.662**	**67.038**

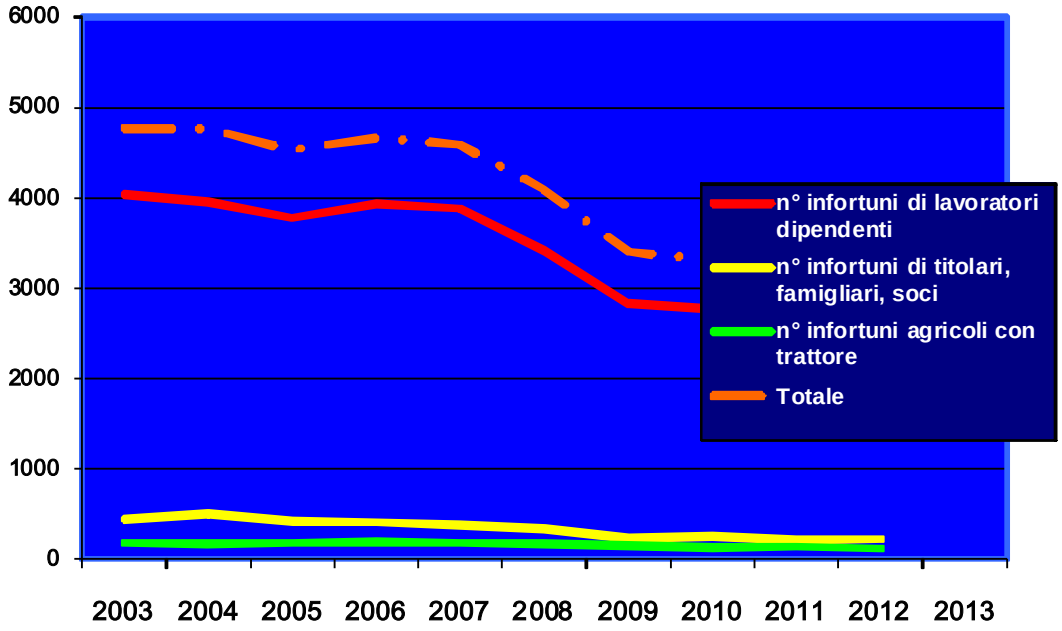
La crisi economica globale ha colpito duramente anche la nostra realtà provinciale dove anche per il 2013 è continuato il calo delle attività produttive e del numero dei lavoratori nei comparti di tipo produttivo (manifatturiero, edile, metalmeccanico).

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

ANALISI DEL FENOMENO INFORTUNISTICO

Nella figura seguente si riportano i dati degli infortuni accaduti e denunciati nell'intera provincia di Belluno nell'ultimo decennio.

Infortuni sul lavoro nella provincia di Belluno 2000-2013



Come si può notare nel decennio si registra un continuo calo del numero totale degli infortuni.
Pur non trascurando il fatto che negli ultimi 5 anni le consistenti riduzioni sono in gran parte dovute alla crisi produttiva, riteniamo che il trend positivo sia collegato ad un reale miglioramento in termini di sicurezza degli ambienti di lavoro, il cui merito va attribuito alle aziende e a chi le ha supportate nell'impegno pluriennale per rafforzare la cultura della prevenzione. Infatti si deve ricordare che:

- La tendenza alla riduzione è iniziata negli anni 90, quindi in anni antecedenti alla crisi.
- Gli infortuni si sono ridotti soprattutto in quei comparti produttivi seguiti con più costanza e attenzione dalle Associazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori, ma anche dai Servizi di Prevenzione delle AULSS provinciali, vale a dire Metalmeccanica, legno, costruzioni.

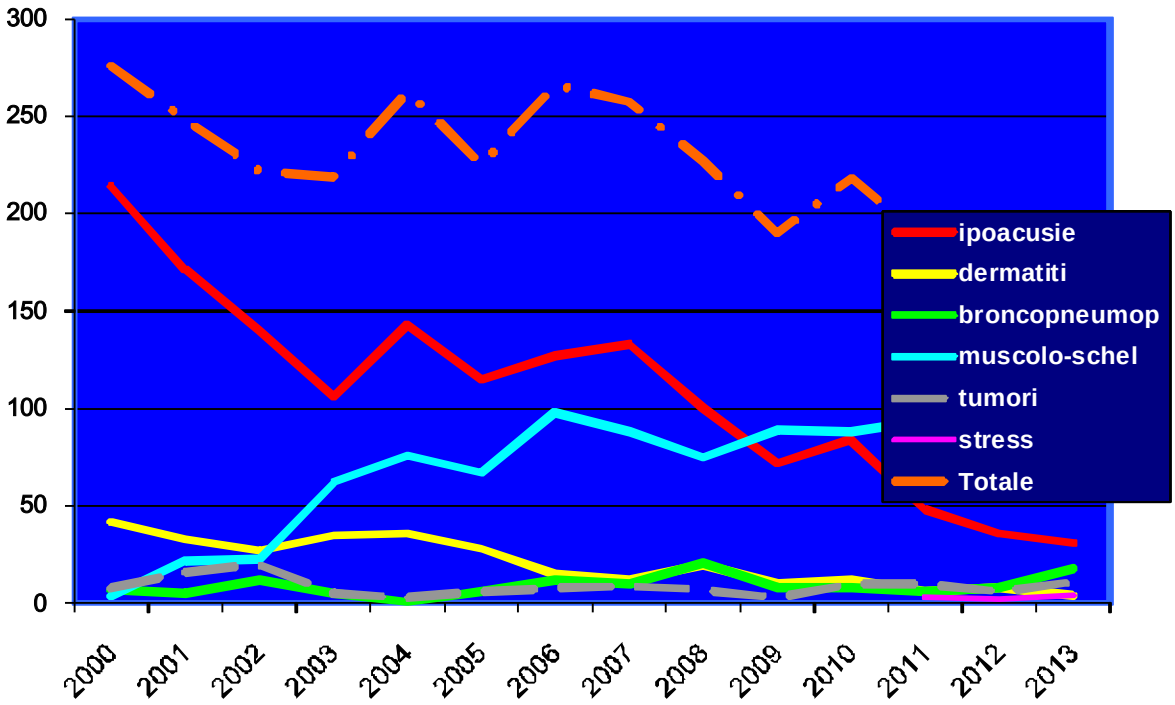
Meno significativo è invece il calo del fenomeno infortunistico per la categoria dei lavoratori autonomi, titolari, famigliari o soci. Sicuramente in questa categoria di lavoratori c'è una sottonotifica degli eventi infortunistici, ma le statistiche ci dicono che per gli eventi gravi e mortali l'indice di frequenza è circa il doppio rispetto a quello dei lavoratori dipendenti.
Va segnalato, infine, come il numero degli infortuni agricoli con trattore rimane pressochè costante confermando la pericolosità di questa attrezzatura in un comparto ancora poco sensibile alle misure di sicurezza. Questo dato relativo ai lavoratori agricoli va a sommarsi agli incidenti, purtroppo spesso mortali agricoli-forestali che coinvolgono altre figure non prettamente appartenenti al mondo del lavoro (pensionati, hobbisti, famigliari, etc); infatti, nel 2013 si sono verificati in provincia 5 eventi mortali di questo tipo.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

La figura seguente illustra la progressione delle segnalazioni di sospetta malattia professionale inviate al Servizio negli ultimi 10 anni.

Segnalazioni di sospette malattie professionali. Periodo 2000-2013



Complessivamente il numero delle segnalazioni si è mantenuto stabile negli ultimi anni, dopo essere diminuite costantemente nella prima metà del decennio considerato.
Le segnalazioni sono state fatte nella maggior parte dai medici INAIL e del patronato; solo pochi casi sono stati segnalati dai medici competenti o dai medici di base; in alcuni situazioni è stato il medico dello SPISAL ha redigere il certificato di malattia professionale.
Anche nel 2013 sono state numerose le segnalazioni per **malattie osteoarticolari**, confermando che ormai queste malattie rappresentano il vero problema del mondo del lavoro. Si tratta prevalentemente di disturbi muscolo-tendinei da movimenti ripetitivi degli arti superiori tipici delle lavorazioni dell'occhiale, dell'elettronica e della metalmeccanica, e da patologie osteoarticolari da sovraccarico biomeccanico del rachide, frequenti nelle lavorazioni dell'edilizia (muratori) o della sanità (infermieri/assistenti alla persona).
Continuano ad essere poche le patologie da **rumore,** confermando che le bonifiche fatte dalle aziende producono i loro effetti positivi. Il problema continua a permanere in edilizia, proprio perché si tratta di lavorazioni rumorose difficilmente migliorabili con interventi ambientali. Da quando è stato istituito presso lo SPISAL lo sportello di assistenza e ascolto per il disagio psicosociale lavoro-correlato, sono comparsi anche i primi casi di stress e mobbing

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE DAL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO NEL 2013

3.1 Comitato provinciale di coordinamento

L'OPC di Belluno ha indirizzato la propria attenzione a migliorare le attività di vigilanza, a sostenere il mondo del lavoro nell'implementare la salute e sicurezza e a favorire la promozione della cultura della sicurezza sul lavoro:

- **Vigilanza**

Nel 2013 il Comitato ha perfezionato il coordinamento delle attività di vigilanza, garantendo un flusso informativo fra gli Enti (preventivo sulla programmazione dei controlli e successivo sulle ispezioni effettuate). In questo modo ogni Ente può avere in tempo reale le informazioni sulle aziende oggetto di ispezione e sull'esito del controllo, al fine di evitare sovrapposizioni o pluralità di interventi nella stessa unità locale.
Con questo sistema informativo si è coordinata tutta l'attività di vigilanza nel comparto delle costruzioni: sommando le ispezioni fatte dalla DTL e quelle effettuate dal sistema SPISAL nel 2013 si sono potuti controllare 311 cantieri che rappresentano il 17% dei cantieri notificati per un totale di 564 imprese edili controllate.
Si sono implementate, inoltre, le modalità di collaborazione, programmando interventi con la partecipazione congiunta di più Enti, ottenendo così sia un risparmio di risorse, sia un controllo di maggior qualità, completo su tutti gli aspetti in materia di lavoro: Il 12% delle ispezioni (pari a 33 cantieri) è stato eseguito insieme con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori della Direzione Territoriale del Lavoro.

Per quanto riguarda la vigilanza in materia di sicurezza e igiene del lavoro (controlli SPISAL) si segnala che è stata rivolta principalmente al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle aziende in essi presenti (65,6% delle aziende controllate). Le indicazioni nazionali e regionali prevedono, infatti, un impegno costante in questo settore. Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da direttive nazionali e regionali.
Negli altri settori le ispezioni hanno avuto luogo a seguito di segnalazioni da parte dei lavoratori o per il verificarsi di un infortunio o di una malattia professionale.
Rispetto all'anno precedente la percentuale delle imprese sanzionate sul totale di quelle visitate è diminuita passando dal 46% del 2010, al 41% del 2011, al 31% del 2012, fino a raggiungere il 28% nel 2013. Ciò sta sicuramente a significare che le aziende bellunesi –e in particolare le imprese edili, visto che la maggior parte dell'attività ispettiva ha interessato il comparto delle costruzioni- hanno continuato il percorso di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei posti di lavoro, già iniziato nel 1996 con l'attuazione delle normative comunitarie, e che i lavoratori hanno maturato una maggior responsabilità e sensibilizzazione nei confronti della sicurezza e salute sul lavoro, senza dimenticare l'importante azione di prevenzione effettuata dagli Enti di tutela e vigilanza (SPISAL, INAIL, DTL).

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Riepilogo attività di vigilanza eseguita dagli Enti in autonomia (n° imprese controllate)

	SPISAL autonomia	*DTL autonomia*	*INAIL autonomia*	*INPS autonomia*	*TOTALE*
EDILIZIA	375	184		5	564
AGRICOLTURA	42	20		13	75
SITI CONFINATI					
AZIENDE ETNICHE	17				17
ALTRO	155	483	44	119	801
TOTALE	**589**	**687**	**44**	**137**	**1.457**

Riepilogo attività di vigilanza eseguita in congiunta dagli Enti (n° imprese controllate)

	DTL/SPISAL	*DTL/INPS*	*DTL/INAIL*	*DTL/SPISAL/INPS*	*DTL/SPISAL/INPS/INAIL*	*DTL/INPS/INAIL*	*DTL/SPISAL/INAIL*	*TOTALE*
EDILIZIA	35	6	2	14	6		9	72
AGRICOLTURA	4			1				5
SITI CONFINATI	2						2	4
AZIENDE ETNICHE	1							1
ALTRO	4	68	17	9	2	9	5	114
TOTALE	**42**	**78**	**19**	**24**	**8**	**9**	**16**	**196**

Recupero contributi e sanzioni

Ente	**Lavoratori irregolari**	**Di cui in nero**	**Contributi evasi**	**Importo sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro**
SPSAL	-	-	-	174.470
INAIL	168	33	67.143	-
INPS	239	190	879.295	-

DTL	324	99	69.986	97.012
Di cui x vigilanza tecnica	-	-	-	89.759

- **Assistenza**

1. Corso sulle procedure standardizzate per la stesura del DVR

Al fine di poter aiutare le imprese nel processo di valutazione dei rischi ed elaborazione del documento la cui scadenza era il 30 maggio 2013 si è voluto che i funzionari degli Enti di Vigilanza e i funzionari delle associazioni di categoria delle imprese e dei lavoratori fossero in grado di fornire indicazioni operative su come fare la valutazione dei rischi ed utilizzare le procedure semplificate. Pertanto il Comitato ha organizzato un corso rivolto ai funzionari degli Enti di vigilanza e ai tecnici delle associazioni datoriali e dei lavoratori il 9 e 10 maggio 2013 su: "Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi indicazioni per la stesura del documento approvate dal CRC regionale", con la partecipazione dei funzionari dello SPISAL di Verona che avevano partecipato alla elaborazione del documento regionale. Al corso hanno partecipato complessivamente 38 persone.

Il corso è nato dalla necessità di conoscere e condividere il documento regionale per la redazione del DVR semplificato e di favorirne la diffusione far le imprese del territorio.

Il corso ha avuto una buona partecipazione degli Enti e delle parti sociali e ha reso possibile un confronto su come considerare in modo uniforme alcune situazioni di rischio comuni ma di difficile interpretazione. I partecipanti hanno concluso che il materiale prodotto dal CRC può essere utilizzato nelle aziende del territorio e le associazioni si sono impegnate ad illustrarle, ai datori di lavoro, durante i corsi di formazione da loro organizzati.

2. Tutela del lavoratore autonomo

Un'altra iniziativa a sostegno del mondo del lavoro è stata l'adesione al **Progetto n° 2.2 11 "Promozione della salute nei lavoratori autonomi" di cui al Piano Prevenzione Regionale 2010-2012.** Il progetto aveva lo scopo di ottenere una riduzione degli infortuni sul lavoro dei lavoratori autonomi intervenendo con azioni educative e il miglioramento delle loro condizioni di salute attraverso la sorveglianza sanitaria, azioni da effettuarsi da parte degli SPISAL regionali.

Operativamente tutti gli SPISAL si sono impegnati a:

- Fornire ad una categoria di lavoratori, finora esclusa da obblighi formativi in materia di sicurezza, una formazione specifica sui rischi specifici derivanti dalle mansioni effettuate;
- Offrire una tutela sanitaria in medicina del lavoro ad una popolazione lavorativa finora esclusa dalla sorveglianza sanitaria;
- Garantire una certificazione di avvenuta formazione in materia di sicurezza e di idoneità sanitaria necessarie per attestare l'idoneità tecnico-professionale di cui all'all. XVII D.Lgs 81/2008.

Per la realizzazioni delle azioni del progetto, nella provincia di Belluno, gli SPISAL hanno subito ottenuto una fattiva collaborazione da parte delle associazioni delle imprese e del CPT in particolare. Grazie alla loro collaborazione (informazione capillare e sensibilizzazione ai lavoratori autonomi della provincia) **si sono organizzati 6 corsi rivolti ai lavoratori autonomi del comparto edile.** Il corso comprendeva 1 modulo per la formazione generale di base e 3 moduli per la formazione specifica, di 4 ore cadauno, per un totale di 16 ore. Le docenze in tema di normativa, di concetti generali e di aspetti tecnici di sicurezza e di salute sono state tenute da operatori (medici e tecnici) degli SPISAL, mentre i funzionari dell'INAIL e della DTL hanno approfondito gli aspetti assicurativi e di rapporti di lavoro e le conseguenze del cosiddetto "uso improprio del lavoratore autonomo". In totale sono stati **coinvolti 120 lavoratori autonomi e 10 professionisti tecnici impegnati nel settore edile (geometri, periti edili, ingegneri o architetti). 108 lavoratori autonomi,** avendo partecipato a tutti i moduli, hanno ricevuto l'attestazione della formazione di cui all'art. 37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato/Regioni 21.12.2011. Per i restanti 12 lavoratori autonomi e 3 professionisti è stato rilasciato un certificato di presenza per i moduli frequentati.

Per quanto riguarda invece la sorveglianza sanitaria non c'è stata una significativa partecipazione da parte dei lavoratori autonomi provinciali; infatti solo 13 artigiani si sono rivolti ai Servizi SPISAL per essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria

3. Altri Progetti

In collaborazione con l'INAIL gli Enti Bilateralii (COBIS e CPT) operanti in provincia hanno continuato l'opera di assistenza alle imprese rispettivamente con specifici programmi per l'implementazione della gestione della sicurezza in azienda e per l'attuazione delle misure di sicurezza nei cantieri edili.

Il CPT di Belluno ha attivato già due edizioni del progetto "Verifica, consulenza e monitoraggio nel cantiere edile" L'obiettivo è dare un servizio utile alle imprese effettuando un monitoraggio a livello provinciale sulle problematiche maggiormente riscontrate nei cantieri edili. L'attività si articola in più interventi che vanno dalle consulenze tecniche svolte direttamente in cantiere, agli incontri informativi attivati in varie zone della provincia, alle riunioni informative svolte con le maestranze.

Il Cobis tramite il Consorzio CATA della Confartigianato e gli RTLS ha coinvolto 160 aziende nel proporre l'implementazione di un modello informatico del Sistema di Gestione della Sicurezza. Come da progetto 30 aziende hanno completato il percorso di implementazione del SGSL.

- **Informazione**

L'OPC di Belluno ha sviluppato anche nel 2013 una intensa attività di informazione attraverso l'organizzazione di convegni sui temi della sicurezza:

1. Convegno su "REGOLAMENTI REACH/CLP" Organizzato in collaborazione con SPISAL ULSS n. 10 (capofila del progetto regionale sulla campagna informativa su REACH e CLP), tenutosi a Belluno presso la Sala riunioni Ospedale San Martino il 15 maggio. Al convegno hanno partecipato complessivamente 34 persone. La partecipazione all'evento non è stata particolarmente numerosa, ciò è probabilmente dovuto al fatto che l'argomento è ancora poco conosciuto e viene ritenuto di interesse solo dalle imprese del comparto chimico; in realtà la nuova normativa coinvolge tutte le imprese che sono le utilizzatrici finali dei numerosissimi prodotti e sostanze chimiche soggetti alle nuove direttive europee.

2. **Convegno su "LA SICUREZZA DELLE MANUTENZIONI IN QUOTA DEGLI EDIFICI"** tenutesi a Belluno presso la Sala Riunioni Ospedale "San Martino" il 20 giugno 2013.

Al convegno hanno partecipato complessivamente 120 persone.

Grazie alla collaborazione del CPT si è potuto organizzare l'evento come aggiornamento per le figure della sicurezza. All'evento informativo ha partecipato un numero limitato di tecnici comunali per cui successivamente è stato organizzato un ulteriore incontro sullo stesso tema ma indirizzato ai tecnici comunali. All'evento hanno partecipato 31 tecnici comunali in rappresentanza di 25 comuni.

- **Comunicazione**

Al fine di rendere trasparente l'attività del Comitato e di favorire la divulgazione del suo operato, nel sito internet della ULSS n. 1 Belluno è stato riservato uno spazio dedicato alla pubblicazione di tutte le attività del OPC (verbali, documentazione prodotta, relazioni annuali delle di attività di vigilanza degli Enti, atti dei convegni).

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Sintesi delle Iniziative di informazione/assistenza/formazione

Titolo evento	**Enti coinvolti**	**Associazioni Categoria coinvolti**	**n° Aziende, studi tecnici, professionisti**	**n° Funzionari Associazioni e ispettori Enti**	**Totale soggetti partecipanti**
9 e 10 maggio a Belluno: Corso sulle "Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi indicazioni per la stesura del documento approvate dal CRC regionale"	SPISAL ULSS n°1 SPISAL ULSS n° 2 DTL VVF INPS	*APPIA -CNA* *ASCOM* *Assindustria* *Confartigianato* *Confagricoltura* *CPT* Associazioni Sindacali	-	38	38
15 maggio a Belluno: Convegno su "REGOLAMENTI REACH/CLP"	SPISAL ULSS n° 1 SPISAL ULSS n°2 SIAN ULSS n°1 DTL	APPIA-CNA *Confartigianato* Confagricoltura Associazioni Sindacali	23	11	34
20 giugno a Belluno: Convegno su "LA SICUREZZA DELLE MANUTENZIONI IN QUOTA DEGLI EDIFICI"	SPISAL ULSS n° 1 SPISAL ULSS n°2 VVF 9 Comuni	Assindustria Confartigianato CTP Associazioni Sindacali	86	34	120
27 novembre a Belluno : Seminario di aggiornamento su: "Sistemi di sicurezza fissi contro le cadute dall'alto"	25 Comuni	-	-	-	31
n° 6 corsi di formazione ex art. 37 D.Lgs. 81/08 per lavoratori autonomi nell'ambito del Progetto n° 2.2 11 "Promozione della salute nei lavoratori autonomi" di cui al Piano Prevenzione Regionale 2010-2012.	SPISAL ULSS n° 1 SPISAL ULSS n°2 INAIL DTL	APPIA-CNA CPT	130	-	130
Totale			**239**	**83**	**353**

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Sintesi delle iniziative di promozione della salute

Progetto	Enti e associazioni coinvolti	Lavoratori/studenti/imprese coinvolti
Rete delle scuole per la sicurezza	40 scuole APPIA-CNA AMNIL ARPAV Associazioni Sindacali CRI Protezione Civile Confagricoltura INAIL Confartigianato SPISAL ULSS n° 1 SPISAL ULSS n°2	230 studenti e 608 lavoratori (personale scuola)
Modello informatico di implementazione del Sistema SGSL	CATA Confartigianato INAIL di Belluno SPISAL ULSS n. 1 n. 2	160 aziende coinvolte di cui 30 hanno completato il percorso
Verifica, consulenza e monitoraggio nel cantiere edile	CTP Belluno INAIL Belluno	268 cantieri edili coinvolti nelle consulenze dirette in cantiere 170 lavoratori partecipanti agli incontri informativi
Totale	**40 scuole** **15 enti**	**230 studenti** **1.943 lavoratori** **458 imprese**

PROVINCIA DI PADOVA

1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

Il D.P.C.M. 21 dicembre 2007 avente ad oggetto "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" ha definito la struttura e le funzioni del Comitato Regionale di Coordinamento (CRC) ed ha individuato le sue componenti interne e periferiche. In particolare l'art. 2, comma 3, del predetto D.P.C.M. ha previsto che i piani operativi individuati dagli Uffici preposti all'uopo dal Comitato Regionale di Coordinamento, siano "attuati da organismi provinciali composti da: servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro delle ASL, Direzione provinciale del lavoro, INAIL, ISPESL, INPS e Comando provinciale Vigili del fuoco".

In attuazione del citato D.P.C.M. 21 dicembre 2007, la Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 4182 del 30 dicembre 2008, nell'istituire il Comitato Regionale di Coordinamento (CRC), ha previsto, altresì, la costituzione degli Organismi Provinciali di coordinamento per gestire a livello territoriale i piani operativi.

In particolare, la deliberazione di Giunta Regionale citata ha stabilito che detto Organismo provinciale, denominato Comitato Provinciale di Coordinamento (CPC), ha il compito di dare

attuazione ai piani operativi definiti dall'Ufficio operativo del Comitato Regionale di Coordinamento mediante:

- lo sviluppo di piani di attività e di progetti operativi, individuati dalle Amministrazioni sovraordinate e dal CRC, tenuto conto delle specificità territoriali;
- lo svolgimento di funzioni di indirizzo e di programmazione delle attività di prevenzione e vigilanza a livello provinciale. La promozione di attività di comunicazione, formazione ed assistenza, operando il necessario coordinamento tra le Istituzioni e le Parti sociali;
- l'utilizzo dei dati epidemiologici locali e la conoscenza storica del territorio per trovare le soluzioni migliori atte a ridurre gli infortuni e le malattie professionali e a migliorare le condizioni di lavoro;
- la tempestiva risposta alle istanze provenienti dal territorio per supportare le aziende con riferimento agli obblighi previsti dalle norme, anche attraverso interventi propositivi e di stimolo su tematiche da affrontare a livello regionale.

Il Comitato provinciale di coordinamento di Padova è stato costituito con Deliberazione del Direttore Generale dell'ULSS 16 di Padova n. 1013 del 22 dicembre 2009.

Nel corso del 2013 il Comitato si è riunito tre volte, nei giorni 1 marzo, 27 settembre e 20 dicembre 2013. Si riportano di seguito gli Ordini del giorno degli incontri.

OdG dell'incontro del CPC del 1 MARZO 2013:

- Consuntivo delle attività di vigilanza e delle attività svolte in Coordinamento Provinciale, anno 2012.
- Pianificazione delle attività per il 2013:
  1) Attività di prevenzione e di vigilanza.
  2) Attività formative e di promozione della salute.
- Varie ed eventuali.

OdG dell'incontro del CPC del 27 SETTEMBRE 2013:

- Semplificazione:
  - previsioni normative,
  - costituzione gruppo di lavoro,
  - seminario informativo (stato dell'arte della VRSTAND, l'esperienza delle Associazioni di Categoria, modello di analisi semplificata per comparti a basso rischio).
- Malattie professionali:
  - malattie osteoarticolari,
  - malattie neoplastiche.
- Amianto:
  - censimento regionale,
  - obblighi delle aziende, anche pubbliche.
- Varie ed eventuali.

OdG dell'incontro del CPC del 20 DICEMBRE 2013:

- SIL (Servizio Integrazione Lavorativa):
  - presentazione della mission del servizio
  - nuove prospettive per la formazione degli utenti disabili.
- Scuola: formazione in tema di sicurezza
  - Per le figure della prevenzione nella scuola e quale materia di insegnamento

- Possibili corsi paralleli per RSPP e Coordinatori
- Formazione degli stagisti

- Presentazione dei sottogruppi di lavoro: semplificazione e formazione
- Attività di vigilanza: primi elementi consuntivo 2013 e pianificazione 2014

2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI

2.1 Il contesto demografico ed economico

Al 1° gennaio 2013, dai dati in possesso delle anagrafi comunali[1], risultano risiedere in provincia di Padova 927.848 persone, cioè il 19% della regione Veneto. È una popolazione con una importante percentuale di persone anziane, anche se in misura leggermente inferiore rispetto al Veneto e all'Italia. L'indice di vecchiaia infatti, che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione, ci informa che in provincia di Padova nel 2013 ci sono 145 persone con più di 64 anni ogni 100 bambini fino a 14 anni. Inoltre, più di un quarto degli ultrasessantacinquenni ha più di 80 anni ("grandi anziani": 25,7%).
L'indice di dipendenza strutturale è un altro indicatore che esprime, teoricamente, il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni): in provincia ci sono quasi 53 persone "a carico" per ogni 100 persone in età lavorativa.
Infine, sempre esaminando i dati di popolazione, si nota che la popolazione in età lavorativa è sbilanciata su età elevate, quindi prossime all'uscita dal mondo del lavoro: l'indice di ricambio della popolazione attiva ha valore 133,5%, cioè ci sono 133 persone in età 55-64 anni per ogni 100 giovani di 15-24 anni, che costituiscono il ricambio lavorativo. Questo è l'unico indicatore più elevato per la provincia di Padova rispetto al Veneto e all'Italia, tuttavia i valori sono sostanzialmente allineati nei tre territori.

Tabella 1. Popolazione residente al 1° gennaio 2013 per età e sesso. Provincia di Padova

Provincia di Padova	M	F	Totale
0-14	67.007	63.747	130.754
15-64	303.726	303.609	607.335
65+	79.913	109.846	189.759
Totale	450.646	477.202	927.848

Tabella 2. Indicatori demografici su popolazione residente al 1° gennaio 2013. Provincia di Padova, Veneto e Italia

Indicatori demografici	PROV. PD	VENETO	ITALIA
Indice vecchiaia (popolazione 65+/popolazione 0-14)	145,1%	146,8%	151,4%
Indice dipendenza strutturale (popolazione 0-14 e 65+/popolazione 15-64)	52,8%	54,1%	54,2%
% grandi anziani (popolazione 81+/popolazione 65+)	25,7%	26,0%	26,3%
Indice ricambio pop. attiva	133,5%	132,8%	126,1%

[1] Dati ricavati dal sito: www.demo.istat.it

(popolazione 55-64/popolazione 15-24)			

Gli indicatori sopra riportati si basano sulla popolazione residente, danno quindi delle indicazioni di massima sulla composizione demografica dei cittadini. Per avere un dato più preciso sui reali lavoratori, si ricorre all'indagine sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat[2,3]. Secondo questa rilevazione, nel 2012 gli occupati medi totali della provincia di Padova ammontano a circa 419 mila unità (pari al 19,6% del totale regionale), collocando Padova al 1° posto nel Veneto e al 9° in Italia.
Gli addetti nel commercio-servizi costituiscono la parte prevalente dell'occupazione (257 mila unità pari al 61,5% del totale) seguiti dall'industria (153 mila addetti di cui circa 117 mila unità nel manifatturiero e 35 mila nelle costruzioni), il cui peso è del 36,6% e dall'agricoltura (poco meno di 8 mila addetti per un 1,9% del totale).
Il tasso di occupazione (Figura 1), che si calcola come rapporto tra occupati e popolazione residente in età 15-64 anni, nel 2012 è superiore in provincia di Padova (66,7%) rispetto al Veneto (65%) e in crescita rispetto sia al periodo precedente che rispetto all'andamento italiano degli ultimi anni (Italia, 2012: 56,8%).
Questo dato apparentemente positivo non è però confermato dal tasso di disoccupazione (Figura 2), che si calcola come rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro nella classe di età 15-64 (quindi non è complementare al tasso di occupazione): questo indice infatti registra una impennata nel 2012, con valori pressoché identici per provincia di Padova (6,4%) e Veneto (6,6%), ma molto inferiori rispetto all'Italia (10,7%).
Analogamente è in crescita il tasso di disoccupazione giovanile (equivalente al tasso di disoccupazione ma per la fascia d'età 15-24; Figura 3), che però in provincia di Padova è inferiore al valore regionale dal 2009.

Tabella 3. Indicatori economici. Provincia di Padova. 2012

Indicatori	**Provincia di Padova**	**Veneto**	**Proporzione % Provincia di Padova su Veneto**
Superficie (km^2)	2.147	18.391	11,7%
Densità per km2	429,3	264,6	
Occupati totali	418.987	2.136.074	19,6%
PIL - miliardi di euro [A]	27,6	147,1	18,8%
- PIL pro-capite in euro [A]	32.385	29.636	
Commercio			
- Importazioni - miliardi di euro [B]	5,4	37,6	14,4%
- Esportazioni - miliardi di euro [B]	8,6	51,1	16,8%
- Incidenza export su PIL (%)	31,3%	34,8%	

Nel 2013 il totale delle imprese nuove iscritte alla Camera di commercio di Padova[4] è di 6.004 unità contro 7.913 cessazioni, per un saldo che pertanto risulta negativo per -1.909 unità; è il saldo peggiore dell'ultimo decennio e risente in particolare della dinamica negativa dell'agricoltura (Tabella 4 e Figura 4).

[2] Fonte dei dati: Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, http://www.istat.it/it/archivio/16777
Per informazioni sulla rilevazione sulle Forze di lavoro: http://www.istat.it/it/archivio/8263
[3] Camera di Commercio di Padova. Conoscere Padova. I numeri dell'economia provinciale. Edizione giugno 2013, http://www.starnet.unioncamere.it/?mod=AREA_CCA&ID=251
[4] Camera di Commercio di Padova. La dinamica delle imprese in provincia di Padova. Collana Rapporti N. 821. Edizione gennaio 2014

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

L'entità delle cessazioni risulta la più elevata dal 2003, mentre le nuove iscrizioni confermano il trend decrescente in atto dal 2008, toccando il valore minimo degli ultimi 15 anni.
Il tasso di sviluppo della base imprenditoriale per il totale dei settori, calcolato come rapporto tra il saldo 2013 e le imprese attive alla stessa data dell'anno precedente, è quindi negativo (-2,1% contro il -0,6% dell'anno precedente); tuttavia, escludendo l'agricoltura e considerando l'insieme delle attività industriali e terziarie, il tasso di sviluppo, pur negativo, è contenuto in un -0,2%, quindi in linea con i dati dell'anno precedente.
Entrando nello specifico dei settori (Figura 4), si osserva che il saldo negativo dell'industria è dovuto soprattutto all'ulteriore diminuzione del numero delle imprese delle costruzioni (-2,9%), ma anche del manifatturiero (-1,9%). Il terziario invece mostra una buona tenuta (+0,4%) e alcuni settori, in particolare i servizi alle imprese e alla persona, sono in crescita.
Pur con questo andamento poco favorevole, per numero totale di imprese attive Padova si conferma al primo posto nel Veneto con il 20,3% del totale regionale e al 9° posto in Italia.

Figura 1. Tasso di occupazione, serie storica 2004-2013. Provincia di Padova, Veneto e Italia

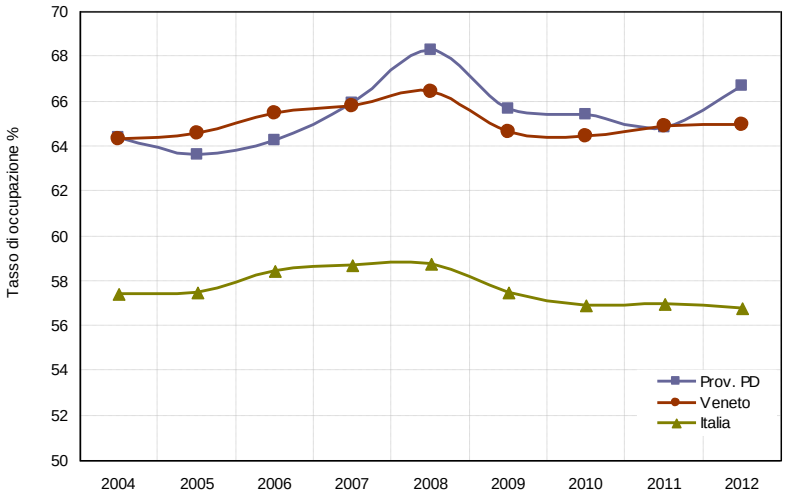
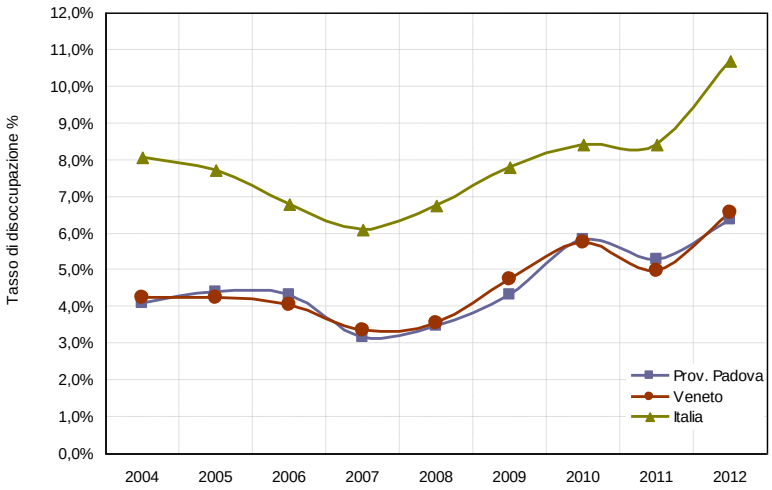


Figura 2. Tasso di disoccupazione, serie storica 2004-2013. Provincia di Padova, Veneto e Italia



Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Figura 3. Tasso di disoccupazione giovanile, serie storica 2004-2013. Provincia di Padova, Veneto e Italia

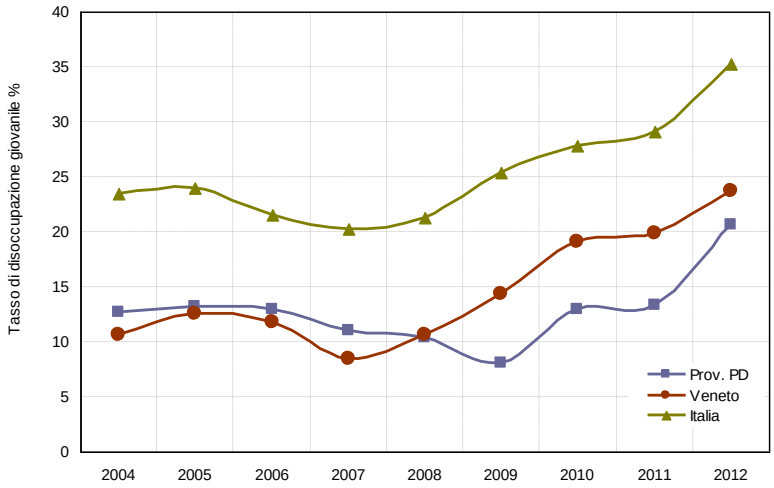
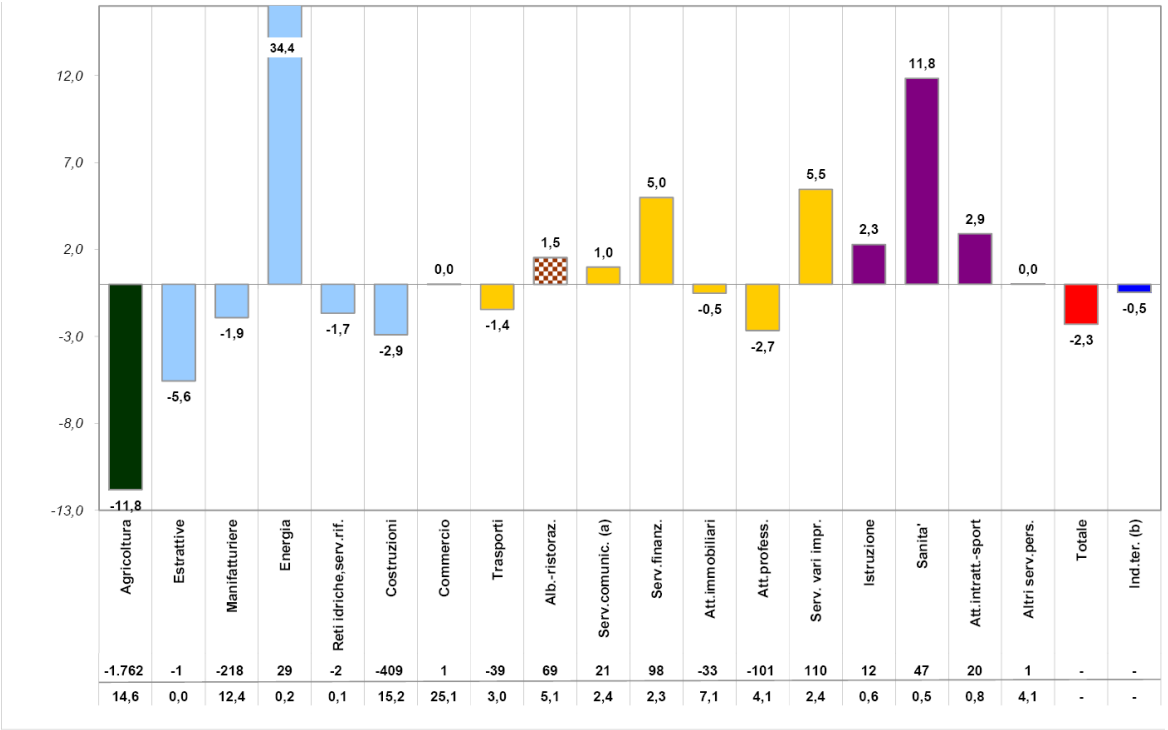


Tabella 4. Imprese attive per settori e dinamica demografica. Provincia di Padova, 2013

Settori Ateco2007		Gennaio-dicembre 2013			Stock imprese al 31.12.2013		
		Iscrizioni (a)	Cessazioni	Saldo iscritte-cessate (b)	Registrate (c)	di cui attive	% attive su totale registrate
A	Agricoltura-pesca	369	2.162	-1.793	13.264	13.153	99,2
B	Estrattive	-	-	0	24	17	70,8
C	Attività manifatturiere	456	717	-261	12.621	11.163	88,4
D	Energia	8	11	-3	177	174	98,3
E	Reti idriche, serv.rifiuti	2	10	-8	134	118	88,1
F	Costruzioni	599	1.084	-485	14.523	13.646	94,0
G	Commercio (dett., ingr., ecc.)	1.172	1.644	-472	24.380	22.547	92,5
H	Trasporti	56	148	-92	2.938	2.667	90,8
I	Alloggio e ristorazione	237	410	-173	5.243	4.553	86,8
J	Editoria, informatica, telecom.	139	151	-12	2.340	2.147	91,8
K	Att. finanziarie/assicurat.	178	141	37	2.124	2.061	97,0
L	Attivita' immobiliari	69	266	-197	6.956	6.349	91,3
M	Attività professionali	265	387	-122	4.061	3.697	91,0
N	Altri servizi imprese	194	154	40	2.282	2.122	93,0
P	Istruzione	22	21	1	565	536	94,9
Q	Sanita' e assistenza sociale	19	15	4	471	444	94,3
R	Att. artistiche, sportive, ecc.	57	54	3	787	708	90,0
S	Altri servizi personali	156	239	-83	3.777	3.681	97,5
	Non classificate	2.006	299	1.707	3.114	143	4,6
	TOTALE	6.004	7.913	-1.909	99.781	89.926	90,1
	di cui industria e terziario (d)	5.635	5.751	-116	86.517	76.773	88,7

Figura 4. Tasso di crescita delle imprese attive nei principali settori. Provincia di Padova, 2013

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014



In basso la variazione assoluta nel periodo esaminato (prima riga) e l'incidenza % di ogni settore sul tot.delle imprese operative nella provincia al 31.12 dell'ultimo anno
(a) comprende editoria, informatica e telecomunicazioni
(b) industria e terziario (escluso agricoltura)

2.2 Il fenomeno infortunistico in provincia di Padova

In provincia di Padova il numero degli infortuni sul lavoro[5] è diminuito in modo costante dal 2000; una accelerazione è stata data dalla recessione economica nel 2009, infatti in questo solo anno la diminuzione è stata del 14% rispetto all'anno precedente. Nel 2010 il trend decrescente sembrò arrestarsi, ma nel 2011 gli infortuni hanno ripreso a diminuire in modo consistente e nel 2012 (dato più recente) il decremento è del 12% in un solo anno. Rispetto al 2006 gli infortuni sono quindi diminuiti del 38%.
La diminuzione riscontrata in provincia di Padova si osserva anche a livello regionale e nazionale.
In questo documento si utilizza la definizione di infortuni sul lavoro come quelli definiti positivamente dall'INAIL escludendo gli infortuni in itinere, quelli accaduti a studenti, sportivi, collaboratori domestici. Sono compresi, invece, gli infortuni stradali in orario di lavoro salvo diversa specificazione.
Gli infortuni in itinere in provincia di Padova sono circa il 21% del totale infortuni, una percentuale molto maggiore rispetto al Veneto (circa 17%) e all'Italia (circa 15%). Anche gli infortuni stradali in orario di lavoro sono più frequenti in proporzione in provincia di Padova, circa l'8% degli infortuni in orario di lavoro, mentre in Veneto e in Italia sono circa il 7%. Questi dati indicano la rilevanza della circolazione stradale come fattore di rischio per la provincia di Padova, sia per la posizione geografica che si colloca al centro delle principali vie di comunicazione del Nordest, sia per la presenza di importanti (e pericolose) arterie stradali nel territorio.

[5] Fonte dei dati: Flussi informativi INAIL Regioni aggiornati a gennaio 2014

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

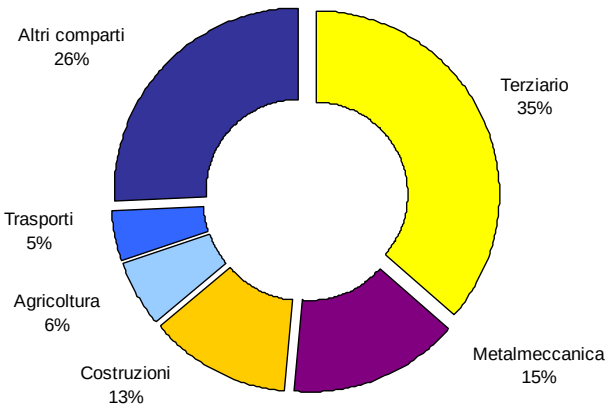
Tabella 5. Infortuni definiti positivi. Provincia di Padova. Valori assoluti e variazioni %.*

Gestione (esclusi itinere)	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var% 2012-2006	Var% 2012-2011
Agricoltura	678	555	587	535	520	415	383	-43,5%	-7,7%
Industria e servizi	10.041	9.792	8.943	7.633	7.629	7.123	6.207	-38,2%	-12,9%
Conto stato	211	184	206	227	205	196	188	-10,9%	-4,1%
Totali	10.930	10.531	9.736	8.395	8.354	7.734	6.778	-38,0%	-12,4%
In itinere	2.454	2.509	2.429	2.215	2.127	2.106	1.842	-24,9%	-12,5%
Totale compreso itinere	13.384	13.040	12.165	10.610	10.481	9.840	8.620	-35,6%	-12,4%
Modalità di accadimento (esclusi itinere)	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**Var% 2011-2005**	**Var% 2011-2010**
Infortuni non stradali	10.211	9.738	8.967	7.673	7.596	7.101	6.238	-38,9%	-12,2%
Infortuni stradali	719	793	769	722	758	633	540	-24,9%	-14,7%

*Esclusi studenti, colf, sportivi professionisti

In Figura 5 e Tabella 6 si riportano rispettivamente la distribuzione degli infortuni nei principali comparti e la variazione percentuale nell'ultimo periodo. Come è noto, in provincia di Padova il terziario è il settore produttivo dominante e questo si riflette nella numerosità degli infortuni, con il 35% del totale. Seguono la metalmeccanica, le costruzioni, l'agricoltura e i trasporti. In tutti i settori comunque si osserva una notevole diminuzione di infortuni, in particolare in metalmeccanica e costruzioni, con quasi il 20% di infortuni in meno solo nell'ultimo anno, mentre nel terziario e trasporti il calo di infortuni è più contenuto: sicuramente influiscono le dinamiche occupazionali e produttive viste nel paragrafo precedente.

Figura 5. Distribuzione degli infortuni definiti positivi per i principali comparti. Prov. Padova, 2012*



*Esclusi itinere, studenti, colf, sportivi professionisti

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Tabella 6. Infortuni definiti positivi. Variazioni % per i principali comparti, Provincia di Padova.*

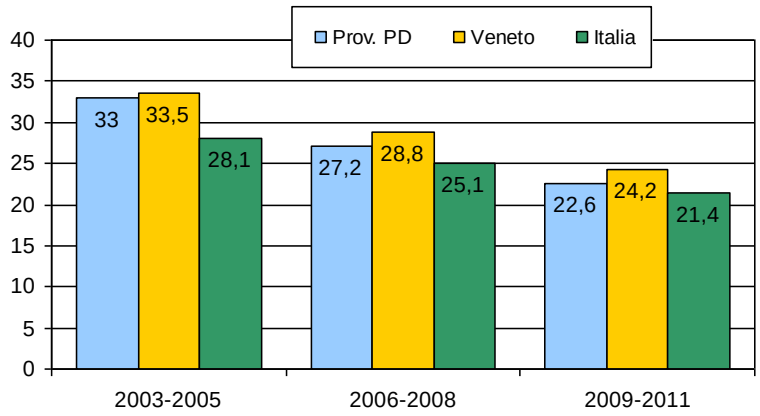
Principali Comparti (esclusi itinere)	Var% 2012-2006	Var% 2012-2011
Terziario	-24,3%	-10,1%
Metalmeccanica	-45,5%	-19,9%
Costruzioni	-50,2%	-18,1%
Agricoltura	-43,3%	-7,7%
Trasporti	-24,4%	-8,4%
Altri comparti	-41,9%	-9,3%

*Esclusi studenti, colf, sportivi professionisti

Il numero assoluto di infortuni non è sufficiente per cogliere la complessità del fenomeno, perciò vengono calcolati anche alcuni indicatori, quali l'incidenza di infortuni, la durata media e la proporzione di gravi (permanenti e mortali).
Il tasso grezzo di incidenza di infortuni indica quanti infortuni si sono verificati ogni 1000 addetti delle aziende di un determinato territorio (Figura 6): in provincia di Padova il tasso nell'ultimo decennio è sempre stato leggermente inferiore a quello Veneto, anche per via di una maggiore presenza del terziario, che è un comparto a rischio inferiore. Rispetto all'Italia, l'incidenza in provincia di Padova è sempre stata superiore, ma il divario si è andato attenuando nel corso del decennio. In tutti i territori considerati, in ogni caso, l'incidenza di infortuni si è notevolmente ridotta: oltre 10 punti in provincia di Padova, segno che la contrazione degli occupati non è l'unico motivo di riduzione degli infortuni.
La prognosi media per infortunio (Figura 7) al contrario non si sta riducendo, bensì è costantemente aumentata nel corso del periodo esaminato. Se per l'indice di incidenza si era osservata una situazione più favorevole per il territorio nazionale rispetto a Padova e al Veneto, la durata media rovescia la situazione. Analoghe osservazioni si possono trarre a riguardo della proporzione di infortuni gravi (cioè, con lesioni permanenti o mortali; Figura 8): essa è aumentata di quasi due punti percentuali nel corso dell'ultimo decennio ed è nettamente maggiore a livello nazionale. Questi dati illustrano un fenomeno noto da tempo, cioè l'aumento della gravità degli infortuni, nonostante la loro minore frequenza. Si ritiene che su ciò influisca una tendenza a denunciare l'infortunio solo quando è particolarmente grave.
Va notato che se in passato questo fenomeno era attenuato in provincia di Padova e in Veneto, negli anni più recenti la differenza con la media nazionale si è andata riducendo.

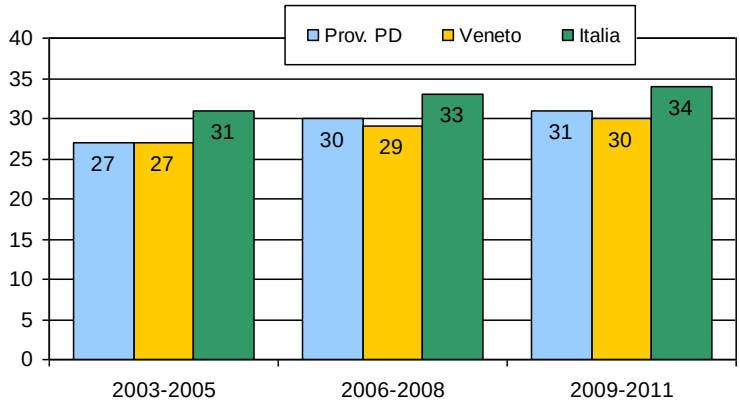
Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Figura 6. Tasso grezzo triennale di incidenza di infortuni. Prov. Padova, Veneto, Italia



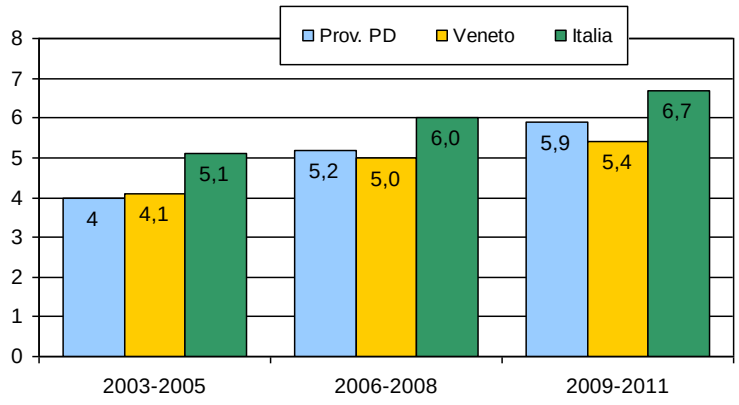
Esclusi infortuni in itinere, apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti, colf. Infortuni di aziende con sede nel territorio indicato, indipendentemente dal luogo di accadimento dell'infortunio.

Figura 7. Durata media per infortunio, valore medio triennale. Prov. Padova, Veneto, Italia



Esclusi infortuni in itinere, apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti, colf. Infortuni di aziende con sede nel territorio indicato, indipendentemente dal luogo di accadimento dell'infortunio.

Figura 8. Percentuale di infortuni permanenti e mortali sul totale infortuni, valore medio triennale. Prov. Padova, Veneto, Italia



Esclusi infortuni in itinere, apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti, colf. Infortuni di aziende con sede nel territorio indicato, indipendentemente dal luogo di accadimento dell'infortunio.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

2.3 Gli infortuni mortali in provincia di Padova – anno 2013 (dati degli SPISAL)

Nel 2013 sono pervenuti all'osservazione degli SPISAL della provincia di Padova 4 casi di infortuni mortali a fronte dei 7 dell'anno precedente. Nell'ambito dell'ULSS 17 non si sono verificati infortuni mortali.
Come si può osservare nel dettaglio nella tabella 7, due di questi sono avvenuti in agricoltura, uno per annegamento del conducente per ribaltamento del trattore in un fossato e l'altro per caduta da una scala non vincolata.
Un caso è dovuto a caduta dall'alto per sfondamento di lastre di copertura nel settore delle pulizie industriali.
Infine, si è verificata una caduta dall'alto in una fossa all'interno di un'acciaieria con esiti mortali.
I lavoratori interessati erano 3 italiani ed 1 egiziano.
Rispetto agli anni passati c'è una riduzione degli infortuni mortali e non si segnalano casi in edilizia.
Si riconferma la grande attenzione che richiede il settore dell'agricoltura, anche rispetto al coinvolgimento in attività rischiose di persone anziane.

Tabella 7: Infortuni mortali indagati dagli SPISAL in Provincia di Padova, anno 2013

ULSS	ETÀ	NAZIONALITÀ	COMPARTO	MANSIONE	DINAMICA
15	62	Italiana	Agricoltura	Coltivatore diretto	Rovesciamento trattore su fossato e morte per annegamento
16	31	Italiana	Pulizie industriali	Socio lavoratore	Caduta dall'alto (9 metri circa) per sfondamento lastre di copertura
16	56	Italiana	Coltivazione uva	Coltivatore diretto	Caduta da scala a pioli non vincolata (3.5 metri circa)
16	43	Egiziano	Facchinaggio	Socio lavoratore	Caduta dall'alto in una fossa dentro le acciaierie per cui lavorava

2.4 Le malattie professionali in provincia di Padova – anno 2013 (dati degli SPISAL)

Le malattie professionali nella provincia di Padova, dopo la fase di sostanziale stabilità nel periodo 2003-2009 ed il rilevante aumento nel biennio 2010-2011, registrano un calo e si mantengono abbastanza costanti negli ultimi due anni. Nel 2013 sono state denunciate agli Spisal della provincia di Padova 341 malattie professionali, a fronte delle 329 denunciate nel 2012 (+4%) (tabella 8).
Nella figura 9 sono riportati gli andamenti delle due categorie di malattia più frequentemente denunciate: ipoacusie e patologie muscolo-scheletriche. Come si può osservare nella figura, nel 2001 le ipoacusie rappresentavano circa la metà delle malattie denunciate (49%), mentre le patologie muscolo-scheletriche erano circa 47 casi (10%). Nel corso del tempo però le ipoacusie sono diminuite, mentre le malattie muscolo-scheletriche sono diventate decisamente più numerose delle prime. Nel 2013 le malattie muscolo-scheletriche sono aumentate del 5% rispetto al 2012 (da 191 a 201) mentre le ipoacusie sono rimaste pressoché invariate (79 nel 2012 e 80 nel 2013).

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

La distribuzione percentuale delle malattie denunciate è analoga al 2012 (figura 10): le malattie muscolo-scheletriche rappresentano il 58% delle malattie denunciate e le ipoacusie il 23%.
Al terzo posto per numerosità si collocano i mesoteliomi: considerando insieme mesoteliomi e altri tumori, essi costituiscono l'11% delle denunce del 2013.
Le malattie dell'apparato respiratorio e le dermatiti, frequenti in passato ed oggi molto diminuite, rappresentano rispettivamente il 4% e il 2% delle malattie professionali.
Nel 2013 sono diminuite le patologie da disagio lavorativo: sono stati denunciati 2 casi in provincia di Padova a fronte dei 5 del 2012.

Figura 9: Malattie denunciate agli Spisal della provincia di Padova per anno, anni 2001-2013

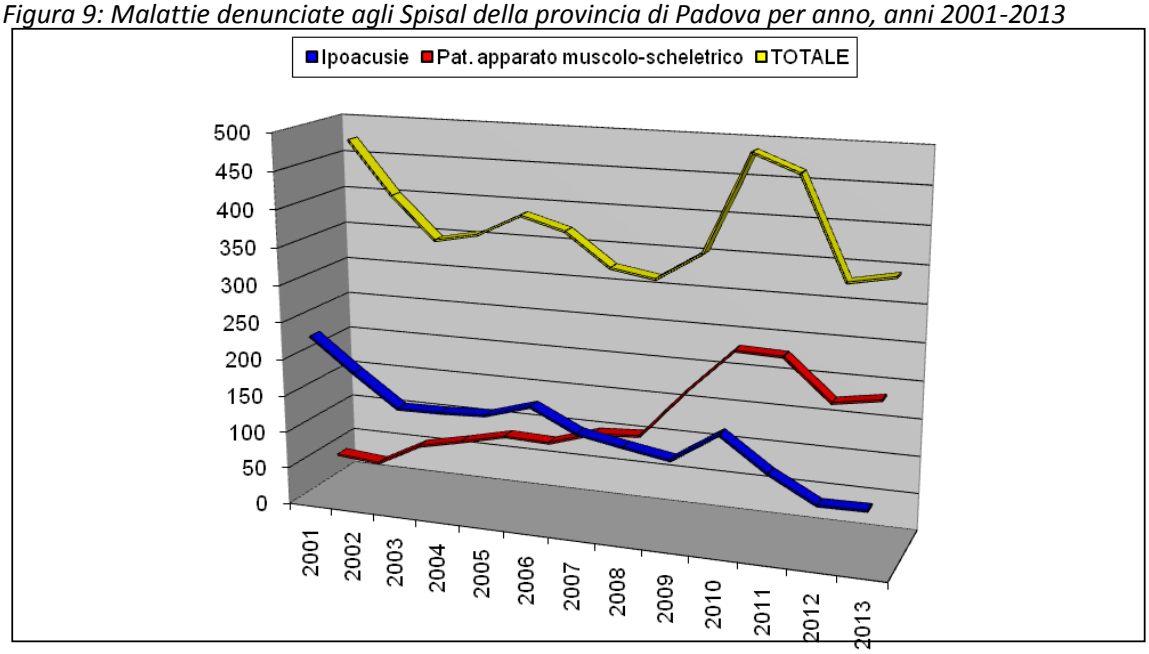
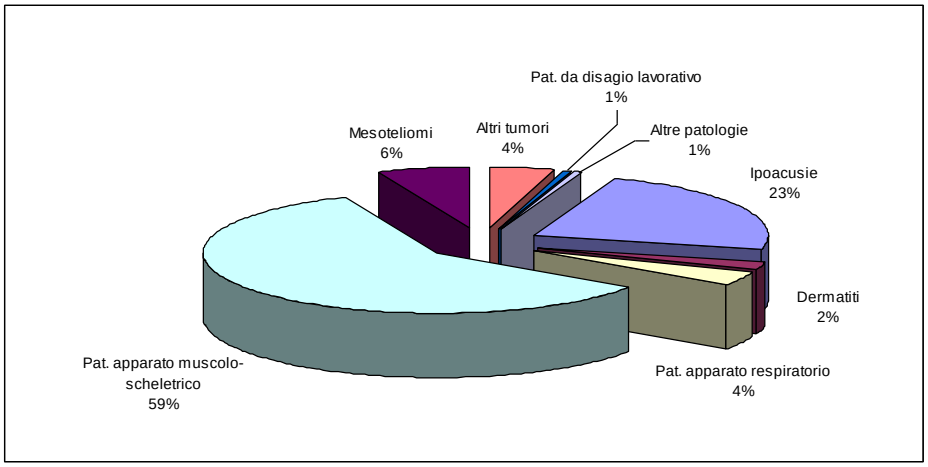


Tabella 8: Malattie denunciate agli Spisal della provincia di Padova per tipo di malattia e anno dal 2001 al 2013

MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE SPISAL PROVINCIA DI PADOVA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Ipoacusie	230	185	143	144	147	165	136	125	115	155	112	79	80
Dermatiti	33	23	23	17	12	7	12	3	3	9	8	7	6
Pat. apparato respiratorio	56	111	60	23	56	48	17	22	5	26	25	11	13
Pat. apparato muscolo-scheletrico	47	42	73	86	100	98	117	121	187	246	244	191	201
Mesoteliomi	48	12	16	35	28	30	23	15	28	28	22	15	22
Altri tumori	48	19	23	47	29	11	11	8	6	11	26	19	15
Pat. da disagio lavorativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	8	5	2
Altre patologie	10	8	5	3	13	9	8	20	8	5	17	2	2
TOTALE	472	400	343	355	385	368	324	314	352	485	462	329	341

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Figura 10: Distribuzione percentuale delle malattie denunciate agli Spisal in provincia di Padova, anno 2013



3. MONITORAGGIO ATTIVITÀ EFFETTUATE NEL 2013

Nei paragrafi di seguito riportati viene presentato un consuntivo delle attività di prevenzione svolte dai vari enti che fanno parte del Comitato.

3.1 Attività svolte dagli SPISAL

L'obiettivo 2013 assegnato dalla Regione agli Spisal con DGR n. 1560 del 3.9.2013 "Art. 7 D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 - Programmazione coordinata degli interventi di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anno 2013." prevedeva per la provincia di Padova ispezioni in 2.310 unità locali con almeno 1 dipendente o socio lavoratore, corrispondenti al 5% delle unità locali presenti sul territorio; inoltre erano previsti 839 cantieri e 161 aziende agricole.
Come si evince dalla tabella 9, l'obiettivo complessivo delle unità locali da ispezionare è stato completato al 99,9%; l'obiettivo di 161 aziende agricole da ispezionare è stato raggiunto e superato, con 169 aziende fatte (105%). È stato altresì superato il numero obiettivo di cantieri (839), dato che i cantieri controllati sono stati 883 (105%), cioè poco più del 20% dei cantieri notificati agli Spisal (tabella 10).
Le aziende ispezionate appartenevano per il 56% al comparto edilizia, per il 7% all'agricoltura e per il 37% ad altri comparti.
Circa un terzo delle unità locali/lavoratori autonomi oggetto di ispezione è stato sanzionato; la percentuale aumenta nel comparto agricoltura (37,9%; tabella 9). In edilizia il 23,9% delle aziende è stato sanzionato; complessivamente in quasi la metà dei *cantieri* sono state riscontrate violazioni (tabella 10).

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Tabella 9: Attività di vigilanza effettuata dagli Spisal della provincia di Padova nel 2013

ATTIVITA' DI VIGILANZA SPISAL PROVINCIA DI PADOVA	**Edilizia**	**Agricoltura**	**Altri Comparti**	**Totale**
N° aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	1.287	169	851	**2.307**
N° sopralluoghi complessivamente effettuati	1.337	263	1.223	**2.823**
N° di verbali di prescrizione	307	64	249	**620**
% aziende e lavoratori con verbale di prescrizione	*23,9%*	*37,9%*	*29,2%*	***30,3%***

Tabella 10: Attività ispettiva nel comparto edilizia effettuata dagli Spisal in provincia di Padova, 2011, 2012 e 2013

ATTIVITA' IN EDILIZIA SPISAL PROVINCIA DI PADOVA	**2011**	**2012**	**2013**
N° cantieri notificati (D.Lgs 81/2008 art. 99)	4.855	4.893	4.391
N° totale di cantieri ispezionati	935	880	883
di cui non a norma al 1° sopralluogo	472	399	393
% cantieri ispezionati su notificati	*19,3%*	*18%*	*20,1%*
% cantieri ispezionati non a norma	*50,5%*	*45,3%*	*44,5%*
N° di cantieri ispezionati per amianto	250	216	284

Oltre alla vigilanza, un obiettivo fondamentale, che costituisce un Livello Essenziale di Assistenza e va garantito dal Servizio Sanitario Regionale, è condurre indagini per gli infortuni mortali, gravi e gravissimi. In tabella 11 si riporta l'attività svolta dagli SPISAL della Provincia di Padova. Il numero di infortuni indagati ai sensi degli artt. 583, 589, 590 c.p. è pari a 236 e tra essi circa un terzo si conclude con evidenza di violazioni. Rispetto al 2012, il numero di infortuni indagati è leggermente diminuito (-13%), così come il riscontro di violazioni.

Tabella 11: Inchieste infortuni effettuate dagli Spisal in provincia di Padova, 2011, 2012 e 2013

INCHIESTE INFORTUNI SPISAL PROVINCIA DI PADOVA	**2011**	**2012**	**2013**
Infortuni selezionati ed indagati ai sensi degli artt. 583, 589, 590 c.p.	260	271	236
N° inchieste infortuni concluse con riscontro di violazione correlata all'evento	85	80	68
% inchieste con violazioni	*32,7%*	*29,6%*	*28,8%*

Si riportano, inoltre, nella tabella 12 alcuni risultati relativi ai progetti regionali: in tutte le aziende agricole ispezionate sono stati effettuati controlli su trattori e attrezzature agricole, come previsto nel progetto: "Contrasto del rischio infortuni in agricoltura" per un totale di 1.283 trattori e attrezzature agricole; sono state sottoposte a intervento di prevenzione 101 aziende ad elevato rischio di infortuni gravi e mortali, corrispondenti ad oltre 16 mila lavoratori, e nel 24% di esse sono state elevate contravvenzioni.
Infine si citano in tabella 13 alcuni dati relativi all'attività di formazione e informazione svolta dagli SPISAL della Provincia di Padova: si intende qui solo l'attività istituzionale svolta in orario di servizio. Nel corso del 2013 sono stati organizzati 57 eventi formativi/informativi con le figure aziendali per la prevenzione (RSPP, Medici Competenti, Coordinatori per la sicurezza, ecc.) e sono state formate 1.124 persone.

Allegato A alla DGR n. 1333 del 28 luglio 2014

Tabella 12: Risultati conseguiti in merito ai progetti regionali dagli Spisal in provincia di Padova, 2012 e 2013

RISULTATI PROGETTI REGIONALI SPISAL PROVINCIA DI PADOVA	**2012**	**2013**
Numero trattori e attrezzature agricole su cui sono state effettuati controlli nell'ambito dell'intervento (progetto: "Contrasto del rischio infortuni in agricoltura" cod. 2.2.2)	569	1.283
Numero aziende a rischio sottoposte ad intervento di prevenzione (progetto "Contrasto del rischio infortuni nelle aziende a rischio" cod. 2.2.3)	69	101
di cui con verbale 758	22	24
Numero addetti di aziende a rischio sottoposte ad intervento di prevenzione (progetto "Contrasto del rischio infortuni nelle aziende a rischio" cod. 2.2.3)	29.571	16.596

Tabella 13: Attività di assistenza e formazione erogate dagli Spisal in provincia di Padova, 2012 e 2013

ATTIVITA' DI ASSISTENZA E FORMAZIONE SPISAL PROVINCIA DI PADOVA	**2013**
N° iniziative di confronto (incontri, seminari, ecc.) con le figure aziendali per la prevenzione (RSPP, Medici Competenti, Coordinatori per la sicurezza, ecc.)	57
N° ore di formazione	139
N° persone formate	1.124

3.2 Attività svolte da Direzione Territoriale del Lavoro

Nel 2013 sono state ispezionate complessivamente 1.242 aziende, di cui 130 congiunte con SPISAL: 66 nel settore edilizia, 11 nel settore agricoltura, 12 presso siti confinati e 41 presso altri settori.

3.3 Attività svolte da INPS

Nel 2013 nell'ambito provinciale sono state effettuate 662 ispezioni di cui 47 in edilizia delle quali 39 in congiunta con lo Spisal, 32 ispezioni in agricoltura e 583 in altri settori produttivi.
Il 47% delle attività ispezionate nel settore dell'edilizia sono risultate con irregolarità ma la percentuale delle aziende irregolari sale fino al 91% nel settore dell'agricoltura dove appare evidente la necessità di un presidio maggiore.
Sul totale degli accessi effettuati nella provincia di Padova la percentuale di irregolarità verificate è pari all'81% con un numero complessivo di 537 lavoratori in nero accertati.

Si rappresentano nelle tabelle di seguito riportate i risultati raggiunti dalla Sede INPS di Padova nell'anno 2013.

SETTORE	ISPEZIONI	LAV. NERO	NON ISCRITTI	OMISS. CONTRIB. (in migliaia di euro)
Az. DM + Gest. Separata	400	488	13	9.965
Autonomi	241 (di cui 11 agric.)	27	98	603
Az. Agricole	21	22	3	40
Totale	662	537	114	10.608

Riepilogo vigilanza effettuata e vigilanza coordinata con Spisal in Provincia di Padova nel 2013

PROVINCIA PADOVA	EDILIZIA		AGRICOLTURA		ALTRO	
	Numero ispezioni	Di cui coordinati con Spisal	Numero ispezioni	Di cui coordinati con Spisal	Numero ispezioni	Di cui coordinati con Spisal
	47	39	32	0	583	2

3.4 Attività svolte da INAIL

L'attività svolta nel 2013 è riepilogata nella tabella di seguito riportata.

	VENETO		PADOVA	
	N. ispezioni	*Irregolari*	*N. ispezioni*	*Irregolari*
Inquadramento settoriale	164	68	52	50 (96%)
Corretta classificazione	231	213 (92%)	23	22 (96%)
DC Rischi/Vigea	552	514 (93%)	48	46 (95%)
Attività congiunta con DTL/INPS	135	112 (83%)	39	36 (92%)
Attività congiunta con SPISAL	45	32 (71%)		
Pubblici esercizi nei centri storici (VE, PD e VI) e località marine di Bibione, Jesolo e Caorle	195	170 (81%)		
Cooperative logistica	23	22		
Detentori apparecchi Rx	31	24	7	5 (71%)
Esercizi commerciali (bar e ristoranti cinesi)	79	68		

3.4.1 Attività svolte da INAIL – Settore Ricerca Certificazione e Verifica Dipartimento Territoriale di Padova

Con il D.Lgs 78 del 31 maggio 2010 convertito in legge n° 122 del 30 luglio 2010, l'ISPESL – Istituto Superiore per la Prevenzione E la Sicurezza del Lavoro – è stato soppresso convogliando tutte le relative attività e personale all'INAIL.
A seguito del processo di riorganizzazione ed omogeneizzazione in corso, il dipartimento territoriale Ispesl ha assunto la denominazione "INAIL – Settore Ricerca, Certificazione e Verifica – Dipartimento Territoriale di Padova" e logisticamente si è integrato con la sede provinciale INAIL di Padova.
Il Dipartimento di Padova svolge la propria attività sulle province di Padova, Vicenza e Rovigo.
A differenza degli altri enti che partecipano al Comitato di Coordinamento Provinciale, i sopralluoghi che vengono effettuati sul territorio, presso le aziende, non hanno carattere di Polizia Giudiziaria e vengono sempre effettuate a seguito di richiesta delle stesse (a parte le verifiche a campione ai sensi del DPR.462/2001); per tale motivo, a livello regionale non è stata esplicitata numericamente l'attività come invece è avvenuto per SPISAL, DTL e INAIL.

Volendo fornire una immagine quantitativa del lavoro svolto dal dipartimento occorre definire quali parametri portare ad osservazione.
Mentre per le attività di sorveglianza l'elemento peculiare è la qualità ed il numero di ispezioni presso aziende o cantieri, nel caso di attività di verifica generalmente si valuta il numero di attrezzature o impianti sottoposti a controllo.

Nell'ambito di questo comitato, in cui lo scopo è di creare una mutua conoscenza di come si opera al fine di rendere massima la presenza e la penetrazione nel tessuto lavorativo, si è pensato di elaborare i dati fornendo, oltre all'entità numerica delle attrezzature ed impianti verificati anche una seconda tabella che evidenzia il numero di accessi che i tecnici del dipartimento hanno effettuato presso le aziende per svolgere i propri compiti di verifica.
Come già evidenziato, il dipartimento ha una copertura multi provinciale per cui verrà riportato il numero di interventi per ciascuna provincia.

Attività anno 2013 distribuita per provincia – Dipartimento Territoriale di Padova

Settore	**Tipologia di attrezzatura**	**Tipologia di verifica**	**PD**	**RO**	**VI**
Attrezzature ed insiemi a pressione	Verifiche dispositivi di sicurezza, protezione e controllo	*Sopralluoghi di verifica e prove non distruttive **	5	4	90
	Verifiche su generatori di vapore e liquidi surriscaldati	Esami progetto	7	5	13
		Verifiche di impianto parziali + finali	-	2	65
		Collaudi di riparazione	7	2	4
	Recipienti di gas/vapore e vasi di espansione	Esami progetto	51	11	38
		Verifiche di impianto	213	384	542
		Collaudi di riparazione	59	37	27
	Recipienti di trasporto gas di capacità inferiore a 1000 litri	*Verifiche di revisione **	-	-	68
	Recipienti di trasporto gas di capacità superiore a 1000 litri	Esame progetto	2	-	-
		Verifiche di revisione	13	-	-
		Prove non distruttive	23	-	-
Impianti di riscaldamento ad acqua calda		Esame progetto	89	25	62
		Verifiche finali e straordinarie	97	27	62
Apparecchi di sollevamento		Esame progetto	21	5	63
		Collaudo macchine ante CE	25	8	94
		Prime verifiche periodiche	3	5	3
Impianti di messa a terra e protezione da scariche atmosferiche		Verifiche a campione	4	-	15
Organismo notificato n° 100		Esami documentazione di tipo (mod. B) e della progettazione	16	2	49
		Sorveglianza e verifiche finali mod. A1-C1	7	-	4
		Valutazione Qualità	2	-	-
		Verifiche CE moduli G e F	51	2	127

**Le caselle in corsivo indicano il numero di accessi in azienda per la rispettiva attività*

Anno 2013 – Distribuzione degli accessi presso le aziende in funzione del settore di attività

Settore di attività	Aziende nella provincia di Padova	Aziende nella provincia di Rovigo	Aziende nella provincia di Vicenza
Apparecchi ed impianti a pressione (compreso gli impianti ad acqua calda)	285	105	467
Apparecchi di sollevamento	26	12	85
Impianti di terra e di protezione dalle scariche atmosferiche	4	-	16
Organismo notificato Certificatore n° 100	47	109	2
Commissioni (Attività istituzione li quali C.T.R. C.P.C. – Verifiche S.G.S.)	19	-	5

L'organico del Dipartimento di Padova è costituito di 10 unità di cui 4 amministrative e 6 tecniche.
Tenuto conto dell'estensione del territorio e della mole di attività che dovrebbe essere svolta per dare una risposta a tutte le richieste entranti, tale dotazione organica risulta estremamente sottodimensionata con conseguente progressiva formazione di lavoro arretrato.
L'entrata in vigore del D.M. 11 aprile 2011, che regolamenta l'accesso di organismi privati in sostituzione ai titolari delle verifiche periodiche di cui all'art. 71 comma 11 del D.Lgs. 81/08, non ha comportato sostanziale cambiamento nell'attività dipartimentale in quanto quasi tutta vertente su servizi omologativi (verifiche di primo impianto e riparazioni attrezzature a pressione, collaudo di impianti termici, verifiche di apparecchi di sollevamento antecedenti la direttiva macchine...) non rientranti nell'ambito del citato articolo.
Il dipartimento, a partire da aprile 2013, ha attivato le procedure di incarico delle prime verifiche periodiche agli organismi abilitati ai sensi dell'art. 71 comma 12 del D.Lgs. 81/08.

Nella tabella sottostante viene riportato il numero di incarichi inoltrati suddiviso per settore di attività:

Apparecchi di sollevamento	1599
Apparecchi ed impianti a pressione	208
Impianti di riscaldamento ad acqua calda	19

3.5 Attività svolte da ARPAV

Il Servizio Controlli Impiantistici esegue, su tutto il territorio della Regione Veneto, verifiche periodiche relative alla sicurezza impiantistica di attrezzature ed impianti. L'attività viene svolta principalmente presso stabilimenti ed attività produttive. Una parte riguarda anche la sicurezza negli ambienti di vita.

Le verifiche sono regolamentate da specifiche disposizioni di legge:

Per gli apparecchi a pressione:	R.D. 824/27, D.M. 329/04 D.Lgs 81/08 e s.m.i Decreto 11 Aprile 2011 Legge 9 Agosto 2013
Per gli impianti di riscaldamento:	D.M. 01/12/75
Per gli apparecchi di sollevamento, piattaforme aeree ed idroestrattori:	D.M. 12/09/1959, DPR 459/96, D.Lgs 17/2010 ,D.Lgs 81/08 e s.m.i Decreto 11 Aprile 2011 Legge 9 Agosto 2013
Per gli impianti elettrici:	DPR 462/01, D.M. 37/08; D.Lgs 81/08 e s.m.i
Per gli ascensori:	DPR 1497/63, DPR 162/99

I controlli effettuati comportano un'attività di verifica tecnica che varia in funzione della tipologia dell'impianto; generalmente si procede alla verifica della funzionalità di tutti i dispositivi di sicurezza e alla valutazione dello stato di conservazione.

Nel 2013 tecnici ARPAV hanno eseguito circa 30.000 verifiche in tutto il territorio regionale; in particolare, nella provincia di Padova sono stati verificati 6.693 attrezzature ed impianti, così suddivise a seconda della tipologia:

Tipo impianto	**2013**
Apparecchi a pressione	1036
Impianti di riscaldamento	154
Apparecchi di sollevamento	4702
Impianti elettrici	372
Ascensori	429
Totale	**6693**

3.5 Attività svolte da CPT (Comitato Paritetico Territoriale)

Il Comitato Paritetico Territoriale svolge attività di consulenza, informazione e controllo per le Imprese aderenti alla Cassa Edile Provinciale.

In particolare l'attività svolta nel corso dell'anno 2013 si è sviluppata sui seguenti aspetti principali:

- *SPORTELLO INFORMATIVO* per le imprese e i lavoratori;
- *CONVEGNI E SEMINARI* rivolti a tutti i soggetti operanti nel mondo dell'edilizia;
- *VERIFICHE DI CANTIERE* con visite nei cantieri del territorio della Provincia di Padova;
- *VERIFICHE DI CANTIERE* attuate con il nuovo strumento di rilevazione coordinato con i CPT regionali;
- *CONFERENZE DI CANTIERE* rivolte ai lavoratori ed alle imprese;
- *PROGETTO SICUREZZA IN CANTIERE* sviluppato in collaborazione con INAIL.

Il CPT svolge le propria attività senza fine di lucro grazie al finanziamento della Cassa Edile e attraverso il Progetto Sicurezza in cantiere in collaborazione con INAIL.

Nel corso del 2013 sono state compiute 361 visite ordinarie, da confrontare con le 325 dell'anno precedente, per un totale di 201 diversi cantieri visitati e 185 imprese considerate nelle visite. Il 13,30 % delle visite hanno dato esito complessivamente insufficiente, rispetto al 17,54 % del 2012.

Numero di cantieri e visite effettuate e giudizio complessivo 2013

Cantieri visitati	**201**	
Imprese principali contattate	**185**	
Visite totali	**361**	Di cui **Insufficienti**
Prima Visita	218	35
Seconda Visita	134	10
Terza visita	7	2
Quarta visita	2	1

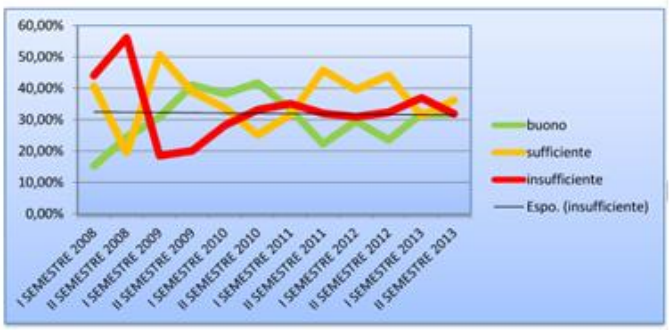
Giudizio complessivo Visite 2013		
Giudizio	**totale**	**percento**
Buono	132	36,57%
Sufficiente	181	50,13%
Insufficiente	48	13,30%
totale	***361***	***100,00%***

Per quanto riguarda l'esito dei riscontri sulle varie macroaree di valutazione, si segnalano in particolare le macroaree 2.5 – Opere provvisionali e 2.10 - Formazione.

Il dato sulle *opere provvisionali* viene sempre tenuto particolarmente in considerazione, essendo la caduta dall'alto la principale causa di morte sul lavoro in Italia, e nel 2013 si è avuto il 34,80 % di risultanze insufficienti, contro il 31,47 % dell'anno precedente, e 31,00 % per il 2012, denotando un peggioramento del dato rilevato. Il CPT-PD si impegna a intensificare i controlli su tale punto di verifica, al fine di contribuire a diminuire il più possibile il rischio nei cantieri.

Opere provvisionali

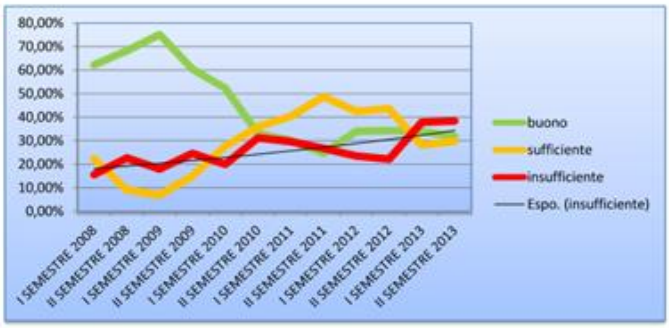
PERIODO	buono	sufficiente	insufficiente
I SEMESTRE 2008	15,25%	40,68%	44,07%
II SEMESTRE 2008	24,39%	19,51%	56,10%
I SEMESTRE 2009	30,86%	50,62%	18,52%
II SEMESTRE 2009	40,99%	38,93%	20,08%
I SEMESTRE 2010	38,18%	33,64%	28,18%
II SEMESTRE 2010	41,72%	25,17%	33,11%
I SEMESTRE 2011	33,33%	31,58%	35,09%
II SEMESTRE 2011	22,29%	45,71%	32,00%
I SEMESTRE 2012	29,53%	39,60%	30,87%
II SEMESTRE 2012	23,53%	44,12%	32,35%
I SEMESTRE 2013	31,85%	31,21%	36,94%
II SEMESTRE 2013	31,90%	36,20%	31,90%



Per quanto attiene al dato sulla *formazione*, si rileva il 38,10 % di valutazioni insufficienti, contro il 22,88 % del 2012. Questo drastico aumento delle situazioni non conformi dipende dal considerevole aumento degli obblighi di formazione dei lavoratori, dei preposti e degli addetti alle attrezzature che deve essere messa in atto dall'impresa, con particolare riferimento all'attuazione dei dettami dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011, pubblicato G.U. 11/01/2012, relativo alla formazione di lavoratori e preposti e dell'Accordo Stato-Regioni, Rep. Atti n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 relativo all'utilizzo di attrezzature particolari quali la gru, la piattaforma aerea auto sollevante, la pompa per calcestruzzo e le macchine per movimento terra. Il CPT-PD intensificherà i controlli al fine di promuovere l'elevazione professionale, la qualificazione e la formazione sulla sicurezza da parte di tutti gli addetti del cantiere.

Formazione

PERIODO	buono	sufficiente	insufficiente
I SEMESTRE 2008	62,22%	22,22%	15,56%
II SEMESTRE 2008	68,18%	9,09%	22,73%
I SEMESTRE 2009	75,13%	6,88%	17,99%
II SEMESTRE 2009	60,44%	14,93%	24,63%
I SEMESTRE 2010	52,35%	27,73%	19,92%
II SEMESTRE 2010	32,95%	35,80%	31,25%
I SEMESTRE 2011	30,05%	40,37%	29,58%
II SEMESTRE 2011	24,60%	48,73%	26,67%
I SEMESTRE 2012	34,08%	42,46%	23,46%
II SEMESTRE 2012	34,29%	43,57%	22,14%
I SEMESTRE 2013	33,98%	28,16%	37,86%
II SEMESTRE 2013	31,79%	29,80%	38,41%



Nel corso del 2013 sono state inoltre compiute 77 visite in cantiere nell'ambito del Progetto "Sicurezza in Cantiere" attuato in collaborazione con INAIL; il progetto è giunto a conclusione, con un totale di 176 visite effettuate in cantiere in 35 diversi cantieri, per conto di 14 imprese che hanno aderito al progetto.
È già stato presentato a INAIL un nuovo progetto per il biennio 2014/2015, in continuità con il progetto portato a conclusione, e si è in attesa di approvazione.
Per quanto attiene all'attività di formazione, il CPT-PD ha attuato nel 2013 alcune attività formative per un totale di 183 persone formate. Le principali attività svolte sono stati due convegni tecnici, uno sul rischio nei cantieri soggetti a traffico veicolare, e l'altro sulla delega di funzioni.
L'attività di formazione del CPT-PD è limitata a pochi eventi specifici in quanto l'attività principale viene svolta dall'altro ente bilaterale CPIPE.

Formazione 2013 CPT Padova

DATA	Formazione CPT 2012	TOT Iscritti	FORMATI
05/02/2013	*Riunione TECNICI CPT di Padova*	*4*	*0*
12/03/2013	Formazione TECNICI CPT di Padova	4	4
14/05/2013	Formazione TECNICI CPT di Padova	4	4
17/05/2013	INCONTRO INFORMATIVO sulla sicurezza dei cantieri soggetti alla presenza di traffico veicolare e gli obblighi formativi per gli addetti alla luce della nuova normativa	127	84
15/10/2013	Formazione TECNICI CPT di Padova	5	5
18/10/2013	Tavola Rotonda sulla Delega di Funzioni in materia di sicurezza sul lavoro	122	86
Totale		**266**	**183**

3.6 Attività svolte dal SIRVESS

Di seguito viene presentata la rendicontazione dell'attività di formazione realizzata dalla rete di Padova. Ad oggi aderiscono alla rete 70 istituti provinciali su un totale di 130.
In cinque anni di attività la rete ha formato 4.957 persone.
La rete ha inoltre contribuito a sviluppare la cultura della sicurezza nelle scuole.
La tabella contiene i dati relativi all'attività svolta dal 2007, anno della nascita della rete, al 2013.
I corsi sono stati realizzati, mediamente, con trenta persone iscritte.
Quindi in totale sono stati fatti circa 120 corsi nel periodo considerato.

Tipologia di Corsi/iscritti	**2002 2006**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**Totale**
RSPP-ASPP		28	32		20	15	16	**111**
RLS	150		35		15	15	19	**234**
Antincendio 8 ore			152	100	230	255	217	**954**
Antincendio richiamo 5ore							44	**44**
Primo Soccorso 12 ore			325	350	265	380	250	**1570**
Primo Soccorso 4 ore					110	190	340	**640**
DS-DSGA-Vicari acc. Stato regioni				20	25		260	**305**
Esami VVFF			60	50	80	45	59	**294**
Docenti Didattica SIC			45					**45**
Farmaci Somministrazione					250	100		**350**
Aggiornamento RSPP-RLS					60	70	90	**220**
Stress lavoro correlato						110		**110**
DS Acc. Stato Regione 21-12-2011							80	**80**
Totale	**150**	**28**	**649**	**520**	**1050**	**1180**	**1380**	**4957**

Altre iniziative formative ed educative state realizzate durante nel 2013 nelle scuole in collaborazione con SPISAL e INAIL:

a) ITG Belzoni corso per i ragazzi sulla sicurezza nei cantieri edili
b) ITIS Marconi: preparazione sui temi della sicurezza per gli studenti in alternanza scuola lavoro
c) FISM: La sicurezza nelle scuole dell'infanzia
d) Modulo ASPP-A corso ITS Severi (post diploma)
e) Produzione e distribuzione volume: "Gestione sistema sicurezza e cultura prevenzione nella scuola
f) Stampa e del volume precedente da parte di INAIL nazionale.
g) Diffusione di 10.000 copie in tutte le scuole in Italia nel 2014

Altre attività svolte nel 2013:

1) Supportare i gruppi di lavoro provinciali su:
    a) Formazione: coordinato dal prof. Walter Gusella
    b) Didattica: coordinato dal prof Giuseppe Cutrì
    c) Sistema Gestione Sicurezza: coordinato dal prof. Davide Riccardi

Obiettivo di questi gruppi di lavoro è produrre materiali di lavoro sulla sicurezza utili alle scuole. Hanno anche una funzione di allargare il numero di persone del sistema provinciale sicurezza; tali gruppi sono costituiti con 4-5 RSPP o RLS che operano nelle scuole.

2) La rete è impegnata a supportare le scuole che hanno vinto i bandi sulla sicurezza proposti da MIUR e INAIL e precisamente:
    a) Rendicontazione e pagamento bando INAIL-USR Veneto per la formazione di **"**Alunni come ASPP".
    b) Rendicontazione e pagamento del progetto USR Veneto-INAIL "Caccia ai pericoli" per le scuole primarie.

3) Si ritiene importante attivare corsi di formazione per docenti per sensibilizzarli alla importanza di inserire nella loro programmazione delle Unità Didattiche di Apprendimento che contengano elementi attinenti alla sicurezza. Questo è particolarmente importante per gli insegnanti che hanno laboratori. Sulla tematica della sicurezza si possono individuare spazi di collaborazione interdisciplinare.
4) Nel 2013-14 si prevede di continuare l'attività avviata e di supportare gli istituti nella formazione del personale previsto dall'accordo Stato-Regioni del dicembre 2012.
5) Il lavoro di rete è stato apprezzato dai singoli istituti, e ha contribuito a rendere omogenea la formazione in una dimensione importante e di responsabilità per i Dirigenti Scolastici.
6) Nel decreto del fare si parla di riconoscere la formazione sulla sicurezza impartita ai ragazzi e attestare la formazione fatta per offrire ai ragazzi una formazione richiesta dal mondo del lavoro.

3.6 Attività svolte dal CPC nel 2013: iniziative di promozione della salute, iniziative di informazione, documenti prodotti

Nel corso del 2013 hanno iniziato a prendere parte all'attività del Comitato tre nuovi enti: CIA (Confederazione Italiana Agricoltura), ASCOM (Associazione Commercianti) e SIRVESS (Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole).
In materia di *semplificazione*, con l'emanazione del Decreto n. 69 del 21 giugno 2013 (Decreto del Fare) convertito nella legge n. 98 entrata in vigore il 21 agosto 2013 sono state introdotte diverse novità in tema di sicurezza sul lavoro. Nel corso dell'anno si è diffusamente discusso nell'ambito del Comitato del *documento di valutazione dei rischi standardizzato* partendo dai modelli attualmente disponibili (modello elaborato dal Ministero del Lavoro, modello della Regione Veneto e procedura indicata dal Decreto del Fare). Al fine di sensibilizzare su tale tematica è stato pianificato un seminario che si terrà nel 2014. In relazione a tale tematica è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro. In data 10 luglio 2013 nell'ambito di attività dell'Ordine degli Ingegneri di Padova alcuni componenti del CPC hanno partecipato ad una tavola rotonda sulla semplificazione.
Il sottogruppo di lavoro impegnato sul tema "*Formazione dei lavoratori e sua tracciabilità*" ha continuato l'attività sul libretto formativo per il lavoratore e sui criteri della qualità della formazione considerate anche le indicazioni della Conferenza Stato-Regioni. Il progetto "libretto" al fine di garantire la tracciabilità della formazione del lavoratore con vantaggio sia per il lavoratore che per l'azienda, era già stato presentato in Regione ma senza riscontro; per essere quindi più incisivi nel portare avanti l'iniziativa si è pensato di chiedere la collaborazione del direttore della Camera di Commercio di Padova che ha un coinvolgimento a livello regionale.
Per quanto riguarda le *iniziative di promozione della salute* gli ambiti oggetto di interesse sono stati: 1) promozione della salute per lavoratori di comparti esposti a *rischio cancerogeno* (industrie galvaniche, gomma, ecc.) in collaborazione con Università di Padova, SPISAL e INAIL allo scopo di definire un profilo di rischio e promuovere l'utilizzo, da parte delle aziende, del registro degli esposti tramite il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei medici competenti; 2) promozione della salute nel *comparto bancario* in particolare in relazione ai rischio stress lavoro-correlato, al rischio ergonomico e alla valutazione del microclima; 3) promozione della salute per lavoratori del comparto *autofficine*.
Il 10 maggio 2013 è stato organizzato a Padova un *incontro informativo*, in particolare per le piccole imprese, sul regolamento *REACH* (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle Sostanze Chimiche) e *CLP* (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio) che hanno introdotto un cambiamento radicale nella gestione delle sostanze chimiche da parte delle aziende. Hanno partecipato circa 50 aziende.
Il Comitato ha attivato il contatto con i SIL (*Servizi di Integrazione Lavorativa*) della provincia di Padova per verificare come effettuare la formazione per le persone "svantaggiate" al fine di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro. Relativamente al tema della sicurezza sul lavoro e della formazione alla sicurezza, il tirocinante/stagista è considerato dalla normativa vigente a tutti gli effetti un lavoratore, ma data la peculiarità degli utenti spesso c'è una notevole difficoltà a capire i rischi. Gli SPISAL della provincia di Padova forniscono il loro supporto nella valutazione dell'idoneità alla mansione ed è attualmente in fase di sperimentazione un percorso di formazione, curato da operatori SPISAL, per far capire in maniera semplice e personalizzata il tema del rischio. Complessivamente stati effettuati 4 corsi, di 4 ore ciascuno, nei quali è presente un operatore del SIL come tutor d'aula, che promuove nei partecipanti la motivazione e il riconoscimento come lavoratori. Visto il buon esito dell'iniziativa, il SIL ha proposto che dal 2014 venga costituito un gruppo a livello regionale per far diventare questa sperimentazione una procedura consolidata e per occuparsi anche della formazione specifica in quanto, pur trattandosi

prevalentemente di mansioni semplici, a volte esse sono svolte in contesti a rischio (es. agricoltura).
Per il dettaglio delle iniziative di in-formazione svolte dai vari enti che compongono il CPC si rimanda alla specifica parte descrittiva.
Gli SPISAL della provincia di Padova, con la collaborazione con la DTL, hanno elaborato un opuscolo dal titolo "*Lavoratori autonomi. Guida pratica per lavorare sicuri in cantiere*" rivolto ai lavoratori autonomi del comparto delle costruzioni che illustra con linguaggio semplice i principali rischi correlati alle attività in cantiere, in particolare le cadute dall'alto, il rischio elettrico, il seppellimento e i rischi legati all'uso di attrezzature. Vengono, inoltre, chiariti aspetti sempre critici del lavoratore autonomo relativamente alla gestione amministrativa dei contratti e alle varie forme di collaborazione tra più lavoratori autonomi. Il documento è stato divulgato a tutti gli enti del CPC ed è scaricabile sui rispettivi siti.

Riepilogo vigilanza effettuata in provincia di Padova - 2013

L'attività di vigilanza e prevenzione in edilizia, considerando sia le ispezioni degli enti di vigilanza, sia le visite del CPT, ha coinvolto complessivamente 1.366 cantieri, pari al 31% dei cantieri notificati in provincia di Padova.
201 sono le aziende agricole oggetto di intervento; 2.590 le unità locali di altri comparti.

Riepilogo vigilanza effettuata e vigilanza congiunta con Spisal in Provincia di Padova nel 2013

PROVINCIA PADOVA	Edilizia		Agricoltura		Altro	
	Numero cantieri	Di cui congiunti con Spisal	Numero U.L.	Di cui congiunti con Spisal	Numero U.L.	Di cui congiunti con Spisal
ULSS- Spisal	883*		169		851	
DTL	75	66		11	1156	53
Inail						1
Inps	47	39	32		583	
CPT	201					
Totale	1366	105	201	11	2590	54

* Complessivamente 1287 U.L. oggetto di ispezione in edilizia

Recupero contributi e sanzioni

Ente	Lavoratori irregolari	Di cui in nero	Contributi evasi	Importo sanzioni
SPISAL				662.466€
INAIL				
INPS	213	160	1.051.133€	191.423€
DTL				
Di cui x vigilanza tecnica				

PROVINCIA DI ROVIGO

ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI

Quadro dei rischi:

a. delle aziende

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
01 Agrindustria e pesca	346	353	368	361	366	375
02 Estrazioni minerali	8	8	8	8	6	6
03 Industria Alimentare	297	290	265	261	254	255
04 Industria Tessile	1.086	1.103	1.117	1.051	1.048	1.038
05 Industria Conciaria	4	5	4	3	2	2
06 Industria Legno	339	347	329	308	313	313
07 Industria Carta	139	140	134	136	131	124
08 Industria Chimica e Petrolio	117	117	112	104	105	100
09 Industria Gomma	31	32	30	28	29	29
10 Ind.Trasf. non Metalliferi	100	97	103	95	97	92
11 Industria Metalli	5	7	7	7	7	6
12 Metalmeccanica	1.226	1.199	1.166	1.143	1.125	1.134
13 Industria Elettrica	163	150	141	140	135	133
14 Altre Industrie	390	389	378	365	363	346
15 Elettricita Gas Acqua	13	13	13	12	10	10
16 Costruzioni	3.654	3.635	3.545	3.426	3.431	3.401
17 Commercio	2.253	2.265	2.236	2.236	2.258	2.145
18 Trasporti	836	803	785	769	753	738
19 Sanita'	314	340	360	359	375	391
20 Servizi	7.897	8.073	8.226	8.427	8.591	8.571
99 Comparto non determinabile	468	503	492	447	463	481
Totale	19.686	19.869	19.819	19.686	19.862	19.690

dei lavoratori

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
01 Agrindustria e pesca	351,1	381,4	388,7	370,8	392,0	423,4
02 Estrazioni minerali	75,0	73,0	69,0	75,0	68,0	65,0
03 Industria Alimentare	1.649,1	1.658,2	1.950,7	1.923,1	1.889,9	1.927,9
04 Industria Tessile	4.709,1	4.882,2	4.408,6	3.949,4	3.849,1	3.851,3
05 Industria Conciaria	53,0	44,0	30,0	33,0	36,0	33,0
06 Industria Legno	1.186,7	1.253,0	1.206,9	1.080,8	948,8	919,4
07 Industria Carta	766,5	729,5	771,2	728,6	695,5	663,8
08 Industria Chimica e Petrolio	2.356,2	2.261,1	2.416,5	2.302,0	2.287,5	2.213,5
09 Industria Gomma	90,3	90,8	89,9	84,2	67,4	68,1
10 Ind.Trasf. non Metalliferi	679,0	666,5	636,8	646,9	538,1	514,8
11 Industria Metalli	350,0	355,0	421,0	394,0	411,0	457,0
12 Metalmeccanica	7.275,1	7.585,6	7.687,4	6.698,7	6.209,6	6.007,2
13 Industria Elettrica	810,8	775,2	742,7	683,8	698,9	606,1
14 Altre Industrie	2.002,1	1.948,4	1.918,0	1.804,6	1.743,4	1.761,7
15 Elettricita Gas Acqua	378,0	384,7	395,0	325,0	318,0	404,0
16 Costruzioni	8.515,3	9.045,8	8.862,5	8.443,4	7.852,1	7.524,6
17 Commercio	5.812,5	5.960,8	5.704,3	5.343,8	4.972,7	5.095,7
18 Trasporti	1.821,8	1.874,3	1.924,0	1.837,1	1.797,7	1.995,7

19 Sanita'	4.849,6	4.804,4	5.075,5	5.029,0	4.455,8	4.598,7
20 Servizi	23.485,1	23.227,2	24.045,4	22.593,6	21.830,1	22.354,6
99 Comparto non determinabile	2.265,0	2.687,7	2.751,3	2.680,8	2.513,6	2.600,0
Totale	69.481,3	70.688,8	71.495,4	67.027,6	63.575,2	64.085,5

Quadro dei danni

b. Numero infortuni e malattie professionali

N° totale di primo certificato medico di infortunio sul lavoro = 1967
N° totale di certificato medico di infortunio sul lavoro "continuazione" = 594
N° totale di certificato medico di infortunio sul lavoro "definitivo" = 608
N° totale di "giorni di prognosi" = 30280
Prognosi media di un infortunio sul lavoro = 15 gg.
N° totale di infortuni sul lavoro con prognosi a partire da 40 gg. = 89
% infortuni con prognosi a partire da 40 gg sul totale = 4.52
N° totale infortuni mortali in occasione di lavoro = 5 (2 per malore, 2 per schiacciamento/annegamento da ribaltamento mezzo agricolo, 1 per trauma al volto derivante da proiezione di parte di attrezzatura). Fatto salvo i due casi di decesso per malore (certificati direttamente dal medico del SUEM intervenuto), nei restanti tre casi si sono rilevate carenze di sicurezza con evidenza di profili di responsabilità; in un caso di questi non si è proceduto in quanto il soggetto defunto era lo stesso titolare.

Malattie professionali 44 di cui:

- 6 ipoacusie: 2 metalmeccanica, 2 edilizia, 1 fonderia ghisa, 1 Alimentare
- 22 m. apparato muscolo-scheletrico: 10 agricoltura, 2 metalmeccanica, 3 sanità, 3 legno, 2 fonderia di ghisa, 1 alimentare, 1 commercio
- 3 mesoteliomi: 2 edilizia, 1 ind. tessile
- 5 placche pleuriche: 4 edilizia, 1 metalmeccanica
- 3 tumori polmonari: 1 pressofusione alluminio, 1 fonderia ghisa, 1 edilizia
- 1 ca laringeo: legno
- 2 patologie da disagio lavorativo: 2 PA
- 1 patologia cardiaca: agricoltura
- 1 asma bronchiale: alimentare

c. Indicatori di incidenza e gravità (non calcolati)

d. Analisi di particolari situazioni di rischio : si evidenzia come i lavoratori stranieri siano meno rappresentati che nel passato nelle patologie e danni da lavoro. Ciò si spiega con il fatto che sono stati i primi a perdere il lavoro. Il dato che emerge è poi legato all'età dei lavoratori, per la presenza di malattie croniche che si evidenziano a distanza di tempo anche in relazione all'avanzamento dell'età anagrafica.

3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE NEL 2013

3.2 Comitato provinciale di coordinamento

Riepilogo attività congiunta

	SETTORI D'INTERVENTO			DI CUI IN AUTONOMIA E IN CONGIUNTA CON								
				SPISAL	*DTL/SPISAL*	*DTL/INPS*	*DTL/INAIL*	*DTL/SPISAL/INPS*	*DTL/SPISAL/INPS/INAIL*	*DTL/INPS/INAIL*	*DTL/ALTRO*	*TOTALE*
provincia	EDILIZIA			108								
	AGRICOLTURA			92	8							
	SITI CONFINATI											
	AZIENDE ETNICHE			14								
	ALTRO											
	TOTALE			**214**								

I numeri riportati riguardano tutti settori in cui l'intervento SPISAL si è svolto in coordinamento con gli altri enti e forze dell'ordine

- **Sintesi delle iniziative di promozione di attività di formazione, informazione e assistenza**

Iniziative di promozione della salute

Progetto	Enti coinvolti	Aziende coinvolte	Lavoratori/studenti coinvolti
1	SIRVESS		545
2 Guadagnare salute	Altre strutture ULSS	Personale sanitario	
3 lavoratori autonomi			
4			
Totale			

- **Eventuali documenti prodotti :** materiale didattico per il corso dedicato ai rappresentanti delle associazioni delle imprese e dei lavoratori sulla VdR standardizzata e sull'alcol

PROVINCIA DI TREVISO

1° seduta 28.2.2013

- **Seminario campi elettromagnetici -** si concorda con l'assessore Noal **l'** organizzazione del seminario sui campi elettromagnetici proposto dall'ing. Boella dell'INAIL ex ISPESL , indirizzato agli ordini professionali dei professionisti valutatori dei rischi, alle associazioni datoriali, agli RSPP aziendali. La proposta di Boella è legata alla scadenza dei termini normativi per la valutazione di questo tipo di rischio, fissata al 31.12.2013. La Provincia si dichiara disponibile a dare supporto logistico e organizzativo (Auditorium quale sede,

invio inviti per via mail etc), mentre gli SPISAL forniranno personale per la segreteria. Il programma verrà definito nel prossimo CPC.

- **Voucher in agricoltura –** Giaretta (DTL) riferisce sul colloquio avuto col Direttore Regionale DRL dr. Monaco, e riporta l'intenzione del Direttore Regionale di proporre ad una prossima seduta del CRC l'esame delle tematiche afferenti la formazione del datore di lavoro, la sorveglianza sanitaria e la redazione del DVR, nei casi in cui il datore di lavoro, attivo in agricoltura e rientrante tra le categorie di cui all'art. 21 del DLgs 81/08, assuma dei lavoratori stagionali (ad esempio tramite voucher).
- **Centro di riferimento per stress lavoro correlato e mobbing -** Dal Vecchio (SPISAL ULSS 9) riferisce sullo stato di attivazione del Centro. I tre SPISAL concordano di vincolare 5000 € per ULSS con l'art. 8 per finanziare il centro di riferimento provinciale di TV.
- **Progetto regionale formazione lavoratori autonomi –** Agnesi propone attivazione dei corsi a livello provinciale per le tre ULSS, col supporto logistico e organizzativo della Provincia e del Tavolo Provinciale per la Sicurezza. Tutti concordano.

2° seduta 11.4.2013

- **Attività congiunta DTL-INAIL-INPS-SPISAL in Edilizia e Ambienti Confinati -** Si procede alla ripartizione per ULSS dell'attività congiunta da svolgere secondo il documento di pianificazione delle attività per anno 2013 del Comitato Regionale di Coordinamento.
- **Incontro con Unindustria -** Tidei informa dell'incontro avuto su richiesta di Unindustria il 25 marzo 2013 a Treviso a Palazzo Giacomelli, tra Unindustria e tutti gli organi di vigilanza, esprimendo perplessità sull'iniziativa autonoma partita dall'associazione, anche perché in Provincia esiste già una rete di rapporti di concertazione tra parti sociali ed enti, compresi tutti gli enti di vigilanza, all'interno del Tavolo Provinciale per la Sicurezza. Si concorda che il Tavolo provinciale per la sicurezza rappresenta la sede più idonea ad affrontare tali problematiche

3° seduta 13.6.2013

- **Procuratore Dalla Costa -** Moro informa dell'incontro avvenuto il 21.5.13 tra gli SPISAL e il nuovo Procuratore dr. Dalla Costa in merito alla procedure da adottare a seguito di interventi nelle aziende di vigilanza o per infortuni sul lavoro, relative alla segnalazioni dei reati eventualmente riscontrati. Il Procuratore ha consegnato le procedure (linee guida) già adottate su sua iniziativa nel Friuli – Venezia Giulia. Prossimamente il Procuratore fisserà un nuovo incontro con gli SPISAL per definire le nuove procedure da adottare in provincia di TV.
- **Problematiche legate alla responsabilità amministrativa d'impresa ex DLgs 231/2001 ex art. 30 DLgs 81/08** Tidei informa che il T.U. prevede la responsabilità amministrativa d'impresa non solo per gli infortuni mortali, ma anche per gli infortuni gravi e le malattie professionali; si tratta di ulteriori sanzioni, calcolate sulle quote societarie, che si sommano alle sanzioni penali, all'eventuale richiesta di danni in sede civile e alla rivalsa dell'INAIL . E' un problema dell'impatto sociale a carico delle piccole imprese (srl, snc etc.). Moro segnala

che un sostituto procuratore chiede sempre agli SPISAL una valutazione dell'esistenza del MOGS, gli altri tre mai, il che crea disparità notevole di trattamento. Su proposta di Noal verrà convocato un Tavolo Provinciale per la sicurezza per trattare il problema. Moro suggerisce di invitare il dr. Dagazzini, in qualità di referente regionale per MOGS e SGS. L'incontro avverrà il 22.7.13.

- **Corsi di formazione generale per allievi di istituti tecnici e scuole professionali: una proposta della Rete –** il prof. Cesco Frare, coordinatore della Rete e invitato al CPC, assieme al CO.CO.PRO propone corsi di formazione per allievi di istituti tecnici e scuole professionali validi ai fini dell'obbligo della formazione generale, e pone problemi interpretativi circa la possibilità di utilizzare insegnanti come formatori, ai sensi del DM 6.3.13. Si conclude che si devono valutare i curriculum dei singoli docenti per verificare se sono compatibili con quanto richiesto nel D.M. 6.3.2013. Nei singoli casi dubbi, gli SPISAL sono disponibili per esprimere un parere al riguardo, e per organizzare eventuali corsi integrativi per raggiungere i requisiti richiesti.
- **Incontro con le aziende per regolamenti REACH/CLP -** . Il 25.06.13 in collegamento con ULSS 10 S. Donà di Piave (capofila) presso lo SPISAL ULSS 9 viene organizzato un convegno con aziende di medie dimensioni (ddl e RSPP) per illustrare il REACH.
- **Corsi lavoratori autonomi –** Agnesi comunica le date dei corsi per lavoratori autonomi organizzati in collaborazione con la Provincia per ottobre 2013, 2 corsi base di 4 ore e 4 corsi specifici per edilizia, agricoltura e trasporti.
- **Noal -** Propone di inviare la versione definitiva del modello di dichiarazione sostitutiva di notorietà (per l'abilitazione all'uso delle attrezzature) alla Sezione Regionale Prevenzione. Se non perverranno indicazioni diverse entro 15 gg , il modello di dichiarazione sostitutiva verrà adottato in Provincia a partire dal 1.7.2013. Si approva.

4° seduta 18.9.2013

- **corso di formazione ECM su impianti e apparecchiature a pressione per tecnici SPISAL -** Un gruppo di lavoro formato da tecnici SPISAL e ISPESL si incontrerà nei giorni 8 e 9 ottobre allo SPISAL di TV per definire il programma del corso, da estendere anche agli SPISAL di BL.
- **Seminario sui campi elettromagnetici –** si richiede alla Provincia la disponibilità dell'Auditorium per il seminario sui campi elettromagnetici indirizzato principalmente a tecnici valutatori e a RSPP aziendali. Ci sarà il coinvolgimento di Unindustria, che metterà a disposizione un loro consulente dell'Università di Padova per introdurre la normativa, Boella tratterà della valutazione dei rischi, Agnesi dei rischi per la salute.
- **Corsi per lavoratori autonomi-** Il modulo iscrizione è stato inviato per posta elettronica a 10.000 lavoratori autonomi dei settori edilizia, agricoltura, trasporti, utilizzando gli indirizzi PEC forniti dalla Camera di Commercio. L'invio è stato organizzato dalla Provincia, con il supporto dello SPISAL ULSS 7.
- Agnesi propone di gestire sul **sito dello SPISAL ULSS 9** (sportellospisal@ulss.tv.it) una rubrica di quesiti sull'applicazione della normativa. Si impegna a condividere le risposte più

interessanti con gli altri due SPISAL, in modo da fornire indicazioni comuni ai soggetti interessati (associazioni datoriali, sindacati, consulenti, ddl, RSPP, RLS etc). Gli Enti bilaterali (per es. EBAT e CPT) potrebbero fungere da collettori e selezionatori delle richieste che pervengono loro. Gli altri due SPISAL concordano.

5° seduta 14.11.2013

- **Aggiornamento su seminario campi elettromagnetici -** Il seminario avrà luogo il 22.01.2014 dalle ore 14.00 alle 18.30. La sala (auditorium della Provincia) è stata autorizzata.
- **Responsabilità amministrativa delle imprese e art. 30 DLgs 81/08 -** Moro consegna all'assessore Noal (che rappresenta il Tavolo Provinciale) e agli SPISAL la lettera indirizzata l'11/11/13 a nome del CPC di TV a Ivo Dagazzini, che rappresenta la Regione Veneto nella Commissione Stato Regioni che si interessa dell'argomento. In tale lettera si esprime condivisione e appoggio alla sua linea, che è stata presentata da Dagazzini stesso nell'incontro del Tavolo provinciale per la sicurezza del 22 luglio scorso.
- **Corso ECM FAD INAIL-SPISAL su malattie professionali –** il corso FAD è stato proposto dal CO.CO.PRO e organizzato dall'INAIL, dai tre SPISAL, dall'Oncologia e dalla Fisiatria di Treviso, con il supporto tecnico e organizzativo del Servizio Formazione dell'ULSS 9. Il corso tratta delle malattie professionali oggi più problematiche, cioè i tumori professionali e le patologie osteoarticolari correlate al lavoro. Si rivolge a medici di famiglia, medici SPISAL e dei patronati, medici specialisti ospedalieri che hanno attinenza con le malattie.professionali. citate. Il responsabile del Servizio Formazione ULSS 9, Frezza, ha presentato il corso alle Direzioni sanitarie delle tre ULSS, che lo hanno inserito nei piani formativi aziendali e hanno sancito l'obbligatorietà del corso per i medici specialisti ospedalieri. L'INAIL regionale è interessata ad un'utilizzazione del corso su scala più vasta.
- Gli SPISAL fanno presente all'INAIL che la Procura richiede continuamente agli SPISAL indagini su infortuni e malattie professionali che gli SPISAL non hanno effettuato. Il direttore INAIL Salvati fa presente che l'INAIL è obbligata a questa procedura per tutti gli infortuni con prognosi superiore ai 30 gg (anche cumulativi), o quando una malattia colpisce un organo in modo permanente (come succede nella maggior parte delle malattie professionali). Infatti l'INAIL ha l'obbligo di fare un'azione di regresso/rivalsa, per svolgere la quale ha bisogno di conoscere l'esito dell'azione penale. Si decide di valutare più approfonditamente il problema tra SPISAL e con l'INAIL, per poi proporre alla Procura una via d'uscita dal sovraccarico di lavoro che ricade sugli SPISAL.

L'assessore Noal comunica che Provincia ed EBAT sono riusciti ad ottenere uno stand alla Fiera dell'Agricoltura di Santa Lucia che si terrà nei giorni 14, 15 e 16 dicembre. SPISAL e l'INAIL parteciperanno con loro materiali, utilizzando lo stand.

PROVINCIA DI VENEZIA

Nell'incontro d'inizio anno si è verificato che l'attività svolta nel 2012 ha complessivamente conseguito gli obiettivi preventivati sia tramite gli interventi svolti autonomamente che in forma coordinata e/o congiunta.

I presenti evidenziano come negli anni sia accresciuta la capacità di coordinamento ed integrazione tra gli Enti che oggi si realizza con rapide comunicazioni che consentono di definire con appropriatezza ed efficienza quali modalità operative mettere in campo in relazione alla tipologia e specificità del caso da trattare.

Nel corso dello stesso incontro sono state espresse alcune riflessioni sull'esperienza condotta in questi anni e sulle mutate condizioni del sistema produttivo, utili per orientare le attività future degli Enti e per meglio utilizzare le scarse risorse a disposizione:

- la riduzione di personale avvenuta negli ultimi anni rappresenta sempre più un fattore di criticità per il mantenimento degli obiettivi numerici richiesti per la vigilanza e pertanto si ritiene che questi debbano essere ridotti;
- maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse a disposizione si può conseguire rafforzando l'azione di intelligence per selezionare gli obiettivi della vigilanza e mirare gli interventi alle situazioni con rischi o irregolarità "maggiori" nonché ai casi di inottemperanza sostanziale delle norme;
- gli interventi con le cosiddette " task force" vanno limitati a casi eccezionali, molto complessi e selezionati; per le verifiche congiunte in realtà produttive medio-piccole va privilegiata in prima battuta l'azione dei due Enti che hanno competenza prevalente rispetto all'obiettivo riservando ad un secondo momento il coinvolgimento di altri soggetti;
- predisporre campagne di prevenzione e vigilanza, su specifici obiettivi e su specifici target, articolate in momenti di sensibilizzazione ed informazione e successiva fase di controllo;
- raggiungere una migliore intesa operativa con quegli Enti, quali i NAS o la GdF, che non fanno parte del coordinamento Provinciale ex D. Lgs 81/08 ma che intervengono su tematiche di igiene e sicurezza sul lavoro;
- mettere a disposizione degli Enti strumenti e modalità informative per lo scambio in tempo reale di notizie, così da evitare sovrapposizioni d'azione, duplicazione di richieste di dati e facilitare il coordinamento operativo.

È stata presentata la previsione del piano di lavoro 2013 in cui sono indicati i volumi di attività previsti per le attività demandate ai singoli Enti e quelle che saranno svolte in modo congiunto/coordinato. Rispetto al 2012 è stata prospettata una lieve contrazione delle attività di vigilanza per la riduzione del personale a disposizione e in considerazione della riduzione delle imprese attive.

Tra Spisal e DTL è stato definito il programma delle attività congiunte da svolgersi nel 2013 con le ripartizioni per ULSS e specifico settore/ambito. E' stato inoltre deciso di realizzare un seminario per il personale ispettivo DTL e SPISAL sul tema "il lavoro autonomo in edilizia" criticità e soluzioni nell'attività di prevenzione e vigilanza.

Nel corso degli incontro del comitato sono state fornite informazioni su:

- recepimento in G.U. 285 del 6 dicembre 2012 delle procedure standardizzate per la valutazione dei rischi e del documento licenziato dal Comitato regionale di Coordinamento che è allineato alle direttive ministeriali e fornisce, tramite 14 check list tematiche, un valido metodo di riferimento all'autovalutazione dei rischi. Il Comitato si augura che il documento diventi un vero strumento di lavoro per la valutazione dei rischi e non sia percepito come un ennesimo adempimento burocratico. Si chiede alle parti sociali di stimolare le loro strutture tecniche di assistenza e consulenza a dedicare un particolare impegno per un utilizzo virtuoso delle check list predisposte dal Coordinamento Regionale per la stesura del DVR standardizzato;
- principali novità introdotte dalla Legge Regionale n. 2 del 19/3/2013;
- aggiornamenti sul reach ponendo l'attenzione sugli aspetti di maggior rilievo introdotti dal regolamento europeo, sottolineando le questioni che nei prossimi anni dovranno essere affrontate con un approccio e metodologie innovative per la gestione del rischio chimico.
- progetti INAIL per il 2013:
  - "FORMA" progetto per la formazione delle donne immigrate extra comunitarie per un inserimento qualificato nel mondo del lavoro e rischi domestici (INAIL- Cooperativa Olivotti);
  - "La mia giornata sicura" "Sicurezza in un soffio" Progetto per la scuola primaria, dell'infanzia e nell'ambito dell'handicap. Percorso di apprendimento ludico-creativo, attività manipolative, d'animazione, musicali ed espressive in genere che prevedono il bambino, protagonista in prima persona, per portarlo a raggiungere la consapevolezza dei pericoli nei quali si può imbattere nell'arco della giornata (casa, scuola, per la strada, nell'ambiente) e la conoscenza delle regole di sicurezza (INAIL – PROVINCIA DI VENEZIA – SISCUVE);
  - "Luporosso" prevenzione nella scuola primaria, autoprotezione, consapevolezza del rischio domestico (INAIL – PROTEZIONE CIVILE;
  - "Fuori di Banco" progetto dedicato all'orientamento scolastico per la scelta della scuola superiore e università. Opportunità per la Sede di promuovere la cultura della prevenzione, salute e sicurezza sul lavoro (PROVINCIA DI VENEZIA – COMUNE DI VENEZIA – INAIL – UNIVERSITA' CA' FOSCARI);
  - progetto di ricerca "Valutazione rumore e vibrazioni settore costruzioni" attività biennale settore costruzioni – mansioni polivalenti;
  - "La voce degli insegnanti" INAIL – AIFOS rivolto alle insegnanti della scuola infanzia e primaria, progetto teorico-pratico per preservare l'apparato fonatorio, indagine conoscitiva.

Il 23 Ottobre 2013 il Coordinamento provinciale di Venezia ha organizzato un seminario tecnico dal titolo: "Malattie professionali: epidemiologia e contributi della prevenzione" nel corso del quale è stato evidenziato come i cambiamenti di molteplici fattori di natura economica, sociale, scientifica e tecnologica intervenuti negli ultimi decenni abbia modificato il rapporto salute – lavoro verificatosi e conseguentemente il quadro epidemiologico delle patologie professionali. Traendo insegnamento dalla storia è ora necessario prestare maggiore attenzione ai

rischi emergenti e alle categorie lavorative più deboli per evitare di ripetere gli errori del passato e impegnare eccessive risorse per la gestione degli aspetti risarcitori quando le stesse potrebbero essere utilmente impiegate per il miglioramento delle condizioni di lavoro.

Sono stati presentati e commentati i dati epidemiologici contenuti nel rapporto INAIL 2011 ed elaborati dal Preo relativi alle malattie professionali denunciate a livello nazionale e provinciale, suddividendo i dati per tipologia e per comparto produttivo.

Sono stati inoltre illustrati i dati relativi al progetto regionale sul miglioramento del sistema di sorveglianza sulle malattie professionali evidenziando i risultati raggiunti e le criticità emerse, tra cui il problema della mancata segnalazione delle malattie professionali agli Organi competenti, la complessità degli adempimenti legislativi, la difficile interazione tra i professionisti coinvolti.

E' stata sottolineata l'importanza di realizzare in ambiente lavorativo un corretto processo di valutazione dei rischi per identificare quelli realmente presenti in azienda al fine di effettuare un'efficace attività di prevenzione. A titolo esemplificativo sono stati presentati alcuni interventi di vigilanza effettuati dallo SPISAL del lavoro che hanno conseguito significativi miglioramenti delle condizioni di lavoro.

E' stata richiamata l'attenzione sui dati epidemiologici relativi alle malattie professionali evidenziando le differenze di genere e le relative incombenze che gravano sulle donne. Inoltre è stato sottolineato il ruolo del RLS e soprattutto del RLST per la prevenzione delle malattie professionali nelle piccole medie realtà produttive del Veneto.

E' stata esposta la procedura con cui gli SPISAL gestiscono le malattie professionali dalla segnalazione al Servizio alla conclusione della pratica che può dar luogo ad archiviazione o ad indagine di polizia giudiziaria.

Infine è stata presentata la modalità di gestione delle malattie professionali da parte dell'INAIL sottolineando il carattere assicurativo dell'Istituto, le difficoltà che a volte insorgono nella definizione delle pratiche e le diversità di procedimento amministrativo rispettivamente per le patologie con presunzione legale dell'origine professionale e quelle senza tale requisito.

Nella riunione di coordinamento del 17 Dicembre 2013 viene riferito quanto discusso il in sede di coordinamento regionale riguardo alla problematica della sicurezza presso aziende etniche in particolare quelle gestite da cinesi. Viene sottolineato come la questione sia particolarmente complessa e si connoti diversamente a seconda della tipologia di attività esercitata e al livello di integrazione raggiunto dagli esercenti le attività. Viene anche evidenziato che il controllo delle imprese più a rischio riguardi in primis le competenze di istituzioni deputate alla gestione di territorio, immigrazione, clandestinità e illegalità quali le Prefetture, le forze di polizia nonché i Comuni. Un contributo al contrasto al lavoro nero e irregolare, nonché per il controllo degli aspetti di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro e di vita, che in questi casi spesso non sono separati, è stato sempre fornito dagli Enti rappresentati nel Comitato Provinciale tramite azioni d'iniziativa autonoma o, come più frequentemente accaduto, a supporto di altre istituzioni e forze di polizia.

Va infine ricordato che la crescita e il radicamento di attività etniche irregolari nel nostro territorio trova una importante ragione d'essere nel vantaggio economico che deriva ai proprietari degli immobili locati per attività esercite senza rispettare le norme e ai committenti di manufatti prodotti in ambienti insalubri e con maestranze a basso costo.

Viene esposto in sintesi il "rapporto regionale delle attività di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza negli ambienti di lavoro anno 2012"

Sono state quindi presentate le proposte di progetti da sviluppare nel corso 2014 in provincia con il concorso di più Enti e di quelli che eventualmente possono essere portate al tavolo regionale per una condivisione e un eventuale finanziamento. In particolare sono state avanzate le seguenti proposte:

- prevenzione e vigilanza nell'utilizzo dei muletti e carroponte nelle attività di movimentazione merci/carichi nei settori a maggior rischio con valutazione dell'organizzazione degli spazi e viabilità in ambito aziendale;
- progetto Inail "donna in ambiente di lavoro" realizzato con l'Università Cà Foscari mirato a sensibilizzare il mondo del lavoro sulla sicurezza nei riguardi delle donne lavoratrici. In considerazione del fatto che questo progetto è già in fase di avvio si propone a quanti si dimostrino interessati di valutare l'opportunità di fornire un contributo economico per la buona riuscita dello stesso e/o sviluppare attività che si possono integrare con il progetto stesso ampliandone la dimensione e gli obiettivi;
- continuare l'attività di collaborazione tra Enti in ambito portuale soprattutto in tema di formazione e di individuazione e diffusione di buone pratiche;
- campagna di prevenzione e vigilanza in ambito portuale e marittimo, coinvolgendo anche l'ambito della pesca, da realizzarsi su tutto il territorio costiero da Chioggia a Caorle; i temi su cui sviluppare le azioni possono riguardare i rischi da vibrazioni e l'ergonomia del lavoro specie nella movimentazione dei carichi;
- avvio nel 2014 del progetto riguardante l'accesso in stiva nave e luoghi confinati mediante ceste. Viene avanzata anche l'ipotesi di sviluppare un progetto per verificare l'idoneità, ai fini della sicurezza, delle attrezzature di sollevamento e carico in uso sulle imbarcazioni da trasporto lagunare e in particolare per quelle adibite al trasporto dei rifiuti solidi urbani. Per queste azioni sarà necessario coinvolgere anche l'Ufficio della Motorizzazione Civile;
- Continuare a svolgere azioni di informazione e assistenza alle aziende in tema di Reach; a questo proposito sarebbe utile censire le aziende che producano sostanze chimiche e le immettono nel mercato. INAIL potrebbe contribuire tramite consultazione degli archivi per identificare le aziende con voce tariffa indicativa di produzione chimica. Anche tramite l'Agenzia delle Dogane e la Capitaneria di porto si potrebbero ricevere informazioni sui prodotti che arrivano/transitano in area portuale. Si ritiene utile approfondire la questione con un incontro specifico sull'argomento.

PROVINCIA DI VERONA

Il Comitato Provinciale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro della provincia di Verona è stato istituito dall'AULSS 20 con deliberazione del Direttore Generale n. 70 del 10/02/2010, con il compito di:

- dare attuazione ai piani operativi definiti dall'*Ufficio Operativo del Comitato Regionale di Coordinamento (CRC)*, predisponendo i programmi di intervento tenendo conto delle priorità locali e garantendo azioni di coordinamento delle attività di vigilanza e controllo, formazione, informazione ed assistenza da erogarsi alle unità locali presenti nel territorio;
- supportare le aziende ad adempiere agli obblighi normativi nel campo della sicurezza e della tutela della salute nel luoghi di lavoro e fornire stimolo per tematiche da affrontare a livello regionale.

A livello operativo l'obiettivo principale è quello di rafforzare la collaborazione ed il coordinamento tra gli Enti preposti al fine di accrescere l'efficacia dei controlli e razionalizzare gli interventi mediante attività congiunta e coordinata allo scopo di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di interventi.

Nel 2013 il *Comitato* si è riunito tre volte (26 marzo, 10 luglio, 12 dicembre) con la presenza dei rappresentanti delle Parti sociali.

Sulla base degli indirizzi operativi definiti dal *Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive* e dal C.R.C. è stato programmato e realizzato per l'anno 2013 un piano di vigilanza, congiunta e coordinata per contrastare il fenomeno degli infortuni gravi e mortali e del lavoro irregolare, in edilizia, in agricoltura, nelle imprese etniche (quattro interventi) e nel settore ferroviario (*Cfr Rapporto delle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro del Comitato Provinciale di Coordinamento, art 7, D.Lgs 81/2008, DGRV n.4182/2008.Attività 2013, Programmazione 2014)*

Allo scopo di uniformare l'attività di vigilanza, conformemente alle indicazioni del Comitato nazionale art.5 Dlgs 81/'08, nella seduta del 12 dicembre 2013 è stato approvato un documento sulle "*Linee di indirizzo in materia di vigilanza coordinata tra Enti in provincia di Verona*" (cfr. allegato).

A seguito della emanazione del DM 30 novembre 2012 "*Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. n. 81/2008*" - in vigore a partire dal 1 giugno 2013 per le aziende con meno di dieci dipendenti - è stato pianificato e realizzato un programma di incontri di informazione (sei incontri), aggiornamento e di assistenza per i datori di lavoro, associazioni datoriali e sindacali e altre figure aziendali con l'obiettivo di supportarli nella redazione del documento per la valutazione dei rischi, per un totale di sei incontri. E' stato inoltre realizzato e diffuso, tramite il portale internet, un programma informatizzato per la redazione del DVR standardizzato (inviato a 3.900 richiedenti).

È continuato, nel 2013, il progetto triennale (anni scolatici: 2012-13, 2013-14, 2014-15) promosso dal CPT in collaborazione con gli SPISAL ULSS 20,21,22 con il contributo dell'INAIL di Verona, e dell'Istituto Cangrande di Verona, ed ha l'obiettivo di sostenere i docenti della nuova materia "*Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro*" nella programmazione e realizzazione del piano formativo. I destinatari dell'iniziativa sono i docenti e gli studenti delle classi 3^ - 4^ - 5^ dei quattro Istituti Tecnici ex-geometri "Cangrande d. S." di Verona, "Dal Cero" di San Bonifacio, "Ricci-Silva" di Legnago, "Calabrese-Levi" di San Pietro Incariano.

In agricoltura nel 2013 si è costituito il nuovo Ente Bilaterale Provinciale per l'Agricoltura Veronese, denominato "Agri.Bi. composto da Organizzazioni datoriali e dei lavoratori del settore agricolo, con lo scopo di promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro e la formazione per gli operai e le aziende del comparto agricolo.

Il 19 dicembre 2013 si è tenuto il Convegno regionale: "*Contrasto del rischio di infortuni mortali ed invalidanti in agricoltura: risultati e prospettive future nella Regione Veneto"*.

Il convegno è stato l'occasione per illustrare i risultati delle azioni intraprese, nella Regione Veneto, e le prospettive future, gli ambiti prioritari degli interventi di prevenzione in agricoltura e le attività realizzate per la tutela della salute e della sicurezza da parte degli Enti di vigilanza, Aziende ULSS-SPISAL, Ministero del Lavoro, ARPAV, INAIL, e degli Enti Bilaterali con condivisione dei risultati raggiunti. In questa occasione è stato distribuito il "Manuale per un lavoro sicuro in agricoltura" 2° edizione 2013.

Con riferimento agli obblighi di trasparenza degli atti e alla prevenzione della corruzione per gli Enti della Pubblica Amministrazione, l'anno 2013 è stato un anno significativo che ha visto la pubblicazione, sul sito *web* istituzionale, dei relativi procedimenti amministrativi (tempi, modulistica, responsabili procedimento ecc.) di competenza dello SPISAL, mentre con riferimento alle imprese sono state pubblicate le tipologie di controllo a cui sono assoggettate in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione, per ciascuna di esse, dei criteri e delle relative modalità di svolgimento comprensivo degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative.

Al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi a lavoratori ed imprese è stata inoltre implementata la modulistica compilabile e trasmessa *on-line.*

Per la ULSS 20 la modulistica è reperibile sul sito nella sezione denominata "*Servizi on-line*", link: http://prevenzione.ulss20.verona.it./spisal_mod_utente.html.

In collaborazione con l'Apindustria sono stati realizzati corsi di formazione per i datori di lavoro-RSPP. Il materiale formativo è stato elaborato e reso disponibile, sul portale internet, anche ad altri Datori di lavoro allo scopo di renderlo.

In sede di Comitato è stato pubblicizzato il nuovo bando di concorso 2013 INAIL sugli incentivi alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il bando 2012 ha visto una scarsa partecipazione delle imprese (33 le imprese che hanno chiesto finanziamenti nel capitolo investimenti, due delle quali non hanno poi inviato documentazione, 13 aziende invece hanno chiesto finanziamenti per l'adozione di SGSL, cinque delle quali non hanno poi inviato documentazione).

Altre principali iniziative di informazione, formazione promozione della cultura della sicurezza:

- incontro formativo sul tema "*La didattica per la sicurezza, stress lavoro correlato, la formazione secondo l'Accordo Stato Regioni del 21.11.2011*" organizzato dalla Rete delle scuole per la sicurezza a Verona presso l'Istituto Fermi (Gennaio 2013, 115 partecipanti);
- convegno rivolto alle Polizie Locali ed alla Polizia Stradale nell'ambito delle manifestazioni della Fiera Agricola di Bovolone "*Agricoltura: sicurezza della circolazione stradale e del lavoro*", realizzato in collaborazione con le Polizie Locali di Bovolone e di Legnago (Gennaio circa 80 partecipanti);
- convegno per le aziende "Agricoltura: sicurezza del lavoro e nella circolazione stradale ", organizzato dal Comune di Salizzole in collaborazione con la Polizia Locale di Bovolone (marzo circa 60 partecipanti);
- sportello di assistenza per le aziende ed i cittadini presso uno stand della Fiera Agricola di Bovolone in collaborazione con INAIL Verona e gli altri SPISAL della provincia, (febbraio 2013);

- formazione agli studenti del secondo biennio e del quinto anno dell'Istituto Professionale di Stato "Giuseppe Medici" di Legnago in materia di sicurezza sul lavoro (11 incontri, gennaio – aprile, 100 partecipanti);
- formazione sui "*rischi per la salute e le malattie professionali*" agli allievi delle classi quarte dell'Istituto Tecnico Silva-Ricci di Legnago (23 aprile, circa 40 partecipanti);
- seminario "*Le malattie professionali di interesse dermatologico, otorinolaringoiatrico e pneumologico*" destinato ai medici di medicina generale dell'Ulss 21 (8 maggio: 63 partecipanti) ed al personale sanitario ed al personale dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle Ulss 20, 21, 22 (maggio, 82 partecipanti);
- formazione sulla sicurezza del lavoro in edilizia rivolta agli allievi del'Istituto Tecnico Silva-Ricci di Legnago (20 novembre, circa 40 partecipanti);
- fitosanitari in agricoltura: corso in rete con le Parti sociali sulla prevenzione nell'uso dei fitosanitari (novembre, 30 partecipanti);
- convegno regionale "Sicurezza sul lavoro in agricoltura – Piano regionale prevenzione 2010 – 2013 - Progetto "Contrasto del rischio di infortuni mortali ed invalidanti in agricoltura" presso il Palazzo della Granguardia di Verona (dicembre, 200 partecipanti)
- realizzazione e divulgazione di Video-Televisivi, sui principali rischi di infortuni e malattie professionali negli ambienti di lavoro e sulle misure di prevenzione. Rotocalco "Salute", Social Network (*Facebook, Twitter, YouTube*);
- convegno regionale sulle malattie Cardiovascolari negli ambienti di lavoro (dicembre, 90 partecipanti).

Ulteriori documenti prodotti e diffusi:

- "*Il rischio da sovraccarico biomeccanico in agricoltura: dalla valutazione del rischio alle misure di prevenzione e buone prassi ergonomiche*" a cura della ULSS 20 Verona e 21 Legnago.
- "Relazione dei Servizi SPISAL della provincia anno 2012 e pianificazione anno 2013.
- "*Manuale per un lavoro sicuro in agricoltura*", seconda edizione, diffusa a tutte le componenti del mondo agricolo (organizzazioni sindacali e datoriali, collegi ed ordini professionali, compresi gli stessi agricoltori), il manuale è stato stampato in 30.000 copie e sono state distribuite agli SPISAL, alle Associazioni di categoria, agli istituti agrari del Veneto e a Veneto Agricoltura.

Link di riferimento: http://prevenzione.ulss20.verona.it/legge81_manuali.html;

http://prevenzione.ulss20.verona.it/agricoltura_materiali.html#rischio-biomeccanico .

L'attività del Comitato trova pubblicizzazione nel portale istituzionale internet dello SPISAL ULSS 20 di Verona: http://prevenzione.ulss20.verona.it/comitatoprovinciale.html

PROVINCIA DI VICENZA

ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

Comitati provinciali di coordinamento *(rif: art 2 comma 3)*

i. Il Comitato insediatosi 26 aprile 2010 è costituito da rappresentanti della Aziende Ulss n. 03 - 04 – 05 - 06, dalla DPL, dall'INAIL, dall'INPS, dai Vigili del Fuoco, del Dipartimento Provinciale ARPAV e dall'ISPESL. Potranno essere invitati a partecipare a specifiche riunioni del Comitato rappresentanti delle parti sociali quali: Confidustria, Confesercenti, Confagricoltura, Confartigianato, Apindustria, CGIL, CISL, UIL, AMNIL, CCIAA, CPT, Assessorati al Lavoro della Provincia e dei Comuni, ANCI, o altre Organizzazioni o Enti interessati

	Provincia di VICENZA	
ENTE	Numero rappresentanti designati	Percentuale di Presenze alle riunioni nel 2013 (rapportate al numero di rappresentanti)
Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	4	
Direzione Territoriale del Lavoro	1	
Comando Provinciale dei Vigili del fuoco	1	
ARPAV	1	
INAIL	1	
INAIL - Settore Ricerca, Certificazione e Verifica	1	
INPS	1	
Direzione Marittima	0	
Parti sociali se di tratta di Comitato allargato	10	

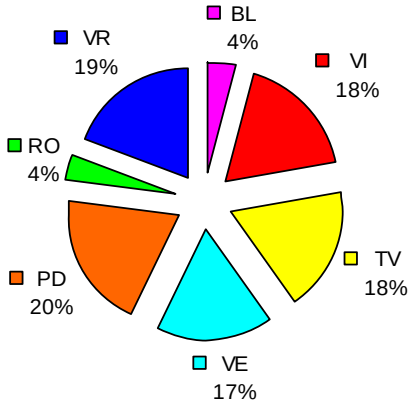
ii. Numero di riunioni effettuate nel 2013:
- solo due riunioni (16 giugno e 21 novembre), dato che l'ultima del 2012 si era tenuta a dicembre.

ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI *(rif.: art. 1 comma 4 lett. c:*
Quadro dei rischi, delle aziende e dei lavoratori
b. Quadro dei rischi, delle aziende e degli addetti... *(per comparto produttivo)*

Fonte: Nuovi Flussi Informativi www.inail.it sezione Flussi informativi

Definizione di Addetti (INAIL) - corrisponde alla somma dei dipendenti, degli artigiani e degli appartenenti alle cosiddette polizze speciali; per i dipendenti si tratta del numero stimato di lavoratori assicurati, ricavato dal monte salari dichiarato all'azienda; più precisamente corrisponde al numero di addetti/anno dove 1 addetto=300 giornate lavorative retribuite. Per effettuare il calcolo Inail utilizza il monte salari complessivo rapportato alla retribuzione media per provincia e settore di attività dei soggetti infortunati. Per gli artigiani e gli addetti di PAT assicurate con polizze speciali, si tratta invece di soggetti conteggiati pro capite.
In **Figura 1** si riporta la distribuzione percentuale degli addetti nel territorio della Regione distribuiti **per provincia**. La Provincia di Vicenza ha il 18% degli addetti della Regione.

Figura 1 - Distribuzione Percentuale di Addetti Inail per Provincia. Anno 2011



La **Figura 2** mostra l'andamento nel tempo del numero di addetti dal 2000 al 2011.

Figura 2 – Andamento del numero di Addetti. Provincia di Vicenza, 2000-2011

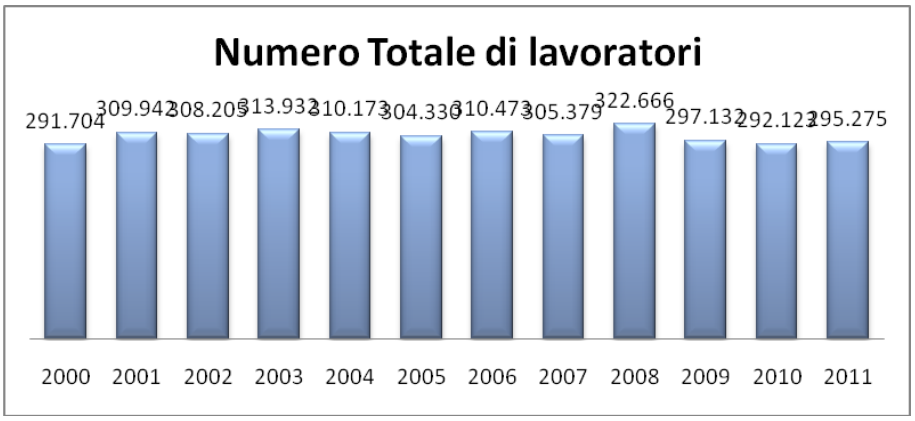
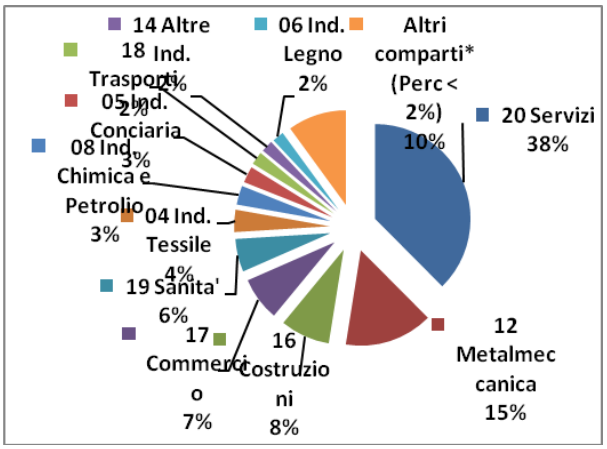


Figura 3 – Distribuzione percentuale del numero di Addetti per comparto produttivo. Provincia di Vicenza, 2011



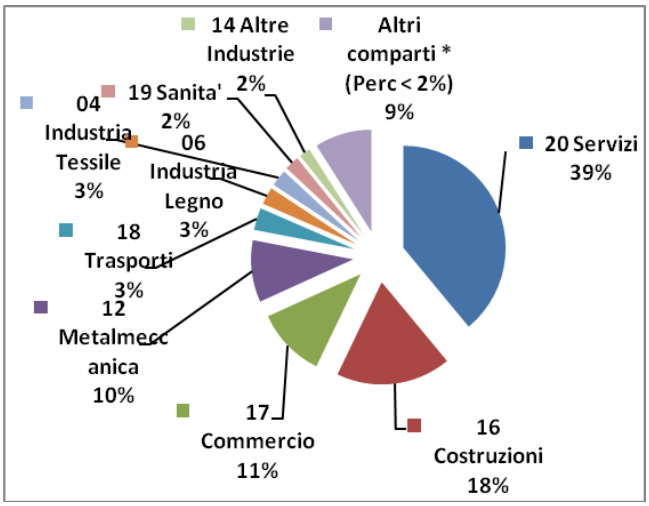
***Comprende:** ind. alimentari, ind. trasf non metalliferi, agrindustria e pesca, elettricità gas acqua, ind gomma, estraz. minerali

Tabella 1: Andamento del numero Addetti per i principali comparti produttivi. Provincia di Vicenza, 2009-2011

Principali comparti produttivi	2009	2010	2011	Var. Perc. 2009-11
20 Servizi	106.482	103.135	110.853	4%
12 Metalmeccanica	45.925	45.578	44.263	-4%
16 Costruzioni	26.616	26.087	25.000	-6%
17 Commercio	21.914	22.051	21.964	0%
19 Sanità	16.774	16.343	16.504	-2%
04 Ind. Tessile	12.176	11.723	11.128	-9%
08 Ind. Chimica e Petrolio	9.504	9.835	9.503	0%
05 Ind. Conciaria	8.626	8.691	8.214	-5%
18 Trasporti	6.786	6.635	6.528	-4%
14 Altre Ind.	6.092	6.260	5.917	-3%
06 Ind. Legno	6.527	6.355	5.798	-11%
Altri comparti* (Perc < 2%)	29.709	29.430	29.604	0%
Totale	**297.132**	**292.123**	**295.275**	**-1%**

PAT - Posizione assicurativa territoriale - non corrisponde ad unità locale in quanto una stessa unità locale può avere diverse PAT che corrispondono ai diversi rischi assicurati (ad esempio, operai ed impiegati). Nell'archivio ditte ogni posizione assicurativa è ripetuta per ogni anno di competenza. In questo modo è possibile disporre delle informazioni sul numero di addetti per anno e correlare questa informazione con il numero di infortuni avvenuti.

Figura 4 – Distribuzione percentuale del numero di PAT per comparto produttivo. Provincia di Vicenza, 2011



***Comprende:** ind. alimentari, ind elettrica, agrindustria e pesca, ind carta, ind. trasf non metalliferi, ind. chimica e petrolio, ind. Conciaria, ind gomma, estraz. Minerali, elettricità gas acqua.

Tabella 2: Andamento del numero di PAT per i principali comparti produttivi. Provincia di Vicenza, 2009-2011

Principali comparti produttivi	2009	2010	2011	Var 2009-11
20 Servizi	23.618	23.677	24.504	4%
16 Costruzioni	11.451	11.397	11.412	0%
17 Commercio	6.989	7.049	6.971	0%
12 Metalmeccanica	6.662	6.562	6.161	-8%
18 Trasporti	2.314	2.266	2.203	-5%
06 Industria Legno	1.824	1.796	1.720	-6%
04 Industria Tessile	1.760	1.744	1.672	-5%
19 Sanità	1.367	1.411	1.438	5%
14 Altre Industrie	1.159	1.157	1.103	-5%
Altri comparti * (Perc < 2%)	5.796	5.796	5.676	-2%
Totale	**62.940**	**62.855**	**62.860**	**0%**

Quadro dei danni

c. Numero infortuni e malattie professionali *(per comparto produttivo)*

Infortuni con 'definizione positiva' o 'riconosciuti' - Sono gli infortuni che corrispondono alla definizione prevista dall'art. 2 del T.U. sia per l'aspetto sanitario che quello amministrativo. Rientrano negli infortuni riconosciuti le seguenti tipologie di definizione (TE = temporanea, PE = permanente, MS = mortale senza superstiti, MC = mortale con superstiti, RS = regolare senza indennizzo). Sono esclusi gli eventi *in itinere, stradali* e quelli accaduti a studenti, sportivi professionisti e colf.

La **Figura 4** mostra la distribuzione percentuale del numero di infortuni riconosciuti per provincia di accadimento. Nella provincia di Vicenza sono avvenuti il 19% di tutti gli infortuni della Regione.

Figura 4 - Distribuzione Percentuale di Infortuni riconosciuti. Dati per PROVINCIA. Anno 2011

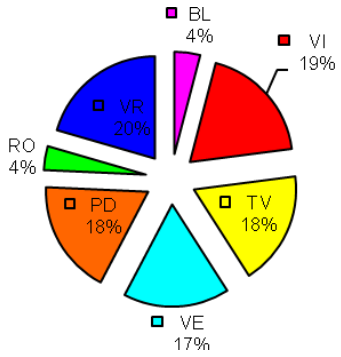


Figura 5 – Andamento del numero di infortuni riconosciuti (esclusi stradali). Provincia di Vicenza, 2000-2011

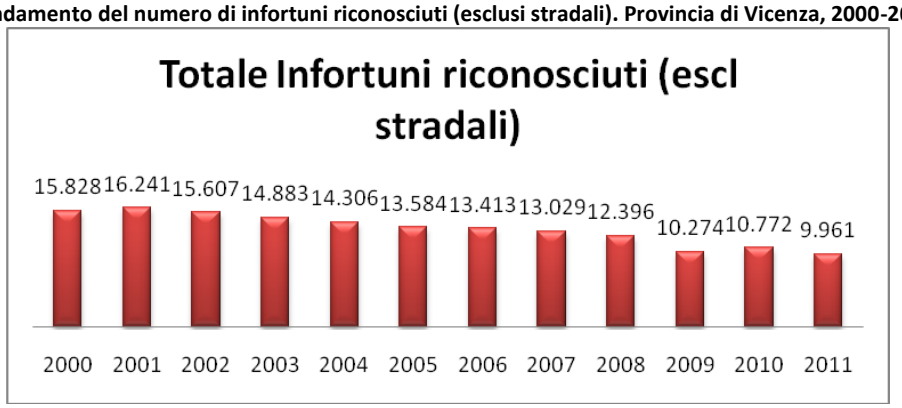
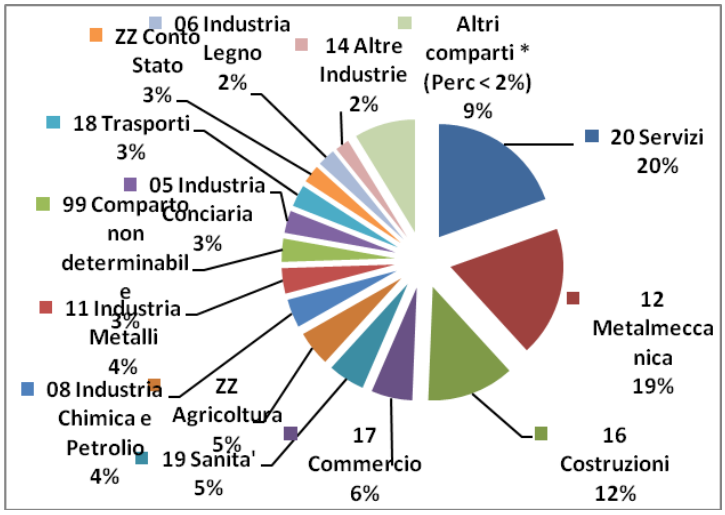


Figura 6: Distribuzione percentuale del numero di infortuni riconosciuti (esclusi stradali) per comparto produttivo. Provincia di Vicenza, 2011



*ind. tessile, ind. trasf non metalliferi,
ind carta,
ind. limentare, agrindustria e pesca, ind elettrica,
ind gomma,
elettricità gas acqua, estraz. minerali.

Tabella 3

Comparti	2009	2010	2011	Var 2009-11
20 Servizi	1.923	1.932	1.947	1%
12 Metalmeccanica	2.060	2.011	1.858	-10%
16 Costruzioni	1.441	1.351	1.239	-14%
17 Commercio	536	676	587	10%
19 Sanità	493	549	522	6%
ZZ Agricoltura	549	533	501	-9%
08 Industria Chimica e Petrolio	342	447	406	19%
11 Industria Metalli	246	412	360	46%
99 Comparto non determinabile	242	343	331	37%
05 Industria Conciaria	317	350	318	0%
18 Trasporti	302	336	313	4%
ZZ Conto Stato	253	277	253	0%
06 Industria Legno	294	305	252	-14%
14 Altre Industrie	215	230	202	-6%
Altri comparti * (Perc < 2%)	1.061	1.020	872	-18%
Totali	**10.274**	**10.772**	**9.961**	-3%

MALATTIE PROFESSIONALI

Tabella 4: Andamento temporale delle Malattie Professionali manifestatesi per tipo di definizione. Provincia di Vicenza, 2011

		Anno Manifestazione											
Tipo definizione		'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11
Riconosciute	MC MORTE CON SUPERSTITI	6	3	4	4	9	1	5	3	2	5	2	3
	MS MORTE SENZA SUPERSTITI	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	2	0
	PE PERMANENTE	64	51	41	40	32	43	31	46	48	48	60	79
	RS REGOLARE SENZA INDENIZZO	75	79	87	65	59	74	42	38	36	51	52	26
	TE TEMPORANEA	13	15	8	10	19	12	14	4	5	6	2	6
Non riconosciute	ND NON DEFINITA	2	3	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
	NE NEGATIVA	184	215	193	133	173	181	177	145	148	161	148	160
Totali		**344**	**367**	**333**	**252**	**293**	**311**	**270**	**237**	**239**	**271**	**267**	**274**
Perc. di MP riconosciute sul totale		**46%**	**41%**	**42%**	**47%**	**41%**	**42%**	**34%**	**39%**	**38%**	**41%**	**44%**	**42%**

Figura 7: Andamento temporale delle Malattie Professionali manifestatesi. Provincia di Vicenza, 2000-2011

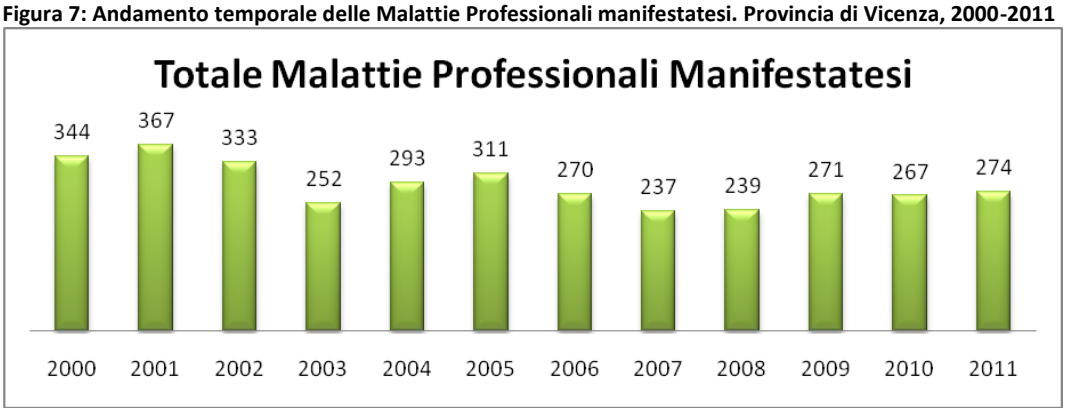


Figura 8 – Andamento temporale della percentuale di Malattie Professionali riconosciute sul totale delle manifestate. Provincia di Vicenza, 2000-2011

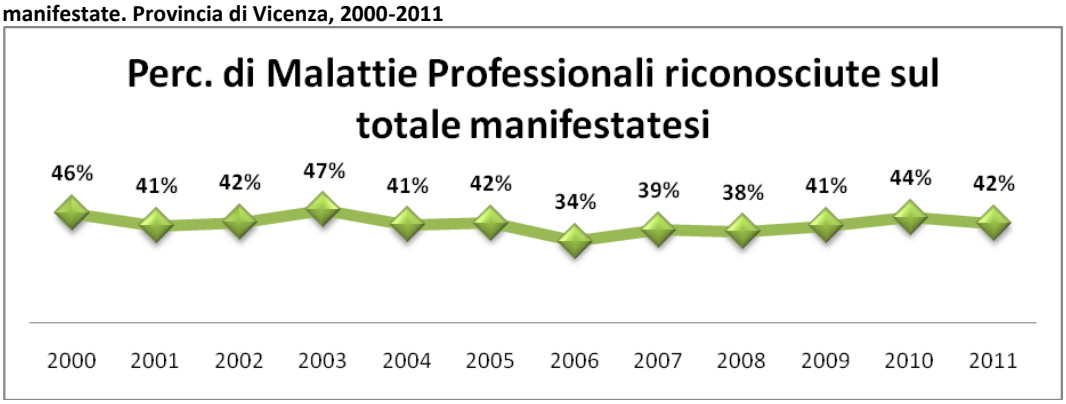
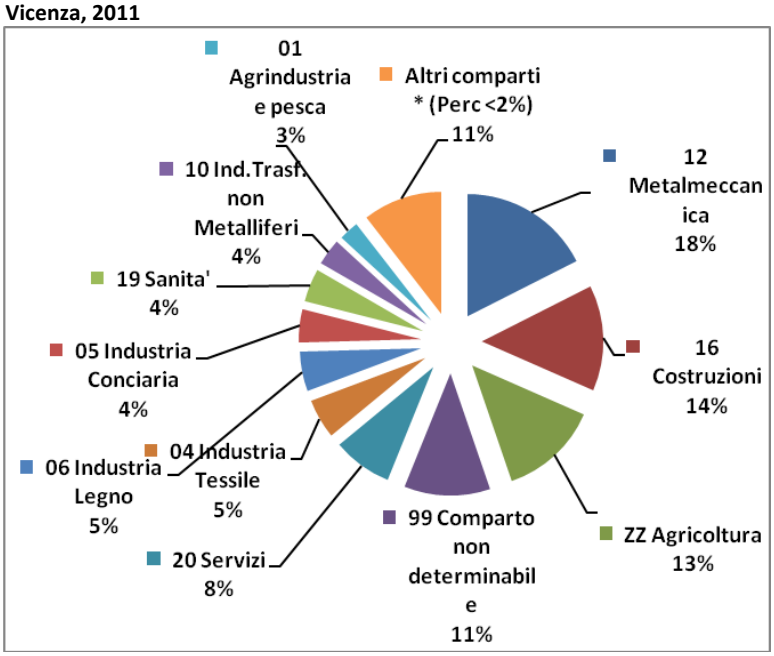
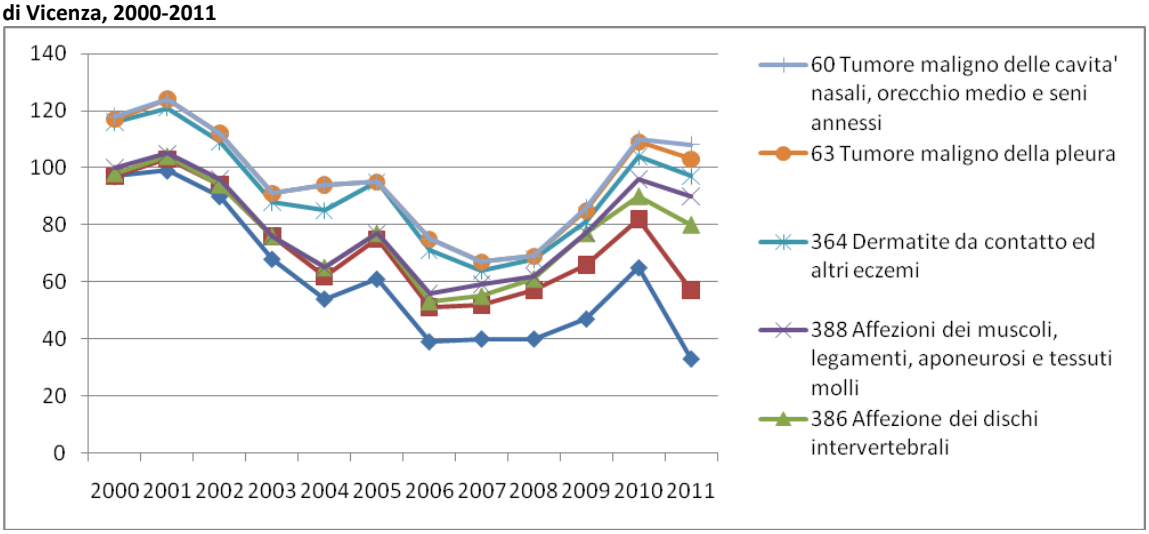


Figura 9 – Distribuzione percentuale per comparto produttivo delle Malattie Professionali riconosciute. Provincia di Vicenza, 2011



*** Comprende:** ind chimica e petrolio, trasporti, estraz. Minerali, ind. Alimentare, ind carta, ind metalli, ind elettrica, elettricità gas acqua, commercio.

Figura 10 – Andamento temporale delle principali malattie professionali riconosciute per codice sanitario. Provincia di Vicenza, 2000-2011



a. Indicatori di incidenza e gravità *(per comparto produttivo)*

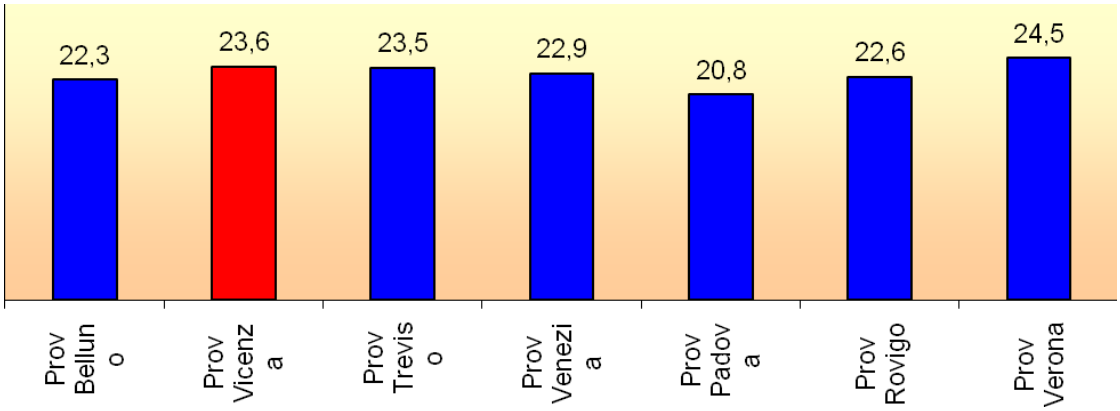
Definizione Tasso Grezzo - il punto 3.4.1 della norma UNI 7249/2007 definisce indice di incidenza o di frequenza il rapporto (in epidemiologia è il tasso grezzo di incidenza) all'interno di una popolazione definita tra numero di infortuni e durata di esposizione al rischio. Il punto 6 della norma stabilisce i possibili criteri di misura dell'esposizione al rischio; in questa pubblicazione si utilizzano i lavoratori anno (vedi nota 2 della tabella punto 6 della norma e precedente definizione

di addetti stimati) in quanto le ore lavorate non sono disponibili. Si noti che il numero di addetti stimati dipende dalla massa salariale; poiché questa comprende gli straordinari, il numero di addetti stimati è un buon proxy delle ore lavorate.

Questo indicatore, al numeratore, include tutti gli infortuni avvenuti in un territorio, compresi gli infortuni importati. Le uniche esclusioni riguardano le categorie di addetti per cui il numero di addetti non è noto: apprendisti e lavoratori interinali. In questo indicatore numeratore e denominatore non sono omogenei e il rischio può essere sovra o sottostimato a seconda del prevalere dell'importazione o dell'esportazione in un determinato territorio; senza l'uso sinottico degli altri due indicatori non è nemmeno possibile ipotizzare se e quanto possa essere sovra o sotto stimato.

$$\frac{\text{Infortuni del territorio}}{\text{Addetti delle aziende che hanno sede nel territorio}}$$

Figura 11 – Tasso grezzo per PROVINCIA. Anno 2011



La Tabella 3 mostra l'elenco dei 10 comparti (Ateco) con il valore del "Tasso grezzo infortuni definiti positivi" più elevato. Sono stati presi in considerazione solo i comparti con numero di addetti superiori all'1% sul totale addetti.

Tabella 5: Primi 10 comparti per tasso grezzo con numero di addetti maggiore dell'1% sul totale. Provincia di Vicenza Anno 2011

Attività economica	Tasso grezzo infortuni definiti positivi	Infortuni	Addetti (Inail)	% addetti sul totale
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	54,9	310	5.647,4	2%
I60 Trasporti terrestri	39,7	282	7.099,5	2%
F45 Costruzioni	37,4	1008	26.978,5	9%
DJ28 Fabbricazione prodotti in metallo	32,9	829	25.164,4	9%
N85 Sanità e altri servizi sociali	30,8	294	9.559,2	3%
DI26 Prodotti da minerali non metalliferi	28,6	132	4.856,2	2%
DH25 Fabbricazione gomma e plastica	27,1	183	6.747,7	2%
Dk29 Fabbricazione e manutenzione macchine e apparecchi meccanici	23	557	24.214,8	8%
DG24 Fabbricazione prod. chimici, sintetici	22,9	101	4.414,4	2%
DC19 Concia cuoio; prodotti in cuoio	22,1	238	10.746,7	4%

Di seguito il confronto tra i 10 comparti con tasso grezzo più elevato e i 10 comparti con durata media degli infortuni più alta.

Figura 12°

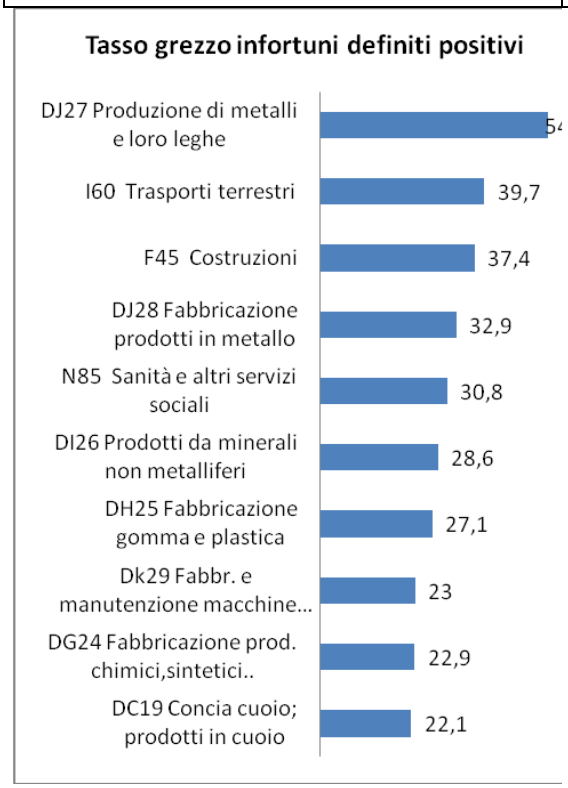
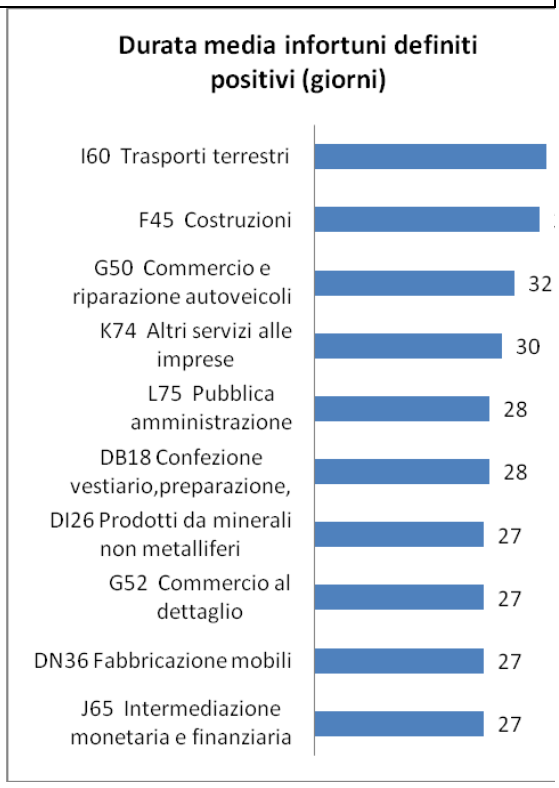
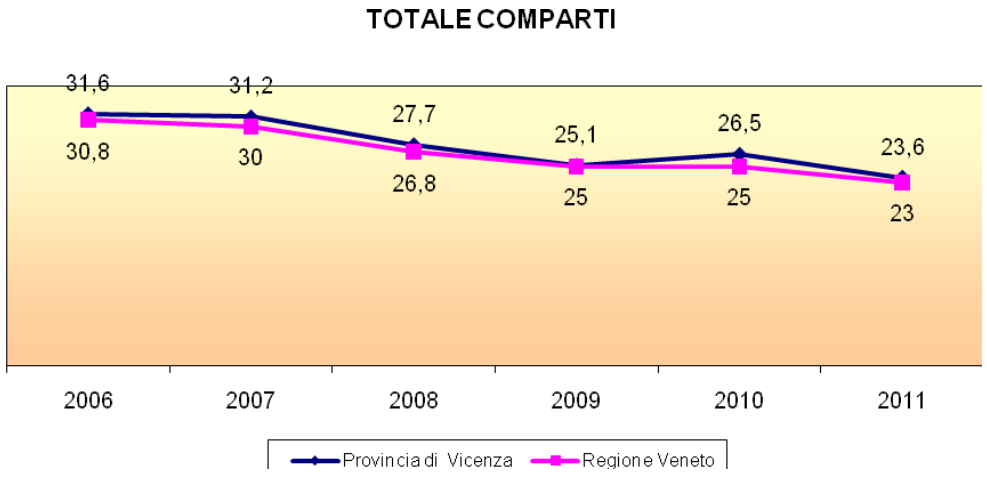
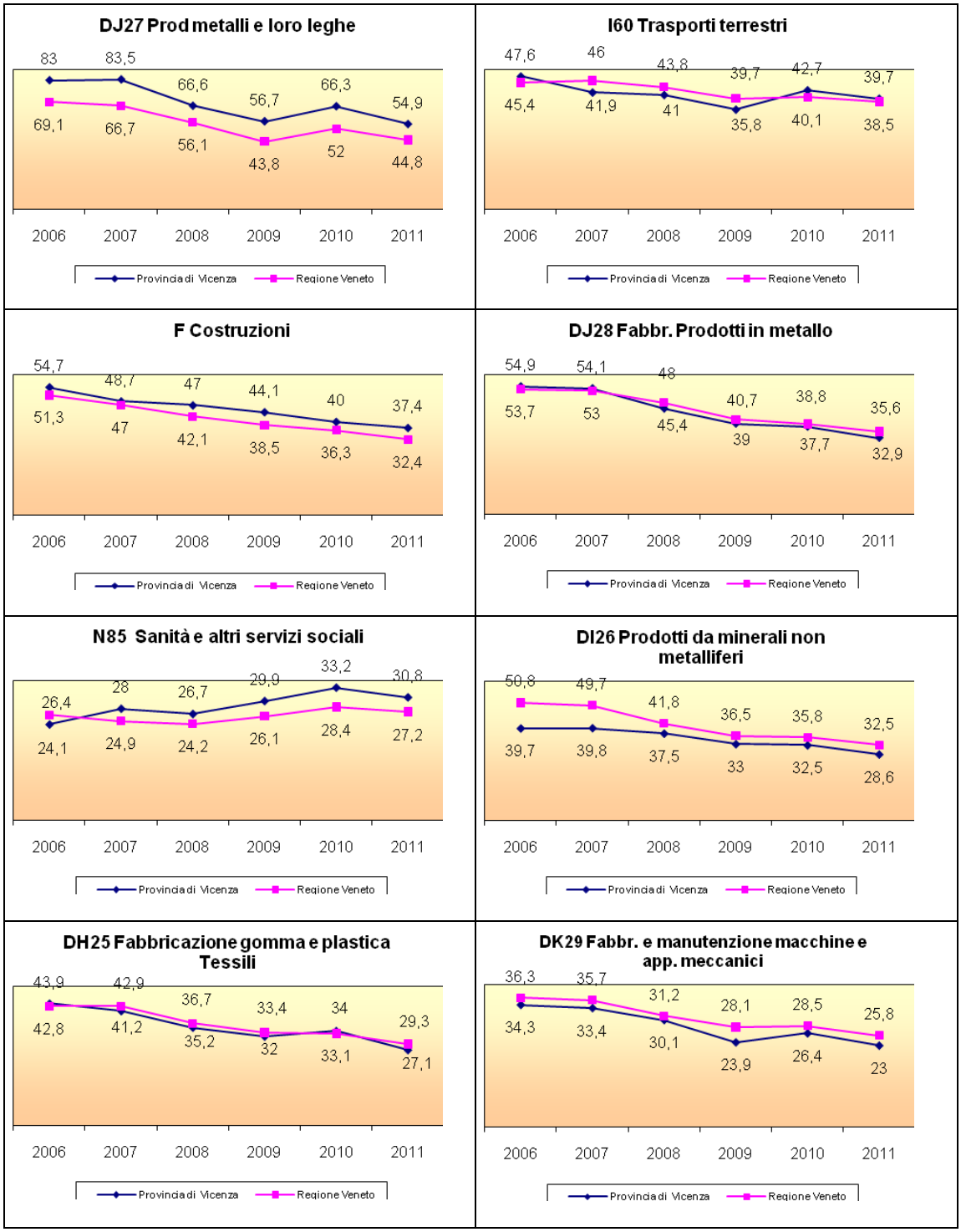


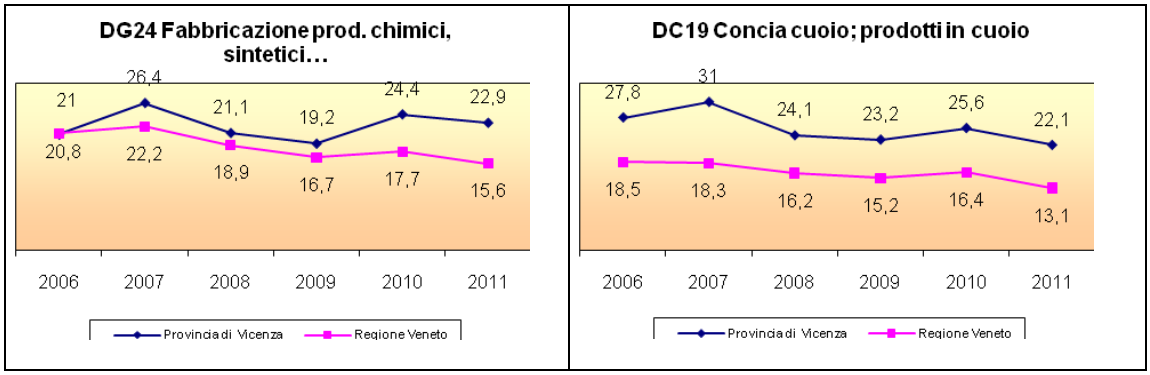
Figura 12b



Le Figure che seguono mostrano l'andamento degli ultimi 6 anni del tasso grezzo dei 10 principali comparti produttivi (Figura 9a). In ogni figura viene messa a confronto la provincia di Vicenza e la Regione.




DJ27 Prod metalli e loro leghe
83
83,5
66,6
56,7
66,3
54,9
69,1
66,7
56,1
43,8
52
44,8
2006 2007 2008 2009 2010 2011
Provincia di Vicenza
Regione Veneto
I60 Trasporti terrestri
47,6
46
43,8
39,7
42,7
39,7
45,4
41,9
41
35,8
40,1
38,5
2006 2007 2008 2009 2010 2011
Provincia di Vicenza
Regione Veneto
F Costruzioni
54,7
48,7
47
44,1
40
37,4
51,3
47
42,1
38,5
36,3
32,4
2006 2007 2008 2009 2010 2011
Provincia di Vicenza
Regione Veneto
DJ28 Fabbr. Prodotti in metallo
54,9
54,1
48
40,7
38,8
35,6
53,7
53
45,4
39
37,7
32,9
2006 2007 2008 2009 2010 2011
Provincia di Vicenza
Regione Veneto
N85 Sanità e altri servizi sociali
26,4
28
26,7
29,9
33,2
30,8
24,1
24,9
24,2
26,1
28,4
27,2
2006 2007 2008 2009 2010 2011
Provincia di Vicenza
Regione Veneto
DI26 Prodotti da minerali non metalliferi
50,8
49,7
41,8
36,5
35,8
32,5
39,7
39,8
37,5
33
32,5
28,6
2006 2007 2008 2009 2010 2011
Provincia di Vicenza
Regione Veneto
DH25 Fabbricazione gomma e plastica Tessili
43,9
42,9
36,7
33,4
34
29,3
42,8
41,2
35,2
32
33,1
27,1
2006 2007 2008 2009 2010 2011
Provincia di Vicenza
Regione Veneto
DK29 Fabbr. e manutenzione macchine e app. meccanici
36,3
35,7
31,2
28,1
28,5
25,8
34,3
33,4
30,1
23,9
26,4
23
2006 2007 2008 2009 2010 2011
Provincia di Vicenza
Regione Veneto



b. Analisi di particolari situazioni di rischio (genere, età, lavoratori stranieri, particolari situazioni regionali) .... Non compilato perché non ne abbiamo individuato

4. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE NEL 2013

3.3 Comitato provinciale di coordinamento *(rif: art. 1 comma 4 lett. a, b, d)*

Riepilogo attività congiunta: Non viene svolta attività in forma congiunta ma si sono stabiliti gli accordi citati nell'ultima pagina.

- **Sintesi delle iniziative di promozione di attività di formazione, informazione e assistenza**

Iniziative di promozione della salute

Progetto	Enti coinvolti	Aziende coinvolte	Lavoratori/studenti coinvolti
1 SPISAL 6: "Niente alcol al lavoro"	Nessuno	25 aziende edili	RLS
2 SPISAL 6: "Gli esami non finiscono mai"	Nessuno	25 aziende edili	RLS
3 SPISAL 6:: incontro con studenti su "Disabilità sensoriali e ambiente di lavoro"	Associazione RIBALTAMENTE	1 Istituto scolastico	80
4 SPISAL 3: sensibilizzazione lavoratori su fumo e alcol con distribuzione materiale informativo nelle aziende ispezionate	Nessuno	350 aziende di vari comparti	Lavoratori
5. SPISAL 3: incontro con studenti su "Disabilità sensoriali e rumore"	Associazione RIBALTAMENTE	1 Istituto scolastico	50 studenti
6. SPISAL 4: Progetto ministeriale Guadagnare salute: Promozione dei 4 stili di vita sani (fumo, alcol, alimentazione, attività motoria)	Varie associazioni ed enti in 7 comuni	Quelle ricadenti nei 7 comuni	
7. SPISAL 4: Bando SGSL 2012-2013 (agricole ed edili)	Comitato Regionale di Coordinamento	160 aziende agricole ed edili partecipanti	
8. SPISAL 4: Bando SGSL 2013-2014 (tutti i settori)	Comitato Regionale di Coordinamento	1710 aziende partecipanti	

Iniziative di informazione/ assistenza/formazione

Titolo evento	Enti coinvolti	Aziende coinvolte	Lavoratori/studenti coinvolti
1 SPISAL 6: "Intervento nel comparto lavorazione delle carni"	Associazioni datoriali e sindacali Sevizio Igiene Alimenti di origine animale del Dipartimento di Prevenzione	230 aziende del comparto	RLS
2 SPISAL 6: "Incontro con i medici competenti"		150 medici competenti	
3 SPISAL 6 Vicenza "Incontro con RLS e il sindacato"	Organizzazioni Sindacali		RLS ed RLSt
4. SPISAL 3: "Incontro con RLS del territorio"	Organizzazioni sindacali	40 RLS di altrettante aziende	RLS
5. SPISAL 4 "Incontro con RLS/RLST del 05.06.2013	Organizzazioni sindacali	n. 50 RLS di altrettante aziende	
6. SPISAL 4 "Seminario su SGS-MOGS" Rovigo	Associazioni Datoriali – DTL - Prefettura	n. 30	
7. SPISAL 4 "Seminario su Dlgs 231" Vicenza	Associazioni Datoriali	n. 40	
8. SPISAL 4 "Seminario su Agricoltura e Fitofarmaci" Verona	Associazioni Datoriali	n. 50	
9. SPISAL 5: "Incontro con i medici competenti"	Medici competenti	n. 30	
10. SPISAL 5: "creazione sito per lavoratore autonomo con inserimento documenti vari per prevenzione"	Lavoratori Autonomi	20.000. - contatti	
11. SPISAL 5: "Incontro con RLS del territorio"	Organizzazioni sindacali		

- Sintesi delle iniziative assunte per l'integrazione dei rispettivi archivi informativi o delle informazioni utili a definire il quadro dei rischi o dei danni e al monitoraggio delle attività: non viene svolta attività in forma congiunta ma si sono stabiliti i seguenti accordi:
  - SPISAL e DTL si comunicano mensilmente i cantieri ispezionati in modo da coprire il territorio senza sovrapposizione di attività.
  - in occasione di sopralluoghi ciascun Ente lascia traccia ("Verbale degli atti compiuti") in modo che eventuali
  - tra tutti gli Enti esiste l'accordo per la reciproca segnalazione in caso si rilevino problemi di competenza di altri.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1333 del 28 luglio 2014

INDIRIZZI OPERATIVI PER L'ATTIVITA' DEI SERVIZI SPISAL NEL COMPARTO AGRICOLTURA

PREMESSA

Le caratteristiche del comparto agricoltura sono tali da influenzare le modalità con cui l'azione di vigilanza dei Servizi SPISAL deve essere svolta.

In particolare, la numerosità di piccolissime aziende e di aziende familiari che operano nel comparto comporta che l'attività di controllo abbia come principali destinatari i datori di lavoro con pochi lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi, i coltivatori diretti e collaboratori familiari.

L'elevato livello di meccanizzazione del lavoro, che viene svolto su un territorio, quello del Veneto, con morfologia eterogenea (presenza di zone collinari e montuose), richiede un alto livello di attenzione e controllo sulle caratteristiche e modalità di utilizzo dei macchinari e delle attrezzature agricole.

L'alta variabilità stagionale del numero degli occupati, strettamente connessa alle tipologie colturali presenti sul territorio, determina la necessità di concentrare l'azione di vigilanza in certi periodi dell'anno.

L'impiego nel comparto di lavoratori assunti con forme contrattuali diverse, a volte anche irregolari, rende possibile l'abbassamento dei livelli di protezione per gli stessi e rende opportuno lo sviluppo di sinergie con le strutture territoriali del Ministero del Lavoro al fine di integrare l'azione di vigilanza sulla sicurezza del lavoro con gli aspetti connessi alla verifica di regolarità del lavoro stesso.

Infine, l'utilizzo nel comparto di prodotti fitosanitari impone un approccio trasversale ai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle AULSS (SPISAL, SIAN e SISP), al fine di attuare interventi di prevenzione in cui l'attenzione per gli aspetti di sicurezza sul lavoro si coniuga con la verifica dei livelli di sicurezza ambientale e del consumatore, per migliorare le condizioni di esposizione dei lavoratori e nel contempo garantire un utilizzo ecosostenibile dei suddetti prodotti.

Obiettivo di azione.

Costituisce obiettivo dell'azione di vigilanza nel comparto garantire la copertura del territorio regionale mediante la verifica della conformità degli ambienti di lavoro e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature agricole, la verifica delle condizioni di lavoro rispetto ai rischi per la salute dei lavoratori tipici del comparto (rumore, vibrazioni, calore, movimentazione manuale dei carichi) ed il controllo sull'adozione delle misure di prevenzione nell'impiego di fitosanitari.

Modalità di azione

L'azione di vigilanza nel comparto deve essere finalizzata a promuovere l'adozione di misure di prevenzione efficaci, privilegiando il controllo su aspetti sostanziali, di semplice e concreta applicazione, orientato verso le priorità di rischio.

Il controllo deve essere svolto ricercando il coordinamento con altre strutture (Servizi SIAN, SISP e SVET dei Dipartimenti di Prevenzione delle AULSS) ed altri Enti (Direzioni territoriali del Ministero del Lavoro, INAIL ex ISPESL, Autorità competenti sulla sicurezza stradale) per integrare le competenze ed evitare la duplicazione di interventi con conseguente inevitabile spreco di risorse.

Luoghi di intervento

I luoghi in cui deve essere esercitata l'azione di vigilanza sono le sedi delle aziende agricole (compresi gli allevamenti) e i campi in cui si svolgono le attività lavorative.

L'azione di controllo deve inoltre essere svolta all'interno dei centri di conferimento di frutta o verdura e delle cantine vitivinicole ove frequente è l'utilizzo dei macchinari e delle attrezzature agricole.

La verifica della conformità alle norme degli impianti, macchine e attrezzature agricole, potrà inoltre essere efficacemente assicurata intervenendo presso i rivenditori e le officine meccaniche di manutenzione degli stessi e nel corso delle manifestazioni fieristiche in cui sono esposti i suddetti macchinari.

Tipologie di intervento

a. Vigilanza nelle aziende

Il numero di aziende agricole da ispezionare da parte di ciascun Servizio SPISAL per raggiungere il livello di copertura imposto a livello regionale dalla panificazione nazionale e regionale di settore, è determinato in funzione del numero degli addetti e degli infortuni accaduti nel territorio.
I controlli devono essere orientati alla verifica delle priorità di rischio connesso alle caratteristiche morfologiche del territorio e alla presenza di impianti, macchine ed attrezzature.
L'ispezione dell'azienda comprende le strutture ove si svolge l'attività (stalle, cantine, celle di refrigerazione, ecc…) e gli alloggi per i lavoratori stagionali che, se presenti, devono rispondere a requisiti di sicurezza e di igiene del lavoro.

b. Controllo a vista delle attrezzature e macchinari agricoli nei campi

Le azioni di vigilanza devono concentrarsi sulla sicurezza dell'attrezzatura e sulle modalità di utilizzo della stessa da parte dell'agricoltore, organizzando i controlli direttamente nei campi nei periodi dell'anno a più intensa attività agraria, tenendo conto della tipologia colturale.

c. Verifica sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari

L'attività di controllo può essere effettuata in modo autonomo dallo SPISAL nell'ambito della vigilanza dell'azienda agricola anche se sono da preferire forme di intervento congiunto con i Servizi SIAN e SISP del Dipartimento di Prevenzione dell'AULSS, o almeno coordinato attraverso un flusso informativo continuo**,** in modo da evitare sovrapposizioni e garantire omogeneità di metodo agli interventi.
Il controllo deve riguardare tutte le fasi di lavoro: deposito, trasporto e movimentazione, preparazione della miscela, distribuzione e utilizzo e smaltimento dei residui. Per ogni fase devono essere valutate le misure di prevenzione e protezione per la tutela dell'agricoltore.

d. Vigilanza dei centri di conferimento di frutta e verdura e delle cantine vitivinicole

Il controllo deve riguardare la verifica delle protezioni sulle trattrici e le attrezzature a traino e i comportamenti dei guidatori in attività nell'ambito delle cantine vitivinicole nel periodo della vendemmia e nei centri di conferimento di frutta e verdura nei periodi di raccolta.
Per una maggiore efficacia dell'azione di vigilanza è opportuno far precedere l'intervento da una informativa scritta ai centri interessati e alle associazioni di categoria.

e. Vigilanza dei rivenditori e officine meccaniche di manutenzione attrezzature e macchine agricole

L'attività di controllo svolta presso i rivenditori deve essere rivolta alla verifica di conformità delle attrezzature e delle macchine agricole in esposizione.
Il controllo da effettuare presso le officine meccaniche di riparazione mira a verificare l'adeguamento dei trattori e delle altre macchine agricole ai requisiti minimi di sicurezza previsti dalla legge

f. Controllo macchine in esposizione nelle fiere agricole

L'attività di controllo delle macchine in esposizione nelle fiere agricole costituisce un'occasione importante per verificare l'adeguatezza delle stesse prima dell'utilizzo.
Il controllo può essere effettuato organizzando interventi congiunti tra operatori SPISAL e INAIL ex ISPESL integrando i diversi ambiti di competenza.

g. Controllo su attrezzature e macchine agricole coinvolti in incidenti stradali o in eventi infortunistici

Il coinvolgimento di macchine e attrezzature agricole nella dinamica di incidenti stradali o di eventi infortunistici occorsi, a prescindere dall'indagine di Polizia Giudiziaria (che sarà svolta secondo le indicazioni della procedura regionale), richiede l'intervento di verifica da parte dello SPISAL finalizzato a controllare se il macchinario è in regola rispetto agli adempimenti imposti dalla legge per la sicurezza di utilizzo dello stesso.

L'azione deve essere svolta ricercando il coordinamento con le autorità competenti in materia di sicurezza stradale.

Azioni di supporto

La maggior efficacia dell'azione di vigilanza è ottenibile favorendo lo sviluppo, anche coordinato a livello provinciale e/o regionale, di azioni di supporto quali:

- lo sviluppo di piani di formazione interni al sistema SPISAL e degli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione che coinvolga per gli aspetti di competenza anche il personale ispettivo dell'AVEPA, i tecnici degli Organismi bilaterali e le parti sociali in collaborazione con Veneto Agricoltura al fine della standardizzazione dell'intervento e dell'omogeneità degli strumenti in uso.
- lo sviluppo di piani di assistenza per le aziende agricole finalizzati a far acquisire le tecniche di valutazione dei rischi, implementare la sorveglianza sanitaria anche nei casi in cui la stessa non è obbligatoria (in particolare coltivatori diretti, collaboratori familiari e utilizzatori di fitosanitari) e sostenere la formazione dei lavoratori stagionali con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria e degli altri Enti competenti.
- lo sviluppo di azioni di monitoraggio dello stato di salute dei lavoratori agricoli attraverso le comunicazioni dei medici competenti ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 81/08 (Allegato 3B).
- il coordinamento tra lo SPISAL e l' Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura AVEPA al fine di ottenere uno scambio reciproco di informazioni sulle aziende oggetto del controllo sotto l'aspetto dell'impiego dei fitosanitari.
- il coordinamento dello SPISAL con le Associazioni di categoria, gli Enti bilaterali e Veneto Agricoltura per la condivisione delle priorità di prevenzione e lo sviluppo di flussi informativi di supporto alle aziende.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1333 del 28 luglio 2014

Lista di controllo
per la tutela della salute e sicurezza
dei lavoratori

AVVERTENZA
La presente lista riporta i principali obblighi normativi per le aziende del comparto dell'agricoltura e costituisce uno strumento di riferimento omogeneo per tutti gli operatori, da utilizzare nell'ambito della propria competenza e professionalità, per selezionare i punti su cui porre maggiore attenzione durante l'intervento ispettivo, tenendo conto delle caratteristiche del lavoro agricolo che determinano un'esposizione a fattori di rischio fluttuanti e variabili nel tempo.

1 GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO (riferimenti: obblighi di cui agli artt. 17-54, sanzionati dall'art. 55 deI D.Lgs. 81/08)	
1	E' effettuata la valutazione dei rischi e, se obbligatorio, redatto il documento
2	E' effettuata la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
3	E' effettuata la nomina dei lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione, di primo soccorso, di gestione dell'emergenza
4	E' effettuata la nomina del Medico competente e la sorveglianza sanitaria, se obbligatoria.
5	E' effettuata la formazione obbligatoria per: ▪ Datore di Lavoro / RSPP ▪ Addetti prevenzione incendi ▪ Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ▪ Lavoratori (compreso l'utilizzo di particolari attrezzature e fitosanitari)
6	Sono forniti i dispositivi individuali di protezione
7	Esiste un protocollo di sorveglianza sanitaria
8	E' individuato e funziona un mezzo di comunicazione per attivare rapidamente il sistema di emergenza sanitaria
9	Esiste la cassetta di primo soccorso o il pacchetto di medicazione
2 AMBIENTI DI LAVORO (riferimenti: obblighi di cui agli artt. 62–67, sanzionati dall'art. 68 deI D.Lgs. 81/08)	
10	La viabilità è tale da garantire l'utilizzo sicuro da parte di mezzi e pedoni
11	Il pavimento è liscio, privo di buche e antisdrucciolevole
12	Il pavimento dove si sversano sostanze putrescibili o liquidi ha una superficie unita ed impermeabile
13	Le porte e i portoni sono di dimensioni (altezza e larghezza) tali da consentire l' agevole passaggio dei mezzi
14	Le porte e i portoni scorrevoli verticali o orizzontali sono dotati di ganci o fermi contro le chiusure accidentali, di dispositivi ammortizzanti e di fermi contro lo sviamento dalle guide
15	I locali di lavoro sono dotati di idonea ventilazione e illuminazione naturali e artificiali
16	Sono presenti i servizi igienici, le docce e gli spogliatoi
17	E' presente un idoneo locale mensa per gli addetti che permangono in azienda
18	I posti di lavoro sopraelevati sono dotati di protezioni contro le cadute dall'alto

19	Sono presenti buche o sporgenze pericolose sui pavimenti dei locali di lavoro o di passaggio
20	Le fosse di scarico, le vasche, i pozzi sono dotati di parapetti normali o solide coperture
21	Le vasche dei liquami a cielo aperto sono protette mediante recinzione di altezza 180 cm
22	Per l'accesso a cisterne, silos, vasche liquami, vasche, fosse, recipienti, pozzi, pozzi neri, fogne, camini, cantine, locali interrati e a tutti i luoghi in cui potenzialmente possono essere presenti atmosfere pericolose (es. atmosfere prive di ossigeno, con sostanze tossiche respirabili), sono previste e adottate procedure specifiche che prevedano: ▪ il controllo della respirabilità dell'aria e dell'assenza di esplosività, ▪ l'uso dell'autorespiratore, ▪ l'utilizzo di sistemi di imbracatura con sistema di recupero, per coloro che accedono, ▪ la vigilanza di altro lavoratore all'esterno per tutta la durata del lavoro
23	Le coperture in cemento-amianto degli edifici sono in buono stato di conservazione
24	Le scale fisse a gradini: ▪ hanno un giusto rapporto pedata/alzata, con pedata di 30 cm e alzata di 17 ▪ sono dotate di un corrimano e di eventuale ringhiera sui lati aperti
25	Le scale semplici portatili da appoggio sono dotate: ▪ di dispositivo antisdrucciolevole alle estremità inferiori o di puntali da conficcare nel terreno ▪ di dispositivi o ganci di trattenuta alle estremità superiori oppure legate interessando la zona montante e il piolo al fine di evitare il pericolo di sbandamento o slittamento ▪ di pioli incastrati nei montanti per quelle in legno e di pioli antisdrucciolo ad incastro per quelle in ferro ▪ di sporgenza di almeno un metro oltre il piano di arrivo
26	Le scale fisse verticali a pioli lunghe oltre 5 metri sono dotate di gabbia di protezione a partire da 2,5 metri
27	La struttura di sostegno dei silos verticali è saldamente fissata al suolo
28	I silos orizzontali fuori terra sono idoneamente protetti con parapetti posti al di sopra dei muri perimetrali di contenimento
29	I silos orizzontali sono riempiti fino ad un massimo di 20 cm dal bordo superiore
30	Il deposito di gasolio per autotrazione è stato autorizzato (DM 12/09/03)
31	Il deposito di combustibile liquido (GPL) fuori terra è stato autorizzato (DM 14.05.2004)
32	Sono presenti estintori mobili
3 IMPIANTO ELETTRICO (riferimenti: obblighi di cui all'art. 64, sanzionato dall'art. 68, artt. 80-86 sanzionati da art. 87 deI D.Lgs. 81/08)	
33	E' presente l'impianto di messa a terra
34	Le strutture metalliche (silos,serbatoi di combustibile,ecc..) sono collegate a terra
35	E' installato un interruttore differenziale (salvavita) a monte dell' impianto elettrico
36	Sono installate prese a spina del tipo industriale
37	E' garantito il coordinamento delle protezioni per la distribuzione dell'energia elettrica (es. prese a spina)
38	I conduttori flessibili sono protetti dagli urti
39	Gli impianti elettrici dei locali in cui potenzialmente possono formarsi miscele esplosive sia di gas che di polveri (macinazione cereali per farine,celle frigo con ammoniaca, ecc..) sono conformi a quanto stabilito dalle specifiche norme CEI/ATEX
40	E' rilasciata la dichiarazione di conformità dell' impianto elettrico da parte dell'impresa installatrice con invio all' INAIL e all' ARPAV (per gli impianti nuovi)

41	E' rilasciato il verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra, dell'impianto di protezione scariche atmosferiche (se obbligatorio) e dell'impianto elettrico in luoghi con pericolo di esplosione (se obbligatorio)
4 ATTREZZATURE DI LAVORO (riferimenti: obblighi di cui agli artt. 69-73, sanzionati dall'art. 87del D.Lgs 81/08)	
TRATTRICE	
42	E' dotata di protezione del posto di guida in caso di ribaltamento come previsto al punto 2.4 della parte II dell'allegato V del D.Lgs. 81/08 (vedi Linee Guida INAIL/ISPESL).
43	La dichiarazione di Conformità del costruttore e dell'installatore del dispositivo di protezione è allegata al libretto di circolazione
44	E' dotata di sistemi di ritenzione del conducente (cinture di sicurezza) come previsto al punto 2.4 della parte II dell'allegato V al D.Lgs. 81/08, con attestato rilasciato dal costruttore, di corretta installazione, secondo le linee Guida INAIL/ISPESL.
45	Cinghie e ventole: è presente una protezione che impedisca l'accesso diretto a organi pericolosi
46	Collettore e marmitta: è presente una protezione contro il contatto diretto se facilmente accessibile dal punto di salita sulla trattrice -
47	Posto di guida: esiste una scaletta e un sistema che consenta un facile accesso al posto di guida se questo è posto ad un'altezza da terra superiore ai 55 cm -
48	Presa di potenza: è presente la cuffia di protezione -
ROTOIMBALLATRICE	
49	E' presente la controcuffia per il cardano con sovrapposizione di almeno 50 mm fra le protezioni
50	Sono presenti le protezioni agli organi per la trasmissione del moto
51	E' presente la protezione al pick-up realizzata secondo le UNI 9454
52	E' presente la protezione alla catenaria posteriore
53	E' presente un dispositivo contro la caduta accidentale del portellone posteriore durante le manutenzioni
54	Sono previsti cunei e piedino per la stabilità dell'attrezzatura in deposito
SPANDICONCIME	
55	E' presente la controcuffia per il cardano con sovrapposizione di almeno 50 mm fra le protezioni
56	E' presente un sistema (griglia) che impedisca il contatto con gli organi mobili presenti all'interno della tramoggia
57	E' presente il dispositivo distanziatore che impedisce il contatto accidentale con le palette in movimento
CARDANO	
58	E' presente la protezione degli elementi pericolosi -
59	E' presente la catenella che consente il blocco della protezione contro la rotazione
SPANDILETAME	
60	E' presente la controcuffia per il cardano con sovrapposizione di almeno 50 mm fra le protezioni
61	Sono presenti protezioni a catene di trasmissione del moto, ruote dentate ed ingranaggi
62	Sono presenti le bandelle laterali di protezione agli organi lavoratori (modello con scarico posteriore)

ALLEGATOB alla Dgr n. 1333 del 28 luglio 2014

FRESE / ZAPPE / ERPICI	
63	E' presente la controcuffia per il cardano con sovrapposizione di almeno 50 mm fra le protezioni
64	Sono presenti protezioni agli organi per la trasmissione del moto
65	Nelle zappe o erpici sono presenti barre distanziatrici posizionate anteriormente ad almeno 200 mm rispetto alla traiettoria dei coltelli
66	Nelle frese è presente il carter anteriore che racchiude completamente gli organi lavoratori con bandelle o catene atte ad intercettare la proiezione di frammenti o residui di lavorazione
67	Sono presenti le protezioni laterali ai coltelli (carter) che coprono completamente la traiettoria degli organi pericolosi sia in condizioni di lavoro che di macchina sollevata
68	Sono utilizzati i DPI (cuffie, tappi, casco con visiera, guanti, scarpe).
ATOMIZZATORI	
69	E' presente una protezione con griglia metallica della ventola sia frontalmente sia lateralmente, in modo da rendere inaccessibile da tutte le direzioni il contatto con qualsiasi parte del corpo
70	E' presente un contenitore della capacità di 10-15 litri, munito di rubinetto sulla parte inferiore, in cui conservare acqua ad uso igienico (per lavarsi in caso di contaminazione con gli antiparassitari)
71	Maschere con filtro per vapori
CARRO RACCOGLI FRUTTA	
72	E'presente una piattaforma di lavoro munita sui lati aperti, di parapetti atti ad evitare la caduta dall'alto. I parapetti devono essere costituiti da: ▪ corrente superiore posto ad almeno 1 m dal piano di calpestio ▪ corrente intermedio posto circa a metà distanza fra quello superiore ed il pavimento ▪ fascia fermapiede alta almeno 15 cm
73	E'presente l'accesso alle piattaforme garantito da scalette costruite con gradini aventi superficie piana e antisdrucciolevole
CARRO CON PIATTAFORMA ELEVABILE	
74	E' presente un'idonea protezione per impedire l'accesso alla zona sottostante la piattaforma
75	E' collaudato prima della messa in servizio e verificato ogni due anni dallo stesso Ente certificatore per accertarne lo stato di funzionalità
76	E' presente un robusto riparo costituito da rete metallica o schermo trasparente applicato sui montanti fissi a protezione degli elementi mobili del gruppo sollevatore; detto riparo è indispensabile se la zona pericolosa è raggiungibile dall'operatore in posizione di guida
77	Sono presenti una valvola di blocco e una valvola parzializzatrice posta alla base del cilindro elevatore
78	Sono presenti tubi con marchio SAE
79	E' presente un dispositivo antiscarrucolamento per impedire la fuoriuscita delle catene dalle sedi delle pulegge di rinvio
80	E' presente la leva di comando con ritorno automatico in posizione neutra
81	E' presente la protezione del posto di guida sul trattore con telaio di sicurezza che impedisca anche il passaggio di materiale minuto

ALLEGATOB alla Dgr n. 1333 del 28 luglio 2014

MOTOSEGA	
82	E' presente una protezione della maniglia di presa
83	E' presente un dispositivo freno-catena posto davanti all'impugnatura anteriore
84	E' presente un sistema di ritorno del pulsante dell'acceleratore all'abbandono dello stesso"uomo presente" e protetto contro accelerazioni accidentali
85	Sono utilizzati i DPI (cuffie, tappi, casco con visiera, guanti, scarpe).
DECESPUGLIATORE	
86	E'presente un carter di protezione del filo o della lama, per quest'ultima, la protezione deve essere metallica e regolabile, in modo da intercettare eventuali proiezioni di parti della lama in caso di rottura
87	Sono utilizzati i DPI (cuffie, tappi, casco con visiera, guanti, scarpe).
SEGA CIRCOLARE	
88	E'presente una robusta cuffia registrabile
89	E'presente un coltello divisore montato dietro al disco (a 3 mm) per il taglio in lungo delle tavole
90	E'presente lo schermo di protezione della lama sotto il piano di lavoro
5 RISCHI PER LA SALUTE	
RUMORE (riferimenti: obblighi di cui agli artt. 185-197, sanzionati da art. 219 del D.Lgs 81/08)	
91	L'esposizione dei lavoratori a rumore è superiore/inferiore ai 80dBA
92	Nei casi di attività con esposizione superiore a 85 dBA o di attività con esposizione caratterizzata da elevata fluttuazione sono garantite le seguenti misure di prevenzione e protezione: • Dispostivi di protezione individuale dell'udito • Informazione e formazione • Controllo sanitario
93	Sono scelte, ove possibile, attrezzature di lavoro adeguate che emettano il minor rumore possibile
94	Sono utilizzate misure per il contenimento alla fonte del rumore, quali carter insonorizzati, pannelli, ecc.
VIBRAZIONI SISTEMA MANO – BRACCIO (riferimenti: obblighi di cui agli artt. 199-205, sanzionati da art. 219del D.Lgs 81/08)	
95	L'esposizione a vibrazioni è superiore/inferiore a 2,5 m/s^2
96	Se sono superati i 2,5 m/s^2 sono previste misure tecniche ed organizzative quali: • scelta di attrezzature accessorie per ridurre il rischio, • limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione, • fornitura di indumenti per la protezione dal freddo.
97	Sono scelti macchinari che producono il minor livello di vibrazioni possibili, basso peso, materiale smorzante fra il manico ed il corpo dell'attrezzo o tra l'attrezzo e la mano,
98	Se vengono superati i 2,5 m/s^2, i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e agli stessi è garantita l'informazione/formazione

ALLEGATOB alla Dgr n. 1333 del 28 luglio 2014

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E MOVIMENTI RIPETITIVI
(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 167-169, sanzionati da art. 170 del D.Lgs 81/08)

99	Nella movimentazione manuale dei carichi in nessun caso vengono superati i limiti (masse di riferimento per il calcolo dell'indice di sollevamento ritenute in grado di proteggere il 90% della popolazione considerata – ISO 11228-1 UNI EN 1005-2). ETÀ / MASCHI / FEMMINE 18-45 ANNI: 25 kg / 20 kg <18 e >45 ANNI: 20 kg / 15 kg
100	E' previsto l'impiego di attrezzature meccaniche ed ausili per limitare la movimentazione manuale dei carichi ed i movimenti ripetuti
101	Il lavoratori assumono comportamento corretti durante la movimentazione manuale dei carichi
102	E' prevista l'adozione di procedure di lavoro per limitare il sollevamento manuale di pesi
103	Se la movimentazione manuale dei carichi e i movimenti ripetitivi sono presenti in modo significativo i lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria
104	I lavoratori sono stati formati sul rischio e sulle misure di prevenzione.

RISCHIO CHIMICO
(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 221-232, sanzionati da art. 262 e 264 del D.Lgs 81/08)

105	In azienda sono presenti agenti chimici pericolosi (es. gas, polveri, vapori e disinfettanti)
106	Esiste l' elenco delle sostanze e dei prodotti chimici con le relative schede di sicurezza aggiornate secondo i regolamenti REACH e CLP
107	Nel valutare il rischio si è tenuto conto di tutte le attività in cui lo stesso è presente (stoccaggio, manipolazione, trasporto, smaltimento rifiuti, manutenzione)
108	E' stato valutato il rischio di esplosione dovuto alla presenza /sviluppo di polveri, gas, vapori
109	Sono state classificate le aree a rischio di esplosione ed elaborato il documento sulla protezione contro le esplosioni
110	Le lavorazioni in cui vi è esposizione ad agenti chimici vengono effettuate in ambiente con idonea ventilazione e con l'impiego di dispositivi personali di protezione
111	I recipienti dei prodotti: - sono correttamente etichettati e i rischi sono chiaramente identificabili - sono tenuti chiusi
112	Nei depositi sono previsti i bacini di contenimento
113	I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria
114	I lavoratori sono stati formati sui rischi

PRODOTTI FITOSANITARI
(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 221-232, sanzionati da art. 262 e 264 del D.Lgs 81/08)

115	Sono presenti le schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari utilizzati e classificati come molto tossici, tossici, irritanti\corrosivi, nocivi, irritanti esplosivi, non classificati, pericolosi per l'ambiente, infiammabili
116	Il personale è in possesso di autorizzazione per l'impiego di prodotti fitosanitari (Patentino D.P.R. 290/01)
117	E' previsto l'impiego dei Dispositivi di Protezione Individuale: • Tuta (in gomma; in tyvek; in goretex; in cotone) • Cappello (con copricollo; senza copricollo; impermeabile) • Calzature (stivali in gomma, scarpe da lavoro) • Guanti (impermeabili)

ALLEGATOB alla Dgr n. 1333 del 28 luglio 2014

	• Protezione del viso (occhiali protettivi, maschera con filtro, casco con elettroventola)
118	E' presente il Registro dei trattamenti dei prodotti fitosanitari
DEPOSITO FITOSANITARI	
119	Il locale è separato e chiuso a chiave
120	I prodotti sono tenuti esclusivamente nelle confezioni originali
121	Sono presenti cartelli segnalatori di pericolo
122	Gli imballaggi dei prodotti sono sollevati dal pavimento
123	E' presente una sufficiente aerazione
124	I pavimenti sono resistenti ai prodotti chimici
125	E' presente un sistema di contenimento
126	Sono presenti mezzi bonifica per eventuali spandimenti.
PREPARAZIONE DELLA MISCELA	
127	La preparazione della miscela avviene secondo le istruzioni in etichetta e della scheda di sicurezza, in particolare delle nozioni di primo soccorso e dell'incompatibilità tra prodotti;
128	Avviene in ambiente aperto e ben ventilato;
129	Vi è disponibilità di una riserva d'acqua per decontaminazione in caso di necessità;
130	Vengono messi a disposizione ed utilizzati i DPI necessari
DISTRIBUZIONE	
131	Si rispettano le distanze di sicurezza indicate in etichetta e in eventuali regolamenti
132	L'utilizzo dei prodotti fitosanitari è ridotto al minimo necessario
133	Si preferisce l'utilizzo di prodotti meno tossici e di stato fisico meno pericoloso (ad es. formulati liquidi, in granuli o in sacchetti idrosolubili rispetto a quelli in polvere sfusa)
134	Si rispettano i "tempi di rientro" e i "tempi di carenza".
135	Si segnalano gli appezzamenti trattati, con cartelli per avvisare del pericolo di esposizioni accidentali
MEZZI UTILIZZATI PER EFFETTUARE I TRATTAMENTI CON PRODOTTI FITOSANITARI	
136	E' utilizzato il trattore cabinato con filtro
137	Sono utilizzate le seguenti attrezzature: • Irroratrice a lancia • Irroratrice spalleggiata • Atomizzatore • Barre irroratricI • Impolveratrici(soffietti) • Impianti per serra
138	Le attrezzature sono dotate di serbatoio supplementare per la pulizia dei componenti
139	Le attrezzature sono dotate di dispositivo per il lavaggio automatico dei contenitori di PFS
140	Le attrezzature sono dotate di serbatoio con riserva idrica per le necessità dell'operatore
MANUTENZIONE	
141	E' prevista una periodica manutenzione degli attrezzi e dei macchinari e dei dispositivi di erogazione (filtri, ugelli…)

142	E' prevista la taratura annuale presso centro specializzato
143	E' prevista la revisione delle attrezzature
RISCHIO BIOLOGICO (riferimenti: obblighi di cui agli artt. 271, 272, 273, 278, 279, sanzionati da art. 282 del D.Lgs 81/08)	
144	Se il lavoro è svolto a contatto con animali, matrici biologiche, acque stagnanti sono garantite le seguenti misure di prevenzione e protezione: • vaccinazione antitetanica • dispositivi personali di protezione, quali: guanti monouso, grembiuli, stivali, maschere facciali con filtro per polveri se movimentazione di paglia e fieno • informazione e formazione sul rischio
6 PRINCIPALE DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN AZIENDA	
145	Dichiarazione di conformità dell' impianto elettrico inviata all' INAIL e all' ARPAV provinciale (impianti nuovi) (rif. art. 86 D.Lgs 81/08)
146	Verbale di verifica periodica impianto di messa a terra (rif. art. 86 D.Lgs 81/08)
147	Verbale verifica periodica impianto protezione scariche atmosferiche, se obbligatorio (rif. art. 86 D.Lgs 81/08)
148	Verbale verifica periodica impianto elettrico in luoghi con pericolo di esplosione, se obbligatorio (rif. art. 86 D.Lgs 81/08)
159	Verbale di verifica periodica apparecchiature di sollevamento con portata superiore ai 200 KG (es. paranco, carrello semovente a braccio telescopico abbinato apparecchio di sollevamento) rif. art. 71 c. 11 del D.Lgs. 81/08)
150	Registro infortuni (rif. art. 53 c.6 D.Lgs 81/)
151	Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, se obbligatorio (rif. art. 16 c.1 D.Lgs 139/06 di competenza dei Vigili del fuoco)
152	Registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari (rif. art 24 c. 13 del D. Lgs. 150/2012)
153	Autorizzazione all'acquisto e all'impiego di prodotti fitosanitari (rif. art. 24 c. 1 del D. Lgs. 150/2012)
154	Dichiarazioni di conformità e libretti d' uso e manutenzione di macchine e attrezzature (attrezzature DPR 549/96- Dlgs. 17/10, rif. art. 71 c. 4 lett. a- punto 2 D.Lgs 81/08)
155	Documento di valutazione dei rischi, se obbligatorio (art. 29 D.Lgs. 81/08)

(Codice interno: 280747)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1516 del 12 agosto 2014

Formazione del Registro regionale dei valutatori per l'individuazione dei soggetti incaricati di valutare le proposte progettuali sulle iniziative previste in tema di ricerca e innovazione. Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 15, comma 1.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si individuano i criteri e le modalità per l'iscrizione al Registro regionale dei soggetti incaricati di valutare le proposte progettuali sulle iniziative previste in tema di ricerca e innovazione nonché le modalità di tenuta e di aggiornamento del Registro medesimo, reso operativo mediante avviso pubblico, ai sensi della Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 15, comma 1.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, al fine di garantire la crescita economica e lo sviluppo sostenibile del modello socio-economico regionale, favorisce, tra l'altro, l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze, sostenendo e coordinando la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico. In particolare, la programmazione è diretta al consolidamento e alla promozione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione per il tramite di mirate azioni di coordinamento e di messa in rete degli attori allo scopo, anche, di rafforzare la base scientifica e le capacità di ricerca del sistema regionale, valorizzandone le competenze e le strutture, incrementando la ricerca applicata e di base e favorendo l'interazione tra i soggetti territoriali preposti ad attività di ricerca ed innovazione. Inoltre, promuove e sostiene azioni di ricerca e di innovazione che prevedono la realizzazione di iniziative di formazione con metodologie e approcci innovativi, attraverso l'utilizzo integrato degli strumenti di agevolazione regionali e comunitari in sintonia con quanto previsto dalla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale".

Per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa citata, la Regione promuove e finanzia specifici progetti di ricerca industriale, operativa, collettiva; sviluppo sperimentale; innovazione del processo; innovazione organizzativa,; trasferimento tecnologico; processi di innovazione; filiere dell'innovazione; iniziative tecnologiche congiunte nonché poli dell'innovazione. Ne consegue che le complessità e le specificità dei singoli progetti, in relazione all'adozione di idonei provvedimenti amministrativi che consentono la presentazione delle domande di finanziamento, necessitano l'attuazione dell'articolo 15, comma 1, della citata L.R. n. 9/2007 che ha istituito, presso la Giunta Regionale, il Registro regionale dei valutatori per l'individuazione dei soggetti incaricati di valutare le proposte progettuali sulle iniziative previste dal bando. Alla Giunta Regionale è demandata, altresì, l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'iscrizione al Registro regionale dei valutatori, nonché le modalità di tenuta e di aggiornamento del Registro medesimo.

Inoltre, recentemente, è stata approvata la Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" che prevede quali interventi finanziabili, tra l'altro, progetti di ricerca e innovazione.

Per queste ragioni, si ritiene che possa essere utilizzato lo stesso Registro regionale, anche per individuare i valutatori che possono esaminare i progetti in materia di ricerca e innovazione a valere sulla L.R. n. 13/2014, se ciò può essere utile ai fini procedimentali.

Ciò premesso, con il presente provvedimento, in attuazione dell'articolo 15, della L.R. n. 9/2007, si sottopongono all'approvazione della Giunta Regionale i criteri e le modalità per l'iscrizione al Registro regionale dei valutatori, nonché le modalità di tenuta e di aggiornamento del Registro medesimo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO le Leggi Regionali 18 maggio 2007, n. 9, 30 maggio 2014, n. 13 e 31 dicembre 2012, n. 54;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

delibera

1. le premesse sono parte integrante di questo provvedimento;

2. di approvare i criteri e le modalità per l'iscrizione al Registro regionale, istituito con Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 15, dei soggetti incaricati di valutare le proposte progettuali sulle iniziative previste dall'Amministrazione regionale nonché le modalità di tenuta e di aggiornamento del registro medesimo, **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di approvare l'Avviso pubblico, di cui all'**Allegato B**, parte integrante, del presente provvedimento, per la formazione del Registro regionale dei valutatori;

4. di estendere l'utilizzo del Registro regionale dei valutatori anche per la valutazione dei progetti a valere sulla Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13, qualora ritenuto opportuno e/o necessario in relazione al progetto ammesso ai benefici economici;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione di dare esecuzione, mediante propri atti, al presente provvedimento;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1516 del 12 agosto 2014

CRITERI E MODALITÀ PER L'ISCRIZIONE AL REGISTRO REGIONALE DEI VALUTATORI DI CUI ALLA L.R. 18 MAGGIO 2007, n. 9, ARTICOLO 15, NONCHÉ TENUTA E AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO E OBBLIGHI DEL VALUTATORE

A) Criteri e modalità per l'iscrizione al Registro regionale

1. Per presentare domanda di iscrizione al Registro regionale dei valutatori di cui alla L.R. n. 9/2007, articolo 15, i candidati devono essere:

   a) professori o ricercatori di ruolo universitari o soggetti in possesso del diploma di laurea, conseguito secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M. n. 509/1999 oppure in possesso della Laurea Specialistica (LS) 0 Laurea Magistrale (LM) di cui al D.M. n. 270/2004, che soddisfano i seguenti requisiti:

      a1) documentata esperienza tecnico-scientifica o economica, almeno decennale, maturata in università o in strutture di ricerca pubbliche o private, in almeno una delle aree/settori disciplinari di cui al D.M. 4 ottobre 2000, che possono essere oggetto di progetti di ricerca e innovazione;

      a2) documentata esperienza e competenza professionale di valutazione dei progetti, ovvero l'avere svolto la valutazione di almeno cinque progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico presentati da imprese.

2. I settori scientifico-disciplinari per cui è possibile presente domanda d'iscrizione al Registro regionale dei valutatori è allegato al Decreto del Direttore della competente Sezione regionale.

3. I valutatori iscritti nel Registro regionale possono essere incaricati anche della valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico a valere sulla Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

4. L'iscrizione del valutatore richiedente è disposta con Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, a seguito di intervenuta positiva istruttoria della domanda d'iscrizione, del curriculum professionale e ogni altro elemento informativo ritenuto idoneo ai fini della valutazione, ed ha validità triennale.

5. Le domande d'iscrizione devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata regionale.

6. L'esame delle domande è svolto dagli uffici della sezione Ricerca e Innovazione.

7. L'istruttoria si conclude nei 60 (sessanta) giorni successivi al termine fissato per la scadenza della presentazione delle domande.

B) Modalità di tenuta e aggiornamento del Registro

1. Il Registro regionale dei valutatori, operativo dal 1° gennaio 2015, è tenuto presso la Sezione Ricerca e Innovazione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1516 del 12 agosto 2014

2. Al fine di rendere operativo il Registro, per l'anno 2015, la procedura prevista per l'iscrizione dei valutatori è resa operativa nell'anno 2014, successivamente all'approvazione della Deliberazione della Giunta Regionale di formazione del Registro.

3. Il Registro dei valutatori, a decorrere dall'anno 2016, è aggiornato nel primo trimestre di ogni anno mediante avviso di riapertura dei termini di presentazione delle domande d'iscrizione, da emanarsi con Decreto del Direttore della struttura regionale competente che approva, contestualmente, il relativo modello di domanda che sarà pubblicato sul sito internet regionale. Nel provvedimento in questione sarà altresì indicata le documentazione da allegare.

4. Il valutatore che, per qualsivoglia motivo intenda essere cancellato dal Registro, formula apposita richiesta al Direttore della competente Sezione regionale che, con proprio Decreto procede in tal senso. Qualora ancora assegnatario di progetti ancora in fase di valutazione, il richiedente deve procedere all'ultimazione dell'attività istruttoria e consegnare al Direttore della citata competente Struttura il materiale e la documentazione prevista.

C) Obblighi del valutatore

1) I valutatori sono persone fisiche e svolgono la propria attività in modo autonomo e indipendente rispetto ai proponenti dei progetti sottoposti alla loro valutazione.

2) Il valutatore, ai sensi della Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 15, comma 3, non può valutare i progetti delle imprese con cui, nell'ultimo biennio, ha avuto rapporti di lavoro o di consulenza e non può avere rapporti di consulenza o di lavoro con le imprese proponenti i progetti sottoposti alla sua valutazione nel biennio successivo alla valutazione medesima.

3) Il valutatore, inoltre, è soggetto ai seguenti obblighi:

   a. non accettare incarichi per i quali non ha competenza,
   b. non accettare incarichi per i quali sussistono condizioni di incompatibilità o gravi ragioni di convenienza, anche ai sensi dell'articolo 51 c.p.c.,
   c. operare con obbiettività, autonomia e indipendenza anche rispetto ai proponenti dei progetti sottoposti alla loro valutazione,
   d. garantire la riservatezza circa la valutazione dei progetti,
   e. garantire la riservatezza circa le attività dei soggetti che hanno presentato i progetti oggetto di valutazione,
   f. non trarre profitto dalle informazioni predette e in ogni caso non utilizzarle a vantaggio proprio o di terzi.

4) Il Decreto di nomina individua, altresì, le modalità di svolgimento delle operazioni connesse all'incarico ricevuto.

5) Il compenso, per progetto esaminato, è determinato dalla Giunta Regionale.

6) Il compenso è onnicomprensivo. Per la partecipazione alle riunioni collegiali non è dovuto alcun gettone di presenza. Sono rimborsati i biglietti di viaggio per il solo utilizzo di mezzi di trasporto pubblico.

7) Compenso e spese sono liquidate dal Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione con le modalità indicate nel provvedimento di nomina.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1516 del 12 agosto 2014 pag. 1/7

AVVISO PUBBLICO
PER L'ISCRIZIONE AL REGISTRO REGIONALE DEI VALUTATORI.
LEGGE REGIONALE 18 MAGGIO 2007, N. 9, ARTICOLO 15, CON DECORRENZA DAL 1° GENNAIO 2015

Articolo 1
(Oggetto)

1. La Regione del Veneto intende rendere operativo il Registro regionale dei valutatori dei progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese della Regione del Veneto per partecipare ai bandi a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9.

Articolo 2
(Requisiti per l'iscrizione)

1. Possono partecipare alla selezione per l'iscrizione nel Registro regionale i professori o ricercatori di ruolo universitari o i soggetti in possesso del diploma di laurea, conseguito secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M. n. 509/1999 oppure in possesso della Laurea Specialistica (LS) 0 Laurea Magistrale (LM) di cui al D.M. n. 270/2004, che soddisfano i seguenti requisiti:

   a) documentata esperienza tecnico-scientifica o economica, almeno decennale, maturata in università o in strutture di ricerca pubbliche o private, in almeno una delle aree/settori disciplinari, elencati nell'appendice (tratti dal D.M. 4 ottobre 2000 e s.m.i.);

   b) documentata esperienza e competenza professionale di valutazione dei progetti, ovvero l'avere svolto la valutazione di almeno cinque progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico presentati da imprese.

Articolo 3
(Presentazione della domanda)

1. Le domande d'iscrizione, unitamente al curriculum professionale e a ogni altro elemento informativo ritenuto idoneo ai fini della valutazione, devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto ed entro il sessantesimo giorno successivo, esclusivamente mediante la modulistica disponibile all'indirizzo internet www.regione.veneto.it .

2. Le domande d'iscrizione (compilate e sottoscritte) devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata regionale, ovvero a protocollo.generale@pec.regione.veneto.it indicando, nell'oggetto *"Domanda di iscrizione al Registro regionale dei valutatori (L.R. n.9/2007, art. 15, c. 1) tenuto preso la Sezione Ricerca e Innovazione"*.

Articolo 4
(Esame delle domande)

1. L'esame delle domande è svolto dagli uffici della Sezione Ricerca e Innovazione.

2. L'istruttoria si conclude nei 60 (sessanta) giorni successivi al termine fissato per la scadenza della presentazione delle domande.

3. Al termine dei lavori, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione approva, con proprio Decreto, le domande ammissibili e costituisce il Registro dei valutatori.

Articolo 5
(Durata iscrizione nel Registro)

1. L'iscrizione al Registro dei valutatori ha validità triennale.

Articolo 6
(Compenso)

1. Il compenso è di 500,00 (cinquecento/00) per progetto valutato in conformità alle disposizioni contenute nel provvedimento di nomina. Qualora il progetto preveda due fasi di valutazione (ante e post realizzazione) il compenso sarà suddiviso in due tranche.

2. Il compenso è onnicomprensivo. Per la partecipazione alle riunioni collegiali non è dovuto alcun gettone di presenza. Sono rimborsati i biglietti di viaggio per il solo utilizzo di mezzi di trasporto pubblici.

3. Le modalità operative connesse alla liquidazione del compenso sono determinate nel provvedimento di incarico.

Articolo 7
(Estensione)

1. I valutatori iscritti nel Registro regionale possono essere incaricati anche della valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico a valere sulla Legge Regionale Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

Articolo 8
(Cancellazione)

1. Il valutatore che, per qualsivoglia motivo intenda essere cancellato dal Registro, deve formulare apposita richiesta al Direttore della competente Sezione che, con proprio Decreto procede in tal senso. Qualora ancora assegnatario di progetti in fase di valutazione, il richiedente deve procedere all'ultimazione dell'attività istruttoria e consegnare al Direttore della citata competente Struttura il materiale e la documentazione prevista.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1516 del 12 agosto 2014

APPENDICE

ELENCO DEI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI
PER CUI È POSSIBILE PRESENTARE DOMANDA D'ISCRIZIONE AL REGISTRO REGIONALE DEI VALUTATORI

(tratto dall'allegato A D.M. 4 ottobre 2000, come modificato da D.M. 18 marzo 2005)

Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

MAT/01 LOGICA MATEMATICA
MAT/02 ALGEBRA
MAT/03 GEOMETRIA
MAT/04 MATEMATICHE COMPLEMENTARI
MAT/05 ANALISI MATEMATICA
MAT/06 PROBABILITÀ E STATISTICA MATEMATICA
MAT/07 FISICA MATEMATICA
MAT/08 ANALISI NUMERICA
MAT/09 RICERCA OPERATIVA
INF/01 INFORMATICA

Area 02 - Scienze fisiche

FIS/01 FISICA SPERIMENTALE
FIS/02 FISICA TEORICA, MODELLI E METODI MATEMATICI
FIS/03 FISICA DELLA MATERIA
FIS/04 FISICA NUCLEARE E SUBNUCLEARE
FIS/05 ASTRONOMIA E ASTROFISICA
FIS/06 FISICA PER IL SISTEMA TERRA E IL MEZZO CIRCUMTERRESTRE
FIS/07 FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)
FIS/08 DIDATTICA E STORIA DELLA FISICA

Area 03 - Scienze chimiche

CHIM/01 CHIMICA ANALITICA
CHIM/02 CHIMICA FISICA
CHIM/03 CHIMICA GENERALE E INORGANICA
CHIM/04 CHIMICA INDUSTRIALE
CHIM/05 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI
CHIM/06 CHIMICA ORGANICA
CHIM/07 FONDAMENTI CHIMICI DELLE TECNOLOGIE
CHIM/08 CHIMICA FARMACEUTICA
CHIM/09 FARMACEUTICO TECNOLOGICO APPLICATIVO
CHIM/10 CHIMICA DEGLI ALIMENTI
CHIM/11 CHIMICA E BIOTECNOLOGIA DELLE FERMENTAZIONI
CHIM/12 CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI

Area 04 - Scienze della terra

GEO/01 PALEONTOLOGIA E PALEOECOLOGIA
GEO/02 GEOLOGIA STRATIGRAFICA E SEDIMENTOLOGICA
GEO/03 GEOLOGIA STRUTTURALE
GEO/04 GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA
GEO/05 GEOLOGIA APPLICATA

GEO/06 MINERALOGIA
GEO/07 PETROLOGIA E PETROGRAFIA
GEO/08 GEOCHIMICA E VULCANOLOGIA
GEO/09 GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICO- PETROGRAFICHE PER L'AMBIENTE ED I BENI CULTURALI
GEO/10 GEOFISICA DELLA TERRA SOLIDA
GEO/11 GEOFISICA APPLICATA
GEO/12 OCEANOGRAFIA E FISICA DELL'ATMOSFERA

Area 05 - Scienze biologiche

BIO/01 BOTANICA GENERALE
BIO/02 BOTANICA SISTEMATICA
BIO/03 BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA
BIO/04 FISIOLOGIA VEGETALE
BIO/05 ZOOLOGIA
BIO/06 ANATOMIA COMPARATA E CITOLOGIA
BIO/07 ECOLOGIA
BIO/08 ANTROPOLOGIA
BIO/09 FISIOLOGIA
BIO/10 BIOCHIMICA
BIO/11 BIOLOGIA MOLECOLARE
BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA
BIO/13 BIOLOGIA APPLICATA
BIO/14 FARMACOLOGIA
BIO/15 BIOLOGIA FARMACEUTICA
BIO/16 ANATOMIA UMANA
BIO/17 ISTOLOGIA
BIO/18 GENETICA
BIO/19 MICROBIOLOGIA GENERALE

Area 06 - Scienze mediche

MED/01 STATISTICA MEDICA
MED/02 STORIA DELLA MEDICINA
MED/03 GENETICA MEDICA
MED/04 PATOLOGIA GENERALE
MED/05 PATOLOGIA CLINICA
MED/06 ONCOLOGIA MEDICA
MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA
MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA
MED/09 MEDICINA INTERNA
MED/10 MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
MED/12 GASTROENTEROLOGIA
MED/13 ENDOCRINOLOGIA
MED/14 NEFROLOGIA
MED/15 MALATTIE DEL SANGUE
MED/16 REUMATOLOGIA
MED/17 MALATTIE INFETTIVE
MED/18 CHIRURGIA GENERALE
MED/19 CHIRURGIA PLASTICA
MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA E INFANTILE
MED/21 CHIRURGIA TORACICA

MED/22 CHIRURGIA VASCOLARE
MED/23 CHIRURGIA CARDIACA
MED/24 UROLOGIA
MED/25 PSCHIATRIA
MED/26 NEUROLOGIA
MED/27 NEUROCHIRURGIA
MED/28 MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE
MED/29 CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE
MED/30 MALATTIE APPARATO VISIVO
MED/31 OTORINOLARINGOIATRIA
MED/32 AUDIOLOGIA
MED/33 MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE
MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA
MED/35 MALATTIE CUTANEE E VENEREE
MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA
MED/37 NEURORADIOLOGIA
MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA
MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
MED/40 GINECOLOGIA E OSTETRICIA
MED/41 ANESTESIOLOGIA
MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA
MED/43 MEDICINA LEGALE
MED/44 MEDICINA DEL LAVORO
MED/45 SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE
MED/46 SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO
MED/47 SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE
MED/48 SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE
MED/49 SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE
MED/50 SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE

Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie

AGR/01 ECONOMIA ED ESTIMO RURALE
AGR/02 AGRONOMIA E COLTIVAZIONI ERBACEE
AGR/03 ARBORICOLTURA GENERALE E COLTIVAZIONI ARBOREE
AGR/04 ORTICOLTURA E FLORICOLTURA
AGR/05 ASSESTAMENTO FORESTALE E SELVICOLTURA
AGR/06 TECNOLOGIA DEL LEGNO E UTILIZZAZIONI FORESTALI
AGR/07 GENETICA AGRARIA
AGR/08 IDRAULICA AGRARIA E SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI
AGR/09 MECCANICA AGRARIA
AGR/10 COSTRUZIONI RURALI E TERRITORIO AGROFORESTALE
AGR/11 ENTOMOLOGIA GENERALE E APPLICATA
AGR/12 PATOLOGIA VEGETALE
AGR/13 CHIMICA AGRARIA
AGR/14 PEDOLOGIA
AGR/15 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
AGR/16 MICROBIOLOGIA AGRARIA
AGR/17 ZOOTECNICA GENERALE E MIGLIORAMENTO GENETICO
AGR/18 NUTRIZIONE E ALIMENTAZIONE ANIMALE
AGR/19 ZOOTECNICA SPECIALE
AGR/20 ZOOCOLTURE
VET/01 ANATOMIA DEGLI ANIMALI DOMESTICI
VET/02 FISIOLOGIA VETERINARIA

VET/03 PATOLOGIA GENERALE E ANATOMIA PATOLOGICA VETERINARIA
VET/04 ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE
VET/05 MALATTIE INFETTIVE DEGLI ANIMALI DOMESTICI
VET/06 PARASSITOLOGIA E MALATTIE PARASSITARIE DEGLI ANIMALI
VET/07 FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA VETERINARIA
VET/08 CLINICA MEDICA VETERINARIA
VET/09 CLINICA CHIRURGICA VETERINARIA
VET/10 CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGIA VETERINARIA

Area 08 - Ingegneria civile e Architettura

ICAR/01 IDRAULICA
ICAR/02 COSTRUZIONI IDRAULICHE E MARITTIME E IDROLOGIA
ICAR/03 INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE
ICAR/04 STRADE, FERROVIE ED AEROPORTI
ICAR/05 TRASPORTI
ICAR/06 TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA
ICAR/07 GEOTECNICA
ICAR/08 SCIENZA DELLE COSTRUZIONI
ICAR/09 TECNICA DELLE COSTRUZIONI
ICAR/10 ARCHITETTURA TECNICA
ICAR/11 PRODUZIONE EDILIZIA
ICAR/12 TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA
ICAR/13 DISEGNO INDUSTRIALE
ICAR/14 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA
ICAR/15 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
ICAR/16 ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO
ICAR/17 DISEGNO
ICAR/18 STORIA DELL'ARCHITETTURA
ICAR/19 RESTAURO
ICAR/20 TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA
ICAR/21 URBANISTICA
ICAR/22 ESTIMO

Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

ING-IND/01 ARCHITETTURA NAVALE
ING-IND/02 COSTRUZIONI E IMPIANTI NAVALI E MARINI
ING-IND/03 MECCANICA DEL VOLO
ING-IND/04 COSTRUZIONI E STRUTTURE AEROSPAZIALI
ING-IND/05 IMPIANTI E SISTEMI AEROSPAZIALI
ING-IND/06 FLUIDODINAMICA
ING-IND/07 PROPULSIONE AEROSPAZIALE
ING-IND/08 MACCHINE A FLUIDO
ING-IND/09 SISTEMI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE
ING-IND/10 FISICA TECNICA INDUSTRIALE
ING-IND/11 FISICA TECNICA AMBIENTALE
ING-IND/12 MISURE MECCANICHE E TERMICHE
ING-IND/13 MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE
ING-IND/14 PROGETTAZIONE MECCANICA E COSTRUZIONE DI MACCHINE
ING-IND/15 DISEGNO E METODI DELL'INGEGNERIA INDUSTRIALE
ING-IND/16 TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE
ING-IND/17 IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI
ING-IND/18 FISICA DEI REATTORI NUCLEARI

ING-IND/19 IMPIANTI NUCLEARI
ING-IND/20 MISURE E STRUMENTAZIONE NUCLEARI
ING-IND/21 METALLURGIA
ING-IND/22 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI
ING-IND/23 CHIMICA FISICA APPLICATA
ING-IND/24 PRINCIPI DI INGEGNERIA CHIMICA
ING-IND/25 IMPIANTI CHIMICI
ING-IND/26 TEORIA DELLO SVILUPPO DEI PROCESSI CHIMICI
ING-IND/27 CHIMICA INDUSTRIALE E TECNOLOGICA
ING-IND/28 INGEGNERIA E SICUREZZA DEGLI SCAVI
ING-IND/29 INGEGNERIA DELLE MATERIE PRIME
ING-IND/30 IDROCARBURI E FLUIDI DEL SOTTOSUOLO
ING-IND/31 ELETTROTECNICA
ING-IND/32 CONVERTITORI, MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI
ING-IND/33 SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA
ING-IND/34 BIOINGEGNERIA INDUSTRIALE
ING-IND/35 INGEGNERIA ECONOMICO-GESTIONALE
ING-INF/01 ELETTRONICA
ING-INF/02 CAMPI ELETTROMAGNETICI
ING-INF/03 TELECOMUNICAZIONI
ING-INF/04 AUTOMATICA
ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI
ING-INF/06 BIOINGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA
ING-INF/07 MISURE ELETTRICHE E ELETTRONICHE

Area 13 - Scienze economiche e statistiche

SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA
SECS P/02 POLITICA ECONOMICA
SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE
SECS-P/04 STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
SECS-P/05 ECONOMETRIA
SECS-P/06 ECONOMIA APPLICATA
SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE
SECS-P/08 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
SECS-P/09 FINANZA AZIENDALE
SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
SECS-P/11 ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
SECS-P/12 STORIA ECONOMICA
SECS-P/13 SCIENZE MERCEOLOGICHE
SECS-S/01 STATISTICA
SECS-S/02 STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA
SECS-S/03 STATISTICA ECONOMICA
SECS-S/04 DEMOGRAFIA
SECS-S/05 STATISTICA SOCIALE
SECS-S/06 METODI MATEMATICI DELL'ECONOMIA E DELLE SCIENZE ATTUARIALI E FINANZIARIE

(Codice interno: 281574)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1602 del 09 settembre 2014

Contributo straordinario per progetti sperimentali nell'ambito sociale dell'Auser di Treviso. L.R. n. 11 del 2.04.2014 art. 47.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende concedere il contributo straordinario previsto dalla Legge Finanziaria 2014 all'Auser di Treviso per la realizzazione di progetti sperimentali in ambito sociale.

Il Presidente Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

L'art. 47 della Legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014 ha previsto che la Giunta conceda un contributo straordinario di Euro 50.000,00 all'associazione Auser di Treviso, per la realizzazione di progetti sperimentali nell'ambito di attività di rete di volontariato rivolte agli adulti e anziani in difficoltà e ai bambini tra i sei e tredici anni.

L'Auser di Treviso, con nota del 27 maggio 2014, ha presentato un progetto denominato "Partecipazione e solidarietà, cittadini attivi per la coesione sociale" destinato a diffondere tra i giovani e gli adulti il principio della solidarietà e della cittadinanza attiva entro il modello del welfare generativo.

Le azioni contemplate dal progetto, di cui all' **allegato A** del presente provvedimento, prevedono uno scambio sinergico tra giovani, adulti ed anziani, favorendo nei primi la sensibilizzazione alla solidarietà intergenerazionale e negli altri un percorso di invecchiamento attivo.

Gli interventi sono volti da un lato a prevenire le situazioni di isolamento e solitudine, foriere di marginalità e quindi grave disagio sociale, in particolare della persona anziana; dall'altro l'attenzione viene rivolta alle famiglie più fragili dal punto di vista sia sociale che economico, soprattutto offrendo un servizio di accudimento gratuito verso i minori anche negli orari in cui cessa l'attività scolastica.

L'obiettivo specifico dell'iniziativa consiste pertanto nel prendersi cura delle persone attraverso l'organizzazione di spazi strutturati, a partire dal Comune di Treviso, dove i volontari dell'associazione esercitano un ruolo di animazione sociale rivolto sia agli adulti che ai minori.

Oltre ai volontari dell'Auser, saranno coinvolti i Comuni che intendono collaborare, attraverso i servizi sociali e altre associazioni del territorio, disponibili a mettersi in rete.

Preso atto del progetto presentato, l'associazione Auser, dovrà rendicontare le spese sostenute almeno in misura pari al contributo assegnato, maggiorato del 20%. In caso contrario il contributo verrà diminuito proporzionalmente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge finanziaria n. 11 del 2 aprile 2014;

VISTA la Legge regionale di Bilancio n. 12 del 2 aprile 2014;

delibera

1. di assegnare il contributo di Euro 50.000,00 all'Auser di Treviso a sostegno del progetto "Partecipazione e solidarietà, cittadini attivi per la coesione sociale" **(Allegato A);**

2. di impegnare a favore dell' associazione Auser la spesa di Euro 50.000,00 sul capitolo n.102127 ad oggetto: "Trasferimento straordinario all'Auser di Treviso per la realizzazione di progetti sperimentali nell'ambito sociale" UPB U0161 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

4. di attribuire alla spesa suddetta il seguente codice Siope 10603 - 1633;

5. di incaricare il Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;

6. di stabilire che l'erogazione del contributo avverrà secondo le seguenti modalità:

- 50%, a seguito di apposita dichiarazione di avvio, in acconto che avverrà entro l'esercizio corrente, compatibilmente alla disponibilità di cassa;
- il saldo a seguito della presentazione di rendicontazione totale, che dovrà avvenire entro il 31.03.2016.

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

A Regione Veneto

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Progetto:

"Partecipazione e Solidarietà, Cittadini attivi per la coesione sociale ".

Il sottoscritto **Andrea Forgione nato a Messina il 02/11/1950 e residente a Ponzano Veneto Via XXV Aprile, 32 (Treviso),** legale rappresentante della **Associazione "Auser Volontariato di Treviso"** con sede legale nel comune di Conegliano Viale Venezia 14/b
avente natura giuridica di associazione di volontariato, iscritta al registro regionale del volontariato con il numero **TV0150** operante nel settore di intervento **ANZIANI E INTEGRAZIONE SOCIALE** avendo ottenuto dal Consiglio Regionale del Veneto un contributo di euro **50.000,00 a valere sul bilancio 2014,** precisa che l'intervento é destinato alla realizzazione del progetto allegato alla presente dal titolo:

"Partecipazione e solidarietà, Cittadini attivi per la coesione sociale ".

rivolto a:
diffondere nelle Comunità ed in particolare tra i giovani e gli adulti il concetto di Welfare sociale in cui ciascuno può diventare protagonista nelle relazioni e nel fare solidarietà.
Desideriamo promuovere una partecipazione attiva al benessere delle comunità tramite lo scambio sinergico e la partecipazione di giovani ed anziani, favorendo la sensibilizzazione dei giovani e l'invecchiamento attivo e partecipativo dei meno giovani, creando occasioni di partecipazione e di operatività concreta volte a contrastare l'isolamento e la solitudine insieme con il sostegno alle famiglie più fragili sia dal punto di vista sociale che economico.

- Il sottoscritto **Andrea Forgione** legale rappresentante dell'Associazione, dichiara sotto la propria responsabilità che:
  - le informazioni contenute nella presente e negli allegati, sono veritiere ed accurate, come da documentazione allegata, e che nessuna notizia rilevante è stata omessa;
  - il presente progetto non ha ottenuto ulteriori finanziamenti.

Treviso, 27 maggio 2014

Firma del Legale Rappresentante

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Data di arrivo	13 GIU. 2014
Data registraz.	13 GIU. 2014
Prot. N.	256140
Indice classificazione E. 940 20.3	Pratica / Fascicolo

ALLEGATO A



MODELLO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1. ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO (ODV) CAPOFILA DEL PROGETTO

Denominazione	Auser Volontariato di Treviso	Nr. Iscr. Reg. Volontariato	TV0150
Indirizzo	Viale Venezia 14/B 31015 Conegliano		
Codice fiscale	91010410263		
Telefono	0438666415	Fax	
E-mail	Presidente.auser@cgiltreviso.it		

Presidente	Andrea Forgione
Telefono	3485288047
E-mail	
Responsabile progetto	Andrea Forgione
Telefono	3485288047
E-mail	Presidente.auser@cgiltreviso.it
Responsabile amministrativo	Fioravante Favaretto
Telefono	
E-mail	Presidente.auser@cgiltreviso.it

2. TITOLO PROGETTO

"Partecipazione e solidarietà, Cittadini attivi per la coesione sociale ".

3. AREA PROGETTUALE

X invecchiamento attivo e solidarietà intergenerazionale
X inclusione sociale
X giovani e volontariato

ALLEGATO A

4. ORIGINE E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Per ciò che riguarda la cittadinanza attiva e la coesione sociale

Nel nostro pluriennale lavoro di volontariato rivolto agli adulti in genere e agli anziani in particolare, abbiamo riscontrato tra i problemi più significativi di quest'area sociale quello dell'isolamento. Questo disagio è dovuto a molteplici fattori: disabilità, malattia, precarietà, solitudine; ma anche a fattori psicologici: più ci si allontana dalla possibilità di stare assieme, di condividere, di ascoltare e soprattutto di essere ascoltati, più cresce l'isolamento, il pessimismo e poi viene meno il rispetto di se e cresce la scarsa propensione a vivere.

Perciò, questo nostro progetto punta a prevenire l'isolamento, a sostenere la gioia di vivere ad alimentare le curiosità e la partecipazione, ad impegnare le persone in attività fisiche e/o intellettuali, insomma a sentirsi partecipi della comunità in cui vivono.

Esiste però una fascia di popolazione anziana per la quale il nostro sforzo di inclusione non è sufficiente. La conquista di una cittadinanza attiva, come definiamo noi il nostro progetto, volta a rendere protagoniste della Comunità tutte le fasce di età valorizzando competenze, esperienze, sensibilità, manualità e creatività, si infrange in taluni casi contro le problematiche di chi non può partecipare per i limiti oggettivi della sua condizione. Pertanto, l'obiettivo specifico di questo nuovo progetto Auser, consiste nel occuparsi proprio di queste persone in condizione di grande disagio e a rischio di isolamento.

Stiamo creando una rete di volontari, utilizzando anche la partecipazione degli studenti medi, con i quali abbiamo già espletato il necessario confronto e verificato le importanti disponibilità. Tale rete, in collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni della Provincia che intendono aderire, svolgerà un'attività di ascolto telefonico, di compagnia domiciliare, di trasporto ed accompagnamento nei luoghi della socialità già organizzati da Auser, siano essi i Circoli, i Centri Anziani, le Università del Tempo Libero.

Con le opportune dotazioni, potremo occuparci anche dei disabili e delle persone con scarse capacità motorie, avviando nel contempo degli stage formativi per rendere adeguata alle necessità la preparazione anche psicologica dei nostri operatori.

Per ciò che riguarda la partecipazione e solidarietà

Desideriamo organizzare degli spazi strutturati, a partire dal Comune capoluogo, dove i nostri Volontari insieme con alcune figure professionali di supporto, possono esercitare un ruolo di animazione sociale rivolto a infanzia e adolescenza che consenta ai rispettivi genitori di poter svolgere il proprio impegno lavorativo anche negli orari in cui cessa l'attività scolastica.

Accade infatti che talune famiglie siano impedite nello svolgimento – o nel mantenimento – di un lavoro, dalla inconciliabilità del loro impegno con le necessità di accudire ai propri figli più piccoli in orario extra-scolastico e che, per le loro condizioni economiche, non sono in grado di accedere a servizi pubblici e/o privati a pagamento.

L'iniziativa di Auser, che in via sperimentale chiameremo "**ludoteca**" -, si rivolge alle fasce di età tra i sei e i tredici anni di bambini appartenenti a famiglie in condizione di fragilità sociale, cioè prive di quei legami familiari e/o sociali che possano sopperire alle necessità sopraindicate.

Il tentativo di dare una risposta organizzata alle necessità sopra menzionate, sulla base delle casistiche che dovranno essere individuate a cura dei Servizi Sociali dei Comuni del territorio, potrà consentire un maggior grado di benessere e un'emancipazione delle condizioni socio-economiche di non poche famiglie.

I soggetti che intendiamo coinvolgere e gli strumenti per la costruzione della rete (riunioni, comunicazioni, accordi, etc.) e per il suo mantenimento durante la realizzazione del progetto

Oltre ai Volontari di Auser, ai Circoli e alle Università Auser del territorio, coinvolgeremo i Comuni che intendano collaborare al progetto per il tramite dei Servizi Sociali ed eventuali altre Associazioni in loco, disponibili a fare rete. Intendiamo anche proseguire e valorizzare il coinvolgimento dei giovani delle Scuole Superiori di Treviso, tramite i quali abbiamo da tempo avviato una lavoro comune di ricerca e sensibilizzazione, in occasione di un recente Bando del Co.Ge. Inoltre, ci renderemo disponibili a relazionarci con le esperienze di rete promosse da Regione Veneto nei territori in cui si svolgerà l'azione del progetto.

5. DESTINATARI DEL PROGETTO

Anziani in condizioni di fragilità sociale e famiglie con scarsa capacità di legami sociali

ALLEGATO A



6. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Combattere la solitudine e l'isolamento promuovendo l'inclusione sociale; promuovere il lavoro e la promozione sociale delle famiglie più fragili con scarsi o nulli legami parentali. Sensibilizzare i giovani per un impegno di solidarietà nei confronti delle persone svantaggiate.

7. ATTIVITA' DEL PROGETTO

DURATA

Data di avvio prevista 01/09/2014

Data di conclusione prevista 31/12/2015

DESCRIZIONE AZIONI

AZIONI
1. Attivazione di un gruppo di volontari dedicati alla realizzazione del progetto
2. Individuazione dei Comuni presso i quali avviare la sperimentazione, sulla base delle disponibilità dichiarate dagli stessi; individuazione delle realtà associative corrispondenti presso le quali inserire gli anziani con fragilità
3. organizzazione di incontri e corsi all'interno delle scuole con la partecipazione dei volontari Auser e degli insegnanti. Interventi formativi rivolti ai giovani coinvolti nel progetto
4. Costituzione di un tavolo permanente di confronto ed elaborazione con i Comuni volto a definire gli ambiti di collaborazione nel campo sociale e di individuazione dei bisogni, con particolare riguardo all'individuazione di famiglie fragili, in stretta collaborazione con i relativi Assessorati.
5. Individuazione di locali idonei a effettuare l'opera di intrattenimento dei minori affidati dai genitori impegnati nel lavoro

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Monitoraggio in tempo reale di tutte le iniziative in essere, tramite mail e riunioni periodiche con i responsabili Auser in loco, con il supervisore e con i formatori. Verifiche trimestrali dell'attività

PREVISIONI DI SOSTENIBILITA' FUTURA

Il progetto è impostato per rispondere ai bisogni delle persone anziane che presentano particolari difficoltà di ordine motorio e che grazie all'ausilio dei volontari trovano nuove risposte di partecipazione e di

ALLEGATO A

protagonismo sociale. L'intervento nei confronti dei minori, mentre risponde ad un'esigenza sociale molto sentita, apre nel contempo l'associazione a nuovi rapporti ed adesioni con diverse età e culture.
La continuità, oltre la sua realizzazione, è garantita dalla struttura e articolazione associativa di Auser, insieme con la possibile interazione con le reti di solidarietà avviate dai progetti che Regione Veneto ha promosso nel territorio

8. VOLONTARI

Numero	Ruolo ricoperto nel progetto	Numero ore impiegate	numero totale
10	Accompagnamento e piccole assistenze domiciliari	100	1000
12	Animazione verso i minori	300	3600
		Totale ore	**4600**

9. RISORSE UMANE ESTERNE ALL'ASSOCIAZIONE IMPIEGATE PER LA QUALIFICAZIONE DEL PROGETTO

(personale retribuito, contratti di tipo occasionale, collaborazioni, consulenze, borse lavoro, ecc.)

Numero	Ruolo ricoperto nel progetto	Numero ore impiegate nel progetto *(indicare le ore individuali per ciascuna figura professionale)*	Ore totali
1	formatori	60	60
2	Educatori/animatori	200	400
1	Supervisore	60	60
		TOTALE ORE	**520**

10. RISULTATI ATTESI

Contiamo di coinvolgere - inizialmente - due, tre persone variamente disabili per ciascuna unità territoriale coinvolta, da inserire tra i frequentanti le nostre università e/o i centri di aggregazione sociale;
Per quanto riguarda i minori, contiamo di coinvolgere inizialmente una decina di famiglie all'interno del Comune di Treviso; allargando progressivamente l'iniziativa ad altri Comuni della provincia, avvalendoci anche dell'opera degli studenti medi coinvolti nel progetto.
Sulla base delle predette iniziative ci proponiamo di ottenere un allargamento del numero dei volontari da coinvolgere nelle iniziative, tenuto conto anche delle possibili sinergie con i progetti locali e regionali già esistenti (SCA, RUI, Sollievo, Eccedenze alimentari....)

11. PIANO ECONOMICO

A. SPESE PER I VOLONTARI			COSTI PREVISTI
N°	Ruolo	Tipo spesa	
10	accompagnamento	rimborsi Km	€ 10.500

ALLEGATO A

10	Piccole assistenze domiciliari	rimborsi Km	€ 4.200
12	Animazione verso i minori	rimborsi Km	€ 5.400
Totale A			**€ 20.100**

B. SPESE PER RISORSE UMANE ESTERNE ALL'ASSOCIAZIONE IMPIEGATE NEL PROGETTO (contratti di tipo occasionale, collaborazioni, consulenze)			COSTI PREVISTI
N°	Qualifica	N° ore progetto	
1	formatore	60	€ 2.100
2	educatori/animatori	400	€ 12.000
1	supervisore	60	€ 2.700
			€
			€
			€
Totale B			**€ 16.800**

C. ALTRE TIPOLOGIE DI SPESA	COSTI PREVISTI
ATTIVITÀ PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO (pubblicità su media, distribuzione info, materiale info)	€ 2.600
SPESE PER MATERIALI DI CONSUMO E GENERALI (cancelleria, , vitto e alloggio, riscaldamento e utenze varie, assicurazioni, affitti locali)	€ 10.000
SPESE PER SERVIZI ACQUISTATI DA TERZI (pulizie straordinarie, noleggi, pasti)	€ 2.000
ALTRE SPESE (beni strumentali, attrezzatura varia) (computer, impianto audio, videoproiettore, schermo, macchina fotografica, sedile mobile per disabili)	€ 8.500
Totale C	**€ 23.100**

D. USCITE COMPLESSIVE DEL PROGETTO	**€ 60.000**
F. CONTRIBUTO RICHIESTO	**€ 50.000**

Treviso, 27 maggio 2014

(Codice interno: 281579)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1603 del 09 settembre 2014

Iniziative a favore dei servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità (comunità/residenze per minori). Fondo nazionale per le Politiche Sociali, anno 2013 (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388). Progetto per la sperimentazione di un programma residenziale innovativo, breve e strategico per minori/adolescenti tossicofili. Associazione Comunità Giovanile di Conegliano (TV).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si incarica l'Associazione Comunità Giovanile di Conegliano (TV) della realizzazione del Progetto "Filò-Progetto per la sperimentazione di un programma residenziale innovativo, breve e strategico per minori/adolescenti tossico fili" e si dispone il suo finanziamento.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Nel corso degli ultimi anni la Regione del Veneto ha finanziato e affidato delle sperimentazioni per il trattamento e la cura di minori tossicodipendenti offrendo al territorio la possibilità di avviare collaborazioni tra servizi pubblici diversi (Ser.D, servizi tutela minori, servizi per l'età evolutiva e privato sociale), al fine di garantire interventi innovativi sia nell'ambito della tutela minorile che delle dipendenze.

Nell'anno 2013 l'Associazione Comunità Giovanile di Conegliano ha sperimentato il servizio innovativo di accoglienza per minori/adolescenti tossicodipendenti denominato "La Zattera" (D.G.R. n. 2957 del 28 dicembre 2012) finalizzato all'accoglienza rapida, alla valutazione e all'orientamento terapeutico dei minori/adolescenti tossicodipendenti inviati dai Servizi territoriali della Regione del Veneto.

Tale progetto ha consentito la sperimentazione e l'attuazione di una modalità di inserimento innovativa volta anche al superamento della problematica attinente alla scarsa o assente motivazione al trattamento caratteristica dei minori/adolescenti tossicodipendenti.

Gli esiti di tale progetto, conclusosi a gennaio del 2014, hanno confermato la necessità di coniugare, in un'ottica di maggior specializzazione, strumenti e metodi propri dell'ambito delle dipendenze con quelli propri dell'ambito residenziale di minori e adolescenti nonché la necessità di attivare nuovi percorsi di accoglienza per questo specifico target, non solo alla luce dell'evoluzione del fenomeno del consumo di sostanze ma anche delle richieste sempre più numerose dei Servizi pubblici di riferimento (Ser.D, servizi tutela minori, servizi per l'età evolutiva e privato sociale) in particolare relative all'inserimento di minori e adolescenti "tossicofili". Ovvero di quei minori e adolescenti per i quali non vi è una chiara diagnosi di tossicodipendenza ma sono ad elevato rischio di passaggio ad una tossicodipendenza conclamata.

Ciò premesso, al fine di garantire una sempre maggiore qualificazione degli interventi volti a rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni di minori e adolescenti tossicofili, fortemente esposti al rischio e ai danni causati dall'uso di sostanze, con il presente provvedimento si propone di incaricare l'Associazione Comunità Giovanile di Conegliano, quale unica Comunità terapeutica per minori/adolescenti tossicodipendenti (C2), autorizzata e accreditata, ai sensi della legge regionale n. 22/2002 e della D.G.R. n. 84/2007, sul territorio regionale, alla sperimentazione del programma residenziale denominato "*Filò-Progetto per la sperimentazione di un programma residenziale innovativo, breve e strategico per minori/adolescenti tossicofili*" nei limiti dei posti autorizzati e accreditati ai sensi della D.G.R. n. 1395 del 17 luglio 2012.

Le finalità generali del suddetto progetto, che si pone in linea di continuità con quanto già sperimentato con il progetto "La Zattera- Servizio innovativo di accoglienza per minori/adolescenti tossicodipendenti" (D.G.R. n. 2957 del 28 dicembre 2012), sono le seguenti:

1. offrire ai servizi territoriali una soluzione residenziale breve e strategica per i casi di minori/adolescenti tossicofili e a forte rischio di passare ad una situazione di tossicodipendenza conclamata;
2. sperimentare un idoneo programma residenziale per i casi di minori/adolescenti tossicofili;
3. prevenire l'instaurarsi della tossicodipendenza e la diffusione delle patologie correlate.

L'Azienda Ulss 7 ha valutato positivamente il progetto, attestandone la congruità nel merito e si è resa disponibile ad effettuare, attraverso i Servizi del Dipartimento per le Dipendenze dell'Azienda stessa, il monitoraggio e la verifica intermedia e finale della realizzazione delle attività, nonché del raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Con il presente provvedimento si propone di destinare quale finanziamento per la realizzazione della sperimentazione del programma residenziale denominato "*Filò-Progetto per la sperimentazione di un programma residenziale innovativo, breve e strategico per minori/adolescenti tossicofili*" una somma pari ad Euro 300.649,00 a valere sull'UPB U0156, capitolo 102039 denominato "*Fondo nazionale per le Politiche Sociali (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388" e di approvare l'**Allegato A**,parte integrante dello stesso, recante la relativa scheda progettuale.*

Il suddetto progetto dovrà concludersi entro dodici mesi dalla comunicazione di approvazione del presente provvedimento.

Per quanto attiene alle modalità di liquidazione del finanziamento, per il cui impegno di spesa si demanda a successivo decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e sociali, si propone di procedere secondo le seguenti modalità:

- 50% in acconto, che verrà liquidato successivamente alla comunicazione di avvio del progetto, compatibilmente alla disponibilità di cassa;
- il saldo, a conclusione del progetto, su presentazione di idonea e dettagliata relazione nel merito della realizzazione dello stesso e di specifica e adeguata rendicontazione finale, da prodursi entro 30 giorni dal termine dello stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge n. 184/1983;

- Vista la legge n. 285/1997;

- Vista la legge n. 149/2001;

- Vista la legge regionale n. 22/2002;

- Vista la D.G.R. n. 84/2007;

- Vista la D.G.R. n. 2416 del 8 agosto 2008;

- Vista la D.G.R. n. 1635/2010;

- Vista la D.G.R. n. 2138/2010;

- Vista la D.G.R. n. 929/2012;

- Vista la D.G.R. n. 2957/2012;

- Vista la D.G.R. n. 432/2012;

- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

- Vista la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

- Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 giugno 2013;

delibera

1. di incaricare l'Associazione Comunità Giovanile di Conegliano, della sperimentazione del programma residenziale denominato "*Filò-Progetto per la sperimentazione di un programma residenziale innovativo, breve e strategico per minori/adolescenti tossicofili*";

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'**Allegato A** al presente provvedimento, recante la scheda progettuale dal titolo "*Filò-Progetto per la sperimentazione di un programma residenziale innovativo, breve e strategico per*

minori/adolescenti tossicofili";

3. di demandare al Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali l'assunzione dell'impegno a favore dell'Associazione Comunità Giovanile di Conegliano (TV) per la somma di Euro 300.649,00, a valere sullo stanziamento di cui all'UPB U0156, capitolo 102039 denominato "*Fondo nazionale per le Politiche Sociali (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n.388)* del bilancio regionale 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di disporre che l'erogazione dell'importo di cui al precedente punto 3. sarà effettuata dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali con le seguenti modalità:

- 50% in acconto, che verrà liquidato successivamente alla comunicazione di avvio del progetto, compatibilmente alla disponibilità di cassa;
- il saldo, a conclusione del progetto, su presentazione di idonea e dettagliata relazione nel merito della realizzazione dello stesso e di specifica e adeguata rendicontazione finale, da prodursi entro 30 giorni dal termine dello stesso;

5. di dare atto che le spese a carico del sopracitato capitolo di spesa 102039, di cui si demanda l'impegno con successivo atto del citato Direttore, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1603 del 09 settembre 2014

1. TITOLO DEL PROGETTO
FILO'

Progetto per la sperimentazione di un programma residenziale innovativo, breve e strategico per minori/adolescenti **tossicofili**

2. AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO

Area Minori/Famiglia
Area Dipendenze

3. ENTE GESTORE DEL PROGETTO

Ente: Associazione Comunità Giovanile ONLUS
Via: Ortigara 133
Città: Conegliano
Cap. 31015
Provincia: Treviso
Telefono: 043860025
Fax: 043864927
E-mail: info@comgiova.it

4. RESPONSABILE DEL PROGETTO

Cognome: Becagli
Nome: Alessandro

QUALIFICA: PEDAGOGISTA/EDUCATORE – RESPONSABILE DI STRUTTURA

5. AREA TERRITORIALE NELLA QUALE VERRÀ REALIZZATO L'INTERVENTO

Regione del Veneto

6. E' LA CONTINUAZIONE DI UNA PRECEDENTE ESPERIENZA?

X SI ❒ NO

Sviluppo e implementazione per finalità di sperimentazione del progetto "La Zattera - Servizio Innovativo di di Accoglienza per Minori/Adolescenti tossicodipendenti"

7. PREMESSA

Tutte le azioni sperimentali messe in campo in questi anni dalla Regione del Veneto ed affidate all' Associazione Comunità Giovanile di Conegliano nei confronti dei minori tossicodipendenti, hanno dato la possibilità di avviare collaborazioni innovative tra Servizi pubblici diversi (Ser.D. e Tutela Minori) e tra gli stessi ed il Privato Sociale, contribuendo così all'integrazione di approcci e "vision" diversi, propri dell'ambito d' intervento dell'area tutela minorile e di quello delle dipendenze.
La realizzazione, nel corso dell'anno 2013, del progetto "La Zattera - Servizio

Innovativo di Accoglienza per Minori/Adolescenti tossicodipendenti" da una parte, l'evoluzione del fenomeno del consumo delle sostanze nei minori/adolescenti dall'altra, stanno aprendo orizzonti nuovi e ponendo nuove sfide rispetto alla necessità/possibilità di attivare percorsi e risposte pertinenti al particolare e delicato target quale quello dei minori. Infatti sempre più la Comunità Giovanile è sollecitata da richieste di Ser.D., Servizi per la Tutela e Servizi per l'Età Evolutiva per l'inserimento in struttura di:

- minori/adolescenti cosiddetti "tossicofili", che usano sostanze ma che non hanno ancora una diagnosi chiara di tossicodipendenza per i quali risulta difficile l'invio, l'aggancio, la valutazione e la tenuta del programma da parte del Servizio per le Dipendenze e di altri servizi interessati (es: Servizio Tutela, Età evolutiva, Consultorio, ecc);
- minori/adolescenti che già sono in una struttura residenziale educativa ma che nel frattempo hanno iniziato ad usare sostanze e necessitano quindi di un approccio appropriato, che risponda sia ai bisogni di controllo, cura e trattamento terapeutico/riabilitativo del singolo interessato, sia ai bisogni di tutela della comunità educativa e degli altri minori ospiti.

Come evidenziato dai dati raccolti e relativi all' attività residenziale nei confronti dei minori/adolescenti già tossicodipendenti, la sperimentazione effettuata finora ha messo in evidenza la necessità e la possibilità di coniugare la rapidità dell'inserimento, la pertinenza dell' intervento sulla dipendenza e, infine, **la possibilità di attuare programmi brevi, strategici e progressivi, al fine di lavorare sulla reale motivazione al cambiamento.**
E' su questo aspetto importante che vanno ripensati i criteri relativi alla strutturazione di un servizio specialistico residenziale per minori/adolescenti sia tossicodipendenti, ma anche e soprattutto tossicofili, ovvero che usano e abusano di sostanze ed alcol, quindi esposti a forte rischio di disagio personale, socio-relazionale e di tossicodipendenza.

Il presente progetto come implementazione, evoluzione e riproposizione aggiornata del progetto "La Zattera" (già attivo e funzionante per l'accoglienza, la valutazione e l'orientamento terapeutico dei minori/adolescenti tossicodipendenti), risponde appieno ai nuovi bisogni legati alla protezione, cura e trattamento dei minori/adolescenti tossicofili, ovvero che usano sostanze, non ancora tossicodipendenti, ma palesemente a rischio di diventarlo, nonché ai bisogni di valutazione integrata, accompagnamento orientamento delle loro rispettive famiglie.

Al fine di delineare con maggior precisione la natura del target di progetto, si specifica di seguito che cosa si intende con il termine tossicofilia: *"…la tossicofilia è associata a persone interessate a sperimentare e gestire razionalmente gli effetti delle sostanze che consumano…Ci possono essere diversi tipi di tossicofilia: una prima modalità è legata al condizionamento e alla mediazione di un contesto interpersonale molto significativo per l'individuo: a questo proposito, sono molti gli addetti ai lavori che concordano nell'affermare che l'abbinamento ectasy-discoteca può rappresentare un esempio emblematico di questa tipologia di tossicofilia. Particolarmente, oggi, a causo del pericoloso espandersi delle tossicomanie, specie tra i giovani, le tendenze tossicofile sono oggetto di molta attenzione. L'obiettivo è quello di capirne i meccanismi e le cause: ci si interroga sui meccanismi e gli interventi più efficaci che mettano i servizi e gli operatori coinvolti in condizione di attuare valide misure di prevenzione all'uso delle*

droghe.
Nella letteratura scientifica riscontriamo ampio consenso nel sostenere come nei giovani intervengano spinte di carattere sociale e culturale, che spesso assumono connotati di protesta autolesiva nei confronti di un sistema prestabilito di valori, molto distanti dal proprio sistema di riferimento. Possiamo tuttavia confermare che fino ad oggi non è possibile, a livello individuale, riuscire a caratterizzare in modo univoco la personalità tossicofila. Se talvolta emergono immaturità, narcisismo, insicurezza e intolleranza verso le frustrazioni e i limiti, altre volte non si colgono i tratti di personalità in grado di determinare la proprensione all'uso delle sostanze, quindi ad una condizione di tossicofilia…(Procatelli, Savoldelli, Rivera, Minori e sostanze psicotrope. Analisi e prospettive dei processi riabilitativi, Franco Angeli).

E' evidente inoltre che la tossicofilia in età adolescenziale è molto condizionata da fattori diversi, personali, ambientali, sociali e soprattutto dalla tipologia e diffusione di alcuni tipi di sostanze che meglio alimentano protendono a sviluppare tale condizione. Si tratta di sostanze che sono di facile reperimento, considerate "erroneamente" leggere in quanto non creano (almeno non fin da subito) dipendenza fisica, usate spesso in contesti gruppali e in situazione di divertimento collegato allo "sballo". Nello specifico si tratta di: Cannabis, Anfetamine, MDMA e simili, Cocaina, Sostanze sintetiche (Lsd, Ketamina, Ghb, ecc… Sono queste le sostanze ricercate e usate dagli adolescenti tossicofili e questo fenomeno è in crescente aumento, come dimostrano i dati sul consumo di sostanze rilevati dall'Istituto di Fisiologia Clincica del CNR Italia:
Sono ben 16mila gli studenti minorenni già schiavi dell'eroina; oltre 55mila fanno uso costante di cocaina, una massa di 520mila ragazzi fuma spinelli, di cui 75mila tutti i giorni o quasi. Sono alcuni dei dati del rapporto Espad, elaborato dall'Ifc Cnr per l'Italia . "Nel 2013 - spiega la responsabile della ricerca, Sabrina Molinaro - i consumi sono ripartiti dopo lo stop seguito alla legge del 2006. Segno che la politica di prevenzione sul territorio non funziona come dovrebbe". Preoccupa il dato legato all'eroina, che vede 16mila consumatori under 19 che "ne fanno uso almeno 10 volte al mese", anche se ormai piu' che la classica iniezione la sostanza si fuma o si sniffa, "soprattutto - spiega l'esperta all'agenzia Agi - per usarla come sedativo dopo il weekend di sballi con gli eccitanti". Degli oltre mezzo milione di ragazzi che fuma spinelli, ben 132mila sono "consumatori problematici". "L'uso di cannabis torna a crescere - avverte Molinaro - nel 2007 sono scesi al 22%, poi il 21: nel 2013 il dato è schizzato al 24,7%". Altri dati allarmanti sono quelli relativi alle droghe sintetiche: nel 2013 sono stati 66mila gli adolescenti che hanno fatto uso di stimolanti (di questi 20mila ne hanno fatto un uso frequente) e 60mila di allucinogeni (19mila frequentemente), dato anche questo in crescita rispetto agli ultimi anni, (con il boom registrato nel 2006 con l'ecstasy)."I dati - riassume l'esperta - ci dicono insomma che non bisogna abbassare la guardia. Crescono soprattutto i consumi occasionali, il che significa che le sostanze sono facilmente disponibili sul territorio, e questo elemento è preoccupante" (Cfr.: Rapporto Espad-Italia - European school survey on alcohol and other drugs), realizzato dal ***Reparto di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari*** *dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Ifc-Cnr).*

L'incremento del numero di minori e adolescenti tossicofili e/o tossicodipendenti che consumano sostanze è anche confermato dai dati degli utenti in carico presso i Servizi per le dipendenze con la sostanza primaria rilevata all'anamnesi del tipo Cannabis.

Spesso, nei continui scambi professionali con altre comunità e/o i Servizi per le Dipendenze si evidenzia un costante e progressivo aumento di minori/adolescenti che, presi in carico, presentano come prioritario il consumo problematico (quindi non occasionale) di cannabis e altre sostanze "ricreative". Solo a titolo esemplificativo, si riportano di seguito i dati sull'utenza in carico della fascia di età 15-24 del Ser.D. di Conegliano (Az. Ulss 7) nel periodo 2009-2013, dati che sono esemplificativi di come il fenomeno dell'aumento del consumo di cannabis nei minori/adolescenti è in continuo aumento

Dati utenti minori/adolescenti 15-24 anni in carico
Ser.D. di Conegliano – Az. ULSS 7

Anno	Totale utenti in carico	Totale utenti in carico per sostanza primaria Cannabis
2009	98	24
2010	113	37
2011	96	39
2012	95	53
2013	102	62

I dati del Ser.D. di Conegliano dimostrano come ad un costante numero di utenti presi in carico nell'anno, si verifica invece un progressivo e costante aumento di coloro che usano cannabis.

La natura del progetto di tipo "breve e strategico" (congiuntamente alla presa in carico residenziale precoce) costituisce quindi una importante azione e risorsa:

- sia per i Servizi territoriali (Ser.D., Età Evolutiva, Tutela, Consultorio, ecc.) al fine di inviare precocemente minori/adolescenti tossicofili, a rischio di tossicodipendenza, che spesso non tengono la continuità della presa in carico territoriale e non dismettono l'uso delle sostanze (cannabis, alcol, Mdma, ecc);
- sia per le famiglie, spesso impotenti di fronte ai comportamenti devianti dei figli, che trovano ascolto e appoggio concreto dato dalla possibilità di "affidare" temporaneamente il proprio figlio alla struttura e trovare la giusta distanza e il giusto "ristoro" utile a ristabilire equilibrio dei ruoli e della comunicazione intra ed extra familiare;
- sia per i minori/adolescenti, per permettere loro l'interruzione dell'uso delle sostanze e favorire l'emersione dei tratti di personalità che potrebbero, se non trattati precocemente, sfociare in disturbi.

Inoltre, ma non di minore importanza, con il progetto è possibile prevedere anche un risparmio per la collettività rispetto ai costi sanitari e sociali per soggetti che facilmente potrebbero passare dalla tossicofilia alla tossicodipendenza. Infatti è dimostrato come la presa in carico precoce, breve e strategica, riduce la possibile cronicizzazione in soggetti sensibili rispetto all'uso delle sostanze.
I dati raccolti nel periodo 2010-2012 sui minori/adolescenti tossicodipendenti trattati in Comunità Giovanile dimostrano:

- una alta tenuta al trattamento, con una percentuale di soggetti che terminano il percorso terapeutico del 46% per i maschi e del 52% per le femmine;
- una alta percentuale (circa l'80%) di soggetti (n. 16) che richiamati ad un follow-up qualitativo sugli esiti a distanza di 2 anni dal termine del trattamento residenziale non sono ricaduti nell'uso delle sostanze e hanno e hanno mantenuto buone performance sul versante delle relazioni sociali, familiari, scolastiche e/o lavorative.

Oltre alla riduzione della cronicizzazione della tossicodipendenza, è prevedibile che le azioni previste dal progetto abbiano una ricaduta positiva non solo sui bisogni di salute dei soggetti interessati, ma anche per l'intera collettività, in quanto tale riduzione diminuisce i costi a carico della collettività.
Il calcolo dei costi di un tossicodipendente attivo che gravano sulla collettività è un operazione complessa, che deve considerare innumerevoli variabili. Uno studio curato da Serpelloni, Candio, Zusi, elenca le principali aree di costo e le specifiche voci da tenere in considerazione per calcolare tale costi:
Attività criminali: *Acquisto di sostanze stupefacenti; Danni causati alla società civile (patrimonio, persona); Costi/perdite derivanti dal riciclo di denaro sporco -* ***Attività delle forze dell'ordine:*** *Organico destinato alla lotta alla droga e tempo dedicato; Costi strutturali e mezzi (veicoli, intercettazioni, etc.)* ***- Tribunale e prefetture:*** *Personale impiegato e ore dedicate; Costi strutturali e mezzi; Esubero di pratiche e conseguente ritardo nella risoluzione delle altre pratiche* ***– Carcere:*** *Costi di mantenimento dei detenuti in carcere; Costi per le strutture suppletive (misure alternative alla detenzione in carcere); Costi dell'attività sanitaria in carcere* ***- Prevenzione e assistenza sanitaria:*** *Assistenza dei servizi per le tossicodipendenze; Assistenza residenziale in comunità terapeutiche; Assistenza per patologie correlate (HIV, HBV, HCV); Ospedalizzazione; Interventi territoriali urgenti (ambulanza e Pronto Soccorso); Progetti di prevenzione* ***- Assistenza sociale:*** *Sportelli di informazione e prevenzione; Attività di reinserimento (rete sul territorio per l'assistenza al paziente e alle famiglie); Pensione di invalidità e contributi sociali* ***- Perdita capacità produttiva:*** *Morte prematura e parziale invalidità del soggetto; Mancato reddito parziale o totale* ***- Costi familiari:*** *Risorse economiche e tempo per assistere il familiare; Piccoli furti, rapine, scippi a danno del nucleo familiare; Perdita di produttività* ***- Costi intangibili:*** *Sofferenza*
(cfr.:, Candio, Zusi, Serpelloni, Costo sociale del fenomeno della tossicodipendenza, Cap. 4 del Manuale: Analisi economica dei Dipartimenti per le Dipendenze, www.dronet.org. 2006).
Dall'elenco delle variabili sopra citate si evince come la quantificazione in denaro dei costi sociali e sanitari di un tossicodipendente sia un operazione oltre che complessa anche difficile da realizzare. Nel 2007 è stata svolta una ricerca da parte del Ceis di Belluno su una popolazione target (tossicodipendenti attivi) delle provincie di BL, TV e VI. La ricerca ha dimostrato che mediamente il costo sociale di un tossicodipendente attivo è di circa Euro 510 al giorno (cfr. IO Sociale, con il patrocinio della Provincia di Treviso, www.iosociale.com).

L'importanza di attivare interventi di recupero, il più precocemente possibile, è stato anche ribadito e raccomandato dal Dipartimento Nazionale delle Politiche Antidroga con la Relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze 2012:
Il sistema delle dipendenze in Italia, per quanto riguarda gli aspetti socio sanitari nel loro complesso, è stimabile che abbia un costo di circa 1,65 miliardi all'anno e che permetta di mettere in trattamento circa il 40% dei tossicodipendenti aventi bisogno. La maggior parte di queste persone (circa l'80%), durante il trattamento, sospende l'uso di sostanze e, in una quota oscillante tra il 50% e il 60%, è occupato professionalmente, producendo, in questo modo, benefici diretti (valorizzabili in senso monetario) estremamente importanti e rilevanti dipendenti soprattutto dalla cessazione della spesa quotidiana per l'acquisto della droga (con cessazione del flusso di denaro alle organizzazioni criminali) e dalla ripresa della produttività economica individuale che consentirà loro una vita autonoma. In caso contrario invece e cioè di non trattamento

della dipendenza patologica questi costi diventerebbero inevitabilmente costi per lo Stato e fonti di finanziamento per le organizzazioni criminali. L'equazione è molto semplice ma estremamente efficace e vera. I costi socio-sanitari, quindi, per la prevenzione, cura e riabilitazione devono essere visti come dei veri e propri "investimenti" sia per evitare che nuove persone si ammalino e perdano autonomia e produttività che alimentano il crimine per le loro necessità cliniche, sia per recuperare forze e potenzialità soprattutto giovanili (che in altro modo andrebbero perdute e diventerebbero generatori di costi oltre che di sofferenze) e una loro riduzione comporterebbe costi aggiuntivi evitabili nel breve, medio e lungo termine, che nessuno Stato vorrebbe sostenere.
E' necessario pertanto, incrementare la quota delle persone tossicodipendenti in trattamento, riducendo quindi quella degli aventi bisogno e che non sono ancora entrati in terapia, attraverso un aumento delle strutture in grado di fornire offerte terapeutiche valide, sia ambulatoriali che residenziali, perché è stato dimostrato che il rapporto costi/benefici, in questo caso, è estremamente vantaggioso avendo valori che oscillano tra 1/6 e 1/8.
(cfr. Presidenza del Consiglio dei Ministri- DPA, Relazione al parlamento sulle tossicodipendenze 2012-2013 (primo semestre).

In sintesi, il progetto si sviluppa come specifica sperimentazione e qualificazione dell'attività residenziale della Comunità Giovanile per rispondere ai particolari bisogni dei minori/adolescenti tossicofili fortemente esposti al rischio ed ai danni dovuti all''uso delle sostanze e della tossicodipendenza.

8. FINALITA' GENERALI

1. Offrire ai servizi territoriali una soluzione residenziale "breve e strategica" per i casi di minori/adolescenti tossicofili a forte rischio di passare ad una situazione di tossicodipendenza conclamata.
2. Sperimentare un idoneo programma residenziale per i casi minori/adolescenti tossicofili
3. Prevenire l'instaurarsi della tossicodipendenza e la diffusione delle patologie correlate

ALLEGATOA alla Dgr n. 1603 del 09 settembre 2014 pag. 7/15

9. OBIETTIVI SPECIFICI CON DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI

Obiettivi	Indicatori	
	Output *(prodotto)*	Outcome *(risultato)*
A. Garanzia di protezione e astinenza dall'uso dalle sostanze in ambiente residenziale protetto	**A.** ---	**A.** n. utenti che riescono a mantenere l'astinenza e/o ad disintossicarsi /n. utenti tot (min. 70%)
B. Aumento dell'efficacia delle azioni diagnostiche specialistiche in situazione residenziale	**B.** Relazione diagnostica	**B.** n. utenti sui quali si completa il percorso diagnostico/n. utenti tot (min. 60%)
C. Riduzione dei rischi collegati alla tossicodipendenza nei minori/adolescenti tossicofili	**C.** Procedure/Programma per l'accoglienza e il trattamento breve e strategico di minori/adolescenti tossicofili	**C.** n. utenti tossicofili trattati/n. richieste pervenute (90%)
D. Garanzia della valutazione e dell'accompagnamento/sostegno per i genitori/familiari dei minori/adolescenti trattati	**D. ---**	**D.** n. famiglie prese in carico/n. utenti singoli presi in carico (min. 85%)
E. Garanzia dell'orientamento terapeutico collegato e ancorato alla valutazione diagnostica	**E.** Relazione finale di valutazione	**E.** n. utenti per i quali viene formulato un programma terapeutico e restituito al Servizio inviante /n. utenti tot. (min. 50%)
F. Garanzia di maggior collegamento e armonizzazione delle azioni volte alla tutela minorile per i casi interessati (**minori di età**) con le specificità di intervento sull'uso delle sostanze	**F.** n. PEI prodotti/n. minori accolti (70%)	**F.** n. servizi tutela coinvolti/n. **casi di minori** presi in carico (min. 80%)
G. Garanzia di tutela del minore che, come tossicofilo e/o tossicodipendente, si viene a trovare in una situazione di pregiudizio o di rischio di pregiudizio	**G.** ---	**G.** n. minori tossicofili e/o tossicodipendenti accolti/n. di richieste pervenute (90%)

10. TARGET E NUMERO PREVISTO DI SOGGETTI DA COINVOLGERE

Minori/Adolescenti della fascia di età 15-24 anni, tossicofili inviati dai Ser.D. della Regione del Veneto congiuntamente ad altri Servizi territoriali interessati (Servizio Tutela Minori, Servizio Età Evolutiva, Consultorio, USSM,) – Min. 35 in un anno,

corrispondenti a circa 3150/anno giornate di assistenza residenziale (una media calcolata di 90 giorni di presa in carico breve e strategica per ogni utente).

Ricompresi nell'intero gruppo target anche:

- Minori tossicofili o tossicodipendenti affidati dal Tribunale per i Minorenni con provvedimento di collocamento obbligatorio in struttura – Max**. 2** utenti trattati contemporaneamente
- Minori tossicofili o tossicodipendenti con reati collegati all'uso di sostanze in situazione di misura cautelare e/o di messa alla prova e seguiti dall'USSM – Max. **2** utenti trattati contemporaneamente

Famiglie di tutti gli utenti accolti e trattati

11. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DIVISI PER CIASCUNA ANNUALITÀ

Il progetto ha durata annuale dal momento della sua approvazione formale da parte degli organi/enti competenti.
Le fasi specifiche di realizzazione sono le seguenti:

a) Adeguamento delle procedure e dei regolamenti alle esigenze del presente progetto: entro il 1° mese dall'avvio
b) Addestramento/formazione del personale dell'equipe per le esigenze del progetto: entro il 2° mese dall'avvio
c) Accoglienza e assistenza residenziale a favore dei soggetti target: intero periodo di progetto - 12 mesi
d) Programmazione e attuazione delle azioni di stabilizzazione delle procedure attuate, delle innovazioni sperimentate e delle risorse impiegate al fine rendere fruibile un servizio idoneo e pertinente al target interessato – dal 7° al 12° dall'avvio del progetto
e) Verifica in itinere e finale delle attività, procedure ed esiti: al 6° mese verifica intermedia; a scadenza del 12° mese verifica finale

12. METODOLOGIE E AZIONI ADOTTATE PER CIASCUN OBIETTIVO SPECIFICO

A. Garanzia di una protezione e astinenza dall'uso dalle sostanze in ambiente residenziale protetto.

L'offerta di una **protezione residenziale** permette, per un tempo limitato e concordato, di far fare una **esperienza a minori di astensione totale dall'uso delle sostanze ed alcol e giovani** adulti che, dal momento del loro incontro con le sostanze (di solito tra i 13 e 1 15 anni), non riescono a dismettere l'uso, neanche quando presi in carico dal Ser.D. Infatti gli operatori dei servizi per le dipendenze sempre più spesso incontrano difficoltà nella tenuta della presa in carico con il Servizio ma soprattutto, quand' anche questa avviene, nel cercare di far cessare e l'uso delle sostanze, soprattutto quando trattasi di Cannabis, di MDMA, Ketamina, ecc. La struttura residenziale per propria specifica competenza e le modalità di tutela e protezione previste dal progetto non permettono il reperimento e l'uso delle sostanze anche a soggetti giovani tossicofili che - per propensione personale e poca stima dei danni - sono in una

fase della vita nella quale la ricerca e l'uso delle sostanze sono vissuti come esperienze positive.
In tale senso sono previste delle verifiche dello stato tossicologico a mezzo di analisi delle urine settimanali/bisettimanali.

B. Aumento dell'efficacia delle azioni diagnostiche specialistiche in situazione residenziale
I processi diagnostici sui minori e gli adolescenti sono resi particolarmente complessi per l'evoluzione delle caratteristiche di personalità dei soggetti in crescita. Quando ci si trova di fronte all'uso di sostanze e al conflitto familiare scaturito dai comportamenti devianti e spesso collegati all'uso stesso, risulta ancora più complesso per i servizi territoriali garantire una continuità della presa in carico, e avere la possibilità di eseguire una valutazione diagnostica scevra da interferenze dovute ai conflitti e alla alterazione derivata dall'uso delle sostanze. Collegata quindi al precedente obiettivo, la possibilità di una presa in carico globale, ad impatto relazionale "forte" (vista la presa in carico continuativa sulle 24 ore), permette, **una volta raggiunta l'astensione dall'uso delle sostanze, di eseguire una diagnosi maggiormente precisa e attendibile**. **La diagnosi** inoltre si avvale non solo della indispensabile competenza di professionisti idonei per tale scopo (come il medico/psichiatra, il medico tossicologo e lo psicoterapeuta), ma anche di tutta una serie di variabili osservative sui comportamenti da parte degli educatori che vivono il quotidiano costantemente a contatto con i ragazzi.
La diagnosi viene svolta da tutta l'equipe multi professionale.

C. Riduzione dei rischi collegati alla tossicodipendenza nei minori/adolescenti tossicofili.
Proporre in maniera "immediata" una presa in carico residenziale "breve e strategica" per il target tossicofili che offra una possibilità di ridurre i rischi di un aggravamento della situazione su soggetti sensibili quali i minori/adolescenti. Ciò si configura anche come intervento di prevenzione secondaria (o indicata) che oltre ad evitare la "cronicizzazione" dell'uso, dell'insorgenza di patologie correlate e di comportamenti devianti, permette di attuare una protezione/ tutela del minore/adolescente.

D. Garanzia della valutazione e dell'accompagnamento/sostegno per i genitori/familiari dei minori/adolescenti trattati
Come per i singoli soggetti target, viene eseguito sui familiari un percorso di valutazione tramite colloqui (circa 3 durante il primo periodo) da parte di una psicoterapeuta con formazione sistemico/relazionale. I familiari sono "accompagnati " nella fase di orientamento e motivazione, restituendo gli elementi emersi dalla valutazione attraverso incontri congiunti tra genitori e figli alla presenza degli operatori.

E. Garanzia dell'orientamento terapeutico collegato e ancorato alla valutazione diagnostica
A seguito del processo di valutazione, che terrà conto anche delle osservazioni dei Servizi invianti, verrà formulata una proposta di programma terapeutico che sarà restituita ai Servizi e rispetto alla quale verrà avviata una fase (di

orientamento e motivazione appunto) realizzata tramite azioni specifiche e scambi nel quotidiano volti a dimostrare "concretamente" al ragazzo la necessità di un passaggio ad un programma ed una presa in carico specifica e con un programma più evoluto. Le proposte terapeutiche potranno esitare in tre scelte:

1) Il prosieguo di un programma terapeutico residenziale nel modulo terapeutico riabilitativo della Comunità Giovanile. Tale passaggio prevede sempre un periodo di preparazione e avvicinamento alla Comunità Terapeutica, sia per il ragazzo che per la famiglia, tramite colloqui, attività di conoscenza, apprendimento e scambio e momenti di verifica ad hoc.
2) Il prosieguo di un programma terapeutico residenziale presso altra struttura residenziale idonea al caso. Per questa fattispecie il Ser.D. e gli altri servizi invianti vengono sempre interpellati per la scelta della struttura idonea e il programma breve e strategico prevede anche la preparazione e l'accompagnamento dell'utente e della famiglia da parte degli operatori verso la struttura scelta.
3) Il rientro a casa e nel territorio con il ritorno alla presa in carico da parte dei Servizi territoriali invianti, ai quali spetterà la gestione del programma terapeutico elaborato. In questo caso, prima del rientro definitivo a casa sono previsti sia dei rientri propedeutici per verificare la tenuta alle sostanze e l'adesione agli accordi presi, sia un incontro di restituzione e programmazione a "più mani": Servizi invianti, operatori della Comunità Giovanile, minore e famiglia.

F. Garanzia di maggior collegamento e armonizzazione delle azioni volte alla tutela minorile per i casi interessati (minori di età)

G. Garanzia di tutela del minore che, come tossicofilo e/o tossicodipendente, si viene a trovare in una situazione di pregiudizio o di rischio di pregiudizio

Entrambi gli obiettivi sono volti a garantire la tutela dei soggetti minori tossicofili e/o tossicodipendenti. L'esperienza portata avanti con la sperimentazione regionale sull'accoglienza e il trattamento in Comunità Giovanile di minori affidati offre oggi una serie di procedure e di approcci utili a garantire la tutela del target specifico. Tra questi la stesura del PEI, garantirà la spinta alla collaborazione tra tutti i servizi che necessariamente dovranno prendere parte alla presa in carico allargata del minore tossicofilo.

13. COLLABORAZIONI

Collaborazione con il Ser.D. di Conegliano/Centro Dipendenze Giovanili per la consulenza medica tossicologica ed infermieristica finalizzata alla fase di disintossicazione e monitoraggio dell'astinenza (esami urine, ecc.)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1603 del 09 settembre 2014 pag. 11/15

14. COSTI DEL PROGETTO

TIPOLOGIA RISORSA	*QUANTITA'/MONTE ORE PER 35 UTENTI PER 3150 GIORNATE DI PRESENZA IN UN ANNO*	*COSTO A CARICO DEL PROGETTO FILO' PER UTENTE PER GIORNATA*	*COSTO A CARICO DELL'ENTE GESTORE PER UTENTE PER GIORNATA A VALERE SULLA QUOTA GIORNALIERA Cat . C2 (E. 85/die)*	*COSTO TOTALE PER 35 UTENTI PER 3150 GIORNATE DI PRESENZA IN UN ANNO*
Responsabile del Progetto e di Struttura con funzioni di coordinamento e collegamento sia tra gli utenti che tra gli operatori, e con i diversi servizi coinvolti (SerD, Tutela, Ufficio Servizio Sociale Minori Ministero Giustizia, Tribunali, ecc)	30 ore/settimana x 40,00 €/ora	€19,66		€ 61.920,00
Oltre al personale presente in struttura nelle ore diurne e notturne vi è l'esigenza di garantire la reperibilità di altro personale per garantire la risposta a tutte le emergenze collegate alla particolare tipologia di utenza (es: obbligo di denuncia in caso di allontanamento di un minore dalla struttura, che richiede l'immediata attivazione presso le Forze dell'ordine competenti, i servizi competenti ,la famiglia, in qualsiasi orario)	Indennità di Reperibilità: 48,00 €/die x 365 giorni (anno di durata del progetto)	€ 5,56		€ 17.520,00
Educatore professionale ad integrazione della dotazione organica C2. Il maggior numero di operatori con funzioni educative è indispensabile al fine di garantire un rapporto operatore/utente di 1/1,5 così come previsto per le Comunità riabilitative per minori (cfr. All.A DGR 2421)	38 ore/settimana x 20,00 €/ora 3,3 tempi medi equivalenti di educatori a tempo pieno	€ 41,40		€ 130.416,00
Consulente Psichiatra (o Neuropsichiatra Infantile) per la diagnosi ed il sostegno farmacologico agli utenti in Accoglienza Previsto "a chiamata" per la C2, la presenza costante del medico psichiatra è necessaria per garantire la diagnosi differenziale, il trattamento e monitoraggio delle problematiche psicopatologiche correlate all'uso di sostanze e per orientare, di conseguenza, l'intervento dell'equipe.	6 ore/settimana x 35,00 €/ora	€ 3,05		€ 9.600,00

Il maggior impiego orario dello psicoterapeuta serve a garantire le attività collegate all'intervento con i minori (partecipazione alle UVMD (prima, durante ed al termine del programma terapeutico), definizione del PEI e del Progetto Quadro, produzione di puntuali relazioni di verifica a tutti gli enti coinvolti (Servizi Tutela Minori, Ser.D, Autorità Giudiziaria ecc.) ed è finalizzato ad intensificare il rapporto terapeutico con l'utente sia in fase di valutazione che nel lavoro clinico (secondo le modalità proprie dell'intervento terapeutico breve strategico in adolescenza di Senise – cfr. Aliprandi, Pelanda, Senise – "Psicoterapia breve d'individuazione"- ed. Feltrinelli 1990) e per garantire la coerenza ed il collegamento con tutte le altre attività diagnostiche messe in essere dalla struttura (arteterapia, musicoterapia, dinamica di gruppo ecc.)	16 ore/settimana x 33,00 €/ora	€ 8,65		€ 27.245,00
Psicologo/Psicoterapeuta per la valutazione diagnostica, sostegno e accompagnamento dei genitori per eventuale terapia familiare	12 ore/settimana x 33,00 €/ora	€ 6,54		€ 20.592,00
Maestro d'arte per le attività di laboratorio legatoria e art designer per l'accompagnamento e la formazione propedeutica all'inserimento nel mondo della scuola o del lavoro.	1 Collaboratore part time	€ 6,95		€ 21.900,00
Maestro d'arte per le attività di laboratorio musicale	1 Collaboratore part time	€ 2,05		€ 6.456,00
Formazione/Supervisione all'equipe, con particolare attenzione agli aspetti di tutela minori e dei nuovi bisogni degli utenti tossicofili	Collaboratori esperti per formazione/supervisione	€ 1,59		€ 5.000,00
TOTALE A CARICO DEL PROGETTO FILO'		**95.45**		**€ 300.649,00**
Psicologo (come da Accreditamento C2)	0,28 Tempo Medio Equivalente (TME)		€ 5,23	€ 16.470,00
Psicoterapeuta (come da Accreditamento C2)	0,28 Tempo Medio Equivalente (TME)		€ 5,75	€ 18.117,00
Operatori Educatori a tempo pieno (come da Accreditamento C2)	2,88 Tempo Medio Equivalente (TME)		€ 35,85	€ 112.942,00
Amministrativo (come da Accreditamento C2)	0,28 Tempo Medio Equivalente (TME)		€ 3,66	€ 11.529,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1603 del 09 settembre 2014

Infermiere (come da Accreditamento C2)	0,28 Tempo Medio Equivalente (TME)		€ 0,94	€ 2.967,00
Operatori notti non specializzato (come da Accreditamento C2)	0,28 Tempo Medio Equivalente (TME)		€ 4,80	€ 15.120,00
Mezzi	• carburante • pedaggi autostradali • manutenzione dei mezzi		€ 2,00	€ 6.300,00
Alimenti e simili	• alimenti per i pasti (colazione, pranzo, merenda e cena) • detersivi e altri materiali di uso per la pulizia della casa • materiali di uso corrente per la cucina, la mensa e la cambusa		€ 10,80	€ 34.020,00
Spese materiali per attività educativa e altre attività	• cartoleria, colori e altri materiali per l'attività di pittura; • materiali per il laboratorio di musica; materiali per i laboratorio di legatoria materiali per la gestione dell'attività di accudimento • animali da cortile (cani, oche, galline, anatre, coniglie, ecc.); • materiali per l'attività di giardinaggio e orto; • spese varie per le uscite (cinema, teatro, gite al mare e in montagna, ecc.); • giochi di società (ping pong, calcetto, ecc.); • materiali per la palestra		€ 4,00	€ 12.600,00
Spese per oneri e costi di gestione della struttura	• utenze casa (gas/metano, acqua, fognature, energia elettrica, servizio raccolta rifiuti, abbonamento TV) • telefonia (fissa e mobile);		€ 12,00	€ 37.800,00

	• materiali di ferramenta e simili per la gestione delle riparazioni e manutenzione ordinaria della casa; manutenzione e gestione delle apparecchiature informatiche e relativi software; • manutenzione e gestione degli arredi (per le camere degli utenti e degli spazi comuni)			
TOTALE A CARICO ENTE GESTORE A VALERE SULLA QUOTA GIORNALIERA CAT. C2			**€ 85,03**	**€ 267.865,00**

RIEPILOGO COSTI TOTALI	**COSTO A CARICO DEL PROGETTO FILO' PER UTENTE PER GIORNATA**	**COSTO A CARICO DELL'ENTE GESTORE PER UTENTE PER GIORNATA A VALERE SULLA QUOTA GIORNALIERA Cat . C2 (E. 85/die)**	**COSTO TOTALE PER 35 UTENTI PER 3150 GIORNATE DI PRESENZA IN UN ANNO**
TIPOLOGIA RISORSA UMANA	**€ 95,45**	**€ 56,23**	**€ 477.794,00**
TIPOLOGIA MATERIALI ED ALTRI COSTI DI GESTIONE	**---**	**€ 28,80**	**€ 90.720,00**
TOTALE	**€ 180,48**		**€ 568.514,00**

Costi annuali	**A carico della Regione**	**A carico dell'Ente Gestore**	**Complessivo annuale**
di personale*	€ 300.649,00	€ 177.145,00	€ 477.794,00
di attrezzature	€	€	€ .....
di materiali e altri costi di gestione	€	€ 90.720,00	€ 90.720,00
altro	€	€…….	€…..
Totale per Ente	**€ 300.649,00**	**€ 267.865,00**	**€ 568.514,00**

15. AZIONI DI MONITORAGGIO

A. Tracciatura dei dati necessari a verificare gli obiettivi con tabella appositamente costruita e aggiornata caso per caso durante l'intero progetto

B. Verifica costante in equipe di progetto e di struttura – Verbali equipe

C. Confronto costante e con i servizi invianti sulle variabili da sperimentare – incontri

ad hoc e contatti telefonici D. Confronto e incontri con gli organi competenti assegnatari del progetto
16. TEMPI E MODALITA' PER LA VERIFICA INTERMEDIA Allo scadere del 6° mese raccolta dei dati, analisi dell'impatto delle procedure attuate e degli esiti intermedi ottenuti. Eventuale ri-modulazione delle azioni e delle procedure a fronte degli esiti della verifica intermedia Produzione di una relazione intermedia da inviare agli organi competenti assegnatari del progetto
17. TEMPI E MODALITA' PER LA VERIFICA FINALE In prossimità della conclusione del progetto: raccolta dei dati, analisi delle procedure attuate, degli esiti finali e stesura di relazione finale
18. MODALITÀ PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI Relazioni; Report informativi.

(Codice interno: 281591)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1616 del 09 settembre 2014

Contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale anno 2014. Esercizio finanziario 2014. Conferma della DGR n. 59/CR del 10/06/2014. Artt. 36 e 45, comma 1, L.R. 50/1984.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'acquisizione del parere della commissione consiliare competente, la deliberazione conferma i contenuti della DGR n. 59/CR del 10/06/2014 approvando in via definitiva il riparto dei contributi a favore delle biblioteche. Nel rispetto dell'art. 37 della L.R. 50/84, la Giunta regionale ripartisce i contributi regionali per le attività ordinarie delle biblioteche venete. Il riparto avverrà tra le sole reti di cooperazione bibliotecaria, facendo così convergere il proprio intervento su progetti in grado di produrre economie di scala e favorendo l'organizzazione del sistema in reti.

Il Vicepresidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 59/CR del 10/06/2014 la Giunta regionale ha formulato il piano di riparto dei contributi alle biblioteche di ente locale e di interesse locale. Nella seduta del 24 luglio 2014 la Sesta Commissione del Consiglio regionale ha espresso in merito parere favorevole, ai sensi dell'art. 45, primo comma, della L.R. 5 settembre 1984, n. 50. Si tratta ora di confermare la suddetta proposta, i cui contenuti si riportano di seguito.

"La L.R. n. 50 del 5 settembre 1984 prevede che la Regione del Veneto assegni dei contributi alle biblioteche comunali e di interesse locale, purché, come descritto all'art. 36, essi siano riconducibili ad alcune tipologie di attività (spese di funzionamento, di acquisto libri e riviste, attività culturali legate alla promozione del libro e della biblioteca, ecc.) e li ripartisca nel rispetto dei criteri indicati all'art. 37.

Dal 2007 la Giunta regionale, registrando il progressivo aggregarsi di biblioteche in reti di cooperazione di servizi, ha deliberato di ripartire gli stanziamenti annuali per le biblioteche soltanto tra le reti di cooperazione, concentrando così l'intervento finanziario per favorire le economie di scala possibili e per incidere con maggiore efficacia nella realtà bibliotecaria veneta.

Già negli anni precedenti al 2007, in Veneto, le reti di cooperazione bibliotecaria (centri servizi e sistemi provinciali, reti intercomunali e reti urbane in capoluoghi di provincia) erano andate ingrandendosi, ma il fenomeno si è ulteriormente manifestato in anni più recenti: il Censimento delle biblioteche venete di pubblica lettura effettuato nell'autunno 2011 dalla Direzione Beni Culturali ha permesso di stabilire che circa l'80% delle biblioteche di pubblica lettura aderiscono almeno a una rete bibliotecaria.

La decisione della Giunta di assegnare i contributi per le attività ordinarie delle biblioteche soltanto alle reti di cooperazione è arrivata dopo tre anni di lavoro, durante i quali sono stati anche semplificati i parametri in base ai quali redigere la graduatoria degli aventi diritto.

Le successive verifiche di approfondimento del lavoro svolto, compiute da un gruppo di lavoro tecnico in cui sono state coinvolte anche le Province, hanno consentito di concludere che il mondo bibliotecario veneto è suddiviso, da punto di vista dell'organizzazione dei servizi, su tre livelli:

I. le "reti" bibliotecarie di livello provinciale - centri servizi e sistemi bibliotecari - e le reti intercomunali, che si caratterizzano per essere degli insiemi formalizzati di biblioteche che impostano il loro lavoro secondo logiche cooperative, perseguendo economie di scala o specializzazione, e che si preoccupano di formare direttamente il personale, pur consentendo lo sviluppo autonomo della programmazione di ciascun soggetto aderente;
II. un livello intermedio, costituito dalle reti e dai sistemi bibliotecari urbani dei capoluoghi di provincia, la cui organizzazione pare in parte assimilabile a quella delle reti territoriali, senza però configurarsi come organizzazioni intercomunali;
III. le biblioteche singole e le Unioni di Comuni e le Comunità montane, che possono gestire in forma associata alcuni servizi, ma senza rispondere alle logiche di rete che governavano le cooperazioni territoriali.

Il risultato di questo lavoro di chiarificazione e semplificazione del mondo bibliotecario veneto è stato posto all'attenzione della Conferenza Regione del Veneto - Assessori alla Cultura provinciali del 21.4.2006 (L.R. 50/84, art. 24), ricevendone l'unanime approvazione.

Inoltre, accogliendo le raccomandazioni di semplificare al massimo il lavoro istruttorio e di evitare contributi minimi espresse dalla VI Commissione consiliare in sede di esame delle due precedenti deliberazioni di riparto 2005 e 2006, in concomitanza di una riduzione dello stanziamento a bilancio per il 2007, la Giunta regionale, con DGR n.2436 del 07.8.2007, ha deliberato di ripartire i fondi disponibili per quell'anno tra le sole reti bibliotecarie che avevano presentato domanda.

Proprio per assicurare la necessaria continuità ai nuovi indirizzi regionali, nella stessa deliberazione la Giunta regionale determinava di destinare anche i contributi del successivo esercizio finanziario, il 2008, solo agli enti capofila di reti provinciali e intercomunali e, espletati gli opportuni approfondimenti, ai sistemi bibliotecari urbani in capoluoghi di provincia.

La decisione di destinare i contributi soltanto alle reti di cooperazione bibliotecaria è stata poi di anno in anno reiterata nella deliberazione annuale di riparto, da ultimo con DGR n. 1636 del 17.9.2013.

LA PROPOSTA DI RIPARTO DEI CONTRIBUTI 2014

Come richiesto dalla LR 50/84, all'art. 47, entro il 30 settembre 2013 sono pervenute alla Regione complessivamente n.16 domande di contributo di Enti pubblici per l'es. fin. 2014, tutte di reti territoriali: n. 5 domande da parte di centri servizi provinciali, n.8 da parte di sistemi intercomunali, n. 3 da parte di reti urbane. Le domande prevedono attività e riportano voci di spesa ammissibili ai sensi dell'art. 36 della LR 50/84.

Ulteriori due domande sono state presentate oltre il termine previsto dall'art. 47 della L.R. n. 50/84.

La disponibilità al capitolo 70208, denominato "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale", nell'esercizio finanziario 2014, è di Euro 250.000,00.

Si ritiene di destinare al riparto del settore bibliotecario fino alla concorrenza massima delle risorse disponibili con il settore degli archivi, ovvero Euro 185.000,00.

Poiché nel 2013 erano stati stanziati per le biblioteche Euro191.776,66, nel 2014 la disponibilità risulta diminuita di Euro 6.776,66; tuttavia, in ragione del minor numero di domande di contributo pervenute rispetto a quelle presentate per l'esercizio finanziario 2013 (n.16 domande invece di n.19), lo stanziamento 2014 consente di aumentare il contributo riconosciuto a ciascun Ente rispetto all'anno precedente.

Perciò, permanendo valide le stesse motivazioni addotte negli atti di ripartizione dei contributi di questi ultimi anni, si ritiene opportuno ripartire lo stanziamento disponibile conferendo a ciascun Ente individuato il contributo del 2013, aumentato di 1/16 della somma residua a capitolo nel 2014.

Per tutti gli Enti, il contributo è pari al 70% della spesa da rendicontare.

In ragione delle considerazioni finora esposte, la ripartizione dei contributi resi disponibili nell'esercizio finanziario 2014 risponde alle seguenti regole istruttorie:

1) ripartire Euro185.000,00 disponibili a bilancio 2014 al cap. 70208 tra le reti territoriali che hanno presentato domanda entro il 30.9.2013, tenendo fermi i fattori e i parametri fissati nel 2006, confermando il contributo assegnato nel 2013, aumentato di 1/16 della somma residua a capitolo in esercizio 2014;

La ripartizione è dettagliata nelle tabelle prodotte nell'**Allegato A.**

2) non finanziare, secondo quanto stabilito dalla L.R. n. 50/84, art. 47, le domande giunte fuori termine provenienti da due biblioteche capofila di una rete di cooperazione.

In base alla procedura stabilita dall'art.10 bis della legge 241/1990, così come modificata dalla legge 15/2005, a queste è stato comunicato il motivo che impedisce l'accoglimento della domanda: una non ha presentato osservazioni, la seconda ha offerto giustificazioni che non è stato possibile accogliere.

Le domande di queste biblioteche sono elencate nell'**Allegato B**".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n.1 del 10 gennaio 1997;

VISTA la L. n.241/1990 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. n. 50 del 5 settembre 1984, in particolare gli artt. 36 e 45, comma 1;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTA la L.R. 24.04.2014, n. 12;

VISTA la DGR n. 2436 del 07.8.2007;

VISTA la DGR n. 1636 del 17/09/2013;

VISTA la DGR n. 59/CR del 10/06/2014;

VISTO il parere favorevole della VI Commissione consiliare del 24 luglio 2014;

VISTO l'art. 2 co.2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore così come esposto in narrativa;

delibera

1. di confermare i contenuti della DGR n. 59/CR del 10/06/2014, così come riferiti in narrativa;

2. di approvare definitivamente la proposta di riparto dei contributi così come descritta in dettaglio nell'**Allegato A**, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 50/84, e l'**Allegato B**, contenente i progetti non finanziati per le motivazioni ivi espresse;

3. di impegnarela spesa di Euro 130.311,56 a favore degli Enti qui di seguito elencati:

(Cod. SIOPE 1.05.03 - 1532 "Trasferimenti correnti a Province"):
1) Provincia di Padova, C.F. 80006510285, Euro 21.130,04;
2) Provincia di Treviso, C.F. 80008870265, Euro 24.748,74;
3) Provincia di Venezia, C.F. 80008840276, Euro 26.477,52;
4) Provincia di Verona, C.F. 00654810233, Euro 25.619,44;
5) Provincia di Vicenza, C.F. 00496080243, Euro 32.335,82;

sul capitolo n. 70208 ad oggetto "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale" nell'UPB U0168 "Archivi, Biblioteche e Musei" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

4. di impegnarela spesa di Euro 41.887,21 a favore degli Enti qui di seguito elencati:

(Cod. SIOPE 1.05.03 - 1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni"):
1) Comune di Camposampiero (PD), C.F. 80008970289, Euro 3.956,45;
2) Comune di Piazzola sul Brenta (PD), C.F. 80009670284, Euro 4.095,80;
3) Comune di Piove di Sacco (PD), C.F. 80009770282, Euro 4.594,77;
4) Comune di Padova, C.F. 00644060287, Euro 4.325,67;
5) Comune di Castelfranco Veneto (TV), C.F. 00481880268, Euro 4.594,77;
6) Comune di Montebelluna (TV) - Istituzione Montebelluna Cultura - Biblioteca, C.F. 00471230268, Euro 3.263,61;
7) Comune di Oderzo (TV), C.F. 00252240262, Euro 3.167,01;
8) Comune di Spresiano (TV), C.F. 00360180269, Euro 4.727,75;
9) Comune di Venezia, C.F. 00339370272, Euro 5.347,30;
10) Comune di Vicenza - Istituzione Pubblica Culturale - Biblioteca Civica Bertoliana, C. F. 00516890241, Euro 3.814,08

sul capitolo n. 70208 ad oggetto "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale" nell'UPB U0168 "Archivi, Biblioteche e Musei" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di impegnarela spesa di Euro 12.801,23 a favore dell'Ente qui di seguito indicato:

(Cod. SIOPE 1.05.03 - 1550 "Trasferimenti correnti ad altri Enti delle Amministrazioni locali"):
1) Consorzio Biblioteche Padovane Associate di Abano Terme (PD), C.F. 80024440283, Euro 12.801,23

sul capitolo n. 70208 ad oggetto "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale" nell'UPB U0168 "Archivi, Biblioteche e Musei" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che le somme indicate saranno liquidate e pagate ai beneficiari secondo le disposizioni di cui all'art. 48 della L.R. 5/09/84, n. 50;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di confermare i criteri di valutazione e di assegnazione di contributo ora vigenti per le domande di contributo per l'esercizio finanziario 2015, che potranno essere presentate entro il 30 settembre 2014 ai sensi della medesima legge;

9. di dare atto che l'obbligazione di spesa assunta con il presente provvedimento non costituisce debito commerciale;

10. di incaricare il Direttore della Sezione Beni Culturali del Dipartimento Cultura dell'attuazione del presente provvedimento;

11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1616 del 09 settembre 2014

Legge Regionale 5 settembre 1984, n.50, art.36 - BIBLIOTECHE
PIANO DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI. ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Contributi per le attività ordinarie dei Centri Servizi e Sistemi bibliotecari provinciali, delle reti intercomunali e delle reti e dei sistemi bibliotecari urbani- L.R. 50/1984, art. 36, lett. a) - m) -. Graduatoria degli Enti per provincia.

ENTI

Provincia di Padova

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 50.903,96

Denominazione	Centro Servizi Biblioteche
Ente	PROVINCIA DI PADOVA
Contributo	€ 21.130,04
Rendiconto	€ 30.185,78
Attività	Progettazione e gestione di servizi a supporto delle biblioteche (coordinamento attività; catalogazione centralizzata; trasporto librario; consulenza biblioteconomica; formazione provinciale); fornitura software; acquisti documentari; promozione delle biblioteche; quota associativa a rete di cooperazione; misurazione e valutazione; assistenza informatica.

Denominazione	Consorzio Biblioteche Padovane Associate
Ente	CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE
Contributo	€ 12.801,23
Rendiconto	€ 18.287,48
Attività	Gestione centralizzata, amministrativa e inventariale del patrimonio documentario acquistato; attività di controllo e di immissione di notizie derivate nel catalogo collettivo; gestione dei prestiti di rete; acquisti di libri e riviste.

Denominazione	Rete Bibliotecaria Alta Padovana Est
Ente	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO
Contributo	€ 3.956,45
Rendiconto	€ 5.652,08
Attività	Arricchimento patrimonio bibliografico di rete; prestito interbibliotecario; promozione della rete, del libro e della lettura; formazione; evoluzione tecnologica; amministrazione della rete; catalogazione e informatizzazione dei fondi storici.

Denominazione	Rete Bibliotecaria PD1 – Alta Padovana
Ente	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA
Contributo	€ 4.095,80
Rendiconto	€ 5.851,15
Attività	Prestito interbibliotecario; acquisto documentario coordinato; promozione della lettura

Denominazione	Bacino Bibliografico della Saccisica e del Conselvano
Ente	COMUNE DI PIOVE DI SACCO
Contributo	€ 4.594,77
Rendiconto	€ 6.563,96
Attività	Potenziamento della strumentazione informatica e delle sezioni multimediali; sito internet; promozione della lettura; formazione; prestito interbibliotecario; catalogazione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1616 del 09 settembre 2014

Denominazione	Sistema Bibliotecario Urbano
Ente	COMUNE DI PADOVA
Contributo	€ 4.325,67
Rendiconto	€ 6.179,53
Attività	Acquisto di materiale documentario e multimediale; servizi vari.

Provincia di Treviso

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 40.501,88

Denominazione	Centro Servizi Biblioteche
Ente	PROVINCIA DI TREVISO
Contributo	€ 24.748,74
Rendiconto	€ 35.355,35
Attività	Gestione Centro Servizi; sviluppo e gestione del portale biblioteche trevigiane; interprestito provinciale; sportello ILL SBN; formazione; biblioteca professionale; promozione della lettura; progetti nel sociale.

Denominazione	Polo Bibliotecario di Castelfranco Veneto
Ente	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO
Contributo	€ 4.594,77
Rendiconto	€ 6.563,96
Attività	Promozione del libro e della lettura.

Denominazione	Rete Bibliotecaria Intercomunale dell'Area di Montebelluna - BAM
Ente	COMUNE DI MONTEBELLUNA - ISTITUZIONE MONTEBELLUNA CULTURA - Biblioteca
Contributo	€ 3.263,61
Rendiconto	€ 4.662,30
Attività	Acquisizione coordinata di libri per ragazzi, anche in formato digitale, coordinamento e relativa formazione per le biblioteche; rete di mediateche; attività di bibliografia per la rete, con applicazioni sperimentali di protocolli di lavoro; promozione della lettura.

Denominazione	Rete Bibliotecaria Libermarca
Ente	COMUNE DI ODERZO
Contributo	€ 3.167,01
Rendiconto	€ 4.524,30
Attività	Catalogazione.

Denominazione	Polo Bibliotecario BiblioMarca
Ente	COMUNE DI SPRESIANO
Contributo	€ 4.727,75
Rendiconto	€ 6.753,93
Attività	Promozione della lettura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1616 del 09 settembre 2014

Provincia di Venezia

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 31.824,82

Denominazione	Sistema Bibliotecario Museale Provinciale
Ente	PROVINCIA DI VENEZIA
Contributo	€ 26.477,52
Rendiconto	€ 37.825,03
Attività	Gestione tecnica per il Polo regionale del Veneto SBN; prestito interbibliotecario; formazione; gestione del sistema; incremento del patrimonio librario, promozione della lettura.

Denominazione	Sistema Bibliotecario Urbano
Ente	COMUNE DI VENEZIA
Contributo	€ 5.347,30
Rendiconto	€ 7.639,00
Attività	Piattaforma digitale; gestione del Sistema; promozione della lettura; comunicazione.

Provincia di Verona

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 25.619,44

Denominazione	Sistema Bibliotecario della Provincia di Verona
Ente	PROVINCIA DI VERONA
Contributo	€ 25.619,44
Rendiconto	€ 36.599,13
Attività	Attività di gestione del Sistema Bibliotecario provinciale; assistenza e aggiornamento del software, MetaOpac.

Provincia di Vicenza

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 36.149,90

Denominazione	Centro Servizi Bibliotecario Provinciale
Ente	PROVINCIA DI VICENZA
Contributo	€ 32.335,82
Rendiconto	€ 46.194,03
Attività	Gestione del Centro Servizi.

Denominazione	Rete Bibliotecaria Urbana
Ente	COMUNE DI VICENZA – ISTITUZIONE PUBBLICA CULTURALE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA
Contributo	€ 3.814,08
Rendiconto	€ 5.448,69
Attività	Acquisto materiale documentario.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1616 del 09 settembre 2014

Legge Regionale 5 settembre 1984, n.50, art.36 - BIBLIOTECHE
PIANO DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Domande giunte fuori termine (L.R. 50/1984, art. 47).

ENTI

Amministrazione comunale di	Vittorio Veneto (TV)
Amministrazione comunale di	Verona

(Codice interno: 281593)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1618 del 09 settembre 2014

Riparto ordinario dei contributi a favore degli archivi di ente locale e dichiarati di interesse locale. Es. fin. 2014. Conferma della DGR n. 61/CR del 10 giugno 2014. L.R. 50/1984, art. 42.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'acquisizione del parere della commissione consiliare competente, la deliberazione conferma i contenuti della DGR n. 61/CR del 2014, approvando in via definitiva la graduatoria dei soggetti pubblici e privati beneficiari dei contributi a favore degli archivi, formata secondo i criteri predisposti dalla DGR n. 1236/2011. Contestualmente la presente DGR approva la graduatoria dei soggetti ammessi ma non finanziati e l'esclusione delle domande prive dei requisiti richiesti.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 61/CR del 10 giugno 2014, la Giunta Regionale ha formulato la graduatoria dei beneficiari del piano di riparto dei contributi a favore degli archivi di ente locale e degli archivi riconosciuti di interesse locale. Nella seduta del 24 luglio 2014 la Sesta Commissione consiliare ha espresso in merito parere favorevole, ai sensi dell'art. 45, primo comma, della L.R. 5 settembre 1984, n. 50. Si tratta ora di confermare la suddetta proposta i cui contenuti di seguito si riportano.

"L'art. 42 della legge regionale n. 50/1984 prevede la realizzazione di un riparto annuale di contributi a favore di archivi di ente locale e di archivi dichiarati di interesse locale. Tale legge rappresenta lo strumento ordinario con cui la Regione, ottemperando al proprio compito istituzionale di valorizzazione del patrimonio archivistico presente sul territorio regionale, offre sostegno alla salvaguardia e alla fruizione degli archivi di rilevanza storica e culturale, appartenenti a soggetti pubblici e privati.

Entro la scadenza del 30 settembre 2013, termine ultimo fissato dalla summenzionata legge regionale, sono state inviate complessivamente n. 21 istanze di contributo. Successivamente un Comune ha ritirato formalmente la propria istanza in data 3 dicembre 2013 (ns. prot. n. 542615/2013), per cui l'istruttoria si è realizzata su complessive n. 20 domande.

Tra queste l'istanza del Comune di Monselice è risultata carente dei requisiti necessari sulla base dei criteri prescritti dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1236 del 3 agosto 2011 "Modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore degli archivi di Ente locale e di interesse locale. L.R. n. 50 del 5.9.1984, art. 42". Al Comune è stato quindi comunicato il motivo ostativo all'accoglimento della domanda, come previsto dall'art.10 bis della legge n. 241/1990 così come modificata dalla legge n. 15 dell'11 febbraio 2005, tramite la nota del 6 febbraio 2014 (ns. prot. n. 54009/2014).

Il Comune di Monselice, non avendo formulato controdeduzioni alla motivazione comunicata dalla Regione, è stato pertanto escluso dalla graduatoria dei progetti ammessi.

A) Graduatoria dei progetti ammessi

I restanti 19 progetti presentati che possiedono i requisiti necessari all'ammissione, di cui 12 relativi ad archivi di proprietà di Comuni e 7 ad archivi dichiarati di interesse locale, sono stati esaminati e valutati in conformità ai criteri stabiliti dalla succitata DGR n. 1236/2011, Allegato A) punto 2. "Criteri di riparto". Ad essi è stato pertanto assegnato un punteggio calcolato sommando i singoli punti previsti per le seguenti voci di valutazione: "Progetto di sistema", "Validità della proposta progettuale", "Prosecuzione e completamento di progetti già contribuiti", "Progetto non finanziato, in graduatoria da tre anni", "Caratteristiche della documentazione", "Urgenza dell'intervento".

I progetti così valutati vanno a comporre la graduatoria esposta nella tabella dell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, la quale fornisce la descrizione sintetica delle 19 progettualità ammesse al contributo, i punteggi ricevuti, l'indicazione delle spese di preventivo presentate e l'entità dei contributi che si propone di concedere, fino alla concorrenza massima delle risorse disponibili, pari ad Euro 65.000,00. Tale importo è la porzione del capitolo 70208 "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale", ammontante complessivamente ad Euro 250.000,00, che si propone di riservare a favore degli archivi di ente locale e di interesse locale, nell'esercizio corrente.

Nella graduatoria dei progetti ammessi al contributo, stilata secondo l'ordine decrescente del punteggio ricevuto, a parità di punteggio precedono i progetti con un preventivo di spesa minore, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1236/2011.

La Deliberazione n. 1236/2011 prevede che il contributo regionale venga concesso nella misura del 50% del preventivo di spesa presentato dai soggetti richiedenti, la cui entità viene stabilita entro la soglia minima di Euro 4.000,00 e la soglia massima di Euro 20.000,00.

Ritenendo opportuno assegnare solo contributi pari al 50% del preventivo presentato, escludendo contributi residuali di entità inferiore a tale quota, i progetti ammessi saranno pertanto finanziati fino al sedicesimo in graduatoria, per l'importo complessivo di Euro 64.882,99.

I soggetti beneficiari, secondo quanto prescritto dalla succitata DGR, dovranno trasmettere formale accettazione del contributo assegnato entro un mese dalla data di comunicazione. La liquidazione avverrà su rendicontazione delle spese preventivate e quindi effettivamente sostenute per il progetto presentato. Qualora la spesa rendicontata sia inferiore al 10% del valore della spesa dichiarata in preventivo, il contributo verrà proporzionalmente ridotto.

I progetti ammessi in graduatoria e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, potranno essere finanziati, nel rispetto dell'ordine di graduatoria e con decreto del Direttore competente, in caso di mancata accettazione o rinuncia di soggetti rientranti nella graduatoria dei beneficiabili, o eventuale disponibilità di ulteriori risorse.

B) Istanza non accolta per difetto di requisiti

La domanda del Comune di Monselice (PD) non è stata ammessa in graduatoria per difetto dei requisiti previsti dalla Deliberazione n. 1236/2011. Il motivo ostativo all'ammissione del progetto, notificato all'ente interessato, risulta il seguente: «Non è stato richiesto il nulla osta della Soprintendenza Archivistica sul progetto presentato come stabilito dalla DGR 1236/2011 "Modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore degli archivi di Ente locale e di interesse locale. L.R. 50/84 art. 42". Allegato A) punto 1.4 Documentazione da allegare alla domanda»".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI gli articoli 41, 42 della legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39;

VISTA la L.R. 24/04/2014, n. 12;

VISTA la DGR n. 1236/2011;

VISTO l'art. 45, comma 1, della legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984;

VISTA la propria Deliberazione n. 61/CR del 10 giugno 2014;

VISTO il parere favorevole della Sesta Commissione consiliare, espresso nella seduta del 24 luglio 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di confermare i contenuti della DGR n. 61/CR del 10 giugno 2014, così come riferiti in narrativa;

2. di approvare la proposta di riparto così come risultante dall'istruttoria delle domande pervenute, secondo i criteri stabiliti con DGR n. 1236/2011, in particolare la graduatoria delle istanze riconosciute ammissibili e il conseguente piano finanziario per un totale di euro 64.882,99, come dettagliato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare la proposta di esclusione dalla graduatoria suddetta del progetto non ammissibile del Comune di Monselice (PD), per le motivazioni espresse in narrativa;

4. di assegnare ai soggetti collocati in posizione utile in graduatoria le quote previste di contributo, pari al 50% del preventivo presentato, fino alla concorrenza massima dello stanziamento disponibile per l'esercizio corrente pari ad euro 65.000,00;

5. di procedere, in caso di rinuncia, o di impossibilità di attuazione di uno o più progetti, o di disponibilità di ulteriori risorse, allo scorrimento della graduatoria, dando mandato al Direttore della Sezione Beni culturali di adottare i relativi atti;

6. di impegnare a favore dei seguenti soggetti beneficiari la spesa complessiva di euro 34.043,38 (codice SIOPE 1.05.03 - 1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni"):

1) Comune di Quinto di Treviso (TV), C.F. 80008290266, euro 2.500,00;
2) Comune di Valeggio sul Mincio (VR), C.F. 00346630239, euro 3.146,00
3) Comune di Asiago (VI), C.F. 84001350242, euro 4.000,00;
4) Comune di Belluno, C.F. 00132550252, euro 7.357,88;
5) Comune di Asolo (TV), C.F. 83001570262, euro 2.980,00;
6) Comune di Montebelluna. Istituzione Montebelluna Cultura, Montebelluna (TV), C.F. 00471230268, euro 3.100,00;
7) Comune di Padova, Biblioteca civica (PD), C.F. 00644060287, euro 3.507,50;
8) Comune di Este (PD), C.F. 00647320282, euro 3.750,00;
9) Comune di Bassano del Grappa (VI), C.F. 00168480242, euro 3.702,00;

sul capitolo n. 70208 ad oggetto "Attività a favore del Servizio bibliotecario, degli Archivi di rete e di interesse locale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

7. di impegnare a favore dei seguenti soggetti beneficiari la spesa complessiva di euro 28.349,61 (codice SIOPE 1.06.03 - 1634, "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale"):

1) Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Venezia (VE), C.F. 00452770274, euro 10.000,00;
2) Fondazione Musei Civici di Venezia, Venezia (VE), C.F. 03842230272, euro 5.000,00;
3) Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea- ISBREC, Belluno (BL), C.F. 93008970258, euro 2.100,00;
4) Centro Studi Ettore Luccini ONLUS, Padova (PD), C.F. 92024740281, euro 3.100,00;
5) Diocesi: Patriarcato di Venezia, Venezia (VE), C.F. 80013430279, euro 3.999,61;
6) Fondazione Archivio Luigi Nono, ONLUS, Venezia (VE), C.F. 94064170270, euro 4.150,00;

sul capitolo n. 70208 ad oggetto "Attività a favore del Servizio bibliotecario, degli Archivi di rete e di interesse locale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

8. di impegnare a favore del seguente soggetto beneficiario la spesa complessiva di euro 2.490,00 (codice SIOPE 1.06.02 - 1623 "Trasferimenti correnti a imprese private"): Archivio Cameraphoto Epoche srl, Venezia (VE), C.F. 04043200270, sul capitolo n. 70208 ad oggetto "Attività a favore del Servizio bibliotecario, degli Archivi di rete e di interesse locale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

9. di dare atto che le somme indicate saranno liquidate e pagate ai beneficiari secondo le disposizioni di cui all'art. 48 della L.R. n. 50 del 5/9/1984 e della DGR n. 1236 del 3/8/2011;

10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

11. di dare atto che l'obbligazione di spesa assunta con il presente provvedimento non costituisce debito commerciale;

12. di incaricare la Sezione Beni culturali dell'esecuzione del presente atto;

13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1618 del 09 settembre 2014

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI
FINANZIATI FINO AL CONCORSO MASSIMO DI € 65.000,00
L.R. n. 50/1984, art. 42, es. fin. 2014

	Soggetto richiedente	Progetto	Punteggio	Preventivo €	Contributo €
1	Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia, VE Capofila di rete con Ateneo Veneto e Università Ca' Foscari di Venezia (Archivi Dorigo, Bettini, Morassi)	Completamento del progetto "Formazione di una rete per gli archivi di istituti culturali di Venezia per la promozione della storia locale dell'Ottocento e del Novecento".	**7**	20.000,00	**10.000,00**
2	Comune di Quinto di Treviso, TV	Ordinamento e inventariazione dell'archivio storico comunale, 2^ fase (docc. 1911-1935).	**5**	5.000,00	**2.500,00**
3	Comune di Valeggio sul Mincio, VR	Ordinamento e inventariazione dell'archivio storico comunale, 2^ fase (docc. 1871-1900).	**5**	6.292,00	**3.146,00**
4	Comune di Asiago, VI	Ordinamento e inventariazione del fondo "Consorzio dei Sette Comuni"; restauro di n.2 registri e 14 sigilli in ceralacca del fondo "Reggenza dei Sette Comuni" appartenenti all'archivio comunale.	**5**	8.000,00	**4.000,00**
5	Fondazione Musei Civici di Venezia, Venezia, VE	Inventariazione del complesso di fondi famiglia Mocenigo di San Stae, 2^ fase.	**5**	10.000,00	**5.000,00**
6	Comune di Belluno, BL	Restauro di registri del fondo Comunità di Cividàl di Belluno: Estimo Capitanato d'Agordo Sotto Chiusa (1580) n. 35, Sindacaria d'Oltrardo (1614) b. 69, Capitanato di Zoldo n. 133.1, 133.2.	**5**	14.715,76	**7.357,88**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1618 del 09 settembre 2014

7	Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea – ISBREC, Belluno, BL	Censimento dei fondi archivistici conservati presso l'Istituto.	**4**	4.200,00	**2.100,00**
8	Archivio Cameraphoto Epoche Srl, Venezia, VE	Condizionamento, inventariazione e archiviazione digitale dell'Archivio Cameraphoto Epoche. 1^ fase.	**4**	4.980,00	**2.490,00**
9	Comune di Asolo, TV	Restauro di n. 3 registri della popolazione di Pertinenze, Villa d'Asolo e Pagnano del 1833, appartenenti all'archivio storico comunale.	**4**	5.960,00	**2.980,00**
10	Centro studi Ettore Luccini ONLUS, Padova , PD	Continuazione inventariazione fondo fotografico.	**4**	6.200,00	**3.100,00**
11	Comune di Montebelluna. Istituzione Montebelluna Cultura, Montebelluna, TV	Inventariazione dell'Archivio Augusto Serena; ordinamento, inventariazione e condizionamento dei docc. relativi all'anno 1974 dell'archivio comunale.	**4**	6.200,00	**3.100,00**
12	Comune di Padova, Biblioteca civica, PD	Ordinamento e inventariazione della Raccolta pergamene dell'Archivio Emo Capodilista-Maldura (secc. XIII-XVIII). 1^ fase.	**4**	7.015,00	**3.507,50**
13	Comune di Este, PD	Inventariazione analitica dell'archivio storico comunale, 1^ fase.	**4**	7.500,00	**3.750,00**
14	Comune di Bassano del Grappa, VI	Restauro nn. 279 unità (1222-1650) del "Fondo Pergamene" dell'archivio storico comunale.		7.904,00	**3.702,00**
15	Diocesi - Patriarcato di Venezia, Venezia, VE	Restauro di materiale documentario antico appartenente al fondo *Curia patriarcale di Venezia, Archivio 'segreto'*, serie *Visite pastorali*, b. 1 e serie *Visite pastorali ai monasteri femminili*, bb. 1-5.	**4**	7.999,22	**3.999,61**
16	Fondazione Archivio Luigi Nono, ONLUS, Venezia, VE	Restauro digitale del patrimonio audio del fondo Luigi Nono (n. 42 nastri) e acquisto materiale di condizionamento. 1^ fase.	**4**	8.300,00	**4.150,00**

				totale	**64.882,99**
17	Comune di Verona, VR	Condizionamento e schedatura delle serie *Contratti del repertorio municipale* dell'archivio comunale (1881-1930).	**4**	12.000,00	---
18	Comune di Torri di Quartesolo, VI	Inventariazione analitica dell'archivio storico comunale.	**4**	12.584,00	---
19	Associazione Culturale Società di Mutuo Soccorso Ernesto de Martino, Venezia, VE	Ordinamento, catalogazione e restauro dell'Archivio sonoro dell'Associazione.	**4**	20.000,00	---

(Codice interno: 281594)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1619 del 09 settembre 2014

Parziale rettifica alla DGR 424 del 04/04/2014 in merito alla riapprovazione del piano di riparto dei contributi per l'adesione al Progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" a.s. 2013-2014 . L.R. 1/2004, art. 63, comma 1.
[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si intende modificare parzialmente quanto disposto dalla DGR 424 del 04/04/2014 ammettendo a finanziamento alcune istituzioni scolastiche rimaste escluse dal riparto contributi per mero errore materiale, assumendo un nuovo impegno di spesa sui fondi messi a disposizione dal bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 2317 del 16/12/2013, la Giunta regionale ha approvato l'elenco delle istituzioni scolastiche del Veneto che hanno aderito al progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" per l'a.s. 2013-2014, assegnando contributi per complessivi Euro 399.984,00, tramite "Scuole-Polo", una per provincia appositamente individuate:

SCUOLE - POLO	PROV	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO
Liceo Scientifico "Giorgio Dal Piaz" di Feltre	BL	82005420250	Euro 24.830,00
Istituto Comprensivo di Maserà	PD	80026560286	Euro 71.604,00
Istituto Comprensivo di Villadose	RO	93023550291	Euro 23.946,00
Istituto Comprensivo di Paese	TV	94131860267	Euro 69.498,00
Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia	VE	80012240273	Euro 57.850,00
Istituto Comprensivo di Dossobuono	VR	80023480231	Euro 72.800,00
I.P.S.I.A. "F. Lampertico" di Vicenza	VI	80014770244	Euro 79.456,00
TOTALE			Euro 399.984,00

Con il medesimo provvedimento è stato altresì assunto il relativo impegno di spesa n. 3743/2013, sul cap. 100644 ad oggetto "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole (art. 63, L.R. 30/01/2004, n. 1)" del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario 2013.

Con successivo provvedimento n. 424 del 04/04/2014, la Giunta regionale ha provveduto a riapprovare l'elenco delle Istituzioni scolastiche ammesse a contributo con DGR 2317/2013 a seguito di revoche per complessivi Euro 8.060,00, nei confronti di Istituti scolastici per i quali è stata accertata la definitiva estinzione dell'obbligazione, e di nuove assegnazioni per complessivi Euro 3.016,00 a favore delle sotto elencate istituzioni scolastiche le quali, pur avendo titolo a beneficiare del contributo regionale, per mero errore materiale dovuto a problemi gestionali in fase di istruttoria, non furono inseriti negli elenchi dei beneficiari di cui alla DGR. 2317/2013, e precisamente:

- Euro 1.040,00 all'Istituto Comprensivo di Abano Terme (PD), corrispondente a n. 40 ore, per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Maserà (PD);
- Euro 936,00 alla Scuola Paritaria Fondazione Santa Capitanio di Piove di Sacco (PD), corrispondente a n. 36 ore, per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Maserà (PD);
- Euro 1.040,00 all'Istituto Comprensivo "L. Da Vinci" di Mestre (VE), corrispondente a n. 40 ore, per il tramite della "scuola polo" Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia;

Il medesimo provvedimento non prevedeva ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, in quanto la relativa spesa era già stata oggetto d'impegno n. 3743/2013 assunto con precedente DGR 2317/2013.

Come stabilito dalla DGR 424/2014, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici ha provveduto, con decreto n. 454 del 29/04/2014, all'accertamento dell'economia di spesa per complessivi Euro 5.044,00, quale differenza tra le revoche (Euro 8.060,00) e le rassegnazioni (Euro 3.016,00) da registrarsi sull'impegno n. 3743/2013 assunto sul cap. 100644 ad oggetto "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole (art. 63 L.R. 30/01/2004, n. 1)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2013.

La Sezione Ragioneria, con nota del 25/06/2014, prot. n. 273569, ha tuttavia restituito il predetto decreto 454/2014, privo del visto di regolarità contabile, precisando che al finanziamento di nuove obbligazioni di spesa si debba procedere con nuovo impegno in competenza, escludendo eventuali compensazione con le somme oggetto di revoca e riferite all'impegno di spesa n. 3743/2013.

Va considerato che delle predette istituzioni scolastiche aventi diritto a beneficiare del contributo regionale, l'Istituto Comprensivo "L. Da Vinci" di Mestre (VE), successivamente alla notifica della DGR 424/2014 di ammissione a contributo, ha prodotto formale rinuncia al beneficio e che si rende pertanto necessario annullare l'assegnazione del contributo di Euro 1.040,00, disposta con la medesima DGR.

Risulta peraltro indispensabile confermare l'assegnazione di Euro 1.040,00 all'Istituto Comprensivo di Abano Terme (PD), corrispondente a n. 40 ore, e di Euro 936,00 alla Scuola Paritaria Fondazione Santa Capitanio di Piove di Sacco (PD)), corrispondente a n. 36 ore, entrambe per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Maserà (PD), per complessivi Euro 1.976,00, somma da impegnare sul capitolo n. 100644 ad oggetto "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole (art. 63 L.R. 30/01/2004, n. 1)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Va precisato che la liquidazione dei contributi avverrà secondo le modalità previste dall'accordo procedimentale sottoscritto dalla Regione del Veneto e dal MIUR - Direzione Generale per il Veneto - Ufficio Scolastico Regionale in data 27/12/2013, accordo che ha determinato i termini di collaborazione al Progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" a.s. 2013-2014, nonché le modalità di rendicontazione ed erogazione dei contributi.

La liquidazione dovrà avvenire entro i termini previsti dalla vigente normativa, compatibilmente con la disponibilità di cassa.

Per effetto delle modifiche sopra evidenziate, le quote di contributo originariamente concesse con DGR 2317/2013 alle Istituzioni scolastiche tramite le "scuole polo", variano come segue:

SCUOLE - POLO	PROV	IMPORTO INIZIALE CONTRIBUTI	REVOCHE	RIASSEGNAZIONI	IMPORTO FINALE CONTRIBUTI
Liceo Scientifico "Giorgio Dal Piaz" di Feltre	BL	Euro 24.830,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 24.830,00
Istituto Comprensivo di Maserà	PD	Euro 71.604,00	Euro 1.040,00	Euro 1.976,00	Euro 72.540,00
Istituto Comprensivo di Villadose	RO	Euro 23.946,00	Euro 1.976,00	Euro 0,00	Euro 21.970,00
Istituto Comprensivo di Paese	TV	Euro 69.498,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 69.498,00
Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia	VE	Euro 57.850,00	Euro 4.004,00	Euro 0,00	Euro 53.846,00
Istituto Comprensivo di Dossobuono	VR	Euro 72.800,00	Euro 1.040,00	Euro 0,00	Euro 71.760,00
I.P.S.I.A. "F. Lampertico" di Vicenza	VI	Euro 79.456,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 79.456,00
TOTALI		Euro 399.984,00	Euro 8.060,00	Euro 1.976,00	Euro 393.900,00

Si rende conseguentemente necessario riapprovare l'elenco dei beneficiari dei contributi di cui alla DGR 2317/2013 come da allegato A "Elenco delle istituzioni scolastiche della scuola primaria ammesse a contributo" al presente provvedimento, per un importo complessivo Euro 393.900,00.

Trattandosi di contributi alle Istituzioni scolastiche per l'attività di avviamento allo sport degli alunni della scuola primaria del Veneto, si dà atto che la spesa di cui si assume l'impegno con il presente provvedimento, non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO l'art. 63, comma 1, della L.R. n. 1/2004;
- VISTA la L.R. n. 39/2001;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTA la DGR n. 2317/2013;
- VISTA la DGR n. 424/2014,

delibera

1. di confermare il punto 1) del dispositivo della DGR n. 424 del 04/04/2014, che dispone la revoca della somma complessiva di Euro 8.060,00 sui contributi concessi ai sensi della L.R. 30/01/2004, n. 1, art. 63, comma 1, con DGR n. 2317 del 16/12/2013;

2. di disporre l'accertamento dell'economia di spesa delle somme di cui al punto 1) per complessivi Euro 8.060,00, da registrarsi sull'impegno n. 3743/2013 assunto sul cap. 100644 ad oggetto "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole (art. 63 L.R. 30/01/2004, n. 1)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2013;

3. di modificare parzialmente, per le motivazioni indicate in premessa, quanto disposto al punto 2) della DGR n. 424 del 04/04/2014, assegnando contributi per complessivi Euro 1.976,00 alle seguenti Istituzioni scolastiche per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Maserà (PD), e precisamente:

- Euro 1.040,00 all'Istituto Comprensivo di Abano Terme (PD);
- Euro 936,00 alla Scuola Paritaria Fondazione Santa Capitanio di Piove di Sacco (PD),

ed annullando conseguentemente l'assegnazione di Euro 1.040,00 all'Istituto Comprensivo "L. Da Vinci" di Mestre (VE), per il tramite della "scuola polo" Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia;

4. di impegnare a favore delle Istituzioni scolastiche di cui al punto 3) la spesa complessiva di Euro 1.976,00 sul capitolo n. 100644 ad oggetto "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole (art. 63 L.R. 30/01/2004, n. 1)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.05.01 1512);

5. di stabilire che la liquidazione dei contributi avverrà secondo le modalità previste dall'accordo procedimentale sottoscritto dalla Regione del Veneto e dal MIUR - Direzione Generale per il Veneto - Ufficio Scolastico Regionale in data 27/12/2013, accordo che ha determinato i termini di collaborazione al Progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" a.s. 2013-2014, nonché le modalità di rendicontazione ed erogazione dei contributi;

6. di stabilire, altresì, che la liquidazione dovrà avvenire entro i termini previsti dalla vigente normativa, compatibilmente con la disponibilità di cassa;

7. di riapprovare, sulla base delle sopra elencate modifiche, l'elenco delle istituzioni scolastiche della scuola primaria ammesse a contributo con DGR n. 2317 del 16/12/2013, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 30/01/2004, n. 1), come da **allegato A** al presente provvedimento ed aggregato secondo le seguenti "Scuole-Polo":

SCUOLE - POLO	PROV	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO
Liceo Scientifico "Giorgio Dal Piaz" di Feltre	BL	82005420250	Euro 24.830,00
Istituto Comprensivo di Maserà	PD	80026560286	Euro 72.540,00
Istituto Comprensivo di Villadose	RO	93023550291	Euro 21.970,00
Istituto Comprensivo di Paese	TV	94131860267	Euro 69.498,00
Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia	VE	80012240273	Euro 53.846,00
Istituto Comprensivo di Dossobuono	VR	80023480231	Euro 71.760,00
I.P.S.I.A. "F. Lampertico" di Vicenza	VI	80014770244	Euro 79.456,00
TOTALE			**Euro 393.900,00**

8. di annullare quanto disposto ai punti 3), 4) e 5) della DGR n. 424 del 04/04/2014;

9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

13. di notificare il presente atto alle Istituzioni scolastiche interessate;

14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al capo dello Stato entro 120 giorni;

ALLEGATOA alla Dgr n. 1619 del 09 settembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Elenco delle istituzioni scolastiche della scuola primaria ammesse a contributo

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
1	17	225	ISTITUTO COMPRENSIVO DI AGORDO	AGORDO	BL	Scuola primaria	370	**38**	**€ 988,00**
2	10	359	ISTITUTO COMPRENSIVO ALLEGHE	ALLEGHE	BL	Scuola primaria	184	**36**	**€ 936,00**
3	21	344	ISTITUTO COMPRENSIVO AURONZO DI CADORE	AURONZO DI CADORE	BL	Scuola primaria	308	**38**	**€ 988,00**
4	1	860	SCUOLA PARITARIA "AGOSTI"	BELLUNO	BL	Scuola primaria	182	**36**	**€ 936,00**
5	9	1030	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 BELLUNO	BELLUNO	BL	Scuola primaria	324	**38**	**€ 988,00**
6	20	1035	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 BELLUNO	BELLUNO	BL	Scuola primaria	501	**40**	**€ 1.040,00**
7	5	1043	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 BELLUNO	BELLUNO	BL	Scuola primaria	528	**40**	**€ 1.040,00**
8	2	512	ISTITUTO COMPRENSIVO CENCENIGHE AGORDINO	CENCENIGHE AGORDINO	BL	Scuola primaria	203	**38**	**€ 988,00**
9	7	266	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CESIOMAGGIORE	CESIOMAGGIORE	BL	Scuola primaria	200	**38**	**€ 988,00**
10	15	365	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORTINA D'AMPEZZO	CORTINA D'AMPEZZO	BL	Scuola primaria	412	**38**	**€ 988,00**
11	12	975	SCUOLA PRIMARIA "ISTITUTO CANOSSIANO"	FELTRE	BL	Scuola primaria	144	**36**	**€ 936,00**
12	11	131	CIRCOLO DIDATTICO DI FELTRE	FELTRE	BL	Scuola primaria	625	**40**	**€ 1.040,00**
13	6	313	ISTITUTO COMPRENSIVO FONZASO	FONZASO	BL	Scuola primaria	210	**38**	**€ 988,00**
14	16	316	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	FORNO DI ZOLDO	BL	Scuola primaria	96	**34**	**€ 884,00**
15	372	321	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LONGARONE	LONGARONE	BL	Scuola primaria	284	**38**	**€ 988,00**
16	8	443	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MEL E LENTIAI	MEL	BL	Scuola primaria	355	**38**	**€ 988,00**
17	14	306	ISTITUTO COMPRENSIVO "F.BERTON" DI PEDAVENA	PEDAVENA	BL	Scuola primaria	365	**38**	**€ 988,00**
18	375	339	ISTITUTO COMPRENSIVO PIEVE DI CADORE	PIEVE DI CADORE	BL	Scuola primaria	274	**38**	**€ 988,00**
19	22	320	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE NELLE ALPI	PONTE NELLE ALPI	BL	Scuola primaria	414	**38**	**€ 988,00**
20	19	413	ISTITUTO COMPRENSIVO PUOS D'ALPAGO	PUOS D'ALPAGO	BL	Scuola primaria	395	**38**	**€ 988,00**
21	13	417	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI"	SANTA GIUSTINA	BL	Scuola primaria	304	**38**	**€ 988,00**
22	3	1037	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SEDICO-SOSPIROLO	SEDICO	BL	Scuola primaria	639	**40**	**€ 1.040,00**
23	18	1032	ISTITUTO COMPRENSIVO DI S. STEFANO DI CADORE E COMELICO SUP.	STANTO STEFANO DI CADORE	BL	Scuola primaria	299	**38**	**€ 988,00**
24	4	483	ISTITUTO COMPRENSIVO TRICHIANA	TRICHIANA	BL	Scuola primaria	475	**40**	**€ 1.040,00**
								912	**€ 23.712,00**
	398	888	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI BELLUNO	BELLUNO	BL	Centro Servizi Amministrativi		**43**	**€ 1.118,00**
						Totale della provincia di BELLUNO - Liceo Scientifico "G. Dal Piaz" di Feltre		**955**	**€ 24.830,00**

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	**Monte ore totale**	**Importo Contributo**	
1	407	350	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ABANO TERME	ABANO TERME	PD	Scuola primaria	891	**40**	**€ 1.040,00**	Nuova assegnazione
2	136	31	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALBIGNASEGO	ALBIGNASEGO	PD	Scuola primaria	1192	**40**	**€ 1.040,00**	
3	124	373	ISTITUTO COMPRENSIVO BORGORICCO	BORGORICCO	PD	Scuola primaria	755	**40**	**€ 1.040,00**	
4	140	881	SCUOLA PARITARIA "SACRO CUORE"	CADONEGHE	PD	Scuola primaria	138	**36**	**€ 936,00**	
5	125	391	ISTITUTO COMPRENSIVO CADONEGHE	CADONEGHE	PD	Scuola primaria	362	**38**	**€ 988,00**	
6	146	27	DIREZIONE DIDATTICA CADONEGHE	CADONEGHE	PD	Scuola primaria	438	**38**	**€ 988,00**	
7	145	388	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMPODARSEGO	CAMPODARSEGO	PD	Scuola primaria	670	**40**	**€ 1.040,00**	
8	118	980	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAMPOSAMPIERO	CAMPOSAMPIERO	PD	Scuola primaria	596	**40**	**€ 1.040,00**	
9	121	368	ISTITUTO COMPRENSIVO "U. FOSCOLO" CARMIGNANO-FONTANIVA	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	Scuola primaria	738	**40**	**€ 1.040,00**	
10	142	23	ISTITUTO COMPRENSIVO "COMUNI DELLA SCULDASCIA"	CASALE DI SCODOSIA	PD	Scuola primaria	422	**38**	**€ 988,00**	
11	157	377	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALSERUGO	CASALSERUGO	PD	Scuola primaria	396	**38**	**€ 988,00**	
12	119	294	ISTITUTO COMPRENSIVO CERVARESE SANTA CROCE	CERVARESE SANTA CROCE	PD	Scuola primaria	539	**40**	**€ 1.040,00**	
13	155	984	ISTITUTO FARINA	CITTADELLA	PD	Scuola primaria	116	**36**	**€ 936,00**	
14	135	1024	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CITTADELLA	CITTADELLA	PD	Scuola primaria	932	**40**	**€ 1.040,00**	
15	150	494	ISTITUTO COMPRENSIVO CODEVIGO	CODEVIGO	PD	Scuola primaria	816	**40**	**€ 1.040,00**	
16	130	247	ISTITUTO COMPRENSIVO "N. TOMMASEO" DI CONSELVE	CONSELVE	PD	Scuola primaria	837	**40**	**€ 1.040,00**	
17	123	366	ISTITUTO COMPRENSIVO CORREZZOLA	CORREZZOLA	PD	Scuola primaria	489	**40**	**€ 1.040,00**	
18	114	276	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CURTAROLO E CAMPO SAN MARTINO	CURTAROLO	PD	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**	
19	132	282	ISTITUTO COMPRENSIVO DI DUE CARRARE	DUE CARRARE	PD	Scuola primaria	387	**38**	**€ 988,00**	
20	153	345	ISTITUTO COMPRENSIVO GALLIERA VENETA	GALLIERA VENETA	PD	Scuola primaria	317	**38**	**€ 988,00**	
21	108	323	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LIMENA	LIMENA	PD	Scuola primaria	406	**38**	**€ 988,00**	
22	111	393	ISTITUTO COMPRENSIVO LOZZO ATESTINO	LOZZO ATESTINO	PD	Scuola primaria	327	**38**	**€ 988,00**	
23	133	450	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIORGIO PERLASCA" DI MASERA' DI PADOVA	MASERA' DI PADOVA	PD	Scuola primaria	481	**40**	**€ 1.040,00**	
24	143	866	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.B. TIEPOLO"	MASSANZAGO	PD	Scuola primaria	316	**38**	**€ 988,00**	
25	378	452	ISTITUTO COMPRENSIVO MEGLIADINO SAN FIDENZIO	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	PD	Scuola primaria	357	**38**	**€ 988,00**	
26	152	458	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MESTRINO	MESTRINO	PD	Scuola primaria	834	**40**	**€ 1.040,00**	
27	101	907	SCUOLA PRIMARIA PARITIRIA BIANCHI BUGGIANI	MONSELICE	PD	Scuola primaria	85	**34**	**€ 884,00**	
28	102	894	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "SACRO CUORE"	MONSELICE	PD	Scuola primaria	92	**34**	**€ 884,00**	
29	131	516	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ZANELLATO"	MONSELICE	PD	Scuola primaria	984	**40**	**€ 1.040,00**	
30	106	1038	EDUCANDATO STATALE "SAN BENEDETTO"	MONTAGNANA	PD	Scuola primaria	174	**36**	**€ 936,00**	
31	156	161	ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI CHINAGLIA"	MONTAGNANA	PD	Scuola primaria	424	**38**	**€ 988,00**	
32	379	304	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI SANTINI"	NOVENTA PADOVANA	PD	Scuola primaria	492	**40**	**€ 1.040,00**	
33	147	909	SCUOLA PRIMARIA PAR. "GESU' MARIA"	PADOVA	PD	Scuola primaria	94	**34**	**€ 884,00**	
34	138	969	ISTITUTO TERESIANUM	PADOVA	PD	Scuola primaria	98	**34**	**€ 884,00**	
35	141	970	VANZO - FONDAZIONE I.R.P.E.A.	PADOVA	PD	Scuola primaria	105	**36**	**€ 936,00**	
36	109	882	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "S. DOROTEA"	PADOVA	PD	Scuola primaria	114	**36**	**€ 936,00**	
37	128	1001	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA E. VENDRAMINI	PADOVA	PD	Scuola primaria	242	**38**	**€ 988,00**	
38	100	1028	ISTITUTO DON BOSCO	PADOVA	PD	Scuola primaria	268	**38**	**€ 988,00**	
39	98	950	ISTITUTO COMPRENSIVO II DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	342	**38**	**€ 988,00**	
40	162	952	ISTITUTO COMPRENSIVO IV DI PADOVA "ROSMINI"	PADOVA	PD	Scuola primaria	355	**38**	**€ 988,00**	
41	134	953	ISTITUTO COMPRENSIVO 5° "DONATELLO" DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	398	**38**	**€ 988,00**	
42	137	960	ISTITUTO COMPRENSIVO 12 "DON BOSCO" DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	407	**38**	**€ 988,00**	

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo	
43	161	958	ISTITUTO COMPRENSIVO 10 DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	423	**38**	**€ 988,00**	
44	122	957	ISTITUTO COMPRENSIVO IX "GREGORIO RICCI CURBASTRO"	PADOVA	PD	Scuola primaria	425	**38**	**€ 988,00**	
45	129	959	ISTITUTO COMPRENSIVO 11 "VIVALDI" DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	523	**40**	**€ 1.040,00**	
46	144	951	ISTITUTO COMPRENSIVO III "BRIOSCO" DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	530	**40**	**€ 1.040,00**	
47	104	956	ISITUTO COMPRENSIVO 8° "A. VOLTA" PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	602	**40**	**€ 1.040,00**	
48	139	961	ISTITUTO COMPRENSIVO 13 "G. TARTINI" DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	638	**40**	**€ 1.040,00**	
49	99	954	ISTITUTO COMPRENSIVO 6° "BRUNO CIARI"	PADOVA	PD	Scuola primaria	702	**40**	**€ 1.040,00**	
50	160	955	ISTITUTO COMPRENSIVO 7 "SAN CAMILLO" DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	720	**40**	**€ 1.040,00**	
51	117	340	ISTITUTO COMPRENSIVO "LUCA BELLUDI"	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	Scuola primaria	597	**40**	**€ 1.040,00**	
52	105	337	ISTITUTO COMPRENSIVO PIOMBINO DESE	PIOMBINO DESE	PD	Scuola primaria	473	**40**	**€ 1.040,00**	
53	368	1046	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI PIOVE DI SACCO "E.C. DAVILA"	PIOVE DI SACCO	PD	Scuola primaria	419	**38**	**€ 988,00**	
54	113	1040	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 PIOVE DI SACCO	PIOVE DI SACCO	PD	Scuola primaria	478	**40**	**€ 1.040,00**	
55	408	911	SCUOLA PARITARIA FONDAZIONE SANTA CAPITANIO	PIOVE DI SACCO	PD	Scuola primaria	105	**36**	**€ 936,00**	**Nuova assegnazione**
56	149	334	ISTITUTO COMPRENSIVO PONSO	PONSO	PD	Scuola primaria	478	**40**	**€ 1.040,00**	
57	388	331	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE SAN NICOLO'	PONTE SAN NICOLO'	PD	Scuola primaria	705	**40**	**€ 1.040,00**	
58	107	910	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "A. GALVAN"	PONTELONGO	PD	Scuola primaria	66	**34**	**€ 884,00**	
59	120	471	ISTITUTO COMPRENSIVO "BUONARROTI" DI RUBANO	RUBANO	PD	Scuola primaria	803	**40**	**€ 1.040,00**	
60	151	435	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO IN BOSCO	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	Scuola primaria	288	**38**	**€ 988,00**	
61	154	432	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN MARTINO DI LUPARI	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	Scuola primaria	683	**40**	**€ 1.040,00**	
62	148	398	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN PIETRO IN GU	SAN PIETRO IN GU	PD	Scuola primaria	252	**38**	**€ 988,00**	
63	158	400	ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ANGELO DI PIOVE	SACCO	PD	Scuola primaria	437	**38**	**€ 988,00**	
64	383	513	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAONARA	SAONARA	PD	Scuola primaria	531	**40**	**€ 1.040,00**	
65	127	122	ISTITUTO COMPRENSIVO SELVAZZANO DENTRO II - "M. CESAROTTI"	SELVAZZANO DENTRO	PD	Scuola primaria	738	**40**	**€ 1.040,00**	
66	110	1042	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SOLESINO E STANGHELLA	SOLESINO	PD	Scuola primaria	322	**38**	**€ 988,00**	
67	103	460	ISTITUTO COMPRENSIVO TEOLO	TEOLO	PD	Scuola primaria	338	**38**	**€ 988,00**	
68	126	465	ISTITUTO COMPRENSIVO TOMBOLO	TOMBOLO	PD	Scuola primaria	389	**38**	**€ 988,00**	
69	115	277	ISTITUTO COMPRENSIVO VIGODARZERE	VIGODARZERE	PD	Scuola primaria	634	**40**	**€ 1.040,00**	
70	116	102	DIREZIONE DIDATTICA VIGONZA	VIGONZA	PD	Scuola primaria	927	**40**	**€ 1.040,00**	
71	385	425	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLAFRANCA PADOVANA	VILLAFRANCA PADOVANA	PD	Scuola primaria	623	**40**	**€ 1.040,00**	
								2734	**€ 71.084,00**	
	399	889	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PADOVA	PADOVA	PD	Centro Servizi Amministrativi		**56**	**€ 1.456,00**	
								2790	**€ 72.540,00**	

Totale della provincia di PADOVA - Istituto Comprensivo di Maserà di Padova

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
1	39	76	ISTITUTO COMPRENSIVO ADRIA UNO	ADRIA	RO	Scuola primaria	438	**38**	**€ 988,00**
2	35	1000	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "PAOLA DI ROSA"	BADIA POLESINE	RO	Scuola primaria	77	**34**	**€ 884,00**
3	43	946	ISTITUTO COMPRENSIVO BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	RO	Scuola primaria	355	**38**	**€ 988,00**
4	30	364	ISTITUTO COMPRENSIVO DI COSTA DI ROVIGO	COSTA DI ROVIGO	RO	Scuola primaria	245	**38**	**€ 988,00**
5	32	296	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. FIESSO UMBERTIANO	FIESSO UMBERTIANO	RO	Scuola primaria	284	**38**	**€ 988,00**
6	33	333	ISTITUTO COMPRENSIVO FRATTA POLESINE	FRATTA POLESINE	RO	Scuola primaria	221	**38**	**€ 988,00**
7	24	758	ISTITUTO PARROCCHIALE IMMACOLATA	LENDINARA	RO	Scuola primaria	67	**34**	**€ 884,00**
8	28	948	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENDINARA	LENDINARA	RO	Scuola primaria	511	**40**	**€ 1.040,00**
9	42	317	ISTITUTO COMPRENSIVO DI OCCHIOBELLO	OCCHIOBELLO	RO	Scuola primaria	637	**40**	**€ 1.040,00**
10	38	335	ISTITUTO COMPRENSIVO POLESELLA	POLESELLA	RO	Scuola primaria	464	**40**	**€ 1.040,00**
11	34	152	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTO TOLLE	PORTO TOLLE	RO	Scuola primaria	318	**38**	**€ 988,00**
12	26	454	ISTITUTO COMPRENSIVO PORTO VIRO	PORTOVIRO	RO	Scuola primaria	529	**40**	**€ 1.040,00**
13	23	878	SCUOLA GIACOMO SICHIROLLO	ROVIGO	RO	Scuola primaria	78	**34**	**€ 884,00**
14	37	982	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 1	ROVIGO	RO	Scuola primaria	369	**38**	**€ 988,00**
15	25	963	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 2	ROVIGO	RO	Scuola primaria	535	**40**	**€ 1.040,00**
16	29	965	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 4	ROVIGO	RO	Scuola primaria	544	**40**	**€ 1.040,00**
17	27	964	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 3	ROVIGO	RO	Scuola primaria	554	**40**	**€ 1.040,00**
18	36	995	ISTITUTO COMPRENSIVO DI STIENTA	STIENTA	RO	Scuola primaria	288	**38**	**€ 988,00**
19	234	490	ISTITUTO COMPRENSIVO TAGLIO DI PO	TAGLIO DI PO	RO	Scuola primaria	282	**38**	**€ 988,00**
20	371	455	ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRECENTA	TRECENTA	RO	Scuola primaria	245	**38**	**€ 988,00**
21	40	284	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLADOSE	VILLADOSE	RO	Scuola primaria	532	**40**	**€ 1.040,00**
								802	**€ 20.852,00**
	400	887	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ROVIGO	ROVIGO	RO	Centro Servizi Amministrativi		**43**	**€ 1.118,00**
						Totale della provincia di ROVIGO - Istituto Comprensivo di Villadose		**845**	**€ 21.970,00**

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	**Monte ore totale**	**Importo Contributo**
1	250	183	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALTIVOLE	ALTIVOLE	TV	Scuola primaria	435	**38**	**€ 988,00**
2	386	385	ISTITUTO COMPRENSIVO CAERANO DI SAN MARCO	CAERANO DI SAN MARCO	TV	Scuola primaria	426	**38**	**€ 988,00**
3	240	297	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPPELLA MAGGIORE	CAPPELLA MAGGIORE	TV	Scuola primaria	689	**40**	**€ 1.040,00**
4	273	244	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CARBONERA	CARBONERA	TV	Scuola primaria	500	**40**	**€ 1.040,00**
5	278	392	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALE SUL SILE	CASALE SUL SILE	TV	Scuola primaria	742	**40**	**€ 1.040,00**
6	280	265	ISTITUTO COMPRENSIVO CASIER	CASIER	TV	Scuola primaria	513	**40**	**€ 1.040,00**
7	246	751	ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO "S. MARIA DELLA PIEVE"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria	114	**36**	**€ 936,00**
8	287	495	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO I	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria	815	**40**	**€ 1.040,00**
9	268	496	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO II	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria	906	**40**	**€ 1.040,00**
10	360	511	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLO DI GODEGO	CASTELLO DI GODEGO	TV	Scuola primaria	812	**40**	**€ 1.040,00**
11	242	62	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CODOGNE'	CODOGNE'	TV	Scuola primaria	489	**40**	**€ 1.040,00**
12	283	999	PIANCA HAPPY ENGLISH SCHOOL IMPRESA SOCIALE SRL	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria	101	**36**	**€ 936,00**
13	286	870	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "IMMACOLATA"	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria	240	**38**	**€ 988,00**
14	236	998	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CONEGLIANO 3 "A. BRUSTOLON"	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria	583	**40**	**€ 1.040,00**
15	270	40	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CONEGLIANO 2 "G.B. CIMA"	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**
16	241	1018	ISTITUTO COMPRENSIVO CONEGLIANO 1 "F. GRAVA"	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria	616	**40**	**€ 1.040,00**
17	294	271	ISTITUTO COMPRENSIVO "I. NIEVO" DI CORDIGNANO	CORDIGNANO	TV	Scuola primaria	530	**40**	**€ 1.040,00**
18	256	47	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CRESPANO DEL GRAPPA	CRESPANO DEL GRAPPA	TV	Scuola primaria	837	**40**	**€ 1.040,00**
19	295	1036	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOLLINA E TARZO	FOLLINA	TV	Scuola primaria	685	**40**	**€ 1.040,00**
20	243	164	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAIARINE	GAIARINE	TV	Scuola primaria	330	**38**	**€ 988,00**
21	265	35	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GORGO AL MONTICANO	GORGO AL MONTICANO	TV	Scuola primaria	655	**40**	**€ 1.040,00**
22	261	902	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MASERADA SUL PIAVE	MASERADA SUL PIAVE	TV	Scuola primaria	527	**40**	**€ 1.040,00**
23	252	810	ISTITUTO SALESIANO COLLEGIO ASTORI	MOGLIANO VENETO	TV	Scuola primaria	239	**38**	**€ 988,00**
24	279	752	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria	231	**38**	**€ 988,00**
25	296	753	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA BERTOLINI	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria	246	**38**	**€ 988,00**
26	271	226	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MONTEBELLUNA 1	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria	532	**40**	**€ 1.040,00**
27	269	103	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEBELLUNA 2	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria	748	**40**	**€ 1.040,00**
28	369	157	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MOTTA DI LIVENZA	MOTTA DI LIVENZA	TV	Scuola primaria	891	**40**	**€ 1.040,00**
29	260	351	ISTITUTO COMPRENSIVO GIAVERA DEL MONTELLO	NERVESA DELLA BATTAGLIA	TV	Scuola primaria	315	**38**	**€ 988,00**
30	275	811	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "BRANDOLINI ROTA"	ODERZO	TV	Scuola primaria	230	**38**	**€ 988,00**
31	292	219	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ODERZO	ODERZO	TV	Scuola primaria	894	**40**	**€ 1.040,00**
32	288	815	ISTITUTI PARITARI FILIPPIN	PADERNO DEL GRAPPA	TV	Scuola primaria	103	**36**	**€ 936,00**
33	239	232	ISTITUTO COMPRENSIVO "CASTELLER" DI PAESE	PAESE	TV	Scuola primaria	1235	**40**	**€ 1.040,00**
34	267	229	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PEDEROBBA	PEDEROBBA	TV	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**
35	277	903	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTE DI PIAVE	PONTE DI PIAVE	TV	Scuola primaria	452	**40**	**€ 1.040,00**
36	254	275	ISTITUTO COMPRENSIVO PONZANO	PONZANO VENETO	TV	Scuola primaria	701	**40**	**€ 1.040,00**
37	235	814	ISTITUTO CAVANIS COLLEGIO CANOVA	POSSAGNO	TV	Scuola primaria	98	**34**	**€ 884,00**
38	255	492	ISTITUTO COMPRENSIVO PREGANZIOL	PREGANZIOL	TV	Scuola primaria	770	**40**	**€ 1.040,00**
39	247	410	ISTITUTO COMPRENSIVO QUINTO DI TREVISO	QUINTO DI TREVISO	TV	Scuola primaria	703	**40**	**€ 1.040,00**
40	291	408	ISTITUTO COMPRENSIVO RESANA	RESANA	TV	Scuola primaria	453	**40**	**€ 1.040,00**
41	248	21	ISTITUTO COMPRENSIVO RIESE PIO X	RIESE PIO X	TV	Scuola primaria	603	**40**	**€ 1.040,00**
42	264	19	ISTITUTO COMPRENSIVO DI RONCADE	RONCADE	TV	Scuola primaria	943	**40**	**€ 1.040,00**

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
43	266	916	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALGAREDA	SALGAREDA	TV	Scuola primaria	355	**38**	**€ 988,00**
44	237	431	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN BIAGIO DI CALLALTA	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	Scuola primaria	682	**40**	**€ 1.040,00**
45	238	904	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN FIOR	SAN FIOR	TV	Scuola primaria	529	**40**	**€ 1.040,00**
46	251	60	ISTITUTO COMPRENSIVO S. POLO DI PIAVE "LUZZATI"	SAN POLO DI PIAVE	TV	Scuola primaria	633	**40**	**€ 1.040,00**
47	290	142	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	Scuola primaria	695	**40**	**€ 1.040,00**
48	259	146	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANTA LUCIA DI PIAVE	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	Scuola primaria	542	**40**	**€ 1.040,00**
49	282	449	ISTITUTO COMPRENSIVO SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	Scuola primaria	452	**40**	**€ 1.040,00**
50	374	448	ISTITUTO COMPRENSIVO SILEA	SILEA	TV	Scuola primaria	575	**40**	**€ 1.040,00**
51	257	456	ISTITUTO COMPRENSIVO SPRESIANO	SPRESIANO	TV	Scuola primaria	892	**40**	**€ 1.040,00**
52	289	885	ISTITUTO COMPRENSIVO SUSEGANA	SUSEGANA	TV	Scuola primaria	560	**40**	**€ 1.040,00**
53	253	263	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVIGNANO	TREVIGNANO	TV	Scuola primaria	599	**40**	**€ 1.040,00**
54	272	1012	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 1 "MARTINI"	TREVISO	TV	Scuola primaria	339	**38**	**€ 988,00**
55	293	941	O.M.C. - COLLEGIO VESCOVILE PIO X	TREVISO	TV	Scuola primaria	413	**38**	**€ 988,00**
56	258	1005	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 5 "COLETTI"	TREVISO	TV	Scuola primaria	610	**40**	**€ 1.040,00**
57	262	1007	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 4 "STEFANINI"	TREVISO	TV	Scuola primaria	681	**40**	**€ 1.040,00**
58	285	1011	ISTITUTO COMPRENSIVO N. 3 "FELLISSENT" TREVISO	TREVISO	TV	Scuola primaria	781	**40**	**€ 1.040,00**
59	263	1026	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 2 "SERENA"	TREVISO	TV	Scuola primaria	850	**40**	**€ 1.040,00**
60	389	487	ISTITUTO COMPRENSIVO VEDELAGO	VEDELAGO	TV	Scuola primaria	874	**40**	**€ 1.040,00**
61	274	45	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLORBA E POVEGLIANO	VILLORBA	TV	Scuola primaria	1049	**40**	**€ 1.040,00**
62	281	820	ISTITUTI PARITARI "DANTE ALIGHIERI"	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria	41	**34**	**€ 884,00**
63	284	906	SCUOLA PARITARIA "S. GIOVANNA D'ARCO"	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria	82	**34**	**€ 884,00**
64	244	49	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO V.TO I "DA PONTE"	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria	439	**38**	**€ 988,00**
65	276	48	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO VENETO 2° "A. ZANZOTTO"	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria	727	**40**	**€ 1.040,00**
66	245	422	ISTITUTO COMPRENSIVO VOLPAGO DEL MONTELLO	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	Scuola primaria	482	**40**	**€ 1.040,00**
67	249	421	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ZERO BRANCO	ZERO BRANCO	TV	Scuola primaria	574	**40**	**€ 1.040,00**
								2624	**€ 68.224,00**
	401	890	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TREVISO	TREVISO	TV	Centro Servizi Amministrativi		**49**	**€ 1.274,00**
						Totale della provincia di TREVISO - Istituto Comprensivo di Paese		**2673**	**€ 69.498,00**

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	**Monte ore totale**	**Importo Contributo**
1	76	1025	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ANNONE VENETO	ANNONE VENETO	VE	Scuola primaria	242	**38**	**€ 988,00**
2	84	387	ISTITUTO COMPRENSIVO "DIEGO VALERI"	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	Scuola primaria	509	**40**	**€ 1.040,00**
3	397	386	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	CAMPONOGARA	VE	Scuola primaria	127	**36**	**€ 936,00**
4	68	384	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO"	CAORLE	VE	Scuola primaria	518	**40**	**€ 1.040,00**
5	97	509	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. MANIN"	CAVALLINO TREPORTI	VE	Scuola primaria	543	**40**	**€ 1.040,00**
6	94	137	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAVARZERE	CAVARZERE	VE	Scuola primaria	609	**40**	**€ 1.040,00**
7	72	1006	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 3	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	302	**38**	**€ 988,00**
8	69	1003	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 5	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	343	**38**	**€ 988,00**
9	75	1002	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 2	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	396	**38**	**€ 988,00**
10	96	1004	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 1	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	400	**38**	**€ 988,00**
11	62	1008	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 4	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	463	**40**	**€ 1.040,00**
12	65	289	ISTITUTO COMPRENSIVO "RUFINO TURRANIO"	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	Scuola primaria	470	**40**	**€ 1.040,00**
13	61	1044	ISTITUTO COMPRENSIVO DI DOLO	DOLO	VE	Scuola primaria	748	**40**	**€ 1.040,00**
14	51	285	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDMONDO DE AMICIS"	ERACLEA	VE	Scuola primaria	561	**40**	**€ 1.040,00**
15	53	269	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON TONIATTI"	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	Scuola primaria	334	**38**	**€ 988,00**
16	66	1009	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOSSO'	FOSSO'	VE	Scuola primaria	879	**40**	**€ 1.040,00**
17	81	327	ISTITUTO COMPRENSIVO "I. CALVINO"	JESOLO	VE	Scuola primaria	642	**40**	**€ 1.040,00**
18	82	473	ISTITUTO COMPRENSIVO "G.F. MALIPIERO"	MARCON	VE	Scuola primaria	749	**40**	**€ 1.040,00**
19	87	195	ISTITUTO COMPRENSIVO MAERNE "MATTEOTTI"	MARTELLAGO	VE	Scuola primaria	621	**40**	**€ 1.040,00**
20	47	457	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. MATTEI"	MEOLO	VE	Scuola primaria	500	**40**	**€ 1.040,00**
21	57	1015	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA SAN PIO Xº	MIRA	VE	Scuola primaria	116	**36**	**€ 936,00**
22	58	767	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA SAN DOMENICO SAVIO	MIRA	VE	Scuola primaria	141	**36**	**€ 936,00**
23	78	136	ISTITUTO COMPRENSIVO MIRA 1	MIRA	VE	Scuola primaria	624	**40**	**€ 1.040,00**
24	55	105	ISTITUTO COMPRENSIVO MIRA 2	MIRA	VE	Scuola primaria	668	**40**	**€ 1.040,00**
25	91	1033	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MURANO-BURANO	MURANO	VE	Scuola primaria	181	**36**	**€ 936,00**
26	60	301	ISTITUTO COMPRENSIVO "ENRICO TOTI"	MUSILE DI PIAVE	VE	Scuola primaria	542	**40**	**€ 1.040,00**
27	79	302	ISTITUTO COMPRENSIVO NOVENTA DI PIAVE	NOVENTA DI PIAVE	VE	Scuola primaria	345	**38**	**€ 988,00**
28	93	341	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"	PIANIGA	VE	Scuola primaria	577	**40**	**€ 1.040,00**
29	70	13	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE G. PASCOLI	PORTOGRUARO	VE	Scuola primaria	606	**40**	**€ 1.040,00**
30	50	412	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI" DI QUARTO D'ALTINO	QUARTO D'ALTINO	VE	Scuola primaria	384	**38**	**€ 988,00**
31	63	470	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	SALZANO	VE	Scuola primaria	503	**40**	**€ 1.040,00**
32	56	439	ISTITUTO COMPRENSIVO "IPPOLITO NIEVO"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Scuola primaria	816	**40**	**€ 1.040,00**
33	74	402	ISTITUTO COMPRENSIVO "CORDENONS"	SANTA MARIA DI SALA	VE	Scuola primaria	899	**40**	**€ 1.040,00**
34	80	6	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTO STINO DI LIVENZA	SANTO STINO DI LIVENZA	VE	Scuola primaria	653	**40**	**€ 1.040,00**
35	89	862	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MARTINI"	SCORZE'	VE	Scuola primaria	392	**38**	**€ 988,00**
36	44	88	ISTITUTO COMPRENSIVO "ALVISE PISANI" DI STRA'	STRA	VE	Scuola primaria	622	**40**	**€ 1.040,00**
37	85	784	ISTITUTO BERNA	VENEZIA	VE	Scuola primaria	103	**36**	**€ 936,00**
38	163	759	SCUOLA ELEMENTARE SAN GIUSEPPE - VENEZIA	VENEZIA	VE	Scuola primaria	107	**36**	**€ 936,00**
39	95	98	CONVITTO "M. FOSCARINI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	148	**36**	**€ 936,00**
40	90	783	ISTITUTO COMPRENSIVO "G.A. FARINA" PARITARIO	VENEZIA	VE	Scuola primaria	185	**36**	**€ 936,00**
41	52	497	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	300	**38**	**€ 988,00**
42	92	1027	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	333	**38**	**€ 988,00**

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	**Monte ore totale**	**Importo Contributo**
43	83	153	ISTITUTO COMPRENSIVO "F. QUERINI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	338	**38**	**€ 988,00**
44	59	1045	ISTITUTO COMPRENSIVO "CAIO GIULIO CESARE"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	395	**38**	**€ 988,00**
45	48	96	ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN GIROLAMO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	514	**40**	**€ 1.040,00**
46	88	156	ISTITUTO COMPRENSIVO "COLOMBO" - CHIRIGNAGO	VENEZIA	VE	Scuola primaria	573	**40**	**€ 1.040,00**
47	71	498	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. C. PAROLARI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	612	**40**	**€ 1.040,00**
48	67	485	ISTITUTO COMPRENSIVO "ILARIA ALPI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	613	**40**	**€ 1.040,00**
49	77	185	ISTITUTO COMPRENSIVO "MOROSINI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	620	**40**	**€ 1.040,00**
50	45	1048	ISTITUTO COMPRENSIVO "FILIPPO GRIMANI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	669	**40**	**€ 1.040,00**
51	54	1039	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIALE SAN MARCO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	760	**40**	**€ 1.040,00**
52	73	1029	ISTITUTO COMPRENSIVO LIDO PELLESTRINA	VENEZIA	VE	Scuola primaria	805	**40**	**€ 1.040,00**
								2022	**€ 52.572,00**
	402	891	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA	VENEZIA	VE	Centro Servizi Amministrativi		**49**	**€ 1.274,00**
						Totale della provincia di VENEZIA - Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia		**2071**	**€ 53.846,00**

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	**Monte ore totale**	**Importo Contributo**
1	228	358	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"	ALTAVILLA VICENTINA	VI	Scuola primaria	630	**40**	**€ 1.040,00**
2	176	363	ISTITUTO COMPRENSIVO "P. MAROCCO"	ARSIERO	VI	Scuola primaria	444	**38**	**€ 988,00**
3	207	38	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 DI ARZIGNANO	ARZIGNANO	VI	Scuola primaria	729	**40**	**€ 1.040,00**
4	376	36	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI ARZIGNANO	ARZIGNANO	VI	Scuola primaria	843	**40**	**€ 1.040,00**
5	194	34	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ASIAGO	ASIAGO	VI	Scuola primaria	295	**38**	**€ 988,00**
6	217	349	ISTITUTO COMPRENSIVO BARBARANO VICENTINO	BARBARANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	477	**40**	**€ 1.040,00**
7	165	875	SCUOLA PARITARIA "SAN GIUSEPPE"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	88	**34**	**€ 884,00**
8	230	795	ISTITUTO VESCOVILE "A. GRAZIANI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	109	**36**	**€ 936,00**
9	166	777	ASS. SCUOLA CATTOLICA VENDRAMINI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	129	**36**	**€ 936,00**
10	233	254	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	573	**40**	**€ 1.040,00**
11	216	71	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 DI BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	586	**40**	**€ 1.040,00**
12	169	1041	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 DI BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	838	**40**	**€ 1.040,00**
13	209	354	ISTITUTO COMPRENSIVO "ZANELLA"	BOLZANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**
14	199	372	ISTITUTO COMPRENSIVO "LAVERDA"	BREGANZE	VI	Scuola primaria	480	**40**	**€ 1.040,00**
15	168	371	ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEI"	BRENDOLA	VI	Scuola primaria	379	**38**	**€ 988,00**
16	223	356	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CALDOGNO	CALDOGNO	VI	Scuola primaria	540	**40**	**€ 1.040,00**
17	206	390	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMISANO VICENTINO	CAMISANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	607	**40**	**€ 1.040,00**
18	178	380	ISTITUTO COMPRENSIVO "REZZARA"	CARRE'	VI	Scuola primaria	643	**40**	**€ 1.040,00**
19	214	353	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	CASSOLA	VI	Scuola primaria	770	**40**	**€ 1.040,00**
20	219	977	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CHIAMPO "A. FAEDO"	CHIAMPO	VI	Scuola primaria	681	**40**	**€ 1.040,00**
21	177	503	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON CARLO FRIGO"	COGOLLO DEL CENGIO	VI	Scuola primaria	262	**38**	**€ 988,00**
22	200	292	ISTITUTO COMPRENSIVO DI COSTABISSARA	COSTABISSARA	VI	Scuola primaria	413	**38**	**€ 988,00**
23	191	257	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI"	CREAZZO	VI	Scuola primaria	528	**40**	**€ 1.040,00**
24	174	260	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI"	DUEVILLE	VI	Scuola primaria	841	**40**	**€ 1.040,00**
25	406	1017	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GALLIO	GALLIO	VI	Scuola primaria	386	**38**	**€ 988,00**
26	188	343	ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEI"	ISOLA VICENTINA	VI	Scuola primaria	493	**40**	**€ 1.040,00**
27	201	322	ISTITUTO COMPRENSIVO "BIZIO"	LONGARE	VI	Scuola primaria	591	**40**	**€ 1.040,00**
28	396	423	ISTITUTO COMPRENSIVO "RIDOLFI"	LONIGO	VI	Scuola primaria	1000	**40**	**€ 1.040,00**
29	179	407	ISTITUTO COMPRENSIVO "NODARI"	LUGO DI VICENZA	VI	Scuola primaria	461	**40**	**€ 1.040,00**
30	405	414	ISTITUTO COMPRENSIVO "PADRE MARIO POZZA"	LUSIANA	VI	Scuola primaria	187	**36**	**€ 936,00**
31	210	472	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CISCATO"	MALO	VI	Scuola primaria	868	**40**	**€ 1.040,00**
32	221	466	ISTITUTO COMPRENSIVO MARANO VICENTINO	MARANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	483	**40**	**€ 1.040,00**
33	203	138	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MAROSTICA	MAROSTICA	VI	Scuola primaria	972	**40**	**€ 1.040,00**
34	190	451	ISTITUTO COMPRENSIVO"DON L. MILANI"	MASON VICENTINO	VI	Scuola primaria	284	**38**	**€ 988,00**
35	193	357	ISTITUTO COMPRENSIVO "UNGARETTI"	MOLINO DI ALTISSIMO	VI	Scuola primaria	112	**36**	**€ 936,00**
36	167	504	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEBELLO VICENTINO	MONTEBELLO VICENTINO	VI	Scuola primaria	546	**40**	**€ 1.040,00**
37	182	227	ISTITUTO COMPRENSIVO N.1 "A. FRANK"	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola primaria	516	**40**	**€ 1.040,00**
38	198	130	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 - ALTE CECCATO DI MONTECCHIO MAGGIORE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola primaria	600	**40**	**€ 1.040,00**
39	211	305	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. TOALDO" DI MONTEGALDA	MONTEGALDA	VI	Scuola primaria	454	**40**	**€ 1.040,00**
40	195	303	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON BOSCO" DI MONTICELLO CONTE OTTO	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	Scuola primaria	428	**38**	**€ 988,00**
41	180	312	ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIBON"	NOVE	VI	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**
42	204	318	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. FOGAZZARO"	NOVENTA VICENTINA	VI	Scuola primaria	429	**38**	**€ 988,00**

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
43	185	427	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	PIOVENE ROCCHETTE	VI	Scuola primaria	414	**38**	**€ 988,00**
44	196	1013	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROMANO D'EZZELINO	ROMANO D'EZZELINO	VI	Scuola primaria	761	**40**	**€ 1.040,00**
45	181	800	SCUOLA PARITARIA ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL SRL	ROSA'	VI	Scuola primaria	184	**36**	**€ 936,00**
46	205	475	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. G. RONCALLI"	ROSA'	VI	Scuola primaria	851	**40**	**€ 1.040,00**
47	183	474	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. RODARI" ROSSANO VENETO	ROSSANO VENETO	VI	Scuola primaria	469	**40**	**€ 1.040,00**
48	370	405	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ZANELLA"	SANDRIGO	VI	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**
49	170	396	ISTITUTO COMPRENSIVO "T. VECELLIO"	SARCEDO	VI	Scuola primaria	581	**40**	**€ 1.040,00**
50	64	453	ISTITUTO COMPRENSIVO "IL TESSITORE"	SCHIO	VI	Scuola primaria	526	**40**	**€ 1.040,00**
51	184	404	ISTITUTO COMPRENSIVO SCHIO 1 "DON AGOSTINO BATTISTELLA"	SCHIO	VI	Scuola primaria	656	**40**	**€ 1.040,00**
52	392	468	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI SCHIO "FUSINATO"	SCHIO	VI	Scuola primaria	780	**40**	**€ 1.040,00**
53	218	479	ISTITUTO COMPRENSIVO SOSSANO	SOSSANO	VI	Scuola primaria	376	**38**	**€ 988,00**
54	224	481	ISTITUTO COMPRENSIVO SOVIZZO	SOVIZZO	VI	Scuola primaria	506	**40**	**€ 1.040,00**
55	220	444	ISTITUTO COMPRENSIVO "FRANCESCO D'ASSISI"	TEZZE SUL BRENTA	VI	Scuola primaria	680	**40**	**€ 1.040,00**
56	186	967	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA PATRONATO "SAN GAETANO"	THIENE	VI	Scuola primaria	117	**36**	**€ 936,00**
57	227	838	ISTITUTO SANTA DOROTEA	THIENE	VI	Scuola primaria	221	**38**	**€ 988,00**
58	212	90	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI THIENE	THIENE	VI	Scuola primaria	992	**40**	**€ 1.040,00**
59	215	464	ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTE PASUBIO"	TORREBELVICINO	VI	Scuola primaria	441	**38**	**€ 988,00**
60	222	482	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. FOGAZZARO"	TRISSINO	VI	Scuola primaria	440	**38**	**€ 988,00**
61	213	1020	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 VALDAGNO	VALDAGNO	VI	Scuola primaria	547	**40**	**€ 1.040,00**
62	229	129	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 VALDAGNO	VALDAGNO	VI	Scuola primaria	768	**40**	**€ 1.040,00**
63	175	478	ISTITUTO COMPRENSIVO "UDINO BOMBIERI"	VALSTAGNA	VI	Scuola primaria	440	**38**	**€ 988,00**
64	164	775	FONDAZIONE LEVIS PLONA	VICENZA	VI	Scuola primaria	110	**36**	**€ 936,00**
65	202	972	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO "G. FARINA" DI VICENZA	VICENZA	VI	Scuola primaria	175	**36**	**€ 936,00**
66	189	945	SCUOLA DAME INGLESI - ISTITUTO VESCOVILE "A. GRAZIANI"	VICENZA	VI	Scuola primaria	176	**36**	**€ 936,00**
67	232	290	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 1	VICENZA	VI	Scuola primaria	254	**38**	**€ 988,00**
68	197	270	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 8	VICENZA	VI	Scuola primaria	300	**38**	**€ 988,00**
69	231	382	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 4 "BAROLINI"	VICENZA	VI	Scuola primaria	381	**38**	**€ 988,00**
70	226	395	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 6 - "F. MUTTONI"	VICENZA	VI	Scuola primaria	442	**38**	**€ 988,00**
71	225	261	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 2 "BORTOLAN"	VICENZA	VI	Scuola primaria	451	**40**	**€ 1.040,00**
72	172	259	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 10	VICENZA	VI	Scuola primaria	500	**40**	**€ 1.040,00**
73	171	267	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 7	VICENZA	VI	Scuola primaria	563	**40**	**€ 1.040,00**
74	173	258	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 9	VICENZA	VI	Scuola primaria	610	**40**	**€ 1.040,00**
75	192	264	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 11	VICENZA	VI	Scuola primaria	674	**40**	**€ 1.040,00**
76	208	286	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "SCAMOZZI"	VICENZA	VI	Scuola primaria	715	**40**	**€ 1.040,00**
77	187	424	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLAVERLA	VILLAVERLA	VI	Scuola primaria	539	**40**	**€ 1.040,00**
								3000	**€ 78.000,00**
	404	893	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VERONA	VERONA	VR	Centro Servizi Amministrativi		**56**	**€ 1.456,00**
						Totale della provincia di VICENZA - I.P.S.I.A. "Lampertico" di Vicenza		**3056**	**€ 79.456,00**

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
1	305	348	ISTITUTO COMPRENSIVO "FALCONE E BORSELLINO"	BARDOLINO	VR	Scuola primaria	730	**40**	**€ 1.040,00**
2	338	419	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BOSCO CHIESANUOVA	BOSCO CHIESANUOVA	VR	Scuola primaria	504	**40**	**€ 1.040,00**
3	352	374	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PISANO"	CALDIERO	VR	Scuola primaria	526	**40**	**€ 1.040,00**
4	323	383	ISTITUTO COMPRENSIVO "M.L. GAITER" DI CAPRINO VERONESE	CAPRINO VERONESE	VR	Scuola primaria	525	**40**	**€ 1.040,00**
5	362	378	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALEONE	CASALEONE	VR	Scuola primaria	263	**38**	**€ 988,00**
6	331	508	ISTITUTO COMPRENSIVO "A CESARI"	CASTEL D'AZZANO	VR	Scuola primaria	572	**40**	**€ 1.040,00**
7	308	502	ISTITUTO COMPRENSIVO "A MONTINI"	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	Scuola primaria	665	**40**	**€ 1.040,00**
8	299	499	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. FRACASTORO"	CAVAION VERONESE	VR	Scuola primaria	478	**40**	**€ 1.040,00**
9	303	262	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CEREA "F.LLI SOMMARIVA"	CEREA	VR	Scuola primaria	878	**40**	**€ 1.040,00**
10	339	978	ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI" DI COLOGNA VENETA	COLOGNA VENETA	VR	Scuola primaria	565	**40**	**€ 1.040,00**
11	301	59	ISTITUTO COMPRENSIVO COLOGNOLA	COLOGNOLA AI COLLI	VR	Scuola primaria	363	**38**	**€ 988,00**
12	346	288	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON CESARE SCALA"	DOLCE'	VR	Scuola primaria	209	**38**	**€ 988,00**
13	380	376	ISTITUTO COMPRENSIVO "B. LORENZI"	FUMANE	VR	Scuola primaria	547	**40**	**€ 1.040,00**
14	297	347	ISTITUTO COMPRENSIVO "FLORESTE MALFER"	GARDA	VR	Scuola primaria	437	**38**	**€ 988,00**
15	302	325	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"	LAVAGNO	VR	Scuola primaria	751	**40**	**€ 1.040,00**
16	381	109	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 LEGNAGO	LEGNAGO	VR	Scuola primaria	191	**36**	**€ 936,00**
17	335	233	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 LEGNAGO	LEGNAGO	VR	Scuola primaria	773	**40**	**€ 1.040,00**
18	322	416	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MALCESINE	MALCESINE	VR	Scuola primaria	279	**38**	**€ 988,00**
19	307	459	ISTITUTO COMPRENSIVO "B. BARBARANI"	MINERBE	VR	Scuola primaria	570	**40**	**€ 1.040,00**
20	355	307	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTECCHIA E RONCA'	MONTECCHIA DI CROSARA	VR	Scuola primaria	421	**38**	**€ 988,00**
21	377	319	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEFORTE D'ALPONE	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	Scuola primaria	530	**40**	**€ 1.040,00**
22	351	993	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MOZZECANE	MOZZECANE	VR	Scuola primaria	547	**40**	**€ 1.040,00**
23	341	298	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON G. CALABRIA"	NOGARA	VR	Scuola primaria	543	**40**	**€ 1.040,00**
24	325	315	ISTITUTO COMPRENSIVO OPPEANO	OPPEANO	VR	Scuola primaria	591	**40**	**€ 1.040,00**
25	330	80	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 PESCANTINA	PESCANTINA	VR	Scuola primaria	444	**38**	**€ 988,00**
26	318	1031	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI PESCANTINA "IPPOLITO PINTEMONTE"	PESCANTINA	VR	Scuola primaria	470	**40**	**€ 1.040,00**
27	342	342	ISTITUTO COMPRENSIVO "CHIARLE FELICE"	PESCHIERA DEL GARDA	VR	Scuola primaria	470	**40**	**€ 1.040,00**
28	340	415	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. BALLADORO"	POVEGLIANO VERONESE	VR	Scuola primaria	380	**38**	**€ 988,00**
29	321	476	ISTITUTO COMPRENSIVO RONCO ALL'ADIGE	RONCO ALL'ADIGE	VR	Scuola primaria	574	**40**	**€ 1.040,00**
30	344	979	ISTITUTO COMPRENSIVO VERONELLA E ZIMELLA	S. STEFANO DI ZIMELLA	VR	Scuola primaria	584	**40**	**€ 1.040,00**
31	327	10	ISTITUTO COMPRENSIVO "F.LLI CORRA'" DI SALIZZOLE	SALIZZOLE	VR	Scuola primaria	264	**38**	**€ 988,00**
32	349	1021	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAN BONIFACIO	SAN BONIFACIO	VR	Scuola primaria	728	**40**	**€ 1.040,00**
33	359	1019	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 SAN BONIFACIO	SAN BONIFACIO	VR	Scuola primaria	763	**40**	**€ 1.040,00**
34	315	434	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI ILARIONE	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	Scuola primaria	401	**38**	**€ 988,00**
35	309	1022	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 SAN GIOVANNI LUPATOTO	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	Scuola primaria	500	**40**	**€ 1.040,00**
36	332	175	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAN GIOVANNI LUPATOTO	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	Scuola primaria	647	**40**	**€ 1.040,00**
37	384	440	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN MARTINO BUON ALBERGO	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	Scuola primaria	640	**40**	**€ 1.040,00**
38	300	428	ISTITUTO COMPRENSIVO "ASCHIERI"	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	Scuola primaria	745	**40**	**€ 1.040,00**
39	324	78	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANGUINETTO	SANGUINETTO	VR	Scuola primaria	411	**38**	**€ 988,00**
40	348	401	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	VALPOLICELLA	VR	Scuola primaria	611	**40**	**€ 1.040,00**
41	316	488	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"	SOMMACAMPAGNA	VR	Scuola primaria	856	**40**	**€ 1.040,00**
42	343	467	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIRGILIO"	SONA	VR	Scuola primaria	465	**40**	**€ 1.040,00**

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
43	334	1034	ISTITUTO COMPRENSIVO DI TREGNAGO BADIA CALAVENA	TREGNAGO	VR	Scuola primaria	396	**38**	**€ 988,00**
44	314	493	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MURARI."	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	Scuola primaria	622	**40**	**€ 1.040,00**
45	298	768	ISTITUTO "A. PROVOLO"	VERONA	VR	Scuola primaria	92	**34**	**€ 884,00**
46	353	853	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA LEONARDI	VERONA	VR	Scuola primaria	100	**36**	**€ 936,00**
47	357	845	ISTITUTO SCOLASTICO "ALLE STIMATE"	VERONA	VR	Scuola primaria	163	**36**	**€ 936,00**
48	390	844	ISTITUTO ALEARDO ALEARDI	VERONA	VR	Scuola primaria	250	**38**	**€ 988,00**
49	350	938	ISTITUTO COMPRENSIVO 22 BUTTAPIETRA	VERONA	VR	Scuola primaria	298	**38**	**€ 988,00**
50	311	926	ISTITUTO COMPRENSIVO 9 VALDONEGA	VERONA	VR	Scuola primaria	376	**38**	**€ 988,00**
51	328	934	ISTITUTO COMPRENSIVO 18 VERONETTA PORTO	VERONA	VR	Scuola primaria	401	**38**	**€ 988,00**
52	391	927	ISTITUTO COMPRENSIVO 11 BORGO ROMA OVEST	VERONA	VR	Scuola primaria	402	**38**	**€ 988,00**
53	317	925	ISTITUTO COMPRENSIVO 8 CENTRO STORICO	VERONA	VR	Scuola primaria	447	**38**	**€ 988,00**
54	333	268	ISTITUTO COMPRENSIVO 10 BORGO ROMA EST	VERONA	VR	Scuola primaria	460	**40**	**€ 1.040,00**
55	345	922	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 S. BERNARDINO BORGO TRENTO	VERONA	VR	Scuola primaria	518	**40**	**€ 1.040,00**
56	336	283	ISTITUTO COMPRENSIVO 6 - CHIEVO BASSONA BORGONUOVO	VERONA	VR	Scuola primaria	519	**40**	**€ 1.040,00**
57	313	919	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 SANTA LUCIA	VERONA	VR	Scuola primaria	521	**40**	**€ 1.040,00**
58	326	928	ISTITUTO COMPRENSIVO 12 GOLOSINE	VERONA	VR	Scuola primaria	527	**40**	**€ 1.040,00**
59	347	932	ISTITUTO COMPRENSIVO 16 VALPANTENA	VERONA	VR	Scuola primaria	534	**40**	**€ 1.040,00**
60	312	930	ISTITUTO COMPRENSIVO 14 SAN MASSIMO	VERONA	VR	Scuola primaria	538	**40**	**€ 1.040,00**
61	373	935	ISTITUTO COMPRENSIVO 19 SANTA CROCE	VERONA	VR	Scuola primaria	556	**40**	**€ 1.040,00**
62	393	931	ISTITUTO COMPRENSIVO 15 BORGO VENEZIA	VERONA	VR	Scuola primaria	615	**40**	**€ 1.040,00**
63	319	924	ISTITUTO COMPRENSIVO "STADIO - BORGO MILANO"	VERONA	VR	Scuola primaria	636	**40**	**€ 1.040,00**
64	356	936	ISTITUTO COMPRENSIVO MADONNA DI CAMPAGNA - SAN MICHELE	VERONA	VR	Scuola primaria	639	**40**	**€ 1.040,00**
65	329	921	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAVAL PARONA	VERONA	VR	Scuola primaria	650	**40**	**€ 1.040,00**
66	387	287	ISTITUTO COMPRENSIVO 13 CA' DI DAVID E PALAZZINA - "PRIMO LEVI"	VERONA	VR	Scuola primaria	670	**40**	**€ 1.040,00**
67	354	994	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIGASIO	VIGASIO	VR	Scuola primaria	732	**40**	**€ 1.040,00**
68	337	279	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDERLE C."	VILLA BARTOLOMEA	VR	Scuola primaria	425	**38**	**€ 988,00**
69	304	426	ISTITUTO COMPRENSIVO DOSSOBUONO	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	Scuola primaria	568	**40**	**€ 1.040,00**
								2704	**€ 70.304,00**
	403	892	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VICENZA	VICENZA	VI	Centro Servizi Amministrativi		**56**	**€ 1.456,00**
						Totale della provincia di VERONA - Istituto Comprensivo di Dossobuono		**2760**	**€ 71.760,00**

Totale della Istituzioni Scolastiche del VENETO	**14798**	**€ 384.748,00**
Totale degli Uffici Scolastici Provinciali	**352**	**€ 9.152,00**
TOTALE REGIONE del VENETO	**15150**	**€ 393.900,00**

(Codice interno: 281520)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1624 del 09 settembre 2014

Adesione al progetto Programma 2013 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM). "Programma organizzato di screening dal rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni". Codice unico di progetto CUP H73J13000480001. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si vuole aderire al progetto CCM 2013 "Programma organizzato di screening dal rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni" ed impegnare la somma di euro 200.000,00 quota parte del finanziamento complessivo, a favore dell'Azienda Ulss n. 7 che ha la gestione contabile ed amministrativa del Coordinamento Regionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCMR), concesso dal Ministero della Salute per la realizzazione del progetto "Programma organizzato di screening dal rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni".

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con legge 26 maggio 2004, n. 138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministero della Salute, attraverso successive convenzioni con vari enti, tra cui le Regioni e le strutture regionali.

Nell'ambito del programma di attività del CCM per l'anno 2013 del Ministero della Salute è stato individuato un ambito operativo inerente l'area "Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano Nazionale di Prevenzione e di Guadagnare Salute. In tale ambito è stato approvato dai comitati del CCM un progetto dal titolo "Programma organizzato di screening dal rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni" che ha come obiettivo la riduzione della mortalità e della morbosità per eventi cardiovascolari, attraverso il cambiamento degli stili di vita e/o l'individuazione ed il trattamento di soggetti ipertesi, iperglicemici e ipercolesterolemici misconosciuti.

In data 02.12.2013 il Ministero della Salute ha trasmesso l'Accordo di Collaborazione con la Regione del Veneto Direzione Prevenzione individuandola quale Regione capofila per lo svolgimento del Progetto e ha assegnato alla stessa un finanziamento complessivo di euro 500.000,00.

Con nota nota prot. n. 532315 del 05.12.2013 l'Accordo di collaborazione firmato dal Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione veniva trasmesso al Ministero della Salute.

Con successiva nota prot. n. 105663 del 11.03.2014 è stata data comunicazione al Ministero della Salute che la competenza in materia, in seguito alla riorganizzazione delle Strutture della Regione del Veneto (DGR 2611/2013) veniva attribuita al Dr Claudio Pilerci Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria.

Al progetto è stato assegnato, ai sensi dell'art.11 della Legge n. 3/2003, dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) H73J13000480001.

Con nota prot. n. DGPRE/I/P/F. 3.a. d./2013/737 del 27.01.2014 il Ministero della Salute ha comunicato l'approvazione dell'Accordo di Collaborazione nonché l'autorizzazione alla spesa per euro 500.000,00 per la realizzazione del progetto.

Tale somma, assegnata dal Ministero della Salute, ai sensi dell'articolo 7 primo comma dell'Accordo di Collaborazione, verrà corrisposta in tre tranche. La prima quota di euro 250.000,00, pari al 50% del finanziamento, sarà corrisposta dietro formale richiesta dopo l'avvenuta comunicazione ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Accordo di Collaborazione.

La seconda quota di euro 150.000,00 pari al 30% del finanziamento sarà liquidata da parte del Ministero a seguito della positiva valutazione da parte dello stesso dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari relativi ai primi due semestri di attività. L'ultima quota di euro 100.000,00 pari al rimanente 20% del finanziamento complessivo verrà liquidata a seguito della positiva valutazione della relazione tecnica finale e del rendiconto finanziario finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto.

Il predetto Accordo di Collaborazione ha la durata di 24 mesi decorrenti dalla data di comunicazione di inizio attività, la scadenza del progetto è fissata per il 11.03.2016.

L'Accordo prevede che al progetto prendano parte, oltre alla Regione del Veneto - Coordinamento Regionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCMR), le sotto indicate Unità Operative con le quali il CCMR si impegna a stipulare apposita Convenzione:

- Dipartimenti di prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto e delle altre Aziende Sanitarie delle Regioni partner;
- Distretti sanitari delle Aziende Sanitarie partecipanti al progetto;
- Medici di Medicina Generale delle Aziende Sanitarie partecipanti.

Referente Scientifico regionale del progetto oggetto dell'Accordo di Collaborazione ai sensi dell'art. 5 è il Dr. Sandro Cinquetti - Coordinatore Responsabile del Coordinamento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCMR). Il Coordinamento è stato riconosciuto con D.G.R. n. 448/2009.

Con D.G.R. n 844 del 04.06.2013 è stata approvata la Convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo per la conduzione del CCMR, Convenzione sottoscritta in data 08.01.2014, che ha attribuito all'Azienda Ulss n. 7 la gestione contabile e amministrativa del CCMR. Ai sensi dell'art. 3 della Convenzione, si propone di affidare al CCMR la predisposizione, la raccolta, l'esame e l'attuazione del progetto "Programma organizzato di screening dal rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni" e, ai sensi dell'art. 8 della medesima Convenzione, di assegnare all'Azienda Ulss n. 7 il finanziamento statale concesso per la realizzazione del progetto, secondo obiettivi, azioni e costi previsti nello stesso.

Con D.G.R. n. 601 del 29.04.2014 è stata approvata la variazione al bilancio 2014 che ha dato competenza economica al capitolo di spesa n. 102143 per poter impegnare la somma di euro 500.000,00, per la quale è stato richiesto l'accertamento della corrispondente entrata.

Si attesta che la fonte di finanziamento per l'intervento in oggetto è di derivazione statale di cui al Decreto Dirigenziale del Ministero della Salute di ammissione al finanziamento del 12.12.2013 per l'importo complessivo di euro 500.000,00, somma accertata al capitolo di entrata n.100713 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e che sarà disposta la liquidazione sul conto di Tesoreria Unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

Si propone con la presente delibera di aderire al progetto CCM 2013 "Programma organizzato di screening dal rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni" contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, e si impegna la somma pari ad euro 200.000,00 a favore dell'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo che provvederà al successivo impegno e liquidazione a favore delle Aziende Sanitarie Locali delle altre Regioni Italiane che partecipano al progetto, una quota della somma complessiva sarà invece a sostegno delle attività dell'unità operativa n. 1 Coordinamento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie.

Secondo le nuove disposizioni di cui al decreto n. 5 del 09.05.2014 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) al fine di ovviare alle criticità emerse a livello di gestione dei contributi da capofila, la ripartizione e l'erogazione dei finanziamenti alle Aziende Ulss del Veneto, unità operativa n. 3 avverrà con successivo decreto del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica- Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria.

La somma di euro 200.000,00 verrà impegnata sul capitolo di spesa n.102143, mentre, le rimanenti somme del finanziamento ministeriale verranno impegnate e liquidate successivamente con provvedimento del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica solo dopo che il Ministero avrà versato le quote del finanziamento e le stesse risulteranno introitate dalla Regione del Veneto.

Il Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 7 dovrà trasmettere al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, entro quindici giorni dalla scadenza di ogni semestre di attività (semestri: 12.09.2014; 12.03.2015; 12.09.2015; 11.03/2016), il rendiconto finanziario delle somme impegnate e/o sostenute, come da piano finanziario parte del progetto, le altre Unità Operative faranno riferimento all'Azienda Ulss n. 7 Pieve di Soligo.

Il Referente Scientifico Dr. Sandro Cinquetti avrà il compito di assicurare il collegamento operativo con il Ministero della Salute e di inviare, entro quindici giorni dalla scadenza di ogni semestre di attività (semestri: 12.09.2014; 12.03.2015; 12.09.2015; 11.03/2016) al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, il rapporto tecnico sullo stato di avanzamento del progetto per il successivo inoltro al Ministero della Salute.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012";

VISTE le Leggi Regionale n. 39 del 29.11.2001 e n. 12 del 02.04.2014;

VISTA la L. 26 maggio 2004, n. 138;

VISTE le D.G.R. n. 2325 del 20/11/2012, n. 1102 del 12/06/2012, che approva le Prime linee guida regionali attuative del D.Lgs n. 118/2011-titolo II, n. 1140 del 05/07/2013 Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA), n 844 del 04.06.2013, n. 516 del 15.04.2014 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014 e n. 601 del 29.04.2014.

delibera

1. di aderire al progetto CCM 2013 "Programma organizzato di screening dal rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni", **Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
2. di affidare, per le motivazioni indicate nelle premesse, al Coordinamento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCMR) e al Dr Sandro Cinquetti, Coordinatore Responsabile del CCMR e responsabile scientifico del progetto, il coordinamento, il monitoraggio e l'attuazione del progetto "Programma organizzato di screening dal rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni", secondo gli obiettivi, le azioni e i costi previsti nel progetto stesso;
3. di assegnare all'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo (codice SIOPE 1 05 03 1538), per le motivazioni indicate in premessa, la somma di euro 200.000,00, quota parte del finanziamento complessivo concesso dal Ministero della Salute, per la realizzazione del progetto di cui al precedente punto 1);
4. di impegnare la somma di euro 200.000,00, sul capitolo di spesa n. 102143 (*Realizzazione del progetto CCM "Programma organizzato di screening dal rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni". Accordo tra Regione Veneto e Ministero della Salute 05/12/2013)* gestione sanitariadel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la presente obbligazione non ha natura di debito commerciale;
6. di dare atto che l'Azienda Ulss n. 7, per le motivazioni indicate in premessa, ha la gestione contabile ed amministrativa del progetto e che provvederà ad impegnare e liquidare le somme spettanti alle Aziende Sanitarie Locali delle altre Regioni Italiane che partecipano al progetto;
7. di dare atto che con successivo decreto del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica si procederà all'impegno e alla liquidazione nei confronti delle Aziende Ulss del Veneto, partner progettuali;
8. di dare atto che si procederà all'impegno delle rimanenti somme del finanziamento ministeriale, con successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, secondo le modalità di erogazione del Ministero della Salute solo dopo che il Ministero avrà versato le quote e le stesse risulteranno introitate dalla Regione del Veneto;
9. di prendere atto dell'Accordo di Collaborazione stipulato tra la Regione del Veneto e il Ministero della Salute;
10. di autorizzare il CCMR alla stipula delle Convenzioni con le Unità Operative individuate nel progetto esecutivo;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di incaricare il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica alla liquidazione della somma di cui al punto 4) a favore dell'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo;
13. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi e contabili successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica;
14. di incaricare il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica all'esecuzione del presente atto;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 1624 **del** - 9 SET. 2014 pag. 1/19

REGIONE DEL VENETO giunta regionale – SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA E DELL'INNOVAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

PREMESSO QUANTO SEGUE

- che con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto superiore di sanità, con l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), con gli istituti zooprofilattici sperimentali, con le università, con gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e con altre strutture di assistenza e di ricerca pubbliche e private, nonché con gli organi della sanità militare;
- che il CCM opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della salute;
- che con decreto ministeriale 1 marzo 2013 , registrato alla Corte dei Conti in data 23 aprile 2013 (reg.5, fgl 33), è stato approvato il programma di attività del CCM per l'anno 2013, condiviso con le Regioni e province autonome, con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e con l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS);
- che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Ministero, con nota nr. 13430, trasmessa alle Regioni all'ISS, all'INAIL e all'AGENAS in data 11 giugno 2013 e pubblicata sul sito del CCM, ha formalmente reso pubblico il sopra citato decreto ministeriale contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del programma CCM;
- che all'interno dell'area progettuale del programma di attività del CCM è stato individuato un ambito operativo inerente l'area "Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano nazionale di Prevenzione e di Guadagnare Salute";
- che in tale ambito è stato proposto ed approvato dai Comitati CCM un progetto dal titolo "Programma organizzato di screening dal rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni", presentato dalla Regione Veneto;
- che pertanto è possibile procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con la Regione Veneto al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto;
- che il comma 2 bis del medesimo art. 15 prevede l'obbligo della sottoscrizione con firma digitale degli accordi di collaborazione tra amministrazioni pubbliche;

CONSIDERATO

che è necessario disciplinare gli aspetti operativi e finanziari della predetta collaborazione;

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

TRA

Il Ministero della salute – Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione – Direzione Generale della Prevenzione – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, via Giorgio Ribotta n. 5, nella persona del Direttore Generale, dott. Giuseppe Ruocco, nato a Minori (Sa) l'11 settembre 1957, di seguito "Ministero"

E

La Regione Veneto- Direzione Regionale Prevenzione, codice fiscale 80007580279, con sede in Venezia, Dorsoduro, n.3901 rappresentata legalmente dal dirigente Regionale, Dott.ssa Giovanna Frison, nata a Roma il 05 marzo 1951, di seguito "Regione"

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

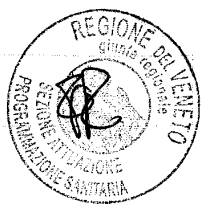
1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con la Regione delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l'impianto complessivo.
3. Qualora la Regione, al fine di realizzare il progetto intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico non previsto nel progetto, è tenuta a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione del soggetto giuridico e le attività che da questo saranno svolte. Resta inteso che nel caso in cui detto soggetto sia privato, dovranno essere garantite le procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi.
4. Resta fermo che le variazioni al progetto non devono comportare alcuna maggiorazione dell'importo complessivo del finanziamento.

Art. 2 – Efficacia. Durata. Proroga

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione del Ministero dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo da parte degli Organi di Controllo.
2. Le attività progettuali decorrono dal 45° giorno dalla data di comunicazione di cui al comma 1.
3. Nel periodo intercorrente tra l'efficacia dell'accordo e l'inizio delle attività progettuali, la Regione si impegna ad espletare le procedure amministrative con le UU.OO. previste nel progetto.
4. L'accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. La Regione si impegna ad assicurare che le attività, oggetto dell'accordo, siano concluse entro il suddetto termine.
5. E' facoltà del Ministero concedere eccezionalmente una proroga della durata del progetto non superiore ai 6 mesi. La formale richiesta, nella quale devono essere esplicitate valide ed eccezionali ragioni di necessità, dovrà essere presentata dalla Regione, a firma del rappresentante legale, almeno trenta giorni prima della data di scadenza dell'accordo. L'eventuale concessione della proroga non costituisce, comunque, motivo di maggiorazione del finanziamento.

1624 - 9 SET. 2014

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 3/19



Art. 3 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art. 1, la Regione, entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza di ogni semestre di attività, trasmette al Ministero un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento del progetto, corredato di relativo abstract ed un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando esclusivamente l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2).
2. Entro e non oltre sessanta giorni dalla scadenza dell'accordo, la Regione trasmette al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso, il relativo abstract ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 2 al presente accordo.
3. Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e la Regione è tenuta a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario originario previsto nel progetto di cui all'allegato 1.
5. Il piano finanziario relativo al progetto, di cui all'allegato 1, potrà essere modificato una sola volta previa autorizzazione del Ministero che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
6. È consentito, senza necessità di autorizzazione, uno scostamento dell'importo dal piano finanziario originario o modificato, non superiore al 20% di ogni singola voce di spesa, fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo.
7. Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese documentate, entro il termine di scadenza, e che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 2, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 3 del presente accordo.
8. I rapporti tecnici, gli abstract ed i rendiconti finanziari devono essere inviati a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione – Ufficio I - Via Giorgio Ribotta n.5, 00144, Roma.
9. Il Ministero renderà accessibili detti rapporti tecnici al Comitato scientifico del CCM per azioni di monitoraggio.
10. È fatto obbligo alla Regione di conservare tutta la documentazione contabile relativa al progetto e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.

Art. 4 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 3, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dalla Regione nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporne senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
2. I documenti ed i risultati di cui al comma 1 potranno essere utilizzati previa espressa autorizzazione del Ministero, riportando l'indicazione: "Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM".

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

3. Al fine di garantire la trasparenza e la diffusione dell'attività del CCM, il Ministero provvederà, sul sito dedicato, a pubblicare i risultati del progetto nonché i rendiconti, i relativi abstract e i rapporti di cui all'art. 3, commi 1 e 2.

Art. 5 - Referenti scientifici

1. Il referente scientifico della Regione assicura il collegamento operativo con il Ministero.
2. Il referente scientifico del Ministero assicura il collegamento operativo con la Regione, nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 3.
3. Il Ministero e la Regione procederanno ad individuare e comunicare i nominativi dei rispettivi referenti scientifici, contestualmente all'avvio delle attività, ed eventuali, successive, sostituzioni.
4. Per l'attività di monitoraggio e valutazione, è facoltà del Ministero avvalersi di un apposito Comitato.

Art. 6 - Finanziamento

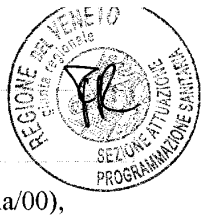
1. Per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo è concesso alla Regione un finanziamento complessivo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00).
2. La Regione dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto si tratta di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso alla Regione al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 3.
4. La Regione prende atto ed accetta che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 5.
6. La Regione prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo, pari a € 500.000,00 (cinquecentomila/00), si riferisce all'esercizio finanziario 2013 ed andrà in "perenzione amministrativa" in data 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440.
7. La Regione è a conoscenza ed accetta che le quote del finanziamento erogate a decorrere dal 1° gennaio 2016 saranno oggetto della procedura di reiscrizione in bilancio delle relative somme, procedura che sarà avviata dal Ministero su richiesta della Regione a decorrere dal 1° luglio 2016.

Art. 7 – Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:
   a) una prima quota, pari al 50% del finanziamento, pari a € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00), dietro formale richiesta di pagamento e relativa nota di debito/fattura ove dovuta, inoltrata dopo la formale comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1.
   b) una seconda quota, pari al 30% del finanziamento, pari a € 150.000,00 (centocinquantamila/00), dietro presentazione da parte della Regione di formale richiesta di pagamento e relativa nota di debito/fattura ove dovuta. Il pagamento sarà disposto a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 3, relativi al primo semestre di attività, per gli accordi annuali, ed ai primi due semestri di attività, per gli accordi di durata superiore a 12 mesi.

1624 - 9 SET. 2014

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 5/19



c) una terza quota, pari al 20% del finanziamento, pari a € 100.000,00 (centomila/00), dietro presentazione da parte della Regione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e relativa nota di debito/fattura ove dovuta. Il pagamento sarà disposto a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3. La Regione si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.

2. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione – Ufficio I - Via Giorgio Ribotta n.5, 00144, Roma.
3. Ai fini del pagamento il Ministero si riserva la facoltà di richiedere alla Regione copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 2.
4. I pagamenti saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento tratti sulla Sezione di Tesoreria dello Stato competente per territorio ed ivi reso esigibile mediante accreditamento della somma sul conto di tesoreria n° 306697, intestato alla Regione Veneto Sanita. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 8 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 3 o del mancato invio, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 3, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili alla Regione che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, il Ministero intima per iscritto alla Regione, a mezzo di raccomandata a/r, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, la Regione ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 8 articoli, e di tre allegati, e viene sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE
Direzione Generale Prevenzione

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe RUOCCO*

REGIONE VENETO
Direzione Regionale Prevenzione

Il Dirigente Regionale
Dott.ssa Giovanna FRISON*

* Firma apposta digitalmente ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2013

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO: **Programma organizzato di screening del rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni.**

ENTE PARTNER: Regione Veneto

NUMERO ID DA PROGRAMMA: 2

REGIONI COINVOLTE:
numero: 11 + 1
elenco: Regione Veneto (capofila)
Regione Friuli Venezia Giulia
Provincia Autonoma di Trento
Regione Emilia-Romagna
Regione Piemonte
Regione Lombardia
Regione Liguria
Regione Lazio
Regione Toscana
Regione Calabria
Regione Puglia
Regione Sicilia

DURATA PROGETTO: 24 mesi

COSTO: 500.000,00

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:
nominativo: Dr. Sandro Cinquetti
struttura di appartenenza: Coordinamento Regionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie della Regione Veneto (CCMR – Veneto)
n. tel: 041.2791661 n. fax: 041.2791605 E-mail: ccmr@regione.veneto.it

1624 - 9 SET. 2014

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 7/19

Allegato 1

TITOLO: Programma organizzato di screening del rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni.

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

Ogni anno in Europa le Malattie Cardio-Vascolari (MCV) determinano la morte di 4 milioni di persone e rappresentano la principale causa di morte nei soggetti con un'età inferiore ai 65 anni. In Italia, nel 2009, il numero dei decessi per MCV ammontava a 224.830; di cui 97.770 maschi e 127.060 femmine. L'analisi della mortalità per cause conferma che le malattie del sistema circolatorio sono la prima causa di morte, seguite dai tumori. Si stima che in Europa le MCV determinino una spesa pari a 196 miliardi di euro all'anno, di cui il 54% dovuto a costi sanitari diretti, il 24% per la perdita di produttività ed il 22% per i costi indiretti[1,2]. Inoltre, le proiezioni dell'OMS al 2030 sul *burden of disease* mantengono le MCV ai primi posti per DALYs[3].

I principali fattori di rischio identificati nello sviluppo delle MCV possono essere così riassunti: età avanzata, sesso maschile, livelli di colesterolo LDL alti e/o di HDL bassi, ipertensione arteriosa, tabagismo, diabete, familiarità per malattie cardiovascolari, obesità, vita sedentaria. Questi fattori di rischio interagiscono ampiamente in catene causali o concausali.

Gli ultimi dati epidemiologi italiani (indagine Multiscopo ISTAT e "Progetto Cuore" dell'ISS) riportano un'elevata prevalenza di alcuni fattori di rischio, come:

- Ipertensione arteriosa: più del 50% degli uomini e più del 40% delle donne è iperteso;
- Tabagismo: i maschi fumatori sono il 27,9% e le femmine il 16,3%;
- Glicemia: sono diabetici il 4,7% dei maschi e il 5% delle femmine;
- Obesità: il 10,7 dei maschi e il 9,4% delle femmine ha problemi di peso;
- Sedentarietà: il 36,1% degli uomini e il 44,8% delle donne non svolge alcuna attività fisica durante il tempo libero.

Le evidenze scientifiche hanno rafforzato l'importanza di interventi di tipo preventivo, atti ad impedire o a ritardare l'insorgenza delle MCV attraverso l'adozione di stili di vita sani, in particolare corretta alimentazione, attività fisica regolare e abolizione del fumo di sigaretta[4,5,6].

A fronte del peso dei dati epidemiologici prima citati, si riscontra una bassa percezione collettiva del rischio di MCV e una scarsa informazione sui fattori predisponenti; da qui la necessità di organizzare un programma di individuazione del rischio e di prevenzione cardiovascolare in forma attiva, sul modello dei programmi di screening oncologico.

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

Questo progetto propone, accanto all'analisi del rischio cardiovascolare (sul modello della "carta del rischio"), una valutazione degli stili di vita e di valori glicemici, colesterolemici e pressori, su popolazione sana nella coorte dei 50enni ai fini di indirizzare soggetti selezionati a percorsi di prevenzione e diagnostico-terapeutici appropriati. Tale coorte di età, che da nostre precedenti esperienze risulta essere per il 70% bisognosa di interventi preventivi, è stata individuata in quanto rappresenta un momento particolare della vita in cui si riscontra maggior sensibilità e disponibilità al cambiamento.

Questo progetto trova origine scientifica ed organizzativa sui risultati di una ricerca finalizzata finanziata dalla Regione Veneto nel 2007 e di un progetto finanziato dal CCM Nazionale nel 2009: "Attivazione di un progetto di prevenzione cardiovascolare primaria sul modello dei programmi di screening oncologico (IV screening)". Tali percorsi hanno dimostrato la fattibilità di uno screening attivo cardiovascolare sul modello degli screening oncologici gestito dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS e attuato tramite la figura dell'Assistente Sanitario (AS) in raccordo con il Distretto socio sanitario e i MMG[7,8]. Il progetto CCM 2009 ha coinvolto 6 Aziende ULSS del Veneto, si è concluso nel marzo 2013 ed ha interessato 17.000 soggetti invitati, con un arruolamento pari al 61%. Tale progetto ha rilevato che il 9,4% dei soggetti visitati è un nuovo "iperteso" ed un 5% un nuovo "diabetico", che il 50% dei soggetti arruolati è in sovrappeso e che il 31% non svolge attività fisica sufficiente.

Il progetto qui proposto, prevede di attivare un programma di prevenzione cardiovascolare in forma attiva estesa, i cui destinatari sono rappresentati dalla popolazione dei 50enni di entrambi i sessi, sul modello dei programmi di screening.

In sintesi il programma di screening del rischio cardiovascolare è così suddiviso: 1. pre-valutazione da parte dei Medici di Medicina Generale (MMG) per la pulizia delle liste secondo criteri di esclusione (anamnesi positiva per eventi cardio-cerebrovascolari maggiori, malattia diabetica, ipertensione in terapia, patologie neoplastiche gravi in fase attiva, non autosufficienza, istituzionalizzazione); 2.chiamata attiva dei soggetti da parte del Centro Screening dell'Azienda USL; 3.visita di screening effettuata da un Assistente Sanitario/Infermiere Professionale (o altra figura debitamente formata), presso una sede localizzata all'interno del Dipartimento di Prevenzione o in altre sedi territoriali; 4.classificazione del soggetto visitato in un gruppo (di rischio); 5.proposta di percorsi specifici per gruppo di rischio.

La visita di screening (visita di primo livello) prevede: la rilevazione di alcuni parametri antropometrici (peso, altezza, circonferenza vita); la misurazione della pressione arteriosa; l'esecuzione di uno *stick* glicemico (qualora non fossero disponibili esami recenti e, comunque non anteriori a 3/6 mesi), la valutazione della colesterolemia. Inoltre attraverso la somministrazione di un questionario standardizzato viene fatto uno studio sugli stili di vita (fumo, alimentazione, attività fisica).
I dati rilevati verranno raccolti in una scheda valutativa ("bilancio di salute preventivo").

Sulla base della valutazione effettuata, i soggetti arruolati verranno suddivisi nei seguenti gruppi:
GRUPPO A – parametri antropometrici, laboratoristici e pressione arteriosa nella norma;
GRUPPO B – presenza di fattori di rischio comportamentali;
GRUPPO C – nuovi ipertesi, iperglicemici, ipercolesterolemici (indipendentemente dai fattori di rischio comportamentali);
GRUPPO D – soggetti considerati non eleggibili dai criteri di esclusione ("sfuggiti" alla pulizia delle liste).

Per ciascun gruppo è stato individuato uno standard di intervento che prevede:

- l'invito ai soggetti di gruppo A a fungere da "collaboratori attivi" del progetto presso la comunità locale, rafforzando l'attuale buon stile di vita;
- per i soggetti di gruppo B, la fornitura di materiali informativi, un intervento di *counselling* individuale specifico, la facilitazione a sfruttare "le occasioni di salute" disponibili nella comunità locale, nei Servizi dell'Azienda USL, con eventuale anche ricorso a strutture specialistiche (es. ambulatorio nutrizionale, ambulatorio per smettere di fumare, etc.);
- per gli utenti del gruppo C è previsto l'invio al proprio MMG, il quale proporrà la normalizzazione dei valori alterati privilegiando l'intervento sugli stili di vita. Solo in caso di non risposta, da dichiarare tale non prima di 3-6 mesi dall'approccio preventivo, sarà considerata l'opportunità di un appropriato approccio farmacologico;
- i soggetti del gruppo D escono dal presente progetto.

I soggetti del gruppo B, saranno richiamati dopo 6 mesi/1 anno per la rivalutazione del rischio comportamentale.

Fattibilità /criticità delle soluzioni proposte
Il progetto CCM 2009 sopra illustrato in sintesi, che ha interessato la sola Regione Veneto, ha messo in evidenza la sua "fattibilità" e conseguentemente la sua possibile estensione sul territorio nazionale.
Tale progetto è stato tuttavia applicato ai soggetti di età compresa tra 45-59 anni, selezionati per assistenza da parte di MMG strutturati in forme aggregative avanzate. Il presente progetto definisce una fattibilità estesa in termini geografici e temporali essendo orientato alla sola coorte dei soggetti 50enni, coorte che consente carichi di lavoro sostenibili, possibile interessamento di intere Aziende USL, reiterabilità negli anni successivi. Il presente progetto "sfrutta" inoltre l'esperienza organizzativa e il personale operante nelle centrali di screening oncologico, già strutturate per la chiamata attiva di grandi numeri di soggetti "sani". Condizione indispensabile per l'operatività è data dall'utilizzo di un unico software gestionale, anche a scopo valutativo dei risultati ottenuti; risultati che potranno essere integrati e confrontati con il "Progetto Cuore" dell'Istituto Superiore di Sanità.
Fondamentale per la fattibilità del progetto e la sostenibilità dei costi è il ruolo attivo nella valutazione "clinica" e comportamentale dei soggetti convocati di figure "non mediche" (AS o altre figure del comparto). La dirigenza medica sarà quindi coinvolta per le decisioni organizzative complesse. Una criticità possibile che potrà emergere è legata alla partnership tra 12 diverse realtà regionali, che presentano al loro interno un'organizzazione amministrativa e strutturale talora diversa. Elemento di unitarietà è dato comunque dall'affidamento della gestione generale del progetto al Dipartimento di Prevenzione delle Aziende USL, struttura aziendale ad alto livello di omogeneità organizzativa nelle diverse realtà del Paese.

Bibliografia

1.The European Heart Network. European Cardiovascular Disease Statistics 2012
2.Ministero della Salute. Relazione sullo Stato Sanitario del Paese 2011
3.World Health Organization. Global atlas on CVD prevention and control 2011
4.Marathur et al. Lifestyle interventions reduce coronary heart disease risk: results from the PREMIER trial. Circulation 2009;119:2026-31
5.Shai et al. Dietary intervention to reverse carotid atherosclerosis. Circulation 2010;121:1200-8
6.Kokkinos et al. Exercise and Physical activity: clinical outcomes and application. J Circulation 2010 Oct 19: 122(16): 1637-48
7.Ferro et al Evaluation and containment of cardiovascular risk in a large number of "healthy" subjects. Ann Ig 2012 Jan-Feb (Suppl1): 59-65
8.Ferro et al. Prevenire le patologie cardiovascolari attraverso un modello di valutazione proattiva del rischio (screening) applicabile ad ampie fasce di popolazione. Risultati della prima fase del progetto. In press su Epidemiologia e Prevenzione

1624 - 9 SET. 2014

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 9/19

Allegato 2
OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE: Ridurre la mortalità e la morbosità per eventi cardiovascolari attraverso il cambiamento degli stili di vita e/o l'individuazione ed il trattamento di soggetti ipertesi, iperglicemici e ipercolesterolemici misconosciuti

OBIETTIVO SPECIFICO 1: valutare il rischio cardiovascolare nella popolazione bersaglio (neo 50enni di entrambi i sessi).

OBIETTIVO SPECIFICO 2: individuare soggetti con stili di vita inadeguati (fumo, alimentazione scorretta, sedentarietà).

OBIETTIVO SPECIFICO 3: individuare soggetti "nuovi ipertesi", "nuovi iperglicemici" e "nuovi ipercolesterolemici".

OBIETTIVO SPECIFICO 4: attivare una modalità di assistenza integrata tra i diversi livelli assistenziali (Dipartimento di Prevenzione, Distretto-MMG, Ospedale), per il contrasto dei fattori di rischio modificabili (scorretta alimentazione, fumo, sedentarietà).

OBIETTIVO SPECIFICO 5: incrementare le conoscenze e la percezione del rischio cardiovascolare nella popolazione generale.

OBIETTIVO SPECIFICO 6: valutare e monitorare l'intero processo nell'ottica di ottimizzare le modalità organizzative più opportune per il percorso progettuale proposto.

CAPO PROGETTO: Dr. Sandro Cinquetti (Coordinatore Responsabile CCMR-Veneto)		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	**Referente**	**Compiti**
CCMR Veneto	**Sandro Cinquetti (con delega operativa al dirigente Operativo CCMR)**	-Coordinamento complessivo delle attività
Unità Operativa 2	**Referente**	**Compiti**
Direzione Prevenzione Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica Regione Veneto	**Francesca Russo**	-Coordinamento Istituzionale e interistituzionale
Unità Operativa 3	**Referente**	**Compiti**
Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS della Regione Veneto e delle altre Aziende sanitarie delle Regioni Partner.	**Direttore di Dipartimento (o suo delegato)**	-Attivazione, sviluppo e coordinamento dell'operatività di screening interna alle rispettive Aziende Sanitarie - Organizzazione dei "percorsi di salute" per la correzione degli stili di vita inadeguati
Unità Operativa 4	**Referente**	**Compiti**
Distretti Sanitari delle Aziende sanitarie partecipanti al Progetto	**Direttore di Distretto (o suo delegato)**	-Collaborazione operativa generale per l'interfaccia con MMG
Unità Operativa 5	**Referente**	**Compiti**
Medici di Medicina Generale delle Aziende sanitarie partecipanti	**MMG Referente**	- Collaborazione operativa, per la pulizia delle liste, eventuale trattamento di soggetti selezionati dal processo di screening

Allegato 3
PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Ridurre la mortalità e la morbosità per eventi cardiovascolari attraverso il cambiamento degli stili di vita e/o l'individuazione e il trattamento di soggetti ipertesi, iperglicemici e ipercolesterolemici misconosciuti
Indicatore/i di risultato	Non definibile nel periodo progettuale. Da valutare l'ipotesi di studio della morbosità mediante analisi degli accessi ospedalieri nei soggetti trattati rispetto ai soggetti che hanno rifiutato l'arruolamento/trattamento
Standard di risultato	Riduzione degli accessi ospedalieri per patologie cardiovascolari nei soggetti "trattati" in confronto con i soggetti che hanno rifiutato l'arruolamento o il trattamento (5%)
OBIETTIVO SPECIFICO 1	Valutare il rischio cardiovascolare nella popolazione bersaglio (neo 50enni di entrambi i sessi).
Azione	1.Individuazione degli eleggibili mediante l'applicazione dei criteri di esclusione 2.Chiamata attiva degli eleggibili da parte della Centrale organizzativa di Screening 3.Effettuazione dello screening (visita di primo livello) 4.Raccolta delle rilevazioni in un bilancio di salute preventivo e classificazione in un gruppo di rischio (A, B, C, D) 5.Integrazione e confronto dei dati risultanti dal progetto con quelli derivanti dalla somministrazione della carta del rischio ISS
Indicatore/i di risultato	1.Predisposizione delle liste dopo pulizia da parte dei MMG 2.Estensione 3.Adesione da parte degli eleggibili 4.% di soggetti classificati in uno dei 4 gruppi 5.Predisposizione di un modello con il quale poter comparare/integrare i risultati dello screening con quelli della carta del rischio ISS
Standard di risultato	1.Disponibilità delle liste dei soggetti eleggibili 2.80% nel biennio 3.40% di adesione 4.100% dei soggetti visitati 5.Validazione del modello creato

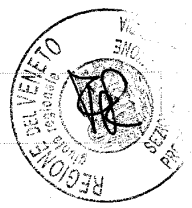
OBIETTIVO SPECIFICO 2	Individuare soggetti con stili di vita inadeguati.
Azione	Stili di vita: rilevazione al momento dell'arruolamento
Indicatore/i di risultato	% donne con giro vita > 88 cm e uomini > 102 cm; % persone che consumano meno di cinque razioni di frutta e verdura al giorno; % persone che consumano pesce meno di 2 volte alla settimana; % fumatori N° medio sigarette nei fumatori % persone che fanno attività fisica meno di 30' al giorno per 5 giorni alla settimana
Standard di risultato	Non applicabile

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Individuare soggetti "nuovi ipertesi", "nuovi iperglicemici" e "nuovi ipercolesterolemici".
Azione	Valutazione e misurazione della pressione arteriosa, glicemia e colesterolemia
Indicatore/i di risultato	% di persone ipertese sul totale dei valutati % di persone iperglicemiche sul totale dei valutati % di persone ipercolesterolemiche sul totale dei valutati
Standard di risultato	Non applicabile

OBIETTIVO SPECIFICO 4	Attivare una modalità di assistenza integrata tra i diversi livelli assistenziali (Dipartimento di Prevenzione, Distretto-MMG, Ospedale), per il contrasto dei fattori di rischio modificabili (scorretta alimentazione, fumo,sedentarietà), nei soggetti "sani".
Azione	1.Mappatura delle proposte strutturate di contrasto dei fattori di rischio modificabili 2.Counselling effettuato da personale specialistico per la correzione degli stili di vita alterati (fumo, alimentazione) 3.Attivazione di protocolli interni per la standardizzazione delle proposte
Indicatore/i di risultato	1.Predisposizione elenco 2.Attivazione di counselling 3.Incontri periodici interdisciplinari
Standard di risultato	1.Disponibilità elenco 2.Utilizzo del Servizio da parte degli utenti selezionati 3.Almeno 2 all'anno

1624 - 9 SET. 2014

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 11/19



OBIETTIVO SPECIFICO 5	Incrementare le conoscenze e la percezione del rischio cardiovascolare nella popolazione generale
Azione	1.Counselling effettuato dal personale sanitario durante la visita di screening 2.Consegna di materiale informativo (depliant, brochure etc.) agli utenti durante la visita e sensibilizzazione della popolazione generale attraverso messaggi diffusi con materiale grafico/web
Indicatore/i di risultato	1.Interventi di *counselling* a favore dei soggetti con presenza di fattori di rischio cardiovascolare 2. Predisposizione di materiale informativo da utilizzare durante il progetto
Standard di risultato	1.Si 2. Distribuzione del materiale

OBIETTIVO SPECIFICO 6	Valutare e monitorare l'intero processo nell'ottica di ottimizzare le modalità organizzative.
Azione	1.Sviluppo di un sistema di monitoraggio periodico degli indicatori del programma di screening 2.Compilazione dei report periodici 3.Condivisione dei risultati raggiunti 4.Definizione di estensibilità del Progetto in tutto il territorio nazionale
Indicatore/i di risultato	1.Rivalutazione degli stili di vita dopo l'intervento: % donne con giro vita > 88 cm e uomini > 102 cm; % persone che consumano meno di cinque razioni di frutta e verdura al giorno; % persone che consumano pesce meno di 2 volte alla settimana; % fumatori N° medio sigarette nei fumatori % persone che fanno attività fisica meno di 30' al giorno per 5 giorni alla settimana % di persone ipertese sul totale dei valutati % di persone iperglicemiche sul totale dei valutati % di persone ipercolesterolemiche sul totale dei valutati 2.Relazione 3. Incontro formazione/informazione 4.Invio del Progetto esecutivo e relativo protocollo alle regioni non partecipanti al Progetto con richiesta di valutazione di fattibilità
Standard di risultato	1.Miglioramento di 1/3 degli indicatori 2.Almeno una ogni 6 mesi 3.Almeno una volta all'anno 4. Raccolta e analisi delle risposte inviate dalle altre regioni sulla applicabilità del Progetto

CRONOGRAMMA

Obiettivo Specifico	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Azione 1																								
	Azione 2																								
	Azione 3																								
	Azione 4																								
	Azione 5																								
2	Azione 1																								
3	Azione 1																								
4	Azione 1																								
	Azione 2																								
	Azione 3																								
5	Azione 1																								
	Azione 2																								
6	Azione 1																								
	Azione 2																								
	Azione 3																								
	Azione 4																								

Rendicontazione

1624 - 9 SET. 2014

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 13/19

Allegato 4
PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1: Coordinamento regionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie del Veneto (CCMR – Veneto)		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale	*-Dirigente medico* *-Amministrativo* *-Assistente sanitario* *-Infermiera professionale* *-Coordinatore Responsabile* *-Personale per attività di supporto Azienda ULSS per gestione amministrativa-contabile*	103.211,00
Beni e servizi	*-Materiali di consumo* *-Acquisto cancelleria* *-Software gestionale con stazioni periferiche nelle singole unità operative* *- Materiale formativo*	100.000,00
Missioni	*-Spese di trasferta personale dedicato al Progetto*	20.000,00
Incontri/Eventi formativi	*-Corsi di formazione su sviluppo Progetto* *- Evento formativo finale*	30.000,00
Spese generali	*- Spese postali, telefoniche, servizio di corriere, collegamenti telematici*	10.000,00

Unità Operativa 2: Direzione Prevenzione Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e sanità Pubblica		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale		0,00
Beni e servizi		0,00
Missioni		0,00
Incontri/Eventi formativi		0,00
Spese generali		0,00

ALLEGATO A Dgr n. 1624 **del** - 9 SET. 2014 pag. 14/19

Unità Operativa 3: Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS della Regione Veneto e delle altre Aziende sanitarie delle Regioni Partner.		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale	*-Personale sanitario addetto al progetto*	216.789,00
Beni e servizi *-spese sostenute dal CCMR*		0,00
Missioni *-spese sostenute dal CCMR*		0,00
Incontri/Eventi formativi -spese sostenute dal CCMR		0,00
Spese generali	*- Spese postali, telefoniche, servizio di corriere*	10.000,00

Unità Operativa 4: Distretti sanitari Aziende partecipanti al Progetto		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale		0,00
Beni e servizi		0,00
Missioni		0,00
Incontri/Eventi formativi		0,00
Spese generali		0,00

Unità Operativa 5:Medici di Medicina Generale delle Aziende partecipanti		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale	*- Incentivazione MMG Referente*	10.000,00
Beni e servizi		0,00
Missioni		0,00

ALLEGATO A Dgr n. 1624 del - 9 SET. 2014 pag. 15/19

Incontri/Eventi formativi		0,00
Spese generali		0,00

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
Personale	330.000,00
Beni e servizi	100.000,00
Missioni	20.000,00
Spese generali	20.000,00
Incontri/eventi formativi	30.000,00
Totale	500.000,00

Carta intestata dell'Ente

Allegato 2

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione - Ufficio I
Via Giorgio Ribotta, n. 5
00144 ROMA

RENDICONTO SEMESTRALE/FINALE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "....."

CODICE CUP:.....

Il sottoscritto ....., nato a ..... il ....., domiciliato per la carica presso la sede dell'....., nella sua qualità di legale rappresentante dell'....., con sede in ....., Via ....., N. ....., codice fiscale n. ..... e partita IVA n. ....., con riferimento all'accordo di collaborazione concluso in data ..... avente ad oggetto la realizzazione del progetto .....;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- che nel ..... Semestre, periodo ....., sono state impegnate e/o spese le seguenti somme:

ovvero

- che per la realizzazione del progetto sono state sostenute le spese di seguito riportate:

1624 - 9 SET. 2014

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 17/19

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

DETTAGLIO DELLE SPESE

UNITA' OPERATIVA						
TIPOLOGIA SPESA	**VOCE DI SPESA**	**IMPORTO PERIODO DI RIFERIMENTO**	**I/S**	**ESTREMI DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA (1)**	**BENEFICIARIO**	**IMPORTO TOTALE PERIODI (2)**
Personale						
	TOTALE					
Beni e servizi						
	TOTALE					
Missioni						
	TOTALE					
Convegni						
	TOTALE					
Spese generali						
	TOTALE					
.....						
	TOTALE					
TOTALE COMPLESSIVO						

(1) Nella colonna "Estremi documentazione giustificativa" riportare la tipologia di documento (fattura, contratto, delibera, etc..),il numero e la data.
(2) Nella colonna "Importo totale periodi" riportare le spese impegnate e/o sostenute globalmente in tutti i periodi rendicontati.

NOTE: Nella presente tabella vanno indicate le somme impegnate e/o le spese sostenute nel semestre di riferimento. Le somme impegnate vanno contrassegnate con il simbolo "(I)", mentre le spese sostenute con il simbolo "(S)". In caso di rendiconto finale vanno indicate esclusivamente le spese effettivamente sostenute.
La tabella va compilata per ciascuna unità operativa presente nel piano finanziario
Il Ministero si riserva la facoltà di richiedere la documentazione giustificativa delle spese riportate in tabella.

Data,

FIRMA

ALLEGATO A Dgr n. 1624 **del** - 9 SET. 2014 pag. 18/19

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA E DELL'INNOVAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE

Allegato 3

Programmazione e rendicontazione finanziaria

Per le voci di spesa, riportate nel piano finanziario si chiarisce che:

Personale
Sotto questa voce è possibile ricomprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente (borsa di studio, contratto di consulenza, dottorato di ricerca, co.co.pro...). È altresì possibile destinare dette risorse al personale interno dell'ente, purché ciò sia reso possibile e disciplinato dalle norme di organizzazione e funzionamento che disciplinano il medesimo ente. Resta inteso che, sia in caso di acquisizione di personale esterno che di utilizzo del personale interno, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente.
Si precisa, inoltre, che per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo. L'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo.

Beni e servizi
Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di beni, accessori, forniture e servizi strumentali connessi alla realizzazione del progetto.
A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- traduzioni ed interpretariato
- organizzazione di corsi, incontri, eventi formativi ecc..
- realizzazione e/o gestione di siti web
- noleggio di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)

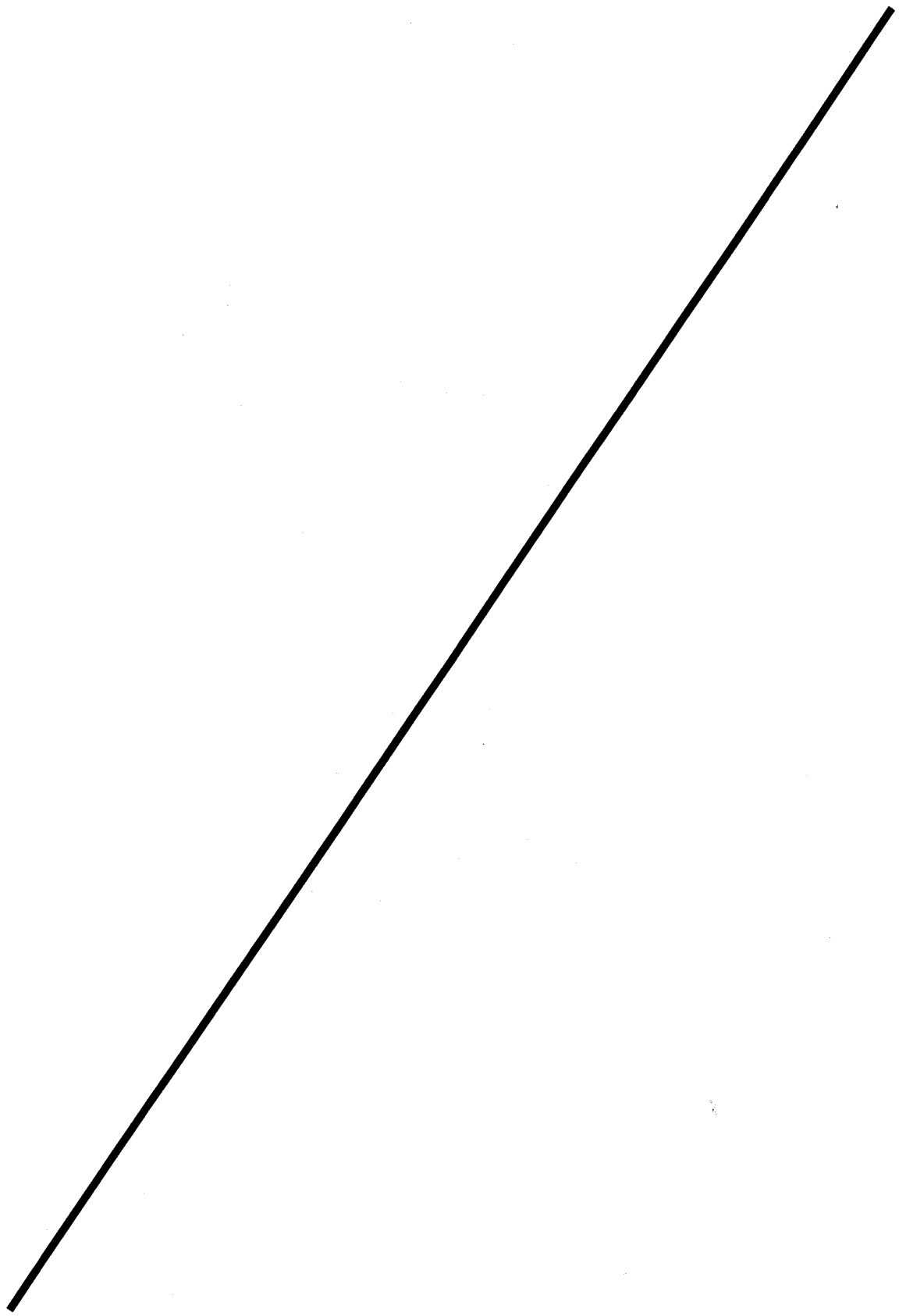
Si specifica che l'acquisto di attrezzature è eccezionalmente consentito solo quando il loro utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene (es. noleggio, leasing). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere dettagliatamente motivata. Rimane inteso che il Ministero rimborserà unicamente le quote relative all'ammortamento delle attrezzature, limitatamente alla durata dell'accordo e dietro presentazione della relativa documentazione di spesa.

Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza.
Si rammenta, inoltre che la voce " Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio, generalmente, ad un soggetto esterno, pertanto si esclude l'affidamento diretto a persona fisica.
Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie

Missioni
Questa voce si riferisce alle spese di trasferta che, unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute), deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.
Rientrano in tale voce anche le eventuali spese per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto, a convegni, workshop ed incontri/ eventi formativi, purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzi l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.
Non possono assolutamente essere ricomprese in questa voce le spese per la realizzazione di un incontro/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati.

Incontri/eventi formativi
Tale voce è da considerarsi solo ed esclusivamente nel caso in cui l'ente esecutore intenda organizzare e realizzare un incontro/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati, senza affidare il servizio a terzi (in tal caso la voce di spesa "incontri/eventi formativi" andrà ricompresa in Beni e Servizi). A titolo di esempio rientrano in tale voce gli eventuali costi per l'affitto della sala, per il servizio di interprete, per il servizio di accoglienza, onorari e spese di missione (trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto, ecc

Spese generali
Per quanto concerne questa voce, si precisa in primo luogo che la stessa non può superare il 10% delle spese effettivamente sostenute. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, ecc..) in misura proporzionale alle attività previste per la realizzazione del progetto.
Si precisa che anche per le spese generali in fase di rendicontazione sarà necessario specificare la natura dei costi



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
IX Legislatura

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE
ART. 3 L.R. 54/2012 E LR 39/2001

OGGETTO: "Adesione Al Progetto Programma 2013 Del Centro Nazionale Per La Prevenzione E Il Controllo Delle Malattie (Ccm). "Programma Organizzato Di Screening Dal Rischio Cardiovascolare Finalizzato Alla Prevenzione Attiva Nei Soggetti Cinquantenni". Codice Unico Di Progetto Cup H73j13000480001. Impegno Di Spesa.."

Con riferimento **al testo** della proposta di deliberazione in oggetto, pervenuta con nota della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria **prot. N 310367 del 21luglio 2014**, agli atti della Sezione Ragioneria si appone il visto e si registra in contabilità

esercizio	capitolo	importo	N impegno	siope
2014	102143	200.000,00	2021	1 05 03 1538

Data

29 LUG. 2014

Il Direttore della Sezione Ragioneria
dott. Maurizio Santone
IL DIRETTORE VICARIO
Dott. Claudio Vignotto

1624 - 9 SET. 2014

Visto a corredo della Dgr n. *del*

(Codice interno: 281511)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1627 del 09 settembre 2014

L.R. 28.12.1993 n. 60. Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo. Approvazione delle linee guida per l'identificazione mediante microchip dei cani e degli altri animali d'affezione e relativi allegati. Modifica della D.G.R. n. 1751 del 14 agosto 2012.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento ha lo scopo di approvare le linee guida per l'identificazione mediante microchip dei cani e degli altri animali d'affezione, ai sensi dell'Accordo 24 gennaio 2013 tra Governo, Regioni, province autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità montane, sostituendo l'Allegato A e relativi sub Allegati A1, A2, A3, A4, A5 alla D.G.R. n. 1751 del 14 agosto 2012.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il microchip è un sistema elettronico di identificazione indolore e duraturo; trattasi di uno strumento di grande efficacia al fine di prevenire il fenomeno del randagismo, frenare l'abbandono e rintracciare velocemente il proprietario in caso di smarrimento dell'animale.

La Legge Regionale del 28 dicembre 1993, n. 60 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", all'art. 4, ha disposto che i cani devono essere individuati mediante tatuaggio, o altro sistema indicato dalla Giunta Regionale, con metodi che non arrechino danno e dolore alcuno all'animale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 3682 del 13 ottobre 1998 la Regione del Veneto ha adottato il microchip ISO 11784 (a 15 cifre) come sistema di identificazione.

Successivamente, con D.G.R. n. 887 del 6 aprile 2004, a recepimento del D.P.C.M. n. 358 del 28 febbraio 2003 recante "Recepimento dell'accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy", è stata istituita presso il Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria della Regione del Veneto (CREV) la Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina (BAC), che raccoglie tutte le informazioni provenenti dai Servizi veterinari territoriali e dai veterinari liberi professionisti autorizzati, in modo da condividerle in un unico sistema regionale.

Con la medesima deliberazione, nell'Allegato 1 recante "Linee guida per l'identificazione degli animali d'affezione mediante microchip (anagrafe canina)" sono state, inoltre, definite le modalità procedurali per l'identificazione degli altri animali d'affezione mediante microchip; per facilitare i cittadini nell'identificazione dei loro animali, la Giunta Regionale ha previsto di avvalersi, non solo dei Servizi Veterinari delle Aziende ULSS, ma anche della collaborazione di Veterinari Libero Professionisti specificatamente autorizzati.

Con D.G.R. n. 1751 del 14 agosto 2012 è stato successivamente modificato il succitato Allegato 1 alla D.G.R. 887/2004, al fine di semplificare e uniformare la procedura amministrativa ed operativa, adeguando, altresì, la voce del Tariffario Unico Regionale, approvato con D.G.R. n.3888 del 31 dicembre 2001, relativa al costo della prestazione di "*identificazione dei cani mediante applicazione di microchip, comprensiva della relativa certificazione ed escluso il costo del microchip*", da parte dei Servizi Veterinari delle Aziende Ulss del Veneto.

Con Ordinanza del Ministero della Salute del 6 agosto 2008 sono state fornite "Misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina"; tale provvedimento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 20 agosto 2008, n. 194, e l'efficacia è stata prorogata, da ultimo con O.M. 14 febbraio 2013, fino all'adozione da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano delle disposizioni contenute nell'Accordo del 24 gennaio 2013, sancito ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane, in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione.

Tale Accordo, del 24 gennaio 2013, è teso a promuovere una più efficace armonizzazione delle disposizioni regionali attualmente vigenti in materia di prevenzione del randagismo e tutela degli animali d'affezione, ad assicurare una disciplina uniforme e coerente con i principi dettati dal legislatore ed a garantire l'interoperatività tra le anagrafi canine regionali e l'anagrafe nazionale. Vengono fornite altresì disposizioni in merito alle responsabilità e doveri del proprietario o del detentore ed in materia di identificazione e tracciabilità degli animali d'affezione, con particolare riferimento all'istituzione di un registro

dei produttori e distributori di microchip per gli animali d'affezione .

L'articolo 12, lettera b), punto i) della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, firmata a Strasburgo il 13 novembre 1987 e ratificata con Legge 4 novembre 2010, n. 201, prevede inoltre, misure di identificazione permanente anche dei gatti al fine di controllare il vagantismo felino.

Con nota prot. N. 0011642-29/05/2014 il Ministero della salute ha formalizzato un documento di Linee Guida relative alla movimentazione e registrazione nell'anagrafe degli animali d'affezione ai sensi del sopraccitato Accordo del 24 gennaio 2013, fornendo le procedure standard nel caso in cui gli animali vengano trasferiti permanentemente da una regione all'altra.

Tenuto conto dei recenti aggiornamenti normativi e degli sviluppi tecnici che ne conseguono, si è reso necessario sottoporre a riesame le linee guida regionali vigenti per l'identificazione mediante microchip dei cani e degli altri animali d'affezione, e di aggiornarle per uniformare l'operatività del sistema veneto e della BAC alle nuove disposizioni nazionali. A tal proposito, sono stati consultati anche rappresentanti dei principali soggetti interessati dalla problematica di cui trattasi; in particolare, in data 14 luglio 2014, la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare ha indetto un incontro tecnico con gli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari, le Sigle Sindacali dei Medici Veterinari Pubblici e Libero Professionisti, i Servizi Veterinari delle Az. ULSS ed i principali produttori/distributori di microchip operanti nella Regione Veneto. Durante l'incontro è stata presentata e condivisa da tutti i presenti la proposta di nuove modalità operative, con particolare riferimento al sistema di distribuzione dei microchip.

Tutto ciò premesso, si ritiene necessario sostituire l'Allegato A e relativi sub Allegati A1, A2, A3, A4, A5 alla D.G.R. n. 1751 del 14 agosto 2012, con le nuove linee guida, di cui all'**Allegato A** e relativi sub **Allegati A1, A2, A3** che costituiscono parte integrante al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 60 del 28.12.1993;

VISTA la D.G.R. n.3682 del 13 ottobre 1998;

VISTO il D.P.C.M. n. 358 del 28 febbraio 2003;

VISTA la D.G.R. n. 887 del 6 aprile 2004;

VISTA la O.M. del 6 agosto 2008 e s.m.i;

VISTA la L. n. 201 del 4 novembre 2010;

VISTA la D.G.R. n. 1751 del 14 agosto 2012;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTO l'Accordo del 24 gennaio 2013 tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'**Allegato A** "Linee guida per l'identificazione mediante microchip dei cani e degli altri animali d'affezione" e relativi sub **Allegati A1, A2, A3,** che fanno parte integrante del presente provvedimento, in sostituzione dell'Allegato A e relativi sub Allegati A1, A2, A3, A4, A5 alla D.G.R. n. 1751 del 14 agosto 2012;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'esecuzione del presente atto;

4. di demandare inoltre al Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare l'adozione di tutti gli atti relativi alle eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie ai sub **Allegati A1, A2, A3 (modulistica),**di cui al precedente punto 2, nel rispetto dei principi fondamentali della normativa vigente in materia di identificazione mediante microchip dei cani e degli altri animali d'affezione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1627 del 09 settembre 2014

LINEE GUIDA PER L'IDENTIFICAZIONE MEDIANTE MICROCHIP DEI CANI E DEGLI ALTRI ANIMALI D'AFFEZIONE

1) Premesse

Il microchip è un sistema elettronico di identificazione indolore e duraturo; trattasi di uno strumento di grande efficacia al fine di prevenire il fenomeno del randagismo, frenare l'abbandono e rintracciare velocemente il proprietario in caso di smarrimento dell'animale.

La Legge Regionale del 28 dicembre 1993, n. 60 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", all'art. 4, ha disposto che i cani devono essere individuati mediante tatuaggio, o altro sistema indicato dalla Giunta Regionale, con metodi che non arrechino danno e dolore alcuno all'animale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 3682 del 13 ottobre 1998 la Regione del Veneto ha adottato il microchip ISO 11784 (a 15 cifre) come sistema di identificazione.

Successivamente, con D.G.R. n. 887 del 6 aprile 2004, a recepimento del D.P.C.M. n. 358 del 28 febbraio 2003 recante "Recepimento dell'accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy", è stata istituita presso il Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria della Regione del Veneto (CREV) la Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina (BAC), che raccoglie tutte le informazioni provenenti dai Servizi veterinari territoriali e dai veterinari liberi professionisti autorizzati, in modo da condividerle in un unico sistema regionale.

Con la medesima deliberazione, nell'Allegato 1 recante "Linee guida per l'identificazione degli animali d'affezione mediante microchip (anagrafe canina)" sono state, inoltre, definite le modalità procedurali per l'identificazione degli altri animali d'affezione mediante microchip; per facilitare i cittadini nell'identificazione dei loro animali, la Giunta Regionale ha previsto di avvalersi, non solo dei Servizi veterinari delle Aziende ULSS, ma anche della collaborazione di veterinari libero professionisti specificatamente autorizzati.

Con D.G.R. n. 1751 del 14 agosto 2012 si è successivamente modificato il succitato Allegato 1 alla D.G.R. 887/2004 al fine di semplificare e uniformare la procedura amministrativa ed operativa, adeguando, altresì, la voce del Tariffario Unico Regionale, approvato con D.G.R. n.3888 del 31 dicembre 2001, relativa al costo della prestazione di "*identificazione dei cani mediante applicazione di microchip, comprensiva della relativa certificazione ed escluso il costo del microchip*", da parte dei Servizi Veterinari delle Aziende Ulss del Veneto.

Con Ordinanza del Ministero della Salute del 6 agosto 2008 sono state fornite "Misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina"; tale provvedimento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 20 agosto 2008, n. 194, e l'efficacia è stata prorogata, da ultimo con O.M. 14 febbraio 2013, fino all'adozione da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano delle disposizioni contenute nell'Accordo del 24 gennaio 2013, sancito ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane, in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione.

Tale Accordo, del 24 gennaio 2013, è teso a promuovere una più efficace armonizzazione delle disposizioni regionali attualmente vigenti in materia di prevenzione del randagismo e tutela degli animali d'affezione, ad assicurare una disciplina uniforme e coerente con i principi dettati dal legislatore ed a garantire l'interoperatività tra le anagrafi canine regionali e l'anagrafe nazionale. Vengono fornite altresì disposizioni in merito alle responsabilità e doveri del proprietario o del detentore ed in materia di identificazione e tracciabilità degli animali d'affezione, con particolare riferimento all'istituzione di un registro dei produttori e distributori di microchip per gli animali d'affezione .

L'articolo 12, lettera b), punto i) della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, firmata a Strasburgo il 13 novembre 1987 e ratificata con Legge 4 novembre 2010, n. 201, prevede inoltre, misure di identificazione permanente anche dei gatti al fine di controllare il vagantismo felino.

Con nota prot. N. 0011642-29/05/2014 il Ministero della salute ha formalizzato un documento di Linee Guida relative alla movimentazione e registrazione nell'anagrafe degli animali d'affezione ai sensi del sopraccitato Accordo del 24 gennaio 2013, fornendo le procedure standard nel caso in cui gli animali vengano trasferiti permanentemente da una regione all'altra.

2) Ambito di applicazione

Le disposizioni del presente provvedimento si applicano agli animali d'affezione che rientrano nell'ambito della gestione anagrafica prevista dal Ministero della Salute; allo stato attuale ci si riferisce a cani, gatti e furetti.

3) La Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina del Veneto

Le funzionalità della BAC, così come istituita con D.G.R. 887/2004, sono estese anche agli altri animali d'affezione di cui al precedente punto 2).

Le credenziali di accesso alla BAC devono essere richieste al CREV con apposito modulo disponibile in rete nei siti istituzionali.

I Servizi Veterinari delle Az. ULSS del Veneto (SV) devono disporre delle attrezzature informatiche per il collegamento alla BAC, sia per l'implementazione dei dati di propria competenza, che per la consultazione dei dati registrati. I Medici veterinari dei SV sono autorizzati all'applicazione dei microchip ed alla registrazione dei dati in BAC.

I veterinari liberi professionisti (VLP), per essere autorizzati all'applicazione dei microchip, devono disporre delle credenziali di accesso alla BAC, al fine di inserire in banca dati, contestualmente all'applicazione dell'identificativo-microchip, le informazioni relative alla identificazione degli animali (Allegato A1).

I VLP non autorizzati alla applicazione dei microchip potranno comunque chiedere l'accesso alla BAC, per la sola consultazione dell'anagrafe.

La consultazione della BAC da parte dei VLP, autorizzati o non autorizzati, consentirà di adempiere all'obbligo di verificare la corretta registrazione del cane in cura, e consentirà altresì di agevolare la corretta compilazione del modello cartaceo di consenso informato e del modello 12 per le vaccinazioni. In tal senso, i VLP autorizzati potranno, registrando direttamente in BAC gli interventi vaccinali, assolvere gli obblighi di compilazione e trasmissione del modello 12 cartaceo al SV.

La consultazione diretta della BAC potrà inoltre agevolare la ricerca del proprietario dei cani ritrovati, qualora correttamente identificati.

I produttori/distributori di microchip di cui al successivo punto 6) devono chiedere le credenziali di accesso alla BAC secondo le sopra descritte modalità per la registrazione dei dati di competenza.

Anche i soggetti con funzioni di Polizia Giudiziaria e le Amministrazioni comunali, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, possono chiedere le credenziali di accesso alla BAC per la consultazione dei dati di competenza.

4) Autorizzazione dei veterinari liberi professionisti

Conformemente a quanto disposto dall'art. 4, comma 2, della LR 60/93, **tutti i veterinari liberi professionisti possono chiedere di essere autorizzati ad espletare** le attività di segnalamento e di applicazione dei microchip.

I SV autorizzano all'applicazione dei microchip i VLP che ne fanno richiesta, secondo le modalità di seguito specificate.

I VLP che, ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 60/93, sono autorizzati ad identificare i cani e gli altri animali d'affezione, di cui al precedente punto 2) mediante microchip, **sono incaricati di pubblico servizio**. A tale scopo dovranno presentare istanza al SV competente per il territorio in cui esercitano prevalentemente la propria attività professionale (secondo il modello in Allegato A2).

Tale istanza dovrà contenere una dichiarazione di:

- essere iscritto all'albo professionale provinciale dei medici veterinari;
- essere in possesso di un lettore di microchip conforme alle citate norme ISO, perfettamente funzionante;
- disporre delle attrezzature informatiche, della username e password (account) per il collegamento alla BAC;
- impegnarsi ad informare il proprietario/detentore dell'animale in merito agli obblighi connessi all'iscrizione all'anagrafe, in particolare:
  - l'obbligo del VLP di segnalazione al SV competente per territorio, dei casi di mancanza o di illeggibilità dell'identificativo del cane e/o di rifiuto all'osservanza degli obblighi di legge da parte del proprietario/detentore del cane;
  - l'obbligo del proprietario/detentore di segnalare il trasferimento, la cessione, la scomparsa o la morte dell'animale entro 15 giorni dall'evento (art. 3, comma 2 LR n. 60/1993), o, ai sensi della nota del Ministero della salute prot. N. 0011642-29/05/2014, entro 10 giorni, qualora si tratti di un trasferimento tra Regioni o Province autonome;
  - la possibile non copertura da parte delle compagnie di assicurazione in caso di danni a terzi provocati da un cane che non sia regolarmente iscritto in BAC;
  - le sanzioni previste in caso di inosservanza degli obblighi di legge;
- impegnarsi a rispettare le presenti linee guida.

In tale istanza il VLP indica inoltre l'Az. ULSS presso cui si impegna ad inviare copia cartacea degli Allegati A1 per l'archiviazione definitiva.

A seguito di presentazione dell'istanza da parte del VLP, il SV:

- verifica il possesso da parte del VLP del lettore ISO-conforme, la possibilità di collegamento alla BAC (utenza ACWEB) e l'impegno al rispetto del protocollo operativo;
- autorizza il VLP all'applicazione dei microchip;
- registra in BAC gli estremi dell'autorizzazione;
- mantiene aggiornato l'elenco dei veterinari liberi professionisti autorizzati (VLPA).

L'autorizzazione è unica su tutto territorio regionale.

5) Caratteristiche tecniche di microchip e lettori

Il Regolamento (CE) 26 maggio 2003, n. 998 e s.m.i. definisce le caratteristiche tecniche che devono possedere i microchip (norma ISO 11784 ed ISO 11785) per l'identificazione di cani, gatti e furetti.

I sistemi con le caratteristiche tecniche sopra riportate rappresentano l'unico metodo ufficiale di identificazione riconosciuto dalla Regione del Veneto. I microchip con questi requisiti possono essere utilizzati per l'identificazione di qualsiasi animale d'affezione.

6) Produttori e distributori di microchip

Ogni produttore e distributore, per poter operare sul territorio della Regione Veneto, deve garantire la tracciabilità a priori dei microchip distribuiti alle Az. ULSS del Veneto ed ai VLP autorizzati.

A tal fine, i produttori/distributori devono:

- essere registrati negli elenchi del Ministero della Salute, disponibili *online* alla specifica pagina del portale www.salute.gov.it;
- richiedere un accesso alla BAC, secondo le modalità descritte al precedente punto 3);
- vendere i microchip esclusivamente alle Az. ULSS ed ai VLP, solo se autorizzati.

I VLPA diventano responsabili dei microchip dall'atto della consegna/assegnazione fino alla loro applicazione. La responsabilità sui microchip permane in capo al VLPA assegnatario, sia per uso proprio diretto che qualora siano destinati alla struttura di cui il VLPA è direttore sanitario e nella quale potranno essere utilizzati anche da altri VLP, purché a loro volta autorizzati.

Al fine della tracciabilità a priori, il produttore/distributore deve registrare in BAC:

- la **consegna** dei microchip all'Az. ULSS,
- o, nel caso di VLP autorizzati, la **consegna/assegnazione** diretta al VLPA.

La registrazione deve avvenire nel più breve tempo possibile, in quanto la presenza del codice del microchip in BAC è la condizione essenziale per le successive operazioni di iscrizione dell'animale a cui verrà applicato.

Per la registrazione in BAC della consegna/assegnazione dei microchip, il produttore/distributore deve utilizzare il dato del codice fiscale del VLPA. L'assegnazione in BAC alimenta il magazzino virtuale del VLPA; è essenziale che ci sia corrispondenza tra i microchip assegnati in BAC al VLPA e quelli effettivamente detenuti ed in disponibilità dallo stesso.

Le Az. ULSS del Veneto, per il tramite dei Servizi Veterinari, possono utilizzare ed applicare il microchip per attività di servizio, o assegnarli ai VLPA, registrando in BAC i codici dei microchip nel magazzino virtuale del VLPA.

7) Acquisizione di microchip da parte dei veterinari liberi professionisti autorizzati

I VLPA devono acquistare i microchip presso i produttori/distributori registrati negli elenchi del Ministero della Salute, di cui al precedente punto 6).

Per particolari esigenze organizzative, le Az. ULSS possono svolgere il servizio di cessione nei confronti dei VLPA.

8) Identificazione con microchip degli animali d'affezione e iscrizione alla BAC

Il proprietario o il detentore di un cane deve provvedere a far identificare ed iscrivere in BAC l'animale **entro il secondo mese di vita**, mediante l'applicazione del microchip ISO.

Il proprietario o il detentore di altro animale d'affezione può provvedere, su base volontaria, a far identificare ed iscrivere in BAC l'animale mediante l'applicazione del microchip ISO.

L'applicazione del microchip deve essere effettuata **esclusivamente da medici veterinari,** secondo le modalità previste nel presente provvedimento**.** Per le operazioni di identificazione, i proprietari/detentori possono rivolgersi ai SV o dai VLPA.

Parte integrante dell'identificazione dell'animale è l'iscrizione alla BAC che deve essere fatta contestualmente all'applicazione del microchip, o in caso di impossibilità, entro 48 ore dall'identificazione.

Tutti i cani detenuti nel territorio della Regione Veneto devono essere iscritti in BAC, con l'indicazione del luogo di residenza. Nel caso vi fosse la necessità di identificazione ed iscrizione in BAC di cani che risiedono temporaneamente in Regione Veneto, verrà indicato come luogo di residenza dell'animale l'indirizzo presso cui è detenuto in Veneto.

Le operazioni di identificazione dell'animale comprendono le seguenti fasi:

a) Compilazione dell'Allegato A1 alle presenti Linee guida: il Medico veterinario esamina l'animale e redige una scheda di segnalamento conforme all'Allegato A1. Contestualmente, verifica i dati relativi al proprietario ed al detentore; deve altresì controllare l'eventuale presenza di precedenti contrassegni di identificazione dell'animale (tatuaggi e/o microchip) e, se è già presente un microchip ISO leggibile, non deve applicarne un secondo. Nel caso di illeggibilità di un identificativo precedentemente applicato, si procederà a nuova identificazione, avendo cura di riportare nella scheda segnaletica anche il precedente codice identificativo. La compilazione

dell'Allegato A1 può essere fatta direttamente in BAC, ed il modello così compilato potrà essere stampato direttamente dalla procedura.

b) Applicazione del microchip: prima dell'applicazione, si deve verificare la funzionalità del microchip utilizzando l'apposito lettore e controllare la corrispondenza tra il codice letto ed il codice riportato sull'etichetta (fustella) che accompagna ogni pezzo. L'inoculazione, secondo le buone pratiche veterinarie, deve essere effettuata nella regione mediana del lato sinistro del collo del cane, o in altra sede più opportuna nel caso di altri animali d'affezione. Si deve verificare nuovamente la leggibilità del microchip nell'animale, una volta effettuata l'inoculazione.

c) Certificazione dell'applicazione del microchip nell'Allegato A1: una volta compilato il modulo, vi deve essere acclusa, nell'apposito spazio, la fustella del microchip riportante il numero dello stesso. La scheda dell'Allegato A1 deve essere controfirmata dal proprietario dell'animale o da un suo delegato. L'Allegato A1 deve essere redatto almeno in duplice copia, di cui una deve essere consegnata al proprietario dell'animale ed una trattenuta. Nel caso di identificazione ed iscrizione da parte di un VLPA, quest'ultimo dovrà inviare la seconda copia al SV individuato all'atto della richiesta di autorizzazione, con cadenza almeno annuale e secondo le modalità individuate dal SV stesso. Si evidenzia che il VLPA rimane responsabile della correttezza della documentazione trasmessa, per cui al SV spetta il solo compito di archiviazione definitiva dei documenti, sollevando il VLPA da tale impegno

d) Registrazione in BAC: qualora la compilazione dell'Allegato A1 non possa essere fatta direttamente a sistema, ma sul modello cartaceo, tutti i dati dell'Allegato A1 devono essere registrati in BAC entro 48 ore dall'identificazione.

Nel caso di identificazione dell'animale da parte del SV, quest'ultimo deve altresì provvedere alla relativa iscrizione in BAC, ed adotta analoghe procedure in caso di:

- cani vaganti catturati, se non già identificati. Questi devono essere iscritti in BAC, registrando il Comune dove è stato trovato il cane come proprietario ed individuando il canile sanitario/struttura di prima accoglienza di ricovero;
- gatti delle colonie feline registrate al momento della sterilizzazione. Questi devono essere iscritti in BAC registrando come proprietario il Comune di insediamento della colonia felina di appartenenza.

9) Gestione della Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina

Entro 15 giorni dall'evento (art. 3, comma 2 della LR n. 60/1993), o, ai sensi della nota del Ministero della salute prot. N. 0011642-29/05/2014, entro 10 giorni, qualora si tratti di un trasferimento tra Regioni o PA**, i proprietari/detentori di cani,** compresi commercianti, allevatori e canili rifugio/privati in convenzione, hanno l'obbligo di comunicare per la successiva registrazione in BAC ogni spostamento, modifica o movimentazione del proprio animale utilizzando l'Allegato A3, in allegato alle presenti Linee guida.

A tal fine, il SV dovrà ricevere comunicazione e registrare in BAC:

- il cambio di residenza al seguito del proprietario o del detentore all'interno del territorio regionale;
- lo smarrimento/furto o il decesso;
- il passaggio di proprietà o cessione all'interno del territorio regionale od il cambio di detentore
- il trasferimento verso l'estero o ad altra regione a seguito del proprietario/detentore o per cessione;
- qualsiasi ingresso in Regione Veneto dell'animale proveniente da altra Regione o dall'estero come ad esempio in caso di acquisto o per trasferimento a seguito del proprietario/detentore.

Tenuto conto che la BAC è unica su tutto il territorio regionale e che tutti i SV vi accedono, la comunicazione può essere presentata al SV di qualsiasi Az. ULSS del Veneto. Nel caso in cui l'animale venga trasferito fuori regione, la comunicazione deve essere presentata al SV di partenza ed all'autorità competente del luogo di destinazione.

In alternativa alla comunicazione al SV, per migliorare l'aggiornamento dei dati in BAC e semplificare il flusso delle informazioni a cui il proprietario/detentore è obbligato, ai VLPA è data la possibilità di registrare in BAC:

- il cambio di residenza al seguito del proprietario o del detentore all'interno del territorio regionale;
- lo smarrimento/furto o il decesso.

Ai sensi della nota del Ministero della salute prot. N. 0011642-29/05/2014, nel caso di trasferimento tra Regioni o PA di gatti identificati e registrati vige l'obbligo di comunicazione della movimentazione entro 10 giorni, secondo le sopraccitate modalità.

10) Promozione di incontri con i veterinari liberi professionisti autorizzati

I Servizi Veterinari dell'Azienda ULSS competente per il territorio programmano incontri con i VLP autorizzati al fine di diffondere le presenti Linee guida, armonizzare l'effettuazione delle operazioni previste, verificare gli indirizzi organizzativi e valutarne l'attività svolta.

11) Disposizioni transitorie

I VLP autorizzati precedentemente all'approvazione del presente provvedimento, ma non in possesso di *username* e *password* (*account*) per il collegamento alla BAC, dovranno presentare richiesta di accesso secondo modalità sopra descritte. Il passaggio in via definitiva al sistema informatico per la registrazione dell'identificazione degli animali, da parte del VLPA, dovrà avvenire **entro sei mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento.** Successivamente, l'autorizzazione all'applicazione dei microchip ai VLP non in possesso dell'accesso alla BAC (utenza ACWEB) verrà revocata.

Per i distributori/fornitori di microchip di cui al precedente punto 6), il passaggio in via definitiva al sistema informatico avverrà al momento della piena operatività del sistema, che comunque sarà non oltre i 6 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento. Nel frattempo devono comunque assicurare la tracciabilità dei microchip comunicando tutte le informazioni necessarie al CREV, secondo modalità condivise.

12) Tariffazione

Nel caso di identificazione ed iscrizione da parte dei SV delle Aziende ULSS del Veneto, l'importo dovuto per l'applicazione del microchip è quello indicato nel Tariffario Unico Regionale, di cui alla D.G.R. 3888/2001, **così come modificato dalla D.G.R. 1751/2012**, nello specifico al Capitolo 4 "Area Sanità Pubblica Veterinaria", paragrafo 4.1 "Servizio Sanità Animale"; voce "Adempimenti e relativi eventuali pareri, attestazioni, certificazione o autorizzazioni previsti dagli artt. 83-92 D.P.R. 320/54 s.m.i; Identificazione di piccoli animali ed adempimenti ai sensi della Legge 281/91 e delle leggi regionali in materia di randagismo, di profilassi antirabbica e di tutela animali di affezione", cod. 22, capitolo 4, paragrafo 4.1:

cod	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro	Importo massimo Euro
22	Identificazione dei cani mediante applicazione di microchip, comprensiva della relativa certificazione ed escluso il costo del microchip	20,00		

Il costo del microchip viene escluso dalla tariffa della prestazione di applicazione in quanto soggetto a variazioni di prezzo, a seconda delle determinazione degli appalti di fornitura.

I cani vaganti catturati, se privi di identificazione, saranno identificati e registrati in BAC a cura del competente SV. Le spese della prestazione, comprensiva del costo del microchip, saranno a carico del Comune in cui è stato catturato il cane. Procedura analoga è prevista per i gatti delle colonie registrate al momento della sterilizzazione da parte del SV o di VLPA convenzionati.

Per tali prestazioni sarà applicata la tariffa prevista dal tariffario regionale al codice n. 23, capitolo 4, paragrafo 4.1.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1627 del 09 settembre 2014

cod	Prestazione	Importo unitario Euro	Importo minimo Euro	Importo massimo Euro
23	Identificazione cani randagi/vaganti catturati (prestazione a carico del Comune)	8,00		

Il pagamento della prestazione dovrà essere effettuato secondo le modalità previste da ciascuna Azienda ULSS.

Trattamento fiscale da applicare per le prestazioni veterinarie rese ai privati per l'identificazione dei cani mediante microchip

L'art. 10 p. 18 del D.P.R. n. 633/72, modificato dall'art.30 della L. n. 428/90, dispone l'esenzione dall'IVA delle prestazioni mediche e paramediche rese alla persona dagli esercenti professioni ed arti sanitarie soggette a vigilanza a norma dell'art.99 del R.D. n. 1265 del 27/07/1934.

La Direzione Regionale delle Entrate per il Veneto del Ministero delle Finanze, appositamente interpellata dalla Direzione Regionale per la Prevenzione, ha confermato, con nota n. 31325/S1/I° del 13.07.1999, che l'attività di identificazione dei cani mediante tatuaggio o microchip, connessa all'iscrizione dell'animale all'anagrafe canina, rientra tra i compiti istituzionali delle aziende sanitarie espletati d'ufficio per le seguenti ragioni:

- La legge quadro n.281 del 14/08/1991, in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo, promuove e disciplina la tutela degli animali d'affezione al fine, non solo di favorire la corretta convivenza tra uomo ed animale, ma anche di tutelare la salute pubblica e l'ambiente;
- La legge regionale n. 60 del 28/12/1993, istituisce l'Anagrafe canina affidata per competenza al Settore Veterinario delle Unità Locali Socio-Sanitarie a garanzia del perseguimento dell'obiettivo di sanità pubblica;
- L'iscrizione all'anagrafe canina è obbligatoria per tutti i detentori di cani.

Con successiva nota n. 907-42904/2003 del 22.01.2004, l'Agenzia delle Entrate, ha **rettificato parzialmente la sopracitata nota n. 31325/S1/I° del 13.07.1999, nella parte in cui aveva riconosciuto l'esclusione da IVA anche per le prestazioni poste in essere dai veterinari autorizzati dalle Az. Ulss,** affermando che le profilassi obbligatorie animali svolte in veste di "pubblica autorità" sono soltanto quelle che l'Azienda Ulss esegue direttamente. Invece **le prestazioni veterinarie effettuate da liberi professionisti, pur incaricati o autorizzati dall'Azienda sanitaria competente, saranno imponibili ai fini dell'IVA tanto nell'ipotesi in cui siano fatturate ai proprietari degli animali, quanto in quella in cui siano fatturate all'Az. ULSS.**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1627 del 09 settembre 2014 pag. 1/1

DENUNCIA DI PROPRIETÀ E RICHIESTA D'ISCRIZIONE ALLA BANCA DATI REGIONALE DELL'ANAGRAFE CANINA DEL VENETO

PARTE RISERVATA AL PROPRIETARIO

Il/La sottoscritto/a ……..……..……...……...……...……...……..……...……...……..……...……...……..……...……

Codice Fiscale ……...……...……..……...……..…….. nato/a a ……...……..……...……..……...……...……..……

Prov. ……... il ……………….…... residente a ……...……...……...……..……...……..……...……...……..……...……

Prov. ……... in Via ……...……...……..……...……...……..……...……..……..…… tel. ……...……...……...……...

richiede l'applicazione del microchip per il ☐ cane ☐ gatto ☐ furetto residente nel Comune

di ……...……...……..……...…….. Prov. ……... in Via ……...……...……...……..……...……..……...……...……...

del quale dichiara di essere ☐ proprietario e detentore ☐ proprietario

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza:

- dell'obbligo di comunicare la nascita e di identificare eventuali altri cani entro i primi due mesi di vita
- dell'obbligo di segnalare al SV il trasferimento, la cessione, la scomparsa o la morte del cane entro 15 gg dall'evento (e delle sanzioni previste dall'art. 20 della L.R. 60/93 per gli inadempimenti di cui sopra), o entro 10 gg qualora si tratti di un trasferimento fuori Regione di cani o gatti iscritti in anagrafe (nota del Ministero della salute prot. N. 0011642-29/05/2014)

Data ………………...... Il Proprietario ……...……...……...……...……...……...

PARTE RISERVATA AL DETENTORE, se diverso dal proprietario

Il/La sottoscritto/a ……..……..……...……...……...……...……..……...……...……..……...……...……..……...……

Codice Fiscale ……...……...……..……...……..…….. nato/a a ……...……..……...……..……...……...……..……

Prov. ……... il …………………... residente a ……...……...……...……..……...……..……...……...……..……...……

Prov. ……... in Via ……...……...……..……...……...……..……...……..……..…… tel. ……...……...……...……...

dichiara di essere detentore dell'animale identificato con il presente microchip.

Data ……...……...…… Il Detentore ……...……...……...……...……...……...……

Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196, recante: "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", il trattamento dei dati conferiti sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Quindi La informiamo che:
- i dati forniti saranno trattati per le finalità inerenti e conseguenti alla gestione dell'Anagrafe canina regionale.
- il conferimento è obbligatorio ai fini della normativa vigente.
- i dati non sono soggetti a diffusione.

Diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. n. 196/2003: il Codice in materia di protezione dei dati personali conferisce all'interessato specifici diritti:
a) ottenere dal Titolare del trattamento la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;
b) avere conoscenza dell'origine dei dati, nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
c) ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
d) opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso.

Titolare del trattamento è l'Azienda Ulss in intestazione e la Regione del Veneto nella persona dei loro legali rappresentanti.

Data ……...…… Firma proprietario ……...……...……... Data ……...…… Firma detentore (se diverso) ……...……...……...……...

PARTE RISERVATA AL MEDICO VETERINARIO

Il/La sottoscritto/a Dr. ……...……...……...……...……...……..……...……...……..……...……...……...……...……...

☐ Veterinario dell'Az.ULSS n. ……... ☐ Veterinario Libero Professionista Autorizzato

Certifica di aver identificato con il microchip n. ……...……...……...……...…….. l'animale della specie ……...……...

nome ……...……...……...……...……...…….. razza ……...……...……...……...……...……...……...……...………......

mantello ……...……...……...……...…… sesso …… taglia ……...……...……… data di nascita ……/……/……...……

segni particolari ……...……...……...…….. eventuale tatuaggio o altro microchip ……...……...……...……...………...

Data ……...……...…… Il Veterinario ……...……...……...……...……...……

applicare la fustella del microchip

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1627 del 09 settembre 2014

AL SERVIZIO VETERINARIO

AZIENDA ULSS N°…… di ……

Il/La Sottoscritto/a ……..……..…… **Medico Veterinario, nato/a a** ……..…….…… **il** ……/……/……. **residente in** ……..……..……. C.F. ……..……

ai sensi della L.R. 60 del 28/12/1993 e s.m.i.

C H I E D E

di essere autorizzato/a ad effettuare le operazioni di applicazione di microchip di cani, gatti, furetti e di iscrizione alla Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina del Veneto (BAC). A tal fine:

D I C H I A R A

- di essere regolarmente iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di …… al n. ……...;

- di riconoscere che la predetta autorizzazione non instaura alcun rapporto di dipendenza contrattuale, convenzionale o di incarico;

- di sollevare l'Amministrazione di codesta Az. ULSS n.…..... da qualsiasi responsabilità civile, penale o per danni a terzi o a cose;

- di non avere diritto a compenso alcuno da parte dell'Amministrazione di codesta Az. ULSS n. .....;

- di essere in possesso di un lettore di microchip conforme alle norme ISO 11784 e 11785, perfettamente funzionante;

- di disporre delle attrezzature informatiche, della *username* e *password* (*account*) per il collegamento alla BAC;

con la presente, S I IM P E G N A

- ad informare il proprietario/detentore dell'animale in merito agli obblighi connessi all'iscrizione all'anagrafe, in particolare:
  - *dell'obbligo del Libero Professionista di segnalare all'Az. ULSS competente per territorio i casi di mancanza o di illeggibilità dell'identificativo del cane e/o di rifiuto all'osservanza degli obblighi di legge da parte del proprietario/detentore dell' animale;*
  - *dell'obbligo del proprietario/detentore di comunicare il trasferimento, la cessione, la scomparsa o la morte dell'animale entro 15 giorni dall'evento (art. 3, comma 2 LR n. 60/1993), o entro 10 giorni qualora si tratti di un trasferimento tra Regioni o Province autonome di cani o gatti iscritti e registrati (ai sensi della nota del Ministero della salute prot. N. 0011642-29/05/2014);*
  - *della possibile non copertura da parte delle compagnie di assicurazione in caso di danni a terzi provocati da un cane che non sia regolarmente iscritto in BAC;*
  - *delle sanzioni previste in caso di inosservanza degli obblighi di legge.*

- ad inviare copia cartacea dei modelli A1 per l'archiviazione definitiva all'Az. ULSS n.....di ……;

- a rispettare le linee guida di cui alla DGRV n. …..… del ……;

- a farsi carico di ogni onere a qualsiasi titolo gravante per le operazioni di cui sopra;

- ad operare secondo gli indirizzi organizzativi dettati dalla Regione del Veneto e dal Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente.

Il sottoscritto esprime inoltre il consenso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 del D.L.vo n. 196/2003 e dell'art. 29 bis del T.U. n. 445/2003, al trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Distinti saluti. Firma

…….

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 1627 del 09 settembre 2014

Al Servizio Veterinario dell'Az.ULSS n. _____ di _____ Servizio Anagrafe Canina

DENUNCIA DI VARIAZIONE ANAGRAFICA ANIMALI D'AFFEZIONE
Il presente modulo deve essere attentamente compilato nei campi di interesse e firmato

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a …… Prov. …….. il ……/……/……
residente a …… Prov. …….. in Via ……..……..
Tel. ……/…… Cell. ……/…… e-mail ……
Codice Fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

in qualità di: ☐ proprietario ☐ detentore del: ☐ cane ☐ gatto ☐ furetto

identificato con il microchip n. Riportare il n. del microchip od applicare un adesivo con il codice a barre del microchip |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

Consapevole delle responsabilità, di natura anche penale, che potrebbero derivare in caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. n. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000

COMUNICA

la seguente variazione anagrafica relativa all'animale sopraindicato:

❑ Ingresso in Regione Veneto dalla Regione/Provincia autonoma/Nazione …….
(allegare copia del certificato d'iscrizione all'anagrafe canina)

❑ Trasferimento al seguito del proprietario ☐ all'interno della Regione Veneto*
☐ verso la Regione/Provincia Autonoma/Nazione ……..……..……..…

indirizzo del cane: Comune ……..……..……..…….. Prov. …….. Via ……..……..……..……..……..……

❑ Smarrimento/furto avvenuto in data* ……/……/……. in località ……..……..……..……..……..……..

❑ Decesso avvenuto in data* ……/……/……. Causa del decesso: ……..……

❑ Passaggio di proprietà in data ……/……/……. al Sig./Sig.ra ……..……..……..……..……..……..

nato/a ……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..…….. Prov. …….. il ……/……/……..

residente a ……..……..……..…….. Prov. …….. in Via ……..……..……..……..……..……..……..……..

Tel. ……../……..……..…. Cell. ……../……..……..... e-mail ……..……..……..……..……..……..……

Codice Fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

Firma del nuovo detentore ……..……..……..……..……..……..…… **(allegare copia del documento d'identità)**

Tipo e n. documento d'identità ……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..

❑ Cambio di detenzione in data ……/……/……. al Sig./Sig.ra ……..……..……..……..……..……..

nato/a ……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..…….. Prov. …….. il ……/……/……..

residente a ……..……..……..…….. Prov. …….. in Via ……..……..……..……..……..……..……..……..

Tel. ……../……..……..…. Cell. ……../……..……..... e-mail ……..……..……..……..……..……..……

Codice Fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

Firma del nuovo detentore ……..……..……..……..……..……..…… **(allegare copia del documento d'identità)**

Tipo e n. documento d'identità ……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..

Parte riservata all'Az. ULSS o, nei casi previsti (indicati con *), al Veterinario Libero Professionista Autorizzato

Firma del ricevente ……..……..……..……..……..……..

Data ……/……/……..... Timbro del ricevente ……..……..……..……..……..

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 1627 del 09 settembre 2014

Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante: "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento dei dati conferiti sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Quindi, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, La informiamo di quanto segue:

Finalità del trattamento: i dati forniti saranno trattati per le finalità inerenti e conseguenti alla gestione della Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina del Veneto **Natura del conferimento dei dati.** Il conferimento è obbligatorio ai fini della normativa vigente

Ambito di diffusione dei dati: i dati non sono soggetti a diffusione.

Diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003: il Codice in materia di protezione dei dati personali conferisce all'interessato specifici diritti, tra i quali:

a) ottenere dal Titolare del trattamento la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelleggibile;
b) avere conoscenza dell'origine dei dati, nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
c) ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; d) opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso.

Data ……/……/……..... Firma proprietario ……...……...……...……...……...……...……...

Data ……/……/……..... Firma detentore (se diverso dal proprietario) ……...……...……...……...……...……...…

(Codice interno: 281518)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1630 del 09 settembre 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 18 Rovigo attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 18 Rovigo relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto n. 254 del 9 maggio 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 18 di Rovigo.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttori Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 18 Rovigo, con nota prot. 29933 del 29 maggio 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 232723 del 29 maggio 2014, ha trasmesso il proprio decreto n. 254 del 9 maggio 2014, attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dall'istruttoria del provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza Ospedaliera

- Ospedale di Rovigo
  - ♦ Cardiologia: viene indicata l'attività di Emodinamica interventistica con l'attivazione di Unità Semplice a valenza Dipartimentale (UDS) non previsto dalla DGR n. 2122/2013
  - ♦ Dermatologia: non viene indicata l'attivazione della USD
  - ♦ Malattie Endocrine del ricambio e della nutrizione: non viene riportata l'indicazione "a prevalente attività diabetologica"
  - ♦ Neurologia: non viene riportata l'indicazione "Unità Ictus di 2° livello. Attività garantita anche per l'Azienda Ulss 19"
  - ♦ Otorinolaringoiatria: viene indicata l'attivazione anche di una Unità Operativa Semplice (UOS) - Chirurgia Maxillo Facciale incardinata nella UOC ORL, non prevista dalla DGR n. 2122/2013
  - ♦ Oculistica: non viene riportata l'indicazione "con attività di diagnosi e trattamento delle patologie retiniche per l'ambito provinciale"
  - ♦ Ortopedia e traumatologia: non viene riportata l'indicazione "Attività traumatologica garantita con l'Ospedale di Adria
  - ♦ Urologia: viene indicata l'attività di urologia laparoscopica con l'attivazione di una USD non previsto dalla DGR n. 2122/2013
  - ♦ Accettazione e Pronto Soccorso: non viene riportata l'indicazione "Con posti letto tecnici di OBI"
  - ♦ Anatomia e Istologia patologica: non viene riportata l'indicazione "svolge funzioni di coordinamento anche per l'Azienda Ulss 19"

- ♦ Direzione Medica: viene prevista l'attivazione di una UOS Psicologica ospedaliera incardinata nella UOC Psichiatria mentre le DGR 2122/2013 prevede l'attivazione di una USD
- ♦ Direzione Medica: non viene prevista l'indicazione "Con US Professioni Sanitarie"
- ♦ Laboratorio Analisi: viene indicata l'attivazione di una USD laboratorio e sistemi di gestione per la qualità e l'appropriatezza non previsto dalla DGR n. 2122/2013 e non viene riportata l'indicazione "attività integrata con l'Azienda Ulss 19"
- ♦ Medicina Trasfusionale: non viene riportata l'indicazione "DIMT. Svolge funzioni di coordinamento anche per l'Azienda Ulss 19"
- ♦ Microbiologia: non viene riportata l'indicazione "attività garantita anche per l'Azienda Ulss 19"
- ♦ Radiologia: non viene riportata l'indicazione "Radiologia interventistica di riferimento per l'area provinciale"
- ♦ Radiologia/Neuroradiologia: viene riportato "attivazione della UOC di neuroradiologia" e non viene riportata l'indicazione "apicalità di neuroradiologia a termine"
- ♦ Radiologia: viene indicata l'attivazione di una USD di Angiologia non previsto dalla DGR n. 2122/2013

• Ospedale di Trecenta
- ♦ Radiologia: viene riportata l'attivazione di una USD non previsto dalla DGR n. 2122/2013
- ♦ Neuroriabilitazione: viene riportata l'attivazione di una USD non previsto dalla DGR n. 2122/2013
- ♦ Recupero e riabilitazione funzionale: non viene indicata l'attivazione dell'apicalità

• Casa di Cura Città di Rovigo
- ♦ Ambulatoriale: non vengono riportate le specialità previste dalla DGR n. 2122/2013

• Casa di Cura S.M. Maddalena
- ♦ Ambulatoriale: non vengono riportate le specialità previste dalla DGR n. 2122/2013

Strutture intermedie

- non è indicata la sede e l'ente gestore dell'Ospedale di Comunità da realizzarsi successivamente agli esiti dell'attivazione di analoga unità di offerta presso l'Ospedale di Trecenta e presso la Casa di Cura Città di Rovigo.

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle previsioni formulate ed inserite nelle schede territoriali, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 18 Rovigo , n. 254 del 9 maggio 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza Ospedaliera

• Ospedale di Rovigo
- ♦ Cardiologia: stralciare l'attività di Emodinamica interventistica e la relativa Unità Semplice a valenza Dipartimentale (UDS)
- ♦ Malattie Endocrine del ricambio e della nutrizione: riportare l'indicazione "a prevalente attività diabetologica"
- ♦ Neurologia: riportare l'indicazione "Unità Ictus di 2° livello. Attività garantita anche per l'Azienda Ulss 19"
- ♦ Otorinolaringoiatria: stralciare l'attivazione di una Unità Operativa Semplice (UOS) - Chirurgia Maxillo Facciale incardinata nella UOC ORL
- ♦ Oculistica: riportare l'indicazione "con attività di diagnosi e trattamento delle patologie retiniche per l'ambito provinciale"
- ♦ Ortopedia e traumatologia: riportare l'indicazione "Attività traumatologica garantita con l'Ospedale di Adria
- ♦ Urologia: stralciare l'attività di urologia laparoscopica e la relativa USD
- ♦ Accettazione e Pronto Soccorso: riportare l'indicazione "Con posti letto tecnici di OBI"
- ♦ Anatomia e Istologia patologica: riportare l'indicazione "svolge funzioni di coordinamento anche per l'Azienda Ulss 19"
- ♦ Direzione Medica: stralciare l'attivazione di una UOS Psicologica ospedaliera incardinata nella UOC Psichiatria
- ♦ Direzione Medica: prevedere l'attivazione di una USD Psicologia ospedaliera e l'attivazione di US Professioni Sanitarie
- ♦ Laboratorio Analisi: stralciare l'attivazione di una USD laboratorio e sistemi di gestione per la qualità e l'appropriatezza e riportare l'indicazione "attività integrata con l'Azienda Ulss 19"
- ♦ Medicina Trasfusionale: riportare l'indicazione "DIMT. Svolge funzioni di coordinamento anche per l'Azienda Ulss 19"
- ♦ Microbiologia: riportare l'indicazione "attività garantita anche per l'Azienda Ulss 19"

- ♦ Radiologia: riportare l'indicazione "Radiologia interventistica di riferimento per l'area provinciale"
- ♦ Radiologia/Neuroradiologia: stralciare l'indicazione "attivazione della UOC di neuroradiologia" e riportare l'indicazione "apicalità di neuroradiologia a termine"
- ♦ Radiologia: stralciare l'attivazione di una USD di Angiologia

• Ospedale di Trecenta
- ♦ Radiologia: stralciare l'attivazione di una USD
- ♦ Neuroriabilitazione: stralciare l'attivazione di una USD
- ♦ Recupero e riabilitazione funzionale: indicare l'attivazione dell'apicalità

• Casa di Cura Città di Rovigo
- ♦ Ambulatoriale: riportare le specialità

• Casa di Cura S.M. Maddalena
- ♦ Ambulatoriale: riportare le specialità

Strutture intermedie:

- Confermare o meno la prevista attivazione di un ulteriore Ospedale di Comunità, rispetto ai due programmati, indicandone sede ed ente gestore, e fornendo evidenza dell'applicazione dei criteri previsti dalla DGR n. 2122/13 nella scelta della suddetta unità di offerta.

Si rappresenta che le disposizioni ed i riferimenti, contenuti nel citato provvedimento del direttore generale, relative all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si rappresenta, altresì, che l'attivazione ed utilizzazione dei posti letto aggiuntivi dedicati a pazienti extraregione, di cui alla DGR n. 2122/2013, da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati sono oggetto di apposito e separato provvedimento (DGR n. 50/CR del 27 maggio 2014). Ciò nel rispetto di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013 che prevede che le modalità operative di attuazione siano approvate dalla Giunta Regionale, previo parere della commissione consiliare competente. Pertanto i riferimenti ai posti letto in parola non possono essere oggetto di valutazione in sede di espressione del parere di congruità di cui al presente atto.

Inoltre, per poter consentire agli erogatori ospedalieri privati accreditati di procedere all'attuazione di quanto previsto nel piano aziendale, di cui all'**allegato A**, nel più breve tempo possibile e coerentemente con le date di adeguamento indicate nel piano medesimo, si ritiene che limitatamente alle funzioni, attività, specialità ambulatoriali assegnate ex novo dalla DGR n. 2122/2013 e indicate nella relativa scheda allegata al medesimo provvedimento, non trovino applicazione i termini indicati al punto 2.B, lett a) e lett. e) della DGR n. 3013/2013. Per lo stesso motivo potrà essere chiesto all'Azienda Ulss competente di procedere alla contestuale verifica del possesso dei requisiti previsti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e di quelli per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 18 Rovigo di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, sia pubblica che privata accreditata, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;
Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;
Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;
Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;
Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 18 Rovigo , n. 254 del 9 maggio 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza Ospedaliera

- Ospedale di Rovigo
  - ♦ Cardiologia: stralciare l'attività di Emodinamica interventistica e la relativa Unità Semplice a valenza Dipartimentale (UDS)
  - ♦ Malattie Endocrine del ricambio e della nutrizione: riportare l'indicazione "a prevalente attività diabetologica"
  - ♦ Neurologia: riportare l'indicazione "Unità Ictus di 2° livello. Attività garantita anche per l'Azienda Ulss 19"
  - ♦ Otorinolaringoiatria: stralciare l'attivazione di una Unità Operativa Semplice (UOS) - Chirurgia Maxillo Facciale incardinata nella UOC ORL
  - ♦ Oculistica: riportare l'indicazione "con attività di diagnosi e trattamento delle patologie retiniche per l'ambito provinciale"
  - ♦ Ortopedia e traumatologia: riportare l'indicazione "Attività traumatologica garantita con l'Ospedale di Adria
  - ♦ Urologia: stralciare l'attività di urologia laparoscopica e la relativa USD
  - ♦ Accettazione e Pronto Soccorso: riportare l'indicazione "Con posti letto tecnici di OBI"
  - ♦ Anatomia e Istologia patologica: riportare l'indicazione "svolge funzioni di coordinamento anche per l'Azienda Ulss 19"
  - ♦ Direzione Medica: stralciare l'attivazione di una UOS Psicologica ospedaliera incardinata nella UOC Psichiatria
  - ♦ Direzione Medica: prevedere l'attivazione di una USD Psicologia ospedaliera e l'attivazione di US Professioni Sanitarie
  - ♦ Laboratorio Analisi: stralciare l'attivazione di una USD laboratorio e sistemi di gestione per la qualità e l'appropriatezza e riportare l'indicazione "attività integrata con l'Azienda Ulss 19"
  - ♦ Medicina Trasfusionale: riportare l'indicazione "DIMT. Svolge funzioni di coordinamento anche per l'Azienda Ulss 19"
  - ♦ Microbiologia: riportare l'indicazione "attività garantita anche per l'Azienda Ulss 19"
  - ♦ Radiologia: riportare l'indicazione "Radiologia interventistica di riferimento per l'area provinciale"
  - ♦ Radiologia/Neuroradiologia: stralciare l'indicazione "attivazione della UOC di neuroradiologia" e riportare l'indicazione "apicalità di neuroradiologia a termine"
  - ♦ Radiologia: stralciare l'attivazione di una USD di Angiologia
- Ospedale di Trecenta
  - ♦ Radiologia: stralciare l'attivazione di una USD
  - ♦ Neuroriabilitazione: stralciare l'attivazione di una USD
  - ♦ Recupero e riabilitazione funzionale: indicare l'attivazione dell'apicalità
- Casa di Cura Città di Rovigo
  - ♦ Ambulatoriale: riportare le specialità
- Casa di Cura S.M. Maddalena
  - ♦ Ambulatoriale: riportare le specialità

Strutture intermedie:

- Confermare o meno la prevista attivazione di un ulteriore Ospedale di Comunità, rispetto ai due programmati, indicandone sede ed ente gestore, e fornendo evidenza dell'applicazione dei criteri previsti dalla DGR n. 2122/13 nella scelta della suddetta unità di offerta;

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia e di prendere atto, ciò nonostante, delle previsioni formulate dall'Azienda Ulss 18, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr

n. del



REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 18
ROVIGO

N. 254 del Reg. Decreti

del 09/05/2014

DECRETO
DEL DIRETTORE GENERALE

- Dott. Arturo Orsini -
nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 237 del 29.12.2012

OGGETTO: Piano aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale alla DGRV 2122 del 19-11-2013

Struttura SOC Qualita e Organizzazione

Si attesta l'avvenuta regolare istruttoria del presente provvedimento proposto per l'adozione in ordine alla legittimità con ogni altra disposizione regolante la materia.

Il Direttore della Struttura Organizzativa

All. A 1

Allegato A alla dgr

n. del

Con DGRV n. 2122 del 19-11-2013 dal titolo "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla LR 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012 – 2016. Deliberazione n. 68/CT del 18 giugno 2013", sono state definite le schede di dotazione ospedaliera e territoriale per le Aziende sanitarie della Regione Veneto.

Con il DDG n. 921 del 14-12-2006, avente ad oggetto "Programmazione ospedaliera aziendale pubblica e privata - ricognizione delle apicalità e dei posti letto al 14-12-2006" l'Azienda ULSS 18 aveva adottato il precedente piano di programmazione delle schede ospedaliere, di cui alla DGRV n. 751 del 2005, acquisendo il relativo visto di congruità da parte della Regione Veneto.

Con la nota n. 542695 del 11-12-2013 la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria ha fornito indicazioni alle Aziende sanitarie che, al fine di definire il rispettivo Piano aziendale per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014 – 2015), con gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio, deve prevedere:

- l'adeguamento della dotazione ospedaliera;
- l'adeguamento della dotazione degli erogatori ospedalieri privati accreditati;
- l'adeguamento della dotazione territoriale.

Il "Piano aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale alla DGRV 2122/2013" deve contenere le proposte di disattivazione dei posti letto ospedalieri, che dovranno essere necessariamente armonizzate con la relativa attivazione di posti letto per l'assistenza territoriale (strutture per le cure intermedie), contestuali e funzionali al mantenimento dei livelli assistenziali mediante il trasferimento della presa in carico dal livello di assistenza ospedaliero a quello territoriale.

Nella predisposizione della sezione del Piano relativa all'assistenza ospedaliera (vedi allegato 1), la Direzione medica dell'Ospedale ha tenuto in considerazione per ciascuna specialità i seguenti elementi

- posti letto previsti dalla programmazione precedente, posti letti attualmente attivi e posti letti previsti dalla DGRV 2122/2013;
- volumi di attività per i ricoveri ordinari e diurni;
- distinzione tra posti letto di degenza ordinaria e diurna, in quanto la DGRV 2122/2013 fornisce soltanto dati cumulativi;
- tassi di occupazione, secondo gli standard regionali previsti;
- integrazione dell'attività ospedaliera svolta dagli erogatori pubblici e da quelli privati accreditati.

Per quanto riguarda la sezione del Piano relativa all'attivazione delle strutture per le cure intermedie (vedi allegato 2), la Direzione aziendale ha seguito i seguenti criteri generali di fattibilità e sostenibilità, frutto del confronto con la Conferenza dei Sindaci:

- attivare le strutture intermedie in modo contestuale con la disattivazione dei posti letto ospedalieri;
- garantire una distribuzione territoriale dei posti letto nell'Alto e nel Medio Polesine;
- collocare le strutture intermedie in contesti strutturali in grado di garantire ai pazienti elevati standard di sicurezza clinica e di integrazione con i servizi specialistici;
- adottare un approccio sperimentale e graduale;
- individuare soluzioni organizzative che non implicano costi aggiuntivi per l'Azienda;

Allegato A alla dgr

n. del

- attivare prevalentemente posti di "ospedale di comunità" piuttosto che di "unità riabilitativa territoriale", in ragione del fatto che la nuova programmazione ospedaliera regionale per l'Azienda ULSS 18 riduce i posti letto nelle aree medica e chirurgica, ma non in quella riabilitativa.

In generale, gli interventi previsti nel biennio 2014-2015 dal "Piano aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale alla DGRV 2122/2013" sono quindi i seguenti:

- attivazione di modelli multidisciplinari di day surgery e di week surgery, per migliorare l'integrazione organizzativa e l'utilizzo delle risorse in ambito chirurgico;
- disattivazione di posti letto per il ricovero ordinario nell'area chirurgica, a seguito dell'evoluzione delle tecniche anestesiologiche e chirurgiche intervenuta negli ultimi decenni, che ha consentito di dimettere nella stessa giornata dell'intervento una quota di pazienti che supera ormai il 50% del totale degli interventi complessivamente effettuati;
- attivazione di posti letto per lo sviluppo delle cure intermedie (ospedale di comunità);
- disattivazione di posti letto per il ricovero ordinario nell'area medica, come previsto dalle nuove schede ospedaliere;
- attivazione di funzioni specialistiche nell'area riabilitativa, con attività di riabilitazione riconducibili ai codici di disciplina 28 (unità spinale) e 75 (neuro-riabilitazione);
- disattivazione di posti letto di day hospital, risultati in eccedenza rispetto ai volumi previsti da trattare.

Per quanto attiene l'articolazione delle strutture ospedaliere e le relative attivazioni/disattivazioni, il "Piano aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale alla DGRV 2122/2013" è coerente con l'Atto aziendale adottato con DDG n. 154 del 31/03/2014 e tiene conto anche delle tempistiche dettate dal fisiologico turn over di alcuni dirigenti apicali.

Gli elementi organizzativi conseguenti a questa fase di applicazione del Piano Regionale Socio-Sanitario 2012-2016 sono stati oggetto di presentazione e discussione con la Conferenza dei sindaci, il Collegio di direzione, il Consiglio dei sanitari e le Organizzazioni sindacali nel corso degli incontri tenutisi per la presentazione del nuovo Atto aziendale.

Tutto ciò premesso e considerato:

IL DIRETTORE GENERALE

preso atto che il Direttore del Servizio proponente, competente dell'istruzione dell'argomento in questione, ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

vista la DGRV 2122 del 19-11-2013 avente ad oggetto "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate , di cui alla LR 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012 – 2016. Deliberazione n. 68/CT del 18 giugno 2013";

vista la nota n. 542695 del 11-12-2013 con la quale la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria ha fornito indicazioni alle Aziende sanitarie per la definizione del rispettivo Piano aziendale;

visto il verbale della Conferenza dei sindaci del 4 aprile 2014;

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA pag. 4

Decreto n. 254 del 09/05/2014

visto il verbale dell'incontro del Consiglio dei sanitari del 27 febbraio 2014;

visto il verbale dell'incontro del Collegio di direzione del 12 marzo 2014;

visti i verbali degli incontri con le OO.SS. del Comparto, della Dirigenza Medica Veterinaria e della Dirigenza SPTA (19 marzo 2014);

acquisiti i pareri favorevoli del Direttore amministrativo, del Direttore sanitario e del Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1994 e successive modificazioni ed integrazioni:

DECRETA

1. di adottare il "Piano aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale alla DGRV 2122/2013" dell'Azienda ULSS 18" (composto dagli allegati 1 e 2), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di trasmettere alla Segreteria Regionale per la Sanità il "Piano aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale alla DGRV 2122/2013" dell'Azienda ULSS 18 per il successivo visto di congruità da parte della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 e dell'art. 39 della L.R. n. 55/1994.

* * * *

Il responsabile del procedimento
Dott. Paolo De Pieri

Pareri favorevoli in quanto di competenza:

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Silvano Favaretto

IL DIRETTORE SANITARIO

Dott. Ferdinando Sortino

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
E DELLA FUNZIONE TERRITORIALE

Dott.ssa Manuela Baccarin

A

Allegato alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Decreto n. 254 del 09/05/2014 pag. 5

Il DIRETTORE GENERALE

Dott. Arturo Orsini

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott.ssa Patrizia Davì

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Decreto n. 254 del 09/05/2014 pag. 6

Il presente atto, eseguibile dalla data di adozione:
- è soggetto a controllo _ ;
- non è soggetto a controllo X

Rovigo, 13/05/2014

Il Direttore Soc Affari Generali

Dr.ssa Patrizia Davì

Attestazione di pubblicazione

Copia del presente atto è pubblicata all'Albo on line dell'Azienda per 15 giorni consecutivi da oggi.
Rovigo, 13/05/2014

Il Direttore Soc Affari Generali

Dr.ssa Patrizia Davì

Copia del presente atto viene inviata in data odierna al Collegio Sindacale (ex art. 10, comma 5, L.R. 56 del 14.9.94)
Rovigo, 13/05/2014

Il Direttore Soc Affari Generali

Dr.ssa Patrizia Davì

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo
Rovigo,

Il Direttore Soc Affari Generali

Da distribuire a:

DIRETTORE GENERALE	X	SOC GEST. RISORSE IN CONVENZIONE	_	SOC IGIENE ALLEV. E PROD. ZOOT.	_
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	X	SOC INNOV. E GEST. TECN. INFORMAT	_	SERV. SANITA' ANIMALE	_
DIRETTORE SANITARIO	X	SOC SERV. TECNICO	_	SOC TOSSICO-DIPENDENZE	_
DIRETTORE DEI SERV. SOCIALI	X	SOC ACQUIS. E GEST. BENI E SERV IZI	_	SOS CONTROLLO DI GESTIONE	_
COLLEGIO DI DIREZIONE	_	SOC DIREZ. AMM.VA PRES.OSP	X	SOC SERV. QUALITA' E ORGANIZZ.	_
SOC DIRIGENZA MEDICA P.O.	X	UFF.COMUNIC./RAPP.CON IL CITT.	_	SOS SERV. PREV. E PROTEZIONE	_
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	_	SOC FARMACIA TERRITORIALE	_	SOS DPT DIREZ.INFERM. E PROF.TEC .	_
SOC DIREZ.. DISTRETTO MEDIO POLES.	X	SOC FARMACIA OSPEDALIERA	_	DIP. SALUTE MENTALE	_
SOC DIREZ. DISTRETTO ALTO POLES.	X	SOS DPT DISABILITA' ADULTA	_	SOS DPT GEST. ATTIVITA' SPEC.AMBUL	_
SOC ACQ. GEST. RISORSE UMANE	_	SOS DPT CONSULT. FAMILIARE	_		
SOS SERV. PER LA CON. E FORMAZ.	_	SOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA	_		
SOC AFFARI GENERALI	_	SOS DPT IGIENE ALIMENTI E NUTR	_		
SOC BILANCIO E PROGRAM. FINANZ	_	SOC SPISAL	_		
		SOS DPT IGIENE ALIM.ORIG.ANIM.ALE	_		

Allegato alla dgr n. del

Piano aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale alla DGRV 2122/2013 (allegato 1)
Azienda Ulss 18 di rovigo
Hub a valenza provinciale di Rovigo
Sede di Rovigo

situazione attuale HSP Min.						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	Cardiologia	Con attività di emodinamica e cardiologia interventistica e UTIC	26	1			8	Cardiologia		20	1		31/12/2015	Con attività di emodinamica interventistica. Centro Hub (H24) di riferimento anche per l'Azienda ULSS 19.
8	Cardiologia	Emodinamica interventistica			1		8	Cardiologia	Emodinamica interventistica			1		
52	Dermatologia		4	1			52	Dermatologia		2			30/06/2015	
						31/12/2014						1	31/12/2014	disattivazione della UOC e contestuale attivazione della UOSD
58	Gastroenterologia		6	1			58	Gastroenterologia		6	1			
21	Geriatria		31	1			21	Geriatria		32	1		31/12/2014	
24	Malattie Infettive		11	1			24	Malattie Infettive		6	1		31/12/2015	
19	Malattie metaboliche		6	1		31/12/2014	19	Malattie Endocrine del Ricambio e della Nutrizione				1	31/12/2014	posti letto in medicina generale
26_01	Medicina Generale RO		34	1			26_01	Medicina Generale RO		32	1		31/12/2015	
								Medicina Generale RO	Ematologia			1	31/12/2014	attivazione della UOSD Ematologia
29	Nefrologia		5	1			29	Nefrologia		5	1			
32	Neurologia		20	1			32	Neurologia		20	1			
64_01	Oncologia	Con attività di Oncoematologia	23	1			64_01	Oncologia		10	1		31/12/2014	
	Oncoematologia	SOS Dpt Attività della Oncologia			1	31/12/2014								
68	Pneumologia		20	1			68	Pneumologia		15	1		30/06/2015	
70	Radioterapia			1			70	Radioterapia			1			
9_01	Chirurgia Generale RO		24	1			9_01	Chirurgia Generale RO		35	1		31/12/2014	
14	Chirurgia Vascolare		12	1		31/12/2014	14	Chirurgia Vascolare				1	31/12/2014	UOSD con posti letto in Chirurgia generale
30	Neurochirurgia		10	1			30	Neurochirurgia		10	1			
34_01	Oculistica		12	1			34_01	Oculistica		3	1		31/12/2014	
36_01	Ortopedia e Traumatologia RO		24	1			36_01	Ortopedia e Traumatologia RO		30	1		31/12/2014	
10	Chirurgia Maxillo Facciale	Con attività di odontoiatria	5	1		31/12/2015								
38_01	Otorinolaringoiatria		16	1			38_01	Otorinolaringoiatria		12	1		31/12/2015	attivazione anche di una UOS Chirurgia maxillo facciale incardinata nella UOC ORL
43	Urologia		24	1			43	Urologia		15	1		31/12/2014	
43							43	Urologia	Urologia laparoscopica			1	31/12/2015	attivazione della UOSD Urologia laparoscopica
37_01	Ostetricia e Ginecologia RO		32	1			37_01	Ostetricia e Ginecologia RO		32	1			
62_01	Patologia Neonatale		6				62_01	Patologia Neonatale RO		4			31/12/2014	
39_01	Pediatria		21	1			39_01	Pediatria RO		8	1		30/06/2015	
82	Anestesia e Rianimazione RO			1			82	Anestesia e Rianimazione RO			1			
49_01	Posti Letto di Terapia Intensiva RO		14				49_01	Posti Letto di Terapia Intensiva RO		14				

Allegato A alla dgr

n. del

50	Posti Letto di Terapia Intensiva Cardiologica		8				50	Posti Letto di Terapia Intensiva Cardiologica		8					
73	Posti Letto di Terapia Intensiva Neonatale		2				73	Posti Letto di Terapia Intensiva Neonatale		2					
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso RO		1				S_01	Accettazione e Pronto Soccorso RO		1					
S_03	Anatomia e Istologia Patologica RO		1				S_03	Anatomia e Istologia Patologica RO		1					
S_02	Centrale Operativa Suem		1				S_02	Centrale Operativa Suem		1					
S_04	Direzione Medica RO		1				S_04	Direzione Medica RO		1					
								Psicologia ospededaliera				31/12/2015	attivazione della UOS Psicologia Ospedaliera incardinata nella UOC Psichiatria		
S_05	Farmacia		1				S_05	Farmacia RO		1					
S_10	Fisica Sanitaria		1	31/12/2015			S_10	Fisica Sanitaria			1	31/12/2015			
S_06	Laboratorio Analisi	Con attività di microbiologia	1				S_06	Laboratorio Analisi			1				
							S_06	Laboratorio Analisi			1	31/12/2015	attivazione della UOSD Laboratorio e sistemi di gestione per la qualità e l'appropriatezza		
61	Medicina Nucleare		1				61	Medicina Nucleare		1					
S_07	Medicina Trasfusionale		1				S_07	Medicina Trasfusionale		1					
S_08	Microbiologia	Sos Dpt. Attività del Laboratorio Analisi		1			S_08	Microbiologia			1				
69	Radiologia	Con attività di Neuroradiologia	1				69	Radiologia		1					
	Neuroradiologia			1	30/06/2015			Radiologia	Neuroradiologia	1		30/06/2015	attivazione della UOC di Neuroradiologia		
								Radiologia	Angiografia	1		31/12/2015	attivazione della UOSD di Angiografia		
99	Terapia del dolore e cure palliative		1	31/12/2015			99	Terapia del Dolore			1	31/12/2015			
	Patologia osteoarticolare			1	31/12/2014										
60_01	Lungodegenti RO	SOS Lungodegenza Rovigo nell'ambito del Dipartimento di Medicina	25				60_01	Lungodegenti RO		25					
56_07	Recupero e Riabilitazione Funzionale RO		15				56_07	Recupero e Riabilitazione Funzionale RO		10		30/06/2014			

PAG. 8

Allegato A alla dgr

n. del

Azienda Ulss 18 di Rovigo
Ospedale nodo di rete con specificità del Polesine di Trecenta
Sede di Trecenta

cod	funzione	situazione attuale HSP Min. attività *	situazione attuale HSP Min. posti letto	situazione attuale HSP Min. apicalità previste**	situazione attuale HSP Min. USD previste	previsione ed attuazione DGR 2122/2013 data disattivazione. Entro il:	previsione ed attuazione DGR 2122/2013 cod	previsione ed attuazione DGR 2122/2013 funzione	previsione ed attuazione DGR 2122/2013 attività *	previsione ed attuazione DGR 2122/2013 posti letto	previsione ed attuazione DGR 2122/2013 apicalità previste**	previsione ed attuazione DGR 2122/2013 USD	previsione ed attuazione DGR 2122/2013 data adeguamento o attivazione. Entro il:	previsione ed attuazione DGR 2122/2013 note ***
26_02	Medicina Generale TR		57	1			26_02	Medicina Generale TR		33	1		31/12/2015	
64_02	Oncologia TR		3				64_02	Oncologia TR		3				
40	Psichiatria TR		16				40	Psichiatria TR		16				
9_02	Chirurgia Generale TR	Con attività di Chirurgia Toracica	32	1			9_02	Chirurgia Generale TR		10	1		31/12/2014	Attività in regime di Week-Surgery.
98	Day Surgery Multidisciplinare TR						98	Day Surgery Multidisciplinare TR	con attività di oculistica, ortopedia e traumatologia, otorinolaringoiatria e ginecologia	12			31/12/2014	Attività in regime diurno/ambulatoriale.
37_02	Ostetricia e Ginecologia TR		18				37_02	Ostetricia e Ginecologia TR		10			31/12/2014	UOSD in dipartimento con l'Ospedale di Rovigo. Solo attività ostetrica.
												1	31/12/2015	Attivazione della UOSD Ostetricia di Trecenta
62	Patologia Neonatale TR						62	Patologia Neonatale TR						Attività garantita in ambito aziendale.
39_02	Pediatria TR		2			30/06/2014	39_02	Pediatria TR		0				Attività garantita in ambito aziendale.
82	Anestesia e Rianimazione TR			1			82	Anestesia e Rianimazione TR			1			
49_02	Posti Letto di Terapia Intensiva TR		4				49_02	Posti Letto di Terapia Intensiva TR		4				
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso TR	SOS di SOC Pronto Soccorso						Accettazione e Pronto Soccorso TR				1	30/06/2015	attivazione della UOSD Pronto Soccorso di Trecenta, con posti letto tecnici di OBI
S_03	Anatomia e Istologia Patologica TR							Anatomia e Istologia Patologica TR						Attività garantita in ambito aziendale.
S_04	Direzione Medica TR							Direzione Medica TR				1	30/06/2015	attivazione della UOSD Direzione Medica dell'ospedale di Trecenta
S_05	Farmacia TR							Farmacia TR						Attività garantita in ambito aziendale.
S_06	Laboratorio Analisi TR							Laboratorio Analisi TR						Attività garantita in ambito aziendale.
69	Radiologia TR							Radiologia TR				1	30/06/2015	attivazione della UOSD Radiologia di Trecenta
60_05	Lungodegenti TR	SOS Lungodegenza Trecenta nell'ambito del Dipartimento della Continuità Assistenziale	25				60_05	Lungodegenti TR		20			31/12/2015	
							75	Neuroriabilitazione TR		10		1	30/06/2015	attivazione della UOSD Neuroriabilitazione
56_08	Recupero e Riabilitazione Funzionale TR		35				56_08	Recupero e Riabilitazione Funzionale TR	Con attività di Riabilitazione Cardiovascolare	20			30/06/2014	
													31/12/2015	attivaz. Attività riabilitazione cardiovascolare a TR
							28	Unità Spinale TR		5			31/12/2015	

REGIONE DEL V... giunta regionale ... SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITA...

Allegato A alla dgr

n. del

Azienda Ulss 18 di Rovigo
Casa di Cura Città di Rovigo - Struttura Privata Accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale
Sede di Rovigo

situazione attuale HSP Min.						previsione ed attuazione DGR 2122/2013							
cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
21	Geriatria		10			31/12/2014								
26	Medicina Generale		20			31/12/2014								
							9	Chirurgia Generale	attività in regime di week surgery	5			31/12/2014	
9	Chirurgia Generale	day surgery	6											
98	Day Surgery Multidisciplinare						98	Day Surgery Multidisciplinare		5			31/12/2014	
							60	Lungodegenti		20			31/12/2014	
60	Lungodegenti		16				56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		40			31/12/2014	
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		34											

NOTE - per i pazienti extra regione vanno altresì aggiunti n. 11 PL

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Allegato A alla dgr

n. del

Azienda Ulss 18 di Rovigo
Casa di Cura S. Maria Maddalena - Struttura Privata Accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale
Sede di Occhiobello

situazione attuale HSP Min.						previsione ed attuazione DGR 2122/2013							
cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
26	Medicina Generale		15				26	Medicina Generale		15				
9	Chirurgia Generale	con attività di ginecologia, urologia, oculistica e ortopedia	20				9	Chirurgia Generale	con attività di ginecologia, urologia, oculistica e ortopedia	8			31/12/2014	
98	Day Surgery Multidisciplinare		0				98	Day Surgery Multidisciplinare		12			31/12/2014	
S_15	Punto di Primo Intervento						S_15	Punto di Primo Intervento	PPI di tipo B				attivo dal settembre 2013	
60	Lungodegenti		6			31/12/2014	60	Lungodegenti		0				
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		14				56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		19			31/12/2014	

NOTE - per i pazienti extra regione vanno altresì aggiunti n. 8 PL

Allegato A alla dgr

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 18
ROVIGO

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Piano aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale alla DGRV 2122/2013
(Allegato 2)

LO SVILUPPO DELLE STRUTTURE PER LE CURE INTERMEDIE NELL'AZIENDA ULSS 18

	Hospice	Unità riabilitativa territoriale (SAPA)	Ospedale di comunità	Unità riabilitativa territoriale
posti letto da programmazione regionale	PL 8	PL 10	PL 69	
attivazione	tutti già attivi	tutti già attivi	10 PL già attivi presso l'ospedale di Trecenta	
ubicazione	c/o RSA Lendinara	c/o RSA Badia Pol.	-	

	OSPEDALE DI COMUNITÀ	UNITÀ RIABILITATIVA TERRITORIALE
Definizione	L'ospedale di comunità è una struttura residenziale a carattere temporaneo, per l'erogazione di prestazioni prevalentemente di tipo sanitario, con compartecipazione alla spesa dopo alcune soglie temporali (quota alberghiera e ticket). L'ospedale di comunità garantisce le cure intermedie, cioè le cure necessarie per quei pazienti che sono stabilizzati dal punto di vista medico (che non richiedono quindi assistenza in regime di ricovero ospedaliero), ma sono troppo instabili per poter essere trattati in un semplice regime ambulatoriale o residenziale classico. L'ospedale di comunità garantisce una risposta polifunzionale a carattere temporaneo (massimo 6 settimane), con possibilità di offerta principalmente di tre tipi: – di recupero funzionale, – stabilizzazione/adattamento alla disabilità, – palliazione. L'esito funzionale è il determinante principale delle necessità assistenziali e del percorso assistenziale del paziente accolto in tale struttura. Rispetto al ricovero ospedaliero, nell'ospedale di comunità prevale l'attenzione e la ricerca della riduzione delle conseguenze funzionali della malattia (disabilità) rispetto alla dimensione diagnostica e/o procedurale terapeutica (rappresentata tipicamente dal	L'unità riabilitativa territoriale è una struttura residenziale a carattere temporaneo, per l'erogazione di prestazioni prevalentemente di tipo sanitario, con compartecipazione alla spesa dopo alcune soglie temporali (quota alberghiera e ticket). L'unità riabilitativa territoriale garantisce le cure intermedie, cioè le cure necessarie per quei pazienti che sono stabilizzati dal punto di vista medico (che non richiedono quindi assistenza in regime di ricovero ospedaliero), ma sono troppo instabili per poter essere trattati in un semplice regime ambulatoriale o residenziale classico. L'unità riabilitativa territoriale garantisce una risposta polifunzionale a carattere temporaneo (massimo 8 settimane), con possibilità di offerta principalmente di – riabilitazione neurologica e motoria per la riduzione della disabilità residua dopo eventi acuti o riacutizzazioni di patologie croniche. L'esito funzionale è il determinante principale delle necessità assistenziali e del percorso assistenziale del paziente accolto in tale struttura. Rispetto al ricovero ospedaliero, nell'unità riabilitativa territoriale prevale l'attenzione e la ricerca della riduzione delle conseguenze funzionali della malattia (disabilità) rispetto alla dimensione diagnostica e/o

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 18
ROVIGO

Allegato A alla dgr
n. del



	DRG).	procedurale terapeutica (rappresentata tipicamente dal DRG).
Tipologia di pazienti	Le persone accolte nell'ospedale di comunità sono pazienti post-acuti o cronici riacutizzati, con basso margine di imprevedibilità e/o instabilità clinica. Solitamente si tratta di pazienti adulti/anziani con profilo SVAMA > 2 e necessità variabili di cure sanitarie. I pazienti con demenza e disturbi comportamentali non ben controllati dalla terapia dovrebbero essere assistiti in nuclei SAPA, idealmente contigui o in collegamento funzionale con l'a struttura. Il profilo funzionale dei pazienti è caratterizzato dalla perdita di alcune funzioni base per la vita quotidiana (quali, per esempio, la continenza, il cammino, l'uso del bagno, il lavarsi, il vestirsi, la capacità di trasferirsi dal letto, il mangiare), ma con 3 diverse possibili traiettorie prognostiche: – le funzioni/abilità perse sono ancora recuperabili, ma è necessario un periodo di convalescenza (es. carico non concesso, esiti di sindrome da allettamento) durante il quale tentare la riattivazione e il recupero delle ADL, da iniziare in ODC e poi eventualmente da proseguire in ambito riabilitativo (recupero funzionale differito); – alcune funzioni/abilità sono definitivamente perse e non sono recuperabili, ma è necessario un breve periodo di tempo per capire se la nuova situazione funzionale e ambientale del paziente e della sua eventuale famiglia è compatibile con un rientro a domicilio o se è necessaria una istituzionalizzazione (adattamento alla disabilità definitiva); – alcune funzioni/abilità sono sicuramente perse, la malattia ha una prognosi infausta a breve termine e il paziente potrebbe non essere eleggibile per Hospice (palliazione, anche non oncologica).	Le persone accolte nell'unità riabilitativa territoriale sono pazienti post-acuti o cronici riacutizzati con basso margine di imprevedibilità e/o instabilità clinica. Solitamente pazienti adulti/anziani con profilo SVAMA > 2 e necessità variabili di cure sanitarie. I profili SVAMA 16 e 17 (pazienti con decadimento cognitivo e gravi disturbi del comportamento) non possono essere adeguatamente protetti in queste strutture ma dovrebbero essere assistiti in nuclei SAPA idealmente contigui o in collegamento funzionale con l'URT. I profili funzionali dei pazienti sono i seguenti: – paziente le cui funzioni/abilità temporaneamente perse sono parzialmente o totalmente recuperabili ed è necessario intervenire per ridurre la disabilità conseguente alla malattia con interventi di riabilitazione estensiva (fratturati poli-patologici e traumatologici); – pazienti a lento recupero funzionale, che hanno già effettuato riabilitazione intensiva ma necessitano di proseguire il trattamento (ictus a lenta risoluzione); – paziente cronico evolutivo (es. sclerosi multipla stabilizzata, Parkinson, SLA), con grave disabilità residua che necessita di periodo di riabilitazione e/o adattamento a nuovi ausili o a un nuovo livello di disabilità.

Criteri generali di fattibilità e sostenibilità per l'attivazione delle strutture intermedie nell'ULSS 18:

- attivare le strutture intermedie in modo contestuale con la disattivazione dei posti letto ospedalieri;
- garantire una distribuzione territoriale dei posti letto nell'Alto e nel Medio Polesine;
- collocare le strutture intermedie in contesti strutturali in grado di garantire ai pazienti elevati standard di sicurezza clinica e di integrazione con i servizi specialistici;
- adottare un approccio sperimentale e graduale;
- individuare soluzioni organizzative che non implicano costi aggiuntivi per l'Azienda;
- attivare prevalentemente posti di "ospedale di comunità" piuttosto che di URT, in ragione del fatto che la nuova programmazione ospedaliera regionale riduce i posti letto nelle aree medica e chirurgica, ma non in quella riabilitativa.

Allegato A alla dgr

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 18
ROVIGO

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

	Unità di offerta (UDO): **Ospedale di comunità 1**	Unità di offerta (UDO): **Ospedale di comunità 2**	Unità di offerta (UDO): **Ospedale di comunità 3**
Ubicazione	All'interno dell'ospedale di Trecenta.	All'interno della Casa di Cura Città di Rovigo. [ipotesi condizionata dalla possibilità di rinegoziare la composizione del budget annuale con la struttura accreditata, nel rispetto dei tetti complessivi già fissati dalla Regione e comunque di importi già dovuti]	Da valutare successivamente, in base a: - esiti dell'attivazione sperimentale delle strutture precedenti; - conseguenze della riduzione dei posti letto ospedalieri nella gestione dei percorsi assistenziali; - possibilità di garantire ai pazienti un elevato livello di sicurezza clinica e di integrazione con altri servizi specialistici.
Tipologia	Struttura intermedia da "riconversione ospedaliera" ex DGRV 2122/2013	Struttura intermedia da "riconversione del budget" delle strutture accreditate.	Struttura intermedia di nuova attivazione.
Posti letto	n. 30	n. 25	n. 14
Data di attivazione	Entro il 31-12-2014	Entro il 30-06-2015	Entro il 31-12-2015
Sostenibilità	**Nessun costo aggiuntivo per l'Azienda ULSS 18** in quanto la nuova attività verrebbe garantita con le risorse attualmente impiegate per l'assistenza ospedaliera e riconvertite quindi per le cure intermedie.	**Nessun costo aggiuntivo per l'Azienda ULSS 18** in quanto i costi verrebbero riassorbiti nei budget contrattati con la struttura ospedaliera accreditata, all'interno dei tetti regionali e dei vincoli già assunti.	**Costo aggiuntivo per l'Azienda ULSS 18 pari a 597.870 € annui**

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

ULSS	118	
PL ATTIVATI	49	49
PL PROGRAMMATI	118	69
PL DA ATTIVARE	69	0
CTRP	24	
ART. 26	7	
HOSPICE	8	
ODC	0	
URT	10	

ISTRUZIONI
1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite evidenziandole in colore rosso
3) Nella zona verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione
LEGENDA
* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)
*** compilare solo per gli URT (derivanti da SAPA, RSA riabilitative, ...)

						49	30	39	0
DETTAGLIO ATTIVATI*		**TIPOLOGIA**	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT*** **	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2013**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		7			
	2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		24			
	3	Hospice		Casa del Vento Rosa IPAB	LENDINARA	8			
	4	URT	SAPA	CDR BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	10			

DETTAGLIO PROGRAMMATI		**TIPOLOGIA****	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT**	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	ODC		Ospedale di comunità 1	Trecenta	30		
	2	ODC		Ospedale di comunità 2	Rovigo		25	
	3	ODC		Ospedale di comunità 3	da definire		14	

(Codice interno: 281519)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1631 del 09 settembre 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 19 Adria attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 19 Adria relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto n. 128 del 10 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 19 Adria.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttori Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 19 Adria, con nota prot. 8233 del 10 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 118601 del 19 marzo 2014, ha trasmesso il proprio decreto n. 128 del 10 marzo 2014 attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dall'istruttoria del provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza Ospedaliera

- Ospedale di Adria
  - Viene indicata l'individuazione ed attivazione presso ogni dipartimento strutturale di aree di osservazione breve intensiva per l'assistenza di pazienti a maggior competenze specialistiche e ciò al fine di rendere più efficiente l'attività del servizio di pronto soccorso e di ridurre i ricoveri inappropriati. La DGR n. 2122/2013 prevede posti letto tecnici di Osservazione Breve Intensiva (OBI) nella funzione "Accettazione e PS"
  - non vengono riportati la funzione di Gastroenterologia con il codice di specialità 58, la previsione dell'Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD) e l'indicazione "Posti letto in Area Medica"
  - Chirurgia generale: viene indicata l'attività "Endoscopia digestiva" non previsto dalla DGR n. 2122/2013
  - Laboratorio Analisi: viene indicata l'attivazione di USD non previsto dalla DGR n. 2122/2013
  - Medicina Trasfusionale: non viene riportata l'attivazione di USD

Strutture intermedie

- non è stata individuata la sede e l'ente gestore dell'Unità Riabilitativa Territoriale (URT)

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 19 Adria n. 128 del 10 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza Ospedaliera

- Ospedale di Adria
  - ♦ Stralciare l'indicazione relativa all'individuazione ed attivazione presso ogni dipartimento strutturale di aree di osservazione breve intensiva per l'assistenza di pazienti a maggior competenze specialistiche
  - ♦ riportare la funzione di Gastroenterologia con il codice di specialità 58, la previsione dell'Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD) e l'indicazione "Posti letto in Area Medica"
  - ♦ Chirurgia generale: stralciare l'attività "Endoscopia digestiva"
  - ♦ Laboratorio Analisi: stralciare l'attivazione di USD
  - ♦ Medicina Trasfusionale: riportare l'attivazione di USD
  - ♦ adeguare conseguentemente le relative parti delle premesse del provvedimento aziendale

Strutture Intermedie

- indicare sede ed ente gestore dell'URT fornendo evidenza dell'applicazione dei criteri indicati nell'allegato A della DGR 2122/13 nella scelta delle strutture intermedie

Si deve ora richiamare quanto previsto dalla DGR n. 2122/2013 relativamente al riconoscimento della funzione di "presidio ospedaliero" agli ospedali privati accreditati espressamente individuati dal medesimo atto. Da ciò discende che la qualifica della Casa di Cura "Madonna della Salute" sia esclusivamente "Struttura privata accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale". Considerato che il provvedimento aziendale non riporta alcuna indicazione rispetto a tale previsione, si dispone che la qualifica di "presidio ospedaliero", attribuita alla Casa di Cura ai sensi della precedente programmazione regionale giuntale, cessi a far data dalla pubblicazione del presente atto. Si ribadisce, altresì, che l'attività trasfusionale deve essere svolta ai sensi del D.M. 1 settembre 1995.

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia.

Si rappresenta che le disposizioni ed i riferimenti, contenuti nel citato provvedimento del direttore generale, relativi all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si rappresenta, altresì, che l'attivazione ed utilizzazione dei posti letto aggiuntivi dedicati a pazienti extraregione, di cui alla DGR n. 2122/2013, da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati sono oggetto di apposito e separato provvedimento (DGR n. 50/CR del 27 maggio 2014). Ciò nel rispetto di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013 che prevede che le modalità operative di attuazione siano approvate dalla Giunta Regionale, previo parere della commissione consiliare competente. Pertanto i riferimenti ai posti letto in parola non possono essere oggetto di valutazione in sede di espressione del parere di congruità di cui al presente atto.

Inoltre, per poter consentire agli erogatori ospedalieri privati accreditati di procedere all'attuazione di quanto previsto nel piano aziendale, di cui all'**allegato A**, nel più breve tempo possibile e coerentemente con le date di adeguamento indicate nel piano medesimo, si ritiene che limitatamente alle funzioni, attività, specialità ambulatoriali assegnate ex novo dalla DGR n. 2122/2013 e indicate nella relativa scheda allegata al medesimo provvedimento, non trovino applicazione i termini indicati al punto 2.B, lett a) e lett. e) della DGR n. 3013/2013. Per lo stesso motivo potrà essere chiesto all'Azienda Ulss competente di procedere alla contestuale verifica del possesso dei requisiti previsti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e di quelli per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 19 di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione o attività, sia pubblica che privata accreditata, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 19 Adria n. 128 del 10 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza Ospedaliera

- Ospedale di Adria
  - ♦ Stralciare l'indicazione relativa all'individuazione ed attivazione presso ogni dipartimento strutturale di aree di osservazione breve intensiva per l'assistenza di pazienti a maggior competenze specialistiche
  - ♦ riportare la funzione di Gastroenterologia con il codice di specialità 58, la previsione dell'Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD) e l'indicazione "Posti letto in Area Medica"
  - ♦ Chirurgia generale: stralciare l'attività "Endoscopia digestiva"
  - ♦ Laboratorio Analisi: stralciare l'attivazione di USD
  - ♦ Medicina Trasfusionale: riportare l'attivazione di USD
  - ♦ adeguare conseguentemente le relative parti delle premesse del provvedimento aziendale

Strutture Intermedie

- indicare sede ed ente gestore dell'Unità Riabilitativa Territoriale (URT) fornendo evidenza dell'applicazione dei criteri indicati nell'allegato A della DGR 2122/13 nella scelta delle strutture intermedie

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Regione Veneto
Azienda U.L.S.S. n. 19

Comuni di: Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Pettorazza Grimani, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

COPIA

N. 128

DEL 10/03/2014

OGGETTO: Piano Aziendale in applicazione della D.G.R. n. 2122 del 19 novembre 2013.

Servizio Proponente: Direttore Sanitario in concerto con il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale

Coadiuvato dai Direttori:

	PRESENTE	ASSENTE
Direttore Sanitario	X	
Direttore Amministrativo	X	
Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale	X	

e assistito dal Segretario Verbalizzante, Dott.ssa Chiara Tiengo

PREVISIONE DI COSTO

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Il Direttore Sanitario, in concerto con il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale

R I F E R I S C O N O

Premesso che con D.G.R. n° 2122/2013 la Giunta Regionale ha provveduto all' adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate di cui alla L.R. 39/1993, ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie in conformità al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016;

Richiamato che la D.G.R. 2122/2013 dispone che i Direttori Generali formulino un piano aziendale che preveda l'adeguamento della dotazione ospedaliera ai contenuti delle schede, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati e quella territoriale, e che la relativa riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale deve essere realizzata entro il biennio 2014/2015;

Dato atto che con la DGR 2271/2013 la Giunta Regionale ha fornito le linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e del Distretto Socio Sanitario, prevedendo che l'atto aziendale definisca anche la dotazione strutturale ospedaliera delle aziende sanitarie secondo le previsioni della D.G.R. 2122/2013;

Considerato che nelle schede di dotazione ospedaliera vengono indicati: la qualifica dell'ospedale nella rete secondo il modello "hub and spoke", le singole funzioni per ciascuna area omogenea, il numero di apicalità (U.O.C) e/o l'istituzione di unità semplici a valenza dipartimentale (U.S.D.) e l'ammontare dei posti letto per ciascuna funzione e per area omogenea.

Considerato che, in attuazione della DGR 3223 dell'8 novembre 2002 e delle successive modifiche ed integrazioni, i posti letto attivati alla data del 31.12.2013 risultano essere 203, così ripartiti:

- Area Ospedaliera Medica posti letto attivati n. 71 ;
- Area Ospedaliera Chirurgica posti letto attivati n. 73;
- Area Ospedaliera Materno Infantile posti letto attivati n. 31;
- Area Ospedaliera Terapia Intensiva posti letto attivati n. 05;
- Area Ospedaliera Riabilitativa posti letto attivati n. 23;

(I posti letto classificati come "sub intensiva" dalla DGRV 3223/2002 sono conteggiati all'interno delle relative aree funzionali)

PAG. 2

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Valutato altresì che la dotazione dei posti letto per ogni Area Funzionale Omogenea a cui si dovrà giungere entro il 31.12.2015, come stabilito dalle schede di dotazione ospedaliere allegate alla D.G.R. n° 2122 del 19 novembre 2013, è di 178 posti letto così suddivisi:

- Area Ospedaliera Medica posti letto n° 61;
- Area Ospedaliera Chirurgica posti letto n° 65;
- Area Ospedaliera Materno Infantile posti letto n° 24;
- Area Ospedaliera Terapia Intensiva posti letto n° 6;
- Area Ospedaliera Riabilitativa posti letto n° 22;

Considerato che, per quanto riguarda la Casa di Cura "Madonna della Salute" di Porto Viro, in attuazione della DGR 3223 dell'8 novembre 2002 e delle successive modifiche ed integrazioni, i posti letto attivati al 31.12.2013 risultano essere 130, così ripartiti:

- Area Ospedaliera Medica posti letto attivati n. 35 ;
- Area Ospedaliera Chirurgica posti letto attivati n. 47;
- Area Ospedaliera Terapia Intensiva posti letto attivati n. 6;
- Area Ospedaliera Riabilitativa posti letto attivati n. 42;

ai quali vanno aggiunti n. 7 posti letto dedicati a pazienti Extra Veneto.

Vista la DGRV 2122/2013 che definisce la suddetta Casa di Cura come Struttura Privata Accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale, e che dispone la seguente assegnazione di complessivi 125 posti letto da realizzarsi entro il 31.12.2015:

- Area Ospedaliera Medica posti letto n. 50;
- Area Ospedaliera Chirurgica posti letto n. 30;
- Area Ospedaliera Terapia Intensiva posti letto n. 4;
- Area Ospedaliera Riabilitativa posti letto n. 41;

ai quali vanno aggiunti n. 19 posti letto dedicati a pazienti Extra Veneto.

Vista la proposta di attuazione delle schede ospedaliere in applicazione della D.G.R. n. 2122/2013, presentata dal Direttore Medico dell'ospedale di Adria, con l'attribuzione dei posti letto alle singole unità operative nonché delle attività correlate alle singole Aree Funzionali, unitamente alle scadenze in coincidenza delle quali sono previsti gli adeguamenti delle dotazioni delle singole unità operative;

Considerato che nella realizzazione dell'adeguamento dei posti letto ospedaliere previsti dalle schede si intende procedere alla riorganizzazione del Presidio Ospedaliero nel rispetto delle indicazioni e dei criteri di seguito precisati:

a) completamento dei lavori del 3°piano della Palazzina dei Servizi in modo da ivi dislocare i servizi di Laboratorio Analisi ed Anatomia Patologica nonché n°24 posti letto di Cure Intermedie.

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

b) adeguamento dei posti letto di Area Medica, contestuale alla attivazione dei posti letto di Cure Intermedie e ciò al fine di non generare criticità per l'accoglimento dei ricoveri nell'Area Medica in considerazione della riduzione dei posti letto per acuti.

c) attivazione, in diretta contiguità dell'Area Medica e dell'Area delle Cure Intermedie, di posti letto di riabilitazione con realizzazione di una palestra al fine di ottimizzare il turnover dei pazienti con patologie croniche degenerative ricoverati presso la Lungodegenza e la durata delle degenze per i posti letto delle Cure Intermedie.

d) realizzazione del dipartimento funzionale di riabilitazione ospedale territorio quale raccordo operativo tra le componenti ospedaliere e territoriali.

e) implementazione nell'area medica del modello assistenziale per intensità di cure in sintonia con le indicazioni del PSSR e della D.G.R. n°2122/2013.

f) realizzazione nell'ambito del Dipartimento di Chirurgia di un'area dedicata ai ricoveri ordinari brevi, ai ricoveri in day surgery e all'osservazione post operatoria dei pazienti sottoposti ad intervento chirurgico nell'ambito delle chirurgie ambulatoriali. La conseguente riorganizzazione realizzerà compiutamente un'area con le caratteristiche della week-surgery.

g) implementazione anche nell'area chirurgica del modello assistenziale per intensità di cure e consolidamento dell'assistenza postoperatoria presso la recovery room gestita dall'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione.

h) individuazione ed attivazione presso ogni dipartimento strutturale di aree di osservazione breve intensiva per l'assistenza di pazienti a maggior competenze specialistiche e ciò al fine di rendere più efficiente l'attività del servizio di pronto soccorso e di ridurre i ricoveri inappropriati.

i) previsione di assicurare l'attività di gastroenterologia per le prestazioni di endoscopia digestiva nell'ambito dell'U.O.C. di Chirurgia Generale in considerazione dell'esperienza acquisita in questi anni dagli specialisti chirurghi che operano presso il P.O. di Adria.

j) consolidamento con l'ospedale hub provinciale di Rovigo dell'assistenza già definita da appositi percorsi diagnostico terapeutici condivisi e realizzati in conformità agli indirizzi in materia della Regione Veneto e relativi alla gestione delle sindromi coronariche acute ed alla gestione del trattamento dell'ictus in fase acuta.

k) previsione, per i servizi di diagnosi e cura, del mantenimento della funzione di Istologia e Anatomia Patologica organizzata in U.O. semplice a valenza dipartimentale e la relativa attività garantita e coordinata dall'ospedale di Rovigo; per quanto riguarda le attività dell'U.O. di Laboratorio Analisi e di Microbiologia previsione di una U.O. semplice a valenza dipartimentale con attività garantite dall'azienda ULSS 18 di Rovigo; per l'attività di medicina trasfusionale, questa continua ad essere garantita e coordinata dal DIMT dell'Azienda ULSS 18; l'attività di dialisi è svolta in Convenzione con l'Ulss 18.

Ritenuto, per quanto riguarda i posti letto territoriali, che lo sviluppo dell'assistenza extraospedaliera rappresenta un obiettivo strategico regionale da realizzarsi attivando strutture di ricovero intermedie in grado di accogliere i pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso di assistenza domiciliare o risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione.

Valutato che:

PAG. 4

A

Allegato alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

- le strutture di ricovero intermedie garantiscono le cure necessarie a quei pazienti che sono stabilizzati dal punto di vista clinico, che non richiedono assistenza ospedaliera, e che presentano problemi risolvibili in un periodo limitato di tempo;
- la descrizione di queste strutture, nonché i loro requisiti strutturali e di autorizzazione sono dettagliati nella DGR n. 2718/2012;
- i bisogni assistenziali della popolazione nel territorio dell'Azienda ULSS 19 sono prevalentemente tipici della popolazione anziana residente, con domanda sia riabilitativa che di livelli assistenziali intermedi proveniente dall'ospedale o direttamente dal territorio.

Tutto ciò considerato, tenuto conto che la DGRV 2122/2013 assegna all'Azienda ULSS 19 di Adria n. 50 posti letto extraospedalieri di Cure Intermedie, dei quali 12 già attivati, e quindi 38 da attivare, si propone l'attivazione di un modulo di 24 posti letto di ospedale di comunità presso l'area ospedaliera di Adria e un modulo di 14 posti letto di URT presso un comune del Delta del Po da individuare.

Per quanto riguarda i suddetti 12 posti letto, con riferimento agli Istituti e Centri di riabilitazione ex art. 26 L. n.833/1978 o strutture assimilate, la DGRV 2122/2013 indicava per l'Azienda ULSS 19 di Adria n. 3 posti letto a valenza interaziendale già attivati presso altre Aziende Sanitarie della Regione.
Analogamente, la citata DGRV 2122/2013 indicava per l'Azienda ULSS 19 di Adria n. 9 posti letto delle Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette (CTRP) a valenza interaziendale già attivati presso altre Aziende Sanitarie della Regione.

Vista e valutata la scheda di riorganizzazione ospedaliera, definita in applicazione della DGRV 2122/2013, trasmessa dalla casa di cura " Madonna della Salute" di Porto Viro;

Visti i pareri favorevoli sulla riorganizzazione della dotazione ospedaliera e territoriale dell'Azienda Ulss 19 di Adria espressi dal Consiglio dei Sanitari e dal Collegio di Direzione, ambedue in data 07/03/2014;

Visto il parere favorevole sulla riorganizzazione della dotazione ospedaliera e territoriale dell'Azienda Ulss 19 di Adria espresso dalla Conferenza dei Sindaci in data 10/03/2014;

Dato atto che del progetto di riorganizzazione della dotazione ospedaliera e territoriale dell'Azienda Ulss 19 di Adria 013 è stata data informazione alle OOSS dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria, della Dirigenza S.P.T.A., e del personale del Comparto ai sensi e per gli effetti dei vigenti CC.CC.NN.LL. in data 10/03/2014;

Ciò premesso, il Direttore Sanitario, in concerto con il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale sottopone alla approvazione del Direttore Generale il seguente provvedimento:

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

1) Di considerare quanto riportato in premessa parte integrante del presente provvedimento;

2) Di approvare la nuova organizzazione ospedaliera dell'azienda ULSS 19 di Adria, in esecuzione della DGR 2122/2013, secondo quanto risulta dalla scheda allegata al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale (all. n. 1);

3) Di prendere atto della scheda di riorganizzazione ospedaliera trasmessa dalla Casa di Cura " Madonna della Salute" di Porto Viro ed allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (all. n. 2);

4) Di approvare l'organizzazione dell'attività afferente alle cure intermedie dell'Azienda ULSS 19 di Adria, quale risulta dalle schede allegate al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale (all. n. 3);

5) Di trasmettere il presente decreto alla Giunta Regionale per il visto di congruità di cui all'art. 6 comma 3 della L.R. n. 56/94 e all'art. 39 della L.R. 55/94;

6) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi della vigente normativa;

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la proposta del Direttore Sanitario, in concerto con il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, il quale attesta la avvenuta regolare istruttoria dell'atto anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale e con gli indirizzi e le finalità dell'Azienda ULSS 19

Acquisiti i pareri favorevoli espressi da ciascun Direttore per quanto di competenza

D E C R E T A

PAG. 6

A

Allegato alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

1) Di considerare quanto riportato in premessa parte integrante del presente provvedimento:

2) Di approvare la nuova organizzazione ospedaliera dell'azienda ULSS 19 di Adria, in esecuzione della DGR 2122/2013, secondo quanto risulta dalla scheda allegata al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale (all. n. 1);

3) Di prendere atto della scheda di riorganizzazione ospedaliera trasmessa dalla Casa di Cura " Madonna della Salute" di Porto Viro ed allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (all. n. 2);

4) Di approvare l'organizzazione dell'attività afferente alle cure intermedie dell'Azienda ULSS 19 di Adria, quale risulta dalle schede allegate al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale (All. n. 3);

5) Di trasmettere il presente decreto alla Giunta Regionale per il visto di congruità di cui all'art. 6 comma 3 della L.R. n. 56/94 e all'art. 39 della L.R. 55/94;

6) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi della vigente normativa.

Per il parere di competenza:

Il Direttore Sanitario
f.to Dr. Aldo Mariotto

Il Direttore Amministrativo
f.to Dr. Tiziano Zenere

Il Direttore dei Servizi Sociali
e della Funzione Territoriale
f.to Dr. Mario Castagnini

Il Direttore Generale
f.to Dr. Pietro Girardi

Il Segretario
f.to Dr.ssa Chiara Tiengo

PAG. 7

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Pagina 8 di 8

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente decreto viene affisso il giorno 11 MAR. 2014 ..... all'Albo di questa U.L.S.S. dove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi 11 MAR. 2014

Adria li .....

U.L.S.S. n. 19 Regione Veneto ADRIA

Il Segretario
Dott.ssa Federica Zampollo

Il presente decreto è stato trasmesso al Collegio Sindacale

Adria il 11 MAR. 2014 .....

U.L.S.S. n. 19 Regione Veneto ADRIA

Il Segretario
Dott.ssa Federica Zampollo

Il presente decreto è divenuto esecutivo per decorrenza dei termini, art. 134 – III^ comma – del Decreto Legislativo n. 267/2000 senza ricorsi od opposizioni.

Adria il .....

Il Segretario
Dott.ssa Federica Zampollo

PAG. 8

Ulss 19 ADRIA
Presidio Ospedaliero di Rete - Ospedale S. Maria degli Angeli
Sede di ADRIA

(Allegato n. 1 al Decreto del D.G.n. 128 del 10/3/2014)

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013							
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	Cardiologia	Emodinamica garantita H24 Ospedale di Rovigo		1		01.07.2014	8	Cardiologia	Emodinamica garantita H24 Ospedale di Rovigo			1	01.07.2014	
8	Cardiologia	Emodinamica garantita H24 Ospedale di Rovigo	4				8	Cardiologia	Emodinamica garantita H24 Ospedale di Rovigo	8		1	31.12.2015	
26	Medicina Generale		59	1			26	Medicina Generale		45	1		31.12.2015	
26	Medicina Generale						26	Medicina Generale	geriatria				31.12.2015	
26	Medicina Generale	neurologia					26	Medicina Generale	neurologia					
26	Medicina Generale	oncologia					26	Medicina Generale	oncologia					
40	Psichiatria		8				40	Psichiatria		8				
9	Chirurgia Generale		23	1			9	Chirurgia Generale		25	1		31.12.2015	
9	Chirurgia Generale	Endoscopia digestiva					9	Chirurgia Generale	Endoscopia digestiva					
34	Oculistica		6		1		34	Oculistica		4		1	30.04.2014	regime diumo/ambulatoriale
							34	Oculistica		2		1	31.12.2014	regime diumo/ambulatoriale
36	Ortopedia		22	1			36	Ortopedia	Traumatologia garantita con Ospedale di Rovigo	25	1		31.12.2015	
38	Otorinolaringoiatria		11	1			38	Otorinolaringoiatria		8	1		31.12.2014	
							38	Otorinolaringoiatria		5	1		31.12.2015	
43	Urologia		11	1			43	Urologia		8	1		31.12.2015	
37	Ostetricia e Ginecologia		18	1			37	Ostetricia e Ginecologia		18	1			
39	Pediatria		13	1			39	Pediatria	Con Attività di Patologia Neonatale	6	1		31.12.2015	
82	Anestesia e Rianimazione			1			82	Anestesia e Rianimazione			1			
49	Posti letto di Terapia Intensiva		4				49	Posti letto di Terapia Intensiva		4				
50	Posti letto di Terapia Intensiva Cardiogica		1				50	Posti letto di Terapia Intensiva Cardiogica		2			31.12.2015	
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso	Con posti letto tecnici di OBI		1			S_01	Accettazione e Pronto Soccorso	Con posti letto tecnici di OBI		1			
S_03	Anatomia ed Istologia Patologica				1		S_03	Anatomia ed Istologia Patologica	Attività Coordinata e garantita da Ospedale di Rovigo			1		
S_04	Direzione Medica			1			S_04	Direzione Medica	Con US professioni Sanitarie		1			
S_05	Farmacia			1			S_05	Farmacia			1			
S_06	Laboratorio Analisi			1		31.12.2015	S_06	Laboratorio Analisi	Attività garantita dall'ULSS 18			1	31.12.2015	
S_07	Medicina Trasfusionale	Attività coordinata e garantita dall'ULSS 18					S_07	Medicina Trasfusionale	Attività coordinata e garantita dall'ULSS 18					
S_08	Microbiologia					02.01.2014	S_08	Microbiologia	Attività garantita dall'ULSS 18				02.01.2014	
69	Radiologia			1			69	Radiologia			1			
60	Lungodegenti		23		1		60	Lungodegenti		17		1	31.12.2015	
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		0	1			56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		5	1		31.12.2014	

PAG. 9

ALLEGATO DECRETO N. 128 DEL 10/3/2014 **Allegato A alla dgr**
composto di N. 3 facciate. **n.** **del**

Il Direttore
Dott.ssa Chiara Finco

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE SANITARIA

Allegato A alla dgr n. del

Azienda Ulss 19 Adria (Ro) - Casa di Cura Madonna della Salute S.r.l. **(Allegato n. 2 al Decreto del D.G.n. 128 del 10/3/2014)**
Struttura Privata Accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale.
Sede di Porto Viro (Ro)

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013							
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità pre	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	Cardiologia		9				8	Cardiologia		5			31/12/2015	
21	Geriatria		13				21	Geriatria		20			30/04/2014	
26	Medicina generale		13				26	Medicina generale	Neurologia	25			31/12/2015	
9	Chirurgia Generale		22				9	Chirurgia Generale		15			30/04/2014	Regime Ordinario
98	Day Surgery Multidisciplinare		0				98	Day Surgery Multidisciplinare	Diurno/Ambulatoriale	5			30/04/2014	Regime Diurno/Ambulatoriale
36	Ortopedia e Traumatologia		25				36	Ortopedia e Traumatologia		10			31/12/2015	Regime Ordinario
	Terapia Subintensiva		2			30/04/2014		Terapia Subintensiva		0				
49	Terapia Intensiva		4				49	Terapia Intensiva	Terapia del dolore	4				
60	Lungodegenza		12				60	Lungodegenza		10			30/04/2014	
56	Recupero e Riabilitazione funzionale		30				56	Recupero e Riabilitazione funzionale	Riabilitazione Cardiologica e Respiratoria	31			30/04/2014	
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso	Con posti letto tecnici di osservazione					S_01	Accettazione e Pronto Soccorso	Con posti letto tecnici di OBI					
	P.L. Extra Veneto		7					P.L. Extra Veneto		19			31/12/2014	

PAG. 10

3_AMBULATORIALE

A_08 Cardiologia
A_09 Chirurgia Generale
A_14 Chirurgia Vascolare
A_52 Dermosifilopatia
A_19 Endocrinologia
A_58 Gastroenterologia
A_03 Medicina di Laboratorio
A_56 Medicina Fisica e Riabilitativa
A_32 Neurologia
A_34 Oculistica
A_36 Ortopedia e Traumatologia
A_37 Ostetricia e Ginecologia
A_38 Otorinolaringoiatria
A_68 Pneumologia
A_69 Radiologia Diagnostica
A_43 Urologia

NOTE

Limitatamente alle prestazioni di Angiologia

Limitatamente a Endoscopia digestiva
Attività trasfusionale coordinata dal DIMT dell'Azienda ULSS 18

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE PROGRAMMAZIONE ATTUAZIONE SANITARIA

Allegato alla dgr n. A del

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

(Allegato n. 3 al Decreto del D.G.n. 128 del 10/3/2014)

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013		
ULSS	119	
PL ATTIVATI	12	12
PL PROGRAMMATI	50	38
PL DA ATTIVARE	38	0
CTRP	9	
ART. 26	3	
HOSPICE	0	
ODC	0	
URT	0	

					12	0	38	0
DETTAGLIO ATTIVATI (***)		TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT***	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013	PL 2014	PL 2015	PL 2016
	1	Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		3			
	2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		9			

DETTAGLIO PROGRAMMATI		TIPOLOGIA**	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2014	PL 2015 (**)	PL 2016
24	1	Ospedale di Comunità		Ospedale di Comunità presso Area Ospedaliera di Adria	Adria	0	24	
14	2	URT			Comune del Delta da individuare (*)	0	14	

(*)= l'URT potrà essere attivata presso idonea struttura da individuare che disponga già di personale professionalmente adeguato per la gestione integrata dei 14 PL
(**)= Da attivarsi entro il 31/12/2015 contestualmente alla riduzione di PL ospedalieri
(***)= Posti letto a valenza interaziendale attivati presso altre ULSS (vedi allegato G della DGRV 2122/2013)

PAG. 11

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE PROGRAMMAZIONE ATTUAZIONE SANITARIA

(Codice interno: 281521)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1632 del 09 settembre 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 8 Asolo attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 8 Asolo relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: delibera n. 274 del 6 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 8 Asolo.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttori Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 8 Asolo, con nota prot. 10514 del 7 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 109817 del 13 marzo 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 274 del 6 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dall'istruttoria del provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza Ospedaliera

- Ospedale di Castelfranco Veneto
  - funzione Medicina Generale: viene riportata l'attività di Diabetologia con l'istituzione di n. 1 Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD) non previsto dalla DGR n. 2122/2013
  - funzione Neurologia: non viene riportata l'indicazione "Attività di Unità Ictus di 2° livello garantita dall'Ospedale di Treviso"
  - funzione Chirurgia Generale: viene riportata l'attività di Chirurgia vascolare con l'istituzione di n. 1 USD non previsto dalla DGR n. 2122/2013
  - viene riportata la funzione di Chirurgia maxillo facciale (cod 10) con l'istituzione di n. 1 USD non previsto dalla DGR n. 2122/2013
  - viene riportata la funzione di Oculistica (cod. 34) con attività di chirurgia ambulatoriale oculistica e l'istituzione di n. 1 USD non previsto dalla DGR n. 2122/2013
  - funzione Pediatria: viene riportata l'istituzione di n. 1 USD non previsto dalla DGR n. 2122/2013 e non viene riportata l'indicazione "Attività garantita in ambito aziendale"
  - funzione di Anestesia e rianimazione: viene riportata l'attività di Terapia del dolore e cure palliative con l'istituzione di n. 1 USD non previsto dalla DGR n. 2122/2013
- Ospedale di Montebelluna
  - funzione Psichiatria: viene riportata l'istituzione di n. 1 Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD) non previsto dalla DGR n. 2122/2013

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 8 Asolo, n. 274 del 6 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza Ospedaliera

- Ospedale di Castelfranco Veneto
  - funzione Medicina Generale: stralciare l'attività di Diabetologia e l'istituzione di n. 1 Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD)
  - funzione Neurologia: riportare l'indicazione "Attività di Unità Ictus di 2° livello garantita dall'Ospedale di Treviso"
  - funzione Chirurgia Generale: stralciare l'attività di Chirurgia vascolare e l'istituzione di n. 1 USD
  - stralciare la funzione di Chirurgia maxillo facciale (cod 10) e l'istituzione di n. 1 USD
  - stralciare la funzione Oculistica (cod. 34), l'attività di chirurgia ambulatoriale oculistica e l'istituzione di n. 1 USD
  - funzione Pediatria: stralciare l'istituzione di n. 1 USD e riportare l'indicazione "Attività garantita in ambito aziendale"
  - funzione di Anestesia e rianimazione: stralciare l'attività di Terapia del dolore e cure palliative e l'istituzione di n. 1 USD
- Ospedale di Montebelluna
  - funzione Psichiatria: stralciare l'istituzione di n. 1 Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD)

Per quanto riguarda la "patologia neonatale" si richiama quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle indicazioni formulate ed inserite nelle schede territoriali, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Non sono oggetto di valutazione in sede di espressione del parere di congruità di cui al presente atto le parti del provvedimento aziendale relative a investimenti in tecnologia ed alienazione di immobili in quanto disciplinati con appositi e separati atti giuntali.

Si rappresenta, inoltre, che disposizioni e riferimenti, contenuti nel citato provvedimento del direttore generale, relativi all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto essendo la materia già disciplinata dalla DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 8 Asolo di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 8 Asolo, n. 274 del 6 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza Ospedaliera

- Ospedale di Castelfranco Veneto
  - funzione Medicina Generale: stralciare l'attività di Diabetologia e l'istituzione di n. 1 Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD)
  - funzione Neurologia: riportare l'indicazione "Attività di Unità Ictus di 2° livello garantita dall'Ospedale di Treviso"
  - funzione Chirurgia Generale: stralciare l'attività di Chirurgia vascolare e l'istituzione di n. 1 USD
  - stralciare la funzione di Chirurgia maxillo facciale (cod 10) e l'istituzione di n. 1 USD
  - stralciare la funzione Oculistica (cod. 34), l'attività di chirurgia ambulatoriale oculistica e l'istituzione di n. 1 USD
  - funzione Pediatria: stralciare l'istituzione di n. 1 USD e riportare l'indicazione "Attività garantita in ambito aziendale"
  - funzione di Anestesia e rianimazione: stralciare l'attività di Terapia del dolore e cure palliative e l'istituzione di n. 1 USD
- Ospedale di Montebelluna
  - funzione Psichiatria: stralciare l'istituzione di n. 1 Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD)

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia e di prendere atto, ciò nonostante, delle indicazioni formulate dall'Azienda Ulss 8, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr

n. del

Servizio Sanitario Nazionale - Regione del Veneto

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO - SANITARIA N. 8

Sede Legale: Via Forestuzzo, 41 – Asolo (TV)

Comuni: Altivole, Asolo, Borso del Grappa, Caerano di San Marco, Castelcucco, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Cavaso del Tomba, Cornuda, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fonte, Giavera del Montello, Loria, Maser, Monfumo, Montebelluna, Nervesa della Battaglia, Paderno del Grappa, Pederobba, Possagno, Resana, Riese Pio X, San Zenone degli Ezzelini, Segusino, Trevignano, Valdobbiadene, Vedelago, Vidor, Volpago del Montello.

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

dott. Bortolo Simoni, nominato con D.P.G.R. n. 228 del 29.12.2012

n. 274 del 06/03/2014

Coadiuvato dai Signori:

- dott.	Luigi Antoniol	Direttore Amministrativo
- dott.	Paola Corziali	Direttore Sanitario
- dott.	Francesco Gallo	Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale

OGGETTO

D.G.R.V. 19 NOVEMBRE 2013, N. 2122: ADOZIONE PIANO AZIENDALE.

AZIENDA U.L.S.S. Unità Locale Socio-Sanitaria N. 8 – REGIONE DEL VENETO

PAG 1

Allegato A alla dgr

n. del

Del. n. 274
---
del 06/03/2014

D.G.R.V. 19 NOVEMBRE 2013, N. 2122: ADOZIONE PIANO AZIENDALE.

IL DIRETTORE GENERALE

vista la proposta di deliberazione formulata dal Direttore dell'U.O. Programmazione, controllo di gestione, qualità nei termini seguenti:

RICORDATO che, a norma del comma 1 bis dell'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni intervenute con il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, le unità locali socio-sanitarie, in funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, si sono costituite in aziende con personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale; la loro organizzazione ed il funzionamento debbono essere disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e criteri previsti da disposizioni regionali;

PRESO ATTO che la deliberazione della giunta regionale del Veneto 10 dicembre 2013, n. 2271, avente ad oggetto: "*Nuove disposizioni in tema di Organizzazione delle azienda UU.LL.SS.SS. e Ospedaliere. Linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e per l'organizzazione del Distretto socio sanitario. Articolo 3, comma 1 bis e articolo 7 bis, comma 1 del d.lgs. 502/1992 e s.m.e i. L.R. 29 giugno 2012, n. 23*", ha definito le linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e per l'organizzazione del Distretto Socio-Sanitario;

RILEVATO che, nel suddetto provvedimento regionale, viene definito che la nuova dotazione strutturale ospedaliera delle aziende sanitarie dovrà attenersi a quanto previsto dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 novembre 2013, n. 2122, avente ad oggetto: "*Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013*";

RICORDATO che la proposta di atto aziendale, adottata da questa azienda con deliberazione del direttore generale del 23 gennaio 2014, n. 55, è stata inviata in Regione, con protocollo n. 3521 del 24 gennaio 2014, ed è in attesa del visto di congruità da parte dell'ufficio regionale preposto;

PRECISATO che la deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 novembre 2013, n. 2122, stabilisce che ogni Ulss debba formulare un Piano aziendale che indichi, per ciascuno degli anni di riferimento (2014-2015), gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio di bilancio. Tale Piano prevede l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati, e territoriale, ed è coerente ai seguenti criteri:

- l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale è contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;

PAG. 2

Allegato A alla dgr

n. del



- vengono esplicitati i modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o contiguità con reparti ospedalieri);

RICORDATO che la proposta di Piano aziendale in oggetto, che costituisce l'allegato n. 1 del presente provvedimento, dovrà essere trasmessa in Regione per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n. 55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 novembre 2013, n. 2122, e cioè entro il 10 marzo 2014;

PRESO ATTO che la Regione, in data 24 febbraio 2014 e in data 28 febbraio 2014, ha inviato due prospetti riepilogativi, per consentire all'azienda di dettagliare, in modo appropriato e schematico, rispettivamente il cronoprogramma del piano di attuazione per l'adeguamento delle schede ospedaliere e il piano di programmazione dei posti letto delle strutture di ricovero intermedie, ai sensi della deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 novembre 2013, n. 2122;

PRECISATO che i prospetti riepilogativi sopra citati, che costituiscono gli allegati n. 2 e n. 3 del presente provvedimento, sono stati compilati nel rispetto delle indicazioni regionali ricevute;

PRESO ATTO del parere favorevole acquisito dal Collegio di Direzione nella seduta del 18 febbraio 2014;

PRESO ATTO, inoltre, che il Piano aziendale è stato presentato alla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 6 marzo 2014, e trasmesso alle OOSS della dirigenza medica e veterinaria, della SPTA e del comparto con note 6 marzo 2014, nn. 10335, 10337 e 10333;

PRECISATO, infine, che sono state effettuate le consultazioni con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria, della dirigenza SPTA e del comparto;

VISTE le leggi regionali 14 settembre 1994, nn. 55 e 56;

VISTO l'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

ACQUISITO il parere favorevole dei direttori, per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

1) di adottare il Piano Aziendale, di cui alla DGRV 19 novembre 2013, n. 2122, e relativi prospetti regionali riepilogativi, che, qui allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento (allegato n. 1, n. 2 e n. 3);

2) di trasmettere, ai sensi della deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 novembre 2013, n. 2122, copia del presente provvedimento alla Giunta regionale del Veneto – Area sanità e sociale al fine di ottenere il visto di congruità di cui all'art. 6 comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n. 55/1994;

3) di dare atto che la presente deliberazione diventa esecutiva dalla data di adozione.



PAG. 3

Allegato A alla dgr

n. del

Del. n. 274 del 06/03/2014

Per il parere di competenza

Il Direttore Amministrativo
dott. Luigi Antoniol

Il Direttore Sanitario
dott. Paola Corziali

Il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale
dott. Francesco Gallo

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Bortolo Simoni

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo per 15 giorni consecutivi da oggi.
Copia della presente deliberazione viene inviata in data odierna al Collegio Sindacale (L.R. 14.09.1994, n. 56).

Il Direttore U.O. Affari Generali e Legali
dott. Carlo Frattin

Asolo, 7 MAR. 2014

La presente deliberazione, soggetta a controllo (G.R.V. n. _____ del _____) è stata:

Sospesa il _____ **Controdedotta il** _____

Annullata parz. il _____ **Annullata il** _____

☐ **è dichiarata immediatamente eseguibile il** _____

☐ **è divenuta esecutiva - per approvazione regionale il** _____

- per decorrenza dei termini il _____

Il Direttore U.O. Affari Generali e Legali
dott. Carlo Frattin

Asolo,

La presente deliberazione, non soggetta a controllo: 6 MAR. 2014

☒ **è dichiarata esecutiva il** _____

☐ **è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione** _____

Il Direttore U.O. Affari Generali e Legali
dott. Carlo Frattin

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Il Direttore U.O. Affari Generali e Legali
dott. Carlo Frattin

Asolo, 7 MAR. 2014

PAG. 4

Allegato A alla dgr
n. del



Allegato alla deliberazione n. 274 del 6 marzo 2014

ULSS 8 veneto

AZIENDA ULSS N. 8 - ASOLO

Piano aziendale per il biennio 2014 – 2015

in attuazione della DGRV 2122/2013

Allegato A alla dgr

n. del



Piano aziendale per il biennio 2014 – 2015

in attuazione della DGRV 2122/2013

- Azienda Ulss n. 8 di Asolo -

Presentazione

Il Piano aziendale per il biennio 2014-2015 è il documento di attuazione degli indirizzi previsti dalla DGRV n. 2122 del 19 novembre 2013 con la quale vengono adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate e vengono definite le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.

Tale documento indica, per ciascuno degli anni del biennio di riferimento 2014-2015, gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio.

Il piano, nello specifico, definisce l'adeguamento della dotazione ospedaliera e della dotazione territoriale, ed è coerente ai seguenti criteri:

- l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale è contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;
- vengono esplicitati i modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o contiguità con reparti ospedalieri).

Cronoprogramma Ospedale - Territorio

ANNO 2014

Nel **primo trimestre 2014** si prevede:

1. l'attivazione della centrale operativa territoriale (vedi piano approvato con delibera aziendale n. 273 del 6 marzo 2014);

Nel **secondo trimestre 2014** si prevede:

1. la trasformazione da U.O. complessa a U.O. semplice dipartimentale della Lungodegenza riabilitativa del Presidio Ospedaliero di Montebelluna;
2. la trasformazione da U.O. semplice dipartimentale a U.O. complessa della Geriatria del Presidio Ospedaliero di Montebelluna;

Allegato A alla dgr

n. del



3. la trasformazione da U.O. complessa a U.O. semplice dipartimentale della Lungodegenza riabilitativa del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto;
4. la disattivazione di 39 posti letto nell'U.O. di Medicina Generale del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (da 109 a 70);
5. l'attivazione di 39 posti letto nell'U.O. di Geriatria (da 0 a 39);
6. la trasformazione da U.O. complessa a U.O. semplice dipartimentale della Medicina trasfusionale;
7. la trasformazione da U.O. semplice dipartimentale a U.O. complessa dell'Ematologia;
8. la trasformazione da U.O. complessa a U.O. semplice dipartimentale della Pediatria del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto;
9. l'attivazione della U.O. semplice dipartimentale di Accettazione e Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto;
10. la disattivazione della U.O. complessa di Medicina fisica e riabilitazione del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto e la contestuale attivazione della U.O. complessa di Medicina fisica e riabilitazione del Presidio Ospedaliero di Montebelluna;
11. la disattivazione della U.O. complessa di Laboratorio analisi del Presidio Ospedaliero di Montebelluna e la contestuale attivazione della U.O. complessa di Laboratorio analisi del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto;
12. la disattivazione della U.O. complessa di Anatomia ed istologia patologica del Presidio Ospedaliero di Montebelluna e la contestuale attivazione della U.O. complessa di Anatomia ed istologia patologica del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto;
13. la disattivazione della U.O. semplice dipartimentale di Endocrinologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto;
14. la disattivazione della U.O. semplice dipartimentale di Reumatologia del Presidio Ospedaliero di Montebelluna;
15. la disattivazione della U.O. complessa Servizio psichiatrico di diagnosi e cura del Presidio Ospedaliero di Montebelluna e la contestuale attivazione della U.O. semplice dipartimentale Psichiatria nel Presidio Ospedaliero di Montebelluna con l'utilizzo di posti letto ospedalieri.

Nel **terzo trimestre 2014** si prevede:

1. l'attivazione di 1 posto letto nell'U.O. di Urologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (da 17 a 18 come da scheda regionale);
2. l'attivazione di 4 posti letto nell'U.O. di Chirurgia del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (da 31 a 35 come da scheda regionale);
3. la disattivazione di 1 posto letto dell'U.O. semplice dipartimentale di Chirurgia Ambulatoriale Oculistica del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto;
4. la disattivazione di 1 posto letto nell'U.O. di ORL del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (da 11 a 10 come da scheda regionale);
5. la disattivazione di 1 posto letto nell'U.O. di Psichiatria del Presidio Ospedaliero di Montebelluna(da 17 a 16 come da scheda regionale);
6. la disattivazione di 4 posti letto nell'U.O. di Lungodegenza del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (con una riduzione da 14 a 10 come da scheda regionale);
7. la disattivazione di 10 posti letto nell'U.O. di Lungodegenza del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (con una riduzione da 31 a 21);

Allegato A alla dgr

n. del

8. l'attivazione di una **Unità Riabilitativa Territoriale** presso il centro servizi "Istituti di soggiorno San Gregorio"di Valdobbiadene dotata di 25 posti letto. L'inserimento nella struttura avverrà secondo modalità specifiche inserite in un apposito regolamento.

Nel **quarto trimestre 2014** si prevede:

1. la disattivazione di 3 posti letto nell'U.O. di Oncologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (da 13 a 10 come da scheda regionale);
2. la disattivazione di 4 posti letto nell'U.O. di Gastroenterologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (da 10 a 6 come da scheda regionale);
3. la disattivazione di 2 posti letto nell'U.O. di Ematologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (da 8 a 6 come da scheda regionale);
4. l'attivazione di 8 posti letto nell'U.O. di Medicina Generale del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (da 68 a 76 come da scheda regionale);
5. la disattivazione di 7 posti letto nell'U.O. di Neurologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (da 27 a 20 come da scheda regionale di cui 4 per l'unità ictus di 1° livello);
6. l'attivazione di 2 posti letto nell'U.O. di Cardiologia del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (da 12 a 14 come da scheda regionale di cui 4 di Terapia intensiva cardiologica);
7. l'attivazione di 8 posti letto nell'U.O. di Cardiologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (da 16 a 24 come da scheda regionale di cui 6 di Terapia intensiva cardiologica);
8. la disattivazione di 6 posti letto nell'U.O. di Lungodegenza del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (con una riduzione da 21 a 15 come da scheda regionale);
9. la disattivazione di 9 posti letto nell'U.O. di Medicina Fisica e Riabilitazione del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (con una riduzione da 9 a 0 come da scheda regionale);
10. l'attivazione di 8 posti letto nell'U.O. di Medicina Fisica e Riabilitazione del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (con aumento da 12 a 20 come da scheda regionale);
11. la disattivazione di 3 posti letto nell'U.O. di Geriatria del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (con una riduzione da 39 a 36);
12. l'attivazione di un **Ospedale di comunità** presso il centro servizi "Centro residenziale Domenico Sartor" di Castelfranco Veneto con una dotazione di 25 posti, di cui almeno 5 per pazienti in cure palliative;
13. la disattivazione della U.O. complessa Direzione medica di ospedale;
14. la trasformazione da U.O. semplice dipartimentale a U.O. complessa della Direzione medica del Presidio Ospedalierodi Castelfranco Veneto;
15. la trasformazione da U.O. semplice dipartimentale a U.O. complessa della Direzione medica del Presidio Ospedaliero di Montebelluna.

La riorganizzazione dell'area medico-riabilitativa consentirà di recuperare alcune unità infermieristiche etecniche, che saranno impiegate in parte per l'attivazione della nuova sala operatoria di Day Surgery del Presidio Ospedaliero di Montebelluna e in parte per riequilibrare gli standard di personale dell'area medica che attualmente risultano nettamente al di sotto dei parametri di riferimento regionali con eventuale attivazione di una Discharge Room.

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

ANNO 2015

Nel **primo trimestre 2015** si prevede:

1. l'attivazione dell'U.O. complessa Breast unit con posti letto dedicati in area chirurgica.
2. l'attivazione di 6 posti letto nell'U.O. di Pneumologia del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (da 4 a 10 come da scheda regionale);
3. l'attivazione di 8 posti letto nell'U.O. di Medicina generale del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (da 70 a 78 come da scheda regionale);
4. la disattivazione di 16 posti letto nell'U.O. di Geriatria del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (con una riduzione da 36 a 20 come da scheda regionale).

Nel **secondo trimestre 2015** si prevede:

1. la disattivazione dell'U.O. semplice dipartimentale Diabetologia del Presidio Ospedaliero di Montebelluna;
2. l'attivazione di un **Ospedale di comunità** presso il centro servizi "Casa di riposo Aita" di Crespano del Grappa con una dotazione di 25 posti. L'attivazione sarà effettuata dopo aver compiuto un'attenta verifica sulla funzionalità del primo Ospedale di Comunità di Castelfranco Veneto, tenuto conto anche dei vincoli di bilancio. Si fa osservare che mentre l'ospedale di comunità di Castelfranco Veneto è adiacente all'ospedale San Giacomo e strettamente collegato allo stesso, l'ospedale di comunità di Crespano del Grappa si presenta come un modello assistenziale posizionato a distanza dall'ospedale per acuti, in area pedemontana, con caratteristiche più di ospedale territoriale.

Si segnala che, diversamente da quanto riportato nell'allegato E della DGRV n. 2122 del 19 novembre 2013, attualmente nell'ULSS 8 non sono attivi posti di ospedale di comunità. Tale indicazione pare spiegabile con una proposta di sperimentazione, approvata dalla Regione, che non ha poi avuto concreta attuazione. Il numero totale di posti da attivare nell'ULSS 8 è perciò di 97 e si prevede l'attivazione di almeno 50-75 posti nel biennio, come sopra esplicitato.

Attualmente presso il centro di servizi "Umberto I" a Montebelluna sono attivi 10 posti di SAPA che transitano in URT.

Ci si riserva di valutare l'attivazione di eventuali altri posti letto per la funzione di hospice e/o per un ospedale di comunità con modulo dedicato alle cure palliative.

Nel **quarto trimestre 2015** si prevede:

1. la riorganizzazione dell'attività di **Ortopedia e traumatologia** con il trasferimento di tutta l'attività in urgenza presso il Presidio ospedaliero di Montebelluna e la specializzazione dell'Ortopedia di Castelfranco nello svolgimento di attività programmata da svolgere in week surgery e in day surgery, in linea con quanto previsto dalla DGRV n. 2122 del 19 novembre 2013; obiettivo di questa riorganizzazione sarà di gestire in modo più efficiente le risorse, ridurre le liste di attesa, ridurre l'indice di fuga della specialità;

Allegato A alla dgr

n. del



2. la trasformazione da U.O. complessa a U.O. semplice dipartimentale dell'Ortopedia e traumatologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto;
3. la disattivazione di 9 posti letto nell'U.O. complessa di Ortopedia e traumatologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (da 25 a 16 come da scheda ospedaliera);
4. l'attivazione di 2 posti letto nell'U.O. complessa di Ortopedia e traumatologia del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (da 33 a 35 come da scheda ospedaliera);
5. l'attivazione dell'U.O. complessa di Chirurgia toracica oncologica dotata di 20 posti letto (da 0 a 20 come da scheda ospedaliera); l'attivazione è subordinata all'autorizzazione da parte della regione dell'acquisizione delle risorse umane necessarie, in particolare per l'area della dirigenza medica;
6. la disattivazione di 11 posti letto nell'U.O. di Chirurgia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (da 46 a 35 come da scheda ospedaliera);
7. la disattivazione di 5 posti letto dell'U.O. di Chirurgia maxillo facciale del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (da 5 a 0 come da scheda regionale);
8. la trasformazione da U.O. complessa a U.O. semplice dipartimentale della Chirurgia maxillo facciale;
9. l'attivazione di 3 posti letto di Terapia intensiva nel Presidio Ospedaliero di Montebelluna (da 5 a 8 come da scheda regionale);
10. l'attivazione di 2 posti letto di Terapia intensiva nel Presidio Ospedaliero diCastelfranco Veneto (da 6 a 8 come da scheda regionale);
11. la riorganizzazione dell'**area materno-infantile** prevede:
    - l'attivazione di un posto letto nell'U.O. di Ostetricia e ginecologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto (da 29 a 30 come da scheda regionale);
    - la disattivazione di 6 posti letto nell'U.O. di Ostetricia e ginecologia del Presidio Ospedaliero di Montebelluna (da 31 a 25 come da scheda regionale);
    - la soppressione dell'apicalità di Ostetricia e ginecologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto;
    - l'organizzazione delle attività di pediatria e patologia neonatale su base aziendale; dato il numero di parti del Presidio di Castelfranco Veneto (971 nel 2013) si ritiene di mantenere una dotazione minima di posti letto di patologia neonatale in entrambi i presidi, come previsto dalle linee guida nazionali, nel rispetto della dotazione complessiva delle schede ospedaliere.

Allegato A alla dgr

n. del



Assistenza Territoriale
La gestione delle strutture di ricovero intermedie

Le strutture di ricovero intermedie accolgono i pazienti per i quali non è prefigurabile un percorso di assistenza domiciliare o risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione. Garantiscono le cure necessarie ai pazienti stabilizzati dal punto di vista clinico che però non richiedono assistenza ospedaliera e presentano problemi risolvibili in un periodo limitato di tempo.

Ospedale di comunità

L'ospedale di comunità sarà costituito da un numero massimo di 25 posti letto che verranno ubicati in 5 stanze singole ed in 10 stanze doppie.

Per attivare questo nucleo si prevede l'utilizzo di risorse umane, in conformità con gli standard previsti dalla DGRV 2718/2013.

Sarà garantita la copertura assistenziale H 24 del personale infermieristico. Per la copertura medica sarà privilegiato l'accordo con i medici di medicina generale dell'UTAP/medicine di gruppo integrate.

Nelle altre ore la copertura assistenziale viene assicurata dalla Continuità assistenziale. E' prevista, inoltre, la possibilità di consulenza telefonica al Medico di Medicina Generale o al Medico della Continuità Assistenziale da parte del geriatra del Servizio di Cure Domiciliari dalle 8 alle 20, 7 giorni su 7, su segnalazione della Centrale Operativa Territoriale (COT).

Unità Riabilitativa Territoriale (URT)

L' Unità Riabilitativa Territoriale di Valdobbiadene sarà costituita da un numero massimo di 25 posti letto.

Per attivare questo nucleo si prevede l'utilizzo di risorse umane, in conformità con gli standard previsti dalla DGRV 2718/2013.

Sarà garantita la copertura assistenziale H 24 del personale infermieristico.Per la copertura medica sarà privilegiato l'accordo con i medici di medicina generale dell'UTAP/medicine di gruppo integrate.

Nelle altre ore la copertura assistenziale viene assicurata dalla Continuità assistenziale.

È prevista la presenza di un specialista fisiatra per alcune ore la settimana per la valutazione e la verifica della corretta attuazione e dell'efficacia del progetto riabilitativo individuale.

Allegato A alla dgr

n. del



Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e Medicine di Gruppo integrate

Le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) sono organizzazioni funzionali, caratterizzate dall'appartenenza obbligatoria dei Medici Convenzionati, che assumono funzioni di programmazione e coordinamento, per il confronto, la condivisione dei PDTA e l'implementazione dell'audit tra le forme associative (team multiprofessionali) presenti nell'ambito di riferimento.

Il piano per l'attivazione delle AFT, come da schede regionali, e Medicine di Gruppo integrate, verrà successivamente inviato con specifico provvedimento dopo l'acquisizione dei nuovi contratti di esercizio e della definizione dei compiti del coordinatore di AFT.

Per la copertura medica delle strutture intermedie sarà privilegiato l'accordo con i medici di medicina generale dell'UTAP/medicine di gruppo integrate; la copertura assistenziale negli orari notturni prefestivi, festivi sarà garantita dalla Continuità assistenziale.

La suddivisione del territorio in AFT è stata definita valutando i centri di afferenza dei vari Comuni determinati da consuetudini e viabilità, l'estensione spaziale sul territorio, la densità di popolazione. Sulla base di tali valutazioni sono state individuate nove AFT, di cui due con popolazione inferiore ai 25.000 abitanti in quanto collocate in aree montane e collinari a bassa densità abitativa.

La programmazione per la costituzione delle Medicine di Gruppo Integrate verrà attuata in funzione del contratto d'esercizio, il cui modello tipo regionale è in fase di definizione.

Allegato A alla dgr

n. del



CRITICITA'
della programmazione

Radioterapia

L'attivazione di un servizio di radioterapia presso il Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto, in linea con quanto indicato dalla DGRV n. 2122 del 19 novembre 2013, prevede:

1. La realizzazione del bunker;
2. L'acquisizione delle attrezzature sanitarie;
3. Il reclutamento del personale medico e tecnico specializzato;
4. L'adeguamento del servizio di fisica sanitaria.

Si segnala che in data 22 aprile 2010 (protocollo regionale n. 225243) la Commissione regionale per gli investimenti in tecnologia ed ediliziaha approvato la realizzazione della radioterapia presso l'ULSS 8 e l'acquisizione di un acceleratore lineare. Esiste agli atti presso l'azienda un progetto di massima che quantifica l'onere economico per la realizzazione del bunker in euro 8.040.100,00.

Si segnala la disponibilità di immobili ex ospedalieri situati a Castelfranco Veneto in via Avenale da porre in alienazione, già autorizzati con parere della regione DGR n. 1452 del 6 giugno 2008. Esiste agli atti una perizia che stima in 8 milioni di euro l'importo ricavabile dalla vendita di tali immobili (32.000 metri cubi per 250 euro al metro cubo). Non è dato sapere se il mercato è oggi in grado di acquisire volumi così rilevanti.

Allegato A alla dgr n. del

Presidio di Castelfranco Veneto

Situazione attuale						Previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
Codice Disciplina	Funzione	Attività	Posti Letto	Apicalità prevista	UOSD prevista	Data disattivazione	Codice Disciplina	Funzione	Attività	Posti Letto	Apicalità prevista	UOSD prevista	data adeguamento e attivazione	Note
5	Angiologia		8	1			5	Angiologia		8	1			
8	Cardiologia		10	1			8	Cardiologia		16	1		4° trimestre 2014	
		Emodinamica con cardiologia interventistica					8	Cardiologia	Emodinamica interventistica aziendale centro Hub (H24) di riferimento					
18	Ematologia		8		1		18	Ematologia		8	1		2° trimestre 2014	
										6			4° trimestre 2014	
58	Gastroenterologia		10	1			58	Gastroenterologia		6	1		4° trimestre 2014	
26	Medicina generale		68	1			26	Medicina generale		76	1		4° trimestre 2014	
26	Medicina generale	Diabetologia			1		26	Medicina generale	Diabetologia (*)			1		
26	Medicina generale	Endocrinologia			1	2° trimestre 2014								
29	Nefrologia e dialisi		8	1			29	Nefrologia e dialisi		8	1			
32	Neurologia		23	1			32	Neurologia		16	1		4° trimestre 2014	
32	Neurologia	attività di primo livello dedicata all'ictus	4				32	Neurologia	attività di primo livello dedicata all'ictus	4				
64	Oncologia		13	1			64	Oncologia		10	1		4° trimestre 2014	
9	Chirurgia generale		46	1			9	Chirurgia generale		35	1		4° trimestre 2015	Con posti letto dedicati alla breast unit
9	Chirurgia generale	Chirurgia vascolare			1		9	Chirurgia generale	Chirurgia vascolare (*)			1		
10	Chirurgia maxillo facciale		5	1			10	Chirurgia maxillo facciale				1	4° trimestre 2015	
13	Chirurgia Toracica Oncologica						13	Chirurgia Toracica Oncologica		20	1		4° trimestre 2015	Centro di riferimento regionale
34	Oculistica	Day Surgery att.amb.oculistica CI	1		1		34	Oculistica	Chirurgia ambulatoriale oculistica			1		
36	Ortopedia e Traumatologia		25	1			36	Ortopedia e Traumatologia		16		1	4° trimestre 2015	attività in regime di Week Surgery/diurno/ambulatoriale
43	Urologia		17	1			43	Urologia		18	1		3° trimestre 2014	
37	Ostetricia e Ginecologia		29	1			37	Ostetricia e Ginecologia		30		1	4° trimestre 2015	USD in dipartimento con ospedale di MB
62	Patologia Neonatale		3				62	Patologia Neonatale		2			4° trimestre 2015	Nota n. 1
39	Pediatria		10	1			39	Pediatria				1	4° trimestre 2015	
82	Anestesia e rianimazione			1			82	Anestesia e rianimazione			1			
82	Anestesia e rianimazione	Terapia del dolore e cure palliative			1		82	Anestesia e rianimazione	Terapia del dolore e cure palliative			1		
49	Posti letto di Terapia Intensiva		6				49	Posti letto di Terapia Intensiva		8			4° trimestre 2015	attualmente non ci sono gli spazi per incrementare i pl
50	Posti letto di Terapia Intensiva cardiologica		6				50	Posti letto di Terapia Intensiva cardiologica		8			4° trimestre 2014	
S_01	Accettazione e pronto soccorso						S_01	Accettazione e pronto soccorso				1	2° trimestre 2014	Con posti letto tecnici di OBI
S_03	Anatomia ed istologia Patologica						S_03	Anatomia ed istologia Patologica			1		2° trimestre 2014	apicalità trasferita da MB
S_14	Breast unit						S_14	Breast unit			1		1° trimestre 2015	Con PL dedicati in area chirurgica
S_04	Direzione medica			1		4° trimestre 2014								
S_04	Direzione medica	Direzione medica di presidio			1		S_04	Direzione medica			1		4° trimestre 2014	Con UOS Professioni sanitarie ospedaliere
S_05	Farmacia			1			S_05	Farmacia			1			
S_06	Laboratorio analisi						S_06	Laboratorio analisi			1		2° trimestre 2014	apicalità trasferita da MB
61	Medicina nucleare			1			61	Medicina nucleare			1			attività di preparazione radiofarmaci per il Veneto Orientale
S_07	Medicina trasfusionale			1			S_07	Medicina trasfusionale				1	2° trimestre 2014	Attività coordinata e garantita da DIMT TV
69	Radiologia			1			69	Radiologia			1			
							70	Radioterapia			1		4° trimestre 2015	
60	Lungodegenti		31	1			60	Lungodegenti		31		1	2° trimestre 2014	
										21		1	3° trimestre 2014	
										15		1	4° trimestre 2014	
56	Medicina fisica e riabilitazione		9	1			56	Medicina fisica e riabilitazione		9			2° trimestre 2014	apicalità trasferita a MB
													4° trimestre 2014	PL trasferiti a MB
Totale			340	21			Totale			347	20			

PAG. 44

Nota n.1: dato il numero di parti del presidio di Castelfranco Veneto (971 nel 2013) si ritiene di mantenere una dotazione minima di posti letto di patologia neonatale in entrambi i presidi, come previsto dalle linee guida nazionali, nel rispetto della dotazione complessiva delle schede ospedaliere;



Allegato A alla dgr n. del

Presidio di Montebelluna

Situazione attuale						Previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
Codice Disciplina	Funzione	Attività	Posti Letto	Apicalità prevista	UOSD prevista	Data disattivazione	Codice Disciplina	Funzione	Attività	Posti Letto	Apicalità prevista	UOSD prevista	data adeguamento o attivazione	Note
8	Cardiologia		8	1			8	Cardiologia		10	1		4° trimestre 2014	Attività di emodinamica garantita dalla cardiologia CF
26	Medicina generale		109	1			26	Medicina generale		70	1		2° trimestre 2014	
										78	1		1° trimestre 2015	
26	Medicina generale	Reumatologia			1	2° trimestre 2014								
26	Medicina generale	Diabetologia			1	2° trimestre 2015								
26	Medicina generale	Geriatria			1		21	Geriatria		39	1		2° trimestre 2014	
										36	1		4° trimestre 2014	
										20	1		1° trimestre 2015	
68	Pneumologia		4	1			68	Pneumologia		10	1		1° trimestre 2015	
40	Psichiatria (**)		17	1			40	Psichiatria (**)		17		1	2° trimestre 2014	
										16		1	3° trimestre 2014	
9	Chirurgia Generale		31	1			9	Chirurgia Generale		35	1		3° trimestre 2014	
34	Oculistica		2	1			34	Oculistica		2	1		3° trimestre 2014	
36	Ortopedia e Traumatologia		33	1			36	Ortopedia e Traumatologia		35	1			ad indirizzo traumatologico
38	Otorinolaringoiatria		11	1			38	Otorinolaringoiatria		10	1		3° trimestre 2014	
37	Ostetricia e Ginecologia		31	1		4° trimestre 2015	37	Ostetricia e Ginecologia		25	1		4° trimestre 2015	
62	Patologia Neonatale		3				62	Patologia Neonatale		2			4° trimestre 2015	Nota n. 1
39	Pediatria		9	1			39	Pediatria		14	1		4° trimestre 2015	
82	Anestesia e Rianimazione			1			82	Anestesia e Rianimazione			1			
49	Posti letto di Terapia Intensiva		5				49	Posti letto di Terapia Intensiva		8			4° trimestre 2015	attualmente non ci sono gli spazi per incrementare i pl
50	Posti letto di Terapia Intensiva cardiologica		4				50	Posti letto di Terapia Intensiva cardiologica		4				
S_01	Accettazione e pronto soccorso			1			S_01	Accettazione e pronto soccorso			1			Con posti letto tecnici di OBI
S_03	Anatomia ed istologia Patologica			1		2° trimestre 2014	S_03	Anatomia ed istologia Patologica						Attività garantita in ambito aziendale; apicalità trasferita a CF
S_04	Direzione medica				1		S_04	Direzione medica			1		4° trimestre 2014	
S_05	Farmacia						S_05	Farmacia						Attività garantita in ambito aziendale
S_06	Laboratorio analisi			1		2° trimestre 2014	S_06	Laboratorio analisi						Attività garantita in ambito aziendale; apicalità trasferita a CF
69	Radiologia			1			69	Radiologia			1			
60	Lungodegenti		14	1			60	Lungodegenti		14		1	2°trimestre 2014	
										10		1	3°trimestre 2014	
56	Recupero e riabilitazione Funzionale		12				56	Recupero e riabilitazione Funzionale		12	1		2°trimestre 2014	apicalità trasferita da CF
										20	1		4° trimestre 2014	pl trasferiti da CF
Totale			293				Totale			487	19			

(**) Funzione extra-ospedaliera con utilizzo di posti letto ospedalier

Nota n.1: dato il numero di parti del presidio di Castelfranco Veneto (971 nel 2013) si ritiene di mantenere una dotazione minima di posti letto di patologia neonatale in entrambi i presidi, come previsto dalle linee guida nazionali, nel rispetto della dotazione complessiva delle schede ospedalier

PAG. 45

Allegato A alla dgr n. del

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

ULSS	108	
PL ATTIVATI	68	68
PL PROGRAMMATI	143	0
PL DA ATTIVARE	75	75
CTRP	29	
ART. 26	9	
HOSPICE	0	
ODC	20	
URT	10	

ISTRUZIONI
1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite evidenziandole in colore rosso
3) Nella zona verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione

LEGENDA
* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)

						68	0	0	0
DETTAGLIO ATTIVATI*		**TIPOLOGIA**	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT*** **	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2013**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		9			
	2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		29			
	3	ODC		IPAB AITA	CRESPANO DEL GRAPP/	20			
	4	URT	SAPA	CDR UMBERTO 1	MONTEBELLUNA	10			

Pag. 16

DETTAGLIO PROGRAMMATI		**TIPOLOGIA****	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT**	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1							
	2							
	3							
	4							
	5							
	6							
	7							
	8							
	9							
	10							
	11							
	12							
	13							
	14							
	15							
	16							
	17							
	18							
	19							
	20							
	21							
	22							
	23							
	24							
	25							

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE PROGRAMMAZIONE ATTUAZIONE SANITARIA

Allegato A alla dgr n. del

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

ULSS	108	
PL ATTIVATI	68	48
PL PROGRAMMATI	143	75
PL DA ATTIVARE	75	20
CTRP	29	
ART. 26	9	
HOSPICE	0	
ODC	20	
URT	10	

ISTRUZIONI
1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite evidenziandole in colore rosso
3) Nella zona verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione

LEGENDA
* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)

						48	50	25	0
DETTAGLIO ATTIVATI*		**TIPOLOGIA**	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT*** **	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2013**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		9			
	2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		29			
	3	ODC		IPAB AITA	CRESPANO DEL GRAPP/	0			
	4	URT	SAPA	CDR UMBERTO 1	MONTEBELLUNA	10			

PAG. 14

DETTAGLIO PROGRAMMATI		**TIPOLOGIA****	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT**	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	URT		ISTITUTI SAN GREGORIO	VALDOBBIADENE	25		
	2	ODC		DOMENICO SARTOR	CASTELFRANCO VENETO	25		
	3	ODC		IPAB AITA	CRESPANO DEL GRAPPA		25	
	4							
	5							
	6							
	7							
	8							
	9							
	10							
	11							
	12							
	13							
	14							
	15							
	16							
	17							
	18							
	19							
	20							
	21							
	22							
	23							
	24							
	25							

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE PROGRAMMAZIONE ATTIVAZIONE SANITARIA

(Codice interno: 281545)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1635 del 09 settembre 2014

Bando (criteri e modalità) per la concessione del contributo regionale "Buono-Scuola". Anno Scolastico-Formativo 2014-2015. Deliberazione/CR n. 5 del 28/01/2014. (L.R. 19/01/2001, n. 1).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Viene approvato il Bando per l'assegnazione del contributo regionale "Buono-Scuola" relativo all'Anno Scolastico-Formativo 2014-2015. Il contributo è diretto alla copertura parziale delle spese che le famiglie sostengono per l'iscrizione e frequenza, nonché per l'attività didattica di sostegno, per gli studenti residenti nel territorio regionale.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La L.R. n. 1/2001 prevede un contributo regionale (c.d. "Buono-Scuola") per concorrere nelle spese che le famiglie del Veneto sostengono per l'iscrizione e la frequenza, nonché per l'insegnante di sostegno, per gli studenti residenti nel territorio regionale e frequentanti le istituzioni primarie e secondarie di primo e di secondo grado del sistema di istruzione e formazione.

Per quanto riguarda la tipologia dei beneficiari, in base all'articolo 3, comma 1, della L.R. 1/2001, e dell'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 15/04/2005, n. 76, il contributo è destinato, innanzitutto, alle famiglie degli studenti residenti nel territorio regionale e frequentanti le istituzioni scolastiche statali e paritarie (private e degli enti locali), nell'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.

Inoltre, in base all'articolo 3, comma 2, della L.R. 1/2001 ed ai principi di uguaglianza di trattamento di casi simili (articolo 3 Cost.) e di garanzia del diritto allo studio (articolo 34 Cost.), il contributo può essere concesso anche alle famiglie degli studenti, sempre residenti nel territorio regionale, frequentanti istituzioni scolastiche non paritarie, primarie e secondarie di primo e di secondo grado, incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie" (D.M. 29/11/2007 n. 263), in quanto atte a garantire l'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.

Per la scuola primaria si ricorda che ad essa possono iscriversi anche le bambine ed i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30/04/2015 (articolo 2, comma 1, lett. f), della L. 28/03/2003, n. 53 - articolo 4, comma 2, del D.P.R. 20/03/2009, n. 89).

In riferimento al secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, considerato che i tre anni delle Istituzioni formative accreditate dalla Regione del Veneto che svolgono i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'accordo in sede di Conferenza Unificata del 19/06/2003 ed al D.Lgs. 17/10/2005, n. 226, sono stati considerati in modo uguale agli istituti scolastici secondari di secondo grado, sia sotto il profilo dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e formazione (articolo 1, comma 3, e articolo 6, comma 5, del D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 - articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 17/10/2005, n. 226) e dell'adempimento dell'obbligo di istruzione (articolo 1, comma 622, della L. 27/12/2006, n. 296), sia sotto il profilo della gratuità dell'iscrizione e della frequenza (articolo 6, comma 1, del D.Lgs. 76/2005 - articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 226/2005), con interpretazione costituzionalmente adeguatrice al principio fondamentale di parità di trattamento di situazioni simili (articolo 3 Cost.), si ritiene che il contributo possa essere concesso anche alle famiglie degli studenti (sempre residenti nel Veneto) frequentanti i tre anni citati, perché risultano essere ricompresi, a decorrere dall'Anno Scolastico (A.S.) 2006-2007, nell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.

A decorrere dall'A.S. 2013-2014, però, la Regione ha autorizzato anche lo svolgimento di percorsi sperimentali di istruzione e formazione di durata quadriennale, finalizzati al rilascio di diplomi professionali di tecnico, a riconoscimento regionale (ex articolo 19 della L.R. n. 10/1990), realizzati senza oneri finanziari a carico della Regione, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 226/2005.

Riguardo a tale quarto anno, si rileva, in primo luogo, che l'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. 226/2005 dispone che:

"I titoli e le qualifiche rilasciati a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata almeno quadriennale rispondenti ai requisiti di cui al comma 2 costituiscono titolo per l'accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, fermo restando il loro valore a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico."

In secondo luogo, si osserva che sempre il citato articolo 15, al comma 6, prevede che:

"I titoli e le qualifiche conseguiti al termine dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale di durata almeno quadriennale consentono di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, previa frequenza di apposito corso annuale, realizzato d'intesa con le università e con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e ferma restando la possibilità di sostenere, come privatista, l'esame di Stato secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia."

Pertanto, considerato che il quarto anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale rispondenti ai requisiti di cui al comma 2 dell'articolo 15 del D.Lgs. 226/2005 fa conseguire titoli e qualifiche che consentono sia di accedere all'istruzione e formazione tecnica superiore, sia di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, in analogia con quanto consentono i titoli conseguiti nei percorsi di istruzione e, quindi, il quarto anno delle istituzioni formative accreditate è stato trattato in modo analogo ai percorsi delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, sia sotto il profilo dell'accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore (articolo 15, comma 5, del D.Lgs. 226/2005), sia sotto il profilo della possibilità di sostenere l'esame di Stato, anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica (articolo 15, comma 6, del D.Lgs. 226/2005), con interpretazione costituzionalmente adeguatrice al principio fondamentale di parità di trattamento di situazioni simili (articolo 3 Cost.), si ritiene che il contributo possa essere concesso anche alle famiglie degli studenti frequentanti il quarto anno in questione.

In relazione agli studenti disabili si è riscontrato un particolare problema nel trattamento ad essi riservato da parte di alcune istituzioni scolastiche statali, paritarie e non paritarie (primarie autorizzate oparificate, e secondarie di primo e secondo grado legalmente riconosciute o pareggiate, non ancora incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie"; primarie e secondarie di primo e di secondo grado già incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie").

Proprio in tale segmento sono state rappresentate delle situazioni non lineari.

Infatti, si è verificato che alcuni studenti disabili (anche maggiorenni), o non sono stati accettati dalle suddette istituzioni, oppure, anche se accettati, le tecniche di sostegno e di didattica impiegate non si sono rivelate idonee alla specifica tipologia di diversa abilità.

Tale situazione ha costretto alcuni genitori a cercare, sul territorio, opportunità scolastiche e formative diverse.

E' stato così possibile, a seguito di frequenza presso altre istituzioni, conseguire risultati positivi (adeguatamente e regolarmente certificati).

In ragione di ciò, considerata la particolare ed oggettiva situazione di tali studenti e limitatamente ad essi, appare opportuno riconoscere il beneficio in questione anche a loro, qualunque sia il tipo di istituzione frequentata, qualora ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

a. studente disabile ai sensi dell'articolo 3 della L. 05/02/1992, n. 104;
b. insuccesso scolastico, fino all'A.S. 2012-2013, certificabile da parte di istituzioni scolastiche statali, paritarie (private e degli enti locali) o non paritarie (primarie autorizzate oparificate, e secondarie di primo e secondo grado legalmente riconosciute o pareggiate, non ancora incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie"; primarie e secondarie di primo e di secondo grado già incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie"), e, per uguaglianza di trattamento, anche da parte di istituzioni formative accreditate dalla Regione del Veneto;
c. successo scolastico, entro l'A.S. 2013-2014, certificabile da parte di istituzioni scolastiche o formative di qualsiasi tipo, anche diverse da quelle di cui alla precedente lettera b);
d. frequenza, nell'A.S. 2014-2015, di istituzioni scolastiche e, per uguaglianza di trattamento, anche di istituzioni formative, di qualsiasi tipo, che applichino le metodologie didattiche e di sostegno che hanno consentito il successo di cui alla precedente lettera c).

In riferimento alle famiglie numerose, che sono quelle con numero di figli pari o superiore a quattro, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250, della L. 27/12/2006, n. 296, si ritiene opportuno includere anche le famiglie con parti trigemellari, in quanto la DGR n. 1402 del 17/07/2012 ha esteso anche ad esse il diverso contributo "Bonus-Famiglia".

In analogia con il citato contributo "Bonus-Famiglia", si reputa opportuno fornire, alle famiglie in questione, un sostegno adeguato anche per le spese di istruzione, più precisamente per quelle di iscrizione e frequenza, assegnando loro il contributo "Buono-Scuola" per gli stessi importi già previsti per le famiglie con studenti disabili.

In particolare, si ritiene di riconoscere la possibilità di assegnare, alle famiglie in questione, il contributo "Buono-Scuola" fino agli importi massimi della Fascia 1, a seconda del livello scolastico/formativo frequentato, in analogia con quanto previsto dal

bando di tale contributo per gli studenti disabili.

Per quanto concerne la situazione reddituale che i richiedenti devono possedere per poter ottenere il contributo viene confermata l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) sia in relazione agli studenti normodotati (da Euro 0 a Euro 30.000,00), sia in relazione agli studenti disabili (da Euro 0 a Euro 40.000,00).

Tuttavia, su richiesta delle Associazioni dei genitori, al fine di agevolare le famiglie in situazione di disagio nel particolare momento di difficoltà economico-sociale, in relazione agli studenti normodotati sono state modificate le Fasce di ISEE, portando la Fascia 1 da Euro 0 a Euro 12.500,00, la Fascia 2 da Euro 12.500,01 a Euro 22.500,00 e la Fascia 3 da Euro 22.500,01 a Euro 30.000,00.

Atteso che numerose famiglie hanno chiesto alla Regione di emanare il bando per l'A.S. 2014-2015 prima dell'inizio di tale anno, al fine di sapere se possono rientrare nei criteri previsti per la concessione del contributo in questione e, quindi, di scegliere la scuola cui iscrivere i propri figli, si ritiene opportuno di emanare il bando prima dell'inizio del suddetto anno scolastico.

Così facendo, il bando viene emanato prima dell'approvazione del bilancio regionale 2015, sul quale si prevede di assumere l'impegno contabile e, quindi, in carenza di stanziamento in competenza di risorse per il contributo in questione.

Alla luce di ciò, si ritiene necessario inserire nel bando due norme particolari: la prima che subordina l'efficacia del bando allo stanziamento in competenza di risorse per il contributo in questione nel bilancio regionale 2015; la seconda che, nel caso in cui le risorse stanziate in competenza per il 2015 siano inferiori a quelle stanziate per il 2014, preveda la riduzione proporzionale degli importi massimi concedibili del contributo.

Infine, in analogia a quanto già stabilito negli anni precedenti, si ritiene opportuno far presentare la domanda del contributo relativo all'A.S. 2014-2015 nei mesi di settembre-ottobre 2015 (dal 30/09/2015 al 30/10/2015), per i due seguenti motivi: in primo luogo, perché solo in tale periodo le spese risultano sostenute effettivamente e, quindi, il richiedente può indicare nella domanda la spesa effettiva; in secondo luogo, perché un anticipo al mese di maggio-giugno 2015 graverebbe maggiormente sulle segreterie delle istituzioni scolastiche già impegnate nella gestione degli esami di conclusione dell'anno scolastico.

Il bando per la concessione del contributo per l'A.S. 2014-2015 è contenuto nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Sui criteri e le modalità di concessione del contributo, la Sesta Commissione Consiliare competente in materia di istruzione ha espresso parere favorevole nella seduta del 10/04/2014, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della L.R. n. 1/2001.

In conformità alle direttive impartite dalla Giunta regionale, le bozze grafiche dei materiali pubblicitari dell'iniziativa saranno inviate alla Sezione Comunicazione e Informazione, per l'espressione del prescritto parere.

Sulla collaborazione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP) per la migliore riuscita dell'iniziativa, la Sezione Comunicazione e Informazione ha espresso parere favorevole con nota protocollo n. 59956/E000243 del 11/02/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 1/2001;

Vista l'articolo 2, comma 2, lettera f), della L.R. 31/12/2012, n. 54;

Visto l'articolo 1, comma 1250, della L. 27/12/2006, n. 296;

Visto la DGR n. 1402 del 17/07/2012;

Visto l'articolo 4, comma 2, della L.R. 19/01/2001, n. 1;

Vista la Deliberazione/CR n. 5 del 28/01/2014;

Visto il parere favorevole della Sesta Commissione Consiliare competente in materia di istruzione espresso nella seduta del 10/04/2014;

Visto il parere favorevole della la Sezione Comunicazione e Informazione protocollo n. 59956/E000243 del 11/02/2014, sulla collaborazione degli URP;

Visto l'impegno della Sezione Istruzione ad inviare le bozze grafiche dei materiali pubblicitari dell'iniziativa al Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione, per l'espressione del prescritto parere;

Visto l'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare il bando (criteri e modalità) per la concessione del contributo regionale "Buono-Scuola", per l'A.S. 2014-2015, contenuto nell'**Allegato A** - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di subordinare l'efficacia del bando allo stanziamento di risorse per il contributo in questione nel bilancio regionale 2015;

4. di ridurre proporzionalmente gli importi massimi concedibili del contributo in questione, nel caso in cui le risorse stanziate per il 2015 sino inferiori a quelle stanziate per il 2014;

5. di determinare nell'importo che sarà stanziato dal bilancio regionale 2015, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Istruzione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 61516 del bilancio 2015 "Interventi per garantire la parità scolastica a favore delle famiglie degli alunni frequentanti il sistema scolastico di istruzione";

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione: http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/buono_scuola.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1635 del 09 settembre 2014 pag. 1/7

BANDO (CRITERI E MODALITA')
PER LA CONCESSIONE DEL
CONTRIBUTO REGIONALE "BUONO-SCUOLA"

ANNO SCOLASTICO-FORMATIVO 2014-2015

Articolo 1
Spese contribuibili

1. Il contributo può essere concesso per le spese relative a tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza dell'istituzione scolastica-formativa, che il richiedente ha sostenuto, per lo studente, in riferimento all'Anno Scolastico (A.S.) 2014-2015.

2. In caso di studente disabile, il contributo può essere concesso anche per le spese per il personale insegnante impegnato, durante l'orario scolastico o formativo, in attività didattica di sostegno, che il richiedente ha sostenuto direttamente, per lo studente, in riferimento all'A.S. 2014-2015.

3. Il contributo può essere concesso solo se la spesa è:
   a) di importo uguale o superiore ad € 200,00;
   b) documentata (sempre con indicazione della specifica causale) con ricevuta di versamento a mezzo bonifico bancario o conto corrente bancario o banco-posta, ovvero con quietanza di pagamento o fattura debitamente quietanzata rilasciate dall'istituzione scolastica o formativa e, nel caso di spesa per insegnante di sostegno (con rapporto di lavoro diretto con la famiglia) per studente disabile, rilasciate dall'insegnante;
   c) confermata dall'istituzione scolastica o formativa nella parte della domanda ad essa riservata, e, nel caso di insegnante di sostegno con rapporto di lavoro diretto con la famiglia, se la sua presenza è dichiarata dall'istituzione, sempre nella parte della domanda ad essa riservata.

4. Il contributo non può essere concesso nei casi in cui l'iscrizione e la frequenza siano gratuite (a tale riguardo si rinvia ai casi di gratuità previsti dall'articolo 1, comma 5, e dall'articolo 6, comma 1, del D.Lgs. 15/04/2005, n. 76, dall'articolo 6, comma 1, del D.Lgs. citato per i 3 anni delle istituzioni formative accreditate dalla Regione del Veneto che svolgono i percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'accordo in sede di Conferenza Unificata del 19/06/2003 ed al D.Lgs. 17/10/2005, n. 226, dall'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 17/10/2005, n. 226, nonché dalle altre normative regionali).

5. Il contributo non può essere concesso per le spese per le quali sono previsti altri contributi da parte di differenti normative statali e regionali (quali, ad esempio, viaggi di istruzione, attività di arricchimento formativo, attività integrative ed extracurricolari, mense, trasporti, convitto, libri di testo e sussidi scolastici), nonché per le spese per l'acquisto dei mezzi necessari per la frequenza della scuola (quali, ad esempio, divisa, scarpe, zoccoli, tester, ecc…).

Articolo 2
Istituzioni scolastiche o formative frequentate

1. Il contributo può essere concesso, se lo studente, al fine dell'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione, è iscritto e frequenta effettivamente uno dei seguenti tipi di istituzioni:

a) scolastiche statali: primarie, secondarie di I e di II grado;
b) scolastiche paritarie (private e degli enti locali): primarie, secondarie di I e di II grado;
c) scolastiche non paritarie: primarie, secondarie di I e di II grado, incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie" (D.M. 29/11/2007 n. 263);
d) formative accreditate dalla Regione del Veneto, che svolgono i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui all'accordo in sede di Conferenza Unificata del 19/06/2003 ed al D.Lgs. 17/10/2005, n. 226;
e) formative accreditate dalla Regione del Veneto, che svolgono i percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. 226/2005;
f) qualunque tipo di istituzione, purché si tratti di studente disabile e ricorrano tutte le seguenti condizioni:
   f1) studente disabile ai sensi dell'articolo 3 della L. 05/02/1992, n. 104;
   f2) insuccesso scolastico, fino all'A.S. 2012-2013, certificabile da parte di istituzioni scolastiche statali, paritarie (private e degli enti locali) o non paritarie (primarie autorizzate o parificate, e secondarie di I e II grado legalmente riconosciute o pareggiate, non ancora incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie"; primarie e secondarie di I e di II grado già incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie") e, per uguaglianza di trattamento, anche da parte di Istituzioni formative accreditate dalla Regione del Veneto;
   f3) successo scolastico, entro l'A.S. 2013-2014, certificabile da parte di istituzioni scolastiche o formative di qualsiasi tipo, anche diverse da quelle di cui al punto e2);
   f4) frequenza, nell'A.S. 2014-2015, di istituzioni scolastiche di qualsiasi tipo, che applichino le metodologie didattiche e di sostegno che hanno consentito il successo di cui al precedente punto e3).

Articolo 3
Residenza dello studente

1. Il contributo può essere concesso, se lo studente ha la residenza nella Regione del Veneto.

Articolo 4
Richiedenti

1. Il contributo può essere richiesto da persone fisiche, iscritte all'anagrafe tributaria ed aventi il domicilio fiscale in Italia.

2. In particolare, può essere richiesto:
   a) o da uno dei genitori dello studente iscritto (minorenne o maggiorenne);
   b) o dal tutore, che ha iscritto lo studente sul quale esercita la tutela ai sensi degli articoli 343 e seguenti del codice civile;
   c) o direttamente dallo studente iscritto (se maggiorenne).

3. Se il richiedente ha cittadinanza non comunitaria, deve possedere un titolo di soggiorno valido ed efficace.

Articolo 5
Limiti di reddito

1. In caso di studenti normodotati e di famiglie numerose, a prescindere dal numero per cui viene fatta la richiesta, il contributo può essere concesso solo se il richiedente ed il suo nucleo familiare hanno un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore od uguale ad € 30.000,00.

2. In caso di studenti disabili, a prescindere dal numero per cui viene fatta la richiesta, il contributo può essere concesso solo se il richiedente ed il suo nucleo familiare hanno un ISEE inferiore od uguale ad € 40.000,00.

3. Il nucleo familiare del richiedente è quello previsto dalla normativa in materia di ISEE vigente al momento dell'invio della domanda all'istituzione scolastica/formativa (D.Lgs. 31/03/1998, n. 109 - D.P.C.M. 07/05/1999, n. 221 - successive normative).

4. L'ISEE è quello relativo ai redditi dell'anno 2014 dichiarati nell'anno 2015, ed è calcolato ai sensi della normativa di cui al comma 3.

Articolo 6
Importi massimi del contributo

1. In riferimento agli studenti normodotati, per le spese relative a tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza di cui all'articolo 1, comma 1, il contributo può essere concesso fino agli importi massimi di cui alla seguente tabella, dipendenti dalla fascia di ISEE e dal livello scolastico/formativo frequentato:

Fasce di ISEE	Livello scolastico/formativo		
	Primaria	Secondaria di I	- Secondaria di II - Formativa del II ciclo
1 (da € 0 a € 12.500,00)	900,00	1.350,00	1.950,00
2 (da € 12.500,01 a € 22.500,00)	390,00	780,00	1.150,00
3 (da € 22.500,01 a € 30.000,00)	310,00	540,00	780,00

2. In riferimento agli studenti disabili, per le spese relative a tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza di cui all'articolo 1, comma 1, il contributo può essere concesso fino agli importi massimi della Fascia 1 del comma 1, a seconda del livello scolastico/formativo frequentato.

3. In riferimento agli studenti appartenenti a famiglie numerose (con parti trigemellari o con numero di figli pari o superiore a quattro), per le spese relative a tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza di cui all'articolo 1, comma 1, il contributo può essere concesso fino agli importi massimi della Fascia 1 del comma 1, a seconda del livello scolastico/formativo frequentato.

4. In riferimento agli studenti disabili, per le spese per il personale insegnante impegnato, durante l'orario scolastico o formativo, in attività didattica di sostegno di cui all'articolo 1, comma 2, il contributo può essere concesso fino all'importo massimo di € 15.000,00.

5. L'importo effettivo del contributo è determinato sulla scorta dei parametri di cui al presente articolo, in relazione al numero delle domande validamente presentate, in rapporto proporzionale allo stanziamento disponibile, detratta la quota destinata per gli studenti disabili.

6. Se il bilancio regionale 2015 stanzia in competenza per il contributo in questione risorse inferiori a quelle stanziate dal bilancio regionale 2014, gli importi massimi di cui al comma 1 sono ridotti nella stessa proporzione in cui sono state ridotte le risorse.

Articolo 7
Cumulabilità con altri contributi

1. Per lo stesso tipo di spesa, il contributo è cumulabile con altri contributi.

2. In ogni caso, il contributo non può consentire di superare la spesa complessiva sostenuta.

Articolo 8
Domanda

1. Il richiedente, dal 30/09/2015 ed entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 30/10/2015 deve:
   a) compilare ed inviare la domanda esclusivamente mediante la procedura web "Buono-Scuola Web", a cui si accede entrando nella pagina internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb, e seguendo le istruzioni ivi esposte;
   b) recarsi presso l'istituzione scolastica-formativa ed esibire i seguenti documenti:
      - un proprio documento di identità/riconoscimento;
      - se cittadino non comunitario: il proprio titolo di soggiorno valido ed efficace;
      - domanda firmata con il codice identificativo;

      oppure

      inviare, all'istituzione scolastica-formativa, copia dei suindicati documenti, con una delle seguenti modalità:
      - fax;
      - raccomandata (al fine del rispetto del termine farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante);
      - all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC):
        a) o tramite mail dalla propria casella di posta elettronica certificata (cosiddetta PEC-ID);
        b) o tramite la propria casella di posta elettronica non certificata a seguito di processo di scansione;
        c) o tramite la propria casella di posta elettronica non certificata, con richiesta sottoscritta mediante firma digitale o firma elettronica qualificata;
        d) o tramite la propria casella di posta elettronica non certificata, utilizzando la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei Servizi.

2. L'Istituzione scolastica-formativa, a partire dal 30/09/2015 ed entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 10/11/2015, deve:
   a) confermare alcuni dati dichiarati dal richiedente nella domanda di contributo, seguendo le istruzioni che saranno fornite dalla Regione del Veneto;
   b) inviare la domanda, esclusivamente via web, alla Regione del Veneto.

3. Nel Modulo di domanda il richiedente dichiara tutti i dati ivi prescritti, in via sostitutiva delle relative certificazioni ed atti di notorietà, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
   Lo stesso dichiara di aver conoscenza che, in caso di concessione del contributo, si applicano l'articolo 71 del D.P.R. 445/2000 e le altre norme vigenti in materia di controllo della veridicità delle dichiarazioni rese.

Articolo 9
Cause di esclusione dal contributo

1. Sono cause di esclusione dal contributo:
   a) la compilazione della domanda su un supporto diverso dal modulo web di domanda;
   b) l'essere il richiedente un soggetto diverso da uno dei seguenti: uno dei genitori dello studente iscritto (minorenne o maggiorenne); il tutore, che ha iscritto lo studente sul quale esercita la

tutela ai sensi degli articoli 343 e seguenti del codice civile; lo studente iscritto (se maggiorenne);

c) la carenza della dichiarazione del cognome e nome del richiedente;
d) la carenza della dichiarazione del cognome e nome dello studente;
e) la carenza della dichiarazione della residenza dello studente;
f) la carenza della dichiarazione dell'istituzione scolastica-formativa frequentata;
g) la carenza della dichiarazione dell'ISEE del richiedente e del suo nucleo familiare, attestato entro il 30/10/2015;
h) la carenza della dichiarazione delle spese sostenute;
i) la residenza dello studente fuori della Regione Veneto;
j) la frequenza di tipi di istituzione diversi da quelli di cui all'art. 2;
k) l'ISEE del richiedente e del suo nucleo familiare attestato oltre il 30/10/2015;
l) l'ISEE del richiedente e del suo nucleo familiare superiore ad € 30.000,00 (se lo studente è normodotato) o ad € 40.000,00 (se lo studente è disabile);
m) il non sostenimento della spesa, o la spesa di tipo non ammissibile ai sensi dell'art. 1;
n) la spesa per iscrizione e frequenza, di importo inferiore ad € 200,00;
o) la carenza di compilazione della domanda nel modulo web entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 30/10/2015;
p) la carenza di esibizione, o di invio secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lett. b), da parte del richiedente, all'istituzione scolastica-formativa frequentata, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 30/10/2015, dei seguenti documenti:
   - documento di identità/riconoscimento valido del richiedente;
   - in caso di richiedente avente cittadinanza non comunitaria: titolo di soggiorno valido ed efficace del richiedente;
   - domanda firmata con il codice identificativo;
q) la carenza di conferma, da parte dell'Istituzione scolastica-formativa frequentata, anche di uno solo dei seguenti dati:
   - identità del richiedente;
   - iscrizione dello studente all'istituzione scolastica-formativa nell'A.S. 2014-2015;
   - in caso di iscrizione ad un'istituzione formativa accreditata:
     - frequenza, nell'A.S. 2014-2015, di un percorso triennale di istruzione e formazione professionale di cui all'accordo in sede di Conferenza Unificata del 19/06/2003 ed al D.Lgs. 17/10/2005, n. 226;
     - frequenza, nell'A.S. 2014-2015, di un percorso quadriennale di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 15 del D.Lgs. 17/10/2005, n. 226;
   - spesa per iscrizione e frequenza;
   - in caso di studente disabile, con insegnante di sostegno fornito dall'istituzione scolastica-formativa:
     spesa per l'insegnante di sostegno;
   - in caso di studente disabile, con insegnante di sostegno fornito dalla famiglia:
     presenza dell'insegnante di sostegno presso l'istituzione scolastica-formativa;
r) la carenza di invio via web della domanda alla Regione del Veneto, da parte dell'istituzione scolastica-formativa, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 10/11/2015.

2. Le eventuali problematiche operative potranno essere definite dal Direttore della Sezione competente in materia di Istruzione con proprio provvedimento.

Articolo 10
Ripartizione delle risorse

1. Il contributo è assegnato prioritariamente agli studenti disabili ed a quelli appartenenti a famiglie numerose.

2. Le risorse residue sono assegnate agli studenti normodotati ed a quelli appartenenti a famiglie non numerose.

Articolo 11
Comunicazione ai beneficiari

1. I beneficiari prendono conoscenza dell'assegnazione del proprio contributo, mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb, parte "Riservato ai richiedenti", link "Accedi a Risorse assegnate", seguendo le nuove istruzioni ivi contenute, che consentiranno di conoscere esclusivamente la propria posizione personale, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

2. I soggetti non ammessi, totalmente o parzialmente, prendono conoscenza del rigetto della propria domanda, mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb, parte "Riservato ai richiedenti", link "Accedi a Risorse assegnate", seguendo le nuove istruzioni ivi contenute, che consentiranno di conoscere esclusivamente la propria posizione personale, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di rigetto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3. I soggetti non ammessi, totalmente o parzialmente, possono proporre, contro il provvedimento di rigetto, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale e ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e di 120 giorni, decorrenti dalla data di presa conoscenza del rigetto, totale o parziale, della propria domanda, mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb, parte "Riservato ai richiedenti", link "Accedi a Risorse assegnate", seguendo le nuove istruzioni ivi contenute, che consentiranno di conoscere esclusivamente la propria posizione personale, da effettuarsi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di rigetto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Articolo 12
Pagamento del contributo

1. Il contributo sarà pagato a valere sul capitolo di uscita n. 61516 ("Interventi per garantire la parità scolastica a favore delle famiglie degli alunni frequentanti il sistema scolastico di istruzione") del bilancio regionale 2015 e, comunque, secondo la disponibilità di cassa su detto capitolo.

Articolo 13
Comunicazioni obbligatorie

1. In caso di errore nella dichiarazione delle coordinate bancarie/postali e della residenza del beneficiario, la somma concessa resterà a disposizione presso la Regione del Veneto, fino a richiesta scritta del richiedente e, comunque, fino al compimento della prescrizione.

2. In caso di variazione delle coordinate bancarie/postali e della residenza del beneficiario, quest'ultimo dovrà comunicare alla Regione del Veneto la variazione prima della liquidazione.

3. Se la comunicazione della variazione avviene dopo la liquidazione, la nuova liquidazione sarà effettuata al termine di tutte quelle regolari.

4. Se la comunicazione della variazione non è effettuata, la somma concessa resterà a disposizione presso la Regione del Veneto, fino a richiesta scritta del richiedente e, comunque, fino al compimento della prescrizione.

Articolo 14
Conservazione della documentazione giustificativa delle spese

1. Il richiedente deve conservare la documentazione della spesa per 5 anni, decorrenti dalla data di riscossione del contributo.

2. Se entro tale termine ne è richiesta l'esibizione, la mancata presentazione comporta il rigetto della domanda o la decadenza dal contributo.

Articolo 15
Controlli della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà

1. Se il beneficiario è sottoposto al controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà rese, la Regione può chiedergli l'esibizione della documentazione relativa alla spesa sostenuta.

2. Se il richiedente non fornisce la documentazione richiesta entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, la domanda è rigettata o decade dal contributo ottenuto, a seconda che il provvedimento di assegnazione del contributo non sia o sia stato già emanato.

3. Per l'effettuazione del controllo di cui al comma 1, la Regione del Veneto si avvarrà dell'accesso alla seguente banca dati:
   a) attestazioni ISEE (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale).

Articolo 16
Efficacia

1. Il presente bando diventa efficace solo se il bilancio regionale 2015 stanzia in competenza risorse per il contributo in questione nel relativo capitolo.

(Codice interno: 281548)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1637 del 09 settembre 2014

Interventi anno 2014 per la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo dei lavoratori iscritti nella lista di mobilità, di cui all'articolo 6, L. n. 223/1991 e dei lavoratori ammessi al trattamento di mobilità in deroga. DGR n. 1675/2011 - Art. 26, Legge Regionale n. 3/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento intende promuovere la realizzazione di interventi da parte delle Agenzie per il lavoro per favorire la ricollocazione di lavoratori usciti dal mercato del lavoro, iscritti alle liste di mobilità o ammessi al trattamento di mobilità in deroga.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Con la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1675 del 18 ottobre 2011 ″Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità″ sono state approvate le linee guida delle politiche attive per il contrasto alla crisi come strumento quadro di indirizzo strategico.

In particolare, il punto 2.3 della Linea 2 dell' Allegato A definisce un "Programma per l'inserimento lavorativo", finalizzato ad affrontare uno degli aspetti più critici del mercato del lavoro regionale, con specifico riferimento ai lavoratori espulsi dai processi produttivi per cause economiche. Le misure previste dal programma hanno il duplice obiettivo di migliorare le condizioni per il reimpiego e, al contempo, ottimizzare l'utilizzo integrato delle risorse destinate al sostegno al reddito e alle politiche attive.

Il presente provvedimento si inserisce nel quadro della strategia regionale ed è volto ad implementare le misure specifiche previste dal citato "Programma", attivando, così come previsto dall'articolo 26 della Legge Regionale n. 3/2009, un rapporto di cooperazione tra i Centri per l'impiego (Cpi) e le Agenzie per il lavoro (Apl), autorizzate ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 276/2003 ed accreditate ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2009, per promuovere e sostenere progetti di ″ricollocazione dei lavoratori in mobilità".

La ricollocazione dei lavoratori in mobilità costituisce una delle priorità nella strategia anticrisi della Regione.

Già con la DGR n. 1321 del 3 agosto 2011 si era puntato a rafforzare questa politica con una direttiva ai Cpi, contenente le linee guida e gli indirizzi applicativi per rendere più efficace il servizio. L'obiettivo dichiarato era quello di stimolare l'attivazione dei lavoratori alla ricerca di un reimpiego, aiutandoli ad intercettare la domanda di lavoro, utilizzando al meglio gli incentivi previsti dalla normativa nazionale.

Con la successiva DGR n. 2022 dell'8 ottobre 2012 è stata avviata la sperimentazione del "contratto di mobilità", introducendo un ulteriore strumento, questa volta rivolto ai lavoratori sospesi in cassa integrazione, per incentivarne la disponibilità ad optare per un percorso di mobilità "assistita", piuttosto che permanere inattivi in cassa integrazione. Anche l'attivazione dei "contratti di mobilità" è stata affidata ai Cpi.

Tale intervento ha prodotto un bilancio non del tutto positivo in termini numerici, prevalentemente a causa di ragioni di natura oggettiva, per l'ulteriore aggravarsi della situazione occupazionale, ma in parte anche per il persistere di alcune criticità che da sempre condizionano le politiche attive di reinserimento al lavoro.

La grave recessione che ha colpito l'economia regionale nel corso del 2013, tale da determinare un'ulteriore riduzione dei posti di lavoro dipendente (-18.600 tra la fine del 2013 e la fine del 2012) ed un incremento del tasso di disoccupazione, attestatosi nel dato medio per il 2013 attorno al 7,5%, ha pesato notevolmente. Non va taciuto, tuttavia, che anche i comportamenti dei lavoratori colpiti dalla crisi sono fortemente condizionati da una persistente impronta assistenziale degli ammortizzatori sociali, che di fatto disincentiva la ricerca attiva di lavoro.

Le risorse aggiuntive messe in campo dalla Regione per attivare i contratti di mobilità sono rimaste pertanto quasi del tutto inutilizzate, sia per la difficoltà da parte dei servizi di trovare opportunità di inserimento, sia per una visione opportunistica che condiziona i comportamenti dei lavoratori. L'impegno assunto con decreto dell'allora Dirigente regionale della Direzione Lavoro n. 1295/2012 per l'attuazione della DGR n. 2022/2012 ammontava a 500.000,00 euro, dei quali 250.000,00 erano stati liquidati a Veneto Lavoro a titolo di acconto, come previsto dalla DGR stessa. La spesa sostenuta ammonta 3.586,00 euro e,

pertanto, a fronte dell'impegno pari a 500.000,00 euro, residuano 496.414,00 euro, che si potrebbero utilizzare per un intervento sperimentale con le stesse finalità di quello approvato con la DGR n. 2022/2012, destinato però ai lavoratori iscritti nella lista di mobilità, di cui all'articolo 6, L. n. 223/1991 e dei lavoratori ammessi al trattamento di mobilità in deroga, e che comunque si configura come un'integrazione delle attività già previste in precedenza. Il nuovo target individuato dovrebbe offrire maggiori possibilità di successo.

Nel corso del 2013 si è registrato un notevole incremento del flusso di lavoratori inseriti nella lista di mobilità ex L. 223/1991: quelli domiciliati in Veneto sono risultati 13.200; nel 2012 erano stati 9.200. Nel contempo vi è stata un'ulteriore dilatazione dei tempi di permanenza in lista. Alla fine dell'anno i lavoratori presenti in lista erano 22.800, il numero più alto mai registrato (di questi quasi 5.000 risultavano occupati a tempo determinato); la quota di over 50 risulta pari al 45%. Inoltre si prevede che nel corso del 2014 terminerà il periodo di concessione per oltre 500 imprese che usufruiscono della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), rendendo probabile che un'ulteriore quota di lavoratori sospesi vengano licenziati, andando ad alimentare ancora i flussi di ingresso in mobilità.

La percentuale dei lavoratori in mobilità (under 50) ricollocata entro un anno, che in passato si aggirava intorno al 75%, a causa della crisi occupazionale, si è ridotta di circa 8 punti scendendo al 67%.

Per quanto riguarda gli over 50, per effetto della recente riforma del sistema pensionistico si è ridotta la probabilità di accedere tramite la mobilità al pensionamento; si osserva che, contestualmente, si è innalzato il tasso di ricollocazione (entro un anno), passato da valori "storici" attorno al 30% all'attuale 60%.

Ciò comporta che una quota consistente di lavoratori permanga in stato di disoccupazione alla scadenza dell'ammortizzatore sociale, alimentando il bacino di coloro che chiedono il riconoscimento del trattamento di mobilità in deroga.

Nel 2013 i lavoratori che hanno presentato istanza di mobilità in deroga, in prosecuzione di un trattamento di mobilità ex Legge 223 o di Assicurazione Sociale per l'Impiego (Aspi), sono stati 11.313, dei quali 8053 risultano ad oggi ancora disoccupati.

Il grande sforzo organizzativo prodotto dai Cpi per potenziare il servizio di ricollocazione dei lavoratori in mobilità, secondo le direttive della DGR n. 1321/2011, rischia di essere vanificato a causa delle oggettive difficoltà ad intercettare la domanda di lavoro, peraltro ridottasi sensibilmente.

La capacità di mediazione dei Cpi, pur essendo notevolmente migliorata negli ultimi anni, non è sufficiente a produrre gli attesi risultati occupazionali, anche a causa del deteriorarsi della situazione occupazionale complessiva. La ripresa dei licenziamenti e la riduzione delle assunzioni registrate nel 2013 inducono a ritenere che, senza un piano straordinario che stimoli una domanda di lavoro aggiuntiva a favore dei lavoratori in mobilità, possa determinarsi una situazione di disoccupazione di lunga durata a carattere strutturale.

Si rende necessario, pertanto, rafforzare il servizio di ricollocazione affinché sia in grado di operare in termini propositivi anche nei confronti delle imprese, con l'obiettivo di intercettarne in maniera più efficace la domanda, promuovendo tra le stesse i vantaggi normativi, economici e contributivi connessi all'assunzione dei lavoratori in mobilità.

A tal fine si ritiene utile strutturare e stabilizzare la collaborazione tra i Cpi e le Apl, con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi sul territorio e migliorare le capacità di intercettare la domanda di lavoro.

Il quadro normativo vigente punta a sostenere un "modello organizzativo e funzionale" basato sulla cooperazione tra servizi pubblici e agenzie private, con l'obiettivo di migliorare complessivamente l'offerta dei servizi per il lavoro in un quadro di garanzie che solo la governance pubblica può assicurare.

Sotto questo profilo la Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", in attuazione dei principi fondamentali definiti dalla legislazione statale, sposa in pieno questo modello, sia sul piano programmatico, sia apprestando idonei strumenti operativi:

- l' art. 20, co. 1, prevede che in funzione del miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, della prevenzione della disoccupazione di lunga durata, del sostegno al reinserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, la Regione promuova un sistema dei servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati o accreditati;
- l' art. 25 definisce il sistema regionale di accreditamento, la cui regolazione definitiva è stata adottata con la DGR n. 2238/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3)";
- l' art. 26, co. 2, stabilisce che la Giunta regionale realizzi i progetti di interesse regionale anche in collaborazione con gli operatori accreditati e autorizzati, favorendo il metodo del lavoro in rete;

- l'art. 28, co. 14, consente l'accesso al Sistema Informativo Lavoro Veneto agli operatori autorizzati e accreditati, previa stipula di apposite convenzioni.

Il quadro normativo regionale, pertanto, consente di attivare forme di collaborazione tra pubblico e privato. Tuttavia, per uscire dalla logica del modello teorico, è opportuno indirizzare gli interventi verso gli ambiti in cui la collaborazione non solo risulti più utile, ma anche concretamente praticabile.

Uno di questi ambiti è sicuramente la ricollocazione dei lavoratori in mobilità, per la quale esiste già un "pacchetto" di incentivi (economici e normativi) previsti dalle norme nazionali, che è possibile integrare in forma sussidiaria con risorse regionali, del Fondo Sociale Europeo e dei fondi interprofessionali.

Si rileva, infatti, come l'insieme del quadro normativo nazionale riconosca e sostenga il ruolo delle Apl nella ricollocazione dei lavoratori:

- l'art. 13 del D.Lgs. n. 276/2003 consente alle agenzie di somministrazione, al fine di garantire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati, di "determinare", per un periodo massimo di 12 mesi e solo in caso di contratto di durata non inferiore a nove mesi, il trattamento retributivo del lavoratore, detraendo dal compenso dovuto quanto eventualmente percepito a titolo di indennità di disoccupazione ordinaria;
- l'art. 20, co. 5-ter del D.Lgs. n. 276/2003 esclude il vincolo della "causalità" qualora il contratto di somministrazione preveda l'utilizzo di lavoratori svantaggiati;
- l'art. 1, co. 155, L. n. 311/2004 ha esteso alle agenzie di somministrazione il beneficio previsto dall'art. 8, co. 2, della L. 223/91, a favore di chi assume un lavoratore iscritto nelle liste di mobilità.

L'introduzione di ampie deroghe alla normativa in materia di somministrazione e l'estensione degli incentivi di natura contributiva ed economica dimostrano la volontà del legislatore di favorire il coinvolgimento delle Apl nei meccanismi di ricollocazione. Sotto questo profilo si delinea una nuova forma di presa in carico dei lavoratori, decisamente orientata al collocamento, come qualcosa di diverso dalla semplice somministrazione, il cui fine esclusivo è la fornitura temporanea, in quanto in questo schema lo scopo principale dell'agenzia è il collocamento stabile dei lavoratori. Per raggiungere questo scopo il percorso di ricollocazione deve privilegiare l'inserimento lavorativo, riducendo ad una funzione meramente complementare i servizi di orientamento e di formazione tipici dell'outplacement.

Si propone, pertanto, con lo scopo di rafforzare il sistema regionale dei servizi per il lavoro, valorizzando le positive esperienze di cooperazione tra i Cpi e le Apl autorizzate e accreditate, l'approvazione della Direttiva, di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, finalizzata ad introdurre, in un quadro di regole, procedure e azioni condivise, la realizzazione di due interventi specifici:

1. Il potenziamento del servizio di collocamento dei lavoratori in mobilità, già attivato con la DGR. n. 1321/2011, mediante affidamento alle Apl inserite nell'elenco regionale degli organismi accreditati ai servizi per il lavoro (paragrafo 1, **Allegato A**);
2. La sperimentazione in tale ambito di un contributo per il servizio di ricollocazione a risultato rapportato alla fascia di occupabilità del lavoratore preso in carico (paragrafo 2, **Allegato A**).

Per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 1) non si prevedono impegni di spesa.

Si propone, per la realizzazione degli interventi, di utilizzare le risorse già impegnate con la DGR n. 2022/2012.

Si propone, inoltre, l'approvazione dell'Avviso pubblico di cui all'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la presentazione delle candidature da parte delle Apl interessate a partecipare alla sperimentazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L. n. 223/91 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione" e segnatamente l'articolo 8;

- Visto il D.Lgs. n. 181/2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro" e segnatamente l'articolo 3 "Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i servizi per l'impiego", così come modificato dalla legge n. 92/2012;

- Visto il D.Lgs. n. 276/2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge n. 30/2003", e successive modificazioni ed integrazioni;

- Vista la L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e segnatamente gli articoli 20, 25, 26 e 28;

- Vista la L. n. 147/2013, "Legge di stabilità 2014", e segnatamente l'articolo 1, co. 215, che istituisce il Fondo per le politiche attive del lavoro, con il quale finanziare anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione;

- Visto il Regolamento (CE) n. 800/2008, laddove prevede regimi particolari per le misure di incentivazione all'occupazione di lavoratori "svantaggiati" e "molto svantaggiati", da individuarsi alla luce dei requisiti di cui all'articolo 2, numeri 18 e 19;

- Vista la DGR n. 1321/2011 "Linee guida e gli indirizzi applicativi per il collocamento dei lavoratori in mobilità";

- Vista la DGR n. 1675/2011 "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità";

- Vista la DGR n. 2022/2012 "Direttiva per la sperimentazione del contratto di mobilità";

- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2014.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene la direttiva "Interventi per la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo dei lavoratori iscritti nella lista di mobilità, di cui all'articolo 6, L. n. 223/1991 e dei lavoratori ammessi al trattamento di mobilità in deroga";

3. di approvare l'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta l'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature da parte delle Apl interessate a partecipare alla sperimentazione;

4. di utilizzare le risorse residue già impegnate a favore dell'ente Veneto Lavoro, per l'esecuzione dell'intero programma, con il Decreto dell'allora Dirigente della Direzione Lavoro n. 1295 del 17/10/2012 sul capitolo n. 101315 ad oggetto "Fondo Regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (Artt. 31, 37, L.R. 13/03/2009, n. 3)" del bilancio annuale di previsione 2012;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1637 del 09 settembre 2014

ART. 26, LEGGE REGIONALE N. 3/2009 - DGR N. 1675/2011 - INTERVENTI ANNO 2014 PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEI LAVORATORI ISCRITTI NELLA LISTA DI MOBILITÀ, DI CUI ALL'ARTICOLO 6, L. N. 223/1991 E DEI LAVORATORI AMMESSI AL TRATTAMENTO DI MOBILITÀ IN DEROGA.

1. Politiche attive per la ricollocazione dei lavoratori in mobilità

La presente direttiva definisce specifiche misure volte a migliorare l'efficacia delle politiche di ricollocazione dei lavoratori in mobilità, in particolare incentivando forme di collaborazione e di cooperazione tra i Centri per l'impiego (Cpi) e le Agenzie del lavoro (Apl) autorizzate ed accreditate.
La direttiva si colloca nell'ambito del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale che disciplina l'organizzazione del mercato del lavoro, con specifico riferimento alle politiche per la ricollocazione dei lavoratori in mobilità e dei lavoratori svantaggiati.

2. Quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento è costituito da:

- L. 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione" e segnatamente l'articolo 8;
- d.lgs. 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro" e segnatamente l'articolo 3 "Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i servizi per l'impiego", così come modificato dalla legge n. 92/2012;
- d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30", e successive modificazioni ed integrazioni;
- L.R. 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e segnatamente gli articoli 20, 25, 26 e 28;
- Decreto Ministero Sviluppo Economico 19 novembre 2013 "Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa";
- L. 27 dicembre 2013, n. 147, "Legge di stabilità 2014", e segnatamente l'articolo 1, comma 215, che istituisce il Fondo per le politiche attive del lavoro, con il quale finanziare anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione;
- Regolamento (CE) n. 800/2008, laddove prevede regimi particolari per le misure di incentivazione all'occupazione di lavoratori "svantaggiati" e "molto svantaggiati", da individuarsi alla luce dei requisiti di cui all'articolo 2, numeri 18 e 19.

La direttiva, inoltre, si connota quale aggiornamento e sviluppo delle linee guida e degli indirizzi applicativi già definiti dalla Regione del Veneto con propri precedenti provvedimenti, in particolare:

- DGR n. 1321 del 3 agosto 2011 "Linee guida e gli indirizzi applicativi per il collocamento dei lavoratori in mobilità";
- DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità";
- DGR n. 2022 dell'8 ottobre 2012 "Direttiva per la sperimentazione del contratto di mobilità".

3. Obiettivi generali

Il quadro normativo vigente punta a sostenere un "modello organizzativo e funzionale" basato sulla cooperazione tra i Servizi pubblici per l'impiego (Spi) e gli operatori pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro, con l'obiettivo di migliorare complessivamente l'offerta dei servizi secondo le linee e gli

obiettivi della programmazione regionale ed in un quadro di garanzie che solo la governance pubblica può assicurare.
Sotto questo profilo la legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 *"Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro"*, in attuazione dei principi fondamentali definiti dalla legislazione statale, sposa in pieno questo modello, sia sul piano programmatico, sia apprestando idonei strumenti operativi:

- l' art. 20, comma 1, prevede che in funzione del miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, della prevenzione della disoccupazione di lunga durata, del sostegno al reinserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, la Regione promuova un sistema dei servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati o accreditati;
- l' art. 25 definisce il sistema regionale di accreditamento, la cui regolazione definitiva è stata adottata con la DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3);
- l' art. 26, comma 2, stabilisce che la Giunta regionale realizzi i progetti di interesse regionale anche in collaborazione con gli operatori accreditati e autorizzati, favorendo il metodo del lavoro in rete;
- l' art. 28, comma 14, consente l'accesso al Silv agli operatori autorizzati e accreditati, previa stipula di apposite convenzioni.

Il quadro normativo regionale, pertanto, consente di attivare forme di collaborazione tra pubblico e privato.
Tuttavia, per uscire dalla logica del modello teorico, è opportuno indirizzare gli interventi verso gli ambiti in cui la collaborazione non solo risulti più utile, ma anche concretamente praticabile.
Uno di questi ambiti è sicuramente la **ricollocazione dei lavoratori in mobilità**, per la quale esiste già un "pacchetto" di incentivi (economici e normativi) previsti dalle norme nazionali, cui è possibile integrare in forma sussidiaria risorse regionali, del fondo sociale europeo e dei fondi interprofessionali.
Si rileva, infatti, come l'insieme del quadro normativo nazionale riconosca e sostenga il ruolo delle Apl nella ricollocazione dei lavoratori:

- l'art. 13 del d.lgs. n. 276/2003 consente alle agenzie di somministrazione, al fine di garantire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati, di "determinare", per un periodo massimo di 12 mesi e solo in caso di contratto di durata non inferiore a nove mesi, il trattamento retributivo del lavoratore, detraendo dal compenso dovuto quanto eventualmente percepito a titolo di indennità di disoccupazione ordinaria;
- l'art. 20, comma 5-ter del d.lgs. n. 276/2003 esclude il vincolo della "causalità" qualora il contratto di somministrazione preveda l'utilizzo di lavoratori svantaggiati;
- l'art. 1, comma 155, L. n. 311/2004 ha esteso alle agenzie di somministrazione il beneficio previsto dall'art. 8, comma 2, della L. 223/91, a favore di chi assume un lavoratore iscritto nelle liste di mobilità;
- l'art. 2 del Decreto Ministero Sviluppo Economico 19 novembre 2013 "Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa", che rafforza il ruolo delle Apl e dei fondi paritetici interprofessionali nella soluzione delle crisi industriali complesse.

L'introduzione di ampie deroghe alla normativa in materia di somministrazione e l'estensione degli incentivi di natura contributiva ed economica dimostrano la volontà del legislatore di sostenere il coinvolgimento delle Apl nei meccanismi di ricollocazione. Sotto questo profilo si delinea una nuova forma di presa in carico dei lavoratori, decisamente orientata al collocamento, come qualcosa di diverso dalla semplice somministrazione, il cui fine esclusivo è la fornitura temporanea, in quanto in questo schema lo scopo principale dell'agenzia è il collocamento stabile dei lavoratori. Per raggiungere questo scopo il percorso di ricollocazione deve privilegiare l'inserimento lavorativo, riducendo ad una funzione meramente complementare i servizi di orientamento e di formazione finalizzati solo all'occupabilità.
Con l'obiettivo di rafforzare il sistema regionale dei servizi per il lavoro, valorizzando le positive esperienze di cooperazione tra i centri per l'impiego (Cpi) e le agenzie per il lavoro (Apl) autorizzate e accreditate, si prevedono due interventi specifici:

1. Il potenziamento del servizio di collocamento dei lavoratori in mobilità, già attivato con la DGR. n. 1321 del 3 agosto 2011, mediante affidamento alle Apl inserite nell'elenco regionale degli organismi accreditati ai servizi per il lavoro.

2. La sperimentazione in tale ambito interventi per la ricollocazione attraverso il ricorso a servizi, erogati dalle Apl, il cui riconoscimento economico sia vincolato al conseguimento di specifici risultati occupazionali.

In particolare le finalità sopra indicate sono perseguite attraverso la realizzazione delle seguenti due azioni:

- Azione 1 - cooperazione tra Spi e Apl per potenziare i servizi di ricollocazione a favore dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ex legge 223/96;
- Azione 2 – interventi di politica attiva del lavoro per ricollocare, con il supporto dei servizi forniti dalle Apl, i lavoratori che hanno fruito di un periodo di mobilità in deroga.

4. Descrizione delle azioni

4.1 Azione 1

L'azione prevede la cooperazione tra Spi e Apl finalizzata a rendere più efficiente l'utilizzo dei servizi offerti dalle Apl ai lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ex legge 223/91, per facilitarne la ricollocazione lavorativa. In particolare l'azione comprende l'attivazione di una procedura facilitata di accesso ai nominativi dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità da parte delle Apl nonché un'attività di informazione da parte dei Spi sui servizi offerti dalle Apl. La collaborazione tra Spi e Apl prevede inoltre un monitoraggio puntuale dei servizi erogati che, insieme all'aggiornamento informativo garantito dai Spi circa la condizione occupazionale, consentirà una migliore definizione dell' offerta dei servizi per il lavoro e delle correlate misure di politica attiva, potendo disporre di informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo sui possibili destinatari.

Nello specifico l'azione prevede la realizzazione delle seguenti attività:

a. la messa a disposizione da parte dei Spi alle Apl, utilizzando gli strumenti del Silv, dell'elenco dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, comprensivo dei riferimenti per contattarli, delle informazioni sullo stato occupazionale aggiornato e sulla figura professionale relativa all'ultima occupazione;
b. l'informazione/promozione nell'ambito dei colloqui con i lavoratori realizzati dai Spi delle opportunità di riqualificazione e di inserimento lavorativo offerte dalle Apl, con segnalazione all'Apl interessata di coloro che manifestino interesse a fruire dei servizi;
c. la definizione e realizzazione di percorsi di ricollocazione che prevedono l'erogazione da parte di una Apl di specifici servizi di orientamento e/o di riqualificazione e/o di accompagnamento al lavoro; l'adesione dei lavoratori ai percorsi è effettuata attraverso la sottoscrizione di un patto di servizio per la ricollocazione che individua anche il piano d'azione individuale (PAI) contenente la programmazione delle attività che l'Apl ha condiviso con il lavoratore;
d. l'accessibilità da parte delle Apl, per i lavoratori che hanno sottoscritto un patto di servizio di ricollocazione, al fascicolo professionale del lavoratore contenente la carriera formativa e professionale del lavoratore, nonché le informazioni su competenze professionali, disponibilità al lavoro e figure professionali d'interesse rilevate nell'ambito dei colloqui svolti presso un Cpi. Ciò consentirà alle Apl di aggiornare il fascicolo sulla base delle informazioni raccolte nell'ambito dello svolgimento delle attività previste nel PAI ;
e. la registrazione, da parte delle Apl, di tutti i dati utili al monitoraggio puntuale dei percorsi di ricollocazione realizzati a favore dei lavoratori coinvolti; in particolare i dati relativi ai patti di servizio per la ricollocazione e ai relativi piani d'azione individuali concordati con i lavoratori, le proposte effettuate e le attività di orientamento, di formazione e di ricollocazione svolte.

4.2 Azione 2

L'azione prevede la realizzazione di percorsi di ricollocazione di lavoratori che hanno in corso o concluso un periodo di mobilità in deroga e che sono ancora disoccupati. I percorsi sono realizzati attraverso l'erogazione di un pacchetto di servizi di cui il lavoratore fruisce presso una Apl che partecipa alla sperimentazione

utilizzando un voucher di servizio (voucher per la ricollocazione). L'assegnazione del voucher di ricollocazione è effettuata a fronte di uno specifico piano di azione individuale (PAI) concordato con una Apl, mediante il quale si determinano in concreto i servizi di assistenza intensiva nel mercato del lavoro che compongono il percorso di ricollocazione. La liquidazione dei voucher alle Apl che hanno erogato i servizi è effettuata sulla base degli effettivi risultati occupazionali conseguiti.
Più in dettaglio il processo di realizzazione dell'azione prevede le seguenti attività:

a) la messa a disposizione da parte dei Spi alle Apl, utilizzando gli strumenti del Silv, dell'elenco dei lavoratori che rientrano nel target predefinito e che pertanto possono accedere ai voucher di servizio;
b) l'informazione/promozione nell'ambito dei colloqui con i lavoratori realizzati dai Spi del voucher di servizio per la ricollocazione e, per i lavoratori che manifestano l'interesse all'intervento e scelgono una specifica Apl a cui rivolgersi, la segnalazione all'Apl interessata dei nominativi di tali lavoratori;
c) l'assegnazione di un voucher di servizio per la ricollocazione ai lavoratori che aderiscono ad un percorso di assistenza intensiva nel mercato del lavoro attraverso la sottoscrizione di un patto di servizio con una Apl;
d) il valore, le modalità di assegnazione e di utilizzo del voucher di servizio avverrà secondo quanto specificato al punto 7;
e) ciascun lavoratore potrà accedere ad un solo voucher, spendibile per un unico percorso di ricollocazione; pertanto, dal momento della sottoscrizione del patto di servizio di ricollocazione il lavoratore sarà escluso dall'elenco dei potenziali assegnatari dei voucher di servizio;
f) l'erogazione, da parte delle Apl, dei servizi previsti nel PAI e la registrazione nel Silv di tutti i dati utili al monitoraggio puntuale dei percorsi di ricollocazione realizzati;
g) l'inserimento lavorativo sotto forma di attivazione di un contratto di lavoro dipendente come specificato al punto 7.4;
h) la liquidazione del voucher di servizio alla Apl a fronte dell'avvenuto inserimento lavorativo.

5. Destinatari

- Azione 1: lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ex legge 223/91;
- Azione 2: lavoratori disoccupati che hanno in corso o concluso un periodo di mobilità in deroga, concessa dalla Regione del Veneto.

Tramite il Silv, per ciascuna delle categorie di destinatari, l'elenco nominativo dei lavoratori in possesso dei requisiti per accedere alle misure previste dall'azione sarà reso disponibile alle Apl che partecipano alla sperimentazione.

6. Soggetti attuatori

Veneto Lavoro:

a) gestirà la procedura di costituzione dell'elenco delle Apl che partecipano alla sperimentazione, mediante avviso pubblico contente criteri e requisiti per la partecipazione;
b) renderà disponibili, nell'ambito del Silv, le funzionalità necessarie per la gestione amministrativa e il monitoraggio dell'attività nonché per la consultazione degli elenchi dei potenziali destinatari;
c) effettuerà l'erogazione dei voucher per la ricollocazione.

La realizzazione degli interventi di ricollocazione è effettuata, ciascuno per le azioni di competenza come indicato al precedente punto 4:

- dai Spi tramite i Cpi;
- dalle Apl iscritte all'elenco degli operatori accreditati per i servizi per il lavoro della Regione del Veneto e partecipano alla sperimentazione sulla base della procedura di cui al punto 8.

7. Voucher per la ricollocazione

7.1 Contenuti del voucher

Il voucher per la ricollocazione consiste in un titolo di spesa attraverso il quale un lavoratore può accedere a prestazioni di assistenza intensiva nel mercato del lavoro, erogate da una Apl a sua scelta tra quelle che partecipano alla sperimentazione.
Le prestazioni saranno specificate nel PdS sottoscritto tra lavoratore e Apl.

7.2 Valore economico del voucher

Il valore economico del voucher è fissato in euro 1.200.

7.3 Modalità di attivazione del voucher

Per poter attivare un voucher di ricollocazione, un lavoratore che rientra tra i possibili beneficiari dovrà rivolgersi ad uno sportello di una Apl che partecipa alla sperimentazione. Lo sportello fornirà al lavoratore le informazioni sulle caratteristiche del voucher e provvederà a concordare la sua composizione in termini di servizi (PAI). La sottoscrizione del PdS e dell'allegato PAI da parte del lavoratore costituirà l'atto formale per l'attivazione del voucher. Il PdS, prima di essere sottoscritto, dovrà essere registrato nel sistema informativo, e nell'ambito di tale procedura di registrazione sarà effettuato il controllo circa la effettiva disponibilità di voucher attivabili dall'Apl oppure dell'esaurimento dei voucher disponibili. Qualora la registrazione del PdS vada a buon fine, l'Apl e il lavoratore sottoscriveranno il PdS che riporterà il dettaglio del PAI concordato. Una copia del PdS dovrà essere consegnata al lavoratore.
I lavoratori potranno ricevere le informazioni sulle caratteristiche e le modalità di accesso al voucher oltre che dalle Apl che partecipano alla sperimentazione anche presso i Cpi.

7.4 Riconoscimento e liquidazione del voucher

I voucher di ricollocazione saranno liquidati alle Apl a fronte di un risultato occupazionale per il lavoratore beneficiario consistente nell'attivazione di uno o più rapporti di lavoro dipendente che complessivamente raggiungano una durata di almeno 4 mesi entro i 12 mesi successivi il completamento delle attività previste nel percorso di ricollocazione.
Per la liquidazione l'Apl dovrà documentare il risultato occupazionale conseguito secondo le modalità specificate nel manuale di gestione di cui al punto 11.

8. Procedure di attivazione

La prima operazione per l'avvio della sperimentazione riguarderà la raccolta delle candidature delle Apl interessate a parteciparvi e la definizione delle Apl autorizzate ad attivare e realizzare i patti di servizio per la ricollocazione. Ciò avverrà attraverso le seguenti procedure:

1. pubblicazione dell'avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione della candidatura a partecipare alla sperimentazione;
2. presentazione delle candidature a Veneto Lavoro entro il termine massimo prefissato indicato nell'avviso pubblico di cui al punto precedente. Le candidature andranno presentate utilizzando l'apposito modulistica e dovranno indicare, per quanto riguarda la linea 2 d'intervento, il numero massimo di patti di servizio per la ricollocazione che l'Apl è disponibile a realizzare;
3. costituzione e pubblicazione, sulla base delle candidature presentate e dell'esito della verifica dei requisiti necessari, dell'elenco delle Apl che parteciperanno alla sperimentazione. L'elenco conterrà anche i riferimenti delle sedi operative di ciascuna Apl. Sarà inoltre determinata per ciascuna Apl una assegnazione quantitativa iniziale di patti di servizio per la ricollocazione attivabili. Tale assegnazione verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

a. suddivisione in misura proporzionale tra le Apl che hanno sedi operative in tutte le province della Regione di un numero di patti di servizio per la ricollocazione per un valore complessivo dei relativi voucher occupazionali pari al 70% delle risorse disponibili;
b. suddivisione in misura proporzionale tra le Apl che non hanno sedi operative in tutte le province della Regione di un numero di patti di servizio per la ricollocazione per un valore complessivo dei relativi voucher occupazionali pari al 30% delle risorse disponibili.

Contestualmente alla pubblicazione dell'elenco delle Apl che parteciperanno alla sperimentazione sarà resa disponibile, attraverso gli strumenti del Silv, l'elenco dei lavoratori iscritti in lista di mobilità e l'elenco dei lavoratori che hanno in corso o terminato un periodo di mobilità in deroga.
A partire dalla data di apertura dell'accesso agli elenchi dei possibili destinatari degli interventi le Apl potranno avviare l'attivazione dei singoli percorsi di ricollocazione afferenti alle due linee di attività previste dalla sperimentazione.

9. Risorse disponibili e vincoli finanziari

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili per la realizzazione della sperimentazione è destinato nella misura del 100% a finanziare i voucher nella misura indicata al punto 7.2.
Saranno finanziati voucher per la ricollocazione fino alla capienza massima delle risorse disponibili.

10. Modalità e termini per la presentazione dell'adesione alla sperimentazione

Le Apl interessate potranno presentare domanda di partecipazione alla sperimentazione utilizzando l'apposito formulario sottoscritto dal legale rappresentate. Il formulario sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore di Veneto Lavoro e sarà pubblicato nel sito di Veneto Lavoro.
Le domande di partecipazione alla sperimentazione dovranno essere inviate tramite PEC.
La trasmissione della documentazione per via telematica dovrà avvenire inviando una mail dal proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo PEC di Veneto Lavoro, *protocollo@pec.venetolavoro.it,* specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica **"Sperimentazione ricollocazione lavoratori provenienti dalla mobilità in deroga – DGR n. ……. del ……."** e, all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario **"Area politiche del lavoro"**. Saranno accettate le domande inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.
A ciascuna istanza trasmessa a Veneto Lavoro, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.
Qualora la scadenza dei termini di presentazione delle domande coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
La presentazione delle domande e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni riguardanti la materia.
Veneto Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 al n. 041 2919311.

11. Manuale operativo

Veneto Lavoro predisporrà un manuale operativo contenente il dettaglio delle procedure gestionali e della modulistica che dovranno essere seguite e adottate per la realizzazione delle attività e la loro rendicontazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1637 del 09 settembre 2014 pag. 1/1

AVVISO PUBBLICO

ART. 26, LEGGE REGIONALE N. 3/2009 - DGR N. 1675/2011 - INTERVENTI ANNO 2014 PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEI LAVORATORI ISCRITTI NELLA LISTA DI MOBILITÀ, DI CUI ALL'ARTICOLO 6, L. N. 223/1991 E DEI LAVORATORI AMMESSI AL TRATTAMENTO DI MOBILITÀ IN DEROGA.

Con la DGR n. …… del …….. sono state approvate misure volte a migliorare l'efficacia delle politiche di ricollocazione dei lavoratori in mobilità, in particolare incentivando forme di collaborazione e di cooperazione tra i Centri per l'impiego (Cpi) e le Agenzie del lavoro (Apl) autorizzate ed accreditate.

Le Agenzie per il lavoro iscritte all'elenco degli operatori accreditati per i servizi per il lavoro della Regione del Veneto possono presentare la propria candidatura a partecipare alla sperimentazione, realizzando percorsi di inserimento lavorativo dei lavoratori iscritti nella lista di mobilità, di cui all'articolo 6, l. n. 223/1991 e dei lavoratori ammessi al trattamento di mobilità in deroga.

Le domande, in regola con la normativa sul bollo, devono pervenire entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente "**Avviso per la presentazione delle candidature a partecipare alla sperimentazione realizzando percorsi di inserimento lavorativo dei lavoratori iscritti nella lista di mobilità, di cui all'articolo 6, l. n. 223/1991 e dei lavoratori ammessi al trattamento di mobilità in deroga. - DGR n. _____ del _____** ".

Le domande, compilate utilizzando la modulistica reperibile sul sito di Veneto Lavoro, dovranno essere inviate esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo

Veneto Lavoro
Area Politiche del lavoro
protocollo@pec.venetolavoro.it

.
Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica dovrà essere indicato **"Sperimentazione ricollocazione lavoratori provenienti dalla mobilità in deroga – DGR n. ……. del ……."** e, all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario, **"Area politiche del lavoro"**.
Saranno accettate le domande inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata (PEC) nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.
A ciascuna istanza trasmessa a Veneto Lavoro, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

La presentazione delle domande costituisce presunzione di conoscenza delle indicazioni, dei criteri e delle modalità indicate nella DGR n. …….. del …….. .

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a Veneto Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 – tel. 041 2919311.

IL DIRETTORE
SEZIONE LAVORO
Dott. Pier Angelo Turri

(Codice interno: 281550)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1638 del 09 settembre 2014

Definizione dei criteri e della procedura per la concessione di un contributo regionale alle Province per le attività di informazione ed accoglienza turistica svolte nell'anno 2014. Delibera n. 129/CR del 26 agosto 2014. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si concedono dei contributi alle amministrazioni provinciali per la gestione dell'attività di informazione e accoglienza turistica svolta in regime transitorio nell'anno 2014, secondo quanto stabilito dall'articolo 15 della nuova Legge regionale in materia di turismo.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 18 giugno 2013 ed entrata in vigore il 3 luglio 2013 rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale, destinata a definire una politica regionale che intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 11/2013, numerosi articoli della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" sono stati abrogati, ed in particolare con l'articolo 15 della legge regionale 11/2013 denominato "Informazione ed accoglienza turistica" è stato completamente rivisto l'assetto organizzativo e le attività inerenti questo segmento dell'attività turistica, specificatamente rivolta al turista, già arrivato e presente nella destinazione, che intende acquisire informazioni, notizie e indicazioni per il proprio soggiorno e per la migliore e più soddisfacente fruizione delle occasioni e luoghi di divertimento, di svago, di spettacolo e di attrazione, sia della destinazione che del Veneto nel suo complesso.

Al riguardo va precisato che il sistema della normativa previgente attribuiva la competenza esclusiva ed univoca alle province che la esercitavano direttamente, ovvero avvalendosi di enti e associazioni locali previa convenzione, nel territorio di competenza.

Ora, invece, con la nuova legge regionale n. 11/2013, articolo 15, la funzione di informazione ed accoglienza turistica è di competenza della Giunta regionale, alla quale il legislatore attribuisce il compito di indirizzo, di programmazione e di coordinamento delle attività in maniera unitaria su tutto il territorio regionale, mentre l'organizzazione operativa e la gestione delle attività di informazione ed accoglienza turistica a livello locale è svolta dai soggetti, anche associati, pubblici e privati.

Nell'esercizio di tale competenza, con deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013 la Giunta regionale ha provveduto a definire il nuovo assetto organizzativo dell'attività di informazione e accoglienza turistica, stabilendo le caratteristiche operative, i requisiti minimi, le attività e i servizi che saranno resi ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 11/2013, nonché le disposizioni procedurali per il riconoscimento dei soggetti gestori di tali attività, stabilendo altresì che possono gestire le attività di informazione ed accoglienza per ciascuna destinazione o territorio, ferma la priorità di cui all'articolo 15, comma 3, della L.R. n. 11/2013: l'Organizzazione di Gestione della Destinazione - OGD - ove esistente; l'amministrazione comunale della destinazione; l'unione di comuni dei territori costituita secondo le vigenti normative statali e regionali; la provincia.

La citata deliberazione n. 2287/2013 stabilisce altresì che l'avvio delle attività di informazione e accoglienza turistica da parte dei soggetti autorizzati deve intervenire entro il termine massimo del 3 gennaio 2015 e che le Province continuino a gestire, dopo tale termine - previsto dalla lettera e) del comma 3 dell'articolo 51 della legge regionale n. 11/2013 - esclusivamente gli uffici IAT che saranno oggetto degli accordi di collaborazione conclusi con la Regione, ai sensi della stessa deliberazione.

Appare quindi chiaro, sia sul piano normativo che su quello operativo, che per quanto attiene le attività di informazione e accoglienza turistica, il 2014 è caratterizzato da un regime transitorio. Inoltre, il processo di costituzione delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD), cui l'articolo 15 della L.r. n. 11/2013 e la stessa deliberazione n. 2287/2013 conferiscono un ruolo prioritario nella gestione di tali attività, richiede un percorso di confronto sul territorio e tra gli enti locali e i soggetti privati della filiera turistica piuttosto lungo e impegnativo.

Pertanto, solo in questa seconda parte dell'anno vanno perfezionandosi taluni accordi di collaborazione tra Regione ed enti locali per la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica con le modalità operative e nella forma previste dalla citata deliberazione n. 2287/2014.

Poiché lo stesso articolo 15 della L.r. n. 11/2013 prevede la concessione di eventuali contributi per lo svolgimento delle attività di informazione e accoglienza, e in considerazione del fatto che l'anno 2014 rappresenta effettivamente un anno di transizione fra il vecchio e il nuovo sistema, la Giunta regionale ritiene opportuno riconoscere, da un lato, alle Province un contributo per la gestione di tali funzioni svolte in regime transitorio ancora per il 2014 e, con successivo provvedimento, operare invece per uno starter del nuovo sistema di gestione delle attività di informazione ed accoglienza.

Al riguardo va infatti evidenziato che l'attività in materia di informazione e accoglienza turistica svolta dalle Province in tale fase transitoria è stata apprezzabile perché le Province, pur in assenza di qualsivoglia stanziamento nella legge di bilancio (legge regionale n. 12/2014), hanno autonomamente operato in modo da facilitare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema.

Si ritiene pertanto che lo stanziamento previsto dalla legge di bilancio per avviare la nuova gestione degli uffici IAT, attraverso gli eventuali contributi previsti dall'articolo 15 della legge regionale n. 11/2013, possa essere, in parte significativa, attribuito a riconoscere tale sforzo delle Province che ha fattualmente facilitato la transizione dal previgente sistema di informazione e accoglienza a quello attuale, evitando per quanto possibile che, prima dell'avvio della gestione attraverso i nuovi soggetti gestori, si determinasse una dispersione di professionalità acquisite.

Trattandosi di contributi e non di trasferimenti, come avveniva con il sistema previgente, si propone quindi il riparto di uno stanziamento di Euro 1.500.000,00 necessariamente più contenuto rispetto ai trasferimenti previsti dalla precedente normativa regionale essendo cambiati, appunto, sia i presupposti di legge sia il contesto operativo.

Pertanto, si propone un riparto in una quota proporzionale in base alla percentuale di incidenza di ciascuna provincia sul totale delle presenze turistiche in Veneto registrate nell'anno 2013, a cui aggiungere una quota fissa di Euro 20.000,00 che copra una base di costi fissi. Si ritiene infatti che tale criterio rappresenti in modo corretto l'utilizzo dei servizi di informazione e accoglienza turistica che viene fruito in modo più intensivo in relazione alla maggiore stanzialità del turista nelle destinazioni.

La somma delle quote fisse di Euro 20.000,00 attribuite alle sette Province determina un importo di Euro 140.000,00 come quota fissa complessiva, per cui sottraendo tale somma dallo stanziamento totale di Euro 1.500.000,00, residua una differenza, da ripartire come quota variabile, pari ad Euro 1.360.000,00 e tale importo è ripartito tra le Province in proporzione percentuale alle presenze registrate nel 2013 in ciascun territorio provinciale.

Tenuto conto quindi dell'importo complessivo proposto di Euro 1.500.000,00 previsto nel capitolo di spesa n. 102077 del Bilancio regionale per il 2014, applicando i criteri di riparto sopra indicati, si determinano i seguenti importi massimi che potranno essere impegnati a favore di ciascuna Provincia:

Province	Quota fissa	% presenze	Importo parz.	Totale
Belluno	Euro 20.000	6,48%	Euro 88.128	Euro 108.128
Padova	Euro 20.000	7,47%	Euro 101.592	Euro 121.592
Rovigo	Euro 20.000	2,41%	Euro 32.776	Euro 52.776
Treviso	Euro 20.000	2,57%	Euro 34.952	Euro 54.952
Venezia	Euro 20.000	55,15%	Euro 750.040	Euro 770.040
Verona	Euro 20.000	22,91%	Euro 311.576	Euro 331.576
Vicenza	Euro 20.000	3,01%	Euro 40.936	Euro 60.936
	Euro. 140.000		Euro. 1.360.000	Euro 1.500.000

Si propone quindi con il presente atto di impegnare le somme sopra determinate a favore di ciascuna Amministrazione provinciale imputandole al capitolo di spesa n. 102077 del Bilancio di previsione per l'anno 2014, denominato "Attività regionali di informazione e accoglienza turistica (art. 15 L.r. 14 giugno 2013, n. 11)" Codice Siope 1.05.03 - 1532. Spetta al Direttore della Sezione Turismo della gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento.

Per quanto concerne gli aspetti di procedura per la concessione del contributo si propone di stabilire le seguenti disposizioni:

. sono ammissibili al contributo le spese sostenute nel corso dell'anno solare 2014 per la gestione operativa degli uffici IAT, comprensive di IVA ove essa costituisca un costo per l'ente; non sono ammissibili al contributo le spese per acquisto di beni immobili, di beni mobili registrati, di arredi ed attrezzature;

. il contributo non potrà eccedere le spese effettivamente sostenute dall'Amministrazione provinciale;

. sono ammissibili le spese per la gestione degli uffici IAT sostenute dalle aziende o agenzie della provincia incarica dalla stessa Amministrazione allo svolgimento delle attività di informazione ed accoglienza.

La liquidazione delle somme impegnate a favore di ciascuna provincia, nei limiti stabiliti dal presente provvedimento, sarà operata dalla competente Sezione entro il 30 giugno 2015 e comunque successivamente alla presentazione da parte della provincia:

1. dell'attestazione della spesa complessivamente sostenuta nel 2014 per la gestione degli uffici IAT;

2. di una relazione finale sulle iniziative di riorganizzazione e ridefinizione delle attività di informazione ed accoglienza nonché di applicazione nel territorio di competenza della deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013.

Ai sensi dell'articolo 15, comma 2 della legge regionale n. 11/2013, la deliberazione CR n. 129 è stata inviata alla competente Commissione consiliare, che si è espressa favorevolmente, senza modifiche, nella seduta del 29 agosto 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTAla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il parere favorevole, espresso dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 29 agosto 2014;

VISTA la deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013 relativa alla "Nuova disciplina regionale per le attività di informazione ed accoglienza turistica;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e secondo le modalità indicate in premessa, i criteri e le disposizioni procedurali per la concessione di un contributo regionale alle Province per l'attività di informazione ed accoglienza turistica svolta in regime transitorio nell'anno 2014;

2. di approvare, in particolare, quali criteri per il riparto della somma complessivamente prevista di Euro 1.500.000,00 i seguenti due elementi:

a) una quota fissa di Euro 20.000,00 per ciascuna amministrazione provinciale interessata per un totale di Euro 140.000,00,
b) una quota proporzionale all'incidenza percentuale di ciascuna provincia sul totale delle presenze di turisti in Veneto nell'anno 2013, per un totale di Euro 1.360.000,00;

3. di impegnare a favore di ciascuna amministrazione provinciale le somme a fianco di ognuna sotto riportate per la somma complessiva di Euro 1.500.000,00:

Belluno Euro 108.128 Padova Euro 121.592 Rovigo Euro 52.776 Treviso Euro 54.952

Venezia Euro 770.040 Verona Euro 331.576 Vicenza Euro 60.936;

4. di stabilire le seguenti condizioni e disposizioni operative per la concessione dei contributi del presente provvedimento:

- sono ammissibili al contributo le spese di gestione sostenute nel corso dell'anno solare 2014 per la funzionalità operativa degli uffici IAT, comprensive di IVA ove essa costituisca un costo per l'ente; non sono ammissibili al contributo le spese per acquisto di beni immobili, di beni mobili registrati, di arredi ed attrezzature;
- il contributo non potrà eccedere le spese effettivamente sostenute dall'Amministrazione provinciale;
- sono ammissibili le spese per la gestione degli uffici IAT sostenute dalle aziende o agenzie della provincia incarica dalla stessa Amministrazione allo svolgimento delle attività di informazione ed accoglienza;

5. di impegnare la somma complessiva di Euro 1.500.000,00, cosi come ripartita fra le amministrazioni provinciali di cui al punto 3, al capitolo di spesa n. 102077, Codice Siope 1.05.03 - 1532, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 denominato "Attività regionali di informazione e accoglienza turistica (art. 15 L.r. 14 giugno 2013, n. 11)" che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 1.500.000.00,di cui si dispone l'impegno con il presente atto non costituisce debito commerciale;

7. spetta al Direttore della Sezione Turismo la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente atto, disponendo che la liquidazione delle somme impegnate a favore di ciascuna provincia sarà operata entro il 30 giugno 2015 e comunque successivamente alla presentazione da parte della provincia:

a) dell'attestazione della spesa complessiva sostenuta nel 2014 per la gestione degli uffici IAT;
b) di una dettagliata relazione finale sulle iniziative di riorganizzazione e ridefinizione delle attività di informazione ed accoglienza nonché di applicazione nel territorio di competenza della deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013;

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r. n. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 281552)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1639 del 09 settembre 2014

Iniziative di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica da parte dei Comuni. Criteri e procedure per il bando di selezione dei progetti e la concessione di un contributo regionale. Delibera n. 130/CR del 26 agosto 2014. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a definire i criteri per la concessione di un contributo ai comuni per lo start up del servizio di informazione ed accoglienza turistica in attuazione della nuova legge regionale nel settore del turismo.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 18 giugno 2013 ed entrata in vigore il 3 luglio 2013, rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale ed è volta a definire una politica regionale di promozione dello sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 sono stati altresì abrogati numerosi articoli della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo"; in particolare l'articolo 15 "Informazione ed accoglienza turistica" della legge regionale n. 11/2013 ha completamente rivisto l'assetto organizzativo e le attività inerenti questo importante segmento dell'attività turistica, specificamente rivolta al turista già arrivato e presente nella destinazione, che vuole avere informazioni, notizie e indicazioni per il proprio soggiorno e per la migliore fruizione delle occasioni e luoghi di divertimento, di svago, di spettacolo e di attrazione, sia della specifica destinazione sia del Veneto nel suo complesso.

L'articolo 15 della nuova legge regionale n. 11/2013 stabilisce ora che la funzione di informazione e accoglienza turistica è suddivisa fra la Regione e gli enti locali: alla Giunta regionale competono le attività di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività in maniera unitaria su tutto il territorio regionale, mentre l'organizzazione operativa e la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica a livello locale è svolta da soggetti locali pubblici e privati, anche associati.

Nell'esercizio di tale competenza, con deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013, la Giunta regionale ha provveduto a definire il nuovo assetto dell'attività di informazione e accoglienza turistica, stabilendo le caratteristiche operative, i requisiti minimi, le attività e i servizi da rendere ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 11/2013, nonché le disposizioni procedurali per il riconoscimento dei soggetti gestori di tali attività, nel rispetto della priorità indicata dall'articolo 15, comma 3, della legge regionale n. 11/2013, e precisamente: l'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD), ove esistente; l'amministrazione comunale della destinazione; l'associazione di Comuni della destinazione, organizzati nelle forme previste dalla legislazione statale e regionale; la Provincia.

Per quanto riguarda le Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD), si ricorda che esse sono previste dall'articolo 9 della legge regionale n. 11/2013 e che la relativa disciplina attuativa è stata definita dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013; la stessa deliberazione ha inoltre stabilito che:

a) l'avvio delle attività di informazione e accoglienza turistica da parte dei soggetti autorizzati entro il termine massimo del 3 gennaio 2015;
b) i rapporti tra i soggetti gestori pubblici di cui alla precedente lettera a), e la Giunta regionale sono disciplinati da apposita convenzione, secondo lo schema tipo di cui alla deliberazione di cui trattasi;
c) le Province dopo il 3 gennaio 2015 (termine previsto dalla lettera e) del comma 3 dell'articolo 51 della legge regionale n. 11/2013) continuino a gestire solo gli uffici IAT che siano stati oggetto di accordi di collaborazione conclusi con la Regione, ai sensi della stessa deliberazione.

È peraltro opportuno ricordare che il contesto disciplinato dall'articolo 15 della legge regionale n. 11/2013 e dalla relativa deliberazione attuativa n. 2287/2013 è completamente diverso da quello che aveva ispirato la legge regionale n. 33/2002, perché, in primo luogo, sono cambiati i presupposti operativi (l'intero Veneto deve fare sistema e la suddivisione del territorio in base al criterio amministrativo provinciale è del tutto superata dalle specifiche esigenze del turismo moderno) e, in secondo

luogo, i Comuni hanno assunto un ruolo crescente, e per certi aspetti determinante, in relazione alla facoltà ad essi concessa dall'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" di applicare l'imposta di soggiorno per lo svolgimento di funzioni in campo turistico.

Al riguardo, va rilevato che, in base alle statistiche disponibili, oltre il 91% delle presenze turistiche si concentra in 50 Comuni, che sono pertanto quelli potenzialmente più interessati ad applicare l'imposta di soggiorno; in particolare, da un monitoraggio svolto a luglio del corrente anno sui primi 50 Comuni turistici risulta che 36 di essi hanno applicato l'imposta di soggiorno (con un introito potenziale stimabile in 47,7 milioni di euro).

Va infine ricordato che anche l'assetto delle amministrazioni locali è in corso di evoluzione e in particolare che dall'8 aprile 2014 è in vigore la legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (c.d. legge Delrio), che ridisegna l'assetto organizzativo e le competenze dell'amministrazione locale.

È d'altro canto conforme al principio di sussidiarietà che lo svolgimento di funzioni pubbliche debba essere svolto al livello più vicino ai cittadini e che tali funzioni vengano attratte dal livello territorialmente superiore solo laddove questo sia in grado di svolgerle meglio di quello di livello inferiore; in particolare, l'articolo 118 della Costituzione prevede che "le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

In questo senso la legge regionale n. 11/2013 (e conseguentemente la deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013) ha attribuito un ruolo rilevante ai Comuni, in particolare per quanto concerne gli aspetti dell'informazione e dell'accoglienza dei turisti che, in un'ottica di coordinamento regionale, sono comunque servizi specifici, adattabili ai target dei turisti che frequentano le diverse destinazioni, modulabili a seconda delle esigenze, gestibili in funzione delle singole località e secondo le particolari esigenze degli operatori.

Le attività di informazione e accoglienza turistica sono infatti attività che particolarmente si prestano allo svolgimento a livello comunale, sia pure integrato in una complessiva rete informativa regionale (come appunto previsto dalla deliberazione 2287/2013).

Inoltre i Comuni sono tra gli attori necessari nel processo costitutivo delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione, aggregazione pubblico-privata che il legislatore regionale, all'articolo 15, ha individuato quale soggetto prioritario nella gestione, a livello di singola destinazione, proprio delle attività di informazione ed accoglienza.

Appare quindi chiaro, sia sul piano normativo che su quello operativo, che, per quanto attiene le attività di informazione e accoglienza turistica, il 2014 è stato, ed è tuttora, caratterizzato da una situazione di transitorietà e di passaggio fra il vecchio sistema (delineato dalla legge regionale n. n. 33/2002) e il nuovo assetto (definito dalla legge regionale n. 11/2013): da un lato, infatti, tali funzioni sono state in gran parte svolte dalle Province, che continueranno ad esercitarle fino a fine anno, dall'altro in diverse realtà territoriali si è avviato il processo di costituzione delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD) e vari Comuni, in alcuni casi anche in associazione con la Provincia di riferimento, hanno avviato le previste procedure di manifestazione di interesse alla gestione diretta delle attività di informazione e accoglienza turistica.

Per altro, trattandosi di una sostanziale novità e di un cambiamento anche culturale, di gestione e di marketing territoriale delle singole destinazioni, il percorso di confronto avviato sul territorio tra gli enti locali ed i soggetti privati della filiera turistica è innovativo e impegnativo e di conseguenza solo in questa seconda parte dell'anno vanno perfezionandosi gli accordi di collaborazione tra Regione ed enti locali per la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica con le modalità operative e nella forma previste dalla citata deliberazione n. 2287/2013.

In tale contesto, poiché lo stesso articolo 15 della legge regionale n. 11/2013 prevede la concessione di eventuali contributi per lo svolgimento delle attività di informazione e accoglienza, si ritiene opportuno favorire il processo di avvio da parte dei Comuni della gestione delle funzioni di informazioni e accoglienza turistica, sia nei casi in cui questo processo, secondo le varie dinamiche territoriali, avviene congiuntamente con le Province, sia in quelli di subentro dei Comuni alle Province, secondo le modalità definite dalla deliberazione n. 2287/2013.

Nel merito, si ricorda che la deliberazione n. 2287/2013 prevede un sistema di informazione ed accoglienza articolato in uffici di informazione ed accoglienza turistica (Uffici IAT - a loro volta distinti in IAT di destinazione per le località turisticamente più rilevanti e IAT di territorio), nonché attraverso info point turistici (integrativi degli IAT di destinazione o anche sostitutivi di quelli di territorio) e dispositivi di comunicazione per l'utilizzo "in mobilità" dell'utente (quali: smartphone, tablet, pocketPC o palmari, cellulari muniti di browser per la navigazione in rete) con i moderni strumenti informativi elettronici ed informatici.

Per contribuire quindi all'azione di start up delle funzioni comunali di informazione ad accoglienza, nei termini e con le modalità previste dalla citata deliberazione, con il presente provvedimento, e in sede di prima applicazione della normativa, si ritiene di attivare un bando di selezione per le attività di informazione ed accoglienza destinate all'attivazione di Uffici IAT,

rinviando ad un eventuale successivo provvedimento il sostegno alle altre modalità di svolgimento (info point e dispositivi di comunicazione per l'utilizzo "in mobilità" dell'utente") della funzione previste dalla deliberazione n. 2287/2013.

Si precisa che l'intervento agevolativo regionale di cui trattasi è una tantum e senza alcun carattere di continuità e l'agevolazione sarà concessa a fronte dell'impegno del Comune a proseguire nella gestione dell'ufficio IAT per almeno il triennio, così come previsto dall'accordo di collaborazione di cui all'allegato B) alla deliberazione n. 2287/2013, e ciò mediante il ricorso a risorse proprie, ovvero generate dalle attività dell'ufficio IAT e comunque nell'ambito dell'autonoma sostenibilità economica della gestione dell'attività di informazione ed accoglienza. Rientrano nel finanziamento anche i comuni che abbiano già sottoscritto l'Accordo di collaborazione con la Regione e che si impegnino ad attivare il servizio di informazione ed accoglienza turistica mediante IAT di destinazione o IAT di territorio.

La somma prevista per questo primo intervento è di Euro 610.000,00 a valere nel capitolo di spesa n. 102077 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2014 denominato "Attività regionali di informazione e accoglienza turistica (art. 15, l.r. 14 giugno 2013, n. 11)". Trattandosi tuttavia di un procedimento particolarmente innovativo e quindi non potendo "tarare" le effettive necessità, la Giunta regionale si riserva la possibilità di incrementare il budget inizialmente previsto, in relazione alle istanze che saranno presentate e alle disponibilità del capitolo indicato, per l'eventuale finanziamento delle domande che, seppur ammissibili, non fossero finanziabili con il budget sopra indicato.

Si ritiene di stabilire che i termini di presentazione della domanda di contributo siano di 45 giorni, decorrenti dalla pubblicazione nel BUR del provvedimento definitivo, adottato dalla Giunta regionale in esito al parere della competente Commissione consiliare sul presente atto, così da consentire alla Regione di poter assumere, a seguito dell'attività istruttoria, l'atto di impegno entro il corrente esercizio finanziario.

Si ritiene inoltre opportuno prevedere che l'entità del contributo concedibile possa variare in relazione a specifiche modalità di gestione del servizio di informazione ed accoglienza turistica, secondo i seguenti elementi premiali, che tengono conto della presenza di requisiti e condizioni che qualificano l'attività:

1. Euro 25.000,00 per l'attivazione di uno IAT di destinazione;
2. Euro 12.000,00 per l'attivazione di uno IAT di territorio.

Si propone altresì di prevedere la somma di Euro 10.000,00, ad incremento degli importi di cui al paragrafo precedente, nel caso di assunzione, in conformità a quanto stabilito dal punto 6 della citata deliberazione n. 2287/2013 e dall'ordine del giorno del Consiglio regionale n. 45 del 30 maggio 2013, con qualsiasi tipo di contratto, di personale proveniente dalle strutture che hanno gestito le stesse funzioni con le Province ai sensi della legge regionale n. 33/2002.

I contributi di cui sopra sono riconosciuti anche ai Comuni per i quali l'attivazione degli uffici IAT sia già avvenuto prima della domanda di contributo, purché dopo la pubblicazione della deliberazione n. 2287/2013 e in conformità alla stessa. I contributi previsti ai punti 1 e 2 non sono cumulabili tra loro e nel caso di domanda da parte di Comuni associati, il contributo sarà concesso al Comune indicato nella istanza di concessione di contributo da parte dei Comuni associati.

Sono ammissibili al contributo solo le spese correnti di funzionamento degli uffici IAT comprensive di IVA ove essa costituisca un costo per l'ente. Il contributo non potrà eccedere le spese documentate e considerando prioritaria l'attivazione della rete degli uffici IAT, non sono ammissibili le spese relative a modalità di svolgimento dell'attività diverse dall'attivazione di uffici IAT, anche se previste dalla deliberazione n. 2287/2013 (info-point e dispositivi di comunicazione per l'utilizzo "in mobilità" dell'utente"), né spese di investimento. Non sono altresì ammissibili al contributo le spese per acquisto di beni immobili, di beni mobili registrati, di arredi ed attrezzature.

Il servizio di informazione ed accoglienza turistica s'intende comunque attivato anche se la gestione del Comune non è diretta, ma svolta mediante convenzione conforme alle previsioni della deliberazione n. 2287/2013, e, così come previsto dalla stessa deliberazione, il Comune è, in ogni caso, responsabile verso la Regione dell'osservanza dei criteri e condizioni di operatività del servizio.

Ai fini della costituzione della graduatoria dei Comuni aventi titolo per la concessione del contributo si ritiene di fissare i seguenti punteggi:

a)	totale subentro alla Provincia nella gestione degli uffici IAT del Comune:	punti 12;
b)	parziale subentro nella gestione degli uffici IAT (manifestazione di interesse congiunta):	punti 8;
c)	coordinamento con la Provincia finalizzato al passaggio delle funzioni:	punti 4;
d)	presenze turistiche nel 2013 (i punti dei numeri successivi non si sommano tra loro):	
	1. da 50.001 a 100.000 presenze turistiche	punti 1;

	2. da 100.001 a 200.000 presenze turistiche	punti 2;
	3. da 200.001 a 400.000 presenze turistiche	punti 3;
	4. da 400.001 a 600.000 presenze turistiche	punti 4;
	5. da 600.001 a 1.000.000 presenze turistiche	punti 5;
	6. da 1.000.001 a 1.500.000 presenze turistiche	punti 6;
	7. da 1.500.001 a 2.000.000 presenze turistiche	punti 7;
	8. da 2.000.001 a 3.000.000 presenze turistiche	punti 8;
	9. da 3.000.001 a 5.000.000 presenze turistiche	punti 9;
	10. da 5.000.001 a 7.000.000 presenze turistiche	punti 10;
	11. da 7.000.001 a 10.000.000 presenze turistiche	punti 11;
	12. oltre 10.000.000 di presenze turistiche	punti 12.
e)	concertazione fra pubblico e privato nel Comune, finalizzata all'attivazione degli uffici IAT e alla costituzione dell'OGD (delibera e verbale prima riunione): il punteggio corrisponde a quello delle presenze turistiche di cui alla lettera d);	
f)	concertazione fra pubblico e privato che coinvolga più Comuni, finalizzata all'attivazione degli uffici IAT e alla costituzione dell'OGD (delibera e verbale prima riunione): il punteggio corrisponde alla somma delle presenze turistiche di cui alla lettera d) dei singoli Comuni;	
g)	assunzione, con qualsiasi tipo di contratto, di personale proveniente dalle strutture che hanno gestito le stesse funzioni con le Province ai sensi della l.r. n. 33/2002:	punti 7

I punteggi riferiti al gruppo di lettere a), b) e c), nonché quelli relativi al gruppo di lettere e) ed f) sono alternativi fra di loro; i punteggi delle lettere d) e g) sono cumulabili con quelli risultati dai due gruppi di lettere precedenti.

Per la quantificazione delle presenze turistiche si farà riferimento al territorio del Comune o dei Comuni associati che presentano l'istanza di contributo all'avvio dell'attività di ufficio IAT, mentre i riferimenti di punteggio delle lettere b) e c) sono da intendersi nel primo caso quale riconoscimento ad un armonico passaggio, fra province e comuni, dal precedente sistema di informazione ed accoglienza turistica a quello nuovo, nel secondo caso alla non dispersione delle professionalità ed esperienze acquisite negli anni dagli uffici IAT provinciali.

Il punteggio complessivo sarà dato dalla somma dei punti riferiti a ciascuno degli elementi indicati alle lettere a), b), c) e d) del precedente paragrafo; a parità di punteggio totale sarà data priorità nell'accesso al contributo, fino alla capienza dello stanziamento disponibile, ai Comuni che aderiscono a OGD costituite e, in subordine, ai Comuni con maggiori presenze turistiche registrate nel 2013.

Si propone di incaricare il Direttore della Sezione Turismo dell'esecuzione del presente atto, per quanto riguarda la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa, ivi compresa l'approvazione con proprio decreto della graduatoria finale e l'impegno contabile delle somme concesse in contributo.

Si propone inoltre l'approvazione delle seguenti disposizioni procedurali:

a. entro 45 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, il Comune presenta alla Sezione Turismo, tramite PEC protocollo.generale@pec.regione.veneto.it l'istanza per la concessione di un contributo per le spese correnti di gestione degli uffici di informazione ed accoglienza turistica (IAT), precisando: la data di attivazione del servizio di informazione turistica e le forme di gestione del servizio stesso, l'impegno a garantire l'apertura dell'ufficio IAT per almeno un triennio con risorse autonome o generate dall'attività dell'ufficio stesso, nonché gli elementi in possesso per l'attribuzione dei punteggi; alla domanda vanno altresì allegate, se non già in possesso della Regione, la manifestazione di interesse ai sensi della deliberazione n. 2287/2013 e l'eventuale atto di costituzione dell'OGD in conformità alle previsioni della deliberazione n. 2286/2013;
b. entro i 30 giorni successivi al termine di cui sopra, la Sezione Turismo verifica la completezza delle istanze pervenute e della relativa documentazione, determina l'importo di contributo spettante al Comune in conformità ai criteri del presente provvedimento, redige la relativa graduatoria e individua con proprio decreto i Comuni beneficiari;
c. entro il 30 aprile 2015, viene accertata presso i Comuni beneficiari l'avvenuta attivazione del servizio di informazione ed accoglienza turistica oggetto di contributo e si procede alla liquidazione del 80% del contributo per l'attivazione di uno o più uffici IAT, nonché del contributo integrativo di Euro 10.000,00, se il personale proveniente dalle strutture che hanno gestito le stesse funzioni con le Province ai sensi della legge regionale n. 33/2002 sia già stato assunto entro tale data e ne sia data adeguata attestazione;

d. entro il 30 ottobre 2015 il Direttore della Sezione Turismo procede alla liquidazione della restante quota del 20% del contributo per l'attivazione di uno o più uffici IAT previa presentazione di una relazione finale e una rendicontazione delle spese sostenute attestate dal dirigente preposto; entro tale data si procede altresì alla liquidazione del contributo integrativo di Euro 10.000,00, se il personale proveniente dalle strutture che hanno gestito le stesse funzioni con le Province ai sensi della l.r. n. 33/2002 sia stato assunto dopo il 30 aprile 2015 e ne sia data adeguata attestazione.

Ai sensi dell'articolo 15, comma 2 della legge regionale n. 11/2013, la deliberazione CR n. 130 è stata inviata alla competente Commissione consiliare, che si è espressa favorevolmente nella seduta del 29 agosto 2014 con l'unica modifica relativa ai termini di presentaizone delle istanze da parte dei comuni che è di 45 giorni anziché di 30 giorni come inizialmente previsto; la modifica proposta dalla Commissione è stata recepita con il presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTI le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il parere favorevole, espresso dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 29 agosto 2014;

VISTO l'ordine del giorno del Consiglio regionale n. 45 del 30 maggio 2013;

VISTA la deliberazione n. 2286/2013, la deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013 recante: "Nuova disciplina regionale per le attività di informazione ed accoglienza turistica. Deliberazione n. 139/CR del 28 ottobre 2013. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 15";

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e le argomentazioni indicate in premessa, i criteri e le disposizioni procedurali per l'implementazione di iniziative di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica da parte dei Comuni, singoli ed associati, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

2. di stabilire che possono presentare domanda di contributo, entro il termine di 45 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione:

- i Comuni, singoli ed associati, che presentano la manifestazione di interesse alla gestione delle attività di informazione ed accoglienza contestualmente alla domanda di contributo;
- i Comuni, singoli o associati, che abbiano già sottoscritto l'accordo di collaborazione, ovvero abbiano già presentato la manifestazione di interesse ai sensi e in conformità alla dgr n. 2287/2013;

3. di stabilire che il contributo una tantum per l'anno 2015 è quantificato nei seguenti importi:

- Euro 25.000,00 per l'attivazione di uno o più IAT di destinazione;
- Euro 12.000,00 per l'attivazione di uno IAT di territorio;

e gli stessi non sono cumulabili tra loro;

4. di stabilire che gli importi di cui al punto 3 sono incrementati di una somma di Euro 10.000,00, nel caso di assunzione, in conformità a quanto stabilito dal punto 6 della citata deliberazione n. 2287/2013 e dall'ordine del giorno del Consiglio regionale n. 45 del 30 maggio 2013, con qualsiasi tipo di contratto, di personale proveniente dalle strutture che hanno gestito le stesse funzioni con le Province ai sensi della legge regionale n. 33/2002;

5. di precisare le seguenti condizioni di applicazione del presente intervento:

a. l'attivazione degli uffici IAT da parte dei Comuni deve avvenire entro il 30 aprile 2015;

b. il contributo è riconosciuto anche ai Comuni per i quali lo start up degli uffici IAT sia già avvenuto prima della domanda di contributo, purché in conformità alla deliberazione n. 2287/2013;
c. nel caso di Comuni associati, il contributo sarà concesso al Comune indicato nella istanza di concessione di contributo da parte dei Comuni associati;
d. il servizio di informazione ed accoglienza turistica si intende attivato anche nel caso il comune stipuli convenzione con soggetto terzo conformemente alle previsioni della deliberazione n. 2287/2013; in tal caso il contributo è comunque erogato al comune e i criteri di quantificazione del contributo possono essere soddisfatti dal soggetto convenzionato;
e. il contributo non potrà eccedere le spese documentate e non sono ammissibili spese relative a modalità di svolgimento dell'attività diverse dall'attivazione di uffici IAT;
f. sono ammissibili le spese correnti di gestione degli uffici IAT, comprensive di IVA ove essa costituisca un costo per l'ente; non sono ammissibili al contributo le spese per acquisto di beni immobili, di beni mobili registrati, di arredi ed attrezzature; il contributo non può superare, in sede di liquidazione le spese sostenute e rendicontate dal Comune;

6. di fissare, ai fini della costituzione della graduatoria degli aventi titolo per la concessione del contributo, i seguenti punteggi:

a)	totale subentro alla Provincia nella gestione degli uffici IAT del Comune:	punti 12;
b)	parziale subentro nella gestione degli uffici IAT (manifestazione di interesse congiunta):	punti 8;
c)	coordinamento con la Provincia finalizzato al passaggio delle funzioni:	punti 4;
d)	presenze turistiche nel 2013 (i punti dei numeri successivi non si sommano tra loro):	
	1. da 50.001 a 100.000 presenze turistiche	punti 1;
	2. da 100.001 a 200.000 presenze turistiche	punti 2;
	3. da 200.001 a 400.000 presenze turistiche	punti 3;
	4. da 400.001 a 600.000 presenze turistiche	punti 4;
	5. da 600.001 a 1.000.000 presenze turistiche	punti 5;
	6. da 1.000.001 a 1.500.000 presenze turistiche	punti 6;
	7. da 1.500.001 a 2.000.000 presenze turistiche	punti 7;
	8. da 2.000.001 a 3.000.000 presenze turistiche	punti 8;
	9. da 3.000.001 a 5.000.000 presenze turistiche	punti 9;
	10. da 5.000.001 a 7.000.000 presenze turistiche	punti 10;
	11. da 7.000.001 a 10.000.000 presenze turistiche	punti 11;
	12. oltre 10.000.000 di presenze turistiche	punti 12.
e)	Concertazione fra pubblico e privato nel Comune, finalizzata all'attivazione degli uffici IAT e alla costituzione dell'OGD (delibera e verbale prima riunione): il punteggio corrisponde a quello delle presenze turistiche di cui alla lettera d);	
f)	Concertazione fra pubblico e privato che coinvolga più Comuni, finalizzata all'attivazione degli uffici IAT e alla costituzione dell'OGD (delibera e verbale prima riunione): il punteggio corrisponde alla somma delle presenze turistiche di cui alla lettera d) dei singoli Comuni;	
g)	assunzione, con qualsiasi tipo di contratto, di personale proveniente dalle strutture che hanno gestito le stesse funzioni con le Province ai sensi della l.r. n. 33/2002:	punti 7

7. di stabilire, con riferimento ai punteggi di cui al punto 6), che quelli riferiti al gruppo di lettere a), b) e c), nonché quelli relativi al gruppo di lettere e) ed f) sono alternativi fra di loro, mentre i punteggi delle lettere d) e g) sono cumulabili con quelli risultati dai due gruppi di lettere precedenti;

8. di determinare in Euro 610.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il presente intervento, disponendo che la copertura finanziaria è a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa
n. 102077 del Bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2014 "Attività regionali di informazione e accoglienza turistica (art. 15 l.r. 14 giugno 2013, n. 11)";

9. spetta al Direttore della Sezione Turismo la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente atto, ivi compresa l'approvazione con proprio decreto della graduatoria finale e l'impegno contabile delle somme concesse in contributo;

10. di stabilire le seguenti disposizioni procedurali per la gestione degli interventi derivanti dal presente provvedimento:

- entro 45 giorni dalla pubblicazione sul BUR del provvedimento, il Comune presenta alla Giunta regionale - Sezione Turismo - tramite PEC protocollo.generale@pec.regione.veneto.it l'istanza di concessione del contributo, precisando: la data di attivazione del servizio di informazione turistica e le forme di gestione del servizio stesso, nonché gli elementi in possesso per l'attribuzione dei punteggi; alla domanda vanno altresì allegate - se non già in possesso della Regione - la manifestazione di interesse ai sensi della deliberazione n. 2287/2013 e l'eventuale atto di costituzione dell'OGD in conformità alle previsioni della deliberazione n. 2286/2013;
- entro i 30 giorni successivi al termine di cui sopra la Sezione Turismo verifica la completezza delle istanze pervenute e della relativa documentazione, determina l'importo di contributo spettante al Comune in conformità ai criteri del presente provvedimento, redige la relativa graduatoria e individua i Comuni beneficiari;
- entro il 30 aprile 2015, viene accertata presso i Comuni beneficiari l'avvenuta attivazione degli uffici IAT oggetto di contributo e si procede alla liquidazione del 80% del contributo, nonché del contributo integrativo di Euro 10.000,00, se il personale proveniente dalle strutture che hanno gestito le stesse funzioni con le Province ai sensi della legge regionale n. 33/2002, sia già stato assunto entro tale data e ne sia data adeguata attestazione;
- entro il 30 ottobre 2015 si procede alla liquidazione della restante quota del 20% previa presentazione di una relazione finale e una rendicontazione delle spese sostenute attestate dal dirigente preposto; entro tale data si procede altresì alla liquidazione del contributo integrativo di Euro 10.000,00, se personale proveniente dalle strutture che hanno gestito le stesse funzioni con le Province sia stato assunto dopo il 30 aprile 2015;

11. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale delle Regione.

(Codice interno: 281544)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1650 del 09 settembre 2014

LR 12 dicembre 2003, n. 40 art. 65 bis. Approvazione avviso pubblico per la presentazione delle adesioni da parte degli allevatori interessati al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico - Programma Operativo - predisposto dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto ARAV. Approvazione "Direttive generali, criteri, prescrizioni tecnico-operative e modulistica".

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'Avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione delle adesioni da parte degli allevatori interessati a partecipare al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica (PATS) nel settore zootecnico - Programma Operativo - predisposto dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto (ARAV), nonché le direttive generali, i criteri, le prescrizioni tecnico-operative e la modulistica per l'attuazione del medesimo Programma.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura", definisce finalità e caratteristiche degli interventi in agricoltura al fine di sostenere lo sviluppo economico e sociale del settore agricolo, di promuovere la tutela dell'ambiente e la gestione delle risorse naturali, di migliorare le condizioni di vita e di lavoro della popolazione rurale e di garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti agricoli.

In particolare l'art. 65 bis, prevede la concessione alle Associazioni provinciali e regionali degli allevatori, aderenti all'Associazione Italiana Allevatori di cui al comma 2 dell'art. 3 della legge 30/91, di un aiuto fino all'ottanta percento della spesa riconosciuta, per la realizzazione di programmi di assistenza tecnica specialistica zootecnica non riguardante la normale attività di gestione aziendale.

L'aiuto ha la finalità di assicurare più elevati standard di assistenza tecnica specialistica per il miglioramento del patrimonio zootecnico regionale e delle sue produzioni, per il benessere degli animali, nonché per l'adeguamento dei sistemi produttivi, delle strutture e degli impianti zootecnici alle nuove norme sulla sicurezza e sulla compatibilità ambientale e igienico sanitaria.

Si rammenta che, per dare attuazione alla normativa in questione, con precedente DGR n. 543 del 10/03/2009, la Giunta Regionale ha approvato le procedure attuative mediante l'adozione delle direttive generali e dei relativi criteri e prescrizioni tecnico operative per la presentazione dei programmi per l'attuazione degli interventi di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico. Trattandosi di un regime di aiuto di Stato rispettoso delle condizioni del Regolamento (CE) n. 1857/2006, quindi compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ed esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del medesimo Trattato, il suddetto provvedimento è stato comunicato alla Commissione Europea. Pertanto, l'aiuto è diventato efficace a partire dall'anno 2009 a seguito della sua pubblicazione da parte della medesima Commissione con n. XA 100/2009.

In seguito, con DGR n. 1795/2013 si è ritenuto opportuno riorganizzare la procedura per la predisposizione e presentazione dei programmi operativi, perfezionando, in modo non sostanziale, le "Direttive generali, criteri, prescrizioni tecnico-operative" di cui alla DGR n. 543/2009, ciò al fine di facilitare l'accesso alle informazioni relative all'aiuto a tutti gli allevatori del Veneto, assicurando, nel contempo, una maggiore operatività e semplificazione delle attività e garantendo il perseguimento del miglioramento della competitività nel comparto zootecnico.

Con riferimento alle regole sugli aiuti di Stato, risulta ora necessario segnalare che il 1° luglio 2014 è entrato in vigore il Regolamento n. 702 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti ne settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006. Nella medesima data, sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea gli Orientamenti (2014/C 204/01) dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020. Pertanto, al fine della verifica del rispetto delle regole comunitarie sugli aiuti di Stato, il sostegno regionale per la realizzazione del Programma di assistenza tecnica specialistica zootecnica previsto dall'articolo 65 bis della LR n. 40/2003 deve essere considerato alla luce di questo nuovo quadro di riferimento normativo.

A tal riguardo, si evidenzia che l'aiuto in questione, in linea e conformemente agli obiettivi della politica di sviluppo rurale 2014-2020, parte integrante della PAC, ha lo scopo di attivare negli imprenditori zootecnici che beneficiano del servizio lo stimolo ad intraprendere un'attività in grado di incrementare la produttività e al miglioramento delle prestazioni economiche,

gestionali ambientali delle loro imprese.

Si rileva, infatti, che l'agricoltura e la zootecnia dell'UE si confronta oggi con un contesto molto competitivo, caratterizzato dalla crescente liberalizzazione degli scambi. A livello regionale, il settore zootecnico è contraddistinto da una riduzione delle aziende **e da una sofferenza derivante dall'innalzamento dei costi di produzione che acuisce gli effetti negativi derivanti dalla contrazione dei consumi interni, dall'aumento delle importazioni di prodotti zootecnici e dalla necessità di adeguamenti imposti dalla legislazione europea e nazionale. Per contro, si riscontra** un aumento della dimensione media aziendale che comporta sempre maggiori competenze tecniche.

Per tali motivazioni, l'Amministrazione regionale pone particolare attenzione al comparto zootecnico, sostenendo quindi l'intervento previsto dall'articolo 65 bis della LR n. 40/2003 che, come precedentemente sottolineato, persegue gli obiettivi di stimolare le imprese zootecniche all'adozione di un maggior standard di sicurezza e di qualità delle loro produzioni, di benessere animale, incentivando una produzione volta anche alla protezione delle risorse naturali.

Risulta opportuno precisare che l'assistenza tecnica specialistica è diretta a tutti gli imprenditori agricoli che operano nel settore zootecnico, indipendentemente dalla loro appartenenza o meno all'Associazione Italiana Allevatori, che gestiscono nel territorio della Regione Veneto aziende che soddisfano i requisiti e che rientrano nella definizione di microimprese, piccole e medie imprese (PMI) di cui all'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014.

Con il presente provvedimento si propone quindi di approvare l'avviso pubblico di apertura termini per la presentazione delle adesioni degli allevatori al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico (**Allegato A)**, nonché le direttive generali, le prescrizioni tecnico-operative e la modulistica (**Allegato B)** finalizzate all'attivazione del procedimento di presentazione, da parte di ARAV, della domanda di aiuto relativa alle spese da sostenere per la realizzazione del medesimo Programma. Le Direttive citate indicano inoltre i criteri di selezione e di priorità finalizzati all'individuazione della graduatoria delle aziende ammissibili agli interventi, nonché i termini del procedimento relativo all'istruttoria e all'impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

Il contributo in questione, rivolto al raggiungimento all'obiettivo sopra descritto, ben definito e di interesse comune, in conformità dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato, è concedibile al soggetto beneficiario e rispetta tutte le condizioni di cui l'articolo 108, par. 3, del TFUE nonché le condizioni e i criteri fissati dagli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/1)"

Il medesimo contributo è oggetto di approvazione e costituisce, per i motivi sopra espressi, aiuto di Stato e, pertanto, la misura di aiuto è oggetto di preventiva notifica alla Commissione Europea. Nel periodo intercorrente tra l'approvazione da parte dell'Amministrazione Regionale della presente deliberazione e quello di dichiarazione di compatibilità dell'aiuto da parte della Commissione Europea gli effetti del presente avviso resteranno sospesi (standstill).

Il regime di aiuto, di cui al presente provvedimento, si applica fino al 31 dicembre 2020.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 2139 del 25.11.2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTO il provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 2140 del 25.11.2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

VISTO il provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 2611 del 30.12. 2013 "Assegnazioni di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.";

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39 - Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione;

VISTO l'art. 65 bis della LR n. 40 del 12 dicembre 2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 543 del 10/03/2009 "LR n. 40 del 12 dicembre 2003 art. 65 bis: Programma di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico. Approvazione Direttive generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1795 del 3/10/2013 "Approvazione avviso pubblico per la presentazione delle adesioni da parte degli allevatori interessati al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico - Programma Operativo - predisposto dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto ARAV. Approvazione "Direttive generali, criteri, prescrizioni tecnico-operative e modulistica". LR 40 del 12 dicembre 2003 art. 65 bis."

VISTO il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTI gli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/1)".

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A,** "Avviso pubblico rivolto alle imprese zootecniche per l'adesione al Programma Operativo 2014 delle attività di Assistenza Tecnica Specialistica", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare l'**Allegato B** "Direttive generali, criteri, prescrizioni tecnico-operative e modulistica" finalizzate alla predisposizione del Programma Operativo 2014 per l'attuazione degli interventi di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che i contributi concedibili sono conformi all'articolo 107, paragrafo 3, del Trattato e rispettano inoltre tutte le condizioni di cui l'articolo 108, par. 3, del TFUE nonché le condizioni e i criteri fissati dagli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/1)";
5. di dare atto che per i motivi espressi in premessa il contributo in questione costituisce aiuto di Stato oggetto di preventiva notifica alla Commissione Europea e che fino alla dichiarazione di compatibilità dell'aiuto gli effetti del presente avviso restano sospesi (standstill);
6. di dare atto che per l'anno 2014 le risorse finanziarie destinate dalla Regione del Veneto per la realizzazione del Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico ammontano ad Euro 900.000,00 (capitolo di spesa n. 100000 "Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico " art. 65bis, LR 40/2003, UPB U0046 del bilancio regionale approvato con Legge Regionale n. 12 del 02 aprile 2014), che potranno essere impegnate solo a seguito dell'approvazione del regime di aiuto da parte della Commissione europea;
7. di incaricare la Sezione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell' articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

Apertura termini per la presentazione delle adesioni degli allevatori interessati al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico - LR n. 40 del 12 dicembre 2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" art. 65 bis.
AVVISO PUBBLICO

Interventi finalizzati al conseguimento di più elevati standard di assistenza tecnica per il miglioramento del patrimonio zootecnico regionale e delle sue produzioni, nonché il benessere degli animali, l'adeguamento dei sistemi produttivi e sulla compatibilità ambientale e igienico-sanitaria.

Si porta a conoscenza degli allevatori interessati ad aderire al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica (PATS) nel settore zootecnico, che la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione delle adesioni al Programma Operativo (PO).

Il soggetto attuatore del Programma Operativo e beneficiario dell'aiuto, a cui inoltrare le adesioni, è l'Associazione Regionale degli Allevatori del Veneto – ARAV – aderente all'Associazione Italiana Allevatori di cui al comma 2 dell'articolo 3 della legge 15 gennaio 1991, n. 30 "Disciplina della riproduzione animale" che si avvarrà dell'operatività delle Associazioni Provinciali Allevatori (APA), ove richiesto dalle medesime, per la realizzazione del Programma Operativo (PO).

La domanda di adesione al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica, aperta indistintamente a tutti gli imprenditori zootecnici interessati, senza alcun obbligo di iscrizione all'Associazione che fornisce il servizio deve:

- essere redatta su modulistica - MOD domanda di adesione - allegata alle Direttive generali, criteri, prescrizioni tecnico-operative e modulistica - Allegato B alla presente deliberazione - e riportata in calce;
- essere presentata al Soggetto attuatore (ARAV) dagli allevatori o, per il tramite, dall'Associazione Provinciale Allevatori competente per territorio prescelta per l'attività di assistenza tecnica specialistica, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale del presente avviso;
- contenere l'indicazione dell'eventuale APA prescelta quale soggetto di cui avvalersi per l'operatività del servizio di assistenza tecnica specialistica.

Possono usufruire di queste prestazioni, senza alcun obbligo di iscrizione all'Associazione che fornisce il servizio, tutti gli agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013, allevatori di bovini da latte, bovini da carne, bufalini, suini, equini, ovicaprini, avicunicoli che non si trovino in una situazione di difficoltà finanziaria ai sensi del punto (35) 15 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo forestale e nelle zone rurali 2014-2020" 2014/C 204/01.

I titolari delle aziende dovranno dare il loro consenso al trattamento dei dati personali e delle informazioni concernenti la loro realtà aziendale che saranno utilizzate esclusivamente ai fini statistici e per il controllo del programma di assistenza tecnica.

La fornitura del servizio di assistenza tecnica specialistica è regolata da una proposta contrattuale firmata dalle parti che dovrà riportare le condizioni delle prestazioni del servizio.

Le aziende, nell'aderire al programma, si impegnano a sottoscrivere una specifica scheda (predisposta dal soggetto attuatore) in cui saranno riportati tutti i servizi di assistenza forniti.

La possibilità di recedere dall'iniziativa prescelta da parte dell'azienda aderente, è consentita entro il termine di inizio dell'attività da parte del soggetto attuatore e comunque con un preavviso di 15 giorni salvo diversi termini previsti dal contratto, fatti salvi i casi di recesso previsti dalla legge,

ALLEGATOA alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

Per ulteriori informazioni/quesiti di carattere contenutistico dei Programmi Operativi, è possibile rivolgersi all'Associazione ARAV Padova – Corso Australia n. 67/a Tel. 049 8724802 fax 049 8724847 o alle sedi delle Associazioni Provinciali Allevatori.

MOD domanda di adesione

Avviso pubblico per la presentazione delle adesioni degli allevatori interessati ai Programmi di Assistenza tecnica Specialistica nel settore zootecnico.

All'Associazione Regionale Allevatori Veneto
ARAV
Corso Australia n. 67/a
35100 Padova

Consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono attestazioni false, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 il sottoscritto

COGNOME O RAGIONE SOCIALE | NOME

DATA DI NASCITA | SESSO | COMUNE DI NASCITA | PROV.

CUAA (codice fiscale)

PARTITA IVA

☐ BARRARE SE IMPRESA INDIIDUALE

DOMICILIO O SEDE LEGALE

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO | TELEFONO

CODICE ISTAT | COMUNE | PROV. | CAP

IN MAIL | NUMERO CELLULARE

UBICAZIONE STALLA (**solo se diversa dal domicilio o sede legale**)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014 pag. 3/4

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

PARTICELLA CAP | COMUNE | PROV.

RAPPRESENTANTE LEGALE

CODICE FISCALE

COGNOME | NOME

DATA DI NASCITA | SESSO | COMUNE DI NASCITA | PROV.

DICHIARA

di rientrare nella categoria _____ UBA ..cod stalla ……(tipologia/e allevamento) ubicazione altimetrica …… (per zone montane) n° UBA …… (altre zone) destinataria dell'Avviso pubblico in oggetto e

CHIEDE

- di aderire all'avviso pubblico in oggetto ed al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico predisposto dalla Vostra Associazione attuatore del Programma;
- di avvalermi, per la realizzazione del programma di assistenza tecnica, dell'operatività di:
  □ ARAV
  □ Associazione Provinciale Allevatori di …….
  sulla base di quanto definito nel PO, soggetto ad approvazione regionale, e nelle convenzioni tra ARAV e APA.

A tal fine mi impegno:

- ad accettare la compartecipazione finanziaria per la copertura dei costi relativi alla fornitura della formula di assistenza tecnica specialistica indicata nella proposta contrattuale;
- a sottoscrivere la proposta contrattuale per la fornitura del Servizio di Assistenza tecnica specialistica redatta in carta semplice;
- a sottoscrivere specifica scheda in cui sono riportati tutti i servizi di assistenza forniti;
- a rilasciare a conclusione del programma una dichiarazione attestante il livello di coinvolgimento avuto, grado di soddisfacimento, eventuali indicazioni ed esigenze per futuri progetti;
- ad avvalermi del servizio di consulenza di un unico soggetto attuatore e di un unico contratto omnicomprensivo anche di più specie zootecniche.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014 pag. 4/4

Ai sensi del D. Lgs 196/2003, acconsento al trattamento dei miei dati personali per finalità connesse all'espletamento dell'Assistenza tecnica specialistica indicata nell'avviso pubblico.

firma

_____

Luogo e data

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

LEGGE REGIONALE 12 DICEMBRE 2003, N. 40 art. 65 bis
"Nuove norme per gli interventi in agricoltura"

PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA NEL SETTORE ZOOTECNICO - PATS -

Direttive generali, criteri, prescrizioni tecnico-operative e modulistica

Indice

1. Quadro normativo di riferimento 2
2. Soggetto attuatore 2
3. Destinatari finali 2
4. Obiettivi generali e specifici 2
5. Indicatori 3
6. Programma Operativo (PO) 4
7. Adesione delle aziende al PO 4
8. Risorse disponibili, criteri di priorità e punteggi 5
9. Vincoli e condizioni 6
10. Livello di aiuto 6
11. Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto 7
12. Istruttoria, approvazione e finanziamento del programma 7
13. Obblighi del soggetto attuatore 7
14. Spese ammissibili 8
15. Erogazione del finanziamento 9
16. Rendicontazione finale 10
17. Termine per l'avvio e la conclusione del PO – periodo di riferimento del regime di aiuto 10
18. Controlli e verifiche 10
19. Riduzione dell'aiuto concesso 11
20. Indicazione del foro competente 11
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 11
22. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i. 11
Modulistica

1. Quadro normativo di riferimento

La legge regionale n. 40/2003, all'art. 65 bis, prevede la possibilità di concedere alle Associazioni Provinciali e Regionali degli allevatori, aderenti all'Associazione Italiana Allevatori, aiuti fino all'80% della spesa riconosciuta per la realizzazione di Programmi di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico (PATS), non riguardante la normale attività di gestione aziendale.
L'aiuto è concesso ai sensi degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo forestale e nelle zone rurali 2014-2020 e rispetta tutte le condizioni di cui agli articoli 107 e 108 del TFUE.
L'aiuto in questione, anche in considerazione delle sue specifiche caratteristiche e finalità, non persegue alcun obiettivo che possa ledere la concorrenza al mercato e pertanto, con il presente contributo non sono finanziate attività di assistenza tecnica miranti a tal fine.
L'aiuto in questione non comporta pagamenti diretti ai beneficiari/destinatari del servizio.

2. Soggetto attuatore

Il soggetto attuatore dei PATS è individuato nell'Associazione Regionale degli Allevatori del Veneto (ARAV), aderente all'Associazione Italiana Allevatori, che si avvarrà nel corso di validità del presente aiuto, dell'operatività delle Associazioni Provinciali Allevatori (APA), ove richiesto dalle medesime, per la realizzazione del Programma Operativo – PO – di cui al successivo punto 6.
Il soggetto attuatore predispone il PO e lo presenta alla competente struttura regionale, corredato dalla domanda di aiuto di cui al seguente punto 11. Oltre a ciò organizza ed attiva il piano delle iniziative, provvedendo al relativo coordinamento tecnico, organizzativo e gestionale.

3. Destinatari finali

I destinatari dei servizi dell'assistenza tecnica sono le microimprese e le piccole medie imprese (PMI) che soddisfano i criteri di cui all'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 attive nella produzione di prodotti agricoli operanti nel settore zootecnico all'interno del territorio della Regione Veneto, che aderiscono alle iniziative di assistenza tecnica previste dal PO.

4. Obiettivi generali e specifici

La Regione Veneto è stata tra le prime regioni a livello comunitario ad aver puntato, tramite l'assistenza tecnica specialistica, al miglioramento qualitativo delle produzioni zootecniche.
La situazione del comparto vede la zootecnia regionale contraddistinta da una riduzione delle aziende e da una sofferenza derivante dall'innalzamento dei costi di produzione che acuisce gli effetti negativi derivanti dalla contrazione dei consumi interni, dall'aumento delle importazioni di prodotti zootecnici e dalla necessità di adeguamenti imposti dalla legislazione europea e nazionale.
Per contro, si riscontra un aumento della dimensione media aziendale che comporta una maggiore esigenza di competenza tecnica.
In questo contesto il PATS ha la finalità di assicurare più elevati standard di assistenza tecnica specialistica per il miglioramento del patrimonio zootecnico regionale e delle sue produzioni, nonché il benessere degli animali, l'adeguamento dei sistemi produttivi, delle strutture e degli impianti zootecnici alle nuove norme sulla sicurezza e sulla compatibilità ambientale e igienico-sanitaria, attraverso l'accrescimento delle capacità e delle competenze professionali degli imprenditori e il miglioramento dell'efficienza e della competitività delle imprese.
L'attuazione dei PATS avviene attraverso Programmi Operativi –PO-.
Il PATS permette di realizzare un sostegno alle microimprese e alle piccole e medie imprese (PMI) del settore zootecnico finalizzato al miglioramento della competitività dello specifico comparto produttivo, nonché al benessere degli animali e alla sostenibilità ambientale degli allevamenti.
Pertanto gli obiettivi generali che dovranno essere perseguiti, dai PO, sono i seguenti:

- migliorare il patrimonio zootecnico regionale e la qualità delle sue produzioni;
- assicurare il raggiungimento di elevati standard in termini di sanità, rispetto dell'ambiente e del benessere animale;

- accrescere le capacità e le competenze professionali degli imprenditori e il miglioramento dell'efficienza e della competitività delle imprese;
- sostenere il processo innovativo.

Tali obiettivi generali sono declinati nei seguenti obiettivi specifici:
- diffondere i risultati della ricerca e sperimentazione al fine di favorire la modernizzazione degli allevamenti zootecnici attraverso un sistema di trasferimento della conoscenza scientifica in campo zootecnico;
- supportare tecnicamente il miglioramento delle performances, con particolare riferimento al miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni zootecniche;
- diffondere e applicare le innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo produttivo;
- migliorare le tecniche agronomiche per la produzione degli alimenti zootecnici e la diffusione di nuove colture in ragione dei cambiamenti climatici in atto;
- supportare tecnicamente il miglioramento dei parametri produttivi nel rispetto delle normative ambientali, igenico-sanitarie e del benessere degli animali;
- migliorare la gestione e l'efficienza dei programmi di alimentazione;
- diffondere i programmi di monitoraggio, valutazione e consulenza per la riduzione dei fenomeni di mortalità negli allevamenti;
- diffondere le tecniche legate al miglioramento strutturale in funzione del benessere animale;
- supportare la diffusione di tecniche ecocompatibili.

La Regione del Veneto si riserva di modificare e/o ampliare gli obiettivi sopra richiamati ove risulti necessario per adeguarli alla politica regionale, nazionale o comunitaria del comparto zootecnico.

5. Indicatori

Il PO deve essere corredato dagli indicatori di realizzazione e di risultato attraverso i quali misurare l'attività svolta nonché valutare i risultati ottenuti e il grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici.
Per l'anno 2014, dovranno essere scelti e quantificati tra i seguenti, almeno 8 indicatori di realizzazione e di risultato, che dovranno essere correlati e finalizzati al conseguimento degli obiettivi specifici precedentemente indicati.

Gli indicatori risultano i seguenti:

a) aumento aziende che aderiscono a programmi di miglioramento qualità igienico sanitaria delle produzioni zootecniche;
b) aumento aziende che aderiscono a sistemi di monitoraggio benessere animale;
c) aumento aziende che usano software di gestione aziendale;
d) aumento aziende che si orientano ai sistemi di qualità;
e) aumento aziende che aderiscono a programmi per il miglioramento della gestione dell'allevamento in relazione alla riproduzione;
f) aumento aziende, che si applicano piani di monitoraggio per valutazione di incidenza di patologie parassitarie, virali e batteriche;
g) aumento aziende che aderiscono al monitoraggio sui dati relativi alla mortalità e cause di eliminazione;
h) aumento aziende che ricorrono, nelle condizioni dichiarate critiche, ad indagini sui contenuti di micotossine contenute in alimenti zootecnici e nel latte;
i) aumento aziende che ricorrono a consulenza per miglioramento strutture in allevamenti in funzione del benessere animale;
j) aumento aziende che partecipano a iniziative di acquisizione di beni e/o servizi in modo aggregato;
k) aumento aziende che introducono nel piano agronomico nuove colture a fini zootecnici;
l) presenza di Piani di alimentazione con differenziazione delle razioni in funzione della fase produttiva con indicazione dei limiti al contenuto di proteina consumata;
m) presenza di un programma di controlli sanitari finalizzato al miglioramento delle performance degli animali in funzione della categoria allevata (animali da latte o da carne);
n) presenza delle registrazioni dei controlli e delle manutenzioni sugli impianti di allevamento con indicazione dei tempi e modalità di controllo e manutenzione.

La Regione del Veneto si riserva di rivedere o modificare i presenti indicatori ove risulti necessario per motivi connessi alla politica regionale zootecnica o per esigenze e/o proposte provenienti dalle Associazioni allevatori.

6. Programma Operativo (PO)

L'attuazione del PATS avviene attraverso Programmi Operativi -PO-, articolati in 12 mesi di attività, che individuano gli obiettivi operativi, l'articolazione degli interventi, l'assetto organizzativo, la descrizione delle spese e le modalità di cofinanziamento.

Le attività sono articolate, per ciascuna specie zootecnica di interesse, sulla base di formule di assistenza tecnica base o avanzata che si differenziano per il protocollo operativo, il servizio offerto e per gli importi.

Il PO, predisposto secondo la modulistica riportata in calce e allegata alla domanda di aiuto, dovrà inoltre accludere i seguenti documenti sostanziali ai fini dell'ammissibilità della domanda:

- copia delle convenzioni sottoscritte tra ARAV e APA;
- elenco aziende aderenti e graduatoria delle aziende beneficiarie del servizio di Assistenza tecnica disposta sulla base dei criteri di priorità oggettivi e trasparenti previsti al punto 8;
- calendario delle attività/azioni da realizzare;
- relazione tecnica;

7. Adesione delle aziende al PO

Possono aderire al PO, senza alcun obbligo di iscrizione all'Associazione che fornisce il servizio, tutti gli agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013, che allevano almeno 5 UBA di bovini da latte, bovini da carne, bufalini, suini, equini, ovicaprini, aviculi, cunicoli e che non si trovino in una situazione di difficoltà finanziaria ai sensi del capitolo 2.4 punto (35) 15 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo forestale e nelle zone rurali 2014-2020" 2014/C 204/01.

I titolari delle aziende che aderiscono al Programma Operativo dovranno dare il loro consenso al trattamento dei dati personali e delle informazioni relative alla loro realtà aziendale che saranno utilizzati esclusivamente ai fini statistici e per il controllo del programma di assistenza tecnica.

L'adesione volontaria ad aderire al PO, dovrà essere presentata al soggetto attuatore dagli imprenditori zootecnici interessati, in possesso dei requisiti di cui al punto 3 o, per il tramite, dall'Associazione Provinciale Allevatori prescelta dagli stessi per l'attività di assistenza tecnica specialistica e dovrà comprendere l'impegno a:

a) sottoscrivere specifica scheda in cui saranno riportati tutti i servizi di assistenza forniti dal soggetto attuatore tramite visite in azienda, in ufficio, contatti telefonici ecc., che sarà compilata e conservata a cura del tecnico e che sarà messa a disposizione dei funzionari regionali addetti ai controlli. La scheda aziendale dovrà riportare per ciascuna prestazione erogata: data, tipologia e contenuti della prestazione, nonché gli aspetti particolari che sono stati esaminati;
b) rilasciare a conclusione progetto una dichiarazione attestante il livello di coinvolgimento avuto, grado di soddisfacimento, eventuali indicazioni ed esigenze per futuri progetti.
c) accettazione alla compartecipazione finanziaria per la copertura dei costi della formula di assistenza tecnica.

La fornitura del Servizio di Assistenza tecnica specialistica all'azienda aderente, è regolata da una proposta contrattuale che riporta le condizioni della prestazioni del servizio e in particolare:

- l'oggetto della formula base/avanzata
- l'articolazione del servizio e la sede della prestazione
- il costo, la durata
- gli indicatori di realizzazione
- il consulente di riferimento aziendale
- le modalità e i tempi del pagamento da parte del fruitore
- le modalità di recesso
- gli impegni a carico dei contraenti
- le modalità di gestione dell'eventuale contenzioso tra le parti.

L'azienda potrà avvalersi del servizio di consulenza di un unico soggetto attuatore e di un unico contratto omnicomprensivo anche di più specie zootecniche.

La possibilità di recedere dall'iniziativa prescelta da parte dell'azienda aderente, è consentita entro il termine di inizio dell'attività da parte del soggetto attuatore e comunque con un preavviso di 15 giorni salvo diversi termini previsti dal contratto, fatti salvi i casi di recesso previsti dalla legge. Il soggetto attuatore, in tal caso, potrà sostituire le stesse nel rispetto della graduatoria stilata sulla base dei requisiti di cui al successivo punto 8, comunicando la sostituzione e le motivazioni alla Sezione Agroambiente.
Le adesioni dovranno essere presentate secondo le modalità e termini previsti dal provvedimento di approvazione dell'avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione delle adesioni degli allevatori interessati al programma di assistenza tecnica.
Per l'anno 2014, le adesioni dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione dalla dichiarazione di compatibilità dell'aiuto da parte della Commissione Europea.

8. Risorse disponibili, criteri di priorità e punteggi

Il livello di aiuto, che sarà erogato al soggetto attuatore quale rimborso dei costi sostenuti e pagati per l'erogazione dei servizi agli agricoltori, è pari all'80% della spesa ammissibile ed è finanziato mediante fondi regionali.
Il finanziamento delle attività previste dal PO, sarà imputato all'apposito capitolo di spesa del bilancio regionale (n. 100000 "Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico " art. 65bis, LR 40/2003, UPB U0046).
Per l'anno 2014 il finanziamento complessivo stanziato dalla Regione del Veneto ammonta a € 900.000,00 approvato con Legge Regionale n. 12 del 02 aprile 2014 che ha approvato il bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, ed il Bilancio pluriennale triennio 2014-2016.
Per gli anni successivi lo stanziamento viene stabilito dalla legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio e dalle successive variazioni del bilancio medesimo.
Al fine di assicurare alle aziende aderenti al PO una quota di cofinanziamento non superiore al 20%, il soggetto attuatore provvede a stilare una graduatoria sulla base dei seguenti criteri oggettivi e trasparenti per l'individuazione e la selezione delle aziende aderenti che dovranno essere in linea con gli obiettivi della programmazione regionale:
E' prevista la formazione di due graduatorie:

a) Zone montana: azienda la cui stalla è ubicata in una particella catastale ricadente nell'ambito territoriale delle zone montane che ha almeno il 51% della superficie agricola totale regionale ricadente in zone montana del territorio regionale come indicato nell'allegato 6 del PSR 2007/2013. A questa graduatoria viene riservata una quota del 30% dell'importo complessivo del finanziamento. Le adesioni vengono finanziate sulla base della posizione assunta in graduatoria, fino ad esaurimento dell'importo previsto per questa zona.
b) Altre zone. In questa graduatoria vengono inserite tutte le altre adesioni ammissibili al servizio.

Le eventuali risorse finanziarie non utilizzate per carenza di adesioni nell'ambito di una graduatoria, sono destinate al finanziamento delle domande collocate in posizione utile nell'altra.

Per l'anno 2014 le due graduatorie saranno predisposte sulla base di punteggi attribuiti in funzione delle seguenti condizioni di priorità:

ELEMENTO DI PRIORITA'	PUNTI
Zona montana	
Giovani (*)	8
Aziende ubicate oltre i 1.200 m	8
Aziende ubicate oltre i 900 m e 1.200 m	6
Aziende ubicate oltre i 600 m e 900 m	6
Aziende ubicate oltre i 0 m e 600 m	6
Altre zone	
Giovani (*)	8
Aziende > 100 UBA	6
Aziende tra i 50 e 100 UBA	4
Aziende < 50 UBA	2

(*) Aziende condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore a 40 anni alla data di presentazione della domanda di adesione.

In caso di situazione di parità fra diverse domande è data priorità alle domande avanzate dagli imprenditori più giovani.
Le adesioni verranno pertanto finanziate in base all'ordine della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Per ciascuna azienda aderente al PO, la spesa massima ammissibile, commisurata all'attività di Assistenza Tecnica Specialistica prestata, non potrà superare il massimale di € 2.000,00 nell'ambito delle finalità di cui al presente Programma.
La Regione del Veneto si riserva di rivedere o modificare i presenti elementi di priorità, in modo non sostanziale, ove risulti necessario per motivazioni legate alla politica regionale, nazionale ed europea zootecnica o per esigenze e/o proposte provenienti dalle Associazioni allevatori connesse al conseguimento degli obiettivi generali e specifici.

9. Vincoli e condizioni

Il Programma di Assistenza Tecnica Specialistica alle aziende zootecniche deve essere attuato mediante iniziative che portino alla valorizzazione della filiera zootecnica, attraverso il miglioramento della qualità delle sue produzioni e mediante attività che non rientrano nella normale attività aziendale e che quindi non sarebbero svolte in assenza del presente aiuto.
L'aiuto in questione ha ripercussioni minime sulla concorrenza ed è mirato a fornire supporto e orientamento alle scelte dell'imprenditore mediante un'assistenza alla progettazione, all'attività tecnico produttiva e all'attivazione di sistemi di qualità.
In nessun caso il servizio di assistenza tecnica deve sconfinare in attività destinate al funzionamento dell'impresa agricola che sgraverebbe la stessa da costi che normalmente sarebbero chiamati a sostenere.
Pertanto, nell'ambito del PO potranno essere previste le seguenti attività:
- supporto tecnico in grado di verificare, monitorare e valutare le principali problematiche/criticità e di proporre all'imprenditore le possibili soluzioni o le opportunità di scelta, agevolando la conseguente fase decisionale orientando i singoli imprenditori, ai fini della soluzione di casi e problematiche specifiche, verso le scelte applicative più rispondenti alle effettive esigenze di organizzazione e sviluppo aziendale;
- attività di informazione e divulgazione nei confronti dell'allevatore orientata a diffondere, con tempestività ed efficacia, notizie, indicazioni e consigli tecnici soprattutto in presenza di problematiche di vasto e diffuso interesse;
- controlli tecnici per mezzo di analisi, se proposte dal tecnico e quando risultino necessarie a completare la consulenza e non siano rese obbligatorie dalla normativa comunitaria, statale o regionale, interventi di controllo e verifica di specifici impianti e tecnologie adottati nell'ambito del processo produttivo aziendale, allo scopo di individuare e/o analizzare le cause di eventuali criticità o problematiche tecniche;
- verifiche e controlli in funzione delle prestazioni di assistenza tecnica purché straordinari rispetto agli interventi ritenuti di carattere rutinario.

Per l'anno 2014 saranno considerate ammissibili le spese sostenute per attività intraprese o servizi ricevuti dopo la dichiarazione di compatibilità dell'aiuto da parte della Commissione Europea; gli effetti del presente provvedimento resteranno quindi sospesi (standstill).
Le attività previste dal PO non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici.
In particolare, i servizi erogati all'azienda con il PO dovranno avere contenuti diversi da quelli oggetto di finanziamento ai sensi della misura 114 del PSR 2007 – 2013 e dalla misura 2 della prossima programmazione PSR 2014 – 2020.

10. Livello di aiuto

Al soggetto attuatore saranno erogati aiuti fino all'ottanta percento della spesa riconosciuta ammissibile per la realizzazione di programmi di assistenza specialistica zootecnica non riguardante la normale attività di gestione aziendale, a titolo di rimborso dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi agli agricoltori.

11. Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto e la relativa documentazione sostanziale di cui al punto 6, è trasmessa tramite posta certificata PEC alla Sezione Agroambiente per l'istruttoria finalizzata all'approvazione del PO, all'ammissione al finanziamento e all'impegno della spesa. La stessa potrà essere presentata annualmente a seguito del provvedimento di approvazione dell'avviso pubblico di apertura termini per la presentazione delle adesioni degli allevatori interessati al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico.

Per l'anno 2014 la domanda di aiuto dovrà essere presentata dal soggetto attuatore, nel rispetto delle presenti direttive, entro 60 giorni dalla pubblicazione dalla dichiarazione di compatibilità dell'aiuto da parte della Commissione Europea.

La domanda di aiuto deve essere trasmessa alla Giunta Regionale del Veneto, Sezione Agroambiente – Via Torino, 110 – 30172 MESTRE VE alla casella di posta elettronica certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it (per le modalità di invio della pec si consulti il seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto) specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica " Programma Assistenza tecnica specialistica settore zootecnico art. 65/ bis LR 40/2003".

La valutazione, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa del Programma è affidata alla Sezione Agroambiente che adotta i conseguenti provvedimenti.

12. Istruttoria, approvazione e finanziamento del programma

Sulla base dei criteri stabiliti dal presente provvedimento, la Sezione Agroambiente provvede ad effettuare l'istruttoria in merito all'ammissibilità, all'approvazione e al finanziamento del Programma e della relativa spesa entro 40 giorni dalla data di ricevimento del PO.

Nel caso in cui si riscontrino carenze documentali, sarà inoltrata formale richiesta di integrare la documentazione con l'assegnazione di un termine massimo di 10 giorni per la presentazione della stessa. La mancata presentazione delle integrazioni richieste ovvero il mancato rispetto del termine assegnato, comporta l'esclusione della domanda.

In presenza di documentazione conforme, il competente ufficio regionale procede all'ammissibilità del programma e alla determinazione della spesa ammissibile a contributo.

La Sezione Agroambiente, per il coordinamento in sede di progettazione, di attuazione e di valutazione del Programma, potrà avvalersi di un Comitato di Programma così composto:

- il Direttore della Sezione Agroambiente;
- il Dirigente del Settore responsabile in materia di servizi consulenza alla gestione e allo sviluppo rurale, nell'ambito della medesima Sezione;
- il funzionario dell'Ufficio competente;
- il Dirigente di Settore responsabile in materia di miglioramento delle produzioni e delle risorse genetiche di interesse agrario nell'ambito della medesima Direzione o un suo delegato.

In relazione a specifiche esigenze, possono essere autorizzati a prendere parte ai lavori del Comitato ulteriori figure coinvolte nella realizzazione del programma, eventuali esperti di settore chiamati ad esprimersi in merito a particolari situazioni e problematiche rilevate in fase di attuazione e/o il responsabile del Programma designato dal soggetto attuatore.

Tenendo conto degli esiti dell'istruttoria, la Sezione Agroambiente adotta il provvedimento di approvazione o non approvazione del PO presentato e concede l'aiuto secondo le regole stabilite dalla presente deliberazione .

13. Obblighi del soggetto attuatore

II soggetto attuatore deve garantire la corretta realizzazione delle iniziative previste dal Programma ed assicurarne la gestione nelle varie fasi operative connesse.

Per la realizzazione del Programma Operativo, ARAV si avvarrà dell'operatività delle Associazioni Provinciali Allevatori (APA), ove richiesto dalle medesime.

La collaborazione deve comportare un apporto specialistico concreto e risultare comunque formalizzata attraverso apposita convenzione, nell'ambito della quale siano esplicitamente definiti i tempi e la durata della collaborazione, le iniziative del programma da attuare, la tipologia ed il valore delle prestazioni fornite della singola APA documentate in modo analitico. La convenzione deve essere redatta, sottoscritta e datata secondo le norme vigenti.

ARAV dovrà, inoltre, comunicare al competente ufficio regionale ogni eventuale variazione riguardante il Programma e la graduatoria finale delle aziende aderenti approvata.
Il soggetto attuatore risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti dell'Amministrazione in merito alla corretta e completa realizzazione delle attività previste dal PO, anche quando eseguite con l'apporto di soggetti terzi.
Nell'esecuzione delle attività dovrà essere evidenziato lo specifico riferimento al finanziamento regionale utilizzando la seguente dicitura: "Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico (LR n. 40/2003, art. 65 bis) attività realizzata con il contributo della Regione del Veneto".

14. Spese ammissibili

Sono ritenuti ammissibili soltanto i costi specificamente ed esclusivamente correlati alla prestazione dei servizi di assistenza tecnica in questione e sostenute per le attività intraprese dopo la data di avvio del progetto di cui al successivo punto 17.
Per quanto concerne i costi relativi al personale utilizzato nel progetto a tempo parziale, ai fini dell'aiuto è considerata eleggibile soltanto la percentuale di tali costi afferente al progetto e adeguatamente comprovata.
Per garantire che siano finanziati i soli costi effettivamente correlati alla prestazione dei servizi di assistenza tecnica contemplati e non le spese amministrative correnti di ARAV e APA, queste hanno l'obbligo dell'utilizzazione di un sistema contabile distinto, oppure di un'adeguata codificazione contabile che consenta di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici delle transazioni che sono oggetto di finanziamento.
Tra le spese ammissibili non rientra l'acquisto di apparecchiature informatiche di supporto (hardware o software), tanto a livello di aziende agricole quanto a livello di associazioni.
Le spese sostenute per l'attuazione del programma sono considerate ammissibili, ai fini del relativo riconoscimento e finanziamento, sulla base delle seguenti categorie:
PT - Spese per personale tecnico competente in materia di sanità animale e/o aspetti zootecnici: compensi, oneri fiscali, previdenziali e assicurativi, rimborsi spese per viaggi e trasferte; fino ad un limite massimo complessivo del 80% della spesa ammissibile. I costi per personale tecnico sono ammessi esclusivamente per gli addetti effettivamente impiegati nell'ambito del programma e sono commisurati al tempo di lavoro effettivamente dedicato all'attività in questione, in particolare per quanto riguarda il personale utilizzato a tempo parziale, entro un limite di 57.000,00 euro/anno, con riferimento ad una unità-lavoro impiegata a tempo pieno. Ai fini dell'ammissibilità, vengono previste inoltre le seguenti prescrizioni specifiche:

- il personale tecnico impiegato e rendicontato nell'ambito del progetto deve risultare incaricato formalmente delle attività svolte, sulla base di un'apposita lettera di incarico;
- il costo relativo al trattamento di fine rapporto del personale tecnico è ammesso nei limiti della quota effettivamente maturata e proporzionalmente all'effettivo periodo di impiego nel progetto; in ogni caso tale importo viene ammesso solo se effettivamente pagato al dipendente (erogazione di anticipo o cessazione dal servizio) o accantonato mediante la stipula di una specifica polizza assicurativa ed il pagamento di un premio annuale; nel contratto di polizza dovranno risultare indicati i nominativi dei dipendenti ed i relativi importi di TFR accantonati mediante il premio;
- i rimborsi spese per viaggi e trasferte del personale tecnico sono ammessi purché riferiti esclusivamente a spese sostenute per spostamenti e trasferte di lavoro sul territorio regionale, eseguite con mezzi pubblici, con mezzo della ditta/dipendente o con mezzi a canone di noleggio, comprese eventuali spese di parcheggio e pedaggio autostradale, nonché spese di vitto relative alla trasferta; tali spese devono risultare regolarmente documentate e quietanzate, nonché classificate per singolo dipendente.

DI - Spese per divulgazione, formazione e informazione dei tecnici e degli agricoltori fino ad un limite massimo complessivo del 4%: costi sostenuti e riferibili a dette attività. Il soggetto attuatore dovrà dare preavviso ai competenti uffici regionali di incontri, convegni entro 15 giorni dalla data dell'evento. Costi sostenuti per la predisposizione dei testi, documenti e materiali informativi, la relativa impostazione grafica, le spese di tipografia e di duplicazione, le spese di pubblicazione su riviste e giornali e di messa in onda (radio e tv)
MO- Spese per analisi/verifiche finalizzate e monitoraggi: costi sostenuti per la realizzazione di specifici programmi di analisi, di tipo sanitario, agronomico e ambientale su alimenti e mezzi tecnici, e di interventi di controllo/verifica di specifici impianti e tecnologie aziendali, esclusivamente a supporto della consulenza specialistica aziendale per individuare e/o analizzare le cause di eventuali criticità o problematiche tecniche,

nonché per l'esecuzione di monitoraggi nell'ambito delle aziende agricole secondo appositi programmi, fino ad un limite massimo complessivo del 12% della spesa ammissibile;
SG - Spese generali; costi per spese postali, telefoniche, cancelleria, fotocopie, materiale di consumo, energia elettrica, gas, acqua, attribuite al programma secondo l'effettiva incidenza, anche sulla base di una quota parte del totale. Le spese generali sono ammesse solo se oggettivamente quantificabili ed attribuibili alla realizzazione del progetto, nonché documentabili, entro il limite del 2% della spesa ammissibile totale del progetto.
Per quanto riguarda il periodo di eleggibilità delle spese, fermo restando che la data del titolo/documento di spesa (fattura e preavviso di fattura, ricevuta...) deve essere compresa entro il termine di esecuzione delle attività del programma, la data del relativo pagamento deve essere comunque anteriore, al massimo uguale, alla data di presentazione della rendicontazione finanziaria.
Per l'anno 2014 la data iniziale del periodo di eleggibilità delle spese, riferita programma, è rappresentata dal 1° giorno del mese successivo la data di chiusura dei termini per la presentazione delle adesioni al Programma Operativo (PO).
L'assistenza tecnica deve concludersi entro 12 mesi dalla suddetta data.
E' inoltre ammissibile un costo di progettazione e coordinamento degli interventi, fino ad un massimo del 2% della spesa ritenuta ammissibile.
I costi saranno riconosciuti in fase istruttoria dal competente ufficio regionale solo se "effettivamente" e "direttamente" sostenuti nel periodo di eleggibilità (dalla data di avvio del progetto alla data di conclusione).
Non sono comunque ammesse:

- spese non direttamente sostenute per la realizzazione del programma o comunque non imputabili alla sua realizzazione;
- spese di investimento e di funzionamento, quali spese per: organi sociali, acquisto e/o noleggio di impianti, mobili e attrezzature d'ufficio e di laboratorio, compresi personal computer e software, fotocopiatori, fax, modem, segreterie telefoniche, telefoni e cellulari, nonché affitti e canoni dovuti per le sedi ed i locali del soggetto attuatore;
- contributi in natura e spese regolate per contanti;
- spese non esattamente -e oggettivamente- individuate e/o forfetarie;
- spese per personale diverso da quello previsto dal programma approvato, ed in particolare per personale amministrativo;
- spese e costi indiretti (assicurazioni, imposte, sanzioni e tasse, garanzie fìdejussorie, oneri bancari, ecc.)
- spese di rappresentanza e di ristorazione (pranzi, buffet, ecc.);
- spese per la pubblicità e promozione di produzioni agricole;
- spese per controlli, analisi e verifiche di routine, come ad esempio la qualità del latte, e/o obbligatorie in base alla normativa comunitaria vigente;
- spese per l'applicazione di sistemi di controllo della qualità;
- spese di attività/iniziative di ricerca e sperimentazione.

Rispetto agli importi ammissibili per singola categoria di spesa approvati con il provvedimento di concessione del finanziamento, sono ammesse variazioni finali in aumento, in sede di rendicontazione, entro il limite del 10% per ciascuna categoria, fermo restando l'importo totale della spesa ammissibile e del relativo contributo.
Variazioni superiori possono essere previste solo se motivate e giustificate, sulla base di apposita domanda di autorizzazione presentata entro due mesi dalla data di conclusione del PO ed accolta dalla Direzione regionale competente.

15. Erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento avviene secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 20% del contributo concesso alla presentazione dell'elenco delle aziende aderenti dopo l'approvazione del provvedimento di finanziamento, sulla base di specifica richiesta presentata a firma del legale rappresentante dell'Associazione beneficiaria e della contestuale dichiarazione di regolare avvio dell'attività e di attivazione degli incarichi e delle collaborazioni previste dal PO;
- un acconto pari al 40% del contributo concesso, previa presentazione di un rapporto intermedio sullo stato di realizzazione degli interventi predisposto al compimento del sesto mese di attività del PO, in grado di attestare una spesa sostenuta pari ad almeno il 40% della spesa ammissibile, sulla base di specifica richiesta presentata a firma del legale rappresentante dell'Associazione beneficiaria. La

domanda di acconto corredata dal rapporto intermedio relativa al primo semestre di attività deve essere inviata in versione cartacea e su supporto informatico alla Direzione regionale competente entro il mese successivo il primo semestre di attività;
- saldo, entro 90 giorni dalla presentazione di apposita richiesta che dovrà essere presentata, a firma del legale rappresentante dell'Associazione beneficiaria, entro 120 giorni dalla conclusione delle iniziative programmate dal PO, corredata dal rapporto finale sulla sua realizzazione e dalla rendicontazione delle spese sostenute;
- l'erogazione del finanziamento verrà effettuato secondo disponibilità finanziaria di cassa e nel rispetto delle Direttive Regionali sulla gestione del bilancio.

16. Rendicontazione finale

II rendiconto delle spese sostenute deve avere una struttura speculare rispetto al piano di finanziamento approvato. In particolare è necessario che risulti anche a livello di singola voce di spesa, lo scostamento tra il piano di finanziamento approvato e le spese effettivamente sostenute. Il rendiconto deve essere presentato secondo la modulistica di seguito allegata e deve essere presentato anche in formato elettronico.
Ai fini della rendicontazione finale dell'attività svolta, viene richiesta la presentazione della seguente documentazione di base:
- rendicontazione contabile-finanziaria (redatta utilizzando i modelli predisposti dalla struttura regionale competente), su supporto informatico e cartaceo, costituita dal riepilogo generale delle spese sostenute e rendicontate, dalla lista dei documenti di spesa e della relativa quietanza, dalla copia dei documenti di spesa e di pagamento, dai riepiloghi specifici, dalle attestazioni e dichiarazioni previste;
- rapporto tecnico finale (redatto utilizzando i modelli predisposti dalla struttura regionale competente) su supporto informatico e cartaceo
- relazione tecnica contenente gli elementi utili alla dimostrazione del livello di raggiungimento degli indicatori
- copia di tutto il materiale informativo e di consulenza realizzato;
- copia di tutti i materiali di pubblicizzazione realizzati (locandine, manifesti, depliants, ecc);
- la versione definitiva ed aggiornata della lista delle aziende aderenti al programma di informazione e consulenza individuale, su supporto informatico e cartaceo, completa dei dati richiesti;
- schema quantificazione indicatori di realizzazione e di risultato.

17. Termine per l'avvio e la conclusione del PO – periodo di riferimento del regime di aiuto

L'attuazione del PATS e le attività dei PO potranno essere attivate dal 1° giorno del mese successivo l'adozione del provvedimento di approvazione dei singoli Programmi Operativi di attività, di ammissibilità al finanziamento e all' impegno di spesa, nei limite dello stanziamento di bilancio.
Per l'anno 2014 le attività relative al Programma, potranno essere attivate dal 1° giorno del mese successivo dalla dichiarazione di compatibilità dell'aiuto da parte della Commissione Europea.
Il presente regime di aiuto per la realizzazione di Programmi di Assistenza tecnica Specialistica nel settore zootecnico, non riguardante la normale attività di gestione aziendale, si applica fino al 31/12/2020.

18. Controlli e verifiche

L'attuazione del PO è oggetto di appositi controlli e verifiche amministrative che comprendono anche visite e sopralluoghi presso le sedi di realizzazione delle iniziative e le sedi dei beneficiari finali del servizio.
I controlli riguardano un campione di almeno il 2% delle aziende che aderiscono ai Programmi. Il soggetto attuatore deve mettere in atto tutte le misure atte a facilitare l'effettuazione degli stessi, in particolar modo tenere contabilità separate per le diverse attività, siano esse oggetto di aiuto o no.
La verifica di situazioni di presunta irregolarità rispetto al programma approvato o alla elaborazione della graduatoria comporta il rilievo e la registrazione a verbale, da parte della Sezione Agroambiente, delle medesime situazioni e la relativa notifica al soggetto attuatore (comunicazione PEC.), con conseguente richiesta di adeguamento/perfezionamento rispetto alle inadempienze rilevate ed obbligo di controdeduzioni/adeguamento entro 15 giorni dalla notifica.

19. Riduzione dell'aiuto concesso

Nel caso di parziale o difforme realizzazione delle iniziative previste, il contributo potrà essere ridotto in proporzione all'importo totale rendicontato e limitatamente alla realizzazione delle attività di progetto approvate.

In presenza di situazioni di inadempienza reiterata/non regolarizzata o qualora venga accertato un grado di realizzazione parzialmente conforme/non conforme, la spesa ammessa finale (accertata) potrà subire conseguenti riduzioni correlate, in misura direttamente proporzionale, all'effettivo grado di realizzazione.

Le detrazioni non possono in alcun caso essere sostenute o addebitate all'azienda oggetto del servizio.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che dovessero insorgere relativamente all'oggetto del presente provvedimento si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è la Sig.ra Lidia Morelli –PO Consulenza all'impresa e servizi per lo sviluppo rurale della Sezione Agroambiente.

22. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i.

Si informano i partecipanti al presente procedimento che i dati personali ed aziendali ad esso relativi, saranno oggetto di trattamento da parte della Regione del Veneto o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie nonché da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate.

La struttura regionale responsabile della gestione del PO: Sezione Agroambiente Via Torino 110, Mestre Venezia tel. 041.2795439 fax 041.2795448

Per eventuali informazioni sulle presenti direttive, è possibile contattare gli uffici della Sezione Agroambiente ai seguenti numeri di telefono 041 2795431 0412795512.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014 pag. 12/52

MOD domanda di finanziamento

Spazio riservato agli uffici regionali (protocollo)

Alla Regione del Veneto
Sezione Agroambiente

Via Torino, 110
30172 Mestre-Venezia (VE)

Oggetto: LR 40 del 12 dicembre 2003 art. 65 bis: Programma di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico PO. DGR n. …….del ……

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ e residente a _____ in via _____, codice fiscale _____, in qualità di legale rappresentante del soggetto richiedente: ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO (ARAV), Corso Australia 67/A – 35136 PADOVA,
ai sensi delle disposizioni vigenti per l'attuazione del Programma di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico

CHIEDE

la concessione del finanziamento di € _____, pari al _____% della spesa totale prevista di € _____, per l'attuazione del Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico, sulla base del Programma Operativo PO allegato alla presente domanda.

A tale scopo, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000,

DICHIARA

1) DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE:
2) SEDE LEGALE: (indirizzo, tel., fax, e-mail)
3) SEDE OPERATIVA: (indirizzo, tel., fax, e-mail)
4) CUAA "CODICE FISCALE":
5) PARTITA IVA:
6) DATA DI ATTRIBUZIONE DELLA PARTITA IVA:
7) ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI: *(specificare)*
   N° DATA
   N° REA
8) *oppure:* ISCRIZIONE AL REGISTRO: *(specificare)*
   N° DATA
9) FORMA GIURIDICA:
10) DATA DI COSTITUZIONE:

11) NUMERO ASSOCIATI: *(alla data della domanda)*
12) RESPONSABILE DEL PROGETTO: *(cognome e nome)*
13) che il soggetto richiedente risulta in possesso e s'impegna a mantenere tutti i requisiti e le condizioni richieste per l'accesso al finanziamento in oggetto, in particolare per quanto riguarda:
    - forma e natura giuridica;
    - le condizioni specifiche ed i requisiti richiesti ai fini dell'accesso al finanziamento, nei termini previsti dalle Direttive generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative approvate con DGR n. …….. del ……;
    - la garanzia di libero accesso alle iniziative del programma operativo, da parte di tutti gli imprenditori zootecnici interessati che operano sul territorio regionale;
    - la tenuta di un sistema di contabilità che consente di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici di tutte le transazioni che sono oggetto del finanziamento in questione;

14) che l'attività relativa all'attuazione del PO non riguarda servizi che rivestono carattere continuativo o periodico o che siano connessi con le normali spese di funzionamento dell'impresa;
15) che per le iniziative oggetto del presente finanziamento non sono state percepite, né potranno essere percepite in futuro, altre agevolazioni di qualsiasi natura, in base a leggi e/o interventi nazionali, comunitari, regionali o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche.

SI IMPEGNA

1) a rispettare tutti i termini e le condizioni previste nelle Direttive generali approvate con DGR n. …….del……. e in particolare a portare a termine il programma per il quale richiede l'intervento;
2) a comunicare tempestivamente alla Direzione Regionale Agroambiente ogni eventuale variazione intercorsa nella fase di attuazione del programma;

AUTORIZZA

1) la Regione del Veneto, tramite propri funzionari, ad effettuare anche presso le sedi del soggetto richiedente rappresentato, tutti i controlli tecnici e amministrativi ritenuti necessari sia nella fase istruttoria sia dopo l'erogazione del finanziamento;
2) la Regione del Veneto - Direzione Regionale Agroambiente ad utilizzare i dati indicati nella presente domanda, e nei relativi allegati, per tutte le attività connesse e conseguenti alla medesima, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003;

ALLEGA I SEGUENTI DOCUMENTI

1) programma operativo;
2) copia convenzioni sottoscritte con APA
3) Scheda dati Anagrafici ;
4) Scheda Posizione fiscale .

Luogo e data

In fede
il Legale Rappresentante
(timbro e firma)

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente domanda, copia fronte retro del seguente documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore:
tipo _____ n. _____ rilasciato il _____ da _____

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

MOD Programma Operativo

Schema Programma operativo

Viene proposto di seguito lo schema per la presentazione del PO. In sede di definitiva predisposizione del formulario da utilizzare anche su supporto informatico, potranno rendersi necessarie richieste di parziali integrazioni e/o rettifiche, da parte della Direzione regionale competente, senza che questo possa determinare, comunque, variazioni sostanziali al presente schema.

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

1.1 DENOMINAZIONE
1.2 SEDE LEGALE (indirizzo, tel., fax, e-mail)
1.3 SEDE OPERATIVA (indirizzo, tel., fax, e-mail)
1.4 RAPPRESENTANTE LEGALE (cognome e nome, indirizzo sede, tel., fax, e-mail)
1.5 RESPONSABILE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (cognome e nome, indirizzo sede, tel., fax, e-mail)
1.6 FORMA GIURIDICA
1.7 TIPO DI ATTIVITA' (prevista dallo statuto e svolta negli ultimi 3 anni: descrizione sintetica)

2. PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 TITOLO DEL PO
2.2 SETTORI (indicare i settori del comparto zootecnico interessati dal programma)
2.3 AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: regionale;
2.4 DATA DI AVVIO DEL PROGRAMMA
2.5 OBIETTIVI GENERALI (riportare quelli delle direttive)
2.6 OBIETTIVI SPECIFICI (scegliere gli obiettivi specifici oggetto del PO)
2.7 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO scegliere e quantificare 10 indicatori di realizzazione e risultato, correlati agli obiettivi specifici,
2.8 MODALITA' DI MONITORAGGIO (specificare le modalità previste per la raccolta dei dati e informazioni necessarie per l'elaborazione degli indicatori di realizzazione e risultato delle iniziative)
2.9 SERVIZI/FORMULA BASE E AVANZATA – formule di assistenza per ciascuna specie zootecnica con la descrizione, per singola formula base o avanzata, del protocollo operativo e del servizio offerto e gli importi analitici per singola voce che concorrono a determinare il costo totale del servizio offerto
2.10 TIPOLOGIA DI INIZIATIVE (indicare le iniziative che verranno attivate per l'attuazione del PO)
2.11 DOTAZIONI E RISORSE DEL PROGRAMMA
2.11.1 QUADRO ORGANIZZATIVO (soggetti che concorrono all'attuazione del PO)
2.11.2 RUOLI E FUNZIONI (funzioni dei soggetti indicati al precedente punto)
2.11.3 SEDI UTILIZZABILI (indicare esclusivamente le sedi utilizzate per la realizzazione del PO)
2.11.4 DESCRIZIONE FIGURE TECNICHE (descrivere per ciascuna tipologia di figura tecnica le principali attività assegnate)
2.11.5 ORGANIZZAZIONE DELLO STAFF TECNICO (descrivere le modalità operative e di coordinamento delle figure tecniche di cui al precedente punto)
2.11.6 ELENCO STAFF TECNICO (indicare unicamente i tecnici utilizzati per le attività del PO, datore di lavoro,tipologia, tipo di assunzione, area operatività)
2.12.7 CONSULENZE E COLLABORAZIONI SPECIALISTICHE (indicare il tipo di collaborazione, le modalità di incarico e l'importo)

3. PROGRAMMA FINANZIARIO

3.1 PROGRAMMA DI SPESA (elenco delle spese, secondo categorie/importi previsti dalle Direttive generali, specificando i vari riferimenti e i principali indicatori fisici e finanziari; indicare l'importo totale del cofinanziamento privato)

3.2 DESCRIZIONE SPESE PREVISTE (specificare la tipologia di costi effettivamente previsti nell'ambito delle singole categorie di spesa)

3.3 MODALITA' DI COFINANZIAMENTO (con apposita formula contrattuale l'azienda aderente al PO si impegna a versare al fornitore, la quota di cofinanziamento per la copertura dei costi relativi all'esecuzione della formula/e scelte)

4. DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

Il sottoscritto (cognome e nome), in qualità di rappresentante legale del soggetto richiedente (denominazione) con sede legale in (comune), via (indirizzo completo), consapevole delle responsabilità anche penali previste per il caso di dichiarazione mendace dichiara, ai sensi degli artt. nn. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000, che tutte le informazioni fomite nel presente programma, composto di n. (specificare) fogli numerati progressivamente da 1 a (specificare), corrispondono al vero.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della Legge n. 675/96 si autorizza l'acquisizione e il trattamento anche informatico dei dati relativi all'attuazione del presente programma, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del relativo procedimento amministrativo, compresi i dati riguardanti le aziende aderenti, per i quali il soggetto rappresentato ha provveduto ad acquisire le relative autorizzazioni.

Ai sensi del D. Lgs 196/2003, acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità connesse all'espletamento dell'Assistenza tecnica specialistica indicata nell'avviso pubblico

timbro e firma

Luogo e data.

Segue: Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28/12/2000, si allega copia fronte retro del seguente documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore: tipo (descrivere);n.; rilasciato il (data); da (specificare).

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

MOD Indicatori PO

Dovranno essere scelti e quantificati, tra i seguenti, almeno 8 indicatori di realizzazione e risultato, che dovranno essere correlati e finalizzati al conseguimento degli obiettivi specifici.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	Livello partenza PO %	Livello Obiettivo (*) PO %
a) aumento aziende che aderiscono a programmi di miglioramento qualità igienico sanitaria delle produzioni zootecniche;		
b) aumento aziende che aderiscono a sistemi di monitoraggio benessere animale;		
c) aumento aziende che usano software di gestione aziendale;		
d) aumento aziende che si orientano ai sistemi di qualità;		
e) aumento aziende che aderiscono a programmi per il miglioramento della gestione dell'allevamento in relazione alla riproduzione;		
f) aumento aziende, che si applicano piani di monitoraggio per valutazione di incidenza di patologie parassitarie, virali e batteriche;		
g) aumento aziende che aderiscono al monitoraggio sui dati relativi alla mortalità e cause di eliminazione;;		
h) aumento aziende che ricorrono, nelle condizioni dichiarate critiche, ad indagini sui contenuti di micotossine contenute in alimenti zootecnici e nel latte;		
i) aumento aziende che ricorrono a consulenza per miglioramento strutture in allevamenti in funzione del benessere animale;		
j) aumento aziende che partecipano a iniziative di acquisizione di beni e/o servizi in modo aggregato;		
k) aumento aziende che introducono nel piano agronomico nuove culture a fini zootecnici;		
l) presenza di Piani di alimentazione con differenziazione delle razioni in funzione della fase produttiva con indicazione dei limiti al contenuto di proteina consumata;		
m) presenza di un programma di controlli sanitari finalizzato al miglioramento delle performance degli animali in funzione della categoria allevata (animali da latte o da carne);		
n) presenza delle registrazioni dei controlli e delle manutenzioni sugli impianti di allevamento con indicazione dei tempi e modalità di controllo e manutenzione.		

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

MOD contratto PO

Schema di proposta contrattuale

Gli elementi minimi che devono essere presenti nel contratto di consulenza specialistica aziendale vengono riportati qui di seguito in forma di schema e di fac-simile; essendo un documento che rappresenta un contratto tra due parti, il testo dovrà permettere la chiara identificazione della natura del documento, delle generalità dei due contraenti e dei termini dell'accordo; *(Si precisa che la Regione Veneto non esprime alcun giudizio sulla effettiva validità di tale contratto e non può essere chiamata in causa quale possibile arbitro di eventuali controversie tra le parti).*

1. Intestazione attività ("Attività di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico – LR n. 40/2003, art. 65 bis" DGR n. ….. del …….Avviso pubblico ……..
2. Il testo di seguito riportato è un fac-simile:
   L'Associazione …. con domicilio legale ……, rappresentato da …… CF ….. che nel contesto della presente scrittura è, d'ora innanzi, indicato con la parola "fornitore".
   Con la presente proposta promette irrevocabilmente di fornire un servizio alle condizioni:
   Art. 1 Oggetto
   La presente proposta ha per oggetto la fornitura-formula - di un servizio di assistenza tecnica specialistica con i seguenti obiettivi e contenuti: ……
   Il presente contratto di consulenza riguarda l'indicatore: …….
   Art. 2 Articolazione del servizio e sede della prestazione
   Il fornitore si impegna a prestare l'attività descritta nell'art. 1 con massima diligenza e correttezza e con l'utilizzo delle seguenti modalità di erogazione e metodiche: (es. descrizione attività e prodotti consegnati, luogo delle attività, ore durata…)
   Art. 3 Costo, durata ed efficacia della prestazione
   L'acquirente si impegna a versare al fornitore, a titolo di cofinanziamento per la copertura dei costi relativi all'esecuzione della formula/e oggetto della presente scrittura …….
   Il fornitore si impegna ad eseguire la prestazione entro il ……. e compilare la scheda in cui sono riportati tutti i servizi di assistenza forniti.
   Art. 4 Risorse professionali impiegate
   Il fornitore nell'esecuzione del servizio definito all'art. 2 si avvale dei seguenti soggetti:
   Art. 5 Modalità e tempi di pagamento da parte del fruitore
   L'acquirente corrisponderà a mezzo …….. la somma di cui al precedente Art. 3, previo rilascio di regolare fattura o di altro documento fiscale valido entro il termine delle prestazioni previste dal contratto.
   Art. 6 Modalità di recesso
   La possibilità di recedere dall'iniziativa prescelta da parte dell'azienda acquirente, è consentita entro il termine di inizio dell'attività da parte del soggetto attuatore e comunque con un preavviso di 15 giorni fatti salvi i casi di recesso previsti dalla legge, nel qual caso il soggetto attuatore potrà sostituire le stesse nel rispetto della graduatoria stilata sulla base dei requisiti du cui al punto 9 delle presenti direttive, comunicando la sostituzione e le motivazioni alla Sezione Agroambiente.
   Il soggetto attuatore può sostituire l'azienda non più rispondente al programma motivando adeguatamente la propria decisione al'azienda stessa.
   Art. 7 Modalità di gestione dell'eventuale contenzioso tra le parti
   Per qualsiasi controversia tra le parti derivanti dal presente contratto, sarà competente in via esclusiva il foro ove ha sede l'acquirente.
   Art. 8 Garanzia di tutela privacy
   Tutti i dati personali di cui i tecnici indicati al precedente punto 4 vengano in possesso in occasione dell'espletamento del presente contratto verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali-
   Art. 9 Impegni a carico dei contraenti
   I tecnici indicati al precedente punto 4 si impegnano a:

- mantenere i requisiti di competenza richiesti per tutta la durata della fornitura dei servizi al fine di garantire la qualità di erogazione dei medesimi;
- avviare, svolgere e concludere i servizi secondo i tempi, i contenuti e le modalità della presente proposta contrattuale.

L'Azienda acquirente si obbliga a garantire la disponibilità di accesso ai propri locali, deve inoltre rendere disponibili tutte le informazioni e le risorse necessarie allo svolgimento dell'attività.

Data_____ Il fornitore _____

ACCETTAZIONE
Il sottoscritto _____
rappresentante legale dell'Impresa agricola – (CUAA_____),
ragione sociale :_____
_____
con domicilio legale _____
_____,
valutate le condizioni di prestazione del servizio quali descritte nella presente scrittura, accetta integralmente quanto proposto con effetti vincolanti fra le parti
Data_____ L'acquirente _____

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

MOD domanda di adesione

Avviso pubblico per la presentazione delle adesioni degli allevatori interessati ai Programmi di Assistenza tecnica Specialistica nel settore zootecnico.

All'Associazione Regionale Allevatori Veneto
ARAV
Corso Australia n. 67/a
35100 Padova

Consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono attestazioni false, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 il sottoscritto

COGNOME O RAGIONE SOCIALE | NOME

DATA DI NASCITA | SESSO | COMUNE DI NASCITA | PROV.

CUAA (codice fiscale)

PARTITA IVA

BARRARE SE IMPRESA INDIIDUALE ☐

DOMICILIO O SEDE LEGALE

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO | TELEFONO

CODICE ISTAT | COMUNE | PROV. | CAP

INDIRIZZO MAIL | NUMERO CELLULARE

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014 pag. 20/52

UBICAZIONE STALLA (**solo se diversa dal domicilio o sede legale**)
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

PARTICELLA COMUNE PROV.

RAPPRESENTANTE LEGALE

CODICE FISCALE

COGNOME NOME

DATA DI NASCITA SESSO COMUNE DI NASCITA PROV.

DICHIARA

di rientrare nella categoria _____ UBA cod stalla ……(tipologia/e allevamento) ubicazione altimetrica …… (per zone montane) n° UBA …… (altre zone) destinataria dell'Avviso pubblico in oggetto e

CHIEDE

- di aderire all'avviso pubblico in oggetto ed al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico predisposto dalla Vostra Associazione attuatore del Programma;
- di avvalersi, per la realizzazione del programma di assistenza tecnica, dell'operatività di:
  □ ARAV
  □ Associazione Provinciale Allevatori di …….
  sulla base di quanto definito nel PO, soggetto ad approvazione regionale, e nelle convenzioni tra ARAV e APA.

A tal fine mi impegno:

- ad accettare la compartecipazione finanziaria per la copertura dei costi relativi alla fornitura della formula di assistenza tecnica specialistica indicata nella proposta contrattuale;
- a sottoscrivere la proposta contrattuale per la fornitura del Servizio di Assistenza tecnica specialistica redatta in carta semplice;
- a sottoscrivere specifica scheda in cui sono riportati tutti i servizi di assistenza forniti;
- a rilasciare a conclusione del programma una dichiarazione attestante il livello di coinvolgimento avuto, grado di soddisfacimento, eventuali indicazioni ed esigenze per futuri progetti;
- ad avvalersi del servizio di consulenza di un unico soggetto attuatore e di un unico contratto omnicomprensivo anche di più specie zootecniche.

La possibilità di recedere dall'iniziativa prescelta è consentita entro il termine di inizio dell'attività da parte del soggetto attuatore e comunque con un preavviso di 15 giorni fatti salvi i casi di recesso previsti dalla

legge, nel qual caso il soggetto attuatore potrà sostituire le stesse nel rispetto della graduatoria approvata con provvedimento della Sezione Agroambiente.

Ai sensi del D. Lgs 196/2003, acconsento al trattamento dei miei dati personali per finalità connesse all'espletamento dell'Assistenza tecnica specialistica indicata nell'avviso pubblico.

firma

_____

Luogo, data

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014 pag. 22/52

RICHIESTA DI ANTICIPO

Alla Regione del Veneto
Sezione Agroambiente
Via Torino, 110
30172 Mestre-Venezia (VE)

Oggetto:	L.R. N. 40/2003 art. 65 bis DGR n. _____ del _____
Intervento:	Programma assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico PO
Periodo di attività:	dal _____ al _____
Beneficiario:	_____

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ e residente a _____ in via _____, in qualità di _____ (1) del soggetto richiedente _____ _____, codice fiscale_____

con sede legale a _____ in _____, in riferimento alla domanda di contributo di cui all'oggetto riguardante un programma di investimenti immateriali comportante una spesa ammissibile di € _____ ed un attuale contributo ammissibile di € _____,

CHIEDE

l'erogazione, a titolo di anticipo di € _____ pari al 20% del contributo concesso con la DGR n. _____ del _____ come previsto al punto 17 dell'Allegato A alla DGR n. _____del _____ di approvazione delle Direttive Generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative.

A tale scopo, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.,

DICHIARA

- che il Programma Operativo (PO) è stato avviato in data _____, che gli incarichi e le collaborazioni previste nel PO sono stati regolarmente attivati e che tutte le iniziative approvate sono regolarmente in corso, secondo le modalità ed i tempi dichiarati, senza modifica o variante alcuna, e in conformità alle disposizioni stabilite dalle Direttive generali di cui all'Allegato A alla DGR n._____ del _____;
- che il soggetto beneficiario rappresentato utilizza un'adeguata codificazione contabile che consente di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici di tutte le transazioni che sono oggetto del finanziamento in questione;

- che per le iniziative oggetto del presente finanziamento non sono state percepite, né potranno essere percepite in futuro, altre agevolazioni di qualsiasi natura, in base a leggi e/o interventi nazionali, comunitari, regionali o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche.

Si allega:

- Scheda Dati anagrafici – Autocertificazione (aggiornata) (2)
- Scheda Posizione fiscale – Autocertificazione (aggiornata) (2)

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, si autorizza l'acquisizione ed il trattamento anche informatico dei dati contenuti nel presente modello, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del presente procedimento amministrativo.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente domanda, copia fronte retro del seguente documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore:

tipo _____ n. _____ rilasciato il _____ da _____

Luogo e data

In fede
il Legale Rappresentante
(timbro e firma)

(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).
(2) La scheda dati anagrafici (Mod. 3.1/2012) e la scheda posizione fiscale (Mod. 4.1/2010) sono da verificare e scaricabili dal sito internet della Regione Veneto Sezione Ragioneria.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014 pag. 24/52

RICHIESTA DI ACCONTO

Alla Regione del Veneto
Sezione Agroambiente
Via Torino, 110
30172 Mestre-Venezia (VE)

Oggetto:	L.R. N. 40/2003 art. 65 bis DGR n. _____ del _____
Intervento:	Programma assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico PO
Periodo di attività:	dal _____ al _____
Beneficiario:	Associazione Regionale Allevatori del Veneto – ARAV -

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ e residente a _____ in via _____, in qualità di _____ (1) del soggetto richiedente _____ _____, codice fiscale_____

con sede legale a _____ in _____, in riferimento alla domanda di contributo di cui all'oggetto riguardante un programma di investimenti immateriali comportante una spesa ammissibile di € _____ ed un attuale contributo ammissibile di € _____,

CHIEDE

l'erogazione, a titolo di acconto di € _____ pari al 40% del contributo concesso con provvedimento n. _____ del _____ come previsto al punto 16 delle Direttive Generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative.

A tale scopo, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.,

DICHIARA

- che il Programma Operativo (PO) è stato avviato in data _____ e che gli incarichi e le collaborazioni previste nel PO sono stati regolarmente attivati e che tutte le iniziative approvate sono regolarmente in corso, secondo le modalità ed i tempi dichiarati, senza modifica o variante alcuna, e in conformità alle disposizioni stabilite dalle Direttive generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative;
- che le spese effettivamente sostenute, alla data del _____, per la realizzazione delle iniziative in oggetto, ammontano complessivamente a € _____ corrispondente al ____% della spesa ammissibile totale, riguardano esclusivamente le categorie e le voci di spesa ammissibili approvate con il relativo Programma Operativo – nei limiti dei parametri e delle disposizioni stabilite dalle Direttive generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative di cui alla DGR n. _____ del _____;

- che il soggetto beneficiario rappresentato utilizza un'adeguata codificazione contabile che consente di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici di tutte le transazioni che sono oggetto del finanziamento in questione;

- che per le iniziative oggetto del presente finanziamento non sono state percepite, né potranno essere percepite in futuro, altre agevolazioni di qualsiasi natura, in base a leggi e/o interventi nazionali, comunitari, regionali o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche.

Si allega:

- Rapporto intermedio sullo stato di realizzazione dell'attività (su supporto informatico e cartaceo)
- Elenco aggiornato delle aziende aderenti (su supporto informatico e cartaceo)
- Scheda Dati anagrafici – Autocertificazione (aggiornata) (2)
- Scheda Posizione fiscale – Autocertificazione (aggiornata) (2)

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, si autorizza l'acquisizione ed il trattamento anche informatico dei dati contenuti nel presente modello, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del presente procedimento amministrativo.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente domanda, copia fronte retro del seguente documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore:

tipo _____ n. _____ rilasciato il _____ da _____

Luogo e data

In fede
il Legale Rappresentante
(timbro e firma)

(3) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).

(4) La scheda dati anagrafici (Mod. 3.1/2012) e la scheda posizione fiscale (Mod. 4.1/2010) sono da verificare e scaricabili dal sito internet della Regione Veneto Sezione Ragioneria

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014 pag. 26/52

RICHIESTA DI SALDO

Alla Regione del Veneto
Sezione Agroambiente
Via Torino, 110
30172 Mestre-Venezia (VE)

Oggetto:	L.R. N. 40/2003 art. 65 bis DGR n. _____ del _____
Intervento:	Programma assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico PO
Periodo di attività:	dal _____ al _____
Beneficiario:	_____

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ e residente a _____ in via _____, in qualità di _____(1) del soggetto beneficiario _____, codice fiscale _____con sede legale a _____ in _____, in riferimento alla domanda di contributo di cui all'oggetto riguardante un programma di investimenti immateriali per una spesa ammissibile di € _____ ed un attuale contributo ammissibile di € _____,

CHIEDE

l'erogazione, a titolo di saldo, del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento in oggetto, pari a € _____ così come previsto dal DDR n. _____ del _____.

A tale scopo, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.,

DICHIARA

a- che il Programma Operativo PO è stato avviato in data _____ e che tutte le iniziative approvate sono state concluse, in data _____ secondo le modalità ed i tempi dichiarati e con le modifiche eventualmente apportate, secondo quanto previsto dal bando e regolarmente comunicate alla Direzione regionale competente, fermo restando che tali varianti non hanno alterato le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell'iniziativa risultando comunque conformi alle disposizioni stabilite dal Bando di cui alla DGR n. _____;

b- che le spese effettivamente sostenute e dichiarate, per la realizzazione delle iniziative in oggetto, ammontano complessivamente a € _____, corrispondente al ___% della spesa ammissibile totale, e riguardano esclusivamente le categorie e le voci di spesa ammissibili approvate con il PO e sono imputate:

(barrare la casella interessata)

☐ al netto dell'IVA;

☐ al lordo dell'IVA, in quanto la relativa spesa è realmente e definitivamente sostenuta e non è recuperabile né può essere in alcun modo recuperata, anche con sistemi forfetari, in quanto il soggetto beneficiario da me rappresentato non agisce in esercizio d'impresa ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 633 del 26/10/1972 e s.m.i.;

c- che il soggetto beneficiario rappresentato utilizza un sistema contabile distinto o comunque un'adeguata codificazione contabile che consente di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici di tutte le transazioni che sono oggetto del finanziamento in questione;

d- che le spese dichiarate corrispondono a quelle descritte, per categoria di spesa, nell'allegato prospetto riassuntivo di "Riepilogo delle spese sostenute";

e- che le spese rendicontate in base ad un titolo sono indicate nell'allegato Riepilogo dei titoli di spesa**,** e che per le medesime non è stata emessa ricevuta/nota di accredito alcuna;

f- che gli originali dei titoli di spesa e dei relativi documenti di quietanza attestanti l'avvenuto pagamento, elencati nel Riepilogo dei titoli di spesa risultano conservati presso la sede di codesto soggetto beneficiario, al seguente indirizzo _____
e sono disponibili per le necessarie operazioni di verifica e controllo da parte dell'amministrazione;

g- che le spese riguardanti imposte ed oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi relative al personale impiegato nell'ambito del progetto sono state effettivamente e direttamente sostenute dal soggetto beneficiario rappresentato, secondo gli importi imputati negli allegati riepiloghi, e che i medesimi importi corrispondono comunque alle scritture contabili, amministrative e fiscali relative alle spese per il personale ed i collaboratori;

h- che per le iniziative oggetto del presente finanziamento non sono state percepite, né potranno essere percepite in futuro, altre agevolazioni di qualsiasi natura, in base a leggi e/o interventi nazionali, comunitari, regionali o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche.

Si allega:

- o Rapporto tecnico finale e relazione tecnica sull'attività svolta e sulle spese sostenute
- o Riepilogo spese sostenute, per categoria di spesa (su supporto informatico e cartaceo)
- o Riepilogo dei titoli di spesa, per categoria di spesa (su supporto informatico e cartaceo)
- o Copia dei titoli di spesa, regolarmente quietanzati, elencati nel Riepilogo, per categoria di spesa e secondo il medesimo ordine
- o Scheda Dati anagrafici – aggiornata (2)
- o Scheda Posizione fiscale – aggiornata –(2)

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, si autorizza l'acquisizione ed il trattamento anche informatico dei dati contenuti nel presente modello, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del presente procedimento amministrativo.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente domanda, copia fronte retro del seguente documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore:

tipo _____ n. _____ rilasciato il _____ da _____

Luogo e data

In fede
il Legale Rappresentante
(timbro e firma)

(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).
(2) la scheda dati anagrafici (Mod. 3.1/2012) e la scheda posizione fiscale (Mod. 4.1/2010) sono da verificare e scaricabili dal sito internet della Regione Veneto Sezione Ragioneria

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

RIEPILOGO SPESE SOSTENUTE | **ID DOMANDA :** | | **BENEFICIARIO:** |

DGR N. del PROGRAMMA ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA NEL SETTORE ZOOTECNICO ANNO 20___

Cod.	Categoria di Spesa	Importo Ammissibile	% (1)	Importo Rendicontato	%	Importo Ammesso (2)	%	Contributo accertato (2)
PT	Spese per personale tecnico							
DI	Divulgazione, informazione e coordinamento tecnico							
MO	Analisi e verifiche finalizzate, monitoraggi							
SG	Spese Generali							
CS	Spese Coordinamento							
	TOTALI			-		-		-

(1) % della spesa ammissibile

(2) = riservato uffici regionali

Timbro e firma del legale rappresentante

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

RIEPILOGO DEI TITOLI DI SPESA
CATEGORIA PT - SPESE PER PERSONALE TECNICO A PRESTAZIONE PROFESSIONALE

BANDO : DGR		ID DOM :		BENEFICIARIO:	

TITOLO DI SPESA

N.	nominativo tecnico	numero	data	IMPORTO DEL TITOLO DI SPESA			RENDICONTAZIONE			Riservato Uffici regionali	
				Imponibile	IVA	Importo totale	IVA recuperabile (1)	Importo rendicontato	documentazione pagamento (2)	AMMESSO €	NOTE
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
			TOTALE	0,00			0,00	0,00		0,00	

foglio n. _____ **di n.** _____ **Timbro e firma del legale rappresentante**

(1): L'importo relativo all'IVA può essere rendicontato in funzione della specifica posizione del soggetto beneficiario nei confronti del regime IVA, conformemente a quanto stabilito dall'Allegato A del Bando-Direttive generali e a quanto dichiarato nella richiesta di acconto/saldo

(2): Specificare estremi della documentazione relativa al pagamento della fattura e, se presente, della ritenuta d'acconto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

RIEPILOGO DEI TITOLI DI SPESA
CATEGORIA PT- SPESE PER PERSONALE TECNICO (COMPENSI E RETRIBUZIONI LORDE)

BANDO:		ID DOM		BENEFICIARIO:	

TITOLO DI SPESA				IMPORTO RETRIBUZIONE-COMPENSO										
N.	descrizione	nominativo	data / periodo	STIP LOR	ONERI-CONTRIBUTI DATORE LAVORO		Doc Pagamento	IMPORTO RENDICONTATO						
					Riflessi	Q/Fida	Estremi/descrizione	SPE TOT	SPE RENDICONT		RIMB SPE	TOTALE	Riservato Uffici	
				Euro	*Euro*	*Euro*		*Euro*	*%*	*Euro*	*Euro*	*Euro*	AMMESSO	NOTE
													€	
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
			TOTALE	0,00	0,00	0,00		0,00					0,00	

foglio n. _____ **di n.** _____

Timbro e firma del legale rappresentante

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

RIEPILOGO DEI TITOLI DI SPESA
CATEGORIA DI - SPESE Divulgazione, formazione, informazione dei tecnici e agricoltori

BANDO :		**ID DOM :**		**BENEFICIARIO:**	

TITOLO												
N.	nominativo fornitore	numero	data	**IMPORTO DEL TITOLO DI SPESA**			**RENDICONTAZIONE**			Riservato Uffici regionali	
				Imponibile	IVA	Importo totale	IVA recuperabile (1)	Importo rendicontato	documentazione pagamento (2)	**AMMESSO** *Euro*	**NOTE**
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
TOTALE				0,00			0,00	0,00		0,00	

foglio n. **di n.**

Timbro e firma del legale rappresentante

(1): L'importo relativo all'IVA può essere rendicontato in funzione della specifica posizione del soggetto beneficiario nei confronti del regime IVA, conformemente a quanto stabilito dall'Allegato A del Bando-Procedure genarali e a quanto dichiarato nella richiesta di acconto/saldo

(2): Specificare estremi della documentazione relativa al pagamento della fattura e, se presente, della ritenuta d'acconto

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014 pag. 33/52

RIEPILOGO DEI TITOLI DI SPESA
CATEGORIA MO - SPESE Analisi / verifiche finalizzate e monitoraggi

BANDO :		**ID DOM :**		**BENEFICIARIO:**	

TITOLO												
N.	nominativo fornitore	numero	data	**IMPORTO DEL TITOLO DI SPESA**			**RENDICONTAZIONE**			Riservato Uffici regionali	
				Imponibile	IVA	Importo totale	IVA recuperabile (1)	Importo rendicontato	documentazione pagamento (2)	**AMMESSO** *Euro*	**NOTE**
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
			TOTALE	0,00			0,00	0,00		0,00	

foglio n. **di n.** Timbro e firma del legale rappresentante

(1): L'importo relativo all'IVA può essere rendicontato in funzione della specifica posizione del soggetto beneficiario nei confronti del regime IVA, conformemente a quanto stabilito dall'Allegato A del Bando-Procedure genarali e a quanto dichiarato nella richiesta di acconto/saldo

(2): Specificare estremi della documentazione relativa al pagamento della fattura e, se presente, della ritenuta d'acconto

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

RIEPILOGO DEI TITOLI DI SPESA
CATEGORIA GE - SPESE Generali

BANDO :		**ID DOM :**		**BENEFICIARIO:**	

TITOLO												
N.	nominativo fornitore	numero	data	**IMPORTO DEL TITOLO DI SPESA**			**RENDICONTAZIONE**			Riservato Uffici regionali	
				Imponibile	IVA	Importo totale	IVA recuperabile (1)	Importo rendicontato	documentazione pagamento (2)	**AMMESSO** *Euro*	**NOTE**
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
			TOTALE	0,00			0,00	0,00		0,00	

foglio n. **di n.**

Timbro e firma del legale rappresentante

(1): L'importo relativo all'IVA può essere rendicontato in funzione della specifica posizione del soggetto beneficiario nei confronti del regime IVA, conformemente a quanto stabilito dall'Allegato A del Bando-Direttive generali e a quanto dichiarato nella richiesta di acconto/saldo

(2): Specificare estremi della documentazione relativa al pagamento della fattura e, se presente, della ritenuta d'acconto

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

RIEPILOGO DEI TITOLI DI SPESA
CATEGORIA SC - SPESE DI COORDINAMENTO (COMPENSI E RETRIBUZIONI LORDE)

BANDO:		ID DOM		BENEFICIARIO:	

TITOLO DI SPESA				IMPORTO RETRIBUZIONE-COMPENSO											
N.	descrizione	nominativo	data/ periodo	STIP LOR	ONERI-CONTRIBUTI DATORE LAVORO		Doc Pagamento	IMPORTO RENDICONTATO					Riservato Uffici	
					Riflessi	Q/Fida		SPE TOT	SPE RENDICONT		RIMB SPE	TOTALE		
				Euro	*Euro*	*Euro*	Estremi/descrizione	*Euro*	*%*	*Euro*	*Euro*	*Euro*	AMMESSO	NOTE
													€	
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
			TOTALE	0,00	0,00	0,00		0,00					0,00	

foglio n. _____ **di n.** _____

Timbro e firma del legale rappresentante

RAPPORTO INTERMEDIO DI VALUTAZIONE

Provvedimento: **DGR n.** **del** periodo dal al Data di riferimento:
Procedimento: **Programma Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico**
Beneficiario:

1 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: NUMERO AZIENDE per FORMULA e SPECIE

	AA	AB	BA	BB	**Totale**
Bovini da latte					
Bovini carne					
Suini					
Equini					
Avi-cunicoli					
Ovi-caprini					
Bufalini					
Totale					

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

2.1 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: NUMERO VISITE AZIENDALI PREVISTE - ANNO per FORMULA e SPECIE

	AA	AB	BA	BB	**Totale**
Bovini da latte					
Bovini carne					
Suini					
Equini					
Avi-cunicoli					
Ovi-caprini					
Bufalini					
Totale					

2.2 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: NUMERO VISITE AZIENDALI REALIZZATE - SEMESTRE per FORMULA e SPECIE

	AA	AB	BA	BB	**Totale**
Bovini da latte					
Bovini carne					
Suini					
Equini					
Avi-cunicoli					
Ovi-caprini					
Bufalini					
Totale					

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

2.3 GRADO DI REALIZZAZIONE - NUMERO VISITE AZIENDALI

		Bovini da latte	Bovini carne	Suini	Equini	Avi-cunicoli	Ovi-caprini	Bufalini	Totale
Previste									
Realizzate									
Grado di realizzazione									

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

3.1 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: DURATA VISITE AZIENDALI PREVISTE – ANNO (N. ORE)

	AA	AB	BA	BB	**Totale**
Bovini da latte					
Bovini carne					
Suini					
Equini					
Avi-cunicoli					
Ovi-caprini					
Bufalini					
Totale					

3.2 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: DURATA VISITE AZIENDALI REALIZZATE – SEMESTRE (N. ORE)

	AA	AB	BA	BB	**Totale**
Bovini da latte					
Bovini carne					
Suini					
Equini					
Avi-cunicoli					
Ovi-caprini					
Bufalini					
Totale					

Firma del responsabile di progetto

_____

Timbro e firma del legale rappresentante

_____ _____

Durata visita: ZOOTECNICO n° ore 2 – VETRINARIO n° ore 1

3.3 GRADO DI REALIZZAZIONE - DURATA VISITE AZIENDALI (N. ORE)

	Bovini da latte	Bovini carne	Suini	Equini	Avi-cunicoli	Ovi-caprini	Bufalini	Totale
Previste								
Realizzate								
Grado di realizzazione								

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

4 ALTRE AZIONI: NUMERO INIZIATIVE REALIZZATE

	Informazione e divulgazione generale				
	Convegni	Riunioni tecniche	Comunic. stampa	Comunic. radio-tv	Pagine web
ARAV					

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

5 ALTRE AZIONI: DURATA INIZIATIVE REALIZZATE (N. ORE)

	Informazione e divulgazione		**Totale**
	Convegni	Riunioni tecniche	
ARAV			

6. INDICATORI DI PARTECIPAZIONE

			N° partecipanti
Convegni			
Riunioni tecniche			
Totale			

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

7. SPESE SOSTENUTE PER L'ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'

Categoria di spesa		Spesa ammissibile	Spesa sostenuta	Grado di realizzazione
PT	Spese per personale tecnico			
DI	Divulgazione, informazione e coordinamento tecnico			
MO	Analisi e verifiche finalizzate, monitoraggi			
SG	Spese generali			
SP	Spese di coordinamento			
	Totale			

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

8. STAFF TECNICO IMPIEGATO

N. ord.	Cognome e nome	Visite aziendali
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

ALLEGATOB alla Dgr n. 1650 del 09 settembre 2014

RAPPORTO TECNICO FINALE

Provvedimento: **DGR n.** **del** periodo dal al Data di riferimento

Procedimento: **Programma Assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico**

Beneficiario:

1 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: NUMERO AZIENDE per FORMULA e SPECIE

	AA	AB	BA	BB	**Totale**
Bovini da latte					
Bovini carne					
Suini					
Equini					
Avi-cunicoli					
Ovi-caprini					
Bufalini					
Totale					

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

2.1 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: NUMERO VISITE AZIENDALI PREVISTE - ANNO per FORMULA e SPECIE

	AA	AB	BA	BB	**Totale**
Bovini da latte					
Bovini carne					
Suini					
Equini					
Avi-cunicoli					
Ovi-caprini					
Bufalini					
Totale					

2.2 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: NUMERO VISITE AZIENDALI REALIZZATE - ANNO per FORMULA e SPECIE

	AA	AB	BA	BB	**Totale**
Bovini da latte					
Bovini carne					
Suini					
Equini					
Avi-cunicoli					
Ovi-caprini					
Bufalini					
Totale					

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

2.3 GRADO DI REALIZZAZIONE - NUMERO VISITE AZIENDALI

		Bovini da latte	Bovini carne	Suini	Equini	Avi-cunicoli	Ovi-caprini	Bufalini	Totale
Previste									
Realizzate									
Grado di realizzazione									

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

3.1 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: DURATA VISITE AZIENDALI PREVISTE – ANNO (N. ORE)

	AA	AB	BA	BB	**Totale**
Bovini da latte					
Bovini carne					
Suini					
Equini					
Avi-cunicoli					
Ovi-caprini					
Bufalini					
Totale					

3.2 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: DURATA VISITE AZIENDALI REALIZZATE – ANNO (N. ORE)

	AA	AB	BA	BB	**Totale**
Bovini da latte					
Bovini carne					
Suini					
Equini					
Avi-cunicoli					
Ovi-caprini					
Bufalini					
Totale					

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

Durata visita: ZOOTECNICO n° ore 2 – VETRINARIO n° ore 1

3.3 GRADO DI REALIZZAZIONE - DURATA VISITE AZIENDALI (N. ORE)

	Bovini da latte	Bovini carne	Suini	Equini	Avi-cunicoli	Ovi-caprini	Bufalini	Totale
Previste								
Realizzate								
Grado di realizzazione								

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

4 ALTRE AZIONI: NUMERO INIZIATIVE REALIZZATE

	Informazione e divulgazione generale				
	Convegni	Riunioni tecniche	Comunic. stampa	Comunic. radio-tv	Pagine web
ARAV					

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

5 ALTRE AZIONI: DURATA INIZIATIVE REALIZZATE (N. ORE)

	Informazione e divulgazione		**Totale**
	Convegni	Riunioni tecniche	
ARAV			

6. INDICATORI DI PARTECIPAZIONE

			N° partecipanti
Convegni			
Riunioni tecniche			
Totale			

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

7. STAFF TECNICO IMPIEGATO

N. ord.	Cognome e nome	Visite aziendali
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		

Firma del responsabile di progetto

Timbro e firma del legale rappresentante

(Codice interno: 281541)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1651 del 09 settembre 2014

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Modifiche e integrazioni finanziarie relative ai bandi di apertura termini di cui alle DGR n. 573/2014 e n. 644/2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Vengono introdotte modifiche finalizzate a correggere alcuni refusi ed a introdurre precisazioni finalizzate a integrare le disposizioni dei bandi di cui alla DGR n. 573/2014 e DGR n. 644/2014. Viene inoltre disposta l'integrazione delle risorse finanziarie a disposizione del bando di cui alla DGR n. 573/2014 a sostegno del pacchetto giovani PGB.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Per dare avvio al nuovo periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato il regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 che stabilisce le norme che disciplinano il sostegno dell'Unione a favore dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005, fermo restando il proseguimento dell'applicazione di detto regolamento fino alla conclusione dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il regolamento (UE) n. 1305/2013 dispone anche la ripartizione della dotazione finanziaria del FEASR tra gli stati membri: all'Italia, in particolare, sono destinati euro 10.429.710.767 per il periodo 2014-2020.

Con "l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020" del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali. A tale proposito, si precisa che al Veneto è stata assegnata una quota FEASR pari a euro 510.679.000, alla quale corrisponde una spesa pubblica totale di 1.184.237.000 euro (tasso di partecipazione del FEASR pari al 43,12%).

Inoltre, con la legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)" all'articolo 1, comma 240 si stabilisce che alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale della programmazione 2014-2020 a titolarietà delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, concorre il fondo di rotazione (legge 183/1987), nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi, La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle singole regioni e province autonome. Questo per la Regione del Veneto si traduce in una partecipazione regionale pari a 202.067.400 euro, e per lo Stato di 471.490.600 euro.

La Regione del Veneto con l'articolo 4 della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 (legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014) dispone l'istituzione di due fondi, uno di parte corrente e uno di parte investimento, destinati al cofinanziamento delle attività che realizzano le politiche comunitarie per il periodo di programmazione 2014-2020. Ai commi 3 e 4 sono quantificate le risorse riservate alle due UPB nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016: al fondo di parte corrente sono destinati 10 Milioni di euro, mentre a quello di investimento 20 Milioni di euro. La legge regionale 5 agosto 2014 n. 21 "iniziative comunitarie e regionali di sviluppo rurale" ha autorizzato l'utilizzo delle risorse recate dai Fondi istituiti con il citato articolo 4, per l'esercizio 2014, prima dell'approvazione da parte della Commissione europea dei piani finanziari previsti nei documenti di programmazione comunitaria, in applicazione del regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Il regolamento (UE) n. 1310/2013 è stato approvato per agevolare la transizione dai regimi di sostegno esistenti a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005 al nuovo quadro giuridico, relativo al periodo di programmazione che ha inizio il 1° gennaio 2014. Tale regolamento ha lo scopo di evitare i ritardi e le difficoltà che potrebbero verificarsi in conseguenza della data di adozione dei nuovi programmi di sostegno allo sviluppo rurale. Per tale motivo, il regolamento all'articolo 1 consente agli Stati membri nell'anno 2014 di continuare ad assumere impegni giuridici nell'ambito degli attuali programmi di sviluppo rurale anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie della programmazione 2007-2013.

Questa possibilità è data in relazione alle misure degli assi 1 e 2 (con esclusione delle misure 113 e 131), se le spese che ne derivano beneficeranno del sostegno nel corso del nuovo periodo di programmazione. Inoltre, sempre all'articolo 1 del regolamento (UE) n. 1310/2013, si stabilisce che la domanda di aiuto deve essere presentata prima dell'adozione del

programma di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020. L'articolo 3 specifica che le spese riferiti agli impegni giuridici nei confronti dei beneficiari sostenute nell'ambito delle stesse misure del regolamento (CE) n. 1698/2005 sono ammissibili al beneficio nell'ambito della dotazione FEASR del periodo di programmazione 2014-2020.

In applicazione di tali regolamenti, con deliberazione n. 573 del 15 aprile 2014 è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.

Nel bando relativo alla misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori. Progettazione integrata nell'impresa: Pacchetto Giovani", al paragrafo 4.3 Termini e scadenze per l'esecuzione del "Piano aziendale" è stato fissato un termine di 36 mesi dalla data di concessione dell'aiuto per la conclusione dell'operazione.

Tale scadenza risulta in contrasto con il termine generale di esecuzione degli interventi (30/06/2015) fissato al paragrafo 5.2.6 Disposizioni per la conclusione del PSR degli Indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i. e quindi si rende necessario disapplicare quest'ultimo termine al fine di rendere congruenti i due provvedimenti.

Analoghe considerazioni possono essere svolte anche per quanto riguarda il bando relativo alla misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" della DGR n. 573/2014 e per il bando relativo alla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" della DGR n. 644/2014.

Si propone pertanto che, per quanto riguarda gli interventi che verranno finanziati relativi al bando delle misure 112 PGB e 121 della DGR n. 573/2014 nonché al bando della misura 123 della DGR n. 644/2014, non venga applicato il termine generale di esecuzione degli interventi (30/06/2015) fissato al paragrafo 5.2.6 Disposizioni per la conclusione del PSR degli Indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i.

La risposta ai bandi di cui alla DGR n. 573/2014 e n. 644/2014 è stata molto positiva, In particolare, va rilevato che sono state presentate n. 313 domande di pacchetto integrato giovani (PGB) da parte di giovani neo imprenditori che hanno avviato l'attività agricola tra il 2013 e il primo semestre 2014, per un importo complessivo di aiuto richiesto di circa 33 milioni di euro a valere sulle diverse misure componenti il pacchetto. Tra queste, n. 83 domande risultano presentate da giovani neoinsediati in zone di montagna, per un importo di contributo di circa 10 milioni di euro. L'attività istruttoria in corso da parte di Avepa su tali domande sta determinando un lieve ridimensionamento della spesa ammissibile: risulta tuttavia evidente che i 30 milioni stanziati non sono in grado di sostenere completamente gli investimenti proposti dai giovani imprenditori agricoli con i relativi piani aziendali di investimento.

Confermando la scelta compiuta di dare continuità all'azione di sostegno per i neoagricoltori nell'attuale difficile momento di stagnazione economica, caratterizzato tuttora da un elevato livello della disoccupazione in particolare giovanile, appare opportuno riconoscere adeguatamente l'impegno progettuale, economico-finanziario e amministrativo sostenuto da questi giovani imprenditori e pertanto assicurare la piena copertura all'aiuto richiesto.

A tal fine si ritiene di integrare lo stanziamento originario di 30.000.000,00 euro a sostegno della misura Pacchetto Giovani PGB di cui al bando approvato con la DGR 15 aprile 2014 n. 573, con ulteriori 2.300.00,00 euro.

Poiché l'importo integrativo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari a 2.300.000,00 euro, l'importo massimo a carico del fondo a investimento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 potrà ammontare a 392.472,00 euro, nel caso non siano disponibili fondi residui nel piano finanziario del presente periodo di programmazione. Con proprio atto il direttore della Sezione Piani e Programmi settore primario provvederà all'assunzione dell'impegno a carico del capitolo 101949 "Cofinanziamento regionale di parte investimento per la realizzazione di programmi e di iniziative comunitarie negli anni 2014-2020" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016 (L.R. 2 aprile 2014, n. 12).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il

regolamento (CE) n. 74/2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n.73/2009;

VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 e s.m.i. con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 957, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

VISTE le Deliberazioni n. 573/2014 e n. 644/2014 con cui la Giunta regionale ha approvato numerosi bandi relativi al PSR 2007-2013;

VISTA la Deliberazione del 20 settembre 2011, n. 1499, con cui la Giunta regionale ha approvato il documento "Indirizzi procedurali" relativi ai bandi del PSR 2007-2013;

RAVVISATA la necessità di apportare alcuni chiarimenti relativi ai termini di scadenza delle operazioni disposti con le citate DGR n. 573/2014 e n. 644/2014;

RAVVISATA l'opportunità di integrare lo stanziamento originario di 30.000.000,00 euro a sostegno della misura Pacchetto Giovani PGB di cui al bando approvato con la DGR 15 aprile 2014 n. 573, con ulteriori 2.300.00,00 euro, assicurando la copertura finanziaria tramite il piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 e, per la parte di cofinanziamento regionale, attraverso il capitolo 101949 "Cofinanziamento regionale di parte investimento per la realizzazione di programmi e di iniziative comunitarie negli anni 2014-2020" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016.

PRECISATO quindi che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AVEPA, e che la quota di 392.472,00 rappresenta l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101949 del Bilancio 2014 "Cofinanziamento regionale di parte investimento per la realizzazione di programmi e di iniziative comunitarie negli anni 2014-2020";

DATO ATTO che il direttore responsabile della Struttura competente ha verificato che le modifiche, integrazioni e chiarimenti di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di precisare che, per le domande ammesse al finanziamento relative al bando delle misure 112 PGB e 121 della DGR n. 573/2014 nonché al bando della misura 123 della DGR n. 644/2014, non è applicabile il termine generale di esecuzione degli interventi (30/06/2015) fissato al paragrafo 5.2.6 Disposizioni per la conclusione del PSR degli Indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i.

3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di integrare con ulteriori 2.300.000,00 euro l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il sostegno alla misura Pacchetto giovani PGB del bando approvato con DGR 15 aprile 2014 n. 573, portandolo a complessivi 32.300.000,00 euro;

5. di determinare in euro 392.472,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101949 del Bilancio 2014 "Cofinanziamento regionale di parte investimento per la realizzazione di programmi e di iniziative comunitarie negli anni 2014-2020";

6. di incaricare la Sezione Piani e Programmi Settore Primario dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 281542)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1652 del 09 settembre 2014

PSR 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche". Misura 323/a, Azione 2, 3 e 4. PIA-R "05 - Basso Piave". Misura 313, Azione 4 e 5: modifica termini per l'esecuzione degli interventi.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
In seguito all'attivazione, nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale, dei Progetti Integrati di Area Rurale "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche" e "05 - Basso Piave", da parte dei relativi partenariati rurali rappresentati rispettivamente dai soggetti capofila Federazione dei Comuni del Camposampierese (PD) e comune di San Donà di Piave (VE), il presente provvedimento prevede la modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi per la Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, Azione 4 -Informazione e Azione 5- Integrazione offerta turistica e per la Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale, Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, Azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale e Azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2013, n. 2877.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni, ha approvato bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure di attuazione sia singole che integrate, dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei quattro assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con provvedimento del 29 dicembre 2009, n. 4083, la Giunta regionale ha approvato il bando generale di apertura dei termini di presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 3. Le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, le riduzioni e le sanzioni, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi sono specificate nell'allegato A al provvedimento medesimo.

Per quanto riguarda l'Asse 3-Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia, il bando ha disposto, in particolare, l'attivazione della misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, il cui obiettivo generale è favorire e supportare l'azione di partenariati pubblico-privati (PAR) che elaborano, promuovono e danno attuazione a specifiche strategie di sviluppo locale attraverso appositi Progetti Integrati d'Area (PIA-Rurale). La misura si applica esclusivamente alle aree non interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 - Leader e prevede il sostegno alla definizione ed alla realizzazione di Progetti Integrati d'Area Rurale (PIA-R) attraverso l'attivazione delle Misure dell'Asse 3 del PSR.

Con deliberazione 29 marzo 2011, n. 377, la Giunta regionale ha approvato l'integrazione della dotazione a bando per la misura 341 ed i relativi PIA-R, per un importo di euro 8.400.000,00, di cui euro 8.000.000,00 destinati all'attuazione dei PIA-R ed euro 400.000,00 al funzionamento dei partenariati rurali, consentendo il finanziamento di tutte le domande validamente presentate e ritenute ammissibili ai sensi della Misura 341.

Con Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia n. 38 del 31 marzo 2011, è stata pertanto approvata la graduatoria di finanziabilità delle 8 domande di aiuto ritenute ammissibili e dei relativi PIA-R, per un importo complessivo di euro 769.600,00, per quanto riguarda la Misura 341 e di un corrispondente importo di euro 15.392.000,00 a sostegno

dell'attuazione delle strategie definite dai PIA-R.

Ciascun PIA-R definisce il quadro delle Misure/Azioni da attivare, il relativo budget disponibile e le formule operative utilizzate per l'attuazione intervento ("a gestione diretta PAR", "a regia PAR" e "a bando pubblico"). Gli interventi relativi alle singole Misure/Azioni possono essere realizzati da parte dei soggetti beneficiari previsti, secondo i requisiti di accesso, le condizioni e le modalità operative stabilite dal PSR per ciascuna Misura/Azione e dalle Linee Guida Misure approvate dall'Autorità di Gestione in applicazione delle disposizioni previste dalla DGR n. 199/2008, Sub Allegato E3.

Come previsto dal bando relativo alla Misura 341, l'attivazione dei PIA-R e delle singole Misure/Azioni avviene attraverso appositi provvedimenti della Giunta regionale, che approva:

- i bandi pubblici relativi ai singoli PIA-R, nel caso di interventi a bando pubblico, sulla base degli indirizzi previsti dal PIA-R e dal relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;
- le scadenze e le modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA-R, nel caso di interventi "a regia" e "a gestione diretta".

Con proprie deliberazioni la Giunta regionale ha approvato l'attivazione operativa del PIA-R "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche", da parte del partenariato rurale rappresentato dal soggetto capofila Federazione dei Comuni del Camposampierese e del PIA-R "05 - Basso Piave", da parte del partenariato rurale rappresentato dal soggetto capofila Comune di San Donà di Piave, contestualmente alle disposizioni attuative e alle scadenze relative ad interventi a valere su alcune Misure.

In particolare la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione 02.10.2012 n. 1995, l'attivazione operativa del PIA-R "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche" e della Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale, Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, Azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale e Azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali. Il provvedimento prevede per la Misura 323/a - Azione 2 un importo totale di spesa pubblica pari a 500.000,00 euro, per l'Azione 3 un importo totale di spesa pubblica pari a 450.000,00 euro e per l'Azione 4 un importo totale di spesa pubblica pari a 510.000,00 euro, con termine per l'esecuzione degli interventi previsto il 21 settembre 2014.

Con la nota prot. n. 109920 del 13.03.2014, la Federazione dei Comuni del Camposampierese ha presentato formale richiesta di modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi,riguardanti la Misura 323/a, Azione 2, 3 e 4, dal 21 settembre 2014 al 31 dicembre 2014, già approvati con decreti del dirigente dello Sportello Unico Agricolo di Padova.

Inoltre la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione 31.11.2011, n. 2283 l'attivazione operativa del PIA-R "05 - Basso Piave" e, in particolare, della Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, Azione 4 -Informazione e Azione 5- Integrazione offerta turistica. Il provvedimento prevede per la Misura 313 - Azione 4 un importo totale di spesa pubblica pari a 55.000,00 euro e per la Misura 313 - Azione 5 un importo totale di spesa pubblica pari a 55.000,00 euro, con termine per l'esecuzione degli interventi previsto il 31 ottobre 2014.

Con la nota prot. n. 17879 del 15.01.2014, il comune di San Donà di Piave ha presentato formale richiesta di modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi,riguardanti la Misura313 - Azione 4 e 5, dal 31 ottobre 2014 al 31 dicembre 2014, già approvati con decreti del dirigente dello Sportello Unico Agricolo di Venezia.

Il bando relativo alla misura 341 stabilisce che tutti gli interventi attivati attraverso il PIA-R devono risultare conclusi entro la data del 31 dicembre 2014.

Con il presente provvedimento, si propone quindi per il PIA-R "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche" la modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi a valere sulla Misura 323/a, Azione 2, 3 e 4, spostando il termine dal 21 settembre 2014 al 31 dicembre 2014 e per il PIA-R "05 - Basso Piave" la modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi a valere sulla la Misura 313, Azione 4 e 5, spostando il termine dal 31 ottobre 2014 al 31 dicembre 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione, e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013;

VISTA la deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 con la quale la Giunta regionale ha approvato il testo del PSR 2007 - 2013, la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma, confermando la Direzione Piani e Programmi Settore Primario quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, con conseguente incarico alla medesima Direzione di procedere alla sorveglianza e agli adempimenti amministrativi, tecnici e procedurali connessi all'attuazione del Programma, nonché alla relativa gestione finanziaria;

VISTA la deliberazione 9 giugno 2009, n. 1616, con la quale la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4082 del 29 dicembre 2009 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (CE) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, l.r. 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 18 ottobre 2011,Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006, di cui alle DGR n. 373 del 23 febbraio 2010 e n. 559 del 2 marzo 2010;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1699 del 7 agosto 2012 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione delle modifiche proposte con deliberazioni del 16 giugno 2011, n. 54/CR, del 13 dicembre 2011, n. 143/CR e del 7 maggio 2012, n. 34/CR;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2009, n. 4083, che ha approvato il bando e l'apertura dei termini relativa ad alcune misure degli assi 1 e 3, per la presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013, in particolare per quanto riguarda la misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale nonché l'allegato A-Indirizzi procedurali;

DATO ATTO che il suddetto provvedimento stabilisce gli atti e le modalità per l'attivazione dei Progetti Integrati d'Area - Rurali (PIA-R) nell'ambito della misura 341, prevedendo che la Regione provveda all'approvazione dei bandi pubblici e delle ulteriori disposizioni e scadenze per l'attuazione degli interventi relativi a ciascun PIA-R e previsti secondo le formule "a bando pubblico", "a regia" e a "gestione diretta", ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499, avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2011, n. 377 relativa all'integrazione delle risorse a bando a favore dei progetti di cui alla misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale;

VISTO il Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia 31 marzo 2011, n. 38 relativo all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità - Misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie

di sviluppo locale, per quanto riguarda in particolare l'approvazione della domanda di aiuto relativa al progetto in questione;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale che approvano l'attivazione operativa del PIA-R "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche", attraverso il soggetto capofila Federazione dei Comuni del Camposampierese e del PIA-R "05 - Basso Piave", attraverso il soggetto capofila Comune di San Donà di Piave, nonché le disposizioni attuative e le scadenze per l'attuazione dei relativi interventi;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1995 del 02.10.2012 e n. 2283 del 31.11.2011, riguardanti in particolare le disposizioni attuative e le scadenze relative alla Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, Azione 4 -Informazione e Azione 5- Integrazione offerta turistica e alla Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale, Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, Azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale e Azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali;

PRESO ATTO che, con la nota prot. n. 109920 del 13.03.2014, la Federazione dei Comuni del Camposampierese, al fine di potere concludere totalmente gli interventi previsti, ha presentato formale richiesta di modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi, riguardanti la Misura 323/a, Azione 2, 3 e 4, dal 21 settembre 2014 al 31 dicembre 2014, già approvati con decreti del dirigente dello Sportello Unico Agricolo di Padova;

PRESO ATTO che, con la nota prot. n. 17879 del 15.01.2014, il comune di San Donà di Piave, al fine di potere concludere totalmente gli interventi previsti, ha presentato formale richiesta di modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi,riguardanti la Misura313 - Azione 4 e 5, dal 31 ottobre 2014 al 31 dicembre 2014, già approvati con decreti del dirigente dello Sportello Unico Agricolo di Venezia;

CONSIDERATA l'esigenza di procedere all'approvazione delle disposizioni e delle scadenze per l'attuazione degli interventi relativi alla Misura 313, Azione 4 e 5 e alla Misura 323/a, Azione 2, 3 e 4, ai fini della esecuzione e conclusione degli interventi stessi da parte dei soggetti beneficiari interessati;

DATO ATTO che il direttore della Sezione competente ha verificato che le modifiche, integrazioni e chiarimenti di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare, sulla base delle motivazioni esposte in premessa, parte integrante del presente provvedimento, nell'ambito del Progetto Integrato di Area Rurale "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche", con soggetto capofila la Federazione dei Comuni del Camposampierese (PD), la modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi, riguardanti la Misura 323/a, Azione 2, 3 e 4, da parte dei soggetti beneficiari, spostando il termine dal 21 settembre 2014 al 31 dicembre 2014;

2. di approvare, sulla base delle motivazioni esposte in premessa, parte integrante del presente provvedimento, nell'ambito del Progetto Integrato di Area Rurale "05 - Basso Piave", con soggetto capofila il comune di San Donà di Piave (VE), la modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi, riguardanti la Misura 313, Azione 4 e 5, da parte dei soggetti beneficiari, spostando il termine dal 31 ottobre 2014 al 31 dicembre 2014;

3. di incaricare la Sezione Piani e Programmi Settore Primario, dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 281547)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1653 del 09 settembre 2014

Ulteriori determinazioni in materia di Fondo regionale per la Non Autosufficienza per l'anno 2014 ad integrazione della DGR 1171/2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Integrazione alle Aziende ULSS delle assegnazioni relative al Fondo regionale per la Non Autosufficienza rispetto a quanto già ripartito con la DGR 1171/2014 e determinazione delle risorse in accentrata regionale per il finanziamento di progettualità nel medesimo ambito.

Il presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con le deliberazioni della Giunta regionale n. 283 dell'11 marzo 2014 e n. 1171 dell'8 luglio 2014 è stata approvata e successivamente aggiornata l'assegnazione provvisoria alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli di assistenza per l'esercizio 2014, secondo i criteri definiti ai sensi della DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 per il triennio 2013-2015.

Con la DGR 1171/2014, nelle more dell'assegnazione del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (FNNA), è stata tra l'altro ripartita quota parte del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), secondo i criteri recentemente approvati dalla V Commissione consiliare e confermati con la DGR 319 dell'11 marzo 2014, per l'assegnazione del Fondo Complessivo per la Non Autosufficienza 2013 ai sensi della LR 30/2009.

Mutuando integralmente i medesimi criteri, con il presente provvedimento si determinano le ulteriori modalità di riparto del FRNA a seguito dell'avvenuta assegnazione alle regioni delle risorse del FNNA per l'anno 2014 con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e Finanze del 7 maggio 2014, previa intesa della Conferenza Unificata. Con tale decreto sono assegnati alla Regione del Veneto Euro 26.010.000,00.

Il decreto interministeriale di riparto, nel rispetto delle finalità istitutive del FNNA, ai sensi dell'articolo 1265 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, definisce le aree prioritarie di intervento delle prestazioni a favore delle persone non autosufficienti, essenzialmente riconducibili nei percorsi di presa in carico e di assistenza a supporto delle cure domiciliari. L'atto prevede, altresì, che il 30% delle risorse ripartite sia assegnato a persone in condizione di disabilità gravissima, ivi incluse le persone affette da SLA, in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore per: gravi patologie cronico degenerative non reversibili, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi, gravi patologie associate a dipendenza vitale da apparecchiature elettromedicali. Inoltre, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Decreto interministeriale del 7 maggio 2014, la Conferenza Unificata nella seduta del 5 agosto 2014 ha sancito un accordo in base al quale le Regioni si impegnano ad utilizzare con tale finalità una quota non inferiore al 40% delle risorse ripartite.

L'azione della Regione del Veneto conseguente l'istituzione del FNNA nell'anno 2007 ha portato in questi anni a consolidare il sistema degli sportelli unici di accesso del cittadino e ad implementare le forme di sostegno all'assistenza domiciliare delle persone non autosufficienti da parte delle famiglie, prima con l'Assegno di Cura (DGR 39/2006 e DGR 4135/2006), poi confluito nell'Impegnativa di Cura Domiciliare (ICD) motivatamente ascritta ai LEA (DGR 1338/2013), assieme al servizio di Telesoccorso/Telecontrollo, da oltre 20 anni presente nell'offerta regionale dei servizi.

La più recente riserva all'interno del FNNA del di una percentuale d risorse da destinare alla disabilità gravissima è stata peraltro attuata per il tramite dell'ICDa, la tipologia di impegnativa di cura domiciliare per gli utenti con alto bisogno assistenziale.

Negli anni di mancata assegnazione delle risorse del FNNA alle regioni (2011 e 2012), la Regione del Veneto si è fatta carico della non riduzione dei servizi a sostegno alle famiglie per le cure domiciliari, anticipando a tal proposito risorse proprie nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale. In tal modo, il contenuto attuativo dei decreti interministeriali di assegnazione del FNNA alle regioni in Veneto ha di fatto sempre trovato esecuzione già all'interno della programmazione regionale. In tal modo non viene resa aleatoria l'esecuzione delle prestazioni, rendendo le cure domiciliari una alternativa efficace rispetto all'istituzionalizzazione residenziale, ben più onerosa e in alcune situazioni a rischio di inappropriatezza.

Per questo motivo, le risorse di cui al decreto del 7 maggio 2014 - con esclusione della maggiorazione per le ICDa rispetto ai 7 milioni assegnati nel 2013 (pari a Euro 3.040.000,00 per l'anno 2014, cifra che attua l'intesa in Conferenza Unificata del 5 agosto 2014) e della parte "extraLEA" delle ICDb - sono già state ripartite alle Aziende ULSS del Veneto con la DGR 1171/2014.

A completamento di tale riparto, con il presente provvedimento si assegnano alle Aziende ULSS le risorse per le seguenti restanti attività:

- incremento dell'assegnazione per le ICDa con il criterio di riparto definito dalla DGR 1338/2013 (ai sensi della DGR 1338/2013 possono essere utilizzate dalle ULSS scegliendo se incrementare il valore unitario mensile o il numero di ICDa assegnabili, in funzione dell'estensione della graduatoria delle domande pervenute): Euro 3.040.000,00;
- quota delle ICDb riferita ai LEA aggiuntivi regionali (25% della colonna A1 della Tabella H, in Allegato C della DGR 1338/2013): Euro 6.699.984,00;
- quota riferita ai LEA aggiuntivi regionali per il trasporto delle persone con disabilità ai Centri diurni: Euro 9.208.175,00;
- quota riferita ai LEA aggiuntivi regionali per le RSA per disabili (10% aggiuntivo del valore della quota di rilievo sanitario come previsto dalla DGR 3972/2002): Euro 2.212.905,00.

Tali assegnazioni, per un totale complessivo di Euro 21.460.920,00, sono dettagliate per Azienda ULSS nell'**Allegato A** del presente provvedimento e trovano copertura, per competenza e per cassa, nel capitolo 101176 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo regionale per la non autosufficienza" del Bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno 2014.

Rimangono in gestione regionale accentrata le risorse per:

- Telesoccorso/Telecontrollo: Euro 5.530.000,00 (LEA);
- progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità per persone con disabilità (per i quali dovrà essere attivato con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale un apposito iter ricognitivo finalizzato alla successiva assegnazione delle risorse alle Aziende ULSS): Euro 2.671.580,00, pari alla differenza tra il valore assegnato con DGR 319/2014 e a quello provvisoriamente assegnato con DGR 1171/2014 nella colonna C dell'Allegato B;
- progetto per la fruizione di prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale da parte di persone con disabilità grave, realizzato dall'OPSA di Sarmeola di Rubano (PD): Euro 58.000,00;
- assistenza agli ospiti di strutture residenziali per persone non autosufficienti parzialmente esenti dalla compartecipazione ai sensi dell'articolo 55 della LR 7/1999 come integrato dall'articolo 73 della LR 5/2000: Euro 10.700.000,00;
- terza e ultima annualità di riduzione per la *spending review*, in applicazione della L. 135/2012: Euro 10.000.000,00;
- integrazione all'Azienda ULSS 9 dei costi dei Centri diurni per persone con disabilità a gestione diretta, sostenuti con il fondo sanitario indistinto dopo l'entrata in vigore dell'articolo 3 della LR 1/2008: Euro 3.500.000,00;
- adempimenti ex art. 32, comma 2, lettera b) della LR 11/2014, Legge Finanziaria regionale per l'anno 2014, finalizzati all'istituzione di quote di residenzialità per persone affette da SLA: Euro 832.200,00;
- altre progettualità straordinarie nell'ambito della Non Autosufficienza: Euro 693.631,84.

Tali risorse per un totale complessivi di Euro 33.985.411,84 e il cui impegno sarà subordinato ad appositi atti, troveranno copertura nei capitoli 101176 e 101206 del Bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno 2014.

Si conferma inoltre quanto definito con la DGR 1171/2014 e, in particolare, per quanto riguarda le eventuali economie conseguite dalle Aziende ULSS nelle linee di intervento esposte in **Allegato A**, esse potranno essere utilizzate per il finanziamento delle altre linee di intervento all'interno del Fondo regionale per le Non Autosufficienze, purché, secondo i principi del PSSR 2012-2016, la direzione di eventuale spostamento di risorse tra ambiti di intervento (residenzialità e domiciliarità) non venga effettuata a scapito della domiciliarità.

Inoltre, fermo restando vincolante per ciascuna Azienda ULSS il totale assegnato, qualora attraverso la programmazione locale, di cui ai Piani di Zona, si renda necessario articolare diversamente la ripartizione per le singole aree delle risorse assegnate con il presente provvedimento e con la DGR 1171/2014, tale variazione dovrà essere comunicata all'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto per le opportune verifiche di congruità con la programmazione regionale da parte delle competenti strutture ad essa afferenti, e si considereranno accolte per silenzio-assenso nel termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta trasmessa via PEC.

Si precisa inoltre che, fatto salvo l'incremento delle risorse per l'ICDa come definite in colonna A dell'**Allegato A** al presente provvedimento, la sub-ripartizione della colonna D dell'Allegato B della DGR 1171/2014, come integrata dalla colonna B dell'**Allegato A** al presente provvedimento va effettuata con le medesime modalità dell'Allegato C della DGR 1338/2013. L'eventuale spostamento di risorse per il finanziamento delle diverse tipologie di ICD potrà essere autonomamente definito

dalle Aziende ULSS con una parziale e ragionevole riallocazione delle dotazioni finanziarie rispetto ai valori definiti nell'Allegato C della DGR 1338/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la LR 23/2012 e la LR 30/2009;

Viste la DGR 283/2014 e 1171/2014 e la DGR 154/CR del 24 dicembre 2012;

Vista la DGR 319/2014;

Vista la DGR 1338/2013;

Visto il Decreto interministeriale del 7 maggio 2014 e l'intesa in Conferenza Unificata del 5 agosto 2014;

Vista la L. 135/2012;

Vista la LR 11/2014, art. 32;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della LR 54/2012.

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento.

2. Di dare atto che sono state rispettate le indicazioni formulate dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 1 febbraio 2013 al PAGR n. 338 154/CR e che per il riparto del FRNA sono stati mutuati i criteri della DGR 319/2014.

3. Di assegnare alle Aziende ULSS risorse per Euro 21.460.920,00, per le linee di intervento e gli importi illustrati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento e di determinare in Euro 21.460.920,00 il corrispondente importo di obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, disponendo la copertura a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101176 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo regionale per la non autosufficienza" del Bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno 2014.

4. Di mantenere a gestione accentrata regionale risorse per Euro 33.985.411,84 per i seguenti interventi: Telesoccorso/Telecontrollo: Euro 5.530.000,00; progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità per persone con disabilità : Euro 2.671.580,00; progetto per la fruizione di prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale da parte di persone con disabilità grave, realizzato dall'OPSA di Sarmeola di Rubano (PD): Euro 58.000,00; assistenza agli ospiti di strutture residenziali per persone non autosufficienti parzialmente esenti dalla compartecipazione ai sensi dell'articolo 55 della LR 7/1999 come integrato dall'articolo 73 della LR 5/2000: Euro 10.700.000,00; terza e ultima annualità di riduzione per la *spending review*, in applicazione della L. 135/2012: Euro 10.000.000,00; integrazione all'Azienda ULSS 9 dei costi dei Centri diurni per persone con disabilità a gestione diretta, sostenuti con il fondo sanitario indistinto dopo l'entrata in vigore dell'articolo 3 della LR 1/2008: Euro 3.500.000,00; adempimenti ex art. 32, comma 2, lettera b) della LR 11/2014, Legge Finanziaria regionale per l'anno 2014, finalizzati all'istituzione di quote di residenzialità per persone affette da SLA: Euro 832.200,00; finanziamento di altre progettualità straordinarie nell'ambito della Non Autosufficienza: Euro 693.631,84.

5. Di demandare a successivi provvedimenti, come definito in premessa, l'impegno di spesa e la liquidazione delle risorse per le azioni di cui al punto precedente, che troveranno copertura nei capitoli 101176 e 101206 del Bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno 2014.

6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno a seguito del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011.

7. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1653 del 09 settembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Fondo regionale per la Non autosufficienza - Ulteriori assegnazioni in seguito alla DGR 1171/2014 - Allegato B

Azienda ULSS	Incremento ICDa (LEA)	ICDb (parte extraLEA)	RSA disabili (parte extraLEA)	Tresporti Centri Diurni (extraLEA)	TOTALE
	A	B	C	D	E
01 - Belluno	92.244,39	212.400,00	163.580,00	128.900,00	597.124,39
02 - Feltre	51.594,32	118.800,00	-	161.390,00	331.784,32
03 - Bassano del Grappa	73.951,86	170.280,00	74.047,00	371.869,00	690.147,86
04 - Alto vicentino	89.117,47	205.200,00	184.856,00	294.664,00	773.837,47
05 - Ovest vincentino	88.335,73	203.400,00	85.844,00	226.188,00	603.767,73
06 - Vicenza	139.304,67	320.760,00	-	356.838,00	816.902,67
07 - Pieve di Soligo	111.005,97	255.600,00	101.011,00	489.404,00	957.020,97
08 - Asolo	129.767,54	298.800,00	181.027,00	691.560,00	1.301.154,54
09 - Treviso	204.813,82	471.600,00	-	666.061,00	1.342.474,82
10 - Veneto Orientale	146.496,61	337.320,00	-	350.717,00	834.533,61
12 - Veneziana	198.247,27	456.480,00	131.022,00	299.938,00	1.085.687,27
13 - Mirano	184.332,44	424.440,00	-	299.648,00	908.420,44
14 - Chioggia	97.403,83	224.280,00	-	514.563,00	836.246,83
15 - Alta padovana	212.631,15	489.600,00	117.152,00	685.881,00	1.505.264,15
16 - Padova	268.446,82	618.120,00	81.862,00	1.026.878,00	1.995.306,82
17 - Este	178.391,28	410.760,00	-	389.409,00	978.560,28
18 - Rovigo	190.586,30	438.840,00	252.452,00	378.390,00	1.260.268,30
19 - Adria	93.026,13	214.200,00	64.202,00	103.307,00	474.735,13
20 - Verona	246.871,01	568.440,00	533.717,00	1.028.162,00	2.377.190,01
21 - Legnago	109.598,85	252.360,00	242.133,00	309.762,00	913.853,85
22 - Bussolengo	133.832,54	308.160,00	-	434.646,00	876.638,54
TOTALE REGIONE	**3.040.000,00**	**6.999.840,00**	**2.212.905,00**	**9.208.175,00**	**21.460.920,00**

(Codice interno: 281551)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1656 del 09 settembre 2014

Ratifica, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera d), della L.R. 10.12.1973, n. 27 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 3.9.2014: "Stagione venatoria 2014/2015. Integrazione al calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 1074 del 24.06.2014, con riferimento al prelievo in preapertura della sola specie Tortora".

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Vengono disposte modifiche al calendario venatorio regionale per la stagione 2014/2015, approvato con DGR n. 1074 del 24.6.2014, a seguito del Decreto cautelare del Presidente del T.A.R. del Veneto n. 449/2014 del 28.8.2014. Vengono contestualmente modificate le limitazioni ai prelievi di fauna stanziale in provincia di Padova di cui al medesimo calendario venatorio regionale.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Il Decreto cautelare del Presidente del T.A.R. del Veneto n. 449/2014 del 28.8.2014 ha sospeso l'efficacia della DGR n. 1074 del 24.6.2014 che approva il calendario venatorio per la stagione 2014/2015, limitatamente agli art. 1 e 9 dell'Allegato B per quanto concerne il periodo e il carniere relativo alla caccia in preapertura alla sola specie Tortora (*Streptopelia turtur*), ritenendosi non sufficientemente motivato, sugli specifici punti, il discostarsi dal parere reso dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Detto Decreto cautelare affida alla Regione l'onere di rideterminarsi, in sede di ottemperanza, in conformità al pertinente parere ISPRA o anche diversamente, purché con congrua, compiuta e documentata motivazione tecnica.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento di dispone:

- la riduzione, nel periodo di preapertura, del carniere massimo giornaliero (per cacciatore) per la specie Tortora (*Streptopelia turtur*) da 10 a 5 capi;
- la rideterminazione, nel periodo di preapertura, della caccia alla specie Tortora (*Streptopelia turtur*) per complessive quattro giornate nei giorni 6, 7, 13 e 14 settembre 2014, in considerazione del fatto che il parere dell'ISPRA si fonda, sullo specifico punto, su dati contraddetti dalla più recente letteratura scientifica, secondo la quale la specie non è in diminuzione, ma manifesta, almeno in Italia, una popolazione in fase di incremento sia pur moderato (vedasi il primo rapporto sull'andamento delle popolazioni degli uccelli comuni in Italia, realizzato dalla LIPU insieme al Coordinamento del progetto MITO2000 con il contributo della Rete Rurale Nazionale); che l'autorizzazione al prelievo nel periodo di preapertura non è incidente sul successo riproduttivo della specie e, di conseguenza, non è causa di pregiudizio alla consistenza della popolazione stessa; che, come risulta dai dati storici degli ultimi anni prodotti dalle Amministrazioni provinciali, il prelievo della Tortora è oltremodo limitato, sia come numero di cacciatori interessati sia come carnieri realizzati.

Considerando l'imminenza dell'avvio della stagione venatoria avuto riguardo alle giornate di preapertura assentite dalla più volte richiamata DGR n. 1074 del 24.6.2014, si è proceduto all'adozione di un Decreto del Presidente della Giunta regionale con carattere di necessità e urgenza ai sensi della L.R. 10.12.1973, n. 27 art. 6, comma 1, lettera d) di cui si propone la ratifica.

Con il presente provvedimento di dispone altresì, sulla base di specifica richiesta formulata dalla Provincia di Padova, una modifica del punto 3 dell'Allegato B alla DGR n. 1074 del 24.6.2014 in corrispondenza delle limitazioni alla caccia alla fauna stanziale valide per la provincia di Padova.

A tale ultimo riguardo la Provincia richiedente evidenzia come il consentire la caccia nei soli orari antimeridiani penalizza sensibilmente gli appassionati del cane da ferma il cui utilizzo diviene più efficace nelle ore più centrali della giornata, con la conseguenza che la chiusura della caccia alle ore 13.00 risulti opportuna solo per le prime due settimane successive all'apertura generale della stagione venatoria tenuto conto che in tale arco temporale si concentrano, nelle ore pomeridiane, le operazioni di trebbiatura del mais.

In relazione a detta richiesta, che appare sufficientemente motivata, si dispone, a parziale modifica del richiamato punto 3 dell'Allegato B alla DGR n. 1074 del 24.6.2014, che la caccia alla fauna stanziale in provincia di Padova si svolga nei seguenti termini:

- per tutti gli ATC le giornate ammesse, tra il 21.9.2014 e il 5.10.2014, sono il mercoledì, il sabato e la domenica, con limitazione oraria alle ore 13.00;
- per tutti gli ATC, dal 6.10.2014 sino a fine periodo previsto dal calendario venatorio le giornate ammesse sono il mercoledì, il sabato e la domenica, senza limitazione oraria alle ore 13.00.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", allegata al richiamato parere ISPRA;

RICHIAMATA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", così come modificata dall'art. 42 della legge comunitaria 2009;

Visto l'articolo 16 della L.R. n. 50/93;

RICHIAMATO l'Allegato D della Legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 "Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012";

RICHIAMATO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e successive modificazioni;

RICHIAMATA altresì la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" prodotta dalla Commissione Europea;

VISTO il Decreto cautelare del Presidente del TAR del Veneto n. 449/2014 con il quale è stata sospesa l'efficacia della DGR n. 1074 del 24.6.2014, limitatamente agli art. 1 e 9 dell'Allegato B per quanto concerne il periodo ed il carniere relativo alla caccia in preapertura della specie Tortora;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 131 del 3.9.2014: "Stagione venatoria 2014/2015. Integrazione al calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 1074 del 24.06.2014, con riferimento al prelievo in preapertura della sola specie Tortora";

RITENUTO di procedere a ratifica del citato Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 131 del 3.9.2014, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della Legge regionale del 10 dicembre 1973 n. 27;

VISTA la richiesta formulata dall'Amministrazione provinciale di Padova prot. n. 0115570/14 del 26.8.2014 avente per oggetto: <<Richiesta modifica DGR Veneto n. 1074 del 24.6.2014 "Stagione Venatoria 2014-2015. Approvazione Calendario Venatorio Regionale (art. 16 L.R. 50/93)". Caccia alla fauna stanziale in provincia di Padova>>;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto";

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di procedere, ai sensi della L.R. 10.12.1973, n. 27, art. 6, comma 1, lettera d), alla ratifica del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 131 del 3.9.2014 "Stagione venatoria 2014/2015. Integrazione al calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 1074 del 24.06.2014, con riferimento al prelievo in preapertura della sola specie Tortora", adottato a seguito del Decreto cautelare del Presidente del T.A.R. del Veneto n. 449/2014 del 28.8.2014;

3. di disporre, a parziale modifica del calendario venatorio regionale per la stagione 2014/2015 approvato con DGR n. 1074 del 24.6.2014:

- la riduzione, nel periodo di preapertura, del carniere massimo giornaliero (per cacciatore) per la specie Tortora (*Streptopelia turtur*) da 10 a 5 capi;
- la rideterminazione, nel periodo di preapertura, della caccia alla specie Tortora (*Streptopelia turtur*) per complessive quattro giornate nei giorni 6, 7, 13 e 14 settembre 2014;

4. di modificare come segue il punto 3 dell'Allegato B alla DGR n. 1074 del 24.6.2014 in corrispondenza delle limitazioni relative alla provincia di Padova:

- per tutti gli ATC giornate ammesse dal 21.9.2014 al 5.10.2014: mercoledì, sabato e domenica, con limitazione oraria alle ore 13.00;
- dal 6.10.2014 sino a fine periodo previsto dal calendario le giornate ammesse sono: mercoledì, sabato e domenica, senza limitazione oraria alle ore 13.00;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 282078)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1678 del 15 settembre 2014

Contributi agli Enti Locali per la sistemazione di immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa (L.R. n. 54/1999) - Individuazione criteri e modalità anno 2014.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento individua, ai sensi della normativa in oggetto, i criteri per l'assegnazione e per l'erogazione di contributi in conto capitale agli Enti Locali, previa apposita istanza dei medesimi, interessati alla sistemazione di beni immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa per scopi di pubblica utilità e sociali.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

Il patrimonio immobiliare dello Stato non più utilizzabile ai fini istituzionali è stato oggetto negli anni di svariati interventi normativi ed attuativi sia a livello nazionale che regionale.

AMBITO NAZIONALE

La politica di dismissione del patrimonio immobiliare dello Stato, rivitalizzatasi dalla seconda metà degli anni novanta, ha, quali scopi precipui, il recupero di risorse finanziarie e la riqualificazione diimportanti settori cittadini mediante la razionalizzazione e valorizzazione dell'ingente patrimonio immobiliare. I relativi provvedimenti legislativi, che più volte hanno fatto riferimento al tema in oggetto dettando disposizioni in merito, spesso sono stati approvati nel contesto delle leggi finanziarie dello Stato.

In un primo tempo, la politica di dismissione di cui sopra era più che altro indirizzata alla vendita dei beni in argomento. In seguito, in un quadro normativo sempre più articolato e tramite procedure diversificate (permuta, affitto, valorizzazione e gestione dei beni) si è orientata maggiormente alla riutilizzazione e riconversione economica a fini pubblici e sociali dei medesimi, pur in un contesto di costante riduzione delle risorse a disposizione che hanno limitato l'intervento manutentivo e di adeguamento alla normativa vigente del patrimonio immobiliare stesso da parte dello Stato.

Anche il patrimonio immobiliare militare non più necessario per le mutate e moderne esigenze difensive nazionali ai fini militari istituzionali (forti, caserme, poligoni, aeroporti, ecc.) è stato oggetto di politiche di dismissione che hanno tra l'altro indirizzato le amministrazioni pubbliche verso interventi di valorizzazione e gestione, piuttosto che di acquisizione, dei beni (bisognosi di azioni complesse ed assai onerose per il grave stato di degrado derivante da anni di abbandono ed incuria) quale potenziale opportunità di riqualificazione del proprio territorio.

Di seguito, un breve accenno della normativa più recente e significativa.

. L. 27.12.2006 n. 296 (Finanziaria 2007): avvio del programma nazionale di valorizzazione degli immobili ex Difesa denominato "Valore Paese"

. Decreto Legislativo n. 85/2010: "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42": introduzione del cosiddetto "federalismo demaniale" con l'intento di dotare gli enti locali di una base patrimoniale atta a garantirne l'autonomia di bilancio al fine di eliminare i trasferimenti erariali nei confronti dei medesimi. Redazione, a cura dell'Agenzia del Demanio, di un elenco dei beni trasferibili agli enti locali medesimi, a titolo non oneroso, affinché gli stessi ne possano disporre nell'interesse della collettività, attraverso la massima valorizzazione funzionale degli stessi

. D.L. n. 98/2011: "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito con modificazioni in Legge 15 luglio 2011 n. 111: le operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte delle amministrazioni pubbliche centrali devono essere subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica

. L. 24.12.2012 n. 228: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)": divieto alle amministrazioni pubbliche di acquisto a titolo oneroso per l'anno 2013 ed intervento sull'art. 12 del D.L. n. 98/2011 di cui sopra: dal 1° gennaio 2014 (art. 1 c. 138) gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilita attestate dal responsabile del procedimento. L'Agenzia del Demanio ne attesta la congruità del prezzo

. D.L. 21.06.2013 n. 69: "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito in L. 09.08.2013 n. 98: l'art. 56 bis semplifica la procedura di trasferimento in proprietà agli enti in argomento, a titolo non oneroso, dei beni immobili dello Stato non utilizzati individuando un termine perentorio (30.11.2013) per la relativa richiesta di attribuzione da parte degli enti medesimi.

AMBITO REGIONALE

Anche a livello regionale l'esistenza di beni non più utili ai fini istituzionali della moderna Difesa ha suscitato particolare interesse in enti nel cui territorio insistono beni militari in disuso ed urgentemente bisognosi di interventi di sistemazione a causa dell'avanzato stato di decadimento degli stessi.

La Regione del Veneto ha affrontato il tema in maniera organica, dotandosi della L.R. n. 54 del 16 dicembre 1999: "Contributi agli enti locali che intendono acquisire e utilizzare immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa". In virtù di tale legge, ha negli anni promosso l'utilizzo degli immobili predetti da parte degli Enti Locali mediante l'assegnazione ed erogazione di contributi in conto capitale a sostegno sia dell' "acquisto" di tali beni sia delle "sistemazioni" volte al loro riutilizzo demandando alla Giunta Regionale la potestà di definire annualmente criteri e modalità per la presentazione delle domande degli enti a ciò interessati, tenuto conto della destinazione d'uso e dell'entità demografica dei medesimi con particolare riguardo a quelli di minori dimensioni.

Di seguito, una sintesi dell'intervento regionale nel periodo 2000 - 2012, in attuazione della L.R. 54/1999 in oggetto.

a) esercizi 2000, 2001 e 2003

con deliberazioni n. 348/08.02.2000, n. 730/23.03.2001 e n. 527/18.03.2003 la Giunta Regionale ha definito i criteri operativi e le modalità di assegnazione della partecipazione economica regionale provvedendo, con successivi provvedimenti di attuazione, all'assegnazione dei benefici agli Enti risultati ammissibili previe apposite richieste di finanziamento nei termini a tal fine individuati.

. stato del procedimento: concluso

b) esercizi 2004 e 2005

. non è stata disposta in Bilancio alcuna assegnazione destinata al fine in oggetto

c) esercizio 2006

in seguito alla modifica introdotta alla L.R. 54/99 in argomento dalla legge finanziaria regionale 2006 (L.R. 03.02.2006 n. 2) con l'aggiunta del comma b bis) recante "un fondo per la realizzazione di studi e ricerche finalizzate alla redazione di un piano regionale per la valorizzazione dei sistemi difensivi presenti nella Regione del Veneto", la Giunta Regionale ha individuato con D.G.R. n. 1449/16.05.2006 le modalità di presentazione delle domande ed i criteri di assegnazione dei contributi per l' "acquisto" e per la realizzazione degli "studi e ricerche" (art. 4, c. 1, lett. a e b bis L.R. n. 54/99) nonchè delle anticipazioni per la "sistemazione" degli immobili (art. 4, c. 1, lett. b, L.R. n. 54/99) de quo:

. assegnazione: 4 contributi/anticipazioni assegnate:1 per l'acquisto; 1 per la realizzazione degli "studi e ricerche"; 2 per le sistemazioni
. realizzazione/rendicontazione e relativa liquidazione dei contributi/anticipazioni assegnate: n. 04: 1 per l'acquisto; 1 per la realizzazione degli "studi e ricerche"; 2 per le sistemazioni
. stato del procedimento: concluso

d) esercizio 2007

in base alle modifiche apportate dalla successiva finanziaria regionale (L. R. del 19.02.2007 n. 2) che ha introdotto la costituzione di un "fondo per l'erogazione dei contributi in conto capitale finalizzati alla sistemazione degli immobili" concessi per importi non superiori al 50% della spesa fino ad un massimo di euro 250.000,00, la Giunta Regionale ha definito con D.G.R. n. 813/28.03.2007 i criteri operativi e le modalità di assegnazione per l'esercizio 2007 dei contributi in argomento:

. assegnazione: 7 contributi assegnati: 3 per l'acquisto; 1 per la realizzazione degli "studi e ricerche"; 3 per le sistemazioni
. revoche contributi assegnati, a seguito comunicazione di rinuncia al beneficio regionale: 2: 1 per l'acquisto; 1 per la sistemazione
. realizzazione/rendicontazione e relativa liquidazione dei contributi assegnati: n. 04: 2 per l'acquisto; 1 per la sistemazione; 1 per la realizzazione degli "studi e ricerche"

. stato del procedimento: ancora in corso: 1 intervento (sistemazione) da realizzare/rendicontare e relativo contributo da liquidare

e) esercizio 2008

in parziale difformità dagli analoghi provvedimenti sopra citati la Giunta Regionale, per lo scarso interesse dimostrato dagli enti nei due anni precedenti (2006 e 2007) nei confronti dell'intervento a favore del "fondo per la realizzazione di studi e ricerche finalizzate alla redazione di un piano regionale per la valorizzazione dei sistemi difensivi presenti nella Regione del Veneto" (art. 4, c. 1, lett. b bis) ed al fine di evitare la dispersione di risorse fondamentali alla realizzazione delle altre due tipologie di intervento sui beni in oggetto ("acquisto" e "sistemazione"), con deliberazione n. 845/08.04.2008 (e successive n. 3685/25.11.2008 e n. 3992/16.12.2008) ha limitato l'intervento regionale per l'anno 2008 a tali due categorie di intervento sugli immobili in argomento:

. assegnazione: 10 contributi assegnati: 6 per l' acquisto; 4 per le sistemazioni
. revoche contributi assegnati, a seguito comunicazione di rinuncia al beneficio regionale: 1: per l'acquisto
. realizzazione/rendicontazione e relativa liquidazione dei contributi assegnati: 2: per l'acquisto
. stato del procedimento: ancora in corso: 7 interventi da realizzare/rendicontare e relativi contributi da liquidare: 3 per l'acquisto; 4 per le sistemazioni

f) esercizio 2009

con provvedimenti n. 861/31.03.2009 (criteri e modalità attuative) e n. 2554/04.08.2009 (assegnazione dei contributi spettanti), la Giunta Regionale ha dato attuazione per l'esercizio 2009 alla norma regionale de quo:

. assegnazione: 6 contributi assegnati: 4 per l' acquisto; 2 per le sistemazioni
. revoche contributi assegnati, a seguito comunicazione di rinuncia al beneficio regionale: 1: per le sistemazioni
. realizzazione/rendicontazione e relativa liquidazione dei contributi assegnati: 2: 1 per l'acquisto; 1 per le sistemazioni
. stato del procedimento: ancora in corso: 3 interventi da realizzare/rendicontare e relativi contributi da liquidare: per l'acquisto

g) esercizi 2010 e 2011

. non sono stati stanziati a Bilancio fondi allo stesso fine

h) esercizio 2012

a causa della riduzione delle risorse disponibili conseguente alla crisi economico-finanziaria in atto, nell'esercizio 2012 sono stati stanziati fondi per un importo pari ad Euro 1.000,000,00 a favore della sola tipologia di intervento sui beni in argomento: "acquisto". Conseguentemente, l'azione regionale è stata limitata a tale finalità con i provvedimenti n. 1658/07.08.2012 (criteri e modalità attuative) e n. 2977/28.12.2012 (assegnazione contributi spettanti):

. assegnazione: 3 contributi assegnati: per l' acquisto
. revoche contributi assegnati, a seguito comunicazione di rinuncia al beneficio regionale: 0
. realizzazione/rendicontazione e relativa liquidazione dei contributi assegnati: 0
. stato del procedimento: ancora in corso: 3 interventi da realizzare/rendicontare e relativi contributi da liquidare: per l'acquisto

i) esercizio 2013

. non è stata disposta alcuna assegnazione in Bilancio destinata al fine in argomento.

Ai fini dell'accesso all'intervento regionale in oggetto, quanto sopra esposto (specie l'assegnazione relativa all'esercizio 2012 di cui al precedente punto h): 3 domande ammesse su 4, per un'assegnazione contributiva pari ad Euro 545.706,44 a fronte di uno stanziamento di Euro 1.000.000,00) evidenzia la crescente difficoltà anche a livello di politiche di governo locale e con riferimento sia all' "acquisizione" che alla "sistemazione" del patrimonio militare dismesso o in corso di dismissione ad avvalersi di tale opportunità di sviluppo e rinascita del territorio. Tale progressiva difficoltà degli enti, principalmente dovuta alla congiuntura economica nazionale ed internazionale particolarmente grave con effetti devastanti sulle casse locali anche a causa dei vincoli sempre più stringenti del Patto di Stabilità Interno, si è manifestata non solo all'atto della presentazione delle domande di contributo (decrescenti) ma anche nella fase di realizzazione/esecuzione degli interventi medesimi (tuttora in corso i procedimenti relativi agli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2012)

Un siffatto quadro normativo nazionale e regionale, così mutevole e problematico, e la drammatica scarsità di risorse a disposizione producono di fatto notevole incertezza, negli enti ancora interessati a beneficiare degli interventi a sostegno del recupero dei beni del patrimonio militare presente nel proprio ambito territoriale e non più in uso ai fini istituzionali, nella scelta per ciascuno più vantaggiosa ai fini del recupero dei beni medesimi.

ATTUAZIONE L.R. 54/1999 - ANNO 2014

La Regione del Veneto, in linea con la tendenza del contenimento delle spese più volte sopra accennata ed a riprova delle ridotte risorse disponibili anche a livello regionale ha confermato anche per l'esercizio 2014 la volontà di sostenere gli enti interessati al recupero degli immobili militari dismessi, rifinanziando la L.R. 54/99 con riferimento alla sola categoria dell' "acquisto" (art. 4, c. 1, lett. a), in analogia a quanto già fatto nell'esercizio 2012.

STANZIAMENTO DI BILANCIO

Con la Legge regionale 2 aprile 2014, n. 12: "Bilancio di Previsione per l'esercizio Finanziario 2014 e Pluriennale 2014-2016" ha infatti stanziato Euro 1.000.000,00 sul capitolo 044022 "Contributiincontocapitale perl'acquistodiimmobili dismessiocedutidalministerodellaDifesa(art.4,c.1,lett. a), b-bis),L.R.16/12/1999,n.54- art.17,L.R. 03/02/2006, n.2-art.57,L.R.19/02/2007,n.2".

La Giunta Regionale ha però ritenuto di dover apportare modifiche al suddetto stanziamento di bilancio per le seguenti motivazioni:

. scarsità di risorse da utilizzare per l'acquisto a favore della riconversione degli immobili militari dismessi dallo Stato e non più utilizzati
. scarsità di domande pervenute nelle precedenti assegnazioni contributive con particolare riguardo alla più recente (esercizio 2012)
. difficoltà a realizzare e rendicontare gli interventi oggetto delle assegnazioni contributive per la scarsità delle risorse a disposizione degli enti assegnatari nonché per le regole sempre più stringenti del Patto di Stabilità Interno
. limitazioni alle operazioni di acquisto delle pubbliche amministrazioni(L. 228/2012) anche per l'anno 2014

Con deliberazione n. 1209 del 15.07.2014 ha pertanto provveduto ad approvare, tra le altre, la variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.000.000,00 dal citato cap. 044022/U e rimpinguamento per lo stesso importo (Euro 1.000.000,00) del capitolo 100944/U "Contributo in conto capitale per la sistemazione di immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa (art. 57, L.R. 19.02.2007 n. 2)", capitoli appartenenti entrambi alla stessa UPB (U007).

In conseguenza di tutto quanto sopra esposto, stante il dettato normativo vigente della L.R. 54/99 e considerate le date di adozione delle citate Leggi regionali n. 11/2014 e n. 12/2014 e del provvedimento n. 1209/15.07.2014 di cui sopra, che non hanno consentito di rispettare la tempistica prevista dall'art. 3 (comma 1 e comma 2) della medesima legge regionale 54/99, si propongono di seguito per il corrente anno 2014:

. i criteri e le modalità attuative per la presentazione delle domande da parte degli enti interessati, anziché all' "acquisto" (art. 4, c. 1, lett. a) come sopra illustrato, alla "sistemazione" (art. 4, c. 1, lett. b) dei beni del patrimonio militare in disuso presente nel proprio ambito territoriale e già acquisiti al patrimonio immobiliare degli enti stessi
. i criteri per l'assegnazione ed erogazione dei relativi contributi, finalizzati al riutilizzo dei beni militari medesimi.

1. SOGGETTI DESTINATARI DEL CONTRIBUTO

I destinatari del contributo ai sensi della L.R. n. 54/1999 in oggetto (artt. 1 e 2) sono gli Enti Locali della Regione del Veneto.

2. DESTINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Ai sensi della norma regionale in oggetto (artt. 1 e 3), i contributi oggetto del presente atto sono finalizzati a sostenere gli enti locali che intendono utilizzare i beni immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa ubicati nel loro territorio previa apposita domanda di contributo e relativa documentazione correlata, indicanti la destinazione d'uso ed il preventivo di spesa per gli interventi finalizzati ad ottenere il pieno utilizzo degli immobili medesimi.

3. PRIORITÀ (art. 3 medesima legge regionale)

a) entità demografica dell'Ente richiedente:

a)1 preferenza per i Comuni

e, tra questi:

a)2 per quelli di minore dimensione demografica

b) destinazione d'uso:

b)1 utilizzo dei beni per i seguenti scopi di pubblica utilità e sociali:

. scuole
. strutture socio-sanitarie pubbliche
. uffici pubblici

b)2 per altri scopi di pubblica utilità e sociali

c) inserimento, nel programma triennale delle opere pubbliche, dell'iniziativa da realizzare ai sensi della norma regionale in oggetto

d) livello di progettazione dell'intervento di "sistemazione" proposto all'atto della domanda di contributo.

Considerate pertanto le risorse disponibili per l'unica forma di intervento contributivo regionale ("sistemazione") individuata per l'anno 2014 ai sensi della norma in oggetto ed ai fini della costituzione di una graduatoria che tenga conto delle priorità sopra indicate, si ritiene opportuno proporre l'attribuzione della seguente scala di punteggi privilegiando, oltre all'entità demografica dell'Ente richiedente, anche gli aspetti relativi alla destinazione d'uso ed al livello di progettazione dell'intervento:

PRIORITÀ	PUNTI	DESCRIZIONE
a) - entità demografica	6 5 4 3 2 1	- Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti - Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti - Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti - Comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti - Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti - altri Enti Locali
b) - destinazione d'uso	 3 3 3 1	- utilizzo dei beni per i seguenti scopi di pubblica utilità e sociali: - scuole - strutture socio-sanitarie pubbliche - uffici pubblici - per altri scopi di pubblica utilità e sociali
c) - inserimento, dell'iniziativa da realizzare ed inerente il bene ex Difesa, nel programma triennale delle opere pubbliche	3	
d) - livello di progettazione successivo al preliminare	3	

4. PRECEDENZA

A parità di punteggio, verrà preferito l'Ente con dimensione demografica minore

5. ENTITÀ DEL CONTRIBUTO:

Ai sensi della norma regionale in oggetto (art. 4, comma 3), i contributi sono concessi per importi non superiori al cinquanta per cento della spesa per la sistemazione degli immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa e fino ad un massimo di Euro 250.000,00 per ente richiedente

6. COFINANZIAMENTO

I fondi stanziati possono essere utilizzati anche a cofinanziamento di altri finanziamenti pubblici o privati ammissibili, e cioè qualora:

. non ostino specifiche disposizioni di legge, come nel caso dei lavori pubblici di interesse regionale (art. 52 della L.R. Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27: "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" e successive modificazioni e/o integrazioni)
. non ostino specifiche condizioni previste in altri bandi o provvedimenti di assegnazioni contributive di cui l'ente risulti beneficiario

7. MODALITÀ E TERMINE DI TRASMISSIONE DOMANDE DI CONTRIBUTO

7.1. REDAZIONE E SOTTOSCRIZIONE

Ai fini dell'assegnazione dei fondi stanziati per l'anno 2014 ai sensi della norma regionale in oggetto, le richieste di contributo dovranno essere:

. redatte utilizzando, esclusivamente, lo schema di domanda **Allegato A** alla presente deliberazione quale parte integrante
. sottoscritte dal Legale Rappresentante dell'Ente
. indirizzate al Presidente della Giunta Regionale del Veneto c/o Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi (d'ora in avanti Sezione Enti Locali)

7.2 TRASMISSIONE

Le richieste di cui sopra devono essere trasmesse:

. solo per via telematica ed **entro il termine del 31 ottobre 2014**, a pena di inammissibilità, al seguente indirizzo PEC della Regione del Veneto:

- protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

Entro la medesima scadenza di cui sopra (31 ottobre 2014), deve essere invece trasmessa copia delle sole domande di contributo, senza alcuna documentazione allegata, al seguente indirizzo di posta elettronica:

- enti locali@regione.veneto.it.

8. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

A pena l'inammissibilità, agli enti richiedenti è fatto altresì obbligo di allegare alla domanda di contributo come sopra redatta, sottoscritta e trasmessa, la documentazione ivi specificata, e cioè:

. Scheda Illustrativa (**Allegato A1**, parte integrante del presente atto) sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente, relativa al bene ex militare indicato e già acquisito al patrimonio immobiliare dell'ente (come sotto indicato) nonchè al progetto di "sistemazione" che si intende realizzare sul medesimo ai sensi della L.R. 54/99, art. 4, c. 1, lettera b).

Tale Scheda Illustrativa (punto h.) attesta la titolarità, alla data prevista per la trasmissione delle richieste di contributo (31.10.2014) e per un periodo di tempo non inferiore ad anni 10, dell'immobile oggetto del progetto di "sistemazione", con l'obbligo di indicare gli estremi del relativo atto di immissione in possesso

. Piano Finanziario (**Allegato A2**, parte integrante del presente atto) relativo al progetto stesso, sottoscritto dal Legale Rappresentante e dal Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente
. Progetto di "sistemazione" del bene (livello di progettazione almeno preliminare), e relativa documentazione dell'intervento (come da Scheda Illustrativa - **Allegato A1** di cui sopra), e precisamente:

- provvedimenti, adottati in data non anteriore all'1.01.2014 dagli organi competenti dell'ente, di approvazione del progetto di "sistemazione"
- provvedimento dell'ente di approvazione del piano triennale delle opere pubbliche
- elaborati grafico-tecnici
- quadro economico
- piano di finanziamento

- cronoprogramma
- relazione esplicativa sui tempi e sulle modalità di realizzazione del progetto

. Dichiarazione firmata dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Servizio Finanziario attestante che il progetto per il quale è stata presenta la richiesta di contributo non è assegnatario di altro contributo regionale.

Le domande di contributo suddette potranno inoltre essere corredate dell'ulteriore documentazione ritenuta idonea dall'ente richiedente, come indicato all'ultimo punto (j) della Scheda Illustrativa allegata alle stesse (**Allegato A1** suddetto).

9. ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI

Al Direttore della Sezione Enti Locali è demandata l'assegnazione con proprio decreto dei contributi in oggetto sulla base della graduatoria (conseguente all'istruttoria successiva al termine di cui sopra del 31.10.2014) degli enti e dei relativi progetti ammissibili e per gli importi a fianco di ciascuno indicati nei limiti di cui al precedente punto 5., a partire dal primo ente in graduatoria col punteggio totale più elevato fino all'esaurimento dei fondi a tal fine stanziati, nel rispetto dei criteri, priorità e precedenza di cui ai punti precedenti.

10. ACCETTAZIONE CONTRIBUTI ASSEGNATI

Gli enti risultati assegnatari di contributo come assegnati al precedente punto 9. sono tenuti a comunicare l'accettazione del medesimo nell'importo assegnato, esclusivamente secondo lo schema **Allegato B** alla presente deliberazione quale parte integrante ed entro 30 giorni dalla notifica dell'assegnazione stessa a cura Direttore della Sezione Enti Locali, pena la revoca del beneficio regionale con decreto dello Direttore medesimo.

Al suddetto Direttore della Sezione Enti Locali è altresì demandata l'adozione della revoca con proprio decreto dei contributi assegnati, in presenza di comunicazioni di rinuncia al beneficio regionale trasmesse dagli enti assegnatari successivamente alla notifica di assegnazione suddetta.

11. MODIFICHE PROGETTUALI

Con la presente si propone di incaricare il Direttore della Sezione Enti Locali, previa richiesta adeguatamente motivata e firmata dai Legali Rappresentanti e dai Responsabili del Servizio Finanziario degli Enti nonchè dai RUP dei progetti di "sistemazione" ammessi a contributo, dell'autorizzazione alle eventuali modifiche del progetti di medesimi che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del provvedimento di assegnazione suddetto, fermo restando che non saranno ritenute ammissibili variazioni che comportino una modificazione sostanziale del progetto originariamente ammesso al beneficio regionale in oggetto.

12. TERMINE DI REALIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE

Si propone di individuare, per la realizzazione nonché rendicontazione dei progetti di "sistemazione" degli enti ammessi a contributo, un termine massimo inderogabile di sei anni a partire dal provvedimento di assegnazione di cui al precedente punto 9.

Ai fini pertanto dell'erogazione dei contributi assegnati, gli enti assegnatari sono tenuti a presentare entro il termine inderogabile del 31/12/2020, pena la revoca dei benefici medesimi con atto del Direttore della Sezione Enti Locali, la richiesta di erogazione del contributo sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente e corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di "sistemazione" come indicato al seguente punto 13.

Decorso tale termine inderogabile (31/12/2020) in assenza di richiesta di erogazione del contributo assegnato e relativa rendicontazione del progetto realizzato, il Direttore della Sezione Enti Locali provvederà a revocare, con proprio decreto, il contributo assegnato.

13. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO REALIZZATO

Le richieste di erogazione di contributo entro il termine di cui al precedente punto 12. (31/12/2020) dovranno essere corredate, obbligatoriamente, dei documenti sotto elencati e sottoscritti (ciascuno di essi) dal Legale Rappresentante e dal Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente, nonché dal RUP del progetto di "sistemazione" realizzato:

. dichiarazione attestante che il progetto non è assegnatario di altro contributo regionale ai sensi della citata L.R. Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27
. sintetica relazione finale attestante:

- i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia
- la conformità del progetto realizzato rispetto a quello originariamente approvato
- il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'ente all'atto della trasmissione della richiesta di contributo

. copia dei provvedimenti amministrativi dell'ente di approvazione degli atti di contabilità finale attestanti la spesa finale complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'opera
. copia degli atti di contabilità finale (Stato Finale dei Lavori, Relazione sul Conto Finale, Certificato di Regolare Esecuzione, ecc.), anch'essi debitamente sottoscritti
. copia delle fatture relative ai lavori eseguiti, intestate all'ente assegnatario di contributo
. copia dei relativi mandati di pagamento

14. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'erogazione del contributo assegnato verrà effettuata in un'unica soluzione per ciascun ente assegnatario di contributo (non sono previsti acconti), previa richiesta di erogazione sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente, a conclusione dell'istruttoria sulla documentazione giustificativa di spesa effettivamente sostenuta dall'ente medesimo per la realizzazione del progetto di "sistemazione" ammesso al finanziamento in oggetto e presentata secondo le modalità illustrate al precedente punto 13. Tale erogazione è demandata al Direttore della Sezione Enti Locali, con proprio decreto, nell'importo risultato ammissibile e fino a quello massimo erogabile per ente e di cui al precedente punto 5.

15. RIDUZIONE PROPORZIONALE

In sede di liquidazione (con le modalità di cui al punto 14.) del contributo assegnato, è demandata allo stesso Direttore della Sezione Enti Locali, con proprio atto, la riduzione proporzionale del beneficio regionale come sopra assegnato al precedente punto 9. in caso di documentazione giustificativa di spesa ammissibile inferiore a quella preventivata ed ammessa.

16. GESTIONE ECONOMIE

Si propone infine di incaricare il Direttore della Sezione Enti Locali della gestione, con proprio decreto, delle eventuali economie derivanti da apposite dichiarazioni di rinuncia al contributo assegnato (precedente punto 10.), firmate dal Legale Rappresentante dell'Ente risultato assegnatario di contributo e trasmesse alla Sezione regionale predetta successivamente al provvedimento di assegnazione ed alla sua notifica all'ente stesso, e che potranno eventualmente essere utilizzate per incrementare la quota degli Enti che, a causa dell'esaurimento dei fondi preposti per le finalità in oggetto per l'esercizio 2014 (Euro 1.000.000,00), sono risultati:

- beneficiari di un contributo inferiore rispetto a quello assegnabile
- non beneficiari di contributo pur utilmente collocati nella graduatoria di assegnazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTO la Legge n. 296/2006, il D. Legislativo n. 85/2010, il D.L. n. 98/2001 convertito in Legge n. 111/2011, la Legge n. 228/2012 e il D.L. n. 69/2013 convertito in Legge n. 98/2013.

VISTE le LL.R. nn. 54/1999, n. 2/06, n. 02/07, n. 30/07, n. 13/12, n. 14/12, n. 11/14 e n.12/14.

VISTE le DD.G.R. nn. 348/00, 730/01, 527/03, 1449/06, 3491/06, 813/07, 2996/07, 845/08, 3685/08, 3992/08, 861/09, 2554/09, n. 1428/12, n. 2092/12, n. 1658/12 e n. 2977/12.

VISTA la legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2011.

VISTI gli artt. 42 e 44 della legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001.

VISTO l'articolo 2 co. 2 lettera f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTI gli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

delibera

1. di approvare per il corrente anno 2014 i criteri, le priorità e la precedenza per l'assegnazione e per l'erogazione dei contributi di cui alla Legge Regionale n. 54 del 16.12.1999 in oggetto, con le modalità e motivazioni in premessa individuate che qui si intendono integralmente riportate;

2. di stabilire che gli enti destinatari come in premessa individuati, interessati alla sistemazione degli immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa ubicati nel loro territorio, siano tenuti a presentare le richieste di contributo di cui al precedente punto 1. redatte, sottoscritte e trasmesse nei modi e nei tempi nelle stesse premesse specificate e di cui all'allegato **A** e suoi allegati **A1** e **A2**, parti integranti del presente provvedimento;

3. di individuare, per le motivazioni in premessa specificate che qui si intendono integralmente riportate, nel 31.10.2014 a pena inammissibilità, il termine di trasmissione delle richieste di contributo di cui al precedente punto 2.;

4. di prendere atto, per le motivazioni in premessa indicate che qui si intendono integralmente riportate e stante il dettato normativo di cui alle Leggi Regionali n. 54/1999 (art. 4, comma 3) e n. 02/2007, che i contributi in oggetto sono concessi per importi non superiori al cinquanta per cento della spesa fino ad un massimo di Euro 250.000,00;

5. di limitare, per le motivazioni in premessa indicate che qui si intendono integralmente riportate, l'intervento regionale ad un unico progetto di "sistemazione"per Ente richiedente;

6. di stabilire che, a parità di punteggio ed ai fini dell'assegnazione dei contributi di cui al precedente punto 1. del dispositivo, venga seguito l'ordine di precedenza in premessa specificato;

7. di individuare nel 31.12.2020, pena la revoca dei contributi assegnati, il termine massimo inderogabile per la trasmissione da parte degli enti assegnatari di contributo, con le modalità e motivazioni in premessa indicate che qui si intendono integralmente riportate ed ai fini dell'erogazione dei medesimi, della richiesta di erogazione del beneficio stesso e della relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del progetto di "sistemazione";

8. di incaricare, con le modalità in premessa specificate che qui si intendono integralmente riportate, il Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi di provvedere, con propri provvedimenti:

. all'esecuzione del presente atto;
. all'assegnazione dei contributi di cui al precedente punto 1. agli enti risultati ammissibili, a conclusione delle istruttorie sulle istanze pervenute entro il termine individuato con il presente provvedimento (31.10.2014) corredate dei progetti e della relativa documentazione prevista, nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui ai precedenti punti
. ad assumere l'impegno della spesa derivante dal presente provvedimento, successivamente al 31.10.2014 ed in sede di assegnazione dei contributi in oggetto come indicato al precedente capoverso
. all'autorizzazione, per le motivazioni e con le modalità in premessa descritte e che qui si intendono integralmente riportate, alle eventuali modifiche progettuali si dovessero rendere necessarie successivamente all'assegnazione dei contributi in argomento
. alla revoca dei contributi assegnati con il decreto del Direttore medesimo e di cui sopra, in caso di:

- inadempimento rispetto alla trasmissione da parte degli enti assegnatari di contributo della prevista comunicazione di accettazione, redatta esclusivamente secondo lo schema **Allegato B** alla presente deliberazione quale parte integrante, entro il termine individuato (30 giorni dalla notifica dell'assegnazione del contributo)
- a seguito di esplicita comunicazione di rinuncia
- inadempimento da parte degli enti assegnatari di contributo rispetto alla trasmissione della richiesta di erogazione dei contributi con le modalità e la tempistica di cui al precedente punto 7.

. alla liquidazione a ciascun ente assegnatario dei contributi conferiti con provvedimento dello stesso sulla base dello stanziamento di bilancio 2014, previa trasmissione della richiesta di erogazione dei benefici medesimi corredata dei titoli giustificativi della spese sostenute, secondo le modalità in premessa illustrate che qui si intendono integralmente riportate
. alla riduzione proporzionale del contributo assegnato nel caso le spese rendicontate ritenute ammissibili risultino inferiori a quelle preventivata ed ammessa a contributo
. alla gestione delle eventuali economie, per le motivazioni e con le modalità in premessa specificate e che qui si intendono integralmente riportate

9. di determinare in Euro 1.000.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, della cui assunzione è incaricato come indicato al precedente punto 8. il Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100944/U del Bilancio 2014 "Contributo in conto capitale per la sistemazione di immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa (art. 57, L.R. 19.02.2007 n. 2)";

10. di dare atto che la spesa che si prevede di impegnare con il provvedimento del Direttore di cui ai precedenti punti 8. e 9. non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di stabilire che gli Enti Locali beneficiari dei contributi in argomento siano tenuti ad applicare in una parte evidente dell'immobile una targa in pietra raffigurante lo stemma della Regione del Veneto, con l'indicazione dell'anno in cui hanno ricevuto il contributo, giusto l'art. 4, comma 4, della L.R. n. 54/1999;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1678 del 15 settembre 2014

Al Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
c/o Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Domanda di contributo per la sistemazione di immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa (art. 4, c. 1, lettera b) della L.R. n. 54/1999. (*)

Il sottoscritto ……,
in qualità di Legale Rappresentante presso (*indicare l'Ente*) .....…….…
…….. con sede a .....……...…….….....
in via .....…….....…….....

CHIEDE

1. di essere ammesso a fruire dei contributi di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) della Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 54, per la sistemazione dell'immobile descritto nella "*Scheda Illustrativa*" allegata alla presente domanda (**Allegato A1**), a fronte di una spesa preventivata pari ad € _____ ☐

2. un contributo a ciò finalizzato, pari ad € _____, e nei limiti massimi previsti dal suddetto art. 4, comma 3, della L.R. n. 54/1999 ☐

ALLEGA

- **Allegato A1** (Scheda Illustrativa)
- **Allegato A2** (Piano Finanziario)
- Progetto di "sistemazione" dell'immobile suddetto

Comunica, quale Responsabile del procedimento, il Sig./Sig.ra (specificarne nominativo e qualifica, nonché recapiti: sede, tel., fax, e.mail)
.....…….....
.....…….....

Data _____

FIRMA **(**)**
del Legale Rappresentante dell'Ente

_____

***: *modello di domanda da compilare obbligatoriamente in tutte le parti*

****nello spazio dedicato alla firma (per esteso) apporre obbligatoriamente:*
- *timbro che identifica istituzionalmente il sottoscrittore;*
- *timbro dell'ente di appartenenza.*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1678 del 15 settembre 2014 pag. 1/3

a) oggetto dell'intervento di sistemazione ☐

b) ubicazione e descrizione dell'immobile oggetto dell'intervento ☐
- indirizzo
  - ◊ provincia:
  - ◊ comune:
  - ◊ indirizzo e n. civico:
  - ◊ foglio:
  - ◊ mappale:
- tipologia immobile

c) destinazione urbanistica dell'area, attuale e futura, con indicazione dei risultati e delle finalità da conseguire per il pieno utilizzo dell'immobile (specificare la classificazione della destinazione d'uso) ☐
- attuale:
- futura (per scopi di pubblica utilità e sociali):
  - ◊ scuole:
  - ◊ strutture socio-santarie pubbliche:
  - ◊ uffici pubblici:
  - ◊ altro:

d) esistenza di eventuali vincoli (specificare anche se non presenti) SI ☐

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1678 del 15 settembre 2014

NO ☐

e) definizione dei tempi di realizzazione (allegare cronoprogramma obbligatoriamente pena l'esclusione, come da punto 8. delle premesse della D.G.R. sui criteri anno 2014 ☐

_____
_____
_____

f) interventi precedentemente realizzati in relazione alle azioni di cui all'articolo 4 della Legge Regionale n. 54/1999, in relazione alle azioni di cui all'articolo 4 della Legge Regionale n. 54/1999 (anno; tipologia contributiva: acquisto, realizzazione studi e ricerche, sistemazione; relativi provvedimenti regionali) e citando espressamente anche le altre fonti di finanziamento:

SI ☐

_____
_____
_____

NO ☐

g) numero attuale di abitanti dell'Ente (dato aggiornato al 31.12.2013) ☐

_____
_____
_____

h) titolarità del bene (estremi dell'atto di immissione in possesso) ☐

_____
_____
_____

i) provvedimenti (di data non anteriore all'1.01.2014) dell'Organo competente dell'Ente con il quale lo stesso approva il progetto (almeno preliminare) dell'intervento finalizzato alla sistemazione del bene e relativo piano di finanziamento della spesa, da allegare obbligatoriamente pena l'esclusione, come da punto 8. delle premesse della D.G.R. sui criteri anno 2014:

- preliminare: ☐

_____
_____
_____

- definitivo (o definitivo-esecutivo): ☐

_____
_____
_____

- esecutivo: ☐

_____
_____
_____

j) ulteriore documentazione ritenuta idonea allo scopo ☐

_____
_____

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____

FIRMA (**)
del Legale Rappresentante dell'Ente

_____

**: modello di domanda da compilare obbligatoriamente in tutte le parti*

***nello spazio dedicato alla firma (per esteso) apporre obbligatoriamente:*
- *timbro che identifica istituzionalmente il sottoscrittore;*
- *timbro dell'ente di appartenenza.*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1678 del 15 settembre 2014

PIANO FINANZIARIO(*)

SPESE PREVENTIVATE *(specificare voci)*	IMPORTO
TOTALE	

COPERTURA FINANZIARIA	ENTRATE	IMPORTO
Eventuale contributo ai sensi L.R. 54/1999 - anno 2014 (art. 4, c. 1, lett. b): 50% spesa preventivata fino ad un max di € 250.000,00		
Autofinanziamento (specificare):		
Mutuo (specificare):		
Altro, compresi altri contributi pubblici e/o privati ammissibili (specificare):		
TOTALE		

Data _____

FIRMA (**)
del Legale Rappresentante dell'Ente
_____

FIRMA (**)
del Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente
_____

*: *piano finanziario da compilare obbligatoriamente in tutte le parti*
**nello spazio dedicato alla firma (per esteso) apporre obbligatoriamente:*
- *timbro che identifica istituzionalmente il sottoscrittore;*
- *timbro dell'ente di appartenenza.*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1678 del 15 settembre 2014 pag. 1/2

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO

Alla Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Contributi per la sistemazione di immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa (art. 4, c. 1, lettera b) della L.R. n. 54 del 16 dicembre 1999.(*)

Il sottoscritto ……,
in qualità di Legale Rappresentante presso (*indicare l'Ente*) .....
…….. con sede a .....
in via .....

DICHIARA
sotto la propria personale responsabilità

1. di aver preso conoscenza del Decreto del Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. ___ del _____ notificato dalla sezione medesima con nota prot. n. ____ del _____, mediante il quale è stato assegnato all'Ente da me rappresentato un contributo di € _____ per la realizzazione del seguente progetto di sistemazione: "_____ _____ dell' ex immobile militare _____ sito a _____in _____, del quale attesto la titolarità con atto n. _____ del _____;

2. di accettare detto contributo regionale, impegnandosi a garantire la realizzazione del progetto con obbligo di presentazione della documentazione giustificativa di spesa entro e non oltre entro il 31.12.2020;

3. di prendere atto che in caso di mancata comunicazione dell'accettazione del contributo regionale entro 30 giorni dal ricevimento della notifica dell'assegnazione dello stesso o in caso di rinuncia, verrò dichiarato decaduto dal contributo e che la competente Sezione regionale provvederà alla conseguente revoca;

4. di prendere atto che il contributo regionale verrà erogato all'Ente che rappresento nel rispetto delle condizioni specificate nella D.G.R. n. ___ del _____: "Contributi agli Enti Locali per la sistemazione di immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa (L.R. n. 54/1999) - Individuazione criteri e modalità anno 2014." e nelle relative "Note Operative" trasmesse dalla Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi (prot. n. ____ del _____), a conclusione del progetto e su presentazione della richiesta di liquidazione corredata della rendicontazione delle spese complessivamente sostenute fino alla concorrenza dell'importo massimo erogabile pari al 50% della spesa e fino ad un massimo di € 250.000,00;

5. di prendere atto altresì che, in sede di liquidazione del contributo di cui al precedente punto 4., nel caso le spese rendicontate valutate ammissibili risultino inferiori alla spesa preventivata ed ammessa, il contributo concesso sarà proporzionalmente ridotto.

Data _____

ALLEGATOB alla Dgr n. 1678 del 15 settembre 2014 pag. 2/2

FIRMA (**)
del Legale Rappresentante dell'Ente

_____

**: modello di domanda da compilare obbligatoriamente in tutte le parti*

***nello spazio dedicato alla firma (per esteso) apporre obbligatoriamente:*
- *timbro che identifica istituzionalmente il sottoscrittore;*
- *timbro dell'ente di appartenenza.*

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 281464)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico disciplina: Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro - Supplente.

La scadenza è fissata alle **ore 12.00 del 17° giorno successivo alla data della pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Per le domande pervenute oltre il termine ed inviate con raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante; per le domande inviate tramite PEC il termine ultimo resta fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'ente prodotta dal gestore del sistema. I requisiti specifici e le modalità di presentazione delle domande sono stabiliti dal D.P.R. 483/1997.

Il bando integrale ed il modello della domanda di partecipazione sono inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi al Servizio personale - Sezione Concorsi - U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

Il Dirigente Responsabile del servizio personale Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

(Codice interno: 281192)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Operatore Socio Sanitario cat. Bs prioritariamente riservato ai militari ai sensi del D. Leg.vo n. 66 del 15 marzo 2010 artt. 678 e 1014.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 28 agosto 2014, n. 1052, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
n. 1 posto di OPERATORE SOCIO SANITARIO cat. BS prioritariamente riservato ai militari ai sensi del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66, artt. 678 e 1014.
Al predetto profilo è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai CC.CC.NN.LL. del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale in vigore.
Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D. Leg.vo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, dal D. Leg.vo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 "Regolamento recante la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario nazionale" nonché da quanto previsto dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
Ai sensi dell'art. 7, c. 2, del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

1) Requisiti per l'ammissione
Premesso che sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D. Leg.vo 30 marzo 2001, n. 165), per l'ammissione al concorso i candidati devono essere in possesso dei requisiti richiesti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220:
requisiti generali

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013.

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è stata abrogata dall'art. 42 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge 9 agosto 2013, n. 98, tuttavia, permane l'obbligo, qualora vi siano esposizioni a rischi professionali, di applicazione delle norme previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i..

requisiti specifici

c) diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico, ovvero decreto di equipollenza del titolo conseguito all'estero;

d) attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario.

Sono riconosciuti equipollenti all'attestato di qualifica di operatore socio sanitario di cui alla L.R. n. 20/2001, ai sensi della D.G.R. del Veneto n. 2230 del 09.08.2002, i seguenti titoli:

- attestati di qualifica rilasciati dalla Regione del Veneto alla stessa persona e denominati operatore addetto all'assistenza (OAA) e operatore tecnico addetto all'assistenza (OTAA), a seguito di percorsi formativi anche disgiunti, ma con formazione complessiva superiore a 1000 ore;
- attestati di qualifica di operatore addetto all'assistenza (OAA) rilasciati dalla Regione Veneto a seguito di percorsi formativi superiori a 1000 ore;
- attestati di qualifica di operatore addetto all'assistenza (OAA) e di operatore tecnico addetto all'assistenza (OTAA) rilasciati dalla Regione del Veneto e conseguiti a seguito di percorsi formativi ricompresi tra 550 e 1000 ore.

Come disposto con D.G.R. del Veneto n. 3973 del 30.12.2002, sono equipollenti al titolo di Operatore Addetto all'Assistenza (O.A.A.) i seguenti titoli:
- assistente all'infanzia di durata triennale;
- assistente per comunità infantile di durata quinquennale;
- dirigente di comunità di durata quinquennale;
- diploma di "Cura per anziani nelle case di cura" rilasciato dall'Istituto nazionale insegnamento delle

professioni per la cura ed il servizio - organo nazionale - istituito dal Ministero delle scienze e dell'insegnamento dell'Olanda;
- attestato di "Assistente geriatrico e familiare" rilasciato dalla provincia autonoma di Bolzano;
- diploma di "tecnico dei servizi sociali" conseguito contestualmente all'attestato regionale di qualifica di collaboratore socio-assistenziale o di collaboratore socio-assistenziale addetto all'assistenza.

Conseguentemente, i titoli sopraddetti sono equipollenti al titolo di Operatore Socio Sanitario di cui alla legge regionale 20/2001, esclusivamente ai fini dell'accesso all'impiego.
In considerazione della molteplicità degli attestati per l'ammissione al presente concorso e della necessità di accertarne la validità, i candidati sono tenuti ad allegare una fotocopia semplice dell'attestato specifico.
Per i diplomi/attestati non conseguiti nella Regione Veneto, i candidati dovranno allegare idonea documentazione attestante l'eventuale equipollenza al titolo richiesto; ciò al fine di accertare il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione al concorso.
La titolarità di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato non esime dal possesso dei requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando determinata dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande
Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo, devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, e possono essere:

- presentate all'Ufficio Concorsi o all'Ufficio Protocollo via Lubin, 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00;

ovvero
- inoltrate con raccomandata con avviso di ricevimento; per le domande pervenute oltre il termine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;

ovvero
- inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo@cert.ulss7.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato);

ovvero
- inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo@cert.ulss7.it (in tal caso la sottoscrizione della domanda avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale.
Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.
Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati dichiarano sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione

Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013;

3. il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione;
4. l'aver o il non aver riportato condanne penali;
5. l'aver o il non aver procedimenti penali in corso;
6. il titolo di studio posseduto, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. l'attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario o titolo equipollente, con l'indicazione della data e denominazione completa dell'Istituto preso il quale è stato conseguito;
8. i titoli che danno diritto di preferenza o precedenza nella nomina o a riserva di posto;
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. il numero di codice fiscale;
12. il candidato portatore di handicap dovrà specificare l'eventuale ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame (L. n.104/1992);
13. di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
14. il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1;
15. la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata la fotocopia di un documento di identità valido).

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39, del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente concorso.
Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici o altri motivi non imputabili a colpa dell'Azienda U.L.S.S..
Data la natura dei compiti previsti per il posto a concorso, agli effetti della Legge 28 marzo 1991, n. 120, la circostanza di essere privo di vista costituisce motivo sufficiente per escludere l'idoneità fisica per l'ammissione all'impiego.

3) Documentazione da allegare alla domanda
Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L. 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni; pertanto, le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.
I candidati dovranno presentare i certificati in fotocopia con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.
Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

a) fotocopia del diploma di istruzione secondaria di primo grado, se conseguito all'estero, con allegato il decreto di equipollenza;
b) fotocopia dell'attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario o altro titolo equipollente come indicato al punto d) dei requisiti specifici del presente bando;
c) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, specializzazioni, pubblicazioni, etc.); ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati, è necessario che dette certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Nella certificazione relativa ai servizi presso le pubbliche Amministrazioni deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità;
d) un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal candidato, dove dovranno essere evidenziate le specifiche esperienze professionali acquisite. Si precisa che dichiarazioni generiche effettuate nel curriculum, non supportate da documentazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, non saranno oggetto di valutazione;
e) ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione al concorso, non rimborsabile, di 10,33 Euro, da versare sul conto corrente postale n. 14922314 - intestato a: U.L.S.S. n. 7 - Servizio

Tesoreria - Via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - precisando la causale del versamento;

f) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina o a riserva di posto; ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;

g) un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

Non saranno presi in considerazione riferimenti a documenti o titoli che gli aspiranti hanno allegato a pratiche di altri avvisi e concorsi o altre diverse giacenti presso gli Uffici di questa U.L.S.S.
Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

4) Modalità di presentazione
I titoli possono essere presentati mediante:

a) fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:

1. ALLEGATO A (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, possesso del titolo di studio, di specializzazione, ecc.;

2. ALLEGATO B per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza ecc.). Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo (gg/mm/anno), eventuali periodi di aspettativa (gg/mm/anno) o di part-time (gg/mm/anno), esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

3. ALLEGATO C per la partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, seminari ecc.. Il candidato dovrà presentare i relativi attestati qualora l'Amministrazione, ai fini del controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, ne richiedesse la presentazione.

I MODELLI A TAL FINE UTILIZZABILI SONO ALLEGATI AL PRESENTE CONCORSO.
Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale, già inserita nella domanda, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando quanto previsto dall'art. 76, qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

5) Valutazione dei titoli
I titoli saranno valutati dall'apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.
I punteggi per i titoli e le prove di esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;
b) 60 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione dei titoli, come stabilito con deliberazione 13.03.2002, n. 447, sono così ripartiti fra le seguenti categorie:

a) Titoli di carriera: punti 20;
b) Titoli accademici e di studio: punti 7;
c) Pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) Curriculum formativo e professionale: punti 10.

Prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

30 punti per la prova pratica;
30 punti per la prova orale.

Per la valutazione dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11.

6) Commissione Esaminatrice e prove d'esame
La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. n. 220/2001.
. Prova preselettiva:
L'Azienda si riserva di procedere allo svolgimento di una eventuale prova preselettiva (art. 3 c. 4 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), mediante appositi quiz a risposta multipla sugli argomenti previsti per la prova pratica.
I candidati che abbiano presentato la domanda ed ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti, sono tenuti a presentarsi, muniti di un valido documento di riconoscimento, a sostenere la prova preselettiva nella data, ora e luogo che saranno resi noti tramite avviso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" del 13 GENNAIO 2015. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.
Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.
Il numero dei candidati che saranno ammessi alla prova pratica, in base all'ordine decrescente della graduatoria che scaturirà dalla valutazione della prova preselettiva, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" del 13 GENNAIO 2015.

Le prove di esame sono le seguenti:
- prova pratica p. 30:
- elementi di etica e deontologia;
- elementi di igiene ambientale e comfort domestico-alberghiero;
- elementi di assistenza alla persona nelle cure igieniche, nella mobilizzazione e nell'alimentazione;
- elementi di primo soccorso;
- elementi di metodologia del lavoro;
- elementi di legislazione socio-sanitaria e di organizzazione dei servizi.

La prova pratica potrà essere espletata anche mediante la compilazione di apposito questionario a risposte sintetiche atto ad accertare l'abilità professionale specifica.

- prova orale p. 30:
La prova orale verterà sugli argomenti della prova pratica.
La prova orale si svolgerà in sala aperta al pubblico.
Il diario e la sede della prova pratica verranno comunicati ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima della data fissata per la prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale verrà data comunicazione, almeno 20 giorni prima, con indicazione del voto riportato nella prova pratica.
Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuito per ciascuna prova.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso stesso, quale ne sia stata la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.
Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria dei candidati che hanno superato le prove.
E' escluso dalla graduatoria, il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

7) Graduatoria - Adempimenti del vincitore
La graduatoria finale di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487.

In relazione all'art. 2, 9° comma, della L. 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare ai militari ai sensi del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, artt. 678 e 1014.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei, nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione, il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S..

La graduatoria degli idonei è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data della pubblicazione all'albo pretorio aziendale della relativa delibera di approvazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili. A tal fine si richiama la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della funzione pubblica del 22 febbraio 2011, punto 8.

E' vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso.
Il rapporto di lavoro sarà costituito mediante stipula di contratto individuale di lavoro. A tal fine il vincitore del concorso sarà invitato dall'Unità Locale Socio-Sanitaria a presentare entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti che saranno richiesti dal servizio personale.
Le domande di partecipazione ai concorsi pubblici e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art. 19 L. 28 del 18.02.1999).
Nell'ipotesi di utilizzo della graduatoria per incarichi a tempo determinato, il candidato assunto, in caso di recesso volontario anticipato rispetto alla scadenza prevista dal contratto individuale di lavoro, dovrà rispettare il termine di preavviso stabilito dalla legislazione vigente. Nel caso di mancato rispetto del preavviso, dovrà essere corrisposta un'indennità sostitutiva pari all'importo della retribuzione spettante per il periodo di mancato preavviso.

La nomina decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio. Il candidato vincitore deve comunicare l'accettazione entro i termini stabiliti nella nota di nomina, ancorché l'inizio del servizio venga poi fissato in 30 gg. o concordato, eventualmente, in un termine più ampio; entro quest'ultimo deve essere presentata la documentazione richiesta. Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine di cui sopra, decade dalla nomina stessa ed è escluso dalla graduatoria. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.
La nomina diviene definitiva con la conferma in servizio dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei, come previsto dai CC.CC.NN.LL. in vigore.

Il periodo di prova deve essere sostenuto per la sua intera durata presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7, anche se in precedenza favorevolmente superato nella medesima qualifica, presso altra Azienda. Dopo la conferma in servizio possono essere presentate ed hanno effetto domande di trasferimento ad altre Aziende ed Enti, salvo quanto previsto dall'art. 21 del C.C.N.L. 19 aprile 2004 e dalla normativa vigente.
I vincitori del concorso, per esigenze di servizio, devono garantire l'uso del proprio autoveicolo, nel caso in cui l'Azienda U.L.S.S. non sia in grado di mettere a disposizione propri mezzi; ciò sarà compensato ai sensi della normativa vigente per i pubblici dipendenti.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende U.L.S.S..

8) Restituzione dei documenti e dei titoli
I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.
La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.
Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

9) Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7 - Ufficio Concorsi, Via Lubin n. 16, Pieve di Soligo, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al Titolo II Parte I del Decreto Leg.vo 30 giugno 2003, n. 196 al quale si rinvia.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, titolare del trattamento.

10) Disposizioni finali
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per gli impiegati civili dello Stato e ai CC.CC.NN.LL. in vigore.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse l'opportunità, dandone notizia agli interessati.

Il presente bando viene emanato tenuto conto dei benefici in materia di assunzioni a favore di determinate categorie, all'interno delle percentuali previste dalla relativa normativa. Compete all'interessato formulare espressa e puntuale indicazione della normativa di cui intende beneficiare. Nell'utilizzo della graduatoria sarà comunque rispettata la previsione di cui all'art. 3 c. 3 del DPR 220/2001.
Responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente responsabile del servizio personale e funzionari incaricati a ricevere le domande e la documentazione sono gli addetti dell'ufficio concorsi del servizio personale.
Il bando integrale ed il modello della domanda di partecipazione sono inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it.
Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi del servizio personale dell'U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303-425-500.

Il Dirigente Responsabile del servizio personale Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

FAC- SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

DA COMPILARE IN CARTA SEMPLICE

Al DIRETTORE GENERALE dell'U.L.S.S. n. 7

Via Lubin, 16 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

_l_ sottoscritt_ _____ chiede di partecipare al concorso pubblico indetto da codesta Amministrazione con deliberazione n. ___ del _____ per n. __ post_ di _____.

Dichiara sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nat_ a _____ il ____ e di risiedere attualmente a _____ in via _____ n. ___;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013;

c) di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di _____ **(1)**;

d) di avere/non avere riportato condanne penali **(2)**;

e) di avere/non avere procedimenti penali in corso **(2)**;

f) di essere in possesso del seguente titolo di studio:_____ conseguito in data ____ presso _____;

g) di essere in possesso del seguente attestato di qualifica: _____ conseguito in data ____ presso _____;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina o a riserva di posto: _____;

i) di avere/non avere diritto all'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;

j) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;

k) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____ **(3)** e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

l) che il numero di Codice Fiscale è il seguente: _____;

m) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando, e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

n) che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Sig. ____ Via ____ n. __ C.A.P. ___ Comune _____ Prov. ___Telefono ____

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000. A tal fine si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità ___ n. __ rilasciato in data _____ da __.

Data, ____ Firma ___ *(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. n. 445/2000 la sottoscrizione non necessita di alcuna autentica)*

(1) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

(2) in caso affermativo, specificare quali;

(3) in caso affermativo, specificare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego.

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 DPR n. 445 del 28.12.2000)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ via _____ n. __, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

Denominazione Ente
Indirizzo Ente e numero telefonico
Servizio dal (gg/mm/anno) _____ al (gg/mm/anno) _____
Profilo
□ Tempo determinato □ Tempo indeterminato

□ Tempo pieno □ Part-time ____%____ dal (gg/mm/anno) _____ al (gg/mm/anno) _____
Periodi di aspettativa dal (gg/mm/anno) _____ al (gg/mm/anno) _____
Altro

Data _____ Firma _____

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

* Nel caso di servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere specificato se ricorrono o non, le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 761/1979. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà relative ai servizi prestati c/o Enti del S.S.N. o c/o Pubbliche Amministrazioni, per essere oggetto di valutazione da parte della commissione, devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA' RIGUARDANTE LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E DI FORMAZIONE

(ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

In riferimento alla domanda di partecipazione al _____
il sottoscritto/a _____ (allegare copia di un documento di identità)
nato/a a _____, il _____,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere, di aver partecipato alle seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:

1	Corso di Aggiornamento	convegno	Congresso	seminario	Meeting	altro (specificare)
Organizzato da: _____				località dove si è svolto: _____		
sul tema: _____					con esame finale: SI NO	
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessive ore n. _____		
2	Corso di Aggiornamento	convegno	congresso	seminario	Meeting	altro (specificare)
Organizzato da: _____				località dove si è svolto: _____		
sul tema: _____					con esame finale: SI NO	
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessive ore n. _____		

Barrare la casella che interessa.

Il candidato si impegna a produrre i relativi attestati qualora l'Amministrazione, ai fini del controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, ne richiedesse la presentazione.

data _____ Firma_____

(Codice interno: 280840)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di Fisica Sanitaria del P.O. di Treviso.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale dell'8 agosto 2014, n. 735, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di: **DIREZIONE di STRUTTURA COMPLESSA DELL'UNITA' OPERATIVA DI FISICA SANITARIA del P. O. di Treviso Area di Fisica Sanitaria Profilo: Dirigente Fisico Disciplina: Fisica Sanitaria**

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche di cui all'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e all'art. 31 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica e Amministrativa 8 giugno 2000.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica e Amministrativa 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica e Amministrativa 8 giugno 2000.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- **Requisiti Generali:**

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

- **Requisiti Specifici**:

c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Fisica Sanitaria o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Fisica Sanitaria.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

l'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;

le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

d) curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) della DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);

e) attestato di formazione manageriale; fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) l'incarico già di secondo livello dirigenziale è attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile. Limitatamente ad un quinquennio dalla data di entrata in vigore del regolamento per l'accesso alla Dirigenza di secondo livello, coloro che sono in possesso dell'idoneità conseguita in base al pregresso ordinamento, possono accedere agli incarichi di dirigenza di struttura complessa nella corrispondente disciplina anche in mancanza dell'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo, nel caso di assunzione dell'incarico, di acquisire l'attestazione entro un anno dall'inizio dell'incarico medesimo; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso e compilata secondo lo schema di cui **all'allegato B)**, deve pervenire entro il perentorio termine del **trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica,** all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

La domanda dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1) **direttamente all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 con attività continuativa fino alle ore 15.30;

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un valido documento di identità.

2) **a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine di scadenza indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità.

3) **a mezzo di casella di posta elettronica certificata**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso: **protocollo.ulss.tv@pecveneto.it** entro il termine di scadenza indicato e secondo le seguenti modalità:

. la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la domanda deve appartenere al candidato stesso;

. nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si intende partecipare;

. tutti gli allegati devono pervenire in formato *PDF* ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip (che non dovrà superare la dimensione massima di 20 MB);

. deve essere allegata copia di un valido documento di identità;

. la domanda di partecipazione va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;

- firma digitale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda, anche se certificato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, **all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso, o a mezzo fax al n. 0422 323259, o eventualmente alla pec aziendale protocollo.ulss.tv@pecveneto.it.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;

6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;

8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);

11. l'indirizzo e-mail;

12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato **curriculum** formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema **di cui all'allegato C).** Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al **decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso** per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere **certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera**. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea.

Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un **documento di identità** in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni, che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

A titolo esemplificativo:

· le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;

- la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;

- la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;

- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;

- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

· le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore e le ore annue di insegnamento;

· le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;

· le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dalla D.G.R.V. 343/2013.La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);

c) tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

e) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

f) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione. Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi. La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato. Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa vigenti.Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel Sito Internet Aziendale www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione del Personale - Unità Operativa Concorsi - Sede Ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422/323507/09/05/06 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Esente da bollo ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 672.

Allegato A)

***Profilo di Ruolo del Direttore di Struttura complessa FISICA SANITARIA* PRESIDIO OSPEDALIERO DI TREVISO**

Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa di Fisica Sanitaria del P.O. di Treviso. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
Principali relazioni operative	Direzione del Dipartimento, Direzione Sanitaria di Ospedale, Unità Operative del PO, con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento di appartenenza, Dipartimento di Prevenzione, Distretti Socio-Sanitari
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - gestione della leadership e aspetti manageriali - aspetti relativi al governo clinico - gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O. - indirizzo e coordinamento nella gestione clinica dei pazienti della U.O. e gestione diretta degli stessi
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	*L'U.O. è una S.C. dell'Ospedale dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso* La S.C. opera in stretta collaborazione con tutte le Strutture Sanitarie appartenenti al Dipartimento di Radiologia Clinica, con le Strutture della Direzione Sanitaria e servizi. Le principali finalità del servizio sono relative alle funzioni di sicurezza, di supporto, di verifica della qualità e di garanzia delle risorse che prevedono l'utilizzo delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, nonché l'utilizzo della tecnologia hardware e software relativa. Per le attività sanitarie, la S.C. Fisica Sanitaria collabora con le strutture specialistiche di Radioterapia, Medicina Nucleare, Radiologia e con le strutture entro le quali si impiegano radiazioni ionizzanti e non ionizzanti complementari all'esercizio clinico. Tale collaborazione risulta necessaria al fine di ottimizzare le risorse a disposizione e le metodologie di diagnosi e cura, così da fornire ai pazienti-utenti prestazioni efficienti ed efficaci nel rispetto delle norme di sicurezza. La Fisica Sanitaria lavora in stretta collaborazione con la Radioterapia, nelle procedure di elaborazione delle immagini necessarie all'individuazione del focolaio neoplastico e nella determinazione delle caratteristiche fisico-geometriche del bersaglio da irradiare. Svolge lo studio fisico-dosimetrico e la dosimetria in vivo. Inoltre si occupa del controllo di qualità di tutte le apparecchiature radioterapiche e della protezione del paziente così come previsto dal D.Lgs. 187/00. Provvede infine all'implementazione ed esecuzione del trattamento radioterapico, in particolare nell'applicazione di tecniche speciali.

	In Radiologia, la SC Fisica Sanitaria si assume la responsabilità del corretto funzionamento fisico di tutte le apparecchiature radiologiche, incluse la Tomografia Computerizzata e la Risonanza Magnetica. Si occupa, poi, della revisione delle apparecchiature non rispondenti ai requisiti e procede al collaudo di quelle di nuova acquisizione. Promuove e mantiene, infine, appositi programmi di controllo di qualità, misurando i livelli di dose da radiazioni emesse da tutte le apparecchiature. Per quel che riguarda la Risonanza Magnetica, oltre al programmi di controllo di qualità, si occupa di tutti gli aspetti relativi alla sicurezza del sito RM, degli operatori e dei pazienti, come previsto dalla normativa italiana ed europea vigente. La SC Fisica Sanitaria è deputata all'organizzazione della sorveglianza fisica della radioprotezione per garantire la sicurezza degli operatori, della popolazione (ai sensi del D. Lgs. 230/95 e s.m.i.) e dei pazienti (D. Lgs. 187/00). Per assolvere a questi compiti, provvede al controllo dei parametri radioprotezionistici degli impianti radiologici in fase di progettazione, collaudo e di verifica periodica. Si occupa, inoltre, della radioprotezione dei pazienti e, in tale ambito: 1. valuta le dosi da radiazione agli organi critici - o all'embrione in caso di donne in gravidanza - conseguenti ad indagini o trattamenti, di carattere radiologico o medico nucleare, 2. esegue misure periodiche allo scopo di valutare le dosi o l'attività somministrata ai pazienti, al fine di rispettare i livelli diagnostici di riferimento previsti dalla normativa vigente *Dati dell'UOC riferiti all'anno 2013* MANCANO DA RECUPERARE *Dotazione organica* 1 Responsabile di UOC 3 Dirigenti fisici 3 tecnici 1 Amministrativo
Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto	
Leadership e coerenza negli obiettivi - aspetti manageriali	· Il Direttore deve conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. · Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. · Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. · Il Direttore deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. · Deve conoscere le tecniche di budgeting e collabora attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. · Il Direttore deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica.

Governo clinico	· Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali · Deve promuovere un clima collaborativo · Deve conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante · Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione. · Il Direttore deve collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. · Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. · Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. · Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche. · Il Direttore deve gestire l'attività al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni e delle aspettative dell'utenza mediante l'applicazione dei principi e delle metodologie della fisica alla medicina nei settori della prevenzione, della diagnosi e della cura con il fine di assicurare la qualità delle prestazioni erogate e la prevenzione dei rischi per i pazienti, gli operatori e gli individui della popolazione. In particolare è chiamato a gestire le apparecchiature allocate nella struttura, con particolare riguardo ai controlli di qualità, di costanza e di stato.
Pratica clinica e gestionale specifica	· Deve garantire in prima persona e attraverso l'equipe a Lui affidata le attività relative alla radioterapia, stante la stretta collaborazione con la U.O., nelle procedure di elaborazione delle immagini necessarie all'individuazione e determinazione delle caratteristiche fisico-geometriche del bersaglio da irradiare. Deve saper svolgere lo studio fisico-dosimetrico con particolare riguardo alle tecniche più innovative in radioterapia quali IMRT e V-MAT. Deve garantire il controllo di qualità di tutte le apparecchiature radioterapiche, della protezione del paziente, dell'implementazione ed esecuzione del trattamento radioterapico (acceleratori lineari, comprese le tecniche speciali, brachiterapia e IORT). · Deve saper controllare il corretto funzionamento fisico di tutte le apparecchiature radiologiche DEL Dipartimento di Radiologia Clinica; della revisione delle apparecchiature non rispondenti ai requisiti e all'accettazione di quelle di nuova acquisizione. Deve promuovere e mantenere, infine, appositi programmi di controllo di qualità, mediante la misurazione dei livelli di dose da radiazioni emesse da tutte le apparecchiature. · Deve essere esperto in sorveglianza fisica della radioprotezione per garantire la sicurezza degli operatori, della popolazione (ai sensi del D. Lgs. 230/95 e s.m.i.) e dei pazienti (D. Lgs. 187/00), provvedendo al controllo dei parametri radioprotezionistici degli impianti radiologici in fase di progettazione, collaudo e di verifica periodica. Deve occuparsi, inoltre, della radioprotezione dei pazienti eseguendo sia la valutazione delle dosi da radiazione agli organi critici - o all'embrione in caso di donne in gravidanza - conseguenti ad indagini o trattamenti, di carattere radiologico o medico nucleare, sia eseguendo misure periodiche allo scopo di valutare le dosi o l'attività somministrata ai pazienti, al fine di rispettare i livelli diagnostici di riferimento previsti dalla normativa vigente. · Deve utilizzare i sistemi di supporto informatico per la gestione delle attività tipiche della fisica e, in particolare della radioterapia, contribuendo alla sua continua evoluzione e miglioramento. · Deve impegnarsi, tra gli altri ambiti di collaborazione, nella gestione e valutazione delle tecnologie, l'innovazione e sviluppo tecnologico.

	· Deve impegnarsi affinché la qualità delle prestazioni migliori costantemente sulla base delle evidenze scientifiche, assicurando competenza tecnica di tutta l'equipe assegnata, deve dimostrare di saper collaborare con altre figure professionali che coadiuvano con la Fisica Sanitaria (radiologi, neuroradiologi, radioterapisti e medici nucleari) per contenere la possibilità di errore, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato.
Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto	
Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti tecnico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che **devono** essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, aI fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve, quale criterio preferenziale, aver maturato specifica e comprovata esperienza in centri di radioterapia che fungano di riferimento per bacini di utenza provinciali e deve possedere sempre quale criterio preferenziale esperienza di responsabilità diretta delle attività di radioterapia e dei piani di trattamento, in cui si effettuano, non solo trattamenti standard, ma anche tecniche speciali, quali IMRT, V-MAT, IGRT ecc...	

Il Dirigente responsabile del Servizio Gestione del Personale dott. Renato Andreazza

(seguono allegati)

ALLEGATO B)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a …… (codice fiscale ……)
chiede di essere ammesso un Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di ……..…… del P.O di ……, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a …… il ……
- residente a …… C.A.P. (……) in Via/Piazza …… n. ….
  (telefono n. …… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa ……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune …… (C.A.P. ……) Provincia ……(……)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente ……)

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
  conseguito il …… presso ……
  ai sensi del ……..…… della durata di n. anni: ……
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……)

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato C);

- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
  della Provincia di …… (……) a far data dal ……..…… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……

(arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
(scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato C) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame …….. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni……..)

- di avere n. figli ….. a carico

ALLEGA:

1. il curriculum vitae di cui allegato C);
2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5. un elenco dei documenti presentati;
6. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data …… Firma ……

(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

ALLEGATO C)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..…… nato/a a ……..…..…… il ……..……., residente in Via/Piazza ……..…… n ……, Località …… Prov. ……..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguentii estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……)

Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …… durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di ……
  disciplina ……., n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……., n° ore sett.li …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……, n. ore sett.li/ mensili ……...
- CO.CO.CO., in qualità di ……..……., n° ore sett.li/mensili ……

- BORSISTA in qualità di ……..……-…….., n° ore sett.li/mensili ……..
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……..
altro: ……
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……..

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data): ……

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(Da allegare in originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di ……
presso Ente ……. sede di ……. materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*

Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……
Autori ……
Rivista scientifica / altro ……..
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso ……
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento…… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°……

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……
Tecniche……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data Firma per esteso

_____ _____

(Codice interno: 280844)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di Ortopedia e Traumatologia del Presidio Ospedaliero di Oderzo.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale dell'8 agosto 2014, n. 738, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di: **DIREZIONE di STRUTTURA COMPLESSA DELL'UNITA' OPERATIVA DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA del Presidio Ospedaliero di Oderzo ruolo: Sanitario profilo professionale: Medico posizione funzionale: Dirigente Medico area chirurgica e delle specialità chirurgiche disciplina: Ortopedia e Traumatologia**

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche di cui all'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e all'art. 31 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti Generali:

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

Requisiti Specifici:

c) iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Ortopedia e Traumatologia o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Ortopedia e Traumatologia.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

l'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;

le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

e) curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) della DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);

f) attestato di formazione manageriale; fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) l'incarico già di secondo livello dirigenziale è attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile. Limitatamente ad un quinquennio dalla data di entrata in vigore del regolamento per l'accesso alla Dirigenza di secondo livello, coloro che sono in possesso dell'idoneità conseguita in base al pregresso ordinamento, possono accedere agli incarichi di dirigenza di struttura complessa nella corrispondente disciplina anche in mancanza dell'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo, nel caso di assunzione dell'incarico, di acquisire l'attestazione entro un anno dall'inizio dell'incarico medesimo; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso e compilata secondo lo schema di cui **all'allegato B)**, deve pervenire entro il perentorio termine del **trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

La domanda dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1) **direttamente all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 con attività continuativa fino alle ore 15.30;

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità; qualora, invece, la domanda

venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un valido documento di identità.

2) **a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine di scadenza indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità.

3) **a mezzo di casella di posta elettronica certificata**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso: **protocollo.ulss.tv@pecveneto.it** entro il termine di scadenza indicato e secondo le seguenti modalità:

. la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la domanda deve appartenere al candidato stesso;

. nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si intende partecipare;

. tutti gli allegati devono pervenire in formato *PDF* ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip (che non dovrà superare la dimensione massima di 20 MB);

. deve essere allegata copia di un valido documento di identità;

. la domanda di partecipazione va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;

- firma digitale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda, anche se certificato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, **all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso, o a mezzo fax al n. 0422 323259, o eventualmente alla pec aziendale protocollo.ulss.tv@pecveneto.it.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;

6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;

8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);

11. l'indirizzo e-mail;

12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato **curriculum** formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema **di cui all'allegato C).** Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al **decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso** per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere **certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera**. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea.

Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un **documento di identità** in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni, che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

A titolo esemplificativo:

· le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;

- la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;

- la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;

- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;

- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

· le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore e le ore annue di insegnamento;

· le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;

· le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dalla D.G.R.V. 343/2013.La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);

c) tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

e) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni

e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

f) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione. Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica veterinaria vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel Sito Internet Aziendale www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione del Personale - Unità Operativa Concorsi - Sede Ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422/323507/09/05/06 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Esente da bollo ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 672.

Allegato A)

***Profilo di Ruolo del Direttore di Struttura complessa ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA* PRESIDIO OSPEDALIERO DI ODERZO**

Titolo dell'incarico	Direttore di Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia del P.O. di Oderzo
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa Ortopedia e Traumatologia del P.O. di Oderzo. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore Dipartimento e/o Direttore Sanitario di Ospedale
Principali relazioni operative	Direzione Sanitaria del PO di Oderzo e di Treviso, Unità Operative del PO di Oderzo, con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento di appartenenza, Dipartimento di Prevenzione, Distretti Socio-Sanitari
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferiti a: - la gestione della leadership

	- l'esperienza gestionale - la gestione e l'esperienza tecnico-professionale
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	*Aree di attività* ORTOPEDIA: prevenzione e cura di tutte le patologie ortopediche con particolare riferimento al settore artroscopico. TRAUMATOLOGIA: prevenzione e cura di tutte la patologia traumatologica, con particolare riferimento alla frattura di femore nell'anziano e non. La struttura complessa garantisce attività in regime di pronto soccorso, ricovero ospedaliero ordinario e di day hospital ed attività specialistica ambulatoriale, con prenotazione tramite il Centro Ospedaliero di Prenotazione - COP. *Dati dell'UOC riferiti all'anno 2013* <u>Ortopedia-Traumatologia</u> Posti letto ordinari 20 Ricoveri ordinari n. 1.080 Posti letto diurni 6 Ricoveri diurni n. 497 Totale prestazioni erogate + PS n. 11.565 *Dotazione organica* 1 Responsabile di UOC 6 Dirigenti medici 1 coordinatore 18 infermieri; 8 oss 2 amministrativi
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi - aspetti manageriali	· Il Direttore deve conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. · Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. · Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. · Il Direttore deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. · Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. · Il Direttore deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle

	scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. · Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. · Deve promuovere un clima collaborativo. · Deve conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante. · Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione. · Il Direttore deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. · Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
Governo clinico	· Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. · Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.
Pratica clinica e gestionale specifica	· Il Direttore deve praticare e gestire l'attività di reparto e di sala operatoria (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve praticare tutte le attività chirurgiche elettive e d'urgenza proprie della specialità, con particolare riferimento alla chirurgia protesica dei distretti articolari, alla chirurgica di revisione protesica, alla chirurgia artroscopica di tutti i distretti articolari con particolare riferimento all'arto superiore. · Per tale attività chirurgica il Direttore deve gestire l'attività di tutoraggio per l'acquisizione di competenze di tutti i professionisti dell'equipe a lui affidata. · Deve gestire in prima persona e coordinare le attività della U.O. in ambito traumatologico, con particolare riferimento agli interventi di traumatologia di base. Tutto ciò con riferimento alle caratteristiche della U.O. e del Presidio in cui è collocata, nell'ambito della rete HUB e SPOKE, come previsto dalle schede regionali. · Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. · Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: - siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; - garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; - adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia;

	- favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale;
Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto	
Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che **devono** essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, aI fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve aver maturato esperienza specifica in centri con adeguata casistica di chirurgia traumatologica di base nonché con attività in elezione sia protesica che artroscopica. Il Candidato deve possedere, quale criterio preferenziale, una esperienza di Direzione diretta e una casistica operatoria di chirurgia protesica polidistrettuale, con particolare riferimento al trattamento in elezione e in traumatologia dell'arto superiore. Il candidato deve aver praticato tale attività chirurgica in prima persona.	

Il Dirigente responsabile del Servizio Gestione del Personale dott. Renato Andreazza

(seguono allegati)

ALLEGATO B)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a …… (codice fiscale ……)
chiede di essere ammesso un Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di ……..…… del P.O di ……, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a …… il ……
- residente a …… C.A.P. (.....) in Via/Piazza …… n. ….
  (telefono n. …… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa ……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune …… (C.A.P. ……..…) Provincia ……(.....……)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente ……)

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
  conseguito il …… presso ……
  ai sensi del ……..…… della durata di n. anni: ……
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……)

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato C);

- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
  della Provincia di …… (……) a far data dal ……..…… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
  (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato C) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame …….. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni……)

- di avere n. figli ….. a carico

ALLEGA:

1. il curriculum vitae di cui allegato C);
2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5. un elenco dei documenti presentati;
6. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data …… Firma ……
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

ALLEGATO C)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..…… nato/a a ……..…..…… il ……..……., residente in Via/Piazza ……..…… n ……, Località …… Prov. ……..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguentii estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……)

Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …… durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di ……
  disciplina ……., n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……., n° ore sett.li …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……, n. ore sett.li/ mensili ……...
- CO.CO.CO., in qualità di ……..……., n° ore sett.li/mensili ……

- BORSISTA in qualità di ……-……., n° ore sett.li/mesili …….
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……..
altro: ……
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……..

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data): …….

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(Da allegare in originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente ……. sede di ……. materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……

Autori ……
Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso ……
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento…… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°…….

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……
Tecniche……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data

_____

Firma per esteso

_____

(Codice interno: 280830)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di chirurgia Pediatrica del P.O. di Treviso.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale dell'8 agosto 2014, n. 736, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di:

DIREZIONE di STRUTTURA COMPLESSA DELL'UNITA' OPERATIVA DI CHIRURGIA PEDIATRICA del Presidio Ospedaliero di Treviso ruolo: Sanitario profilo professionale: Medico posizione funzionale: Dirigente Medico area chirurgica e delle specialità chirurgiche disciplina: Chirurgia Pediatrica

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche di cui all'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e all'art. 31 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- **Requisiti Generali:**

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

- **Requisiti Specifici**:

c) iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Chirurgia Pediatrica o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Chirurgia Pediatrica.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

l'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;

le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

e) curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) della DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);

f) attestato di formazione manageriale; fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) l'incarico già di secondo livello dirigenziale è attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile. Limitatamente ad un quinquennio dalla data di entrata in vigore del regolamento per l'accesso alla Dirigenza di secondo livello, coloro che sono in possesso dell'idoneità conseguita in base al pregresso ordinamento, possono accedere agli incarichi di dirigenza di struttura complessa nella corrispondente disciplina anche in mancanza dell'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo, nel caso di assunzione dell'incarico, di acquisire l'attestazione entro un anno dall'inizio dell'incarico medesimo; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso e compilata secondo lo schema di cui **all'allegato B)**, deve pervenire entro il perentorio termine del **trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica,** all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

La domanda dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1) **direttamente all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 con attività continuativa fino alle ore 15.30;

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità; qualora, invece, la domanda

venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un valido documento di identità.

2) **a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine di scadenza indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità.

3) **a mezzo di casella di posta elettronica certificata**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso: **protocollo.ulss.tv@pecveneto.it** entro il termine di scadenza indicato e secondo le seguenti modalità:

. la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la domanda deve appartenere al candidato stesso;

. nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si intende partecipare;

. tutti gli allegati devono pervenire in formato *PDF* ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip (che non dovrà superare la dimensione massima di 20 MB);

. deve essere allegata copia di un valido documento di identità;

. la domanda di partecipazione va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;

- firma digitale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda, anche se certificato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, **all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso, o a mezzo fax al n. 0422 323259, o eventualmente alla pec aziendale protocollo.ulss.tv@pecveneto.it.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;

6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;

8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);

11. l'indirizzo e-mail;

12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato **curriculum** formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema **di cui all'allegato C).** Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al **decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso** per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere **certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera**. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea.

Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un **documento di identità** in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni, che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

A titolo esemplificativo:

· le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;

- la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;

- la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;

- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;

- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

· le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore e le ore annue di insegnamento;

· le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;

· le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dalla D.G.R.V. 343/2013.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);

c) tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

e) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

f) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione. Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica veterinaria vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel Sito Internet Aziendale www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione del Personale - Unità Operativa Concorsi - Sede Ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422/323507/09/05/06 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Esente da bollo ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 672.

Allegato A)

***Profilo di Ruolo del Direttore di Struttura complessa CHIRURGIA PEDIATRICA* PRESIDIO OSPEDALIERO DI TREVISO**

Titolo dell'incarico	Direttore di Struttura Complessa di Chirurgia Pediatrica del P.O. di Treviso
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa Chirurgia Pediatrica del PO di Treviso. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore Dipartimento e/o Direttore Sanitario di Ospedale
Principali relazioni operative	Direzione Sanitaria del PO di Treviso, Unità Operative del PO di Treviso, con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento di Prevenzione, Distretti Socio-Sanitari
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferiti a: - la gestione della leadership

	- l'esperienza gestionale - la gestione e l'esperienza tecnico-professionale
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	*Aree di attività* Chirurgia Pediatrica: prevenzione e cura di tutte le patologie del neonato e del bambino. La struttura complessa garantisce attività in regime di pronto soccorso, ricovero ospedaliero ordinario e di day hospital ed attività specialistica ambulatoriale, con prenotazione tramite il Centro Ospedaliero di Prenotazione - COP. *Dati dell'UOC riferiti all'anno 2013* Posti letto ordinari n. 7 Ricoveri ordinari: n. 604 Posti letto diurni n. 5 Ricoveri diurni: n. 847 Totale prestazioni erogate + PS: n. 7.026 *Dotazione organica* 1 Responsabile di UOC 5 Dirigenti medici 2 coordinatori 30 infermieri, (degenza omogenea pediatria e chirurgia pediatrica) 5,5 OSS, (degenza omogenea pediatria e chirurgia pediatrica) 13 infermieri, (in condivisione con la sala operatoria della chirurgia vascolare) 2 OSS, (in condivisione con la sala operatoria della chirurgia vascolare) 3 amministrativi (dipartimento materno-infantile).
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi - aspetti manageriali	· Il Direttore deve conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. · Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. · Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. · Il Direttore deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. · Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. · Il Direttore deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e

	comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. · Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. · Deve promuovere un clima collaborativo. · Deve conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante. · Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione. · Il Direttore deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. · Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
Governo clinico	· Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. · Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.
Pratica clinica e gestionale specifica	· Il Direttore deve praticare e gestire l'attività di reparto e di sala operatoria (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve praticare tutte le attività chirurgiche elettive e d'urgenza proprie della specialità, con particolare riferimento alla chirurgia malformativa neonatale e d'urgenza, in modo che la struttura svolga il suo naturale ruolo di centro di riferimento del sistema Hub-Spoke, previsto a livello regionale. Per tale attività chirurgica il Direttore deve gestire l'attività di tutoraggio per l'acquisizione di competenze di tutti i professionisti dell'equipe a lui affidata. · Deve gestire in prima persona e coordinare le attività della U.O., con particolare riferimento alla patologia neonatale, alla patologia malformativa e alla diagnostica prenatale, alla chirurgia urologica e toraco-addominale, al trattamento della patologia in acuto, all'attività chirurgica pediatrica in urgenza ed emergenza e traumatica. Tutto ciò con riferimento alle caratteristiche della U.O. che è centro di riferimento per l'area vasta Treviso-Belluno. Inoltre, dovrà garantire lo sviluppo delle competenze dei collaboratori sui temi di maggiore impatto conseguenti alla diagnostica prenatale. Le metodiche chirurgiche devono essere idonee alle situazioni cliniche con il ricorso alle tecniche mini-invasive, ove indicate. · Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. · Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: - siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale;

	- garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; - adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; - favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale;

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che **devono** essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, aI fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve aver maturato esperienza specifica in centri con adeguata casistica di chirurgia pediatrica mal formativa e urologica, oltre che l'utilizzo delle tecniche di chirurgia mini-invasiva. Il candidato deve aver praticato tale attività chirurgica in prima persona.

Il Dirigente responsabile del Servizio Gestione del Personale dott. Renato Andreazza

(seguono allegati)

ALLEGATO B)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a …… (codice fiscale ……)
chiede di essere ammesso un Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di ……..…… del P.O di ……, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a …… il ……
- residente a …… C.A.P. (……) in Via/Piazza …… n. ….
  (telefono n. …… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa ……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune …… (C.A.P. ……) Provincia ……(……)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente ……)

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
  conseguito il …… presso ……
  ai sensi del ……..…… della durata di n. anni: ……
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……)

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato C);

- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
  della Provincia di …… (……) a far data dal …….…… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
  (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato C) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame …….. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni……..)

- di avere n. figli ….. a carico

ALLEGA:

1. il curriculum vitae di cui allegato C);
2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5. un elenco dei documenti presentati;
6. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data …… Firma ……

(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

ALLEGATO C)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..…. nato/a a ……..…..…… il ……..……., residente in Via/Piazza ……..…… n ……, Località ……. Prov. ……..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguentii estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……)

Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …… durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di ……
  disciplina ……., n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……., n° ore sett.li …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……., n. ore sett.li/ mensili ……...
- CO.CO.CO., in qualità di ……..……., n° ore sett.li/mensili ……

- BORSISTA in qualità di ……-……., n° ore sett.li/mesili …….
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……..
altro: ……
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……..

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data): …….

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(Da allegare in originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente ……. sede di ……. materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……

Autori ……
Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso ……
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento…… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°…….

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……
Tecniche……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data

_____

Firma per esteso

_____

(Codice interno: 280843)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Struttura Complessa dell'U.O. di Ginecologia e Ostetricia del P.O. di Oderzo.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale dell'8 agosto 2014, n. 737, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di: **DIREZIONE di STRUTTURA COMPLESSA DELL'UNITA' OPERATIVA DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA del Presidio Ospedaliero di Oderzo ruolo: Sanitario profilo professionale: Medico posizione funzionale: Dirigente Medico area chirurgica e delle specialità chirurgiche disciplina: Ginecologia e Ostetricia.**

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343. L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche di cui all'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e all'art. 31 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000. L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000. Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria. L'Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti Generali:

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

Requisiti Specifici:

c) iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Ginecologia e Ostetricia o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Ginecologia e Ostetricia.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

l'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;

le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

e) curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) della DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);

f) attestato di formazione manageriale; fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) l'incarico già di secondo livello dirigenziale è attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile. Limitatamente ad un quinquennio dalla data di entrata in vigore del regolamento per l'accesso alla Dirigenza di secondo livello, coloro che sono in possesso dell'idoneità conseguita in base al pregresso ordinamento, possono accedere agli incarichi di dirigenza di struttura complessa nella corrispondente disciplina anche in mancanza dell'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo, nel caso di assunzione dell'incarico, di acquisire l'attestazione entro un anno dall'inizio dell'incarico medesimo; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso e compilata secondo lo schema di cui **all'allegato B)**, deve pervenire entro il perentorio termine del **trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

La domanda dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1) **direttamente all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 con attività continuativa fino alle ore 15.30;

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un valido documento di identità.

2) **a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine di scadenza indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità.

3) **a mezzo di casella di posta elettronica certificata**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso: **protocollo.ulss.tv@pecveneto.it** entro il termine di scadenza indicato e secondo le seguenti modalità:

la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la domanda deve appartenere al candidato stesso;

nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si intende partecipare;

tutti gli allegati devono pervenire in formato *PDF* ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip (che non dovrà superare la dimensione massima di 20 MB);

deve essere allegata copia di un valido documento di identità;

la domanda di partecipazione va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;

- firma digitale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda, anche se certificato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, **all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso, o a mezzo fax al n. 0422 323259, o eventualmente alla pec aziendale protocollo.ulss.tv@pecveneto.it.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;

6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;

8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);

11. l'indirizzo e-mail;

12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato **curriculum** formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema **di cui all'allegato C).** Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al **decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso** per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere **certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera**. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea.

Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un **documento di identità** in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni, che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

A titolo esemplificativo:

· le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;

- la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;

- la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;

- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;

- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura

della riduzione del punteggio di anzianità;

· le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore e le ore annue di insegnamento;

· le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;

· le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dalla D.G.R.V. 343/2013.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione. La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);

c) tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

e) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

f) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del

medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti. Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione. Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione. Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica veterinaria vigenti. Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel Sito Internet Aziendale www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione del Personale - Unità Operativa Concorsi - Sede Ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422/323507/09/05/06 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Esente da bollo ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 672.

Allegato A)

***Profilo di Ruolo del Direttore di Struttura complessa OSTETRICIA E GINECOLOGIA* PRESIDIO OSPEDALIERO DI ODERZO**

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia del P.O. di Oderzo
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa Ginecologia e Ostetricia del PO di Oderzo. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore Dipartimento e/o Direttore Sanitario di Ospedale
Principali relazioni operative	Direzione Sanitaria del PO di Treviso, Unità Operative del PO di Treviso, con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento Materno Infantile, (Unità Operativa Ginecologia e Ostetricia del PO di Oderzo), Dipartimento di Prevenzione, Distretti Socio-Sanitari
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferiti a: - la gestione della leadership - l'esperienza gestionale - la gestione e l'esperienza tecnico-professionale
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	*Aree di attività* GINECOLOGIA: prevenzione e cura delle patologie ginecologiche del tratto genitale femminile, trattamento delle patologie ginecologiche con particolare riferimento al settore endoscopico (isteroscopia e laparoscopia). Attività di Procreazione Medicalmente Assistita. OSTETRICIA: assistenza al parto e trattamento delle patologie ostetriche. *Dati dell'UOC riferiti all'anno 2013* Ginecologia/Ostetricia Posti letto ordinari 22 Ricoveri ordinari n. 1682 Posti letto diurni 4 Ricoveri diurni n. 391

	Numero parti: 1275 Totale prestazioni erogate + PS n. 16.480; n. OBI 87 n. parti n. 1280 *Dotazione organica* 1 Responsabile di UOC 7 Dirigenti medici 2 coordinatori 23 infermieri/ostetriche; 11 oss 2 amministrativi
Principali responsabilità del Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi - aspetti manageriali	· Il Direttore deve conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. · Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. · Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. · Il Direttore deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. · Deve conoscere le tecniche di budgeting e collabora attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. · Il Direttore deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. · Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali · Deve promuovere un clima collaborativo · Deve conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante · Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione. · Il Direttore deve collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. · Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per

Governo clinico	gli utenti e gli operatori. · Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. · Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche. · Il Direttore deve gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali del sistema Hub-Spoke. · Deve possedere specifica e comprovata esperienza nel campo della Ginecologia e Ostetricia nei vari ambiti della disciplina, stante la sede della SC e le caratteristiche del presidio in cui è inserita, con particolare riguardo, ad esempio, per le urgenze ginecologiche e i trattamenti in laparoscopia; deve, inoltre, possedere esperienza e competenza nella gestione della patologia ostetrica in acuto.
Pratica clinica	· Deve gestire in prima persona e coordinare le attività della U.O., con particolare riferimento alla patologia ostetrica e ginecologica, oltre alla diagnostica prenatale, alla chirurgia uro-ginecologica e al trattamento della patologia in acuto. Tutto ciò con riferimento alle caratteristiche della U.O. nell'ambito della rete HUB e SPOKE come previsto dalle schede regionali. Inoltre, dovrà garantire lo sviluppo delle competenze dei collaboratori sui temi di maggiore impatto. Le metodiche chirurgiche devono essere idonee alle situazioni cliniche con il ricorso alle tecniche mini-invasive, ove indicate. · Deve possedere esperienza lavorativa presso UU.OO. con almeno 1000 parti/anno. · Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. · Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: - siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; - garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; - adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; - favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; - integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN; - tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che **devono** essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, aI fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve aver maturato esperienza specifica in centri con adeguata casistica di chirurgia ginecologica e uro-ginecologica con particolare riferimento alla chirurgia protesica del pavimento pelvico. Il candidato deve aver praticato tale attività in prima persona. Il Candidato deve possedere comprovata pluriennale esperienza presso reparti ospedalieri con elevata complessità e con elevato numero di parti; inoltre, quale criterio preferenziale, il candidato deve possedere comprovata esperienza lavorativa presso UU.OO. con almeno 1500 parti/anno e comprovata esperienza in chirurgia uro-ginecologica e

nelle tecniche mini-invasive e deve possedere esperienza di responsabilità diretta e completa di una U.O. con almeno 1000 parti/anno.

Il Dirigente responsabile del Servizio Gestione del Personale dott. Renato Andreazza

(seguono allegati)

ALLEGATO B)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a …… (codice fiscale ……)
chiede di essere ammesso un Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di ……..…… del P.O di ……, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a …… il ……
- residente a …… C.A.P. (……) in Via/Piazza …… n. ….
  (telefono n. …… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa ……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune …… (C.A.P. ……) Provincia ……(……)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente ……)

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
  conseguito il …… presso ……
  ai sensi del ……..…… della durata di n. anni: ……
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……)

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato C);

- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
  della Provincia di …… (……) a far data dal …….…… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
  (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato C) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame …….. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni……)

- di avere n. figli ….. a carico

ALLEGA:

1. il curriculum vitae di cui allegato C);
2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5. un elenco dei documenti presentati;
6. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data …… Firma ……
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

ALLEGATO C)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..…. nato/a a ……..…..…… il ……..……..., residente in Via/Piazza ……..…… n ……, Località ……. Prov. ……..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguentii estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……)

Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …… durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di ……
  disciplina ……., n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……., n° ore sett.li …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……, n. ore sett.li/ mensili ……..
- CO.CO.CO., in qualità di ……..……., n° ore sett.li/mensili ……

- BORSISTA in qualità di ……-……., n° ore sett.li/mesili …….
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……..
altro: ……
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……..

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data): …….

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(Da allegare in originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente ……. sede di ……. materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……

Autori ……
Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso ……
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento…… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°…….

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……
Tecniche……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data

_____

Firma per esteso

_____

(Codice interno: 280773)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di direzione di struttura complessa dell'unita' operativa di pronto soccorso del P.O. di Jesolo ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico, area Medica e delle Specialità Mediche, disciplina: Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 22 agosto 2014, n. 734, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di direzione di struttura complessa dell'unita' operativa di pronto soccorso del P.O. di Jesolo ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico, area Medica e delle Specialità Mediche, disciplina: Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343 e del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2012, n. 189.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dai vigenti C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'allegato A) al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- Requisiti Generali:

1. cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2. idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

- Requisiti Specifici:

1. iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici;
2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

Nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

Qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;

Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

3. curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato B) della DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);
4. attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484)gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso .

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili e compilata secondo lo schema di cui all'allegato C, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, 5 - 30027 San Donà di Piave (VE) e deve pervenire al Protocollo Generale **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso** - per estratto - **sulla G.U. della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al DIRETTORE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE);

- ovvero consegnate (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i

motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;
8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. l'indirizzo e-mail e/o l'indirizzo PEC;
12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, non è soggetta ad autenticazione.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema di cui all'allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Criteri e modalità di valutazione";
2. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Dovrà pertanto essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
3. la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea.

Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

Al fine della pubblicazione nel sito internet aziendale del curriculum e della certificazione relativa alla casistica delle esperienze e delle attività professionali svolte, è necessario che il candidato ne presenti anche i relativi files, firmati, preferibilmente in un unico PDF (tramite CD o altro supporto).

Quanto contenuto nel file PDF deve corrispondere esattamente a quanto dichiarato nel curriculum e nella certificazione relativa alla casistica, prodotti in formato cartaceo.

4. un elenco in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

5. la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della casistica e delle pubblicazioni che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- ♦ la tipologia delle istituzioni (con indicazione della relativa denominazione e sede) e delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività;
- ♦ la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;
- ♦ la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;
- ♦ il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;
- ♦ nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

  - ◊ le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore, le ore annue di insegnamento;
  - ◊ le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;
  - ◊ le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dalla D.G.R.V. 343/2013 e sarà composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale, nonché dal direttore sanitario dell'azienda.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale del dirigente da incaricare, definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

1. tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
2. posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
3. tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
4. attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
5. soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi,congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
6. produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Agli incarichi dirigenziali si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonchè all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, non procederà alla sua sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", unità operativa complessa risorse umane, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al all'unità operativa complessa risorse umane e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica veterinaria vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale con allegato il fac-simile di domanda sono, altresì, consultabili e scaricabili in formato "pdf", anche dal sito internet istituzionale: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Profilo di ruolo
del Direttore di Struttura complessa
PRONTO SOCCORSO
PRESIDIO OSPEDALIERO DI JESOLO

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa di Pronto Soccorso del P.O. di Jesolo
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa Pronto Soccorso del PO di Jesolo.
Superiore gerarchico	Direttore Dipartimento e/o Direttore Funzione Ospedaliera
Principali relazioni operative	Direzione Funzione Ospedaliera, Unità Operative del Presidio Ospedaliero di Jesolo e di San Donà di Piave, unità operative afferenti al dipartimento di emergenza/urgenza, che si intendono trasversalmente armonizzate con strategie ed esigenze aziendali. In considerazione delle peculiarità geografiche del territorio di afferenza dell'Azienda e delle specifiche logistico-organizzative attività professionali, si potranno articolare anche su apposite indicazioni operative fornite dalla direzione aziendale.
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferiti a: • **la gestione della leadership**: **1.** programmazione di adeguata ed omogenea formazione nella gestione dell'emergenza-urgenza con periodici aggiornamenti e percorsi di valutazione del personale; 2. **l'esperienza gestionale**: 3. organizzazione di attività ambulatoriale sia per i codici colore di accesso che per la corretta gestione dei ricoveri e tempi di attesa; **4.** attivazione di modelli organizzativi interni e di coordinamento con le varie unità operative dell'Ulss; 5. **la gestione e l'esperienza tecnico-professionale**: a 6. adeguamento triage secondo linee guida 2014; 7. programmazione e monitoraggio degli iperafflussi stagionali e attivazione di percorsi attuabili nelle eventuali emergenze intraospedaliere e territoriali.
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	- Deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. - Deve possedere capacità manageriali, programmatorie ed organizzative delle risorse assegnate. - Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. - Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. Deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. - Deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le

	implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. - Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali - Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. - Deve conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti. - Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti ed i familiari all'interno della struttura complessa. - Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.
Governo clinico	• Deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. • Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche. ▪ Deve gestire l'attività di tutoraggio per l'acquisizione di competenze di tutti i professionisti dell'equipe a lui affidata. ▪ Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti anche in ottica dipartimentale e interpartimentale per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. ▪ Deve partecipare alle attività correlate ai processi di gestione della soddisfazione degli utenti. ▪ Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: • siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo nonché coerenti con gli indirizzi della programmazione regionale e nazionale e contestualizzi, nell'unità operativa, gli specifici obiettivi aziendali; • garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali e professionali; • favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; ▪ Deve favorire e promuovere la collaborazione con le Forze dell'Ordine nella gestione di pazienti che vengono accompagnati in Pronto Soccorso per accertamenti medico-legali con particolare attenzione alla corretta stesura dei referti soprattutto nei casi con problematiche di infortunistica o di violenza sulle donne e sui minori; **Il Direttore deve possedere le seguenti competenze**: ▪ capacità di sviluppare un clima interno favorente la crescita delle conoscenze e delle competenze dei collaboratori; ▪ capacità di curare il miglioramento e il mantenimento di un clima interno favorente le migliori condizioni di svolgimento dell'attività assistenziale e di porre ogni impegno affinché gli utenti abbiano una percezione positiva della qualità assistenziale ricevuta; ▪ conoscere le caratteristiche di sistemi sanitari europei e delle politiche comunitarie in tema di sanità e ricerca medica. **Il Direttore deve garantire**: ▪ una minuziosa collaborazione con gli altri professionisti per contenere la possibilità di

	errore medico. ▪ i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando sia l'impiego delle risorse disponibili che i risultati del servizio erogato. ▪ una corretta e organizzata programmazione degli iper-flussi stagionali con attivazione di percorsi che permettano di controllare le eventuali emergenze sia intraospedaliere che territoriali. L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni
Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto	
Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze specifiche sia nel settore dell'Emergenza-Urgenza che nella normale attività ambulatoriale, che devono essere possedute dal candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto.	

ALLEGATO B)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE
FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..……..……. nato/a a ……..……..……
il ……..……..., residente in Via/Piazza ……..……..… n ……, Località ……. Prov. ..…..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguenti estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……)

Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …… durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……..……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……
……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Dirigente Medico, disciplina ……., n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……., n° ore sett.li …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……., n. ore sett.li/ mensili ……...
- CO.CO.CO., in qualità di ……...……., n° ore sett.li/mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……..……-…….., n° ore sett.li/mesili …….
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……..
altro:
……
……
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……..

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data):…….

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

……
……

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

……..

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega al presente curriculum la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di ……
……...
presso Ente ……. sede di …….
materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……(gg/mm/aa) al …….(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……
Autori ……
Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di …….
……...
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

www.ulss10.veneto.it

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso …….....
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento….....
Data/e di svolgimento……..……..……..… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°…….
2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……..…
Tecniche……..……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute…….…..
Altre capacità e competenze ……..…..
Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente curriculum e la casistica delle esperienze e delle attività professionali svolte sono riportati esattamente nei files dell'allegato cd.

Luogo e Data — Firma per esteso

_____ _____

ALLEGATO C)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 10
"Veneto Orientale"
piazza De Gasperi, 5
30027 San Donà di Piave (VE)

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....)
chiede di essere ammesso all'Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. di Pronto Soccorso del P.O. di Jesolo, indetto da codesta Amministrazione con bando prot. n. …… del ……., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il .....
- residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. ....
  (telefono n. ……..……..… cellulare n. ……..……) (indirizzo e-mail …….)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa ……..……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune ……..…… (C.A.P. ……..…) Provincia …….(.....….)

- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
(scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali ……
(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
conseguito il …… presso ……
(qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente ……..……...)

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
conseguito il …… presso ……
ai sensi del ……..……..… della durata di n. anni: ……
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente……..)

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato B);

- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
della Provincia di …… (……) a far data dal ……..…… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
(arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……..)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
(scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato C) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame ……. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni……
…….)

- di avere n. figli ____ a carico

ALLEGA:

8. il curriculum vitae di cui allegato B);
9. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
10. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
11. un CD o altro supporto contenente, preferibilmente in un unico PDF, i files firmati relativi al curriculum e alla certificazione della casistica delle esperienze e delle attività professionali svolte;
12. un elenco dei documenti presentati;
13. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum, della certificazione della casistica e delle pubblicazioni, nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data _____ Firma _____

(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

_____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità.

(Codice interno: 280734)

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 282 del 4.8.2014 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di:

DIRIGENTE MEDICO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

ruolo sanitario - profilo professionale: medici
area della medicina diagnostica e dei servizi
disciplina: Anestesia e Rianimazione

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, dai contratti nazionali di lavoro nonché dagli accordi decentrati sottoscritti presso l'Azienda.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza - approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

Si precisa che questa Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 57 del D.Lgs n. 165/01 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

2) REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n.483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

La specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine (D.M. 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni);

c) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

3) DOMANDE DI AMMISSIONE - PRESENTAZIONE

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice secondo lo schema allegato e debitamente firmate, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 Mirano, devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del 1° giorno successivo non festivo. Le domande possono essere:

- Consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 13 -Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE) - orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13;

ovvero

- Spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE), entro il termine indicato. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;

ovvero

- Inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) :

ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato Portable Document Format (.pdf). Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE CONCORSO PUBBLICO PER .....". Nella domanda deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

L'indirizzo della casella P.E.C. del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato; in caso contrario è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale, pena l'esclusione dal concorso. In quest'ultimo caso deve essere utilizzato un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dal DigitPA (già CNIPA) (previsto dall'art. 29, comma 1 del D.Lgs 82/2005) generato mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 65, del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Non saranno acquisite le domande provenienti da caselle di posta elettronica semplice/ordinaria NON certificate.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (si veda l'allegato fac-simile della domanda di ammissione al concorso), quanto segue:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, in caso contrario il candidato dovrà elencare i procedimenti o le eventuali condanne. Il candidato:

    a) non dovrà essere stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati per i quali l'art. 19 del CCNL del 3.11.2005 Area della Dirigenza Medico-Veterinaria, prevede il recesso dal rapporto di lavoro;
    b) non dovrà essere stato condannato, per qualsiasi reato, con sentenza passata in giudicato, per aver subito pena, da sola o complessiva, superiore a due anni;
    c) dovrà essere immune da condanne che, ai sensi delle vigenti leggi, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;

5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data e dell'Istituto presso il quale sono stati conseguiti;
6. di essere in possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero del titolo sostitutivo, come stabilito dall'art. 56, 2° comma del D.P.R. 483/97. Nell' autocertificazione relativa alla specializzazione dev'essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs 8.8.1991, n. 257 e/o ai sensi del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368 nonché la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, con l'indicazione della Provincia e del numero di iscrizione;
8. la lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale, scelta tra quelle indicate al paragrafo 6 del presente bando;

9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari. Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 24.12.86 n.958 devono essere dichiarati la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
10. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. di essere esenti da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo:
12. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione necessaria.

Coloro che hanno titolo alla riserva di posti (a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini) devono indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che conferisce loro detto diritto, nonché allegare la relativa documentazione probatoria, anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui sia esattamente specificato il titolo alla riserva.

Nel caso in cui il candidato versi nelle condizioni di cui l'art. 20 della L.5.02.1992, n. 104 deve specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

4) DOMANDE DI AMMISSIONE - DOCUMENTAZIONE.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

a) Tutte le dichiarazioni relative ai titoli ed ai servizi che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà così come previsto dal D.P.R. 445 del 28.12.2000 e dalla Legge 12.11.2011, n. 183). I MODELLI A TAL FINE UTILIZZABILI SONO ALLEGATI AL PRESENTE BANDO.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere il più dettagliate possibile e dovranno indicare in maniera puntuale ogni elemento relativo ai titoli o ai servizi, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione da parte della Commissione. Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta, partecipazione all'aggiornamento obbligatorio come previsto dall'art. 46 del DPR 761/79, ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

b) Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 483 del 10.12.97. Si precisa che dichiarazioni generiche effettuate nel curriculum, non supportate da documentazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, non saranno oggetto di valutazione;

c) Ricevuta in originale comprovante l'avvenuto versamento del contributo per spese concorsuali, non rimborsabile, di Euro 10,33 (dieci/33) precisando la causale del versamento, da versare sul ccp. n. 17895301 intestato a: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n.13 - Gestione Servizi Sanitari, Servizio di Tesoreria, Via Mariutto n. 76 Mirano (VE), ovvero dichiarazione sostitutiva dell'avvenuto pagamento;

d) I documenti comprovanti l'eventuale diritto alla riserva del posto, a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Ove non allegati (in originale o copia autenticata oppure mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti per gli effetti del concorso;

e) Elenco dettagliato in triplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Tutte le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta' dovranno essere redatte rispettando le formalità previste dal D.P.R. 445/00 e riportate nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva allegato al presente bando. In caso di mancato rispetto delle suddette formalità la dichiarazione non sarà accolta.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione, relativa al possesso dei titoli di studio, di specializzazione e di iscrizione all'Albo, effettuata nella domanda di ammissione ha valore a titolo definitivo in luogo della produzione dei certificati.

Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in copia resa conforme mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00.

Tutti i documenti che il candidato ritiene di allegare alla domanda possono essere presentati in fotocopia semplice ed elencati in una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000). Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da fotocopia di documento di identità personale in corso di validità e dovrà contenere la seguente formula:

"Io sottoscritto ..... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, sotto la mia responsabilità, DICHIARO, che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente sono conformi all'originale: .....(data-firma)".

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi.

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

5) VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97, i 20 punti a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

. titoli di carriera: 10
. titoli accademici e di studio: 3
. pubblicazioni e titoli scientifici: 3
. curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/97:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 483/97 in merito alle valutazioni ed equiparazioni dei servizi.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs 8 agosto 1991, n. 257 o ai sensi del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 483/97.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno presi in considerazione documenti non conformi a quanto previsto dal D.P.R. 445/00.

6) COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS ai sensi degli art. 5 e 25 del D.P.R. 483/97. Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, si riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle Commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 35, comma 3, lettera e del D.Lgs 165/01.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova Scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

Su materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale è accertata la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo, attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato.

In occasione della prova orale è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici.

Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il calendario ed il luogo ove si svolgeranno le prove saranno resi noti ai candidati con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con apposito avviso pubblicato all'Albo dell'Ente nonché sul sito Internet www.ulss13mirano.ven.it - concorsi - prove d'esame, almeno venti giorni prima della data in cui debbono essere sostenute. Per i candidati che hanno inviato la domanda via P.E.C. le predette comunicazioni verranno effettuate mediante lo stesso mezzo.

Ove la Commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

7) GRADUATORIE, TITOLI DI PREFERENZA E PRECEDENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati (per i titoli e per le singole prove d'esame) ed è compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore, provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria determinazione, il Direttore del Dipartimento Risorse Umane.

Qualora sia vigente graduatoria precedentemente approvata relativa al medesimo profilo professionale e disciplina, l'utilizzo della graduatoria che conseguirà dal presente concorso, per la copertura di ulteriori posti rispetto a quelli indicati nel presente bando, avverrà solo ed esclusivamente a decorrere dall'effettivo esaurimento di quella anteriormente approvata, o comunque, alla scadenza prevista ai sensi di legge.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma 3 del D.P.R. 487/94.

I posti riservati, che non venissero coperti per mancanza di vincitori o idonei, verranno conferiti agli altri candidati idonei.

Coloro che intendano avvalersi della riserva dei posti ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

8) CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso sono invitati, a mezzo raccomandata A.R., ovvero tramite P.E.C. qualora il candidato abbia presentato la domanda mediante posta elettronica certificata, a prendere servizio entro trenta giorni - pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'ammissione in servizio. E' dispensato dalla visita il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

I vincitori del concorso, all'atto della stipula del contratto individuale, devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 30.03.2001 n. 165. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente di appartenenza.

L'Azienda U.L.S.S. - verificata la sussistenza dei requisiti prescritti - procederà alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro.

La data di assunzione verrà concordata fra le parti ma, in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa dovrà essere stabilita entro i 30 giorni successivi dalla comunicazione di assunzione.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque ritardata in relazione alla presenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroghe.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato, come disciplinato dall'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000.

I vincitori del concorso devono permanere in servizio, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs 165/01, per un periodo non inferiore a cinque anni.

9) UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitori, l'U.L.S.S. provvederà alla utilizzazione della graduatoria secondo la normativa in vigore.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 87, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 13 - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 DOLO (VE), per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Cristina Gobbi, Dirigente dell'Unità Operativa Semplice "Servizio per la Gestione Giuridica" della Direzione Risorse Umane

11) OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio per la composizione della Commissione Esaminatrice di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 97 n. 483, avranno luogo presso la sala riunioni della sede ULSS di Dolo alle ore 13 dell'ottavo giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso, quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Se si accerta l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 20 giorni alle ore 13 presso la stessa sede.

12) NORME FINALI

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, al D.Lgs 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994 n. 487, al D. Lgs 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 445 del 28.12.2000, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza, approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, nonché di prorogare o riaprire i termini del concorso qualora il numero dei concorrenti sia ritenuto insufficiente.

In ogni caso l'espletamento del presente concorso è condizionato alla mancata copertura del posto mediante procedura di mobilità prevista dall'art. 34-bis del D. L.vo 165/2001 integrato dall'art. 7 della L. 16/01/2003, n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per informazioni o per ricevere copia del presente bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi a: Azienda ULSS N.13 - Direzione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369 con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13, oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss13mirano.ven.it.

Il Direttore U.O.C. Direzione risorse umane Dr. Marco Rizzato

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
dell'ULSS n.13

Indirizzo posta ordinaria:
Via Mariutto, 76
30035 MIRANO (VE)

Indirizzo P.E.C.:
"ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it"

Il sottoscritto ……..

C H I E D E

di essere ammesso al CONCORSO PUBBLICO, per titoli ed esami, per la copertura di n … posto di ……..

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1) di essere nato a……..….(prov……..) il …….. e di risiedere a ……(prov.….) in Via……..…n…...(cap……);
2) di essere cittadino (nazionalità)……;
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di…….(1);
4) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);
5) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
…… conseguito presso ….. …….. …… in data ……..;
6) di essere in possesso della specializzazione in……. con durata di anni …… conseguita ai sensi del D.Lgs ……..……. presso …… in data …….(3);
7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di…… al n°……;
8) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di…… (4);
9) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (5);
10) di scegliere quale lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale la seguente:……(inglese – francese – tedesco – spagnolo);
11) di essere esente da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo;
12) di avere diritto alla riserva dei posti in quanto……(6).
13) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando in merito alla gestione della procedura concorsuale e agli adempimenti conseguenti.

Fa presente di aver diritto all'ausilio di……in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi……(7)

Ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta :

- al seguente indirizzo di posta ordinaria: ……..……
…… (C.A.P. ……) …….
- al seguente indirizzo P.E.C. *(solo per coloro che inoltreranno la domanda con tale mezzo):*
……
Tel. n. ……..……
Data……..

FIRMA

……..

1) n caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate facendo riferimento alle dichiarazioni di cui al punto 3) del bando.
3) Indicare la denominazione e l'indirizzo completo dell'Istituto o Ente e la data di conseguimento dei titoli. Per le specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs 257/91 o del D.Lgs 368/99, specificare la durata del corso.
4) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare.
5) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego.
6) Allegare/autocertificare il titolo che dà diritto alla riserva.
7) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5.2.92, n. 104.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ………………………….……………………………………………………….

nat__ a …………………………………………………………………… ***il*** **……………………..,**

residente a ……………………………..…………………………………………(Prov.________),

Via …….……………………………………………………………….…...………, n.…………,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA DI AVER PARTECIPATO

ALLE SEGUENTI INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

❑ corso di aggiornamento ❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ meeting ❑ altro

sul tema: ……………………………………………………………………………………………………..

organizzato da: ……………………………………………………………………………………………
località dove si è svolto: ……………………………………………………………………….……………
periodo: dal ………….…...al ………………..…… con esame finale: ❑ NO ❑ SI
per complessive giornate n. ………….. per complessive ore n. …..... crediti n. ……………

❑ corso di aggiornamento ❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ meeting ❑ altro

sul tema: ……………………………………………………………………………………………………..

organizzato da: ……………………………………………………………………………………………
località dove si è svolto: ……………………………………………………………………….……………
periodo: dal ………….…...al ………………..…… con esame finale: ❑ NO ❑ SI
per complessive giornate n. ………….. per complessive ore n. …..... crediti n. ……………

❑ corso di aggiornamento ❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ meeting ❑ altro

sul tema: ……………………………………………………………………………………………………..

organizzato da: ……………………………………………………………………………………………
località dove si è svolto: ……………………………………………………………………….……………
periodo: dal ………….…...al ………………..…… con esame finale: ❑ NO ❑ SI
per complessive giornate n. ………….. per complessive ore n. …..... crediti n. ……………

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

____
(luogo, data)

____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …….

nat__ a …… *il* ……..,

residente a ……..……(Prov._____),

Via …….……..……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

DI AVER PRESTATO SERVIZIO

presso PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Denominazione ed indirizzo completo della P.A.

  ..……..……

- nel profilo di …… ……. disciplina ……..……;

- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): Inizio ….…../……./…… Fine ….…../……./……

Rapporto di lavoro:
❑ subordinato a tempo indeterminato; ❑ subordinato a tempo determinato;
❑ Altro ……..…… *(utilizzare nel caso di attività didattica, prestazioni occasionali, frequenza volontaria, stage, tirocini, volontariato, ecc.)* ;
❑ Contratto libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
❑ Specialista Ambulatoriale (SAI) con n. ore settimanali ……;
❑ Tempo pieno ❑ A part-time ❑ Indicare sempre n. ore settimanali …….;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni: dal …….. al ……..;

Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. *(In caso positivo, annullare la dichiarazione e precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità).*

presso PRIVATI

- Denominazione ed indirizzo completo della ditta

  ……

- Con la qualifica di …… categoria ……..…….....;

- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): inizio ….…../……./…… fine ….…../……./……

Rapporto di lavoro:
❑ subordinato a tempo indeterminato; ❑ subordinato a tempo determinato; ❑ Altro ……..……...;
❑ Contratto libero – professionale;
❑ Tempo pieno ❑ Part-time ❑ Indicare sempre n. ore settimanali …….;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni: dal …….. al ……..;

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …….…….

nat__ a ……..il……..,

residente a ……...……(Prov._____),

Via ……..……..…..……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Il presente modello può essere utilizzato per autocertificare titoli di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica nonchè tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..
Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

*****

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

(Codice interno: 281474)

COMUNE DI MUSSOLENTE (VICENZA)

Avviso mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 tra Enti soggetti a limitazioni assunzionali per n. 1 posto a tempo pieno (36 h) e indeterminato di istruttore tecnico (Cat. C).

E' indetta una procedura di mobilità tra Enti soggetti a limitazioni assunzionali, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno (36 h) e indeterminato di istruttore tecnico (Cat. C).

Termine presentazione domande: **ore 13.00 del giorno lunedì 13 ottobre 2014**.

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonché lo schema di domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Mussolente (VI): www.comune.mussolente.vi.it nella Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso.

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi al Comune di Mussolente (VI) Servizio Personale tel. 0424578408 - 403.

Il Responsabile del Servizio Economico Finanziario/Personale Dott.ssa Raffaella Mostile

(Codice interno: 281475)

COMUNE DI VICENZA

Riapertura termini per la presentazione delle domande al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato di Assistente Sociale (cat. D1) - riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA.

Requisiti specifici:

1. diploma di laurea in scienze del servizio sociale (classe 6) o laurea specialistica o magistrale nelle classi 57/S (Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali) o altro titolo idoneo all'iscrizione all'albo professionale dell'ordine degli assistenti sociali;

2. iscrizione all'albo professionale dell'ordine degli assistenti sociali.

Termine di scadenza per la presentazione della domanda: **ore 12.00 di mercoledì 22 ottobre 2014.**

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere presentata esclusivamente on-line attraverso la procedura informatica predisposta sul sito internet del Comune di Vicenza al seguente indirizzo: **www.comune.vicenza.it - link "Pubblicazioni on-line, concorsi pubblici"**, dove è disponibile anche il bando in versione integrale.

Non sono ammesse domande presentate in forma diversa.

Per informazioni: Settore Risorse Umane, Corso Palladio 98 (tel. 0444/221300-221303-221339).

Il Direttore dott.ssa Micaela Castagnaro

(Codice interno: 281478)

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di coordinatore di reparto a tempo pieno e indeterminato (cat. B. 3 c.c.n.l. enti locali).

Oltre ai requisiti generali di cui al DPR 487/94, sono richiesti:

- possesso del Diploma di istruzione di secondo grado (scuola media superiore di cinque anni);
- possesso dell'attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario o titolo equipollente, come disposto con D.G.R. Regione Veneto n. 2230 del 9 agosto 2002 e con D.G.R. n. 3973 del 30 dicembre 2002;
- possesso dell'anzianità di servizio di cinque anni a tempo pieno, determinato o indeterminato, acquisita in qualità di operatore socio sanitario nell'area di assistenza presso enti pubblici o privati;

Il bando integrale e il modulo della domanda sono reperibili sul sito www.iaaverona.it.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 30 giorno dalla pubblicazione sul B.U.R**.

Per informazioni: Settore Personale dell'Ente (tel. 045/8080235 - 8080234 dalle 9.30 alle 12.30 dal Lunedì al Venerdì e dalle 15.00 alle 17.00 il Lunedì e il Mercoledì - mail: concorsi@iaaverona.it.

Dirigente Settore Personale Dott.ssa Francesca Paon

(Codice interno: 281365)

IPAB ISTITUTO PER SERVIZI DI RICOVERO E ASSISTENZA AGLI ANZIANI (ISRAA), TREVISO

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 2 posti di addetto all'assistenza a tempo indeterminato e pieno, cat. B, di cui n. 1 posto riservato alle categorie protette dell'art. 18, comma 2, L. n. 68/99.

E' indetto Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 2 posti di addetto all'assistenza a tempo indeterminato e pieno, cat. B, di cui n. 1 posto riservato alle categorie protette dell'art. 18, comma 2 , L. n. 68/99.

Titolo di studio richiesto: - licenza di scuola media inferiore (scuola dell'obbligo) ed attestato di qualifica professionale di addetto all'assistenza o operatore tecnico addetto all'assistenza o operatore socio sanitario rilasciato a seguito di frequenza dei corsi autorizzati dalla Regione del Veneto, da altre Scuole professionali di Stato o da Scuole di altre Regioni riconosciute equivalenti, di durata non inferiore alle 900 ore.

Termine di presentazione delle domande: **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR del Veneto**.

Calendario delle prove*:* il diario e la sede delle prove verranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito web dell'I.S.R.A.A. all'indirizzo www.israa.it, nella sezione concorsi, a partire dal giorno 7 novembre 2014.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'I.S.R.A.A., Borgo Mazzini 48, Treviso (Tel. 0422/414770/414739).

Il bando integrale è disponibile sul sito: www.israa.it.

Il Direttore Giorgio Pavan

(Codice interno: 281503)

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)

3 Avvisi pubblici di mobilità volontaria e 4 Bandi di concorso pubblico.

L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Opere Pie d'Onigo", con sede in Pederobba (TV), cap 31040, via Roma n. 77/a, tel. 0423 694711, fax 0423 694710, e-mail segreteria@operepiedionigo.it, PEC protocollo@cert.operepiedionigo.it, indice le seguenti selezioni:

- avviso pubblico di mobilità volontaria per 5 posti a tempo parziale orizzontale 83,33% per Operatore Socio Sanitario CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria B1

- bando di concorso pubblico, per soli esami, per formare una graduatoria per 5 posti a tempo parziale orizzontale 83,33% e per assunzioni a tempo determinato, per Operatore Socio Sanitario CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria B1.1

- avviso pubblico di mobilità volontaria per 2 posti a tempo parziale orizzontale 75% per Logopedista CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria D1

- bando di concorso pubblico, per soli esami, per formare una graduatoria per 2 posti a tempo parziale orizzontale 75% e per assunzioni a tempo determinato, per Logopedista CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria D1.1

- avviso pubblico di mobilità volontaria per 1 posto a tempo pieno per Assistente Sociale CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria D1

- bando di concorso pubblico, per soli esami, per formare una graduatoria per 1 posto a tempo pieno e per assunzioni a tempo determinato, per Assistente Sociale CCNL "Regioni - Autonomie Locali", categoria D1.1

- bando di concorso pubblico, per soli esami, per formare una graduatoria per assunzioni a tempo determinato, per Fisioterapista CCNL "Servizio Sanitario Nazionale", categoria D0.0.

Scadenza termini presentazione domande: **trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale, 4^ Serie Speciale - Concorsi ed Esami.**

Il testo integrale delle selezioni, con l'indicazione dei requisiti, lo schema di domanda ed il calendario delle prove, sono disponibili sul sito istituzionale delle Opere Pie d'Onigo
http://www.operepiedionigo.it/ all'indirizzo specifico nell'apposita sezione per i bandi di concorso.

Il Segretario Direttore Nilo dr Furlanetto

AVVISI

(Codice interno: 281821)

REGIONE DEL VENETO

Avviso relativo alla Relazione sull'attività del Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto. Anno 2013.

La relazione sull'attività del pubblico tutore dei minori della Regione del Veneto - Anno 2013 e' presente ed è scaricabile dal sito internet: http://tutoreminori.regione.veneto.it.

(Codice interno: 281448)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza. Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate in Comune di Alonte, Altavilla Vicentina, Barbarano Vicentino, Brendola, Caldogno, Campiglia dei Berici, Gambugliano, Monteviale, Montegalda, Nanto, San Germano dei Berici, Sovizzo, Montebello Vicentino e San Pietro Mussolino - Protocollo n. 370716 del 04/09/2014.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R 238/99, (regolamento di attuazione della L.n. 36/94), elencate di seguito e situate nei Comuni di Alonte, Altavilla Vicentina, Barbarano Vicentino, Brendola, Caldogno, Campiglia dei Berici, Gambugliano, Monteviale, Montegalda, Nanto, San Germano dei Berici, Sovizzo, Montebello Vicentino e San Pietro Mussolino è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza dal giorno 24/09/2014 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza oppure al Comune nel quale ricade la derivazione, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

Comune di Alonte

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
1344	Bacchiglione	Lucato Remo	Alonte	irriguo	0.50	Alonte	11; 138

Comune di Altavilla Vicentina

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
702	Bacchiglione	Fonderie Dalli Cani spa	Altavilla Vicentina	Industriale Igienico antincendio	8.00	Altavilla Vicentina	1; 167

Comune di Barbarano Vicentino

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
502	Bacchiglione	ZINCOL ITALIA SPA	Barbarano Vicentino	industriale	2.00	Barbarano Vicentino	7; 151

Comune di Brendola

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
1118	Bacchiglione	Lorenzi Teresa	Brendola	irriguo	1.80	Brendola	25; 587

Comune di Caldogno

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
972	Bacchiglione	Bergo Plast s.p.a.	Caldogno	ass.igien. antincendio	0.27	Caldogno	5; 608-628

Comune di Campiglia dei Berici

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
1333	Bacchiglione	Cremonese Stefano	Campiglia dei Berici	irriguo	0.15	Campiglia dei Berici	5; 400
645	Bacchiglione	RIVIERABETON S.R.L.	Campiglia dei Berici	industriale	5.00	Campiglia dei Berici	7; 335

Comune di Gambugliano

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
529	Bacchiglione	Cromatura Tobaldini s.p.a.	Gambugliano	industriale	1.00	Gambugliano	4; 184-420
1244	Bacchiglione	Scalco Ivano	Gambugliano	irriguo	0.41	Gambugliano	1; 303

Comune di Monteviale

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
1005	Bacchiglione	Massignan s.n.c.	Monteviale	antincendio	0.20	Monteviale	6; 188
1395	Bacchiglione	Az.Agr. Fochesato Pietro e Giuseppe	Vicenza	irriguo	10.00	Monteviale	8; 46

Comune di Montegalda

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
877	Bacchiglione	Nizzetto Mirone	Longare	zootecnico	0.02	Montegalda	8; 129
1281	Bacchiglione	Carli Francesco	Longare	zootecnico	0.35	Montegalda	20; 27

Comune di Nanto

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
1576	Bacchiglione	Il Bosco Società Agricola spa	Nanto	zootecnico	1.00	Nanto	12; 216

Comune di San Germano dei Berici

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
604	Bacchiglione	Azienda Agricola Inama Stefano	San Germano dei Berici	irriguo	0.03	San Germano dei Berici	7; 96

Comune di Sovizzo

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
1628	Bacchiglione	Fancon Tiberio	Malo	irriguo	4.00	Sovizzo	5; 257
1629	Bacchiglione	Fancon Tiberio	Malo	irriguo	4.00	Sovizzo	5; 257

Comune di San Pietro Mussolino

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
309	Chiampo	Bauce Narciso s.n.c.	San Pietro Mussolino	industriale	0.065	San Pietro Mussolino	4; 60

Comune di Montebello Vicentino

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
348	Chiampo	ITALEDIL SRL	Montebello Vic.no	industriale	10.00	Montebello Vic.no	19; 164

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 281804)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea. Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V Italia - Austria 2014 - 2020. Pubblicazione avviso di avvio procedimento di valutazione ambientale strategica e consultazione pubblica (art. 14 comma 1, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

Il programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V Italia - Austria 2014-2020 avvia la consultazione pubblica della valutazione ambientale strategica per il periodo di programmazione 2014-2020.

La proposta di Programma di cooperazione, il Rapporto ambientale con i relativi allegati (allegato1 "dati statistici del contesto ambientale" e allegato 2 "sintesi non tecnica"), come approvati, in data 04.09.2014, dalla "Task force 2014 - 2020 per la nuova programmazione", organo incaricato della proposta alla Commissione europea, sono consultabili presso:

- l'Autorità procedente: Autorità di gestione del Programma, Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Europa Ufficio per l'integrazione europea, Via Conciapelli 69, 39100 Bolzano e nella rete civica sul sito internet della Ripartizione Europa http://www.provincia.bz.it/europa e sul sito del programma http://www.interreg.net;
- l'Autorità competente per la Valutazione ambientale strategica della Regione del Veneto: Dipartimento Territorio - Sezione Coordinamento Commissioni Via C. Baseggio, 5, 30174, Venezia - Mestre e nel sito internet http://www.regione.veneto.it/ della Regione del Veneto nella sezione *http://coopterritoriale.regione.veneto.it/.*

La suddetta documentazione è consultabile su supporto cartaceo anche presso la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea della Regione del Veneto, Dorsoduro 3494/A - 30123 Venezia.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione della proposta di Programma, del relativo Rapporto ambientale e allegati e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le suddette osservazioni vanno trasmesse tramite posta elettronica certificata (PEC) ad entrambe le seguenti Autorità:

- Autorità procedente (PEC: efre.fesr@pec.prov.bz.it);
- Autorità competente per la Valutazione ambientale strategica della Regione del Veneto: Dipartimento Territorio - Sezione Coordinamento Commissioni Via C. Baseggio, 5, 30174, Venezia - Mestre (PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it).

(Codice interno: 281504)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza del Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella (PD) per concessione di derivazione d'acqua dalla roggia Molina, in comune di Pozzoleone (VI) in località Friola, per la realizzazione di una centralina per la produzione di energia elettrica. Moduli medi 24,69 (2.469 l/s) e massimi 36,00 (3.600 l/s) - Potenza nominale media 62,73 kW. Pratica n. 649/BR. Istanza della ditta BB S.r.l. di Cittadella (PD) per concessione di derivazione d'acqua dalla roggia Molina, in comune di Pozzoleone (VI) in località Friola, per la realizzazione di una centralina per la produzione di energia elettrica. Moduli medi 28,00 (2.800 l/s) e massimi 35,00 (3.500 l/s) - Potenza nominale media 30,21 kW. Pratica n. 653/BR. Ordinanza n. 378556 del 10.09.2014.

Il Direttore

Vista l'istanza datata 12.02.2014, acquisita al protocollo in data 27.03.2014 al n. 132432, con cui il Consorzio di Bonifica Brenta con sede a Cittadella (PD) Riva IV novembre, n. 15, chiede la concessione a derivare acqua, ad uso idroelettrico, dalla Roggia Molina in Comune di Pozzoleone (VI) in località Friola, per moduli medi 24,69 (2.469 l/sec) e massimi 36,00 (3.600 l/sec) . Tale domanda prevede di derivare acqua dalla Roggia Molina per produrre, sul salto di mt. 2,59, la potenza nominale media di 62,73 kW e massima di 91,47 kW, con scarico dell'acqua nel medesimo corso d'acqua e Comune;

Considerato che il prescritto avviso, relativo alla presentazione della domanda in oggetto, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 47 del 02.05.2014 e che, nel termine stabilito di trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURVET, è pervenuta una domanda in concorrenza;

Vista la domanda in concorrenza datata 30.05.2014, acquisita al protocollo in data 03.06.2014 al n. 236510, con cui la ditta BB S.r.l. con sede a Cittadella (PD) in via Andrea Palladio, n. 33, chiede la concessione a derivare acqua, ad uso idroelettrico, dalla Roggia Molina in Comune di Pozzoleone (VI) in località Friola, per moduli medi 28,00 (2.800 l/sec) e massimi 35,00 (3.500 l/sec) . Tale domanda prevede di derivare acqua dalla Roggia Molina per produrre, sul salto di mt. 1,10, la potenza nominale media di 30,21 kW e massima di 37,76 kW, con scarico dell'acqua nel medesimo corso d'acqua e Comune;

Considerato che il prescritto avviso, relativo alla presentazione della domanda in concorrenza succitata, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 68 del 11.07.2014 e che, nel termine stabilito di trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURVET non sono pervenute domande in concorrenza;

Gli immobili interessati dalle opere in progetto sono site in Comune di Pozzoleone (VI) in località Friola in area demaniale e privata.

Viste le note datate29,07.2014, acquisite al protocollo in data 05.08.2014 al n. 329469 e n. 329618, con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, esprime parere favorevole, ai sensi del secondo comma, dell'art. 7, del R.D. 11.12.1933, n. 1775 (così come sostituito dall'art. 96 del D. Lgs 03.04.2006, n. 152) in merito agli impianti di cui trattasi;

Visto il R.D. 11.12.1933, n.1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;

Visto il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" come modificato dal D. Lgs. 03.3.2011, n. 28;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 23.10.2003, n. 27 - "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;

Ritenuto di intesa con la Direzione Difesa del Suolo espressa con nota prot. n. 144194/57.03 del 15.03.2010, nell'ambito dei procedimenti amministrativi previsti dal R.D. n. 1775/33, di disporre la visita locale di istruttoria ai sensi dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33;

ordina

che la domanda datata 12.02.2014 del Consorzio di Bonifica Brenta e la domanda in concorrenza datata 30.05.2014, presentata dalla ditta BB S.r.l., siano depositate, unitamente agli atti di progetto, presso la Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 19 Settembre 2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante il seguente orario di apertura al pubblico: martedì/giovedì/venerdì ore 8,30 - 12,30.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi entro il **20 Ottobre 2014** compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni, in merito alla succitata domanda di concessione, alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ovvero al Comune di Pozzoleone (VI).

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Pozzoleone (VI) affinché venga pubblicata all'Albo on-line, nonché all'Albo della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza e nel BURVET, nello stesso periodo di tempo sopraindicato ai fini della presentazione di eventuali osservazioni/opposizioni e trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita locale d'istruttoria a:

- Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
- Provincia di Vicenza;
- Veneto Agricoltura - Legnaro (PD);
- A.R.P.A.V. - Area Tecnico Scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria - Belluno;
- Comune di Pozzoleone (VI);
- Consorzio di Bonifica Brenta - Cittadella (PD);
- Ditta BB S.r.l. - Cittadella (PD).

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno **Giovedì 30 Ottobre 2014** con ritrovo alle **ore 10,00** presso il Comune di Pozzoleone (VI) in Via Roma, n. 5.

Vicenza, 10.09.2014

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 281466)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta PALLADIO 7 SRL per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CARBONERA ad uso Igienico e assimilato - uso cantiere. Pratica n. 5127.

Si rende noto che la Ditta PALLADIO 7 SRL con sede in Via Treviso , SILEA in data 05.09.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.001 d'acqua per uso Igienico e assimilato-uso cantiere, dalla falda sotterranea in via Vittorio Veneto, 47 foglio 15 mappale 174 nel Comune di CARBONERA. (pratica n. 5127)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 281121)

COMUNE DI BORCA DI CADORE (BELLUNO)

Adozione PAT Piano di Assetto del Territorio di Borca di Cadore (BL), ai sensi dell'art.14 della L.R. 11/2004.

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 05/09/2014, avente ad oggetto: "Adozione Piano di Assetto del Territorio (PAT) ai sensi dell'art. 14 della L.R. 11/2004";

VISTI l'art. 14 del D. Lgs. n° 152/2006 s.m.i. "norme in materia ambientale" e la DGRV n° 791 del 31.03.2009, per quanto attiene alla procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

AVVISA

CHE con la richiamata Delibera 18 è stato adottato il PAT (Piano di Assetto del Territorio), e che i relativi atti, nonché quelli relativi alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico, presso la sede municipale e la Provincia di Belluno, e altresì sul sito internet del Comune di Borca di Cadore al seguente indirizzo:

http://www.comune.borcadicadore.bl.it/web/borcacadore, rispettivamente per la durata di:

- 30 (trenta) giorni **dal 19.09.2014 al 19.10.2014** - per il PAT
- 60 (sessanta) giorni **dal 19.09.2014 al 18.11/2014** - per la VAS

Chiunque potrà presentare osservazioni in forma scritta sulla documentazione adottata entro il **18.11.2014**, con le seguenti modalità:

- presentazione all'ufficio protocollo del Comune durante il normale orario di ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, il martedì e il giovedì dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e nei pomeriggio di lunedì e mercoledì dalle ore 17,00 alle ore 18,00;
- trasmissione mediante raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Comune di Borca di Cadore, via Roma 82 - 32040 Borca di Cadore (in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- invio mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: borca.bl@cert.ip-veneto.net

Il Responsabile dell'Area Tecnica Geom. Vanni De Bona

(Codice interno: 281564)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della società Effevi S.r.l. per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e la concessione a derivare acqua pubblica da n. 1 pozzo, su terreno sito in località Valcozzena del Comune di Agordo (BL), , ad uso igienico-assimilati.

La società Effevi S.r.l. (C.F. e P.IVA 01095230254), sede in località Le Campe n. 8 La Valle Agordina (BL), ha presentato istanza in data 06.06.2014, acclarata al protocollo n. 25394 del 10.06.2014, per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e la concessione a derivare acqua pubblica da n. 1 pozzo su terreno sito in località Valcozzena del Comune di Agordo (BL), individuato catastalmente al Fg. n. 30 Mapp. n. 330 e 317, per una portata massima di litri al secondo 16,5 (sedici virgola cinque) e media di litri al secondo 2,9 (due virgola nove), ad uso igienico-assimilati (scambio termico - pompa di calore). E' fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 281566)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dal signor Castellan Antonio per la derivazione d'acqua da sorgente, in località Busa Parè del Comune di San Gregorio nelle Alpi (BL), ad uso igienico e assimilati.

Il signor Castellan Antonio (C.F. CSTNTN52C14H938B), residente a Trichiana (BL) in via Celle n. 1/F, ha presentato istanza in data 21.03.2014, acclarata in pari data al protocollo n. 13450, per ottenere la concessione a derivare da sorgente ubicata su terreno identificato catastalmente al Fg. n. 6 Mapp. n. 118, in località Busa Parè del Comune di San Gregorio nelle Alpi (BL), moduli massimi 0,00007 (litri al secondo zero virgola zero zero sette) di acqua per una portata media derivata annuale di 210 (duecentodieci) mc, ad uso igienico e assimilati. È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 281565)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dal signor De Cassan Giosuè per la derivazione d'acqua da drenaggio superficiale, in località Fedare - Passo Giau del Comune di Colle Santa Lucia (BL), ad uso igienico e assimilati.

Il signor De Cassan Giosuè (C.F. DCSGSI38L08H379X), residente a Selva di Cadore (BL) in via S. Fosca n. 49, ha presentato istanza in data 09.07.2014, acclarata in pari data al protocollo della Regione Veneto n. 293673, per ottenere la concessione a derivare da drenaggio superficiale, in località Fedare - Passo Giau del Comune di Colle Santa Lucia (BL) (Fg. n. 3 Mapp. n. 31), moduli massimi 0,0007 (litri al secondo zero virgola zero sette) di acqua per una portata media derivata annuale di 5 (cinque) mc, ad uso igienico e assimilati. È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 281563)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dalla società Errebi S.p.A. per la derivazione d'acqua da corpo idrico superficiale denominato "Giou de Fraina", in località La Sega del Comune di Cibiana di Cadore (BL), ad uso industriale.

La società Errebi S.p.A. (C.F. e P.IVA 00056710254), sede a Cibiana di Cadore (BL) in via Pianezze n. 42-49, ha presentato istanza in data 11.07.2014, acclarata in pari data al protocollo n. 30942, per ottenere la concessione a derivare da corpo idrico superficiale denominato "Giou de Fraina", in località La Sega del Comune di Cibiana di Cadore (BL) (Fg. n. 5 Mapp. n. 242), moduli massimi 0,01 (litri al secondo uno) di acqua per un volume annuo massimo derivabile di metri cubi 6700 (seimilasettecento), ad uso industriale, con restituzione nel medesimo corso d'acqua (Fg. 5 Mapp. 242 del Comune di Cibiana di Cadore). È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 280600)

PROVINCIA DI BELLUNO

L.r. n.11/2013 - art. 22. Pubblicazione dell'albo provinciale delle associazioni pro loco anno 2014. Determinazione dirigenziale n. 1071 del 30 maggio 2014.

Il Dirigente

Richiamata la legge regionale n. 11 del 4/06/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" che all'art. 22 comma 3 prevede la pubblicazione annuale dell'albo provinciale delle associazioni pro loco nel portale Internet della Regione, della provincia e nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

Valutato che la pubblicazione sul Bur possa consistere in un avviso di richiamo al sito Internet dell'Amministrazione provinciale di Belluno: www.provincia.belluno.it area tematica Turismo, Sport e Tempo Libero, voce: albi, elenchi e tariffe ove il suddetto albo verrà reso disponibile;

Vista la l.r. n. 11/2013;

Visto il D.lvo 18/08/2000 n. 267 e ss.mm;

Visto il vigente regolamento di contabilità;

Determina

di pubblicare l'Albo provinciale delle associazioni pro loco - anno 2014 - sul sito internet della Regione veneto e sul sito internet di questa amministrazione provinciale;

di pubblicare, altresì, nel Bollettino Ufficiale della regione Veneto, tramite il servizio inserzioni on line, un avviso di richiamo al sito internet dell'Amministrazione provinciale di Belluno www.provincia.belluno.it - area tematica Turismo, Sport e Tempo Libero, voce: albi, elenchi e tariffe.

Il Dirigente dott.ssa Gabriella Faoro

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 281567)

CONSORZIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI, ROVIGO

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs. n.4/2008).

Ditta proponente: Consorzio Smaltimento Rifiuti di Rovigo.

Titolo del progetto: Discarica "Taglietto 0". Collocazione definitiva del deposito provvisorio di rifiuti non pericolosi.

Localizzazione: Via S. Zennaro 8 in Comune di Villadose (RO).

Descrizione sommaria dell'intervento proposto: trattasi della collocazione definitiva di un deposito preliminare di rifiuti non pericolosi all'interno dell'area della discarica "Taglietto 0", in Comune di Villadose (RO), per un totale di circa 55.000 ton. Tale quantitativo di rifiuti non pericolosi sarà smaltito in via definitiva (attività D1), per un totale di 47.000 ton., mentre le restanti 8.000 ton. di biostabilizzato da discarica saranno soggette ad attività di recupero (R10).

Deposito avvenuto in data 12/09/14 presso l'Ufficio VIA della Provincia di Rovigo, in Viale della Pace, 5 - 45100 Rovigo.

Deposito avvenuto in data 12/09/2014 presso gli uffici del Comune di Villadose, piazza Aldo Moro 1, 45010 Villadose (RO).

Il Proponente Dott. Nereo Tescaroli

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Ambiente e beni ambientali

(Codice interno: 281806)

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-106/97/2009 del 6 agosto 2009.
Approvazione progetto definitivo per la costruzione, da parte della Terna S.p.a., di due elettrodotti in cavo a 132 kV, "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria" e "Sacca Serenella Cabina Primaria - Cavallino Cabina Primaria", nei comuni di Venezia e Cavallino - Treporti, in provincia di Venezia.

N. 239/EL-106/97/2009

Il Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

Visto l'articolo 1, comma 26 della suddetta legge in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

Visti il decreto 25 giugno 1999 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, recante determinazione della rete elettrica di trasmissione nazionale;

Visto il decreto 23 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive, recante ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica;

Visti i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.a.;

Vista la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'ambiente;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377, recante regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale, abrogato con decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

Vista l'istanza n. TE/P2007015748 del 20 dicembre 2007, integrata con nota n. TE/P20090009314 del 16 luglio 2009, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna - S.p.a. - Direzione Operation Italia - Pianificazione e Sviluppo Rete - Via Arno, 64 - 00198 Roma (CF. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di due elettrodotti in cavo a 132 kV, "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria" e "Sacca Serenella Cabina Primaria - Cavallino Cabina Primaria", nei comuni di Venezia e Cavallino - Treporti, in provincia di Venezia;

Considerato che i suddetti interventi sono compresi fra quelli previsti nel "Piano di sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2007", redatto da Terna S.p.A., nell'ambito del più generale programma di interventi per lo sviluppo e la razionalizzazione delle reti a 380, 220 e 132 kV riguardanti una estesa area delle province di Padova e Venezia;

Considerato che la Regione Veneto ha rilasciato parere favorevole ai suddetti interventi di sviluppo e razionalizzazione con Deliberazione della Giunta Regionale n. 181 del 30 gennaio 2007;

Considerato che gli interventi di cui trattasi sono inseriti nell'Allegato B alla suddetta Deliberazione "Schema di Accordo di Programma - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale in provincia di Venezia e Padova" e sono riportati nell'Allegato A della Deliberazione medesima alle attività "A15" ed "A16";

Considerato che la realizzazione delle opere di cui trattasi è vincolata, come indicato nel suddetto Allegato A, alla realizzazione del futuro elettrodotto a 380 kV "Dolo - Camin", per il quale è stato già avviato un separato procedimento autorizzativo presso le medesime Amministrazioni autorizzanti;

Considerato che il progetto in esame, in particolare, prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Elettrodotto in cavo a 132 kV "Fusina 2 - Sacca Fisola"

L'attuale elettrodotto aereo a 132 kV sarà sostituito con un collegamento completamente in cavo della lunghezza di circa 6 km (di cui circa 1,2 km di tracciato terrestre e 4,8 km sottomarino) avente una potenzialità di trasmissione adeguata all'attuale carico della città di Venezia.

A valle dell'entrata in servizio del nuovo collegamento in cavo sarà demolito l'attuale elettrodotto aereo della lunghezza di circa 6,5 km.

- Elettrodotto in cavo a 132 kV "Sacca Serenella - Cavallino"

Sarà realizzato un nuovo collegamento a 132 kV, anch'esso interamente in cavo, della lunghezza di circa 14 km (di cui circa 4 km di tracciato terrestre e 10 km sottomarino) realizzando la chiusura dell'anello a 132 kV dell'area lagunare;

Considerato che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale;

Considerato che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

Considerato che gli interventi in questione risultano urgenti e indifferibili per garantire la sicurezza di esercizio della rete di trasmissione nazionale;

Considerato che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione ed il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.a. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

Considerato che gli interventi di cui trattasi non rientrano nelle categorie di opere da assoggettare a procedura di V.I.A.;

Vista la nota n. TE/P2008000631 del 17 gennaio 2008 con la quale la Società Terna S.p.a. ha dichiarato che il valore delle opere in questione è superiore a Euro 5.000.000 (cinque milioni di euro) ed ha allegato la quietanza del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo 1 della legge 239/2004;

Vista la nota n. 0003628 del 22 febbraio 2008 con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo dell'opera di cui trattasi;

Considerato che la Società Terna S.p.a. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Considerato che, dato l'elevato numero dei destinatari, è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante affissione all'Albo Pretorio dei comuni di Venezia e Cavallino - Treporti, in provincia di Venezia, ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione rispettivamente dal 4 aprile al 4 maggio 2008 e dal 4 aprile al 5 maggio 2008;

Considerato che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato anche pubblicato sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Il Gazzettino" del 4 aprile 2008;

Considerato che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato pubblicato, inoltre, sul sito informatico della Regione Veneto dal 4 aprile al 4 giugno 2008;

Atteso che, a seguito delle notifiche e delle comunicazioni di cui sopra, non sono pervenute osservazioni;

Considerato che i suddetti interventi ricadono nell'ambito dei Siti di interesse comunitario (SIC) denominati "Laguna Medio Inferiore di Venezia" (Cod. IT - 32 500 30), "Laguna Superiore di Venezia" (Cod. IT - 32 500 31) e della Zona di protezione speciale (ZPS) denominata "Laguna di Venezia" (Cod. IT 32 500 46) e, di conseguenza, rientrano nelle categorie di opere da assoggettare a procedura di "Valutazione di Incidenza";

Considerato che il progetto delle suddette opere, corredato dalla "Relazione di Valutazione di Incidenza" è stato, pertanto, trasmesso alla Regione Veneto, con nota n. TE/P2008005661 del 8 aprile 2008;

Vista la deliberazione n. 1783 del 1 luglio 2008, con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il suddetto studio per la Valutazione di Incidenza;

Considerato, inoltre, che il tracciato dell'elettrodotto in cavo "Fusina 2 - Sacca Fisola" ricade all'interno del perimetro del Sito di interesse nazionale (SIN) di "Venezia - Porto Marghera" ed è stata, quindi, attivata la procedura per l'ottenimento del nulla osta da parte della competente Direzione Generale per la Qualità per la Vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Vista la nota n. 20561 del 5 settembre 2008 con la quale la suddetta Direzione Generale per la Qualità per la Vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, alla esecuzione degli interventi di cui trattasi;

Considerato che, con nota n. 0039752 del 10 novembre 2008, il Ministero dello sviluppo economico, ha convocato una Conferenza di servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;

Visto il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 25 novembre 2008 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n. 0004125 del 15 gennaio 2009 a tutti i soggetti interessati;

Considerato che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

Considerato che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

Considerato che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;

Vista la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

Vista la nota n. 0001665 del 24 aprile 2008, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, ha comunicato l'avvio dell'accertamento medesimo;

Vista la nota n. 79013/08 del 24 novembre 2008 con la quale la Provincia di Venezia ha comunicato che gli interventi di cui trattasi non contrastano con la pianificazione vigente;

Vista la nota n. 32198 del 26 novembre 2008 con la quale il Comune di Cavallino - Treporti ha comunicato che gli interventi di cui trattasi risultano compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti;

Considerato che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

Vista la delibera n. 642 del 18 marzo 2008, trasmessa a questa Amministrazione con nota n. 631874/59.08 E.410.02.8.B del 27 novembre 2008, con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha espresso la prescritta intesa in merito al programma di interventi per lo sviluppo e la razionalizzazione della RTN a 380, 220 e 132 kV nelle province di Padova e Venezia;

Visto l'"Atto di accettazione" n. TE/P20090009630 del 23 luglio 2009, con il quale Terna S.p.a. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza dei servizi;

Ritenuto, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendo favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

Visto l'articolo 6, comma 8 del citato dPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

Vista la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.a. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

decreta

Art. 1

1. È approvato il progetto definitivo per la costruzione, da parte della Terna S.p.a., di due elettrodotti in cavo a 132 kV, "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria" e "Sacca Serenella Cabina Primaria - Cavallino Cabina Primaria", nei comuni di Venezia e Cavallino - Treporti, in provincia di Venezia, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nelle Planimetrie catastali n. PSPPDI07075 del 7 dicembre 2007 e PSPPDI07078, fogli 1 e 2, del 7 dicembre 2007, allegate alla citata istanza.

Art. 2

1. La Società Terna S.p.a, con sede in Roma, Via Arno, 64 (C.F. 05779661007) è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei comuni di Venezia e Cavallino - Treporti, in provincia di Venezia, in conformità al progetto

approvato.

2. Gli interventi potranno essere avviati solo dopo che sarà entrato in servizio l'elettrodotto a 380 kV "Dolo - Camin", per il quale è stato già avviato da parte della società Terna S.p.a., un separato procedimento autorizzativo presso le medesime Amministrazioni autorizzanti;
3. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;
4. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
5. Le opere autorizzate sono inamovibili.
6. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
7. La presente autorizzazione è trasmessa ai suddetti Comuni, affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano apposte le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dai futuri impianti, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del dPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, di quelle contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza dei servizi allegato.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.a., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione ed ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
3. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
4. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal dPCM 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal dPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

5. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
6. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
7. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.a., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal dPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato dPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.a.

Roma, 6 agosto 2009

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'ENERGIA NUCLEARE,
LE ENERGIE RINNOVABILI
E L'EFFICIENZA ENERGETICA
(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA DIFESA DEL SUOLO
(Ing. Mauro Luciani)

(Codice interno: 281805)

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-106/97/2009-PR del 5 agosto 2014

Realizzazione di due elettrodotti in cavo a 132 kV, "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria" e "Sacca Serenella Cabina Primaria - Cavallino Cabina Primaria", nei comuni di Venezia e Cavallino - Treporti, in provincia di Venezia.

N. 239/EL-106/97/2009-PR

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Visto il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica;

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

Vista la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

Vista l'istanza n. TE/P2007015748 del 20 dicembre 2007, integrata con nota n. TE/P20090009314 del 16 luglio 2009, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna - S.p.a. - Direzione Operation Italia - Pianificazione e Sviluppo Rete - Via Arno, 64 - 00198 Roma (CF. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di due elettrodotti in cavo a 132 kV, "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria" e "Sacca Serenella Cabina Primaria - Cavallino Cabina Primaria", nei comuni di Venezia e Cavallino - Treporti, in provincia di Venezia;

Visto il decreto n. 239/EL-106/97/2009 del 6 agosto 2009, con il quale questi Ministeri hanno approvato il progetto definitivo per la realizzazione delle suddette opere ed hanno autorizzato Terna S.p.A. alla costruzione ed all'esercizio delle stesse;

Visto, in particolare, il comma 3 dell'articolo 4 del suddetto decreto con il quale questi Ministeri hanno stabilito il termine di cinque anni, a decorrere dal 6 agosto 2009, per la realizzazione delle suddette opere;

Considerato che gli interventi di cui trattasi sono inseriti nell'Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 181 del 30 gennaio 2007, contenente lo "Schema di Accordo di Programma - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale in provincia di Venezia e Padova", in cui è previsto che la realizzazione delle opere di cui trattasi è vincolata alla realizzazione del futuro elettrodotto a 380 kV "Dolo - Camin";

Considerato che tale condizione è stata confermata nel decreto autorizzativo, che al comma 2 dell'articolo 2 prevede che tali interventi autorizzati "potranno essere avviati solo dopo che sarà entrato in servizio l'elettrodotto a 380 kV "Dolo - Camin", per il quale è stato già avviato da parte della società Terna S.p.A., un separato procedimento autorizzativo presso le medesime Amministrazioni autorizzanti";

Considerato che l'elettrodotto a 380 kV "Dolo - Camin", autorizzato da questo Ministero con decreto n. 239/EL-105/143/2011 del 7 aprile 2011, non è stato ancora realizzato in quanto il suddetto decreto autorizzativo è stato annullato dal Consiglio di Stato, Sezione VI, con sentenza n. 3205/2013del 10 giugno 2013;

Considerato che la caducazione del succitato decreto autorizzativo ha reso impossibile ad oggi la realizzazione degli interventi autorizzati con decreto n. 239/EL-106/97/2009 del 6 agosto 2009;

Vista la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012 con la quale Terna Rete Italia S.p.A., società controllata da Terna S.p.A., ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento a far data dal 1 aprile 2012;

Vista la nota prot. TRISPA/P20140005877 del 30 maggio 2014, con la quale la società Terna S.p.A., non avendo potuto iniziare i lavori di realizzazione per le succitate ragioni, ha chiesto, per il tramite della Terna Rete Italia S.p.A. - Direzione Ingegneria -, la proroga di 4 anni dei termini stabiliti con il decreto n. 239/EL-106/97/2009 del 6 agosto 2009, ivi compresi quelli per lo svolgimento dei lavori e per l'espletamento della procedura espropriativa;

Considerato che gli interventi autorizzati si rendono necessari in quanto incrementano la sicurezza e l'affidabilità dell'alimentazione della laguna di Venezia, la cui porzione di rete è inadeguata a garantire ampi margini di sicurezza locale di esercizio;

Considerato che, secondo quanto dichiarato dalla società proponente, tali interventi sono elettricamente svincolati dalla realizzazione della Dolo - Camin;

Vista la nota prot. n. TRISPA/P20140007572 del 3 luglio 2014 con la quale Terna Rete Italia S.p.A., per conto di Terna S.p.A., ribadendo la necessità degli interventi autorizzati per garantire la sicurezza di esercizio dell'alimentazione della laguna di Venezia in occasione dell'indisponibilità di rete temporanee e/o permanenti - in caso di guasto - sui collegamenti a 132 kV esistenti che alimentano la laguna stessa, ha rinnovato la richiesta urgente di proroga del decreto autorizzativo n. 239/EL-106/97/2009 del 6 agosto 2009 per almeno due anni, chiedendo nel contempo alle amministrazioni autorizzanti di valutare quali iniziative istruttorie porre in essere in tempi brevi per consentire la realizzazione delle opere autorizzate;

Considerato che questo Ministero, avendo valutato positivamente tale istanza, in considerazione della rilevanza degli interventi autorizzati e della loro utilità per il sistema elettrico regionale veneto ai fini della tutela dell'area veneziana da eventuali disservizi elettrici, ha ritenuto opportuno avviare un'istruttoria per predisporre il decreto di proroga e, nel contempo, valutare con la Regione interessata le modalità di modifica della succitata prescrizione;

Vista la nota prot. n. 0013586 del 10 luglio 2014 con la quale questo Ministero ha avviato un'istruttoria con la Regione Veneto per la rimozione della prescrizione contenuta nell'articolo 2, comma 2, del decreto autorizzativo, al fine di rendere possibile nell'immediato la realizzazione degli interventi approvati;

Considerato che, nella succitata nota, questo Ministero ha invitato la Regione Veneto a compiere le proprie opportune valutazioni e a fornire riscontro in tempi brevi, così da consentire di procedere con un decreto di proroga di due anni dell'autorizzazione in oggetto, comprensivo della rimozione della succitata prescrizione;

Preso atto che la Regione Veneto, come comunicato per le vie brevi, ha attivato un'istruttoria interna finalizzata all'approvazione della rimozione della prescrizione succitata;

Considerato, tuttavia, che il decreto autorizzativo n. 239/EL-106/97/2009 del 6 agosto 2009 è prossimo alla scadenza e che tale esiguità di tempi non consente di attendere l'espressione positiva della Regione Veneto;

Ritenuto, pertanto, di concedere la proroga richiesta per l'ultimazione delle suddette opere, fatta salva la determinazione favorevole della Regione Veneto sulla prescrizione contenuta nell'articolo 2, comma 2, del decreto autorizzativo;

decreta

Articolo 1

Il termine di cinque anni, fissato nel comma 3 dell'articolo 4 del decreto n. 239/EL-106/97/2009 del 6 agosto 2009, per la realizzazione di due elettrodotti in cavo a 132 kV, "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria" e "Sacca Serenella Cabina Primaria - Cavallino Cabina Primaria", nei comuni di Venezia e Cavallino - Treporti, in provincia di Venezia, è prorogato di ventiquattro mesi.

L'efficacia della proroga e l'autorizzazione a realizzare i lavori sono subordinate all'acquisizione della favorevole determinazione della Regione Veneto sulla richiesta di rimozione della prescrizione contenuta nell'articolo 2, comma 2, del decreto autorizzativo n. 239/EL-106/97/2009 del 6 agosto 2009.

Articolo 2

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale regionale che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A.

Roma, 5 agosto 2014

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE ENERGIE RINNOVABILI
E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE
(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA TUTELA
DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE
(Avv. Maurizio Pernice)

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 281506)

COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)

Estratto decreto di asservimento coattivo n. 1 del 9 settembre 2014

Realizzazione linea elettrica in cavo interrato di bassa tensione (400 v), in uscita da cabina di via Pia in comune di Mogliano Veneto - pratica Enel (pla-tv595). Decreto di asservimento coattivo artt. 22, 23 e 52 - octies d.p.r. n.327/2001.

Autorità asservente: Comune di Mogliano Veneto (TV) - Promotore e beneficiario della servitù: ENEL Distribuzione S.p.A.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che il Comune di Mogliano Veneto, per l'intervento denominato "realizzazione linea elettrica in cavo interrato di bassa tensione (400 V), in uscita da cabina di Via Pia in Comune di Mogliano Veneto" , con proprio decreto n. 1 del 9/9/2014, ha asservito a favore di ENEL Distribuzione S.p.A. i seguenti immobili di proprietà delle ditte in corrispondenza degli stessi indicate e con le indennità di asservimento sotto riportate:

COMUNE CENSUARIO DI Mogliano Veneto

01 - Intestazione: TIBENI Giovanni nato a Scorzè il 19/02/1954 Cod. Fisc. TBNGNN54B19I551J (prop. 1/1)

Immobile: C.T. Fog. 32 mapp. 64

Area da asservire: percorrenza m.6 per complessivi mq.17,50

INDENNITA' DI ASSERVIMENTO Euro.72,60

02 - Intestazione: BALZARO Roberta nata a Mogliano Veneto il 24/08/1955 Cod. Fisc. BLZRRT55M64F269K (prop. 1/2); VALONGO Dante nato a Preganziol il 12/04/1954 Cod. Fisc. VLNDNT54D12H022Y (prop. 1/2)

Immobile: C.T. Fog. 32 mapp. 342

Area da asservire: percorrenza m.6 per complessivi mq.15

INDENNITA' DI ASSERVIMENTO Euro.72,60

Coloro che dovessero avere qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello di Venezia entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto nel BUR Veneto. Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle sopraddette somme.

Il Dirigente 2° Settore Arch. Salvina Sist

(Codice interno: 281443)

COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE (BELLUNO)

Determinazione n. 66 del 8 settembre 2014

Deposito definitivo presso tesoreria provinciale dello stato sezione di Belluno - Servizio della cassa Dd.Pp., indennità di espropriazione non accettata, dei beni immobili occorrenti ai lavori di ''miglioramento accessibilità e ampliamento aree a servizio e manovra della centrale termica di teleriscaldamento in comune di S. Stefano di Cadore''. artt. 26 e 27 d.p.r. 08.06.2014 n° 327 e ss.mm.ii..

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Premesso che con deliberazione della Giunta Municipale nr. 24 del 05 maggio 2013 è stato approvato il progetto preliminare/definitivo inerente la realizzazione dei lavori di "Miglioramento accessibilità e ampliamento aree a servizio e manovra della centrale termica di teleriscaldamento in Comune di Santo Stefano di Cadore" dando atto nel contempo che tale approvazione equivale , ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.. a dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

Richiamata la determinazione nr. 94 del 27.09.2013, con la quale è stata determinata, in via provvisoria, la misura dell'indennità di espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori in oggetto;

dato atto:

che copia della determinazione di cui sopra è stata notificata, nelle forme degli atti processuali civili, alla Sig.ra ZANDONELLA Daniela in qualità di nuda proprietaria ed al Sig. ZANDONELLA PITTON Stefano in qualità di usufruttuario, entrambi aventi titolo in quanto eredi di Pellizzaroli Italo, deceduto a Belluno, il 10 febbraio 2003. giusto testamento pubblicato dal Notaio Ruggiero Orlando in data 21.02.2003 al nr. 54689, registrato a Pieve di Cadore il 25 febbraio 2003 al n° 117, Serie 1;

che, sono decorsi inutilmente trenta giorni da tale notificazione, per cui è da intendersi non concordata la determinazione dell'indennità di espropriazione;

Visto che:

con nota nr. 6905 di prot. del 21.12.2013, regolarmente notificata con le forme degli atti processuali civili, è stato chiesto ai signori sopracitati, in base a quanto previsto dall'art. 21 comma 2° del D.P.R. 327/2001, di comunicare, nei successivi 20 (venti) giorni dalla data di notifica, se intendevano avvalersi, per la determinazione dell'indennità, del procedimento previsto dal comma 3 e successivi del medesimo articolo e, in caso affermativo, di designare un tecnico di propria fiducia;

nei successi 20 giorni non è pervenuta al Comune alcuna comunicazione in merito;

con nota nr. 555 di prot. del 29 gennaio 2014, successivamente integrata con nota nr. 3369 del 30.06.2014 è stato chiesto alla Commissione Provinciale per la determinazione delle indennità di esproprio di voler procedere alla determinazione dell'indennità definitiva, ai sensi dell'art. 21 comma 15 del D.P.R. 8 giugno 2001, nr. 327 e ss.mm.ii.;

con nota nr. 26 di prot del 27 luglio 2014 la Commissione Provinciale sopracitata ha comunicato che la Commissione, nel corso della seduta tenutasi il 24.07.2014 ha esaminato la pratica congiuntamente alla documentazione integrativa trasmessa, e ha ritenuto congruo il valore determinato in via provvisoria dal Comune;

è stato redatto ed approvato il tipo di frazionamento in data 14.05.2014 n. 77595.1/2014 in atti dal 14.05.2014 (protocollo n. BL0077595) presentato il 14.05.2014 dal quale risulta che rispetto alle superfici riportate nel Piano Particellare di Esproprio allegato al progetto preliminare/definitivo, emergono delle piccole differenze derivanti da una semplice e più esatta misurazione dei luoghi e non già di modifica delle aree interessate;

con nota raccomandata nr. 4033 del 29 luglio 2014, è stato comunicato alla Ditta ZANDONELLA Daniela, nuda proprietaria, ed alla Ditta ZANDONELLA PITTON Stefano, usufruttuario, che presso l'Ufficio Espropri del Comune è depositata la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio stabilita dalla Commissione Provinciale per la determinazione della indennità di esproprio di Belluno, e che nei successivi 30 giorni dal ricevimento della stessa potranno prendere visione di detta determinazione ed estrarne copia, oltre che proporre ricorso in opposizione alla stima con le modalità previste dall'art. 54 del D.P.R. 327/01, come modificato dal D. Lgs 01.09.2011, n° 150;

nel termine previsto non è giunta alcuna comunicazione da parte degli interessati;

ritenuto, di dover pertanto provvedere a disporre il definitivo deposito a favore delle sopraelencate ditte, dell'indennità di espropriazione e di asservimento per causa di pubblica utilità presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Belluno, Servizio della Cassa Depositi e Prestiti

osservato come, fino alla data di esecuzione del decreto di esproprio, rimangano impregiudicati i diritti di cui all'art. 45 del D.P.R. 327/01 in ipotesi di cessione volontaria dei beni e/o delle quote;

considerato che ai sensi dell'art. 35 del DPR 327/2001 e s.m.i., l'indennità in oggetto non va assoggettata alla ritenuta di acconto in quanto i terreni da espropriare non rientrano nelle zone omogenee di tipo A-B-C e D, secondo il vigente strumento urbanistico.

Visti gli artt 26 e 27, del DPR 8 giugno 2001, n. 327, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.Lgs. 267 del 18/8/2000.

ORDINA

Le premesse formano parte integrante del presente dispositivo.

1. Di dare atto che i corrispettivi determinati in via definitiva da depositare a favore degli aventi diritto per l'espropriazione e asservimento definitivi dei beni interessati dai lavori "Miglioramento accessibilità e ampliamento aree a servizio e manovra della centrale termica di teleriscaldamento in Comune di S. Stefano di Cadore", sono quelli indicati nei prospetti allegati al presente provvedimento.
2. Ai sensi degli artt. 20 e 27 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., al B.I.M. Belluno Infrastrutture S.p.A., in qualità di promotore dell'espropriazione, a titolo di indennità definitiva di espropriazione e di asservimento degli immobili occorrenti per i lavori di cui all'oggetto, da depositare presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Belluno, Servizio della Cassa Depositi e Prestiti, a favore dei soggetti espropriandi secondo le risultanze dell'elenco indicato al punto 1), le somme indicate nello stesso riportate, per un totale complessivo di Euro 25.917,21 per i motivi di cui in premessa.
3. di stabilire che, a cura dell'Autorità Espropriante, il presente provvedimento dovrà essere tempestivamente pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e che dello stesso dovrà essere data immediata notizia agli interessati e ad eventuali terzi titolari di diritti, con l'avvertenza che diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dal compimento delle indicate formalità. Entro il medesimo termine ed avverso il presente provvedimento potranno altresì essere presentate opposizioni all'autorità espropriante da parte di terzi titolari di diritti sui beni per l'ammontare dell'indennità e per la garanzia.

Il Responsabile Ufficio Espropriazioni geom. Danilo Scattolo

N.	DITTA	Foglio	Mappale	SUPERFICIE DA ESPROPRIARE mq.	Indennità definitiva	
					IMPORTO AL mq.	TOTALE €
1	ZANDONELLA DANIELA nuda proprietaria giusto testamento pubblicato dal notaio Ruggiero Orlando in data 21.02.2003 al n. 54689, registrato a Pieve di Cadore il 25 febbraio 2003 al n. 117 Serie 1	30	656 (ex 593)	81,00	55,00	4.455,00
		30	658 (ex 596)	366,00	55,00	20.130,00
					TOTALE	24.585,00

N.	*DITTA*	Foglio	Mappale	SUPERFICIE OCCUPAZIONE TEMPORANEA mq.	PERIODO OCCUPAZIONE MESI	Indennità definitiva	
						INDENNITA' UNITARIA € x mese x mq	TOTALE €
1	ZANDONELLA DANIELA nuda proprietaria giusto testamento pubblicato dal notaio Ruggiero Orlando in data 21.02.2003 al n. 54689, registrato a Pieve di Cadore il 25 febbraio 2003 al n. 117 Serie 1	30	595	310,00	6	0,420	781,20
		30	596	180,00	6	0,420	453,60
		30	596	210,00	6	0,020	25,20
		30	371	40,00	6	0,020	4,80
						TOTALE	1.264,80

N.	DITTA	Foglio	Mappale	SERVITU' PERMANENTI metri	Indennità provvisoria	
					INDENNITA' UNITARIA €/m	TOTALE €
1	ZANDONELLA DANIELA nuda proprietaria giusto testamento pubblicato dal notaio Ruggiero Orlando in data 21.02.2003 al n. 54689, registrato a Pieve di Cadore il 25 febbraio 2003 al n. 117 Serie 1	30	657 (ex 593)	7	9,63	67,41
					TOTALE	67,41

TOTALE COMPLESSIVO	25.917,21

(Codice interno: 281445)

COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)

Decreto di esproprio n. 83 del 9 settembre 2014

Realizzazione parcheggio pubblico in C.da Rossati. Procedimento espropriativo. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1) Sono definitivamente espropriati, a favore del Comune di Valdagno, i beni immobili *(omissis)* come elencati nel quadro riassuntivo allegato *(omissis)*

Art. 3) Si da atto che l'esecuzione del presente decreto, con l'immissione in possesso da parte del Comune di Valdagno, già avvenuta *(omissis)*

Art. 7) L'opposizione di terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Allegato

1) **Rossato Gino** n. Valdagno 25/05/1946, proprietà 1/4; **Rossato Giuseppe** n. Valdagno 31/01/1944, proprietà 1/4; **Rossato Redento** n. Valdagno 14/12/1949, proprietà 1/4; **Rossato Renata Maria** n. Valdagno 16/01/1942, proprietà 1/4.

(omissis)

Novale fg. **1** mapp. **432** superficie **574 m^2** *(omissis)*

Indennità **Euro 4.419,80**

(omissis)

2) **Randon Maria Teresa** n. Valdagno 29/10/1947, proprietà 1/1.

(omissis)

Novale fg. **1** mapp. **836** superficie **72 m^2** *(omissis)*

Indennità **Euro 554,40**

(omissis)

Il Dirigente Ing. Graziano Dal Lago

(Codice interno: 281193)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto di asservimento n. 175 prot. 13852 del 2 settembre 2014

Interventi urgenti ed indifferibili nel settore della bonifica ai fini della difesa e tutela del territorio. Lavori di espurgo di un fossato denominato Battilana immissario ex cave "le Fosse" sito in località Cantonetto nel Comune di Casale sul Sile (TV) per l'importo finanziato in Euro. 200.000,00= [p. 48]. Asservimento per pubblica utilità. Decreto definitivo di asservimento a seguito di condivisione e corresponsione della indennità. (Art. 20.11 DPR n.327 del 08/06/2001 e ss.mm.ii.)

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

omissis

PREMESSO *c*he con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo n. 338 del 11 settembre 2012 veniva approvato il progetto definitivo *"Interventi urgenti ed indifferibili nel settore della bonifica ai fini della difesa e tutela del territorio. Lavori di espurgo di un fossato denominato Battilana immissario ex cave "le Fosse"* sito in località Cantonetto nel Comune di Casale sul Sile (TV) per l'importo finanziato in Euro. 200.000,00= [p. 48];

DATO ATTO che l'approvazione del progetto definitivo, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento, ha creato le premesse per l'espropriazione, l'asservimento e l'occupazione temporanea delle aree interessate ai sensi di cui all'art. 12 comma 1 lettera a) DPR 327/2001;

RICHIAMATO il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 409 del 27 novembre 2013, che stabilisce la proroga dei termini della procedura espropriativa;

DATO ATTO che il termine finale per il completamento della procedura espropriativa a seguito delle disposizioni del decreto sopra citato risulta essere il 31/12/2014;

omissis

Preso atto che non risultano impugnazioni giudiziali degli atti della procedura di asservimento fin qui esperita;

DECRETA

Art. 1) E' pronunciato il diritto reale di asservimento, disponendosi il passaggio del diritto relativo a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico - c.f. 80207790587, dei beni immobili siti nel Comune di Casale sul Sile)TV) così come evidenziati nell' allegata planimetria, composta di n. 1 (una) tavola, parte integrante del presente Decreto, e così come di seguito catastalmente identificati:

1) DALLA VALLE LUCIA c.f. DLLLCU54R51F229R, proprietaria per 1/2; TRABUCCO ADRIANO c.f. TRBDRN47B03B879W, proprietario per 1/2 - *Comune di Casale sul Sile,catasto terreni, foglio 10 mappale n.31 mq 3 servitù di passaggio; mappale n.387 mq 816 di servitù di passaggio;*

omissis

2) PREO ALDO c.f. PRELDA59E03L736B, proprietario per 1000/1000;*Comune di Casale sul Sile, catasto terreni, foglio 10 mappalen.389 mq 1074 di servitù di passaggio;*

omissis

3) GEO NOVA SPA c. f. / p. i. 03042400246, proprietario per 1000/1000; *Comune di Casale sul Sile, catasto terreni, foglio 11 mappale n.44 mq 36 di servitù idraulica, e mq 121 di servitù di passaggio;*

omissis

Art. 4) il presente decreto sarà sottoposto a registrazione invocando l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro ai sensi dell'art. 57 comma 8 del D.P.R. 131/1986, delle imposte ipotecaria e catastale ai sensi rispettivamente dell'art. 1 comma 2 e dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 347/90, dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella Allegato B del D.P.R. 642/72, trattandosi nella fattispecie di trasferimento operato in favore dello Stato;

Art. 5) di disporre senza indugio ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 DPR 327/01 la trascrizione del presente decreto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari presso i competenti uffici, il tutto a cura e spese del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;

omissis

Art. 9) Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR n. 327/2001;

Art. 10) di dare infine atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 DPR 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

omissis

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 281360)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamento n. 621 del 4 settembre 2014

Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Agna.

Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Agna.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Prot. 4884 Decreto n. 743 NCT: fog. 22 mapp. 79 (ex 53 parte) di mq 7 e 75 (ex 54 parte) di mq 49 - NAI Andrea, nato a ANGUILLARA VENETA il 30.03.1964, proprieta' (bene personale) per 1/1 - ZAGO Claudia, nata ad ANGUILLARA VENETA il 26.03.1932, fittavola 1/1 - indennità complessiva Euro.686,00;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 4 settembre 2014

Il Dirigente Responsabile ufficio espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 281361)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamento n. 622 del 4 settembre 2014

Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Cartura.

Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Cartura.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Prot. 4573 Decreto n. 679 NCT: fog. 3 mapp. 313 (ex 156 parte) di mq 25, 315 (ex 97 parte) di mq 32 e 316 (ex 97 parte) di mq 3 - OSSARI Emilio, nato a CARTURA il 27.09.1947, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.882,00;

Prot. 4298 Decreto n. 633 NCT: fog. 8 map. 218 (ex 30 parte) di mq 188 - BORILLE Claudia, nata a CONSELVE il 18.08.1966, nuda proprieta' per 1/2 - BORILLE Giovanni, nato a MASERA' DI PADOVA il 24.11.1935, cousufruttuario generale con diritto di accrescimento per 1/2 - STEFANI Antonietta, nata a CARRARA SAN GIORGIO il 13.06.1936, cousufruttuario generale con diritto di accrescimento per 1/2 - VERZA Gianni, nato a MONSELICE il 30.03.1964, nuda proprieta' per 1/2 - BORILLE Pier Giorgio, nato a CONELVE il 21.09.1968, fittavolo 1/1 - indennità complessiva Euro.2.303,00

Prot. 4302 Decreto n. 635 NCT: fog. 9 map. 496 (ex 411 parte) di mq 16 - BERGAMASCO Bruna, nata a CARRARA SAN GIORGIO il 09.03.1941, proprieta' (bene personale) per 3/9 - GIARIN Loretta, nata a PADOVA il 28.05.1964, proprieta' (bene personale) per 2/9 - GIARIN Marta, nata a PADOVA il 04.05.1968, proprieta' (bene personale) per 2/9 - GIARIN Silvia, nata a PADOVA il 17.02.1973, proprieta' (bene personale) per 2/9 - indennità complessiva Euro.117,60;

Prot. 4311 Decreto n. 642 NCT: fog. 9 mapp. 517 (ex 116 parte) di mq 6, 528 (ex 120 parte) di mq 10, 529 (ex 120 parte) di mq 192, 530 (ex 120 parte) di mq 11, 518 (ex 69 parte) di mq 3 e 519 (ex 69 parte) di mq 2 - BUZZACCARINI Federico, nato a PADOVA il 13.10.1957, proprieta' per 2/6 - indennità complessiva Euro.561,55;

Prot. 4275 Decreto n. 612 NCT: fog. 7 map. 455 (ex 70 parte) di mq 26 - BALDO Carmelina, nata a PERNUMIA il 18.02.1933, proprietario per 3/18 - FORNASIERO Domenica, nata a PERNUMIA il 21.11.1966, proprieta' per 2/18 - FORNASIERO Sonia, nata a PERNUMIA il 20.08.1962, proprieta' per 2/18 - FORNASIERO Stefano, nato a PERNUMIA il 26.06.1969, fittavolo per 7/18 -indennità complessiva Euro.123,86.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 4 settembre 2014

Il Dirigente Responsabile ufficio espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 281363)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamento n. 623 del 4 settembre 2014

Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Cavarzere.

Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Cavarzere.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Prot. 4899 Decreto n. 754 NCT: fog. 10 mapp. 354 (ex 91 parte) di mq 270 e 355 (ex 91 parte) di mq 50 - BASSAN Assuero, nato a CAVARZERE il 10.03.1972, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.5.088,00;

Prot. 4901 Decreto n. 756 NCT: fog. 9 mapp. 353 (ex 34 parte) di mq 20, 355 (ex 37 parte) di mq 57 e 351 (ex 69 parte) di mq 23 - BIROLO Italo, nato a CAVARZERE il 27.10.1963, proprieta' per 9/10 - CHILIN Rosalinda, nata a CAVARZERE il 26.11.1963, proprieta' per 1/10 e fittavola per 9/10 - indennità complessiva Euro.1.351,50.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 4 settembre 2014

Il Dirigente Responsabile ufficio espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 281364)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamenton. 624 del 4 settembre 2014

Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Due Carrare.

Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Due Carrare.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Prot. 4343 Decreto n. 665 NCT: fog. 29 mapp. 229 (ex 206 parte) di mq 67, 231 (ex 90 parte) di mq 51 e 227 (ex 208 parte) di mq 53 - SOTTOVIA Federico, nato a PADOVA il 25.01.1955, proprieta' in regime di separazione dei beni per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.821,60.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 4 settembre 2014

Il Dirigente Responsabile ufficio espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 281366)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamento n. 625 del 4 settembre 2014

Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Monselice.

Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Monselice.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Prot. 3936 Decreto n. 539 NCT: fog. 19 map. 346 (ex 65 parte) di mq 130 - TURATTO Pietro, nato a ARQUA' PETRARCA il 08.09.1956, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.150,50;

Prot. 3956 Decreto n. 559 NCT: fog. 39 mapp. 551 (ex 424 parte) di mq 15 e 553 (ex 426 parte) di mq 48 - DRAGO Lorenzino, nato a RUBANO il 24.07.1950, proprieta' per 1/2 - PINTO Lucia, nato a TRIESTE il 12.04.1956, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.463,06.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 4 settembre 2014

Il Dirigente Responsabile ufficio espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 281367)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamento n. 626 del 4 settembre 2014

Lavori di "Progetto per la migliore gestione delle acque irrigue". Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Pernumia.

Indennità di Esproprio ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di Pernumia.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Prot. 3989 Decreto n. 592 NCT: fog. 10 map. 1815 (ex 247 parte) di mq 35 - ICCREA Banca Impresa SPA, con sede in ROMA, C.F.: 02820100580, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro. 525,00;

Prot. 3979 Decreto n. 582 NCT: fog. 5 map. 234 (ex 18 parte) di mq 351 - BALDO Carmelina, nata a PERNUMIA il 18.02.1933, proprietario per 6/9 - FORNASIERO Domenica, nata a PERNUMIA il 21.11.1966, proprieta' per 1/9 - FORNASIERO Sonia, nata a PERNUMIA il 20.08.1962, proprieta' per 1/9 - FORNASIERO Stefano, nato a PERNUMIA il 26.06.1969, fittavolo per 8/9 - indennità complessiva Euro.3.822,00;

Prot. 3980 Decreto n. 583 NCT: fog. 5 mapp. 225 (ex 172 parte) di mq 28 e 227 (ex 173 parte) di mq 19 - BALDO Carmelina, nata a PERNUMIA il 18.02.1933, proprietario per 6/9 - FORNASIERO Domenica, nata a PERNUMIA il 21.11.1966, proprieta' per 1/9 - FORNASIERO Sonia, nata a PERNUMIA il 20.08.1962, proprieta' per 1/9 - FORNASIERO Stefano, nato a PERNUMIA il 26.06.1969, fittavolo per 8/9 - indennità complessiva Euro. 554,00.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 4 settembre 2014

Il Dirigente Responsabile ufficio espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 281297)

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Ordinanza di svincolo ex art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 - protocollo n. 62324 del 3 settembre 2014

Completamento impianto di depurazione di Vigonza e diversione dello scarico in fiume Brenta - intervento di realizzazione scarico in Brenta - P313S2.

Il Responsabile del Procedimento,

VISTA la nota protocollo n. 9729 del 11.02.2013 con la quale si ordinava il deposito delle indennità di asservimento della indennità non accettata per un importo totale pari ad euro 2.000,00 (duemila/00);

VISTA la quietanza di deposito protocollo n. 13019/2013 della Cassa Deposito e Prestiti di Padova (Ministero dell'Economia e delle Finanze Tesoreria provinciale dello stato di Padova) attestante l'avvenuto versamento della somma liquidata da questa Autorità con il predetto provvedimento in conto degli aventi causa;

"omissis"

DECRETA il nulla osta allo svincolo e quindi alla restituzione della sottoelencata somma maggiorata dei relativi interessi depositati in ottemperanza ai provvedimenti citati nelle premesse: euro 2.000,00 (duemila/00) a favore della ditta BRENTA GROSS MARKET s.a.s. di ZONZIN FRANCESCO & C. (c.f. 02847800246) proprietà per 1000/1000 - Comune di VIGONZA Foglio 40 Mappale 1387, superficie asservimento mq. 411

"omissis"

Direttore Generale Bacchin ing. Marco

(Codice interno: 277773)

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Decreto di asservimento ex art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - protocollo n. 63324 del 5 settembre 2014

Estensione della rete di raccolta acque nere in via Nespolaro in comune di Rubano - P784.

a favore di E.T.R.A. S.p.A. avente sede in Bassano del Grappa, Largo Parolini, 82/b, (C.F. e P.I. 03278040245), Autorità Espropriante e beneficiario del procedimento per l'asservimento coattivo dei beni immobili ubicati nel comune di RUBANO occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Responsabile del procedimento

VISTA la Determinazione del 11.10.2013 n. 18 di Reg. del Direttore dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale A.T.O. Brenta, con la quale è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto. Con la medesima Determinazione è stato delegato al soggetto gestore l'esercizio dei poteri espropriativi relativi alla realizzazione delle opere pubbliche, volti all'acquisizione dei beni e all'imposizione di asservimenti concernenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, ai sensi dell'art. 6, 8° comma del D.P.R. n. 327 del 8 giugno 2001. Tale provvedimento è immediatamente eseguibile;

VISTA la nota n. 46077 del 27.06.2013 con la quale questa Autorità ha disposto il pagamento diretto della somma di euro 1.060,00 (millesessanta/00) relativa all'accettazione dell'indennità di servitù di fognatura, a seguito della sottoscrizione dell'accordo bonario del 24.09.2013;

"omissis"

D E C R E T A

Art. 1 - È pronunciato a favore di E.T.R.A. S.p.A., con sede in Bassano del Grappa, Largo Parolini, 82/b, (C.F. e P.I. 03278040245) Autorità Espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'asservimento degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di RUBANO autorizzandone l'occupazione permanente con la condotta di fognatura interrata, costituendo il diritto di servitù in capo alla predetta Autorità Espropriante secondo le indicazioni di seguito riportate e il tracciato meglio rappresentato nella planimetria allegata (TAVOLA n.1), parte integrante del presente atto; ASSERVIMENTO: BASTIANELLO CLAUDIO nato a Rubano il 21.03.1955 (c.f. BSTCLD55C21H625Z), BASTIANELLO GASTONE nato a Rubano il 08.08.1956 (c.f. BSTGTN56M08H625C), BASTIANELLO MANUELE nato a Rubano il 30.06.1965 (c.f. BSTMNL65H30H625X), BASTIANELLO PIETRO nato a Rubano il 04.11.1953 (c.f. BSTPTR53S04H625W), BASTIANELLO VALERIA nata a Rubano il 06.08.1960 (c.f. BSTVLR60M46H625H) - comune di RUBANO - Foglio 2: mappale 577, superficie asservimento mq. 106, indennità euro 1060,00 (millesessanta/00);

"omissis"

Art. 3 - Le modalità di esercizio della imponenda servitù di fognatura dovranno essere le seguenti: a) La servitù di fognatura così costituita comprende:

"omissis"

il diritto di costruzione e posa, in qualunque tempo, dell'impianto di sollevamento costituito da una vasca in calcestruzzo con estradosso posto a livello del piano campagna e l'installazione fuori terra di armadietti di contenimento di quadri elettrici e dispositivi di telecontrollo;

"omissis"

Direttore Generale Bacchin ing. Marco

(Codice interno: 281124)

PROVINCIA DI BELLUNO

Determinazione del dirigente del Settore Tecnico Provincia di Belluno n. 1218 del 20 giugno 2014

Lavori di rettifica e allargamento del tratto di strada tra l'abitato di Rivai e la località Casere alla Guarda lungo la S.P. n. 37 di Col Perer. D.P.R. 327/01 saldo delle indennità di esproprio per stima CPE.

- Si rende noto che con la determinazione n. 1218 del 20.06.2014 è stato disposto il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Commissione Provinciale per la determinazione delle Indennità di Esproprio, ad integrazione di quanto già depositato e da ritenersi non condiviso, in attuazione della precedente determinazione n. 2392 del 26/11/2007, dell'ulteriore indennizzo dovuto come di seguito:

Prospetto n° 1

Beni: C.T. - Comune di Arsiè - fg. n° 20 - p.lla n° 1326, bosco ceduo di cl. 2^ di are 00.34, p.lla n° 1328, seminativo di cl. 3^ di are 04.10,

Ditta Proprietaria: CONTE Giovanni nato ad Arsiè (BL) il 28.09.1887 - c.f. CNTGNN87P28A443L comproprietario, CONTE Maria nata ad Arsiè (BL) il 22.01.1931 - c.f. CNTMRA31A62A443O - comproprietaria, CONTE Norina nata ad Arsiè (BL) il 04.10.1898 - c.f. CNTNRN98R44A443G - comproprietari;

Indennità: Indennità di esproprio stabilita con la determinazione del Funzionario del Servizio Appalti Contratti Espropri della Provincia di Belluno n. 1390 del 05.07.2007 e depositata alla Cassa DD PP giusta quietanza n. 61 del 13.3.2008: Euro 1.180,28=

Indennità complessiva stabilita dalla CPE: Euro 1.224,28=

Ulteriore indennità da depositare alla Cassa DD PP Euro 44,00=

Prospetto n° 2

Beni: C.T. - Comune di Arsiè - fg. n° 20 - p.lla n° 1330 vigneto di cl. 2^ di are 00.15;

Ditta Proprietaria: GIANNINI Marisa nata a Milano il 20.04.1937 - c.f. GNNMRS37D60F205H proprietaria per 1/1

Indennità: Indennità di esproprio stabilita con la determinazione del Funzionario del Servizio Appalti Contratti Espropri della Provincia di Belluno n. 1390 del 05.07.2007 e depositata alla Cassa DD P giusta quietanza n. 60 del 13.3.2008: Euro 38,05=

Indennità complessiva stabilita dalla CPE Euro 57,50=

Ulteriore indennità da depositare alla Cassa DD PP Euro 19,45=

E' stato inoltre disposto di richiedere la restituzione delle somme erogate in eccesso come di seguito:

Prospetto n° 3

Beni: C.T. - Comune di Arsiè - fg. n° 20 - p.lla n° 1341 prato arborato di cl. 4^ di are 02.20;

Proprietario: CONTE Angelo nato ad Arsiè il 16.11.1948 - c.f. CNTNGL48S16A443G proprietario per 1/4;

Indennità: Indennità di esproprio stabilita con la determinazione del Funzionario del Servizio Appalti Contratti Espropri della Provincia di Belluno n. 1390 del 05.07.2007, depositata alla Cassa DD PP giusta quietanza n.57 del 13.3.2008 e, su istanza del proprietario, con decreto n. 641/24616 del 28.04.2008, svincolata: Euro 404,65=

Indennità stabilita dalla CPE Euro 212,30*1/4 Euro 53,08=

Somma erogata in eccesso Euro 351,57=

Proprietario: CONTE Angelo Gualtiero nato ad Arsiè il 23.08.1936 - c.f. CNTNLG36M23A443L proprietario per 1/4

Indennità: Indennità di esproprio stabilita con la determinazione del Funzionario del Servizio Appalti Contratti Espropri della Provincia di Belluno n. 1390 del 05.07.2007 e depositata alla Cassa DD P giusta quietanza n.58 del 13.3.2008 e, su istanza del proprietario, con decreto n. 641/24616 del 28.04.2008, svincolata: Euro 404,65=

Indennità stabilita dalla CPE Euro 212,30*1/4 Euro 53,08=

Somma erogata in eccesso Euro 351,57=

Infine è stato disposto di richiedere la restituzione della maggiore somma depositata presso la Cassa DD.PP. come riportato nel prospetto n. 4, demandando ad apposito successivo provvedimento la definitiva restituzione a favore della Provincia di Belluno;

Prospetto n. 4

Proprietario: CONTE Maddalena nata ad Arsiè il 04.02.1916 - c.f. CNTMDL16B44A443X proprietaria per 1/4

Indennità: Indennità di esproprio stabilita con la determinazione del Funzionario del Servizio Appalti Contratti Espropri della Provincia di Belluno n. 1390 del 05.07.2007 e depositata alla Cassa DD P giusta quietanza n.59 del 13.3.2008: Euro 404,65=

Indennità stabilita dalla CPE Euro 212,30*1/4 Euro 53,08=

Somma depositata in eccesso Euro 351,57=

Si provvederà con successivo provvedimento a richiedere la restituzione del maggiore deposito alla Cassa DD. PP.

- di stabilire che i terreni assoggettati a procedura, in quanto non ricadenti all'interno delle zonizzazioni indicate al comma 1dell'art. 35 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii., non soggiaciono alla ritenuta fiscale prevista al citato articolo e che inoltre, per gli stessi non opera la riduzione dell'indennità prevista dal 7° comma dell'art. 37 del menzionato D.P.R. 327/01;

- di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/01, è il geom. Maria Zuccolotto, giusta determinazione n. 1015 del 27.05.2014;

- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 63,45= per ulteriori depositi presso la Cassa DD.PP., trova copertura al C.D.C. n. 530 "Esercizio Strade Provinciali", al capitolo 5302000 "Acquisizione di beni immobili" del bilancio 2014 gestione residui passivi 2004 (impegno 1241);

- di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nell'intesa che di esso verrà data notizia ai terzi interessati che risultino titolari di un diritto reale sui beni e che lo stesso diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero dalla data in cui si sarà perfezionata (data di ricezione) l'ultima delle comunicazioni inviate ai terzi.

Il dirigente del Settore Tecnico ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 281486)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Decreto n. 6 del 5 settembre 2014 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2014\0003990

Decreto di proroga della pubblica utilità ai sensi dell'art. 13 comma 5 del DPR 08 giugno 2001 n. 327 ss.mm.ii. dell'opera riguardante i lavori di realizzazione di un ponte per il collegamento di fondi alla pubblica via, per l'eliminazione del passaggio a livello al Km. 36+953 della linea Mestre - Trento nel Comune di Castello di Godego (TV).

Il giorno 05.09.2014 è stato approvato il Decreto n. 06 avente per oggetto "Lavori di realizzazione di un ponte per il collegamento di fondi alla pubblica via, per l'eliminazione del passaggio a livello al Km. 36+953 della linea Mestre - Trento nel Comune di Castello di Godego (TV). **Decreto di proroga della pubblica utilità ai sensi dell'art. 13 comma 5 del DPR 08 giugno 2001 n. 327 ss.mm.ii.**" Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2014\0003990 del 05.09.2014.

Considerato che il passaggio a livello al Km. 36+953 della linea ferroviaria Mestre - Trento nel Comune di Castello di Godego (TV) è stato chiuso in data 07.11.2012 e che la procedura asservitiva non potrà essere completata entro il termine del 21.09.2014 a causa della elevata mole di pratiche che codesto Ufficio per le Espropriazioni è tenuto a seguire, il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni decreta:

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 5 del DPR 327/2001 ss.mm.ii., di prorogare di 2 (due) anni e quindi fino al 21.09.2016, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, disposta con Delibera n. 07 Esercizio 2009 Prot. RFI-DPR-DTP_VE\A0007\P\2009\0000497 del 21.09.2009, al fine di consentire il completamento delle procedure asservitive degli immobili occorsi alla realizzazione dei lavori in oggetto;
2. Di disporre l'immediata esecutività del presente provvedimento;
3. Che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento mediante la pubblicazione di un estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da asservire.

Giuseppe Albanese Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Venezia

(Codice interno: 281416)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di esproprio n. 472 del 4 settembre 2014

Opere complementari al Passante di Mestre. - CPASS/3 - Intervento n. 31: "TERRAGLIO EST" I° Stralcio. Lotto A. Comuni di Casale sul Sile e Casier. Provincia di Treviso. - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità. Art. 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m. e i.

Premesso:

- Che ai sensi del D.L.vo n. 112/98 e del relativo D.P.C.M. in data 21.02.2000, delle L.R. 13.04.2001, n. 11 e L.R. n. 29/2001, la Giunta Regionale è stata autorizzata a costituire una società di capitali a prevalente partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali.

- Che in data 21.12.2001 si è costituita la società Veneto Strade S.p.A..

- Che in data 20/12/2002 è stato sottoscritto tra le parti atto di concessione con il quale la Regione del Veneto affida a Veneto Strade S.p.A. la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali di interesse regionale.

- Che la società Veneto Strade S.p.A. a seguito degli atti di concessione stipulati con la Regione Veneto e le Province del Veneto è concessionaria della strada oggetto di intervento.

- Che a seguito dell'atto aggiuntivo all'originaria concessione stipulata in data 20/12/2002 tra Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A., registrato in data in data 10 gennaio 2012 - atti privati n. 216 - sono stati ribaditi e precisati i poteri e le funzioni concessi a Veneto Strade S.p.A. in materia espropriativa.

- Che in virtù degli atti di concessione sopra richiamati, Veneto Strade S.p.A. è Autorità competente all'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario, così come previsto dal 1° comma dell'art. 6 del D.P.R. 327/01 e s.m. e i.;

Atteso che è intenzione della società Veneto Strade S.p.A. procedere urgentemente all'avvio delle lavorazioni inerenti la realizzazione dei lavori in oggetto richiamati, con immediata occupazione degli immobili necessari a tale realizzazione siti nei Comuni di Casale sul Sile e Casier (Tv), decretandone l'esproprio ed attivando la procedura di determinazione urgente dell'indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m. e i.;

Dato atto che sussistono i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità, e per decretare l'espropriazione come previsto dall'art. 22 D.P.R. 327/2001 e s.m. e i., visto che il numero dei destinatari della procedura espropriativa relativa all'opera in argomento è superiore a 50 e quindi rientrante nella fattispecie disciplinata dal comma 2, l. b) dell'art.22 del DPR. 327/2001 e s.m. e i.;

Accertato che con provvedimento dell'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A., ing. Silvano Vernizzi, prot. n° 48696/11 in data 13 Dicembre 2011, è stato approvato il progetto definitivo con dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del D.L.vo n.163/2006 art.98,e del DPR n.327/2001 art.12 c.1 lett. a) e art.19;

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio è diventato efficace in data 26 Luglio 2012, a seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio comunale del Comune di Casale sul Sile (Tv), della Delibera n° 39 del 26/07/2012, e del Consiglio comunale di Casier (Tv) con Delibera n.33 del 11/7/2012, di variante alla strumentazione urbanistica vigente conforme agli elaborati dell'intervento in oggetto;

Constatato che l'efficacia della Pubblica Utilità decorre dalla data del 26 Luglio 2012, data ultima di approvazione della variante del P.R.G. e con validità fino al 26 Luglio 2017;

Constatato che, al fine della determinazione dell'indennità provvisoria, le aree espropriande sono in parte classificabili come aree edificabili ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n. 327/2001 e parte non edificabili e che conseguentemente, ai fini della determinazione dell'indennità, sono applicabili i criteri di cui agli articoli 37 e 40 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

omissis

Accertato quindi che sussistono le condizioni per poter emanare il decreto di esproprio giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i.;

Richiamato il D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i.

DECRETA

Art. 1

E' disposta a favore della Regione del Veneto - beneficiaria dell'espropriazione -l'espropriazione degli immobili identificati nell'allegato sub lettera "A" denominato "Elenco ditte decreto di espropriazione" facente parte integrante del presente provvedimento,per l'esecuzione dei lavori: "Opere complementari al Passante di Mestre" CPASS/3 - Intervento n. 31: "TERRAGLIO EST" I° Stralcio. Lotto A. Comuni di Casale sul Sile e Casier. Provincia di Treviso.

Art. 2

Per l'espropriazione dei medesimi immobili, come indicati nell'allegato elenco, è stata determinata l'indennità provvisoria, senza particolari indagini e formalità, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ricorrendone i presupposti per i motivi come sopra considerati, nella misura indicata per ciascuna ditta nell'elenco medesimo ai sensi degli art. 37 , e 40 del D.P.R. 327/2001 e s.m. e i. da corrispondere agli aventi diritto, ai termini di legge, ovvero depositare alla Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 3

Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla Regione Veneto alla condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito entro il temine perentorio di anni due previsto dall'art. 24 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m. e i.

Art. 4

Il presente decreto sarà notificato al relativo proprietario nelle forme degli atti processuali civili unitamente all'avviso contenete l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso, da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m. e i.; l'avviso di esecuzione del presente decreto, ai fini dell'immissione in possesso deve pervenire ai proprietari espropriati almeno sette giorni prima della stessa.

Art. 5

Questa Autorità Espropriante indicherà in calce al presente decreto di esproprio la data in cui è avvenuta l'immissione in possesso e trasmetterà copia del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari per la relativa annotazione.

Il presente decreto inoltre deve essere pubblicato d'ufficio nel B.U.R., registrato e trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio, nonché volturato a' termini di legge a cura e spese della società Veneto Strade S.p.A.

Art. 6

Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 7

Entro trenta (30) giorni dalla data di immissione in possesso i proprietari espropriati sono invitati a comunicare, mediante raccomandata A/R alla società *Veneto Strade S.p.A. - Settore Lavori I ed espropriazioni - Ufficio per le espropriazioni - Via Baseggio 5, 30174 Mestre VE,* se condividono la determinazione urgente della indennità nella misura indicata nell'allegato sub lettera "A". In questo caso saranno applicate le indennità aggiuntive previste dagli artt. nn. 37 e 40 del DPR. n.327/2001 e s.m. e i.

In caso di condivisione, i proprietari espropriati vorranno far pervenire la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene per il pagamento della somma ivi indicata entro i successivi 60 giorni.

Art. 8

In caso di silenzio, nei termini previsti dall'art.7 del presente decreto, l'indennità si intende rifiutata, e qualora nello stesso termine, ai sensi del 7° comma dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001, non pervenga la designazione del tecnico di propria fiducia ai fini della procedura ex art. 21 del D.P.R. 327/2001, sarà inviata alla competente Commissione Provinciale, prevista dall'art. 41 del citato D.P.R. 327/2001, la pratica per la determinazione dell'indennità definitiva.

Art. 9

Sia nel caso in cui le ditte proprietarie accedono all'istituto previsto dall'art. 21, sia nel caso di silenzio, trascorso il termine di trenta (30) giorni dalla data di immissione nel possesso, verranno depositate le somme relative all'indennità nella misura indicata nell'allegato sub. lettera "A".

Art. 10

Ai sensi della legge 6.12.1971 n° 1034 dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. , avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro il termine di 60 e 120 giorni dalla data di notifica.

Il Dirigente dell' Ufficio per le espropriazioni Ing. Alessandro Romanini

(Il decreto completo di tutti gli allegati è consultabile in internet all'indirizzo: www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - decreti di esproprio. ndr)

(Codice interno: 281371)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di esproprio n. 473 del 4 settembre 2014 - Prot. VE29790/2014/10.00.00 del 5 settembre 2014
S.P. n° 5 "Lamosano" - Lavori di risanamento e adeguamento piano viabile dal Km. 7+300 al 7+800 nel Comune di CHIES d'Alpago.

DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 473 del 04/09/2014

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327

a favore di: PROVINCIA di BELLUNO - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno, beneficiaria dell'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di CHIES D'ALPAGO occorrenti per dar luogo ai lavori in epigrafe.

Il dirigente dell'Ufficio Espropri Ing. Alessandro Romanini, Area Lavori di Veneto Strade S.p.A., titolata all'esercizio dell'attività espropriativa a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza di Convenzione tra la Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. del 23 febbraio 2008, registrata a Belluno al n° 716 serie 3^ in data 06.03.2008, - Art. 15.

PREMESSO

- che per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto è stata avviata l'acquisizione dei beni immobili preordinati all'esproprio secondo la procedura prescritta dal Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

CONSIDERATO

- che in data 22.02.10 è stato approvato dalla società Veneto Strade S.p.A., con proprio provvedimento n° 1846, il progetto definitivo-esecutivo datato 15.02.10 per la realizzazione dei lavori in oggetto e con lo stesso è stata dichiarata la Pubblica Utilità ai sensi di Legge e del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" art. 12 c. 1 lett. a);
- che le aree ove è stata realizzata l'opera in oggetto risultano essere regolarmente sottoposte al relativo vincolo preordinato all'esproprio;
- che i termini dell'efficacia della pubblica utilità dell'opera verranno a scadere in data 22.02.2015;
- che sono stati sottoscritti i verbali di accordo bonario per cessione di beni immobili tra la Veneto Strade S.p.A., in rappresentanza della Provincia di Belluno, e le ditte espropriate (individuate ai numeri **1**, **2** e **3**);

VISTO

- le quietanze di pagamento emesse a favore delle medesime ditte;
- che si è proceduto all'immissione in possesso anticipata dei beni oggetto dell'esproprio;
- i tipi di frazionamento delle aree occupate, regolarmente approvati dall'Agenzia del Territorio di Belluno;

ACCERTATO

- che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera disponibilità dei proprietari espropriati, risultando gli stessi beni, liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi.

DECRETA

Art. 1)

È pronunciata a favore della **PROVINCIA di BELLUNO** - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno - P. I.V.A. 93005430256, beneficiaria per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di **CHIES D'ALPAGO -** CATASTO TERRENI, da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

1) Ditta proprietaria (n° **1**):

FUNES Maria Rosa nata a Chies d'Alpago (BL) il 08.11.55, C.F. FNSMRS55S48C630U;

FUNES Nadia nata a Chies d'Alpago (BL) il 06.12.51, C.F. FNSNDA51T46C630W; proprietarie per 1/2 ciascuna.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 1.014,90.

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
22	**420**	prato	3^	0,79	0,53	00.03.40

2) Ditta proprietaria (n° **2**):

ZANON Domenico nato a Chies d'Alpago (BL) il 16.02.43, C.F. ZNNDNC43B16C630A, proprietario per intero.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 955,20.

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
22	**424**	Prato	2^	0,99	0,58	00.03.20

3) Ditta proprietaria (n° **3**):

ZANON Elena nata a Belluno il 29.07.87, C.F. ZNNLNE87L69A757F, proprietaria per intero.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 298,50.

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
22	**426**	prato	2^	0,31	0,18	00.01.00

La consistenza degli immobili descritti viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva; il valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte è di **Euro 2.268,60**.

Art. 2)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 3)

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del D.P.R. n° 327/'01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione e successiva trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale.

Art. 4)

Un estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto; il Decreto è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it.

Art. 5)

L'opposizione sia dei Proprietari che di coloro i quali hanno ragione d'esperire sulla indennità è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 4).

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/'90, nonché ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge 21.07.00 n° 205, si fa presente che avverso il presente decreto, la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. Veneto nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica.

ing. Alessandro Romanini

(Codice interno: 281392)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di espropri n. 474 del 4 settembre 2014 - Prot. VE29784/2014/10.00.00 del 5 settembre 2014
Intervento di realizzazione di PASSERELLA PEDONALE fra gli abitati di CANDIDE e DOSOLEDO/SACCO in territorio di COMELICO SUPERIORE lungo la S.S. n. 52 "Carnica", dal Km. 97+300 al Km 98+300. P.T.R. 810.

DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 474 del 04/09/2014

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327

a favore di: COMUNE DI COMELICO SUPERIORE - con sede in Via VI Novembre n. 43, 32040 Candide (BL), beneficiario dell'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di Comelico Superiore (BL) occorrenti per dar luogo ai lavori in epigrafe.

Il dirigente dell'Ufficio Espropri Ing. Alessandro Romanini, Area Lavori di Veneto Strade S.p.A., titolata all'esercizio dell'attività espropriativa a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza dell'Accordo di Programma stipulato in data 11/05/2011 fra il Comune di Comelico Superiore e Veneto Strade S.p.A.

PREMESSO

- che per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto è stata avviata l'acquisizione dei beni immobili preordinati all'esproprio secondo la procedura prescritta dal Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

CONSIDERATO

- che in data 27/03/2011 è stato approvato dalla società Veneto Strade S.p.A., con proprio provvedimento n° 11589, il progetto definitivo datato Agosto 2011 per la realizzazione dei lavori in oggetto e con lo stesso è stata dichiarata la Pubblica Utilità ai sensi di Legge e del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" art. 12 c. 1 lett. a);
- che le aree ove è stata realizzata l'opera in oggetto risultano essere regolarmente sottoposte al relativo vincolo preordinato all'esproprio;
- che i termini dell'efficacia della pubblica utilità dell'opera verranno a scadere in data 26/03/2016;
- che sono stati sottoscritti i verbali di accordo bonario per cessione di beni immobili tra la Veneto Strade S.p.A., in rappresentanza del Comune di Comelico Superiore, e le ditte espropriate (ditte numero **2, 4, 6, 7, 8, 10-11-12, 13, 14, 15, 17, 19, 21A** e **21B,** e parte delle ditte numero **5, 9** e **20**);
- che per le Ditte sulle quali non si è addivenuti all'accordo bonario (ditte numero **3, 16, 18, 22, 23, 25, 26** e **28** e parte delle ditte numero **5, 9** e **20**) è stato provveduto al Deposito delle somme presso la Cassa DD.PP., giusta Ordinanza n° 3306 di Prot. in data 03/02/2014;

VISTO

- le quietanze di pagamento emesse a favore delle medesime ditte;
- che si è proceduto all'immissione in possesso anticipata dei beni oggetto dell'esproprio;
- i tipi di frazionamento delle aree occupate, regolarmente approvati dall'Agenzia del Territorio di Belluno;

ACCERTATO

- che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera disponibilità dei proprietari espropriati, risultando gli stessi beni, liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1)

È pronunciata a favore del **COMUNE DI COMELICO SUPERIORE** - con sede in Via VI Novembre n° 43 - 32040 Candide (BL), P. I.V.A. 83001030259, beneficiario per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di Comelico Superiore, da trasferire al DEMANIO STRADALE COMUNALE:

1) Ditta proprietaria (n° **2**):

Sacco Sonador Dario nato a Arcade (TV) il 26/03/1955, C.F. SCCDRA55C26A360G, proprietario per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 1.040,00

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
56	**220** ex 125	prato	3^	0,04	0,05	00.00.52

2) Ditta proprietaria (n° **3**):

Zandonella Necca Daniela Mirta nata a Comelico Superiore (BL) il 11/04/1952, C.F. ZNDDLM52D51C920L, proprietaria per 1/4

Zandonella Necca Maria Cristina nata a Pieve di Cadore (BL) il 07/11/1957, C.F. ZNDMCR57S47G642E, proprietaria per 1/4

Zandonella Necca Paolo nato a Comelico Superiore (BL) il 07/07/1953, C.F. ZNDPLA53L07C920V, proprietario per 1/4

Zandonella Necca Stefano nato a Pieve di Cadore (BL) il 01/10/1956, C.F. ZNDSFN56R01G642O, proprietario per 1/4

Indennità definitiva di esproprio: Euro 69,50

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
56	**222** ex 156	prato	3^	0,11	0,12	00.01.39

3) Ditta proprietaria (n° **4**):

Sacco Sonador Giosafatte nato a Comelico Superiore (BL) il 12/03/1937, C.F. SCCGFT37C12C920E, proprietario per 1/2

Sacco Sonador Carlo Giuseppe (identificato in alcuni atti anche come Sacco Luador o Carlo) nato a Comelico Superiore (BL) il 19/03/1941, C.F. SCCCLG41C19C920Q, proprietario per 1/2

Indennità definitiva di esproprio: Euro 85,60

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**213** ex 3	prato	2^	0,11	0,11	00.00.89
58	**215** ex 5	prato	1^	0,07	0,07	00.00.36

58	**217** ex 9	prato	2^	0,01	0,01	00.00.11

4) Ditta proprietaria (n° **5**):

Gortana Elsa nata a Rigolato (UD) il 19/10/1944, C.F. GRTLSE44R59H289F, proprietaria per 6/36

Sacco Sonador Albino nato a Pieve di Cadore (BL) il 30/08/1972, C.F. SCCLBN72M30G642K, proprietario per 10/36

Sacco Sonador Bettina nata a Comelico Superiore (BL) il 10/06/1936, C.F. SCCBTN36H50C920F, proprietaria per 8/36

Sacco Sonador Rita nata a Comelico Superiore (BL) il 01/03/1944, C.F. SCCRTI44C41C920C, proprietaria per 2/36

Sacco Sonador Romeo nato a Pieve di Cadore (BL) il 13/02/1974, C.F. SCCRMO74B13G642X, proprietario per 10/36

Indennità definitiva di esproprio: Euro 81,90

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**219** ex 10	prato	1^	0,08	0,07	00.00.39

5) Ditta proprietaria (n° **6**):

Sacco Sonador Pietro nato a Comelico Superiore (BL) il 30/03/1940, C.F. SCCPTR40C30C920F, proprietario per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 258,30

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**221** ex 11	prato	1^	0,25	0,22	00.01.23

6) Ditta proprietaria (n° **7**):

Sacco Sonador Antonio nato a Comelico Superiore (BL) il 31/08/1892, C.F. SCCNTN92M31C920Z, usufruttuario

Sacco Sonador Giosafatte nato a Comelico Superiore (BL) il 12/03/1937, C.F. SCCGFT37C12C920E, proprietario

Indennità definitiva di esproprio: Euro 115,50

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**223** ex 23	prato	1^	0,11	0,10	00.00.55

7) Ditta proprietaria (n° **8**):

Staunovo Polacco Mirta nata a Comelico Superiore (BL) il 16/03/1957, C.F. STNMRT57C56C920F, proprietaria per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 256,20

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**225** ex 25	prato	1^	0,04	0,04	00.00.20
58	**229** ex 29	prato	1^	0,21	0,18	00.01.02

8) Ditta proprietaria (n° **9**):

Poli Luigia nata a Parma il 18/09/1937, C.F. PLOLGU37P58G337P, proprietaria per 4/36

Poli Mario nato a Mantova il 23/05/1929, C.F. PLOMRA29E23E897W, proprietario per 4/36

Staunovo Polacco Vanda (identificata in alcuni atti anche come Wanda) nata a Comelico Superiore (BL) il 18/10/1928, C.F. STNVND28R58C920K, proprietaria per 14/36

Vigani Italo Valentino nato in Svizzera il 05/06/1948, C.F. VGNTVL48H05Z133C, proprietario per 7/36

Vigani Caterina Antonietta nata in Svizzera il 07/03/1938, C.F. VGNCRN38C47Z133F, proprietario per 7/36

Indennità definitiva di esproprio: Euro 100,80

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**227** ex 28	prato	1^	0,10	0,09	00.00.48

9) Ditta proprietaria (n° **10-11-12**):

Sacco Sonador Carlo Giuseppe (identificato in alcuni atti anche come Sacco Luador o Carlo) nato a Comelico Superiore (BL) il 19/03/1941, C.F. SCCCLG41C19C920Q, proprietario per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 239,40

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**231** ex 33	prato	1^	0,04	0,03	00.00.18
58	**233** ex 37	prato	1^	0,11	0,10	00.00.53
58	**235** ex 38	prato	1^	0,09	0,08	00.00.43

10) Ditta proprietaria (n° **13**):

Sacco Panchia Riccardo nato a Comelico Superiore (BL) il 09/12/1958, C.F. SCCRCR58T09C920K, proprietario per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 256,20

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha

58	**237** ex 39	prato	1^	0,12	0,11	00.00.59
58	**241** ex 59	prato	1^	0,13	0,11	00.00.63

11) Ditta proprietaria (n° **14**):

Zandonella Sarinuto Umberto nato a Comelico Superiore (BL) il 24/09/1945, C.F. ZNDMRT45P24C920G, proprietario per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 298,20

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**243** ex 40	prato	1^	0,29	0,26	00.01.42

12) Ditta proprietaria (n° **15**):

Staunovo Polacco Valentino Henry Florindo (identificato in alcuni atti anche come Staunovo o Valentino Henrj Florindo) nato in Australia il 12/05/1946, C.F. STNVNT46E12Z700C, proprietario per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 126,00

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**245** ex 61	prato	1^	0,12	0,11	00.00.60

13) Ditta proprietaria (n° **16**):

Zandonella Sarinuto Paolo nato a Pieve di Cadore (BL) il 11/07/1963, C.F. ZNDPLA63L11G642L, proprietario per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 159,60

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**247** ex 62	prato	1^	0,16	0,14	00.00.76

14) Ditta proprietaria (n° **17**):

Staunovo Polacco Franco nato a Milano il 14/08/1945, C.F. STNFNC45M14F205N, proprietario per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 165,90

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**249** ex 81	prato	1^	0,16	0,14	00.00.79

15) Ditta proprietaria (n° **18**):

Sacco Comis Eugenio nato a Comelico Superiore (BL) il 19/11/1907, C.F. SCCGNE07S19C920N, proprietario per 1/3

Sacco Comis Mirta nata a Comelico Superiore (BL) il 03/01/1918, C.F. SCCMRT18A43C920A, proprietario per 1/3

Staunovo Polacco Giobatta (identificato in alcuni atti anche come Gio Batta) nato a Comelico Superiore (BL) il 28/07/1895, C.F. STNGTT95L28C920L, proprietario per 1/3

Indennità definitiva di esproprio: Euro 130,20

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**251** ex 82	prato	1^	0,13	0,11	00.00.62

16) Ditta proprietaria (n° **19**):

Sacco Sonador Luciano nato a San Candido (BZ) il 09/06/1972, C.F. SCCLCN72H09H786W, proprietario per 1/2

Casanova De Marco Mara nata ad Auronzo di Cadore (BL) il 21/04/1974, C.F. CSNMRA74D61A501G, proprietaria per 1/2

Indennità definitiva di esproprio: Euro 396,90

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**253** ex 83	prato	1^	0,39	0,34	00.01.89

17) Ditta proprietaria (n° **20**):

Strapparava Elvira (identificata in alcuni atti anche come Strapparana) nata a Comelico Superiore (BL) il 13/06/1921, C.F. STRLVR21H53C920I, proprietaria per 2/8

Strapparava Luigi (identificato in alcuni atti anche come Strapparana) nato a Reggio Emilia il 05/07/1937, C.F. STRLGU37L05H223H, proprietario per 1/8

Strapparava Ugo (identificato in alcuni atti anche come Strapparana o Ugo Ranieri) nato a Comelico Superiore (BL) il 22/10/1916, C.F. STRGUO16R22C920S, proprietario per 2/8

Strapparava Valerio (identificato in alcuni atti anche come Strapparana) nato a Comelico Superiore (BL) il 24/02/1933, C.F. STRVLR33B24C920Y, proprietario per 1/8

Strapparava Milena (identificata in alcuni atti anche come Strapparana) nata a Comelico Superiore (BL) il 14/12/1954, C.F. STRMLN54T54C920J, proprietaria per 2/8

Indennità definitiva di esproprio: Euro 161,70

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**255** ex 84	prato	1^	0,16	0,14	00.00.77

18) Ditta proprietaria (n° **21A**):

Sacco Sonador Luciano nato a San Candido (BZ) il 09/06/1972, C.F. SCCLCN72H09H786W, proprietario per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 598,50

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**257** ex 103	prato	1^	0,59	0,52	00.02.85

19) Ditta proprietaria (n° **21B**):

Sacco Sonador Luciano nato a San Candido (BZ) il 09/06/1972, C.F. SCCLCN72H09H786W, proprietario per 77/100, nudo proprietario per 23/100

Zambelli Domelin Luciana nata a Comelico Superiore (BL) il 07/11/1934, C.F. ZMBLCN34S47C920E, usufruttuaria per 23/100

Indennità definitiva di esproprio: Euro 252,00

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**263** ex 152	prato	1^	0,12	0,10	00.00.56

20) Ditta proprietaria (n° **22**):

Alfarè Lovo Franco (identificato in alcuni atti anche come Alfare Lovo) nato a Comelico Superiore (BL) il 24/11/1952, C.F. LFRFNC52S24C920E, proprietario per 1/3

Alfarè Lovo Lucio (identificato in alcuni atti anche come Alfare Lovo o Lucio Antonio) nato a Comelico Superiore (BL) il 20/03/1957, C.F. LFRLCU57C20C920D, proprietario per 1/3

Alfarè Lovo Maria Carolina (identificata in alcuni atti anche come Alfare Lovo) nata a Pieve di Cadore (BL) il 02/01/1964, C.F. LFRMCR64A42G642G, proprietario per 1/3

Indennità definitiva di esproprio: Euro 113,00

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**259** ex 164	prato	1^	0,31	0,27	00.01.50
64	**863** ex 645	prato	1^	0,06	0,05	00.00.28
64	**867** ex 647	prato	1^	0,10	0,09	00.00.48

21) Ditta proprietaria (n° **23**):

Alfarè Lovo Franco (identificato in alcuni atti anche come Alfare Lovo) nato a Comelico Superiore (BL) il 24/11/1952, C.F. LFRFNC52S24C920E, proprietario per 1/2

Alfarè Lovo Lucio (identificato in alcuni atti anche come Alfare Lovo o Lucio Antonio) nato a Comelico Superiore (BL) il 20/03/1957, C.F. LFRLCU57C20C920D, proprietario per 1/2

Indennità definitiva di esproprio: Euro 341,00

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**261** ex 166	prato	1^	1,41	1,23	00.06.82

22) Ditta proprietaria (n° **24**):

Sacco Panchia Rita nata a Comelico Superiore (BL) il 21/05/1956, C.F. SCCRTI56E61C920O, proprietaria per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 117,60

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
58	**239** ex 210	prato	1^	0,12	0,10	00.00.56

23) Ditta proprietaria (n° **25**):

Alfarè Lovo Lucio (identificato in alcuni atti anche come Alfare Lovo o Lucio Antonio) nato a Comelico Superiore (BL) il 20/03/1957, C.F. LFRLCU57C20C920D, proprietario per intero

Indennità definitiva di esproprio: Euro 51,00

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
64	**859** ex 446	prato	1^	0,21	0,18	00.01.02

24) Ditta proprietaria (n° **26**):

Alfarè Albina Maria (identificata in alcuni atti anche come Alfare) nata a Comelico Superiore (BL) il 21/09/1923, C.F. LFRLNM23P61C920Z, proprietario per 3/9

Alfarè Lovo Franco (identificato in alcuni atti anche come Alfare Lovo) nato a Comelico Superiore (BL) il 24/11/1952, C.F. LFRFNC52S24C920E, proprietario per 2/9

Alfarè Lovo Lucio (identificato in alcuni atti anche come Alfare Lovo o Lucio Antonio) nato a Comelico Superiore (BL) il 20/03/1957, C.F. LFRLCU57C20C920D, proprietario per 2/9

Alfarè Lovo Maria Carolina (identificata in alcuni atti anche come Alfare Lovo) nata a Pieve di Cadore (BL) il 02/01/1964, C.F. LFRMCR64A42G642G, proprietario per 2/9

Indennità definitiva di esproprio: Euro 14,50

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
64	**861** ex 447	prato	1^	0,06	0,05	00.00.29

25) Ditta proprietaria (n° **28**):

Alfarè Lovo Olindo (identificato in alcuni atti anche come Alfare Lovo) nato a Comelico Superiore (BL) il 03/07/1946, C.F. LFRLND46L03C920Z, proprietario per 5/12

Alfarè Lovo Anna Maria (identificata in alcuni atti anche come Alfare Lovo) nata a Comelico Superiore (BL) il 27/07/1939, C.F. LFRNMR39L67C920E, proprietaria per 3/12

Alfarè Lovo Renata (identificata in alcuni atti anche come Alfare Lovo) nata a Comelico Superiore (BL) il 18/07/1943, C.F. LFRRNT43L58C920J, proprietaria per 3/12

Alfarè Lovo Antonia (identificata in alcuni atti anche come Alfare Lovo) nata a Comelico Superiore (BL) il 03/07/1946, C.F. LFRNTN46L43C920J, proprietaria per 1/12

Indennità definitiva di esproprio: Euro 16,00

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
64	**865** ex 646	prato	1^	0,07	0,06	00.00.32

La consistenza degli immobili descritti viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva; il valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte e depositate è di **Euro 5.445,50.***.

Art. 2)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 3)

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del D.P.R. n° 327/'01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione e successiva trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale.

Art. 4)

Un estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto; il Decreto è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it.

Art. 5)

L'opposizione sia dei Proprietari che di coloro i quali hanno ragione d'esperire sulla indennità è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 4).

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/'90, nonché ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge 21.07.00 n° 205, si fa presente che avverso il presente decreto, la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. Veneto nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica.

ing. Alessandro Romanini

(Codice interno: 281417)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di asservimento n. 475 del 4 settembre 2014

Int. 113/S.P. 2 - Bretella stradale tra la S.R. n° 47 "di Altichiero" e la S.P. n° 2 "Romana Aponense". Decreto di imposizione di servitù di condotta idrica a favore di AcegasAps.

Premesso:

- Che ai sensi del D.L.vo n. 112/98 e del relativo D.P.C.M. in data 21.02.2000, delle L.R. 13.04.2001, n. 11 e L.R. n. 29/2001, la Giunta Regionale è stata autorizzata a costituire una società di capitali a prevalente partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali.

- Che in data 21.12.2001 si è costituita la società Veneto Strade S.p.A..

- Che in data 20/12/2002 è stato sottoscritto tra le parti atto di concessione con il quale la Regione del Veneto affida a Veneto Strade S.p.A. la progettazione,esecuzione,manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali di interesse regionale.

- Che la società Veneto Strade S.p.A. a seguito degli atti di concessione stipulati con la Regione Veneto e le Province del Veneto è concessionaria della strada oggetto di intervento.

- Che a seguito dell'atto aggiuntivo all'originaria concessione stipulata in data 20/12/2002 tra Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A., registrato in data in data 10 gennaio 2012 - atti privati n. 216 - sono stati ribaditi e precisati i poteri e le funzioni concessi a Veneto Strade S.p.A. in materia espropriativa.

- Che in virtù degli atti di concessione sopra richiamati, Veneto Strade S.p.A. è autorità competente all'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario, così come previsto dal 1° comma dell'art. 6 del D.P.R. 327/01 e s.m. e i.

Visto l'atto, prot. n° 1076/08 in data 16.01.2008, con il quale l'Amministratore Delegato della Società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori "Int. 113/S.P. 2 Bretella stradale tra la S.R. n° 47 "di Altichiero" e la S.P. n° 2 "Romana Aponense";

Visti gli atti di proroga della pubblica utilità adottati dall'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A., ing. Silvano Vernizzi di in data 20/12/2012 prot. 87/13 ed in data 15/01/2014 prot. 1260/14.

Accertato che la pubblica utilità ha validità fino al 16/01/2015;

Visto il verbale "Riunione Conferenza di Servizi" tenutosi in data 28/07/2004 con cui vengono acquisiti i pareri favorevoli di tutti gli Enti interessati alla realizzazione del progetto in oggetto indicato;

Visto che il parere favorevole espresso da parte di ACEGAS è condizionato, tra l'altro, a che "*Tutti gli oneri relativi allo spostamento di sottoservizi - non di competenza di ACEGAS - ma che dovessero rendersi necessari per consentire gli spostamenti sono a carico di Veneto Strade SpA;*

Atteso che l'opera è stata dichiarata di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e che il progetto definitivo ha recepito le condizioni poste nella citata "Conferenza di Servizi", in particolare, per quanto concerne il presente atto, la costituzione di una nuova servitù di condotta idrica resasi necessaria per la realizzazione dell'opera pubblica in argomento a favore di ACEGAS;

omissis

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto di asservimento giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

Art. 1

E' costituita servitù di condotta idrica, a favore di:

ACEGAS APS C.F. 00930530324 con sede in TRIESTE - (beneficiario dell'asservimento e fondo dominante).

L'ubicazione, il percorso e le dimensioni della servitù vengono evidenziate nella planimetria allegata, "*planimetria A*" che costituisce parte integrate del presente atto, in colore rosso tratteggiato.

Detta servitù, per la posa di una condotta idrica, sarà *a carico* (fondo servente) degli immobili descritti nell'allegato elenco, "*Elenco B*" che costituisce parte integrate del presente atto.

Art. 2

I proprietari dei fondi serventi in forza del presente decreto sono vincolati al rispetto delle seguenti condizioni:

a. accettare che le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature, le canalizzazioni e le opere sussidiarie sono inamovibili e sono e rimarranno di proprietà della ACEGAS APS;

b. concedere all'Ente proprietario della rete acquedottistica e/o ai gestori della medesima, il diritto di accesso, per il proprio personale e mezzi d'opera, nonché per il personale ed i mezzi d'opera di enti o imprese da essa incaricate, in qualsiasi ora del giorno e della notte, per la posa, la verifica, riparazione e manutenzione delle opere installate;

c. concedere alla ACEGAS APS. l'autorizzazione a sostituire, modificare, integrare, a proprio insindacabile giudizio le opere acquedottistiche installate, alle stesse condizioni di profondità previste, purché ciò non determini un aumento delle superfici di vincolo;

d. obbligarsi a trasferire agli eventuali successori, acquirenti o aventi causa a qualsiasi titolo, nessuno escluso, i patti del presente contratto facendone menzione nell'atto traslativo. La parte Concedente, in caso di mancata ottemperanza dell'obbligo di cui sopra, si assume ogni più ampia responsabilità in ordine alla richiesta di eventuali danni, molestie e/o pretese avanzate dai successori, acquirenti o aventi causa, sollevando la ACEGAS APS o suoi aventi causa.

Art. 3

Il presente Decreto, a cura e spese dell'Autorità espropriante, è notificato ai relativi proprietari asserventi mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 4

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 5

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notifica del presente.

In alternativa al ricorso giurisdizionale è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Dirigente dell' Ufficio per le espropriazioni Ing. Alessandro Romanini

(Il decreto completo di tutti gli allegati è consultabile in internet all'indirizzo: www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - decreti di esproprio. ndr)

(Codice interno: 281359)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Ordinanza di deposito dell'indennità di esproprio n. II - Prot. BL29377/2014/09.00.00 del 2 settembre 2014 Intervento num. 201 del Piano Triennale 2006/2008 - S.R. 203 "Agordina" - S.P. 347 "Del Passo Cereda e Passo Duran". Variante di Agordo - 1° Stralcio - Lavori complementari - Miglioramento innesto con strada comunale (ROTATORIA SCUOLE).

II ^ ORDINANZA DI DEPOSITO DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIO

ex art. 20 comma 14 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327

Il dirigente dell'Ufficio Espropri, ing. Sandro D'Agostini Responsabile della Direzione Operativa di Belluno - Settore Lavori III - della Veneto Strade S.p.A. titolata all'esercizio dell'attività espropriativa, a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza di Convenzione tra la Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. del 17 giugno 2002, registrata a Belluno al n° 1638, serie 3^ in data 20.06.2002 - Art. 3 - ed integrazioni del 25 maggio 2003 e 25 luglio 2003 registrate a Belluno al n° 2872, serie 3^ in data 26.08.2003 in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per pubblica utilità

VISTI

- la Nota n° 1867 del 05.02.04 con la quale l'Amministratore Delegato Veneto Strade S.p.A., concessionaria dell'esercizio dei poteri espropriativi, ha designato, ai sensi dell' 6° comma del art. 6 del D.P.R. n° 327/'01, quale Dirigente per le Espropriazioni il Capo Area Lavori il quale ha delegato, con Nota n° 39317 del 28.10.13 il sottoscritto all'emissione di tutti i provvedimenti delle singole fasi del processo espropriativo che si rendano necessari escluso l'atto finale e ciò in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dal 7° e 8° comma del citato art. 6;
- il Decreto di "Determinazione dell'Indennità Provvisoria di espropriazione" n° 16437 di Prot. del 17.07.09 ai sensi dell'art. 22/bis del D.P.R. n° 327/'01, regolarmente notificato ai proprietari nelle forme previste degli atti processuali civili;
- l'avvenuta immissione in possesso degli immobili con redazione dello stato di consistenza in data 31.07.09;
- gli artt. 26 comma 1 e 27 comma 2 del D.P.R. n° 327/'01;

ACCERTATO

- che nei termini di legge assegnati , le ditte sotto indicate non hanno accettato le indennità offerte in quanto
  - ♦ irreperibili (ditte **3 e/f/g**);
  - ♦ non è stato possibile contattare gli eredi degli attuali titolari (ditte **3 n**);
  - ♦ non hanno sottoscritto l'accordo bonario (ditte **3 a/i/l**).
- che sui beni da espropriare di seguito indicati non esistono diritti di terzi, gravami o ipoteche;

ORDINA

Art. 1)

di ESEGUIRE IL DEPOSITO presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Belluno (Servizio della Cassa Depositi e Prestiti), per i motivi di cui in premessa, in favore delle ditte non concordatarie di seguito elencate, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio e successivamente definiti in sede di frazionamento ubicati in Comune di **Agordo**:

Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria	NOMINATIVO	Individuazione del Bene (Fg, Mn. e sup. da espropriare)	Indennità totale Euro
Prot. n° 16437 del 17.07.2009			**1,18**

	CERONI Emma nata a Oltre il Colle il 10.11.1928, C.F. CRNMME28S50G050Q proprietaria per 1/30 (**10/300**);	Ditte n° **3bis a/e/f/g/h/i/l/n** C.T.: Fg. **19** Mn. **632**	non soggetta a ritenuta d'acconto
	FOLLADOR Giorgia nata ad Agordo il 10.05.1905, C.F. FLLGRG05E50A083H proprietaria per 1/20 (**15/300**);	(ex 589), seminativo, cl. 1^, Ha. 00.00.10	**1,78** non soggetta a ritenuta d'acconto
	FOLLADOR Ida nata ad Agordo il 23.04.1898, C.F. FLLDIA98D63A083L proprietaria per 1/20 (**15/300**);		**1,78** non soggetta a ritenuta d'acconto
	FOLLADOR Marcella nata ad Agordo il 27.09.1901, C.F. FLLMCL01P67A083W proprietaria per 1/20 (**15/300**);		**1,78** non soggetta a ritenuta d'acconto
	FOLLADOR Nella nata ad Agordo il 23.01.1900, C.F. FLLNLL00A63A083J proprietaria per 1/20 (**15/300**);		**1,78** non soggetta a ritenuta d'acconto
	FOLLADOR Paola nata a San Pellegrino Terme il 16.07.1969, C.F. FLLPLA69L56I079C proprietaria per 1/30 (**10/300**);		**1,18** non soggetta a ritenuta d'acconto
Prot. n° 16437 del 17.07.2009	**FOLLADOR Remigio** nato a Oltre il Colle il 26.11.1951, C.F. FLLRMG51S26G050V proprietario per 1/30 (**10/300**);	Ditte n° **3bis a/e/f/g/h/i/l/n** C.T.: Fg. **19** Mn. **632**	**1,18** non soggetta a ritenuta d'acconto
	PROMPICAI Gemma nata ad Agordo il 16.05.1927, C.F. PRMGMM27E56A083B proprietaria per 1/5 (**60/300**).	(ex 589), seminativo, cl. 1^, Ha. 00.00.10	**7,10** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Importo complessivo da depositare		**17,76**

Art. 2)

Che la Cassa Depositi e Prestiti provveda al pagamento delle somme ricevute a titolo di indennità di espropriazione, previo nulla osta allo svincolo da parte del soggetto espropriante, e in relazione alle quali non vi siano opposizioni di terzi, quando il proprietario produca una dichiarazione in cui assume ogni responsabilità in relazione ad eventuali diritti di terzi;

Art. 3)

Che in seguito alla presentazione degli atti comprovanti l'avvenuto deposito sarà pronunciata l'espropriazione degli immobili interessati dal provvedimento.

Art. 4)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 5)

Che il presente provvedimento sia pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e che diverrà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

ing. Sandro D'Agostini

(Codice interno: 281414)

VERITAS SPA, MESTRE - VENEZIA

ID 2200 Comunicazione art. 16 D.P.R. 327/2001 di avvio del procedimento per l'approvazione del Progetto Definitivo finalizzato all'asservimento coattivo, occupazione temporanea e alla Dichiarazione di Pubblica Utilità dell'Opera Prot. 61023 del 5 settembre 2014

Veritas spa id 2200 - Comunicazione di avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo finalizzato all'asservimento coattivo, occupazione temporanea e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - accordo per la salvaguardia ambientale del bacino Lusenzo - lotto 4 - realizzazione di condotto scolmatore lungo la nuova viabilità dei Ghezzi - sub-lotto 4/c: condotta strada dei Ghezzi comune di Chioggia. (art. 16 e ss.mm.ii d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni).

IL DIRIGENTE

Premesso che in data 26 gennaio 2011 presso gli "*Uffici del Commissario delegato per l'emergenza, concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto"* si è tenuta la Conferenza di Servizi alla quale è stato chiesto di esaminare con nota VERITAS SpA Prot. N. 3067/11/UB/sc il Progetto *"Accordo per la salvaguardia ambientale del Bacino Lusenzo - Lotto 4 - Realizzazione di condotto scolmatore lungo la nuova viabilità dei Ghezzi"* suddiviso in tre sub-stralci funzionali: 4/a Vasca di laminazione "*Niccolò De Conti*"; 4/b Vasca di laminazione "*Ghezzi*"; 4/c Condotta strada dei Ghezzi. I predetti tre sub-stralci sono stati favorevolmente esaminati dal punto di vista tecnico, con prescrizioni;

considerato che con nota Prot. 353889/63.10 del 31.07.2012 del Commissario delegato, di cui sopra, è stata comunicata la maggiore disponibilità economica per l'intervento e ricordando che è stato stabilito un ordine di priorità nella realizzazione dei tre suddetti sub-stralci, il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia *"ex A.A.T.O."* dopo aver in data 26/07/2012 già approvato il progetto preliminare sub -stralcio funzionale 4/a Vasca di laminazione "*Niccolò De Conti*", con Deliberazione n. IV di Verbale della seduta del 23/04/2013 Prot. generale N. 320/13 ha inoltre approvato il Progetto Preliminare pari oggetto e delegato al Gestore VERITAS SPA, ai sensi del art. 6, comma 8, del T.U. Espropriazioni, i poteri espropriativi relativamente agli adempimenti necessari all'avviso di avvio del procedimento, alla nomina del responsabile del procedimento, da espletarsi nel periodo temporale tra l'approvazione del progetto preliminare e l'approvazione del progetto definitivo (art. 16 T.U. Espropriazioni);

che ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni occorre far partecipare i soggetti interessati risultanti dai registri catastali;

che in data 08.11.2013, poiché il numero dei destinatari della "comunicazione di avvio del procedimento" prevista dall'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990, era superiore a 50 (cinquanta), quest'Azienda ha comunicato mediante pubblico avviso, con facoltà degli interessati di prenderne visione e presentare osservazioni e precisazioni nei 30 giorni successivi, e nello specifico è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Chioggia (Pubblicazione N° 2013/003010 dal 08/11/2013 al 09/12/2013), al Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n° 95 di venerdì 8 novembre 2013 e su due quotidiani a diffusione nazionale e locale, Il Messaggero e Il Gazzettino di Venezia-Mestre. Non sono pervenute osservazioni o precisazioni conseguenti.

che in riferimento alla nota della Regione Veneto - Soggetto Responsabile OCDPC 68/2013 del 21/03/2014 Prot. 123155 e come da Conferenza di Servizi del 30/07/2014, VERITAS SPA ha ultimato la successiva fase progettuale e il relativo Progetto Definitivo, che è stato inviato *brevi manu* al Consiglio di Bacino Laguna di Venezia con Lett. Prot. n. 59231/GF/sm il 28/08/2014, per la sua approvazione.

che il Piano Particellare che individua le aree da asservire ed occupare temporaneamente, site nel Comune di Chioggia, comprensivo anche dell'elenco delle Ditte proprietarie iscritte al Catasto, come descritto in **Tabella Allegato A).**

Ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 16 comma 4, del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii

SI COMUNICA

l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del Progetto Definitivo dell'opera di cui trattasi, anche ai fini della dichiarazione di Pubblica Utilità ai sensi dell'art. 12 e successivi del D.P.R. 327/2001 e si indica quale responsabile del procedimento espropriativo il Dirigente VERITAS SPA, Direttore Qualità Ambiente Patrimonio di Gruppo, dott. MAURIZIO CALLIGARO.

Si rende noto che presso l'Ufficio scrivente, con sede in Via Bissagola 16/A P.T. Mestre (Ve), è depositato il Progetto Definitivo delle opere e che tutti gli elaborati progettuali previsti dalla legge, possono essere visionati dagli interessati nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, previo appuntamento da fissare telefonicamente al n. 041/7291626. Entro 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente comunicazione, coloro che vi abbiano interesse possono presentare in forma scritta le loro eventuali osservazioni all'Ufficio scrivente, tramite posta elettronica certificata protocollo@cert.gruppoveritas.it o per Raccomandata A/R.

Ove dovessero intervenire modifiche al progetto surriferito, si provvederà a darne formale comunicazione con le medesime modalità.

A norma dell'art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001 si fa presente che dopo la comunicazione del presente avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del Progetto Definitivo, non saranno tenute in conto nell'indennità le costruzioni, le migliorie, le piantagioni effettuate sul fondo allo scopo di conseguire una maggiore indennità.

Si fa presente che l'approvazione del Progetto Definitivo costituirà dichiarazione di Pubblica Utilità delle opere da eseguire.

Si rammenta inoltre che ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, il soggetto che riceve la comunicazione di Atti del procedimento di esproprio/asservimento, in quanto proprietario secondo i registri catastali, ove non sia più proprietario, è tenuto a comunicarlo all'Amministrazione procedente entro 30 giorni dalla prima comunicazione, indicando se noto, il nome del nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli Atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile. La mancata comunicazione comporterà l'applicazione degli artt. 2043, 2033 e 1337 del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 241/1990 vengono comunicati i seguenti dati:

a. *Soggetto attuatore delle opere*: V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. con sede legale a Venezia, S. Croce n. 489;
b. *Finanziamento delle opere*: Quadro degli Interventi necessaria per superare la situazione di emergenza idraulica a Chioggia, conseguente agli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007;
c. *Soggetto realizzatore-Amministrazione competente*: V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. con sede legale a Venezia, S.Croce n. 489;
d. *Autorità espropriante delegata*: V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. - P.I. 03341820276
e. *Responsabile del procedimento espropriativo*: Dott. Maurizio Calligaro, Dirigente dell'Ufficio Espropri;
f. *Beneficiario delle opere*: V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.;
g. *Ufficio ove si può prendere visione degli atti*: V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. Ufficio Espropri, Via Bissagola 16/a, 30173_ Mestre - Venezia.

Il Direttore Qualità Ambiente Patrimonio di Gruppo dott. Maurizio Calligaro

TABELLA ALLEGATO A

Accordo di Programma per la salvaguardia ambientale del Bacino del Lusenzo e laprevenzione del rischio idraulico dell'area di Sottomarina Chioggia

ID 2200 D.P.R. 327/2001 art. 16 e ss.mm..ii - Realizzazione di condotto scolmatore lungo la nuova viabilita' dei Ghezzi – sub-lotto 4/c

Ditta N°	Foglio	Mappale Catasto Terreni	Mappale Catasto Fabbric.	Sub.	Superf. Catast. ha.a.ca	Qualità	Cat.	Ditta Catastale				Superficie servitù mq	Superficie occupazione temporanea mq
1	26		4140		00.47.42	Ente Urbano		SOLMI GIOVANNI	nato a FERRARA (FE) il 19/12/1940			123	181
								BOSCOLO MARIA CEGGION	nata a CHIOOGGIA (VE) il 05/11/1941				
								VELMAC S.A.S. di Boscolo Loris & C.	con sede in CHIOGGIA (VE)	29581770272			
2	26		4428	1,2,3	00.12.50	Ente Urbano		CREPALDI RENZO	nato a CHIOGGIA (VE) il 07/07/1952	CRPRNZ52L07C638G	Proprietà 500/1000	140	211
								SCARPA SANTA	nata a CHIOGGIA (VE) il 20/02/1654	SCRSNT54B60C638M	Proprietà 500/1000		
3	26	3556			00.06.19	Orto	1	BOSCOLO ALFREDO	nato a CHIOGGIA (VE) il 22/06/1949	BSCLRD49H22C638W	Proprietà 2/8	112	168
								BOSCOLO BERTO ALESSANDRO	nato a CHIOGGIA (VE) il 30/06/1976	BSCLSN76H30C638M	Proprietà 1/8		
								BOSCOLO BERTO ARMIDO	nato a CHIOGGIA (VE) il 29/08/1951	BSCRMD51M29C638Z	Proprietà 1/8		
								BOSCOLO GIANFRANCO	nato a CHIOGGIA (VE) il 16/02/1947	BSCGFR47B16C638A	Proprietà 2/8		
								BOSCOLO GNOLO GIANNINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 18/03/1943	BSCGNN43C18C638I	Usufrutto 2/8		
								BOSCOLO GNOLO LARA	nata a CHIOGGIA (VE) il 08/02/1970	BSCLRA70B48C638R	Nuda proprietà 2/8		
4	26		3532	5	00.04.69	Ente Urbano		BOSCOLO BERTO ERMINIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 09/04/1961	BSCRMN61D49C638C	Proprietà 1/2	63	94
								TIOZZO PEZZOLI LUIGI	nato a CHIOGGIA (VE) il 25/03/1955	TZZLGU55C25C638D	Proprietà 1/2		
				6,7				CASSON CLAUDIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 21/05/1951	CSSCLD51E61C638I	Proprietà 1/2		
								VIANELLO ANTONIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 13/05/1950	VNLNTN50E13C638G	Proprietà 1/2		
5	26		3531	2	00.04.10	Ente Urbano		BOSCOLO BERTO ERMINIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 09/04/1961	BSCRMN61D49C638C	Proprietà 1/2	65	96
								TIOZZO PEZZOLI LUIGI	nata a CHIOGGIA (VE) il 25/03/1955	BSCRMN61D49C638C	Proprietà 1/2		
6	26	2101			00.30.10	Orto	1	BOSCOLO MENEGUOLO ANTONIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 09/04/1943	BSCNTN43D09C638M	Proprietà 6/24	326	564
								BOSCOLO MENEGUOLO MARIA ADRIANA	nata a CHIOGGIA (VE) il 22/05/1947	BSCMDR47E62C638E	Proprietà 6/24		
								MONACO GINETTA	nata a CHIOGGIA (VE) il 21/04/1953	MNCGTT53D61C638N	Proprietà 6/24		
								MONACO GIORGIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 30/08/1951	MNCGRG51M30C638B	Proprietà 6/24		
7	26	1875			00.08.90	Orto	1	BOSCOLO BRAGADIN GABRIELLA	nata a CHIOGGIA (VE) il 26/08/1941	BSCGRL41M66C638G	Proprietà 3/4	107	98
								BOSCOLO GIOVANNA	nata a CHIOGGIA (VE) il 15/07/1947	BSCGNN47L55C638J	Proprietà 1/4		
8	26	3736			00.06.40	Orto	1	BOSCOLO MARIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 24/12/1925	BSCMRA25T64C638R	Proprietà 1/2	46	116
								BOSCOLO MARTINO BRAGADIN	nato a CHIOGGIA (VE) il 30/10/1940	BSCMTN40R30C638S	Proprietà 1/2		
9	26	1877			00.16.60	Orto	1	BOSCOLO MARIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 24/12/1925	BSCMRA25T64C638R	Proprietà 16/36	91	228
								BOSCOLO MARTINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 30/10/1940	BSCMTN40R30C638S	Proprietà 19/36		
								VIANELLLO ROBERTA	nata a CHIOGGIA (VE) il 28/12/1950	VNLRRT50T68C638G	Proprietà 1/36		
								VIANELLO PINUCCIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 19/03/1956	VNLPCC56C59C638I	Proprietà 1/36		
10	26	3645			00.13.40	Orto	1	GISA SRL	con sede in CHIOGGIA (VE)	03692110277	Proprietà 1/1	101	252
		4434			00.16.70	Orto	1					103	258
	37	509			00.02.30	Orto	2					0	160
		506			00.01.20	Orto	1					0	70
		507			00.02.40	Orto	1					0	46
		1095			00.00.80	Orto	1					34	7
		508			00.05.30	Orto	1					0	28
11	26	1884			00.33.90	Orto	1	COOPERATIVA EDILIZIA LUSENZO - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA	con sede in CHIOGGIA (VE)	02771300270	Proprietà 1/1	233	585
12	26	1887			00.31.10	Orto	1	PIANETA CASA S.R.L	con sede in CHIOGGIA (VE)	03059770275	Proprietà 1/1	177	442
13	26	1892			00.24.40	Orto	1	BOSCOLO STORNELLON ALBERTO	nato a CHIOGGIA (VE) il 02/12/1969	BSCLRT69T02C638N	Proprietà 1/4	224	555
								BOSCOLO STORNELLON MICHELE	nato a CHIOGGIA (VE) il 12/01/1966	BSCMHL66A12C638A	Proprietà 1/4		
								BOSCOLO STORNELLON ROBERTA	nata a CHIOGGIA (VE) il 07/12/1964	BSCRRT64T47C638E	Proprietà 1/4		
								PIPINATO VANNA	nata a PONTELONGO (PD) il 20/09/1943	PPNVNN43P60G850P	Proprietà 1/4		
14	26	1897			00.18.10	Orto	1	GUENDA DI GHIRARDON ALBINO & C.S.A.S	con sede in CHIOGGIA (VE)	02472770276		136	350
								I.S.A. COSTRUZIONI S.R.L.	con sede in CHIOGGIA (VE)	03389990270	Proprietà 50/100		
15	37	2535			00.42.30	Orto	1	BERTAGGIA RENATA	nata a CHIOGGIA (VE) il 24/12/1956	BRTRNT56T64C638S	Proprietà 540/3456	285	602
								BOSCOLO VALERIANO BRAGADIN	nato a CHIOGGIA (VE) il 12/10/1929	BSCVRN29R12C638C	Proprietà 1306/3456		
								COSTA ALESSANDRA	nata a CHIOGGIA (VE) il 26/09/1961	CSTLSN61P66C638W	Proprietà 460/3456		
								GUENDA DI GHIRARDON ALBINO & C.S.A.S	con sede in CHIOGGIA (VE)	02472770276	Proprietà 439/3456		
								I.S.A. COSTRUZIONI S.R.L.	con sede in CHIOGGIA (VE)	03389990270	Proprietà 439/3456		
								TIOZZO MIRELLA PEZZOLI	nata a CHIOGGIA (VE) il 05/09/1934	TZZMLL34P45C638D	Proprietà 48/3456		
								TIOZZO NADIA PEZZOLI	nata a CHIOGGIA (VE) il 21/07/1944	TZZNPZ44L61C638J	Proprietà 224/3456		

TABELLA ALLEGATO A

Accordo di Programma per la salvaguardia ambientale del Bacino del Lusenzo e laprevenzione del rischio idraulico dell'area di Sottomarina Chioggia

ID 2200 D.P.R. 327/2001 art. 16 e ss.mm..ii - Realizzazione di condotto scolmatore lungo la nuova viabilita' dei Ghezzi – sub-lotto 4/c

Ditta N°	Foglio	Mappale Catasto Terreni	Mappale Catasto Fabbric.	Sub.	Superf. Catast. ha.a.ca	Qualità	Cat.	Ditta Catastale				Superficie servitù mq	Superficie occupazione temporanea mq
16	37	2			00.07.20	Orto	1	PIANETA CASA S.R.L	con sede in CHIOGGIA (VE)	03059770275	Proprietà 30/180	38	84
								TIOZZO ANGELO	nato a CHIOGGIA (VE) il 27/09/1922	TZZNGL22P27C638N	Proprietà 1/6		
								TIOZZO ARDUINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 28/08/1914	TZZRDN14M28C638Z	Proprietà 1/6		
								TIOZZO LINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 17/10/1928	TZZLNI28R17C638X	Proprietà 1/6		
								TIOZZO LIVIO	nato/a a CHIOGGIA (VE) il 14/09/1924		Proprietà 1/6		
								TIOZZO MARINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 03/03/1918	TZZMRN18C03C638Y	Proprietà 1/6		
								TIOZZO SALVINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 26/08/1926	TZZSVN26M26C638G	Proprietà 1/6		
17	37	807			00.07.30	Orto	1	BOSCOLO LUCIANO MEO	nato a CHIOGGIA (VE) il 14/07/1939	BSCLNM39L14C638F	Proprietà 1/3	40	91
								BOSCOLO MEO MARINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 23/07/1946	BSCMRN46L23C638T	Proprietà 1/3		
		4			00.17.40	Orto	1	BOSCOLO MEO RENZO	nato a VENEZIA (VE) il 15/01/1966	BSCRNZ66A15L736L	Proprietà 1/3	84	204
18	37	5			00.19.80	Orto	1	BOSCOLO BRAGADIN VALERIANO	nato a CHIOGGIA (VE) il 12/10/1929	BSCVRN29R12C638C	Proprietà 1000/1000	93	227
19	37	670			00.19.70	Orto	1	BOSCOLO RIZZO MICAELA	nata a CHIOGGIA (VE) il 12/05/1967	BSCMCL67E52C638B	Proprietà 1000/1000	105	264
20	37	11			00.16.16	Orto	2	DE BEI PAOLA	nata a CHIOGGIA (VE) il 19/07/1958	DBEPLA58L59C638W	Proprietà 1000/1000	94	237
21	37	427			00.15.60	Orto	1	CAPUZZO OTTAVINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 10/04/1951	CPZTVN51D10C638R	Proprietà 12/16	69	173
								PIANETA CASA S.R.L	con sede in CHIOGGIA (VE)	03059770275	Proprietà 5/120		
22	37	16			00.11.70	Orto	1	BOSCOLO MARCHI LOREDANA	nata a CHIOGGIA (VE) il 14/09/1946	BSCLDN46P54C638V	Proprietà 1000/1000	78	195
		17			00.00.30	Orto	1					4	10
23	37	1798			00.10.00	Orto	1	BERTAGGIA RENATA	nata a CHIOGGIA (VE) il 24/12/1956	BRTRNT56T64C638S	Proprietà 1/2	71	176
		22			00.02.00	Orto	1	COSTA ALESSANDRA	nata a CHIOGGIA (VE) il 26/09/1961	CSTLSN61P66C638W	Proprietà 1/2	16	41
24	37	1801			00.04.80	Orto	1	BOSCOLO BRUNO	nato a CHIOGGIA (VE) il 15/11/1936	BSCBRN36S15C638T	Proprietà 1/4	36	86
		428			00.06.70	Orto	1	BOSCOLO LUCIANO MEO	nato a CHIOGGIA (VE) il 14/07/1939	BSCLNM39L14C638F	Proprietà 1/4	41	102
		30			00.07.70	Orto	1	BOSCOLO MEO MARINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 23/07/1946	BSCMRN46L23C638T	Proprietà 1/4	66	164
		32			00.08.20	Orto	1	BOSCOLO SEERGIO MEO	nato a CHIOGGIA (VE) il 25/01/1930	BSCSGM30A25C638A	Proprietà 1/4	64	163
25	37	24			00.01.20	Orto	1	BOSCOLO MARIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 13/12/1918	BSCMRA18T53C638M	Proprietà 6/72	36	85
								BOSCOLO SALUTE			Usufruttuario parziale		
								TIOZZO ADINA			Proprietà 6/72		
								TIOZZO ADINO			Proprietà 6/72		
								TIOZZO ANNA			Proprietà 9/72		
								TIOZZO GRAZIANO	nato a CHIOGGIA (VE) il 02/07/1956	TZZGZN56L02C638P	Proprietà 4/72		
								TIOZZO GUIDO			Proprietà 18/72		
								TIOZZO LUIGI			Proprietà 9/72		
								TIOZZO LUIGINA	nata a CHIOGGIA (VE) il 25/10/1949	TZZLGN49R65C638D	Proprietà 4/72		
								TIOZZO PEZZOLI NADIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 21/07/1944	TZZNDA44L61C638O	Proprietà 4/72		
								TIOZZO REMIGIO			Proprietà 6/72		
								VIANELLO LEA			Usufruttuario parziale		
26	37	637			00.03.70	Orto	1	BOSCOLO MEO MARINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 23/07/1946	BSCMRN46L23C638T	Proprietà 1/1	25	63
27	37	1808			00.03.80	Orto	1	BOSCOLO MEO BRUNO	nato a CHIOGGIA (VE) il 15/11/1936	BSCBRN36S15C638T	Proprietà 1/1	27	67
28	37	1809			00.00.90	Orto	1	BOSCOLO MEO SERGIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 25/01/1930	BSCSRG30A25C638N	Proprietà 1/1	8	20
		638			00.02.40	Orto	1					20	50
29	37		2317		00.44.10	Ente Urbano		PARROCCHIA SPIRITO SANTO	con sede in CHIOGGIA (VE)	91004490271	Proprietà	280	428
30	37	1643			00.00.70	Orto	1	GISA SRL	con sede in CHIOGGIA (VE)	03692110277	Proprietà 1/2	0	19
		1644			00.05.70	Orto	1					0	159
		1645			00.04.00	Orto	1	TIOZZO BASTIANELLO ZEFFIRINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 26/09/1945	TZZZFR45P26C638I	Proprietà 1/2	0	97
31	37		2729	3,11	00.08.10	Ente Urbano		FABRIS ILARIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 23/12/1977	FBRLRI77T23C638F	Proprietà 1/2	0	151
								FONTANA LUISA	nata a CITTADELLA (PD)	FNTLSU74C46C743	Proprietà 1/2		
				4,15				GALLIMBERTI SANDRA	nata a CHIOGGIA (VE) il 20/06/1968	GLLSDR68H60C638C	Proprietà 1/10		
								PENZO NICOLA	nato a CHIOGGIA (VE) il 07/08/1970	PNZNCL70M07C638D	Proprietà 9/10		
				5,16				BOSCOLO BACCHETTO SERGIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 21/01/1980	BSCSRG80A21C638M	Proprietà 1/1		
				6,12				SAMBO JENNY	nata a CHIOGGIA (VE) il 28/07/1954	SMBJNY54L68C638G	Proprietà 1/1		
				7,13				ROSTEGHIN SANDRO	nato a CHIOGGIA (VE) il 01/07/1965	RSTSDR65L01C638P	Proprietà 1/1		
				8,17				PADOVAN CLAUDIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 22/07/1977	PDVCLD77L22C638V	Proprietà 1/1		
				9,14				TIOZZO NETTI MATTIA	nato a CHIOGGIA (VE) il 11/02/1976	TZZMTT76B11C638O	Proprietà 1/1		
				10,18				PADOVAN ELENA	nata a PIOVE DI SACCO (PD) il 15/05/1974	PDVLNE74E55G693G	Proprietà 1/1		

TABELLA ALLEGATO A

Accordo di Programma per la salvaguardia ambientale del Bacino del Lusenzo e laprevenzione del rischio idraulico dell'area di Sottomarina Chioggia

ID 2200 D.P.R. 327/2001 art. 16 e ss.mm..ii - Realizzazione di condotto scolmatore lungo la nuova viabilita' dei Ghezzi – sub-lotto 4/c

Ditta N°	Foglio	Mappale Catasto Terreni	Mappale Catasto Fabbric.	Sub.	Superf. Catast. ha.a.ca	Qualità	Cat.	Ditta Catastale				Superficie servitù mq	Superficie occupazione temporanea mq
32	37	2708			00.04.30	Orto	1	BOSCOLO BULEGHIN EMILIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 06/04/1970	BSCMLE70D46C638V	Nuda proprietà 1/2	128	164
								BOSCOLO BULEGHIN MARCO	nato a CHIOGGIA (VE) il 23/02/1965	BSCMRC65B23C638J	Nuda proprietà 1/2		
								BOSCOLO BULEGHIN WALTER	nato a CHIOGGIA (VE) il 04/01/1937	BSCWTR37A04C638J	Usufrutto 1/2		
								BOSCOLO NALE MARIELLA	nata a CHIOGGIA (VE) il 29/09/1942	BSCMLL42P69C638A	Usufrutto 1/2		
33	37	2230			00.00.95	Orto	1	BOSCOLO BULEGHIN WALTER	nato a CHIOGGIA (VE) il 04/01/1937	BSCWTR37A04C638J	Proprietà	10	24
	36	169			00.13.70	Orto	1	BOSCOLO MARIELLA	nata a CHIOGGIA (VE) il 29/09/1942	BSCMLL42P69C638A	Proprietà	82	206
34	37	2228			00.15.76	Orto	1	IMMOBILIARE GABBIANO S.R.L	con sede in CHIOGGIA (VE)	02990580272	Proprietà 1/1	108	271
		2575			00.14.49	Orto	1					99	250
		846			00.25.70	Orto	1					129	396
		505			00.02.20	Orto	1					0	164
		147			00.05.50	Orto	2					0	460
		315			00.06.63	Orto	1					61	152
		321			00.05.50	Orto	1					37	93
35	37	66			00.21.60	Orto	1	BOSCOLO ALESSIO	nato/a a CHIOGGIA (VE) il 07/04/1954		Comproprietario per 4/42	107	268
								BOSCOLO AMEDEO	nato a CHIOGGIA (VE) il 22/10/1924	BSCMDA24R22C638B	Proprietà 4/42		
								BOSCOLO GIOVANNI	nato a CHIOGGIA (VE) il 28/11/1926	BSCGNN26S28C638P	Proprietà 11/42		
								BOSCOLO LEONARDO	nato a CHIOGGIA (VE) il 07/09/1955	BSCLRD55P07C638S	Proprietà 4/42		
								BOSCOLO PAOLO	nato a CHIOGGIA (VE) il 30/03/1945	BSCPML45C30C638Z	Proprietà 4/42		
								BOSCOLO REGINA	nata a CHIOGGIA (VE) il 12/03/1939	BSCRGN39C52C638I	Proprietà 4/42		
								BOSCOLO ROSALINDA	nata a CHIOGGIA (VE) il 01/05/1933	BSCRLN33E41C638P	Proprietà 11/42		
								IMMOBILIARE GABBIANO S.R.L	con sede in CHIOGGIA (VE)	02990580272	Proprietà 4/42		
								SCARPA GEMMA	nata a CHIOGGIA (VE) il 08/05/1926	SCRGMM26E48C638K	Comproprietario per 4/42		
								TIOZZO SALUTE	nata a CHIOGGIA (VE) il 18/03/1903	TZZSLT03C58C638T	Usufruttuario parziale		
36	37	361			00.11.40	Orto	1	ACQUAMARINA IMMOBILIARE SRL	con sede in CHIOGGIA (VE)	03473170276	Proprietà 1/1	56	140
37	37	359			00.23.00	Orto	1	BOSCOLO ALFREDO	nato a CHIOGGIA (VE) il 18/11/1961	BSCLRD61S18C638C	Proprietà 25/72	70	175
								BOSCOLO ANTONIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 03/01/1933	BSCNTN33A43C638U	Proprietà 4/72		
		362			00.11.30	Orto	1	BOSCOLO DANTE	nato a CHIOGGIA (VE) il 14/02/1957	BSCDNT57B14C638E	Proprietà 25/72	62	154
								TIOZZO CELESTE	nata a CHIOGGIA (VE) il 27/09/1933	TZZCST33P67C638O	Proprietà 18/72		
38	37	103			00.10.10	Orto	1	BOSCOLO NATA DIANA	nata a CHIOGGIA (VE) il 20/02/1962	BSCDNI62B60C638N	Proprietà 2/18	88	223
								BOSCOLO NATA RINA	nata a CHIOGGIA (VE) il 24/01/1955	BSCRNI55A64C638L	Proprietà 2/18		
								BOSCOLO NATA RINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 07/11/1951	BSCRNI51S07C638U	Proprietà 2/18		
								TIOZZO CAMPANARO SALUTE	nata a CHIOGGIA (VE) il 14/08/1930	TZZSLT30M54C638Z	Proprietà 12/18		
39	37	2720			00.20.85	Orto	1	VIANELLO SANTE	nato a CHIOGGIA (VE) il 20/11/1929	VNLSNT29S20C638W	Proprietà 1000/1000	60	150
40	37	429			00.22.10	Orto	1	BOSCOLO BRAGADIN MARIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 24/12/1925	BSCMRA25T64C638R		62	148
								BOSCOLO MARIA BRAGADIN	nata a CHIOGGIA (VE) il 24/12/1925	BSCMRA25T64C638R	Proprietà 1/3		
								VIANELLO PINUCCIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 19/03/1956	VNLPCC56C59C638I			
		1223			00.05.30	Incolt Prod	4	VIANELLO PINUCCIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 19/03/1956	VNLPCC56C59C638I	Proprietà 667/1000	0	136
								VIANELLO ROBERTA	nata a CHIOGGIA (VE) il 28/12/1950	VNLRRT50T68C638G			
41	37	105			00.06.40	Orto	1	RICCHI ELVA	nata a CHIOGGIA (VE) il 20/02/1945	RCCLVE45B60C638W	Proprietà 6/9	34	68
								VIANELLO FABIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 17/04/1967	VNLFBA67D17C638O	Proprietà 1/9		
								VIANELLO MASSIMO	nato a CHIOGGIA (VE) il 16/11/1971	VNLMSM71S16C638S	Proprietà 1/9		
		1099			00.00.85	Orto	1	VIANELLO TIZIANO	nato a CHIOGGIA (VE) il 13/06/1981	VNLTZN81H13C638K	Proprietà 1/9	49	18
42	37	2421			00.04.30	Orto	1	BOSCOLO MOMOLINA MELVI	nata a CHIOGGIA (VE) il 19/07/1948	BSCMLV48L59C638Q	Proprietà 1/1	39	78
		1088			00.02.40	Orto	1					0	28
		2424			00.00.87	Orto	1					38	125
43	37	107			00.15.20	Orto	1	BERTAGGIA RENATA	nata a CHIOGGIA (VE) il 24/12/1956	BRTRNT56T64C638S	Proprietà 1000/1000	36	125
44	37		126	11	00.06.40	Ente Urbano		VIANELLO MARIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 21/01/1906	VNLMRA06A21C638S	Proprietà 1/1	29	0
				12,13,14,15				SETTE ROBERTO	nato a PIOVE DI SACCO (PD) il 25/10/1968	STTRRT68R25G693Q	Proprietà		
45	37	159			00.31.50	Orto	1	BOSCOLO MENEGUOLO SANTINA	nata a CHIOGGIA (VE) il 24/06/1920	BSCSTN20H64C638O	Proprietà 1/6	130	324
								VIANELLO ANTONIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 24/08/1952	VNLNTN52M24C638U	Proprietà 1/6		
		323			00.05.50	Orto	1					35	88

TABELLA ALLEGATO A

Accordo di Programma per la salvaguardia ambientale del Bacino del Lusenzo e laprevenzione del rischio idraulico dell'area di Sottomarina Chioggia

ID 2200 D.P.R. 327/2001 art. 16 e ss.mm..ii - Realizzazione di condotto scolmatore lungo la nuova viabilita' dei Ghezzi – sub-lotto 4/c

Ditta N°	Foglio	Mappale Catasto Terreni	Mappale Catasto Fabbric.	Sub.	Superf. Catast. ha.a.ca	Qualità	Cat.	Ditta Catastale				Superficie servitù mq	Superficie occupazione temporanea mq
46	37	170			00.08.34	Orto	1	BOSCOLO FABRIZIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 06/07/1951	BSCFRZ51L46C638H	Proprietà 1000/1000	33	121
47	37	462			00.08.10	Orto	1	BOSCOLO CEGION ROSANNO	nato a CHIOGGIA (VE) il 20/04/1945	BSCRNN45D20C638G	Proprietà 1/2	28	122
								BOSCOLO GIOACHINA FABRIZIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 06/07/1951	BSCFRZ51L46C638H	Proprietà 1/2		
		2726			00.25.77	Orto	1					99	252
48	37	340			00.12.10	Orto	1	BOSCOLO CEGION SANDRA	nata a CHIOGGIA (VE) il 10/10/1973	BSCSDR73R50C638I	Proprietà 1/2	48	126
								GIBBIN DAVIDE	nato a CHIOGGIA (VE) il 22/08/1971	GBBDVD71M22C638K	Proprietà 1/2		
49	37	31			00.15.50	Orto	1	BOSCOLO SERGIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 07/12/1938	BSCSRG38T07C638K	Proprietà 1000/1000	125	316
		172			00.21.20	Orto	1					80	201
		432			00.21.00	Orto	1					81	199
		173			00.16.00	Orto	1					73	183
		341			00.14.50	Orto	1					58	146
50	37	342			00.14.50	Orto	1	BOSCOLO BULEGHIN GIULIANO	nato a CHIOGGIA (VE) il 02/03/1971	BSCGLN71C02C638J	Proprietà 1/2	62	154
		343			00.14.10	Orto	1					43	111
	36	167			00.12.00	Orto	1	BOSCOLO BULEGHIN PAOLO	nato a PADOVA (PD) il 14/07/1981	BSCPLA81L14G224U	Proprietà 1/2	77	191
		784			00.02.00	Orto	1					16	39
		785			00.12.40	Orto	1					70	174
51	37	111			00.01.70	Orto	1	BOSCOLO RIZZO SONIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 27/08/1937	BSCSNO37M67C638N	Proprietà 3/27	1	51
								NALIN ANGELO	nato a CAVARZERE (VE) il 16/06/1938	NLNNGL38H16C383G	Proprietà 9/27		
								NALIN CATERINA	nata a CHIOGGIA (VE) il 17/03/1966	NLNCRN66C57C638F	Proprietà 2/27		
								NALIN LEDI	nata a CHIOGGIA (VE) il 11/08/1968	NLNLDE68M51C638C	Proprietà 2/27		
								NALIN PATRIZIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 16/10/1975	NLNPRZ75R56C638G	Proprietà 2/27		
								NALIN QUINTO	nato a CAVARZERE (VE) il 04/03/1942	NLNQNT42C04C383Z	Proprietà 9/27		
52	37	112			00.02.10	Orto	1	VIANELLO MAURIZIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 08/09/1940	VNLMRZ40P08C638M	Proprietà 1/1	6	97
53	37	501			00.00.40	Orto	1	VIANELLO MARINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 25/05/1913	VNLMRN13E25C638W	Proprietà 1000/1000	7	37
54	37	1100			00.00.50	Orto	1	VIANELLO MARINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 25/05/1913	VNLMRN13E25C638W	Proprietà 1/2	0	50
								VIANELLO MAURIZIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 08/09/1940	VNLMRZ40P08C638M	Proprietà 1/2		
55	37	146			00.06.80	Orto	1	BOSCOLO ANGELA	nata a CHIOGGIA (VE) il 16/12/1906	BSCNGL06T56C638M	Proprietà 1/9	23	76
								BOSCOLO ERMENEGILDO			Proprietà 18/54		
								GISA SRL	con sede in CHIOGGIA (VE)	03692110277	Proprietà 1/3		
								TIOZZO PEZZOLI ERMENEGILDO	nato a CHIOGGIA (VE) il 23/03/1958	TZZRNG58C23C638X	Proprietà 1/72		
								TIOZZO PEZZOLI PAOLA	nata a CHIOGGIA (VE) il 06/05/1963	TZZPLA63E46C638K	Proprietà 1/72		
								TIOZZO PEZZOLI ROSSANO	nato a CHIOGGIA (VE) il 10/06/1960	TZZRSN60H10C638V	Proprietà 1/72		
								TIOZZO PEZZOLI SANTINA	nata a CHIOGGIA (VE) il 02/01/1969	TZZSTN69A42C638Y	Proprietà 1/72		
								VIANELLO ANTONIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 13/08/1920	VNLNTN20M13C638H	Proprietà 1/27		
								VIANELLO EMMA	nata a CHIOGGIA (VE) il 29/10/1898	VNLMME98R69C638I	Proprietà 1/9		
								VIANELLO GINA	nata a CHIOGGIA (VE) il 26/03/1931	VNLGNI31C66C638E	Proprietà 1/27		
								VIANELLO LINA	nata a CHIOGGIA (VE) il 09/08/1927	VNLLNI27M49C638E	Proprietà 1/27		
								VIANELLO MARIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 21/01/1906	VNLMRA06A21C638S	Proprietà 1/9		
								VIANELLO MAURIZIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 08/09/1940	VNLMRZ40P08C638M	Nuda proprietà 1/9		
								VIANELLO MAURIZIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 08/09/1940	VNLMRZ40P08C638M	Proprietà 1/18		
								VIANELLO NORINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 05/04/1936	VNLNRN36D05C638D	Proprietà 19/1000		
								VIANELLO NORINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 05/04/1936	VNLNRN36D05C638D	Proprietà 19/1000		
								VIANELLO NORMA	nata a CHIOGGIA (VE) il 10/02/1929	VNLNRM29B50C638P	Proprietà 1/27		
								VIANELLO ZERLINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 10/08/1927	VNLZLN27M10C638K	Proprietà 1/27		
56	37		2267	5	00.01.20	Ente Urbano		PADOAN GIANNINO	nato a CHIOGGIA (VE) il 07/07/1944	PDNGNN44L07C638I	Comproprietario	0	20
								SFRISO LUCIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 26/07/1948	SFRLCU48L66C638M	Comproprietario		
57	37	151			00.03.00	Orto	1	BOSCOLO STORNELLON PALMIRA	nata a CHIOGGIA (VE) il 14/04/1930	BSCPMR30D54C638K	Proprietà 7/24	0	72
		149			00.06.70	Orto	1	IMMOBILIARE ARNICA SRL	con sede in PADOVA (PD)	02010570287	Proprietà 6/24	48	38
								VIANELLO ANTONIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 24/08/1952	VNLNTN52M24C638U	Proprietà 3/24		
								VIANELLO MARCO	nato a CHIOGGIA (VE) il 16/09/1961	VNLMRC61P16C638T	Proprietà 4/24		
								VIANELLO MERI	nata a CHIOGGIA (VE) il 26/05/1965	VNLMRE65E66C638K	Proprietà 4/24		
		152			00.04.70	Orto	1					0	110

TABELLA ALLEGATO A

Accordo di Programma per la salvaguardia ambientale del Bacino del Lusenzo e laprevenzione del rischio idraulico dell'area di Sottomarina Chioggia

ID 2200 D.P.R. 327/2001 art. 16 e ss.mm..ii - Realizzazione di condotto scolmatore lungo la nuova viabilita' dei Ghezzi – sub-lotto 4/c

Ditta N°	Foglio	Mappale Catasto Terreni	Mappale Catasto Fabbric.	Sub.	Superf. Catast. ha.a.ca	Qualità	Cat.	Ditta Catastale				Superficie servitù mq	Superficie occupazione temporanea mq
58	37	150			00.08.10	Orto	2	BOSCOLO STORNELLON PALMIRA	nata a CHIOGGIA (VE) il 14/04/1930	BSCPMR30D54C638K	Proprietà 10/24	69	52
								VIANELLO ANTONIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 24/08/1952	VNLNTN52M24C638U	Proprietà 6/24		
								VIANELLO MARCO	nato a CHIOGGIA (VE) il 16/09/1961	VNLMRC61P16C638T	Proprietà 4/24		
								VIANELLO MERI	nata a CHIOGGIA (VE) il 26/05/1965	VNLMRE65E66C638K	Proprietà 4/24		
59	37	316			00.06.70	Orto	1	BOSCOLO CLARA	nata a SARONNO (VA) il 19/11/1955	BSCCLR55S59I441T	Proprietà 18/180	35	98
								BOSCOLO EMILIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 15/01/1940	BSCMLE40A55C638G	Proprietà 18/180		
								BOSCOLO EMILIA	nata a SARONNO (VA) il 08/04/1955	BSCMLE55D48I441I	Proprietà 1/18		
								BOSCOLO FRANCO	nato a CHIOGGIA (VE) il 30/12/1946	BSCFNC46T30C638S	Proprietà 18/180		
								BOSCOLO GINA	nata a CHIOGGIA (VE) il 14/03/1941	BSCGNI41C54C638V	Proprietà 1/18		
								BOSCOLO GIORGIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 01/08/1944	BSCGRG44M01C638J	Proprietà 18/180		
								BOSCOLO LUCIANO	nato a CHIOGGIA (VE) il 23/10/1935	BSCLCN35R23C638Q	Proprietà 1/18		
								BOSCOLO MARIA VITTORIA	nata a CHIOGGIA (VE) il 04/03/1937	BSCMVT37C44C638F	Proprietà 1/18		
								BOSCOLO OTTAVIANO	nato a CHIOGGIA (VE) il 15/06/1943	BSCTVN43H15C638R	Proprietà 1/18		
								BOSCOLO SERGIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 24/06/1946	BSCSRG46H24C638H	Proprietà 1/18		
								MANFRIN GIAN LUCA	nato a SARONNO (VA) il 03/03/1963	MNFGLC63C03I441D	Proprietà 9/180		
								MANFRIN MARCO	nato a SARONNO (VA) il 10/10/1961	MNFMRC61R10I441J	Proprietà 9/180		
								VIANELLO MARIA	nato/a a CHIOGGIA (VE) il 08/09/1913		Proprietà 3/18		
60	37	320			00.05.40	Orto	1	BOSCOLO VITTORINA ANZOLETTI	nata a CHIOGGIA (VE) il 16/02/1929	BSCVTR29B56C638S	Proprietà 1/2	35	86
								VIANELLO GIANNI	nato a CHIOGGIA (VE) il 14/05/1949	VNLGNN49E14C638M	Proprietà 1/4		
								VIANELLO IVANA	nata a CHIOGGIA (VE) il 10/03/1955	VNLVNI55C50C638O	Proprietà 1/4		
61	37	322			00.05.50	Orto	1	MANTOVAN STEFANO	nato a CHIOGGIA (VE) il 14/10/1967	MNTSFN67R14C638M	Proprietà 1000/1000	34	84
62	36		1224	1,2,3,4	00.27.60	Ente Urbano		BOSCOLO EVELINA	nata a CHIOGGIA (VE) il 20/08/1957	BSCVLN57M60C638P	Proprietà 1/2	185	463
								DESTRO FABRIZIO	nato a CHIOGGIA (VE) il 07/07/1956	DSTFRZ56L07C638A	Proprietà 1/2		
63	36	986			00.07.10	Orto	1	BOSCOLO LISETTO ENRICO	nato a CHIOGGIA (VE) il 21/04/1965	BSCNRC65D21C638K	Proprietà 1/1	109	275
			1285	2	00.11.90	Ente Urbano						119	296
64	26	3536			00.01.86	Ente Urbano		BARBETTA RENZO	nato a FIUME il 01/01/1915		Propr. per 211/1000 fino 20/12/80	30	45
								CITRON AIDA	nata a VENEZIA il 16/06/1904	CTRDAI04H56L736C	Propr. per 289/1000 fino 20/12/80		
								PADOVAN MARIA CONCETTA	nata a CHERSO il 01/12/1931		Propr. per 211/1000 fino 20/12/80		
								SPADARO GIUSEPPE	nato a SIRACUSA 15/04/1906	SPDGPP06D15I754V	Propr. per 289/1000 fino 20/12/80		
											Sommano mq	**6.804**	**17.180**

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 281807)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 2 del 2 settembre 2014

Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013. Comune di Trecenta (Ro). Interventi locali di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012, con miglioramento sismico delle strutture della Caserma dei Carabinieri. [Codice Intervento SMCAS02]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 56.731,20.

Il Commissario delegato

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- n. 9 del 4 luglio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 4 luglio 2013, Registro 1, Foglio 197) a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato;
- n. 23 del 5 dicembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.

Atteso che, con riferimento al Comune di Trecenta (Ro), con Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella

Codice intervento	Richiedente	Oggetto	% contributo	Spese ammesse (Euro)	Importo contributo (Euro)
SMCAS02	Comune di Trecenta (Ro)	Interventi locali di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012, con miglioramento sismico delle strutture della Caserma dei Carabinieri	80%	140.000,00	112.000,00

Vista la nota prot. n. 7710 del 21 luglio 2014 con la quale il Comune di Trecenta (Ro) ha richiesto l'erogazione di un acconto, per un ammontare complessivo di Euro 70.914,00, in relazione alle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento sopra riportato, corredata della seguente documentazione:

- Avviso di parcella del 14 luglio 2014, emessa dall'Ing. Filiberto Canola di Castelmassa (Ro), per l'importo di Euro 5.304,00 (oneri fiscali e previdenziali compresi, al netto della ritenuta d'acconto di Euro 1.040,00) e relativa Determinazione di liquidazione del Responsabile U.T.C. del Comune di Trecenta (Ro) n. 323 del 21 luglio 2014, per l'importo di Euro 6.344,00;
- Stato Avanzamento Lavori n. 1 del 9 luglio 2014, per l'importo di Euro 59.001,00, fattura n. 1400050 del 10 luglio 2014, emessa dalla Ditta appaltatrice Versab Restauri Srl di Badia Polesine (Ro) per l'importo di Euro 64.570,00 (IVA compresa), Determinazione n. 322 del 21 luglio 2014 di approvazione e liquidazione del SAL n° 1, predisposta dal Responsabile U.T.C del Comune di Trecenta (Ro) per l'importo di Euro 64.570,00.

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 356179 del 25 agosto 2014, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, in particolare, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Trecenta (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Deliberazione della Giunta comunale n. 41 del 13 marzo 2014 di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento contraddistinto con Codice identificativo commissariale SMCAS02;
- Avviso di parcella del 14 luglio 2014, emessa dall'Ing. Filiberto Canola di Castelmassa (Ro), per l'importo di Euro 5.304,00 (oneri fiscali e previdenziali compresi, al netto della ritenuta d'acconto di Euro 1.040,00) e relativa Determinazione di liquidazione del Responsabile U.T.C. del Comune di Trecenta (Ro) n. 323 del 21 luglio 2014, per l'importo di Euro 6.344,00;
- Stato Avanzamento Lavori n. 1 del 9 luglio 2014, per l'importo di Euro 59.001,00, fattura n. 1400050 del 10 luglio 2014, emessa dalla Ditta appaltatrice Versab Restauri Srl di Badia Polesine (Ro) per l'importo di Euro 64.570,00 (IVA compresa), Determinazione n. 322 del 21 luglio 2014 di approvazione e liquidazione del SAL n° 1, predisposta dal Responsabile U.T.C del Comune di Trecenta (Ro) per l'importo di Euro 64.570,00.

Preso atto che nella Proposta di liquidazione prot. n. 356179 del 25 agosto 2014, relativa al 1° SAL del contributo sopra indicato, sono state valutate la conformità, la compatibilità e la misura percentuale della liquidazione con riferimento alle disposizioni commissariali di cui alla sopracitata Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013, in particolare la disposizione per la quale il Piano degli interventi ha determinato, con riferimento agli interventi su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato, la percentuale del 80% del contributo richiesto.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione di Euro 56.731,20 a favore del Comune di Trecenta (Ro), quale 1° SAL, a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "Interventi locali di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012, con miglioramento sismico delle strutture della Caserma dei Carabinieri. [Codice Intervento SMCAS02]".

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

decreta

1. di determinare, come 1° SAL, a favore del Comune di Trecenta (Ro) la somma di Euro 56.731,20 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "Interventi locali di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012, con miglioramento sismico delle strutture della Caserma dei Carabinieri. [Codice Intervento SMCAS02]";
2. di liquidare, come 1° SAL, a favore del Comune di Trecenta (Ro) la somma di Euro 56.731,20 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "Interventi locali di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012, con miglioramento sismico delle strutture della Caserma dei Carabinieri. [Codice Intervento SMCAS02]";
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Trecenta (Ro) con Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
4. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Dirigente regionale Direzione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore del Comune Trecenta (Ro);
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 281809)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013

Decreto commissariale n. 3 del 19 giugno 2014

"OC 3/2013: Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Liquidazione a favore del Comune di ALTAVILLA VICENTINA (VI) degli interventi di prima emergenza finanziati con Allegato C della OC 3/2013 e delle attività poste in essere di cui all'Allegato F della OC 3/2013:

. intervento di "ripristino del versante franato in via Risorgimento, il rispristino del manto stradale e dei sottoservizi di via Risorgimento; rispristino cedimenti del manto stradale di via XXV Aprile-Via Risorgimento e Via XXV Aprile", finanziato per Euro 590.000,00 di cui all'Allegato OC 3/2013 - Allegato F - riga 9.

Conferma finanziamento e liquidazione 1° SAL per Euro 175.298,07

. intervento di "messa in sicurezza e ripristino area franosa di via Risorgimento: spese per rimozione materiale, pulizie di aree pubbliche-noleggio, per la movimentazione materiali e mezzi per le operazioni di soccorso e altre tipologie di spese" finanziato per Euro 250.000,00 di cui all'Allegato OC 3/2013 - Allegato F - riga 17.

Conferma finanziamento.

. "spese per sistemazione alloggiativa famiglie sfollate a seguito di frane" finanziate per la somma di Euro 2.000,00 di cui all'Allegato OC 3/2013 - Allegato C - riga 25.

Accertamento delle economie di Euro 2.000,00 a valere sulla contabilità speciale 5773 di cui all'OCDPC 112/2013.

(Codice interno: 281810)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013

Decreto commissariale n. 4 del 19 giugno 2014

"OC 3/2013: Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Liquidazione a favore del Comune di ARZIGNANO (VI) degli interventi di prima emergenza finanziati con Allegato C della OC 3/2013 per: spese di rimozione materiale e pulizie a seguito di frane che hanno interessato varie strade nel comune quali: "Frana via Balbo, Frana via Calvarina, Frane via San Marcello, via Tre Valli e altre strade comunali diverse" importo finanziato Euro 12.145,06, di cui all'O.C. 3/2013 - Allegato C - righe n. 29/30/31. Liquidazione a saldo di Euro 12.145,06."

.

(Codice interno: 281811)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013

Decreto commissariale n. 5 del 19 giugno 2014

"OC 3/2013: Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Liquidazione a favore del Comune di MONTEFORTE D'ALPONE (VR) degli interventi di prima emergenza relativi a "spese di rimozione materiale e pulizie, noleggio e movimentazioni materiali e mezzi per le operazioni di soccorso, spese per pasti e generi di conforto per persone sfollate e altre tipologie di spese" - importo finanziato Euro 29.989,46, di cui all'O.C. 3/2013 - Allegato C - righe n. da 144 a 153. Liquidazione a saldo di Euro 28.962,17."

.

(Codice interno: 281812)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013

Decreto commissariale n. 6 del 19 giugno 2014

"OC 3/2013: Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Liquidazione a favore del Comune di LONGARE (VI) degli interventi di prima emergenza finanziate per "spese per rimozione materiali e pulizie di aree pubbliche e per ripristino pompa di sollevamento-Fraz. Lumignano-Via Casoni di Sopra" - Importo finanziato Euro 17.201,36 di cui all'Allegato OC 3/2013 - Allegato C - righe n. 52 e n. 199 Liquidazione a saldo di Euro 17.201,36"

.

(Codice interno: 281813)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 16 AL 24 MAGGIO 2013

Decreto commissariale n. 7 del 19 giugno 2014

"OC 3/2013: Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di cui all'art. 1, comma 4, lett. a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 112 del 22 agosto 2013, ricompresi nel Piano degli interventi approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Liquidazione a favore del Comune di VICENZA (VI) degli interventi di prima emergenza relativi a "spese di rimozione materiale, pulizie e altre tipologie di spese" - importo finanziato Euro 199.620,84, di cui all'O.C. 3/2013 - Allegato C - righe da 81 a 109. Liquidazione a saldo di Euro 172.281,35 e accertamento economie di Euro 27.339,49 a valere sulle risorse della contabilità speciale di cui all'OCDPC 112/13."

.

(Codice interno: 281808)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 37 del 1 agosto 2014

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009. Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600. Approvazione del Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 80, 113, 463, 470, 471 e 487, con le reti di Snam Rete Gas S.p.A.

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze tra le opere del Lotto 1 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta e le reti di Snam Rete Gas S.p.A. necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

Il Commissario delegato

Premesso che:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2014 con D.P.C.M. del 22.12.2012;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- a seguito dell'intervenuto ulteriore finanziamento pubblico per l'opera in argomento di cui al Decreto interministeriale MIT-MEF n. 268 del 17.07.2013, il Concessionario con nota n. SPV-TO-149-13-CDO-eca del 19.11.2013 ha trasmesso il nuovo piano economico finanziario da cui risulta un costo complessivo dell'intervento pari ad Euro 2.258.000.000,00 di cui Euro 1.697.319.364,00 per lavori ed oneri per la sicurezza;
- in data 10.12.2013 con atto n. 2260 la Giunta Regionale ha preso atto, condividendone le determinazioni e le raccomandazioni, del parere espresso dal Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici (NUVV) in data

03.12.2013 in merito allo schema di Atto Aggiuntivo della Convenzione sottoscritta il 21.10.2009, relativi allegati e revisione del PEF sopra riportata;

- in data 18.12.2013 è intervenuta la stipula del citato Atto Aggiuntivo alla Convezione del 21.10.2009 fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl, a rogito del Notaio Alberto Gasparotti in Mestre;
- in data 23 dicembre 2013 con Decreto n. 123, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 1 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 9+756 al km 23+600 ed interessante i Comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Villaverla, Thiene e Montecchio Precalcino in provincia di Vicenza;

Considerato che:

- con specifico riferimento al citato Lotto 1 Tratta C, in data 4 ottobre 2013 è stato presentato dalla Società di progetto Pedemontana Veneta S.r.l. il progetto definitivo per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 80, 113, 463, 470, 471 e 487, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le reti di Snam Rete Gas S.p.A.;
- in data 01.11.2013 si è provveduto all'avvio del procedimento ex L. n. 241/1990 per la procedura espropriativa, mediante pubblicazione di Avviso plurimo sui quotidiani, nonché deposito del Progetto definitivo delle opere in argomento presso il competente Ufficio della Regione Veneto;
- nei 30 giorni stabiliti non sono pervenute osservazioni in merito alle progettazioni degli interventi in argomento;
- in data 17.12.2013 si è svolta una Conferenza dei Servizi, indetta si sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, per l'esame del progetto definitivo delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze in argomento, durante la quale si sono potuti acquisire i pareri favorevoli, con alcune prescrizioni e osservazioni, degli Enti rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo verbale;
- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi è pervenuto in data 22.01.2014 il parere favorevole del competente Comando Logistico dell'Esercito, subordinato ad alcune condizioni;
- con nota del 18.04.2014 la Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. ha integrato la documentazione progettuale, allegando il quadro economico delle opere in progetto, che risulta così formulato:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro --------
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro --------
A) SOMMANO	Euro ---------
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro --------
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro --------
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1) Spese generali e tecniche 3,00 % x 7.413.000,00	Euro 222.390,00
	Euro 1.426.000,00
B2) Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 575.000,00
• Progettazione e Direzione Lavori	Euro 515.000,00
• Tecleg	
• Costi interni	Euro 554.000,00
• Materiali e trasporto	
• Costo di costruzione	Euro 3.676.000,00
• Gas Imm./Disp.	
• Imprevisti 5%	Euro 296.000,00
	Euro 371.000,00
B2) TOTALE COSTI PER INTERVENTI DIRETTI	Euro 7.413.000,00
B3) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 7.635.390,00
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B3)	Euro 7.635.390,00

(*) L'importo dei lavori e degli oneri di cantierizzazione sono uguali a zero in quanto le opere verranno realizzate direttamente dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. e non dal Concessionario S.P.V. srl.

- l'importo di cui sopra trova copertura nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 fra le "Somme a disposizione" alla voce "Interferenze", come risulta dal sotto riportato prospetto:

Importo complessivo per "Interferenze" come da decreto n. 10/2010	Euro 116.716.530,00
Importo destinato alla risoluzione di altre interferenze come da precedenti decreti	Euro 15.853.602,67
Importo totale del progetto per la risoluzione delle Interferenze n. 80, 113, 463, 470, 471 e 487 di Snam rete Gas S.p.A. con le opere del Lotto 1 Tratta C	Euro 7.635.390,00
Restano	Euro 93.227.537,40

- in data 30 luglio 2014 il Responsabile del Procedimento ha redatto il "Verbale di istruttoria per interferenze con reti SNAM Rete Gas su Lotti 1 tratta C", come risulta agli atti d'ufficio;
- appare opportuno procedere all'approvazione dei progetti definitivi per la risoluzione delle singole interferenze, in relazione all'effettivo avanzamento della progettazione esecutiva dell'opera principale, al fine di poter meglio coordinare le soluzioni progettuali da concordare con i vari Enti gestori dei servizi e delle infrastrutture con l'avanzamento della progettazione e dei lavori delle opere stradali principali di diretta competenza del Concessionario;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato

decreta

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009. n. 3802, il Progetto Definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 80, 113, 463, 470, 471 e 487, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 - e le reti di Snam Rete Gas S.p.A. per l'importo complessivo di Euro 7.635.390,00 IVA esclusa, composto di n. 61 Elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

1. dovranno essere rispettate le prescrizioni generali relative ai ripristini delle aree interessate e alle realizzazioni delle opere di mitigazione del progetto generale dell'infrastruttura;
2. qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della bonifica ordigni bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
3. lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e nelle relative opere connesse, tutte le attività previste di scavo e di movimentazione del terreno dovranno essere effettuate con assistenza archeologica continuativa, con previsione di indagine archeologica estensiva dei contesti antichi eventualmente emersi;
4. sulla base dei risultati delle indagini archeologiche preventive, potranno essere trasmessi ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
5. tutti gli interventi archeologici dovranno essere effettuati da operatori archeologici di provata esperienza, con oneri a carico del Concessionario e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza;
6. al termine delle indagini dovrà essere consegnata la documentazione tecnico-scientifica di prassi, secondo gli standard previsti dalla Soprintendenza, e che costituisce parte integrante dell'intervento stesso;
7. venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del D. Lgs n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal D. Lgs n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione, rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio;
8. siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere contenenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale,

ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere di tipo verticale con altezza dal piano campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;

9. sia osservato il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare;
10. tutte le interferenze previste in corrispondenza delle SSPP devono essere eseguite con il sistema della perforazione teleguidata (attraversamenti) o fuori dalla carreggiata stradale o nelle pertinenze della stessa (parallelismi); nel caso in cui le condotte necessariamente interesseranno la piattaforma stradale, i ripristini dovranno essere realizzati come da Disciplinare tecnico di Vi.abilità;
11. le condotte utilizzate per le "deviazioni provvisorie" dovranno essere totalmente rimosse, non appena risulti funzionante la condotta principale; tale rimozione comporta il perfetto ripristino dello stato dei luoghi;
12. la cantierizzazione, le modifiche alla circolazione esistente ed ogni accesso di cantiere lungo le SS.PP. dovranno essere preventivamente autorizzate da Vi.abilità S.p.A.. A tal proposito risulta necessario venga prodotto, con congruo anticipo, un crono programma dettagliato con le relative fasi di cantiere, al fine di concertare le eventuali deviazioni del traffico sulla viabilità ordinaria;
13. gli enti gestori di sottoservizi e le ditte che eseguiranno i lavori, dovranno eseguire le opere rispettando il Disciplinate Tecnico di Vi.abilità;
14. dovranno essere rispettate le norme sulla polizia e protezione delle telecomunicazioni contenute nel D. Lgs. n. 259/2003 (art. 95 e seguenti);
15. nei sovrappassi, sottopassi o percorsi paralleli con reti di telecomunicazione interrate dovranno essere rispettate le norme CEI 11/17 del Comitato Elettrotecnico Italiano;
16. i lavori dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dal D.M. 24.11.84 del Ministero dell'Interno, in particolare all'Art. 2.4.2, lettera e), Art. 2.6; Art. 3.4.2, lettera d), Art. 3.6;
17. la protezione catodica contro le correnti vaganti non dovrà creare disturbi o causare interferenze agli impianti di telecomunicazione ed alle opere ad esse inerenti;
18. durante il corso dei lavori dovrà essere consentita l'effettuazione di sopralluoghi a campione da parte dei tecnici dell'Ispettorato Territoriale Veneto del MISE - Comunicazioni per la verifica della regolarità delle protezioni adottate;
19. in particolare, per l'interferenza n. 80:

s1) l'area a verde della zona del parcheggio di interscambio dovrà essere di m 5,00 per parte dall'asse della condotta;

s2) la cabina Enel prevista nel progetto nella zona a verde del parcheggio di interscambio dovrà essere ricollocata all'esterno della fascia di rispetto del metanodotto;

s3) l'argine in rilevato previsto dopo la zona di parcheggio di interscambio dovrà essere realizzato ad una distanza non inferiore a m 5,00 dall'asse della condotta del metanodotto;

20. in particolare, per l'interferenza n. 113:

t1) dovrà essere garantita una quota di copertura della condotta sul rilevato del viadotto di progetto non inferiore a m 1,30; per quanto concerne la canaletta prefabbricata, quest'ultima non dovrà in alcun modo ridurre la quota di copertura del metanodotto;

t2) durante la fase di lavoro "3" i diaframmi previsti fino al km 10+590 dovranno essere interrotti ad almeno m 8,00 dall'asse della condotta esistente ed alla variante in approvazione realizzata in fase "1"; resta inteso che dovrà essere installata una rete di cantiere a m 3,00 dall'asse della condotta al fine di impedire qualsiasi attività sopra la condotta;

t3) la realizzazione della soletta del viadotto previsto nella fase "7" dovrà essere prolungata oltre il km 10+557 (attualmente prevista fino al km 10+555) al fine di poter collocare la condotta in variante (fase "2");

t4) i diaframmi previsti dalla fase "8" su via Cengelle dovranno essere eseguiti successivamente alla realizzazione della condotta in variante;

21. in particolare, per l'interferenza n. 463:

u1) dovrà essere garantita una quota di copertura della condotta sul viadotto di progetto non inferiore a m 1,30.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo dei lavori per la risoluzione delle interferenze, denominate n. 80, 113, 463, 470, 471 e 487, tra la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 Tratta C dal km 9+756 al km 23+600 e le reti di Snam Rete Gas S.p.A., che risulta il seguente:

Descrizione Voce	Importo
Importo lavori	Euro --------
Oneri di cantierizzazione 3,6380%	Euro --------
A) SOMMANO	Euro ---------
Oneri per la sicurezza 3,488799% x (A)	Euro --------
A1) TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	Euro --------
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1) Spese generali e tecniche 3,00 % x 7.413.000,00	Euro 222.390,00
	Euro 1.426.000,00
B2) Costi per interventi diretti gestore sottoservizi	Euro 575.000,00
• Progettazione e Direzione Lavori	Euro 515.000,00
• Tecleg	
• Costi interni	Euro 554.000,00
• Materiali e trasporto	
• Costo di costruzione	Euro 3.676.000,00
• Gas Imm./Disp.	
• Imprevisti 5%	Euro 296.000,00
	Euro 371.000,00
B2) TOTALE COSTI PER INTERVENTI DIRETTI GESTORE	Euro 7.413.000,00
B3) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Euro 7.635.390,00
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A1 + B3)	Euro 7.635.390,00

(*) L'importo dei lavori e degli oneri di cantierizzazione sono uguali a zero in quanto le opere verranno realizzate direttamente dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. e non dal Concessionario S.P.V. srl.

3. di dichiarare le opere in oggetto di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, ai sensi dell'art. 2 comma 2 dell'OPCM n. 3802/2009;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl,;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

Venezia-Mestre, 01.08.2014

Il Commissario delegato Ing. Silvano Vernizzi

Statuti

(Codice interno: 281562)

COMUNE DI ZUGLIANO (VICENZA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 40 del 30 luglio 2014

Approvazione di alcune modifiche allo statuto comunale.

- **All'art. 9 il comma 1 è integrato come segue:**

L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla Legge.

- **All'art. 9 il comma 2 è sostituito come segue:**

Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco il quale provvede anche alle relative convocazioni.

In caso di assenza, impedimento, rimozione o decesso del Sindaco, tali competenze sono svolte dal Vice Sindaco qualora quest'ultimo sia anche componente dell'organo consiliare. In difetto o in caso di sua assenza la competenza spetta al consigliere anziano come definito al successivo art. 14.

- **All'art. 9 il comma 3 è sostituito come segue:**

E' consentito al Consiglio comunale di nominare tra i propri componenti un Presidente diverso dalla persona del Sindaco cui spettano le competenze indicate all'art. 39 del D.Lgs. n. 267/2000. Il Presidente è eletto con i voti favorevoli della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune espressi a scrutinio segreto. Le funzioni vicarie sono esercitate dal Consigliere anziano come definito al successivo art. 14.

- **All'art. 9 il comma 4 è sostituito come segue:**

Il Presidente, qualora nominato, può essere revocato per gravi motivi connessi all'esercizio delle proprie funzioni dal Consiglio comunale, a scrutinio segreto e con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune su proposta o mozione di almeno 4 Consiglieri.

- **L'art 9 bis è abrogato**

Il Responsabile del Settore Segreteria e Personale

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 268544)

COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA)

Decreto del Responsabile Area Tecnica n. 1 del 14 febbraio 2014

Declassificazione porzione d'area di urbanizzazione nel territorio comunale di Brendola.

Visto l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.lgs. 30.4.1992, n. 285, come modificato dall'art. 1 del D.lgs. 10.9.1993, n. 360, in merito alla disciplina per la classificazione e la declassificazione delle strade;

Visti gli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.P.R. 16.9.1996, n. 810, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e la declassificazione delle strade;

Visto il D.lgs. 31.3.1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali", in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Legge Regionale 13.4.2001, n. 11 ed, in particolare, l'art. 94, comma 2, che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e alla declassificazione della rete viaria di propria competenza;

Vista la deliberazione 3.8.2001, n. 2024, con la quale la Regione Veneto ha approvato le direttive concernenti le sopraddette funzioni delegate;

Dato atto, pertanto, che i Comuni risultano nella piena titolarità delle funzioni trasferite;

Vista la deliberazione consiliare n. 36 del 09.04.2003, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si disponeva di alienare l'area:

N.C.T. - Comune di Brendola - Foglio 26 - Mappale n. 500 ovvero al relitto stradale nel tratto terminale di Via Isonzo, per una superfice di mq. 105, adiacente ai mappali n. 34, 36, 482, 503 ed 506 dello stesso Foglio;

Dato atto che per procedere all'alienazione dell'area suddetta è necessario procedere alla sua declassificazione;

Preso atto che l'area di cui trattasi da tempo non ha più le caratteristiche di pubblica viabilità e utilità e non corrisponde agli scopi funzionali previsti dalla normativa in vigore, come risulta dalla nota tecnica allegata al provvedimento stesso;

Ritenuto, pertanto, che nulla osti alla declassificazione dell'area stradale sopra evidenziata;

DECRETA

L'area di seguito indicata è declassificata ad area non più soggetta a pubblico transito ed è, quindi, sdemanializzata:

N.C.T. - Comune di Brendola - Foglio 26 - Mappale n. 500, ovvero al relitto stradale nel tratto terminale di Via Isonzo, per una superfice di mq. 105, adiacente ai mappali n. 34, 36, 482, 503 ed 506 dello stesso Foglio;

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 3, 3° comma, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, come modificato dall'art. 2 del D.P.R. 16.9.1996, n. 610, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Responsabile dell'Area Tecnica ing. Alberto Rancan

(Codice interno: 281432)

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 3541 del 8 settembre 2014

Declassificazione di due tratti variati della strada provinciale n. 15 "del Purga" in località Gonzi e Gonzoni nel Comune di Bosco Chiesanuova.

La dirigente

visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare l'articolo 107 che disciplina le competenze dirigenziali;
- gli articoli 74 e 75 dello statuto provinciale e 28 e 35 del regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che regolano le funzioni dei dirigenti all'interno della Provincia di Verona;
- il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2014 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 18 del 6 febbraio 2014, che assegna alla sottoscritta con riferimento all'Unità operativa espropri, per l'anno 2014, la responsabilità per tutti gli adempimenti inerenti, tra gli altri, l'obiettivo 3 "Gestione dei procedimenti espropriativi a favore della Provincia e di soggetti terzi e attività di gestione dei beni del demanio stradale provinciale", attività 5 "Gestione del demanio stradale provinciale", ed assegna le relative risorse;

visto l'articolo 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", e gli articoli 2, 3, e 4, del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada", che disciplinano la classificazione, la declassificazione ed i passaggi di proprietà fra enti delle strade pubbliche;

vista la Legge Regionale del Veneto 13 aprile 2001, n. 11 e in particolare l'articolo 94 comma 2, che ha trasferito rispettivamente alle province e ai comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di rispettiva competenza;

vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2042 del 3 agosto 2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Province e Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;

vista la determinazione organizzativa n. 121 del 6 giugno 2013 di revisione del procedimento di classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria provinciale;

premesso che:

- con Decreto ministeriale del 20 luglio 1960, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 189 del 3 agosto 1960 la strada "Cerro - Roverè - Velo Veronese", è stata classificata a provinciale, ora denominata n. 15 "del Purga";
- negli anni '60, in seguito all'acquisizione della strada, il tracciato stradale è stato variato con rettifica di due curve in località Gonzi in Comune di Bosco Chiesanuova e località Gonzoni in Comune di Cerro Veronese;
- i tratti variati sono ancora in uso e permettono il collegamento della viabilità comunale a quella provinciale e in particolare:
    - il tratto in prossimità della località Gonzi si trova a nord della strada provinciale e si stacca alla km.ca 0+425 per reimmettersi alla km.ca 0+490;
    - il tratto in prossimità della località Gonzoni si trova a sud della strada provinciale, dalla quale si stacca alla km.ca 0+490, e prosegue per un tratto di circa 38 m in Comune di Bosco Chiesanuova per dare continuità alla strada denominata Via Bocca di Vento e per un tratto di circa 66 m nel Comune di Cerro Veronese per dare accesso ad aree private;

preso atto che:

- con deliberazione n. 63 del 23 luglio 2013 il Consiglio Provinciale ha espresso parere favorevole alla declassificazione dei tratti variati di strada provinciale n. 15 ricadenti nei Comuni di Cerro Veronese e Bosco Chiesanuova;
- con deliberazione n. 8 del 28 aprile 2014 il Consiglio comunale di Bosco Chiesanuova ha espresso parere favorevole alla classificazione dei tratti variati ricadenti nel proprio territorio;
- con nota pervenuta al protocollo provinciale n. 30627 del 21 marzo 2013 il Comune di Cerro Veronese ha comunicato che, pur sussistendo l'interesse per la viabilità pubblica, non è interessato all'acquisizione del tratto stradale;

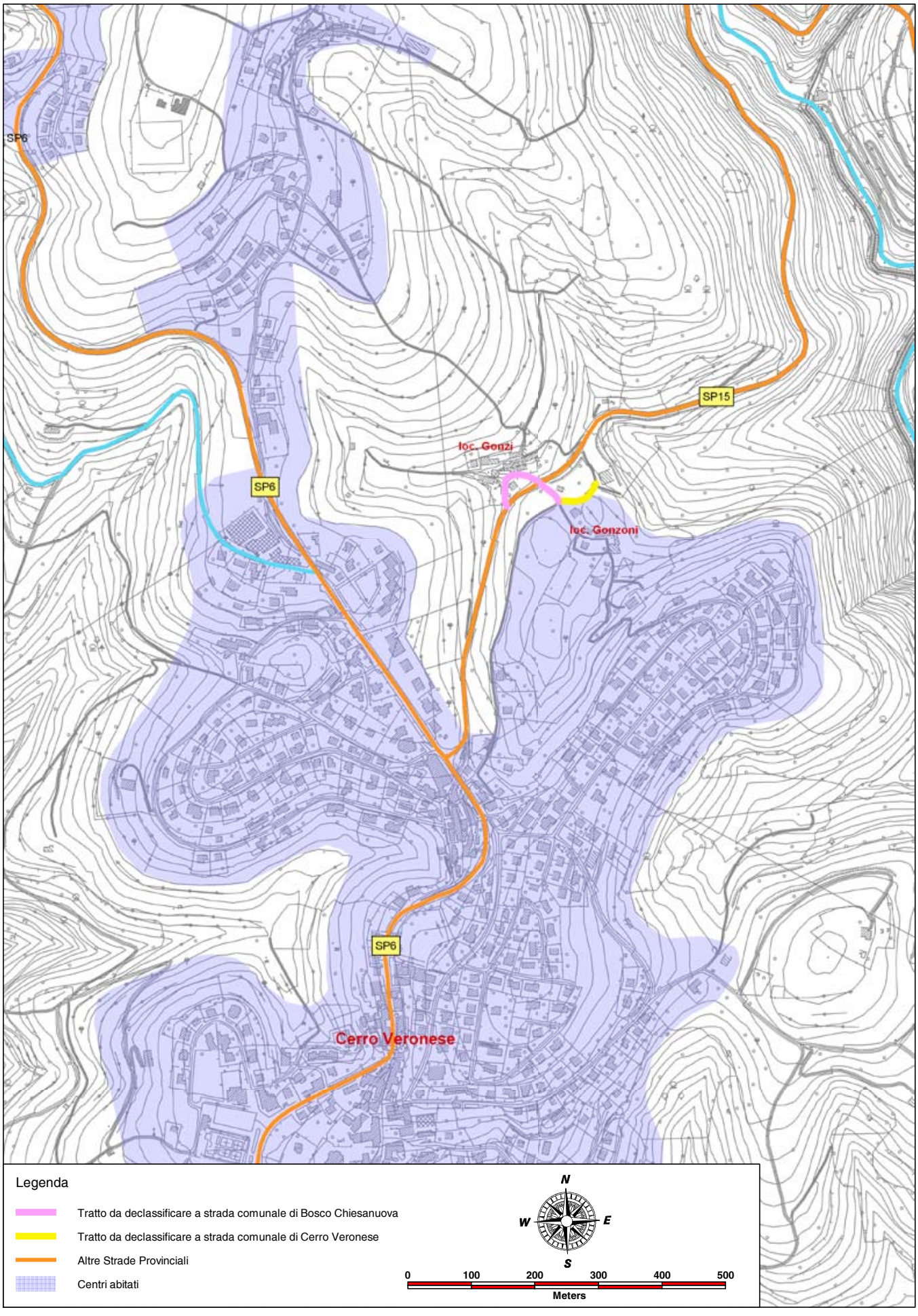
dato atto che con nota protocollo provinciale n. 85816 del 3 settembre 2014 la pratica relativa al tratto in Comune di Cerro Veronese è stata trasmessa alla Regione Veneto con richiesta di attivare il procedimento sostitutivo di riclassificazione di cui all'art. 94 comma 2 bis della legge regionale Veneto n. 11 del 13 aprile 2001;

ritenuto nel frattempo di declassificare i tratti in Comune di Bosco Chiesanuova che hanno perso le caratteristiche di strada provinciale in seguito alla variante stradale e che costituiscono la naturale prosecuzione della viabilità comunale;

DETERMINA

1. di declassificare a comunale i seguenti tratti di strada provinciale n. 15 "del Purga" variati nel territorio del Comune di Bosco Chiesanuova, come da elaborato allegato A) al presente provvedimento:
    - ♦ tratto in prossimità della località Gonzi a nord della strada provinciale che si stacca alla km.ca 0+425 per reimmettersi alla km.ca 0+490;
    - ♦ il tratto in prossimità della località Gonzoni a sud della strada provinciale, che si stacca alla km.ca 0+490, e prosegue per un tratto di circa 38 m in Comune di Bosco Chiesanuova per dare continuità alla strada denominata Via Bocca di Vento;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato;
4. di consegnare i tratti dismessi al Comune di Bosco Chiesanuova con apposito verbale, da redigersi in tempo utile per il rispetto del termine di cui al precedente punto;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del Codice della Strada.

La dirigente dell'UO espropri ing. Elisabetta Pellegrini


SP6
SP15
loc. Gonzi
loc. Gonzoni
SP6
SP6
Cerro Veronese
Legenda
Tratto da declassificare a strada comunale di Bosco Chiesanuova
Tratto da declassificare a strada comunale di Cerro Veronese
Altre Strade Provinciali
Centri abitati
N
W
E
S
0
100
200
300
400
500
Meters

Urbanistica

(Codice interno: 281463)

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta provinciale n. 141 del 4 settembre 2014

Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. comune di Saonara (PD) - Approvazione ai sensi dell'art. 14, comma 6, legge regione veneto n. 11/2004.

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 14, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Saonara (PD) con le prescrizioni e le indicazioni contenute nella Valutazione Tecnica Provinciale n.34 del 07.08.2014, allegata al presente atto di cui forma parte integrante (Allegato "A"), che ha fatto proprio il parere del Comitato Tecnico Provinciale n. 34 del 07.08.2014;

2) di demandare al Sindaco l'onere di adeguare gli elaborati al presente provvedimento;

3) di stabilire che una copia del Piano aggiornato dovrà essere trasmessa alla Provincia di Padova - Settore Attività Produttive e Pianificazione Territoriale - Urbanistica;

4) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

5) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Attività Produttive e Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2- Padova.

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Vice Presidente Mirko Patron

Allegato A *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile all'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

(Codice interno: 281442)

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta provinciale n. 142 del 4 settembre 2014

Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. - comune di Padova. Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.r. n. 11/2004.

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera:

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Padova (PD) espressa nella Conferenza dei Servizi decisoria del 21.03.2014, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale e determinazione conclusiva protocollo del Comune n. 73215 del 21.03.2014, (ALLEGATO A), allegato al presente atto di cui forma parte integrante;

2) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

3) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Attività Produttive e Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2- Padova.

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Vice Presidente Mirko Patron

Allegato A *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile all'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it